

PICCOLA INIZIATIVA CRISTIANA ON LINE

SUPPORTO AL LIBRO DELL'APOCALISSE

Appunti per lo studio e la meditazione personale sempre aggiornabili

Renzo Ronca

2020 - Ultimo aggiornamento 1-11-2026

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, destinato esclusivamente allo studio personale e alla meditazione privata dei credenti

*[**La nostra mail** è questa: missionepic@]libero.it]*

INTRODUZIONE

Introduzione

Questo scritto nasce come una raccolta di appunti, redatti in tempi rapidi e senza particolari rifiniture, poi riorganizzati e ampliati. **Alcuni capitoli conservano ancora un'impostazione provvisoria e potranno essere aggiornati nel tempo**. È naturale che il libro dell'Apocalisse, per la sua stessa natura, diventi progressivamente più chiaro man mano che ci avviciniamo agli ultimi tempi, prima del rapimento della Chiesa; questo significa che anche le nostre impostazioni inziali potrebbero essere migliorate alla luce dello Spirito di Dio che illumina e sviluppa le coscienze di tutti noi credenti.

Desidero sottolineare che questo testo è gratuito, non destinato alla vendita, ed è stato realizzato esclusivamente per lo studio personale.

Note pratiche e schemi interpretativi

Il presente lavoro non pretende di essere completo: vuole piuttosto offrire un supporto allo studio in costante miglioramento. Ogni volta che ci sarà un aggiornamento cambierà la data riportata in copertina.

Video e contatti

Sul mio canale YouTube sono disponibili diversi video che riprendono i principali argomenti trattati in queste pagine. Per ulteriori informazioni o domande, è possibile scrivermi alla mail: misssionepic@libero.it

Renzo Ronca

SOMMARIO

INTRODUZIONE *3*

A CHE SERVE STUDIARE L'APOCALISSE BIBLICA? 10

b. DIFFICILE ASSIMILARE IN FRETTA GLI SCRITTI IN MERITO ALL'APOCALISSE 13

c. PERCHÈ IL SIGNORE SI SPIEGA CON SIMBOLI E PARABOLE E NON PARLA DIRETTAMENTE ... 15

d. COME INQUADRARE L'APOCALISSE PRIMA DI PROCEDERE 19

e. LA CREAZIONE È IN ATTO E SARA' COMPLETATA AL TERMINE DELL'APOCALISSE 20

SPIEGAZIONE IN MODO BREVE 20

SPIEGAZIONE IN MODO PIU' APPROFONDITO CON MOVIMENTO SPIRALI: 22

f. SORVOLANDO L'APOCALISSE DI GIOVANNI CON L'ELICOTTERO 29

g. ATTERRANDO SULL'APOCALISSE DI GIOVANNI 36

AP 1:10 GIORNO DEL SIGNORE, NON DOMENICA 40

QUALCHE INTERPRETAZIONE: CAPIRE MEGLIO LE LETTERE ALLE SETTE CHIESE DI APOCALISSE *41*

APOCALISSE 2:1-7 – EFESO 44

IL TESTO 45

IL SIGNORE CONOSCE 47

RICORDARE È FONDAMENTALE PER IL NOSTRO VIVERE 48

APOCALISSE 2:8-11 –SMIRNE 51

IL TESTO 51

QUALE POTREBBE ESSERE L'INSEGNAMENTO PER NOI OGGI? 52

IL PROBLEMA DELLA SOFFERENZA 53

LA MORTE SECONDA 54

Apocalisse 2:12-17 – PERGAMO *56*

SEGUIAMO UN FILO CONDUTTORE: 56

IL TESTO: 57

DOTTRINA BALAAM E DEI NICOLAITI 58

Apocalisse 2:18-29 – Le sette chiese da vicino: TIATIRI *62*

Individuazione storica: 62

Il testo 63

Significato del nome 64

Iezabel specifica e quella all'origine con la sua storia 64

Conclusione 75

Le sette chiese dell'Apocalisse da vicino: SARDI 76

INQUADRIAMO IL MESSAGGIO CENTRALE ALLA CHIESA DI SARDI: 76

IL TESTO: 76

NESSUN ELOGIO, MA UNA AFFERMAZIONE TERRIBILE 77

DI COSA SI TRATTA? PER CAPIRE SCAVIAMO COME FA L'ARCHEOLOGO 78

CADUTA RICORRENTE DELL'UOMO 78

COSA È MANCATO? 79

CHE SIGNIFICA IL "*COME*" ABBIAMO RICEVUTO ED ASCOLTATO? 79

ECCESSI E DIFETTI 80

ALTRO DIFETTO: REAZIONE OPPOSTA IN ALCUNI MOVIMENTI DI RISVEGLIO (accenno) 81

INVECE DI RIVOLUZIONARE SI FINISCE PER ASSOMIGLIARE 81

PURTROPPO NON SI PARLA ABBASTANZA DEL RITORNO DI GESÙ E NON SI STUDIA LA PARTE FINALE DEL PROGETTO DI DIO 82

ALLORA COSA DOVREBBE FARE QUESTA CHIESA? 84

MA CHI È IN PRATICA QUESTO RESTO DA RAFFORZARE PRIMA CHE MUOIA? 85

IL PRIMO IMPEGNO DELLA CHIESA VERA DEVE RIGUARDARE LA CURA DEI RIMANENTI 86

ALLORA, CHI DEVE RAFFORZARE CHI? 87

APOCALISSE 3:7-13 – Le sette chiese dell'Apocalisse da vicino: FILADELFIA 89

IL TESTO: 89

Significato 89

A CHI SI STA RIFERENDO IL RISORTO CON QUESTO QUESTO MESSAGGIO? 90

FILADELFIA LA CHIESA CHE SARA' RAPITA, MA QUANDO? 91

COME POSSIAMO FAR PARTE DELLA CHIESA DI FILADELFIA? 93

Ma se è invisibile, non identificabile, come potremo riconoscerla? 93

AMORE FRATERNO ED ECUMENISMO 94

PERCHÉ QUESTA CHIESA DI FILADELFIA CI APPARE COME "VINCENTE"? 94

CONSAPEVOLE LIMITATEZZA 95

IL PRO E IL CONTRO DI UNA CHIESA GRANDE E DI UNA CHIESA PICCOLA 95

FILADELFIA IL RACCOGLIMENTO DEI SALVATI 96

Una frase basilare 97

E' FACILE PER NOI FAR PARTE DI QUESTA CHIESA SIMBOLEGGIATA DA FILADELFIA? 97

APOCALISSE 3:14-22 – Le sette chiese dell'Apocalisse da vicino: LAODICEA 98

IL TESTO con inquadramento semplice: 98
SIGNIFICATO DEL TERMINE: 98
ESSERE TIEPIDI 99
Ma qualcuno può ancora salvarsi 101
Una considerazione significativa 101
LA NOTEVOLE SEPARAZIONE TRA PRIMA E SECONDA PARTE DELL'APOCALISSE 103
QUALCHE RIFLESSIONE SULLA CHIUSURA DELLE SETTE CHIESE E L'APERTURA AI GIUDIZI 105
IL PERIODO DI TRIBOLAZIONE 108
COME ORIENTARSI SULLE TANTE INTERPRETAZIONI TEOLOGICHE DELL'APOCALISSE 108
PRIMA CONSIDERAZIONE: L'APOCALISSE IN UN QUADRO TEMPORALE REALISTICO..... 110
SECONDA CONSIDERAZIONE: IL PERIODO DI TRIBOLAZIONE SI RIFERISCE A TUTTI I POPOLI? 113
TERZA CONSIDERAZIONE: AGGRAVAMENTO PROGRESSIVO - CONFINI NON PRECISI 117
APOCALISSE 4 – Il trono di Dio e la corte celeste 120
APOCALISSE 5:1 – Il libro del nostro destino decretato da Dio 124
APOCALISSE 5:2-14 – Chi è degno di aprire il libro? 129
SCHEMA GENERALE DI APOCALISSE SULLA APERTURA DEI SIGILLI 134
APOCALISSE 6:1-2 – Apertura del primo sigillo: il cavaliere sul cavallo bianco 138
APOCALISSE 6:3-8 – Dal secondo al quarto sigillo 140
APOCALISSE 6:9-11 – Apertura quinto sigillo 142
APOCALISSE 6:12-17 – Apertura sesto sigillo 144
DOPO IL SESTO SIGILLO 145
APOCALISSE 7 – Chi si salverà dalla grande tribolazione? (144.000-1) 148
APOCALISSE 8:1-5 – Apertura settimo sigillo 151
APOCALISSE 8:6-13 – Le prime quattro trombe 154
APOCALISSE 9:1-2 – Inizio della quinta tromba 156
APOCALISSE 9:3-12 – Seguito della quinta tromba: le cavallette 158
CERCARE DI COMPRENDERE IL MODO DI AGIRE DI DIO NELLE PROVE SEMPRE PIÙ GRAVI 160
APOCALISSE 9:13-21 – *La sesta tromba* 163
SCHEMI NECESSARI PER GLI AVVENIMENTI TRA SESTA E SETTIMA TROMBA E PRIMA COPPA 167
APOCALISSE 10 – Avvenimenti tra sesta e settima tromba 170
APOCALISSE 11:1-14 – *I due testimoni* 175

APOCALISSE 11:15-19 – *La settima tromba* 180

APOCALISSE 12 – La donna e il figlio maschio 183

APOCALISSE 12:2-18 – Dragone, guerra nel cielo, Micael..... 187

Appendice 1 – Terra periferica, centro della redenzione (15-1-25)..... 191

APOCALISSE 13:1-10 – Prima bestia: Anticristo 193

APOCALISSE 13:11-18 – Seconda bestia, falso profeta, antispirito 197

IL CAVALIERE SUL CAVALLO BIANCO, IL DRAGONE E LA BESTIA CHE SALE DAL MARE - Approfondimento 202

DOMANDA SUL 666 204

NUOVE CONSIDERAZIONI SULLE VISIONI DEL CIELO MENTRE AVVENGONO I FLAGELLI 206

APOCALISSE 14:1-6 – l'Agnello e i suoi redenti (144.000-2) 209

APOCALISSE 14:6-13 – I messaggi dei tre angeli..... 211

APOCALISSE 14:14-20 – *L'ora di mietere* 213

APOCALISSE 15 – Sette angeli con gli ultimi sette flagelli, cantori sul mare di vetro, tempio della testimonianza..... 216

APOCALISSE 16:1-9 – *Le ultime piaghe* 219

APOCALISSE 16:10-14 – Quinta e sesta piaga..... 223

APOCALISSE 16:15-16 – Come un ladro, luogo chiamato Harmaghedon, sesta piaga..... 226

APOCALISSE 16:17-21 – *Settima coppa* 230

BABILONIA DI APOCALISSE: DI CHE SI TRATTA E PERCHÈ UTILE STUDIARLA 233

APOCALISSE 17:1-7 - Babilonia la grande prostituta sulla bestia 236

APOCALISSE 17:8-18 - Babilonia e la bestia verso l'Identificazione e la caduta 240

Chiesa e Stato 244

La vera Chiesa nel frattempo… 245

APOCALISSE 18:1-4 – Babilonia caduta e identificazione 246

I Tipi del Falso Profeta e la Bestia: una spirale di inganno 249

Spirale e Asse: un'immagine simbolica 253

Le tre "Babilonie"..... 254

L'invito a uscire 254

Una visione parziale, ma progressiva..... 254

Tra limite e rivelazione 255

APOCALISSE 18:4-21 – Babilonia condanna irrevocabile..... 256

APOCALISSE 19:1-6 – Gioia nel cielo per la caduta di babilonia: l'espressione "alleluia" 259

APOCALISSE 19:7-9 – Le nozze dell'agnello (tradizione ebraica – rapimento) 261

APOCALISSE 19:9-10 – Parole conclusive dell'angelo dopo le nozze dell'agnello 268

GESÙ CRISTO RITORNA CON L'ESERCITO DEL CIELO 271

APOCALISSE 19:11-16 – La Seconda Venuta di Cristo 271

APOCALISSE 19:17-21 – *Harmaghedon* 275

APOCALISSE 20:1-6 – Satana legato e Regno Millenario di Cristo 278

APPARENTI DIFFICOLTÀ INTERPRETATIVE: CHI È "IL CAPO DELL'ESERCITO DEL SIGNORE"? ... 281

APOCALISSE 20:4-6 – Approfondimento prima resurrezione, giudizio contro le nazioni e millennio 287

MILLENNIO E CONSIDERAZIONI SUL NOSTRO PRESENTE 292

PRIMA E SECONDA RESURREZIONE: Difficoltà interpretative con Daniele 12:2 296

APOCALISSE 20:7-8 – *Ultima ribellione* 298

NUOVI NATI DEL MILLENNIO SCEGLIERANNO, E POI? 303

APOCALISSE 20:7-10 – Ultima rivolta e distruzione di Satana 306

APOCALISSE 20:11-14 – Giudizio Universale (o del Trono Bianco) 307

NUOVI CIELI E NUOVA TERRA 311

APOCALISSE 21:1 – *Nuova creazione* 311

Uni-verso e per-verso: discernere la direzione escatologica 311

Ragionare con una mente trasformata 313

CIELI NUOVI L'OBIETTIVO DELLA CREAZIONE – *soffermarsi un attimo* 315

PERCHÈ "IL MARE" NON CI SARA' PIU'? 317

APOCALISSE 21:2-27 – La difficile interpretazione della Gerusalemme Celeste 320

APOCALISSE 22 – Nuovo linguaggio, apertura mentale e conclusione 325

APPENDICE 2 330

CONVERTIRSI VELOCEMENTE DALLA PREGHIERA IBRIDA IMPURA – Le Sette Chiese 330

RAPIMENTO CON ANGELI O SENZA? 333

GUERRA NEL CIELO – RIBELLIONE DI SATANA - APPROFONDIMENTI 335

PERSECUZIONI SOFFERENZE INGIUSTIZIE DA 2 TESS. 1:3-12 DOPO SMIRNE DI AP.2 - Breve studio (20-5-24) 340

Il punto più significativo 345

LA CHIESA DI PERGAMO - Applicazione pratica alla lettera di apocalisse 2:12- A cura del fratello Aristodemo – Riunione del gruppo "Studenti Biblici" 8-8-26 348

CHIESA PERGAMO – NOTA SU BALAAM (8-8-26) 350

BIBLIOGRAFIA GENERALE - Valida nella prima stesura di questi appunti: 351

A CHE SERVE STUDIARE L'APOCALISSE BIBLICA?

L'apocalisse scritta dall'apostolo Giovanni, è collocata non a caso alla fine dei 66 libri della Bibbia (AT+NT).[1] Nel libro dell'Apocalisse tutti gli insegnamenti e le profezie precedenti si chiarificano, trovano il loro giusto assestamento e si completano. Solo dopo averci riflettuto possiamo dire di avere un'idea del piano di Dio dalla creazione al giudizio finale.

Nel cap. 1 al v.1a troviamo già il motivo principale per cui vale la pena leggere il libro dell'Apocalisse; dice infatti: ***"Rivelazione di Gesù Cristo*** *che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve…"*

Non ci deve scoraggiare il modo letterario in cui è stata scritta[2], ma **è fondamentale il fatto che sia la "Rivelazione di Gesù Cristo"** (più che quella di Giovanni). Noi che siamo cristiani dovremmo almeno provare ad approfondire come meglio possiamo quanto ci rivela il nostro Signore.

Tale rivelazione fu data da Dio Padre ("...***che Dio gli diede****...")*. L'origine di tutto viene dal Dio della Bibbia, dall'Eterno, dal nostro Dio; e questo, in un certo qual modo, rafforza l'importanza del contenuto del libro dell'Apocalisse stessa.

...per mostrare ai suoi servi…

Noi siamo cristiani che vorrebbero servire il Signore secondo la Sua volontà; allora non siamo forse noi i destinatari dell'Apocalisse? Quando dice "*per mostrare **ai suoi servi…**"* Il riferimento credo si possa intendere principalmente ai cristiani di fede matura che hanno già percorso un po' di strada, che hanno sperimentato la "Nuova

[1] Purtroppo altre confessioni introducono nelle loro bibbie, oltre ai normali 66 libri canonici, anche altri libri ritenuti non ispirati mescolandoli con gli altri. Questi libri aggiunti – che noi non prenderemo in considerazione - vengono chiamati DEUTEROCANONICI e sono i seguenti: 1- Tobia; 2 - Giuditta; 3- Sapienza (di Salomone) ["Il Libro della Sapienza o Sapienza di Salomone o semplicemente Sapienza (greco Σοφία Σαλωμῶνος, Sofía Salōmōnos, "sapienza di Salomone"; latinoSapientia) è un testo contenuto nella Bibbia cristiana (Settanta e Vulgata) ma non accolto nella Bibbia ebraica (Tanakh). Come gli altri libri deuterocanonici è considerato ispirato nella tradizione cattolica e ortodossa, mentre la tradizione protestante lo considera apocrifo." (wikipedia)] 4- Ecclesiastico o Siracide (o Sapienza di Gesù figlio di Sirac) *[da non confondere con Ecclesiaste o Qoelet che invece è canonico];* 5 - Baruc; 6 - Epistola di Geremia (inclusa sovente alla fine di Baruc); 7 - Aggiunte al libr o di Ester (il "sogno di Mardocheo"); 8,9,10 - Tre aggiunte al libro di Daniele ("il cantico dei tre giovani", "Susanna e i vecchi", "Bel e il dragone"); 11,12 - I libri 1 Maccabei e 2 Maccabei.

[2] «L'unicità dell'ultimo libro della Bibbia è evidente fin dal suo *incipit*: "Rivelazione" o nell'originale, *Apokalupsis*. Da questo vocabolo (il cui significato e *svelamento* o *scoprimento*) deriva il termine "apocalittica", con cui si definisce un genere letterario che, nell'A.T., contraddistingue il libro di Daniele, Ezechiele e Zaccaria, ma presente, nel N.T., solamente qui. Nell'Apocalisse sono riportate visioni profetiche del futuro mediante l'uso di simbolismi, figure e altri espedienti letterari.» ("Il Comment. Bibl. Del Discepolo" W. MacDonald)

nascita" e che amano servire il Signore per vocazione. Non è che ci sia un obbligo, chiunque ovviamente può leggerla, anche se sa poco o niente del cristianesimo e non ha scelto di seguire il Signore e non si è battezzato. Però, secondo me, per capirla davvero senza fare voli di fantasia o estremismi fondamentalisti o ridurla a miti e leggende o a interpretazioni troppo tradizionaliste, sarebbe meglio se prima avesse già percorso la strada essenziale della fede cristiana, secondo le indicazioni del Vangelo. In fondo ai due di Emmaus Gesù prima si accosta senza farsi conoscere, poi camminando con loro li ascolta e spiega le Scritture, e solo dopo l'accoglienza nella loro casa, mentre si spezzava il pane, Gesù si rivela. **Occorre, penso, essere dentro un cammino progressivo e abbastanza complessivo**, in cui il libro dell'Apocalisse-rivelazione da parte di Gesù è collocato alla fine.

..per mostrare…

Lo scopo di questo libro è dunque ricapitolare tutto quanto e MOSTRARE… Ora se le deve rivelare mostrare indicare svelare, vuol dire che secondo il Signore c'è necessità di farlo, altrimenti non l'avrebbe detto. Se ignoriamo questa rivelazione allora il resto della Bibbia già letto in precedenza risulta come un'opera zoppa, incompleta. Sarebbe come se una madre si preoccupasse solo del periodo della gestazione e poi non desse importanza al parto.

…le cose che devono avvenire…

Vorrei richiamare l'attenzione sul verbo" devono". **Non si sta parlando di un optional**, di una possibilità "che magari c'è…. ma forse non c'è… tutto sommato è un avvenimento incerto… chi me lo fa fare mettermi a leggere queste cose simboliche complicate… è poco importante" No! Queste cose "DEVONO" COMUNQUE AVVENIRE!. Si compiranno certamente, che tu le conosca o meno, che tu sia d'accordo o meno. Allora conviene conoscerle; il credente lo sa e ne tiene conto. Il non-credente faccia liberamente come gli pare, non credo sia il tempo di mettersi a convincere chi non vuole ascoltare.

…tra breve…

Anche questa chiarificazione secondo me va approfondita bene. Il giusto senso di prossimità che se ne trae esprime una vicinanza temporale per l'uomo di ogni epoca. Diciamo in modo semplicistico: più si comprende questo termine (*tra breve*) e più intuiamo l'evolversi dei tempi di Dio. Non dice di rilassarci perché tanto è una cosa lontanissima. Dice "**fra breve**" e questo riguarda la generazione che va dal Primo Avvento del Signore (quando si incarnò in Cristo Gesù) al Secondo Avvento, quando tornerà con i credenti precedentemente rapiti (di cui non si sa esattamente la data). Non per niente si conclude con questa affermazione: *"Colui che attesta queste cose*[3] *dice: «Sì, vengo presto!» Amen! Vieni, Signore Gesù!"*

[3] Colui che attesta il contenuto dell'Apocalisse è lo stesso che ispirò la rivelazione a Giovanni all'inizio del primo versetto, cioè Gesù Cristo.

Certo c'è da leggere pregare studiare, dedicarci del tempo... ma quanto tempo dedichiamo a sentire il politico di turno che dice sciocchezze o ai social o alle chat? Non è più importante sentire cosa Gesù Cristo ha da rivelarci per il nostro prossimo futuro?

Non dobbiamo pensare che le Scritture profetiche non abbiamo più niente da dirci oltre quello che tradizionalmente ci hanno insegnato nelle chiese. Negli ultimi anni le interpretazioni degli studiosi sui testi originali, anche scoperti in tempi relativamente recenti,[4] hanno raggiunto una maggiore consapevolezza e attinenza e ci aprono a prospettive nuove. Dobbiamo rivedere le vecchie istituzioni dogmatiche tradizionali di tanti anni fa, leggere riflettere studiare e pregare e poi ancora riflettere e pregare. Questo è necessario perché fino ad oggi pochi hanno esplorato seriamente ed in modo equilibrato onesto senza preconcetti le profezie bibliche. Magari Nostradamus lo conoscono tutti, o il nome delle renne di "babbo natale", ma il ritorno di Gesù il rapimento dei credenti e le piaghe future nel periodo di distretta le conoscono e le accettano in pochi. Questo è testimoniato dal fatto che sta prevalendo nel mondo una falsa predicazione di un "dio-buonista, che ama tutto e tutti, che non giudica più nessuno perché tanto salva tutti. Da qui a rigettare tutta la Bibbia, e soprattutto l'Apocalisse che ci inquieta, il passo è breve. Già alcune confessioni lo fanno, altre lo stanno per fare, dicendo per esempio che tutta la Scrittura è solo un mito, che Satana è solo un simbolo, che i comandamenti non servono più. ecc. All'ingannatore (Satana diavolo Lucifero, chiamatelo come volete) fa comodo l'ignoranza delle anime; e si è servito anche di grandi chiese per impedire la lettura della Bibbia nelle case. Oggi non potendo impedirlo cerca di minimizzarne il contenuto in vari modi. Ma l'ignoranza si combatte con la conoscenza l'ascolto lo studio la lettura proprio di quella Bibbia che Dio ci ha trasmesso per il nostro bene.

Se a Daniele, uomo molto amato da Dio, fu detto di sigillare per un attimo le rivelazioni del libro, è anche vero che Dio vuole che la Scrittura venga letta studiata approfondita perché vuole rivelarcela sempre più al maturare dei tempi, per prepararci: *«Tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine.* ***Molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà»****. (Daniele 12:4)* Certo occorre cautela discernimento e studio come abbiamo ripetutamente detto, ma se frequentiamo delle chiese abbiamo degli anziani, dei pastori, dei dottori, degli apostoli, dei responsabili… allora insistiamo affinché vengano istituiti studi settimanali in cui qualcuno stimato e di provata fede venga a spiegarci il libro, affinché non rimanga solo un complicato studio per "gli addetti ai lavori".

È facile che ci siano ancora dei punti non del tutto chiari oppure che si presentino interpretazioni diverse, ma questo può anche essere voluto da Dio affinché in mezzo

[4] Ad esempio, la raccolta dei manoscritti di Qumran è stata rinvenuta tra il 1947 ed il 1956.

alla prova della confusione globale, solo la *fede pura* possa passare. La fede pura significa ricorrere non tanto ai sapienti tra gli uomini ma allo Spirito Santo. Per cui anche le diversità interpretative io le vedo come un motivo in più per affrontarle, pregando e meditando.

Ricordiamoci che il ritorno di Gesù è prossimo e se non ci avviciniamo adesso allo studio degli ultimi tempi quando lo faremo?

Chi poi non frequenta chiese ma è sospinto dal sano desiderio di conoscere la Scrittura può informarsi lo stesso, anzi meglio, visto che non è condizionato da nessuno. Può cominciare a farsi delle domande, comprare testi seri, esaminare materiale diverso, poi in preghiera porre in continuazione le domande davanti al Signore, poi ascoltare meditare e formarsi nella coscienza i suoi convincimenti di fede. Non credo che lo Spirito Santo se ne resterà inerte se noi Lo ascoltiamo umilmente con tutto il nostro cuore.

Ultima raccomandazione: in questo cammino di approfondimento non ci fermiamo a fare inutili polemiche e questioni teologico-dottrinali:

> ***1 Tim 6:20*** *O Timoteo, custodisci il deposito; evita i discorsi vuoti e profani e le obiezioni di quella che falsamente si chiama scienza;*[5] ***21*** *alcuni di quelli che la professano si sono allontanati dalla fede. La grazia sia con voi.*

b. DIFFICILE ASSIMILARE IN FRETTA GLI SCRITTI IN MERITO ALL'APOCALISSE

DOMANDA:

Un lettore ci dice che nell'assimilare i nostri scritti sull'Apocalisse ha bisogno di tempo.

RISPOSTA:

Lo spero bene! È comprensibile ed anche giusto. Sinceramente mi meraviglio sempre di quelli che dopo una prima frettolosa lettura dicono di aver capito tutto (eppure quante volte anche io impulsivamente ho fatto così!). Certo può essere che uno capisca immediatamente tutto, ma ammesso e non concesso, una cosa è la comprensione intellettuale (spesso effimera, come una fiammata di carta, di cui poi rimane poco) ed una cosa è l'acquisizione dei contenuti, *assorbirli* come lei dice giustamente, cioè "il fare nostra" una verità biblica, che si pianti come un seme di grano nel ns cuore e poi fruttifichi producendo molto.

C'è anche da dire che dopo molto tempo in cui anche io leggevo e rileggevo e parlavo e riparlavo dei contenuti dell'Apocalisse, solo adesso mi sono deciso ad affrontarli;

[5] La falsa dottrina, qualsiasi menzogna spacciata per verità (MacArthur)

quindi, è venuto una specie di slancio veloce, forse persino troppo rapido. Si sarà accorto infatti che sono come appunti scritti quasi “di getto”. Cerco di evidenziare le cose importanti, proprio perché io stesso voglio capire e “fissare bene” gli argomenti significativi e le sequenze che ancora mi sfuggono e che scopro essere sempre più vaste. Mentre lo faccio per la mia edificazione, penso sia giusto usando un sito web, farlo anche per chi sente lo stesso desiderio di edificazione cristiana, che cerca l’essenziale.

Non si deve preoccupare assolutamente se questo richiede tempo. Ciò è bene. Anche se ho scritto un po’ rapidamente, tutto sarà presto messo su un dossier, come faccio sempre, e da lì – a Dio piacendo – sarà consultabile ed ampliabile nelle riflessioni personali, con tutta calma.

Per quanto riguarda i capitoli iniziali, quelli con tutti gli schemi e le freccette, devo dire che in effetti sono realmente difficili. La difficoltà principale sta nel fatto che cerco di rendere per iscritto una realtà spirituale in movimento e "trasformante", senza averne i termini adatti. Le nostre parole terrene possono non bastare alle volte a comprendere le altezze e i movimenti meravigliosi della "Parola creatrice". Lì occorre davvero più tempo per ragionarci, ma spero in futuro che il Signore mi aiuti a renderlo sempre più comprensibile.

Credo inoltre che esista una difficoltà particolare nel comprendere le profezie bibliche, non parlo solo di quella psicologica-mentale-razionale, ma mi riferisco a quella che riguarda lo spessore degli scritti biblici, che ci può arrivare in diversi strati, che si devono posare tutti nella coscienza, e poi prendere una forma precisa. In fondo tutta la Bibbia è come una lettera che parla della nostra storia dal passato al presente e al futuro. Sono tutti frammenti che hanno significati compiuti ma che all'inizio appaiono frammentati. Poi alla fine acquistano completezza.

Possiamo leggere mille volte lo stesso argomento, capirlo un poco o non capirlo, ma vi è un attimo particolare in cui la *rivelazione* (tra l’altro Apocalisse significa rivelazione) di quell’argomento squarcia il nostro pensiero ed illumina l’anima, la quale finalmente *com-prende* in sé stessa quanto Dio le infonde. Questo, quando avviene, se avviene, credo si possa assomigliare più a una grazia, più a una rivelazione speciale che Dio ci può concedere, piuttosto che alla nostra intelligenza. Non lo so, ma immagino sia l’opera dello Spirito Santo che agisce miracolosamente con lo spirito nostro, quando questo si arrende confidente a Lui. Anche questo non credo avvenga per caso, ma penso che richieda un lavorio notevole, nel tempo e nel cuore, di cui non sempre siamo consapevoli.

Già il fatto che nutriamo interesse e desiderio per avvicinarci agli scritti del Signore ci deve riempire di contentezza, perché è una grazia che viene da Dio stesso e, come tale, visto che Lui stesso suscita in noi questo desiderio, non potrà rimanere senza frutti. Non ci lascerà delusi.

c. PERCHÈ IL SIGNORE SI SPIEGA CON SIMBOLI E PARABOLE E NON PARLA DIRETTAMENTE

DOMANDA:

Un lettore ci chiede perché il Signore usa sempre dei simboli o parabole e non spiega le cose in modo diretto.

RISPOSTA:

La domanda è molto difficile da penetrare. Proviamo a farlo con la parabola del seminatore: **Marco 4:2** - *Egli insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nel suo insegnamento: 3 «Ascoltate: il seminatore uscì a seminare… 9 Poi disse: «Chi ha orecchi per udire oda». 10 Quando egli fu solo, quelli che gli stavano intorno con i dodici lo interrogarono sulle parabole. 11 Egli disse loro: «A voi è dato [di conoscere] il mistero del regno di Dio; ma a quelli che sono di fuori, tutto viene esposto in parabole, affinché: 12 "Vedendo, vedano sì, ma non discernano; udendo, odano sì, ma non comprendano; affinché non si convertano, e [i peccati] non siano [loro] perdonati"». 13 Poi disse loro: «Non capite questa parabola? Come comprenderete tutte le altre parabole? 14 Il seminatore semina la parola…*

Alla fine del suo racconto, riportato in Marco 4, Gesù dice una frase che già ci lascia perplessi: *«Chi ha orecchi per udire oda»* (v.5).

Questa espressione ce ne ricorda atre altre che abbiamo recentemente trovato nelle sette chiese dell'Apocalisse: Apocalisse 2:7 Efeso *"Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese…"*; ripetuta in Smirne (Ap 2:11); poi in Pergamo (Ap 2:17); in Tiatiri (2:29); Sardi (3:6); Filadelfia (3:13); Laodicea (3:22). Non si tratta di una cantilena scritta tanto per chiudere un messaggio.

"Chi ha orecchi per udire oda" significa che non tutti evidentemente hanno la possibilità di capire.

È giusto chiedersi come mai il Signore dice così. Sembra una cosa ingiusta. La Sua Parola è forse limitata? Non credo. Allora è subordinata alla nostra intelligenza nel senso che solo quelli bravi possano capire? Anche questo non può essere visto che i primi apostoli erano anche pescatori, persone semplici, tant'è che dice anche: *«Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. (Matt 11:25).* Allora si tratta forse di strane scelte "a capriccio" di Dio? Nemmeno questo può essere visto che la libertà di scelta è uno dei cardini della volontà di Dio nelle sue creature, e la giustizia e l'amore sono la base della missione di Cristo.

Per tentare di fare chiarezza proseguiamo la lettura del nostro passo. La parabola del seminatore evidentemente non era così facile se anche gli stessi discepoli gli chiesero la spiegazione: *10 Quando egli fu solo, quelli che gli stavano intorno con i dodici lo interrogarono sulle parabole.*

Gesù spiegherà dettagliatamente la parabola dal v.14 ai suoi, tuttavia qui, prima dice il perché usa un linguaggio che non è diretto, come quello delle parabole:

11 Egli disse loro: «A voi è dato [di conoscere] il mistero del regno di Dio; ma a quelli che sono di fuori, tutto viene esposto in parabole, affinché: 12 "Vedendo, vedano sì, ma non discernano; udendo, odano sì, ma non comprendano; affinché non si convertano, e [i peccati] non siano [loro] perdonati"» (NR).

Gesù fa subito **una distinzione** tra chi crede in Lui e lo segue, con chi invece "è di fuori" ovvero non lo segue. Quelli "di fuori" in questo caso non sono le persone che erano accorse per ascoltare capire e seguire, che volevano capire ma non riuscivano, bensì si tratta di persone ostili, dalla mente volutamente chiusa, che non volevano assolutamente riconoscere in Gesù il messia, e che quindi, vedendolo come una minaccia alla loro sopravvivenza, cercavano solo di ostacolarLo. Notiamo infatti che nel v.10 *Quando egli fu solo, quelli che gli stavano intorno con i dodici lo interrogarono sulle parabole,* non si parla solo degli apostoli (i dodici) ma anche *quelli che gli stavano intorno con i dodici,* ovvero quelli che erano vicino a Lui attorno a Lui alla Sua Parola, non "al di fuori" di tutto ciò.

La distinzione tra chi può capire e chi non può capire allora, non viene fatta solo da Dio (che comunque può farla come crede opportuno, per una sapienza che non magari non arriviamo a capire), ma, considerando che il Signore ci chiede spesso di avvicinarci a Lui in una relazione personale[6], allora **tale distinzione viene fatta anche e soprattutto dalla volontà dell'uomo**, **dalla sua scelta, cioè da come esso si predispone davanti alle cose di Dio**. A Daniele, infatti, che investigava sulle cose future il Signore dice: *"Tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine. **Molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà**» (Daniele 12:4)* Che poi è quello che sta avvenendo oggi in una **rivelazione progressiva** dello Spirito Santo verso chi cerca le verità bibliche.

"Quelli di fuori", secondo la volontà di Dio, non possono accedere a tali verità bibliche, anzi, per loro tali verità *devono* rimanere un mistero; è questo il motivo di un parlare con parabole o con simboli: *«A voi è dato [di conoscere] il mistero del*

[6] *Matt 11:27 - Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo. 28 **Venite a me**, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. 29 Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; 30 poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero».*

regno di Dio; ma a quelli che sono di fuori, tutto viene esposto in parabole, affinché: 12 "Vedendo, vedano sì, ma non discernano; udendo, odano sì, ma non comprendano; affinché non si convertano, e [i peccati] non siano [loro] perdonati"».

Il "regno di Dio" viene chiamato da Gesù stesso un "mistero", ma non per tutti, solo per gli increduli caparbi induriti per definizione. Anche oggi è così. Quante volte ci è capitato di parlare del Signore a persone che ci guardavano come poveri illusi. Magari quelle stesse persone colte accettano di parlare con noi attorno a un tavolo in forma educata sull'esistenza di Dio; li vedi che razionalmente si sforzano di capire le nostre parole, dietro i loro occhi vedi solo il vuoto. Così inevitabilmente ci si rende conto che è inutile proseguire. Questo muro di divisione non è solo con gli atei, ma anche con i devoti credenti rigidi in prese di posizione prive dello Spirito di Dio. Infatti, nel passo di Marco 4 che stiamo esaminando Gesù fa un riferimento a Isaia a cui il Signore rivela la missione che dovrà compiere:

Isaia 6:8-13

***8** Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». Io risposi: «Eccomi, manda me!». **9** Allora egli disse: «Va' e di' a questo popolo: Ascoltate pure, ma senza comprendere, guardate pure, ma senza discernere! **10** Rendi insensibile il cuore di questo popolo, indurisci i suoi orecchi e chiudi i suoi occhi, affinché non veda con i suoi occhi, né oda con i suoi orecchi né intenda con il suo cuore, e così si converta e sia guarito». **11** Io dissi: «Fino a quando, Signore?». Egli rispose: «Finché le città siano devastate e senza abitanti, le case siano senza alcun uomo e il paese sia devastato e desolato, **12** e finché l'Eterno abbia allontanato la gente e vi sia un grande abbandono in mezzo al paese. **13** Rimarrà ancora un decimo della popolazione, ma a sua volta sarà distrutto; come però al terebinto e alla quercia, quando sono abbattuti rimane il ceppo, così una progenie santa sarà il suo ceppo».*

Anche qui troviamo un contenuto che probabilmente non sarà stato piacevole per Isaia. Dopo la sua risposta ("Chi manderò?" "Manda me!") il profeta si rende conto che dovrà parlare al suo popolo sapendo che questo non avrebbe creduto… C'è solo uno spiraglio alla fine del passo, quando il Signore gli rivela che tuttavia, nonostante tutto, **un piccolo resto sarà salvato.** La spiegazione di questa profezia, come spesso accade per le profezie, è su diversi piani:

a) il periodo di Isaia con i fatti che accadevano in quel preciso momento storico;
b) il periodo escatologico: Israele sarà momentaneamente rigettato e solo un piccolo resto "filtrerà" (probabilmente i giudei messianici che formarono la prima chiesa con Gesù e che ancora oggi credono in Gesù-Messia e che parteciperanno al rapimento);
c) Isaia, come altri personaggi biblici importanti, prefigura Gesù Messia. Anche Gesù si trovò a predicare a un popolo indurito ed ostile che non Lo riconobbe (ed ancora non ne vuole sentire parlare).

Allora anche oggi tra i cristiani, c'è da chiedersi se il "mistero" del regno di Dio sia stato capito.

«Mar 4:10-12 - Quando i discepoli rimasero da soli con Gesù, gli domandarono perché egli parlasse in parabole. Gesù spiegò loro che soltanto chi ha un cuore aperto è in grado di conoscere il mistero del regno di Dio. Nel N.T. un mistero è una verità non ancora svelata, che si può conoscere solamente grazie a una rivelazione particolare. […] Alcuni si convertiranno realmente, altri rimarranno soltanto dei credenti nominali. Tutti coloro che si dichiarano cristiani [cioè credenti solo di nome - n.d.r.] fanno parte della realtà esteriore del regno, ma soltanto i credenti *nati di nuovo* entrano nella sua realtà interiore.» *(MacDonald)*.

Non c'è da meravigliarsi dunque che anche nel nostro tempo sia utile la Scrittura esattamente così come è stata ispirata dallo Spirito Santo. Infatti, molti di quelli che si autodefiniscono "cristiani", pur comprendendo le parole della Scrittura, finiscono col dire: "ma poi in fondo di scritture religiose ce ne sono tante… questa biblica è solo una tra le tante…"

La stessa Apocalisse coi suoi simboli "costringe", chi vuole capirla bene, a fare riferimento a tutta la Bibbia tornando spesso a rileggerla. Ed ogni volta che la riprendiamo, anche se non ce ne accorgiamo, saliamo un gradino di comprensione per via dell'elaborazione spirituale personale. Tutto questo forse fa parte di quei "pungoli" che ci correggono e ci educano.

Il v 13 alla fine del nostro passo mi pare importante: *Mar 4:13 Poi disse loro: «Non capite questa parabola? Come comprenderete tutte le altre parabole?*

Ho notato che andando a leggere il commentario con le parole originali acquisterebbe questo senso: *Non capite questa parabola? (*dove "capite" è *oidate "*capire per intuizione") *Come comprenderete tutte le altre parabole? (*dove "comprenderete" *ghnosesthe* è "capire grazie all'esperienza") [J. D. Grassmick]

Probabilmente questo capire per "intuizione" riguarda una apertura dall'alto, come accadde a Pietro:

Matt 16:13 *Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?»* ***14*** *Essi risposero: «Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti».* ***15*** *Ed egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?»* ***16*** *Simon Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».*
17 *Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.*

IN CONCLUSIONE:

C'è anche oggi una necessità affinché la Parola del Signore, scritta come è stata scritta, si riveli progressivamente ad alcuni, mentre ad altri rimanga incomprensibile. Non sempre conosciamo il perché.

Gesù è la Parola creatrice fatta carne *"È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; **12** ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, **13** i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio." (Giov 1:9-14).* Nella Bibbia (At e NT) è presenta questa Parola che per alcuni può divenire "viva" e per altri rimane un codice complicato o inutile.

Come avvenga non lo sappiamo, ma il Signore, che ci ha amati per primo, richiama da sempre l'uomo per il suo bene, ed Egli si fa trovare da quelli che, rispondendo al Suo richiamo, Lo cercano con tutto il cuore. Avvicinando queste anime con la Sua presenza, il Signore può "entrare nella loro casa" ed aprire la loro mente per comprendere le Scritture, come accadde ai due di Emmaus.

d. COME INQUADRARE L'APOCALISSE PRIMA DI PROCEDERE

Una stimata persona di fede mi parlava proprio ieri della timidezza che ancora abbiamo nell'accostarci al libro dell'Apocalisse e affermava quanto avere un'idea buona dell'approccio, sia decisivo per iniziare bene. Concordo pienamente.

LA GIUSTA INQUADRATURA

Pensiamo ad un servizio al telegiornale: immaginiamo di dover spiegare un fatto accaduto, forse un'alluvione o una frana o altro… Il bravo cronista dovrebbe avvicinarsi con il cineoperatore e tentare di chiarire cosa è successo, dove, quando e perché, senza tralasciare un quadro di quello che le autorità dicono che si dovrà fare… L'intenzione sarebbe buona. Spesso però i giornalisti, più meno sospinti da esigenze di "audience", evidenziano solo alcune parti, mettendo in risalto fatti particolari senza badare all'insieme. Infatti, vi sarà capitato di vedere le immagini dell'operatore ingrandite al massimo su quello che sembra un fiume limaccioso gigantesco (e poi magari tolto lo zoom scoprire che si tratta di un rivoletto d'acqua dopo un normale temporale). Oppure viceversa volendoci convincere che va tutto bene, ci mostrano immagini dall'alto, in un cielo pulito, dove c'è solo un laghetto insignificante… (e magari invece quel laghetto è un paese intero sommerso con molta gente intrappolata).

Occorre insomma una giusta inquadratura dell'Apocalisse prima di aprirla.

Possiamo arrivarci anche noi come a sorvolarla con un aereo, ma poi dobbiamo avvicinarci con un elicottero sempre più, lentamente senza fretta, e poi scendere dove si può scendere, mostrando con obiettività ciò che vediamo. Il tutto senza esagerare nell'ingrandimento, mantenendo le proporzioni con tutto il territorio. Questo almeno è quanto ci proponiamo di fare, se Dio vuole.

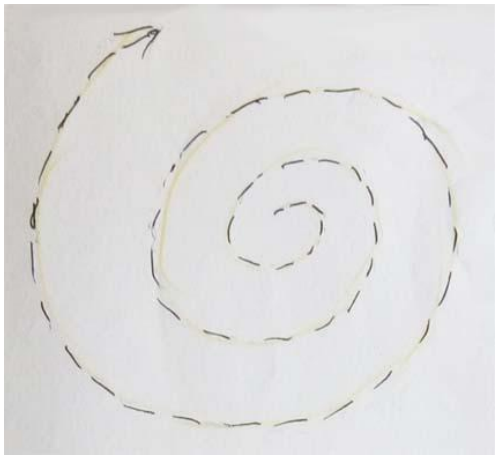
Fare lo studio di un singolo passo della Scrittura biblica e soprattutto dell'Apocalisse, senza avere continuamente davanti agli occhi il quadro d'insieme, ci espone a uno squilibrio, al rischio di dare eccessiva importanza a quello che potrebbe essere un fatto marginale. Il microscopio, infatti, si può usare dopo, quando avremo ben chiaro tutto il paesaggio della nostra storia umana, che troverà l'epilogo proprio nel nostro libro dell'Apocalisse. È per questo che senza fretta, trattandosi dell'ultimo libro che rivela la conclusione dei tempi della terra, in previsione di una realtà nuova, vi giungeremo da molto lontano, seguendo e ricapitolando il percorso che ci ha mostrato la Bibbia, fino a delimitare lo spazio occupato dall'Apocalisse di Giovanni in tutto il contesto. Vedrete che non sarà noioso, procederemo rapidamente come vedendo dal finestrino dell'aereo un paesaggio che si avvicina sempre più, usando dei facili schemi sintetici.

e. LA CREAZIONE È IN ATTO E SARA' COMPLETATA AL TERMINE DELL'APOCALISSE

SPIEGAZIONE IN MODO BREVE

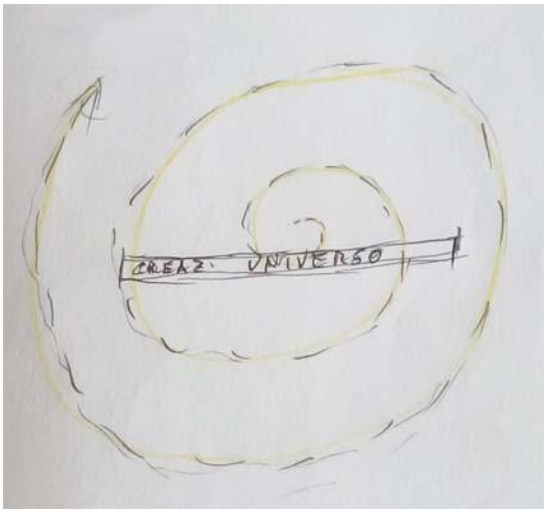
Pensiamo all'inizio della creazione. Secondo la nostra fede, quando ancora non era stato creato niente, Dio esisteva già, essendo Lui il Creatore. Come si potrebbe raffigurare? Non sappiamo come è Dio, le Scritture dicono che lo vedremo realmente alla fine dei tempi; sappiamo solo che si presentò a Mosè nel roveto ardente, in una specie di fuoco che ardeva e non si consumava. Allora rappresentiamo simbolicamente questo Suo possibile modo di essere con una specie di movimento:

fig.1



Ad un certo punto, da come leggiamo nella Bibbia, Dio creò l'universo e la terra. Anche questo non potendo raffigurarlo realmente, lo disegniamo con un simbolo, una figura geometrica qualsiasi, più semplice possibile; un quadrato un rettangolo, non ci formalizziamo:

fig.2



Al centro della fig.2 abbiamo messo una specie di rettangolo, simboleggiando con questo tutto l'universo o il creato di Dio.

Il desiderio dell'Eterno non è avere cose e creature come automi, ma esseri pensanti in grado di comprendere, desiderare, ricambiare l'amore da cui sono avvolti. Tutto questo in maniera sempre più consapevole nel corso di millenni. Questa si può definire una crescita continua. Tale crescita (o espansione) si applica non solo all'uomo ma all'universo intero, che in sé stessi hanno proprio l'essenza del movimento di Dio della fig1.

Per volontà di Dio la creazione è situata in un progetto "a lunga scadenza" di pace e di ordine e di maturazione interiore delle Sue creature, alle quali, sulla terra, ha dato un corpo fisico.

Le creature, sempre per volontà di Dio, devono pervenire ad una scelta matura: condividere, accogliere, essere d'accordo, con questa linea che si muove "a somiglianza di Dio", rispettandolo sulla base di un patto reciproco, oppure no (preferendo magari un altro dio o un altro "percorso").

Questo processo di crescita e di scelta non durerà per sempre. Dio ha stabilito un termine in cui poterà a compimento la Sua opera creatrice non solo dell'uomo, ma dell'universo intero. Vi sarà un momento in cui tutto il creato sarà come nuovo, stabilizzato, perfetto, senza più nulla che sia estraneo a Dio creatore. Chiamiamo questo periodo "cieli nuovi e terra nuova" per intenderci, e lo vedremo meglio negli ultimi capitoli dell'Apocalisse.

Il punto essenziale che dobbiamo tenere presente allora è questo: noi non siamo all'inizio della creazione e non siamo nemmeno alla fine quando questa si rinnoverà

completamente, per cui ci troviamo in questo "movimento creativo" di Dio in via di perfezione.

Per l'esattezza ci troviamo di fronte al Secondo Avvento di Gesù Cristo, quando tornerà sulla Terra per instaurare il Suo regno con quanti lo avranno accolto.

Questo avvento sarà preceduto da periodi progressivamente sempre più difficili per tutti noi, perché il Signore sta già mettendo da parte quelli che son Suoi, da quelli che invece non lo hanno accolto, preferendo altri riferimenti.

Dopo una serie di circostanze che l'Apocalisse rivela, si giungerà finalmente al "prodotto finito", ovvero ai "cieli nuovi e terra nuova", che durerà in eterno con Dio. L'uomo cioè sarà innalzato, elevato, e vivrà con un altro tipo di corpo (simile a quello di Gesù ritorto).

Solo allora si realizzerà quanto profetizzato: *"Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti". (1Corinzi 15:28)*

SPIEGAZIONE IN MODO PIU' APPROFONDITO CON MOVIMENTO SPIRALI:

Riallacciamo tutti i fili per arrivare all'apocalisse

Non sembri inutile questo accostamento, lo ritengo necessario, per questo prego il lettore di non saltarlo. Se vi sono punti difficili è anche perché sono la sintesi di anni di riflessione, ed è logico che la lettura non sia proprio scorrevole perché ogni tanto ci si deve fermare a pensare. Comunque si tratta dell'intero meraviglioso scenario in cui, alla fine, il libro dell'Apocalisse si andrà perfettamente ad incastonare.

In principio (e alla fine) c'è Dio

Pensare a Dio è difficile per la nostra limitatezza. Prima di avventurarci a dare nostre definizioni vediamo cosa dice la Scrittura biblica che pensiamo essere ispirata da Dio stesso. Nel Vangelo l'apostolo Giovanni (guarda caso lo stesso che scriverà l'Apocalisse) nel primo capitolo dice:

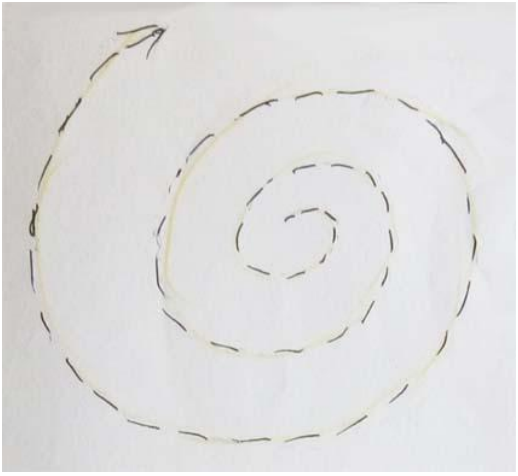
> ***"1** Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. **2** Essa era nel principio con Dio. **3** Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. **4** In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini."*
>
> *"**14** E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre."*
>
> ***"18** Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere."* (Giov. 1:1-4; 14; 18)

“Nessuno ha mai visto Dio” e dunque tentare di raffigurarcelo così com’è sarebbe impossibile. Giovani parla di “Parola *creatrice*” (che non è solo quella che usiamo nel parlare ma ha un significato ben più elevato). Poi dice che “si è fatta carne” riferendosi all’incarnazione di Gesù Cristo; e attraverso Lui abbiamo potuto conoscere il Padre.

Non preoccupiamoci se per ora queste parole sono quasi impossibili da capire. È normale. Non si arriva a Dio con capacità umane, ma mediante le aperture che Lui ci manda al nostro crescere.

Allora tutto è partito da Dio, pur se non Lo capiamo bene, pur nella Sua complessità. All’inizio, in una realtà a noi sconosciuta, c’era questo Essere complesso “in movimento”.

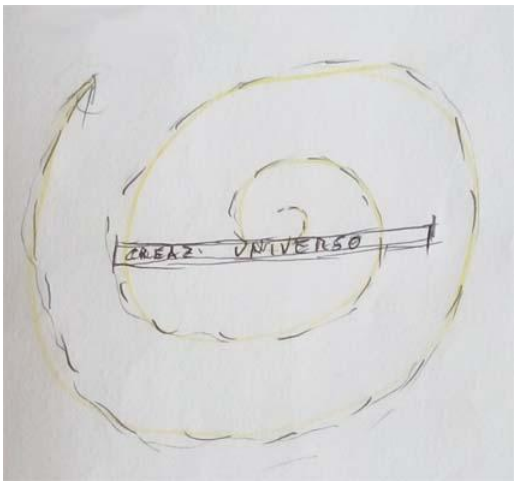
Fig.3



Nella fig.3 rappresentiamo questa complessità viva e creatrice divina con un simbolo che chi ci segue ha imparato a conoscere da tempo: una spirale aperta. Per ora non aggiungiamo altro; umilmente accettiamo che Dio sia un Essere complesso che sfugge alla nostra capacità di “com-prederlo”.

Dio creò l’universo….

Fig.4



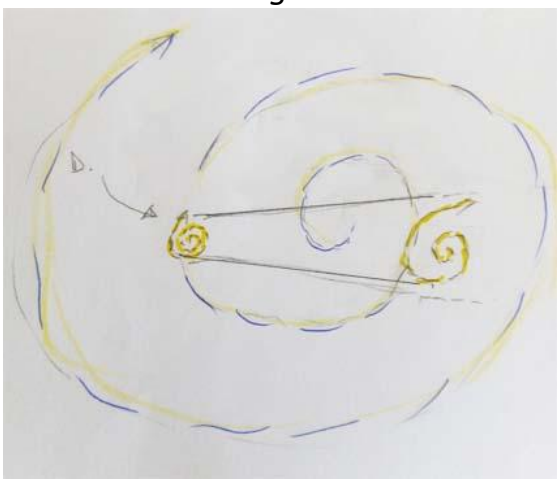
Nella fig. 4 vediamo uno spazio delimitato, una realtà “concreta” che ha un inizio ed una fine (anche se i termini non sono molto corrispondenti). L’universo, pur essendo per noi immenso, pur nelle sue dinamiche ha dimensioni misurabili.

All’inizio, attorno, alla fine, davanti, dietro, prima, dopo, c’era, c’è, ci sarà Dio.

Anche avvicinarci alla comprensione del “tempo” come è sulla Terra per noi, rispetto al tempo come probabilmente è davanti a Dio, non è impresa facile e richiede parecchia umiltà e riflessione. Diamo comunque per ora scontato che l’Eterno “avvolga” il nostro universo, la nostra Terra e noi stessi, ed abbia una visione diversa dalla nostra del succedersi degli eventi. Eventi che Lui è in grado di vedere in una specie di “presente continuo”.

In ogni frammento del creato è impresso il “movimento ordinato” di Dio

Fig.5



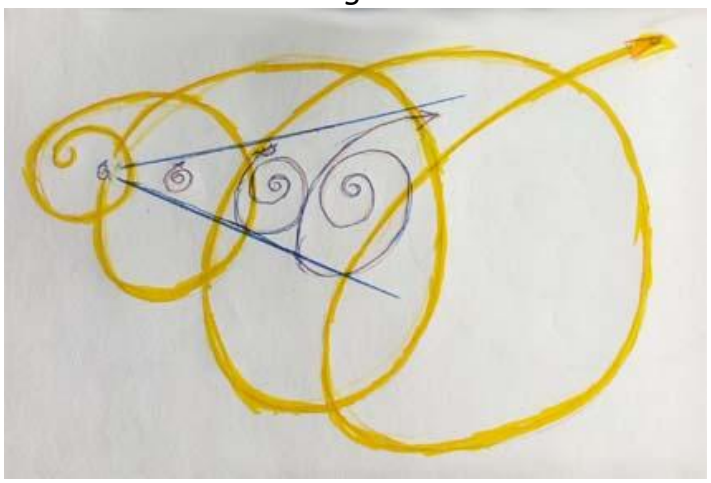
Nella fig.5 vediamo che il rettangolo simbolo dell’universo è diventato più ampio verso destra, come a dire che l’universo “cresce”. Questa crescita la intendiamo in

tutti i sensi, non solo fisica ma anche come evoluzione e stabilizzazione delle stelle delle galassie e di ogni creatura…

Abbiamo messo una piccola spirale aperta all'inizio (sinistra) dell'universo ed una più grande a destra, come a dire che l'espansione di Dio simboleggiata dalla spirale è in qualche modo impressa nell'universo stesso. Questo movimento, questa espansione si apre sempre più.

Vediamo meglio:

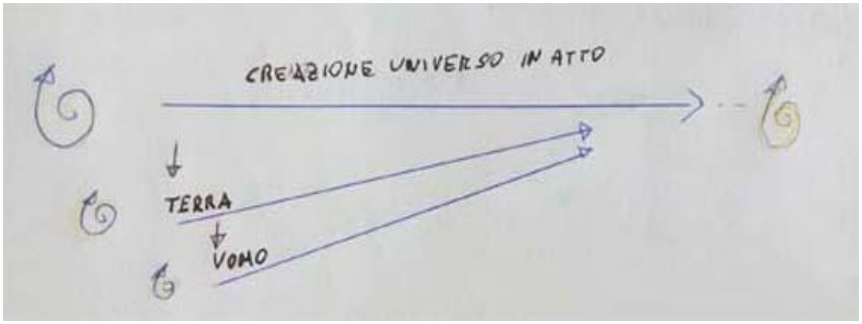
Fig.6



Nella fig. 6 proviamo a sviluppare anche un movimento alla spirale dell'Eterno (quella colore giallo dorato) come in laterale, quasi fosse una molla che si allarga sempre più.

All'interno vediamo l'universo che si espande in lunghezza ed in grandezza, nella stessa armonia e direzione e verso di quelle di Dio (la stessa spirale aperta).

Fig.7

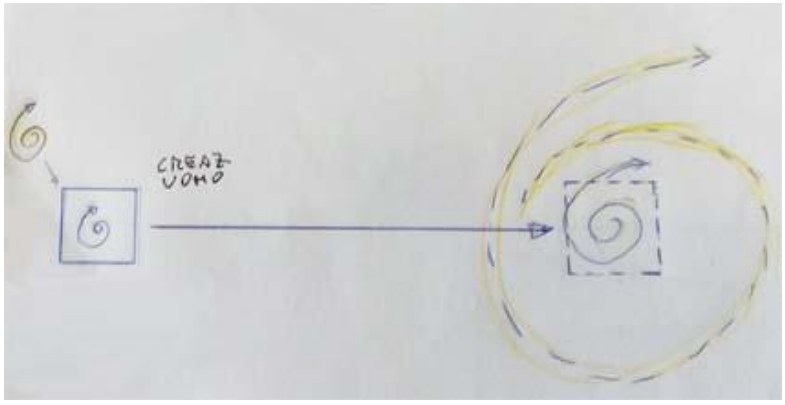


Ma parlare dell'Universo equivale a parlare della Terra e dell'Uomo. Vediamo nella fig. 7 come la "direzione" ovvero ogni movimento della Terra e dell'Uomo abbia in sé qualcosa della direzione-movimento di Dio.

Inoltre, ipotizziamo un punto davvero fondamentale per capire tutte le profezie bibliche: **LA CREAZIONE di tutto l'Universo (e quindi della Terra e dell'Uomo) NON È FINITA, ma si sta evolvendo**. Come un impasto si sta "cuocendo", ma non è ancora

"cotto". L'Apocalisse ci farà capire a che punto siamo della nostra "cottura". Noi, dunque, siamo in fase di "sistemazione", se così si può dire.

Fig. 8



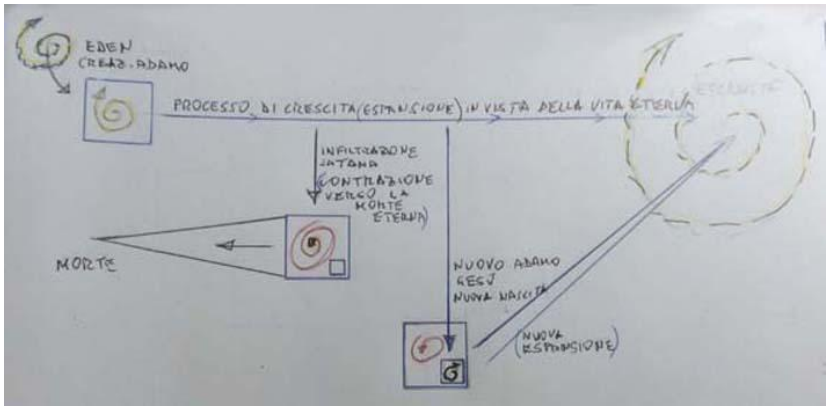
Quanto detto si vede nello schema della fig. 8. L'uomo è stato creato ad immagine di Dio (nel cuore del quadratino-uomo il seme della spirale aperta di Dio) e secondo il progetto della creazione deve crescere, espandersi (soprattutto spiritualmente) fino a entrare in perfetta armonia e sintonia con Dio stesso. Il quadratino a sinistra infatti (uomo creato), si sviluppa e cresce; verso destra la spirale sembra uscire fuori, l'uomo ha superato il quadratino di sé stesso (esce dal proprio ego) e si espande come entrando nell'armonia dell'Eterno (spirale gialla grande).

Interruzione e ripresa del progetto di Dio per l'uomo

Ma che successe all'uomo in profondità, quando fu cacciato dall'Eden per via del serpente che lo indusse a peccare?

Osserviamo questa figura 9 mentre la spieghiamo:

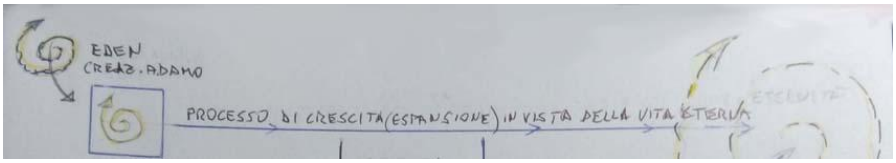
Fig. 9



A sinistra in alto, come abbiamo detto, schematizziamo la creazione dell'uomo in Eden. Nel progetto di Dio vi era una ordinata armonica crescita (le due spirali dell'Eterno in alto e all'interno del quadratino-uomo sono intonate ed hanno la stessa

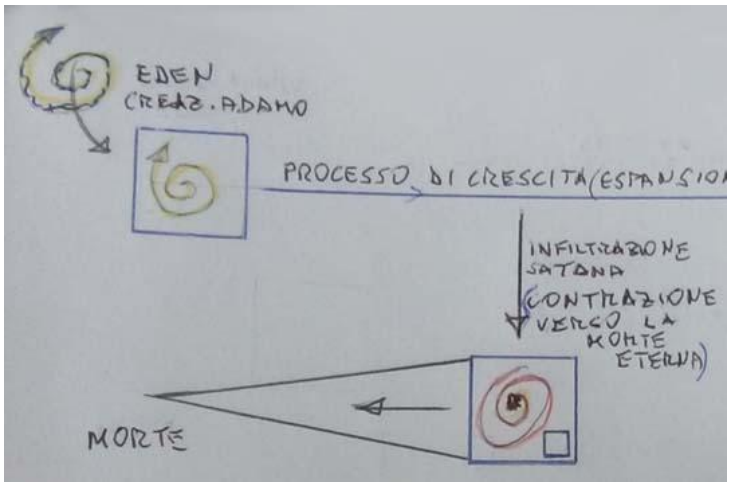
direzione). Vediamo questa crescita, come avrebbe dovuto "normalmente" essere, seguendo la linea verso destra fino ad espandersi e a ritrovarsi nell'eternità; abbiamo scritto: "processo di crescita (espansione) in vista della vita eterna" (fig.9a).

Fig. 9a



Questo **se noi avessimo superato una certa prova** simboleggiata dal serpente. Ma così non è stato.

Fig.9b



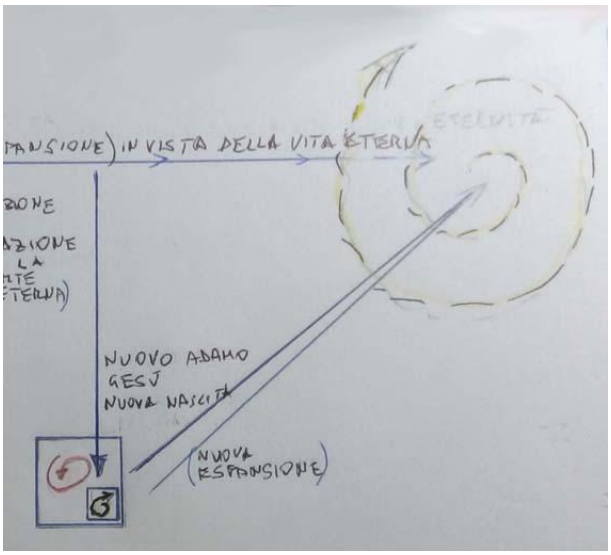
Nella fig.9b Vediamo sotto la linea orizzontale, una freccia discendente "Infiltrazione Satana". Vi è stata una infiltrazione di una creatura estranea, aliena, diversa, che è riuscita ad ingannare l'uomo appena creato e a governare su di lui, a renderlo schiavo (parliamo di schiavitù in senso molto ampio, anche mentale, spirituale, ecc.).

Se osservate sotto questa freccia "infiltrazione di Satana" che simboleggia l'unione di Satana con la donna e l'uomo, notiamo il contrario dell'espansione che c'era prima, ovvero una CONTRAZIONE. Infatti, nel quadratino (l'uomo) non c'è più la spirale aperta che si espande, ma una spirale chiusa, che si annulla sempre più.

Fino a quanto si chiuderà? Fino alla morte, perché la morte (assente nel piano di Dio) trova qui la sua realizzazione pratica in quanto assenza di Dio stesso. L'autonomia da Dio è la morte. Quello che chiamiamo "peccato".

Tuttavia, non so si vede (sempre fig.9b), dentro questo quadratino dell'uomo "caduto", è piaciuto a Dio lasciare una parte che nessuno può toccare o scalfire se non Dio stesso. Vedete infatti un piccolissimo quadratino vuoto. Lì sta il "seme di Dio", la memoria nell'uomo di quando Dio lo creò. "L'imprinting di Dio" di cui abbiamo a lungo parlato precedentemente.

Fig. 9c



Ed è proprio su questo seme "addormentato", come morto, che Dio stesso, come un nuovo Adamo, in Cristo Gesù, mette la Sua mano facendolo rinascere. Lo vedete un poco più a destra, nella seconda freccia che scende dall'alto (fig.9c): Nuovo Adamo, Gesù, Nuova Nascita…

Il quadratino piccolissimo all'interno dell'uomo caduto che prima era vuoto, torna a vivere (simbolo della spirale aperta). Certo attorno a questo seme che rinasce c'è ancora tutto un corpo abbastanza complesso che si "muove" ancora in senso contrario (spirale chiusa), ed è questa la nostra terribile realtà: da una parte lo spirito nostro che anela a Dio, dall'altra un corpo che segue il soddisfacimento personale in una autonomia ereditata da Satana; in mezzo la nostra anima-coscienza.

Se torniamo a guardare la fig.9 grande, capiamo che l'uomo nonostante tutto ce la può fare se accoglie Gesù, a "rinascere". Egli può ritrovare la giusta espansione, che lo riporterà all'eternità come da progetto inziale. Ma questa possibilità si chiama "fede in Cristo Gesù" ed è l'unica strada possibile per non essere assorbiti dalle tenebre del nulla. O andiamo verso la vita o verso la morte. La scelta non dipende tanto da Dio quanto da noi. Lui ci dice la verità su come stanno le cose ma se non vogliamo non ci obbliga.

> *"Vedi, io metto oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; 16 poiché io ti comando oggi di amare il SIGNORE, il tuo Dio, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, le sue leggi e le sue prescrizioni, affinché tu viva e ti moltiplichi, e il SIGNORE, il tuo Dio, ti benedica nel paese dove stai per entrare per prenderne possesso. 17 Ma se il tuo cuore si volta indietro, e se tu non ubbidisci ma ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, 18 io vi dichiaro oggi che certamente perirete, e non prolungherete i vostri giorni nel paese del quale state per entrare in possesso passando il Giordano. 19 Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza, 20 amando il SIGNORE, il tuo Dio, ubbidendo*

alla sua voce e tenendoti stretto a lui, poiché egli è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni…" (Deuter. 30:15-20)

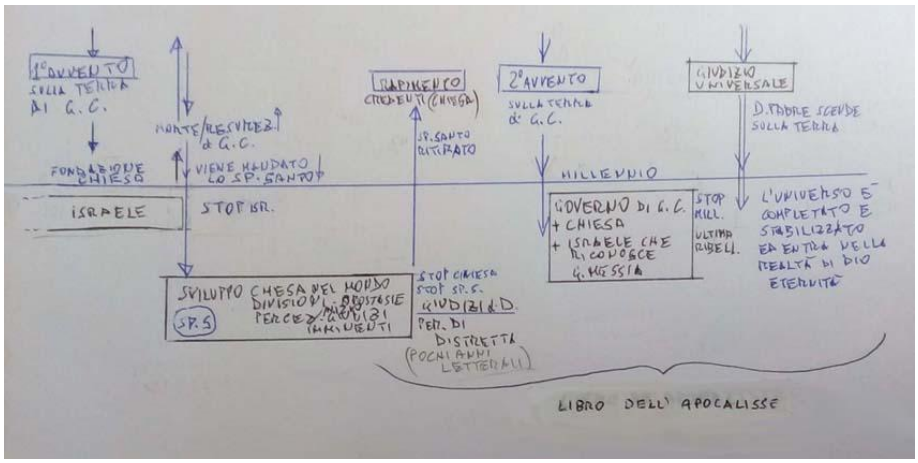
E dopo tutta questa panoramica spazio-temporale, tenendo sempre presente quanto detto, soprattutto che **tutta la creazione non è terminata e aspetta il suo compimento/trasformazione**, ecco che, scendendo più in dettaglio, possiamo finalmente intravedere dove si colloca principalmente l'Apocalisse.

f. SORVOLANDO L'APOCALISSE DI GIOVANNI CON L'ELICOTTERO

Ecco che ora, scendendo sempre più col nostro elicottero virtuale, riusciamo a delimitare meglio lo spazio e la zona degli eventi temporali di cui si occupa l'Apocalisse.

La fig. 10 mostra tanti fatti apparentemente complicati, ma non vi preoccupate! Per capirli scenderemo un poco alla volta come facemmo in precedenza. Se provate a seguire pazientemente il ragionamento passo-passo vedrete che vi sarà facile capire.

Fig.10



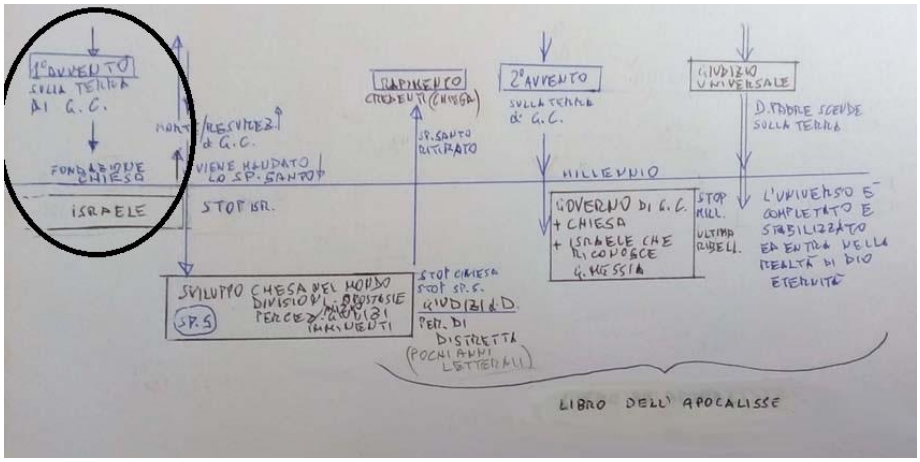
Saltiamo momentaneamente tutto e osserviamo solo in basso a destra, **la parentesi graffa messa in orizzontale**. Vedete? Sotto c'è scritto "libro dell'Apocalisse". Con questo vogliamo dire che grosso modo il libro dell'Apocalisse si inserisce tra tutti quei fatti degli ultimi tempi che stiamo già vivendo, e che ora avvicineremo meglio.

Però non dimentichiamo mai il percorso già fatto; se cominceremo ad usare il microscopio, allo stesso tempo teniamo in memoria l'insieme dalla creazione. Ricordiamo che **è in atto un mutamento di proporzioni universali che sta per manifestarsi**, altrimenti perderemo il senso delle proporzioni sia in grandezza che nel tempo.

Cominciamo ora dalla parte sinistra dello schema:

PRIMO AVVENTO DI GESU' – FONDAZIONE CHIESA

Fig.10a

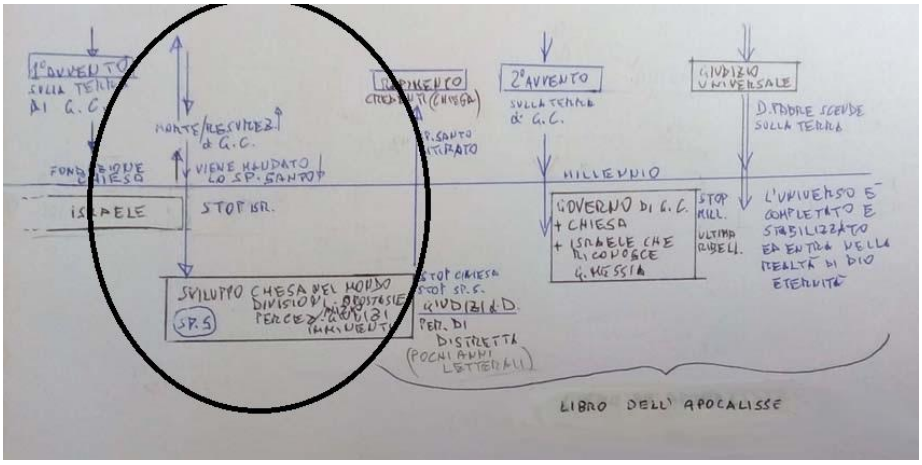


Nella fig.10a un cerchio evidenzia una zona. La prima freccetta che scende indica il momento in cui avvenne **il Primo Avvento sulla terra di Gesù Cristo. Duemila anni fa Egli fondò la Chiesa.** Ma subito ATTENZIONE AI TERMINI! infatti quando scriviamo "Chiesa" con la maiuscola, intendiamo l'insieme delle persone che credettero e credono ancora in Gesù Cristo come mezzo di salvezza. Non ci riferiamo assolutamente alla chiesa cattolica, protestante ortodossa e alle tante denominazioni; ci riferiamo invece **a tutte le persone credenti in Gesù Cristo, semplicemente "cristiane" senza aggettivi, senza appartenenze o dipendenze dottrinali specifiche.**

La prima Chiesa nacque tra i Giudei (benché questo faccia rabbia a molti che si sono fatti di Gesù un'idea occidentale). Gesù era un Rabbì, un maestro giudeo; i primi apostoli erano giudei. Vedete (sempre nella figura 10-A) sotto la scritta "fondazione Chiesa" c'è un rettangolino con scritto "Israele". Siamo ancora in Israele. Che significa questo? **Che per capire Gesù e le Scritture bibliche bisogna capire il modo di essere del popolo in cui Gesù nacque parlò ed agì**. **Questo vale sia per l'Antico Testamento che per il Vangelo ed anche L'apocalisse,** perché l'apostolo Giovani, è anche lui un giudeo. Un approccio con la nostra sola mentalità europea porterebbe conclusioni errate.

MORTE RESURREZIONE DI GESU' – STOP ISRAELE – "BUONA NOVELLA NEL MONDO" - ATTIVITA' DELLO SPIRITO SANTO

Fig. 10b



Gesù predicò ed operò per pochi anni, poi ci fu la Sua morte e resurrezione. Nella fig.10b abbiamo messo due frecce blu, una verso l'alto (resurrezione) e una verso il basso per indicare **il dono dello Spirito Santo, ovvero la presenza divina per ogni persona di fede**. Prima Dio si rivelava solo per mezzo dei profeti, ma da Gesù in poi la presenza divina è resa possibile per ogni anima che anela a Dio (questo viene chiamato "periodo di grazia" e dura ancora oggi).

Accanto al rettangolino di colore più scuro "Israele", abbiamo scritto "stop". Il popolo di Israele, infatti, pur non avendo perso la promessa di un futuro di riscattati, da Gesù in poi è stato come allontanato momentaneamente, non rigettato del tutto, ma messo in attesa. È come se il cammino della grazia di Dio avesse voltato temporaneamente il suo favore dai giudei ai non-giudei. I motivi li abbiamo accennati in precedenza in altri scritti, comunque possiamo sintetizzare in questo modo: Israele, popolo-modello istruito da Dio, doveva essere il primo a godere della grazia e dello Spirito Santo e poteva/doveva essere un mezzo di diffusione per il mondo di questa salvezza promessa per tutti gli uomini. Vista però la loro durezza e il loro rifiuto nell'accettare il Gesù-Messia, la propagazione di questa "Buona novella"[7] fu affidata proprio a quelli che prima non erano niente, ovvero i non-giudei, tra cui siamo anche noi. Questo aveva due scopi: da una parte abbassare l'orgoglio di quella parte corrotta di Israele, ricordando loro che Dio poteva suscitare un popolo anche dai sassi, e

[7] La "Buona novella" o diffusione del Vangelo, non è quella cosa "zucchero e miele" che dice a tutti che c'è un Dio buonista che ama tutti e salva tutti, ma è l'instaurazione reale di un regno che prima non c'era. Il "Nuovo Adamo" di cui abbiamo parlato, cioè la sconfitta dell'infiltrazione della morte che ci sta distruggendo tutti dal di dentro come un cancro. Prima questo evento era stato solo profetizzato, da Gesù diventa concreto "operativo" e l'anima umana può realmente rinascere e crescere e prepararsi all'incontro prossimo col Signore. Lo spirito dell'uomo torna in vita e recupera velocemente il tempo passato, diventando nella maturità della fede, l'elemento principale del nostro destino.

dall'altra di far crescere la Chiesa di Gesù nel mondo, in ogni caso o per mezzo di Israele o per mezzo di altri. In un certo senso potremmo dire che Dio agisce per il bene degli uomini *nonostante* gli uomini.

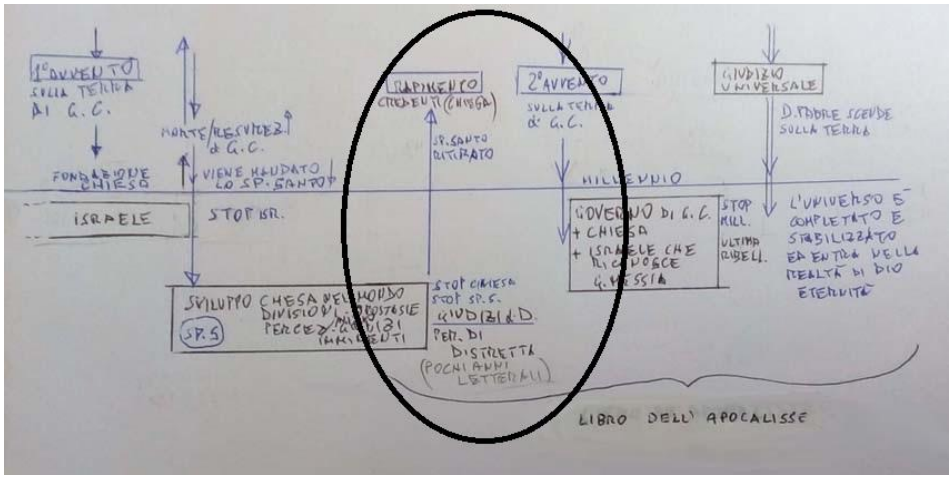
Nel rettangolo scuro in basso abbiamo scritto **"Sviluppo Chiesa nel mondo – Divisioni apostasie – Rimanente Chiesa - Percezioni giudizi imminenti"**, infatti questo è esattamente il nostro presente, l'epoca in cui adesso sto scrivendo.

La Chiesa tra i non-giudei, se pure si è diffusa nel mondo, si è subito mescolata con riti pagani idolatrici producendo una divisione dopo l'altra in sé stessa con molte apostasie, al punto in cui oggi quando si parla di chiese si pensa subito a questioni politiche ("oppio dei popoli"), superstizioni, corruzioni, scandali, ecc.

L'apocalisse, come vedremo presto, inizia riallacciandosi all'esame della Chiesa dalle origini ad oggi (i cap. 2 e 3 riguardano le lettere scritte a sette "chiese-tipo"); mentre attorno a noi si percepiscono già gli inizi e i "rumori inquietanti" di quei giudizi terribili, come le piaghe al tempo di Mosè, che presto assumeranno una forma globale.

STOP CHIESA - RAPIMENTO - SP. SANTO RITIRATO – SECONDO AVVENTO

Fig.10c



Nello spazio evidenziato della fig.10c vediamo separati due eventi ancora oggi molto dibattuti: **il rapimento della Chiesa** (tutti i credenti approvati da Dio) e **il ritorno di Gesù** (2° Avvento).

Siamo consapevoli che nelle varie chiese cristiane ci siano opinioni diversissime sulla interpretazione di questi eventi. Del resto, se fossimo uniti la Chiesa del Signore non si troverebbe divisa come è oggi. Noi non intendiamo fare nessuna questione dottrinale; abbiamo riflettuto pregato e in base a quanto ci ispira la coscienza abbiamo fatto una scelta. Di questa scelta umilmente parliamo. In questa sede non riprenderemo in esame tutte le atre dottrine di cui già parlammo altrove.

Cominciamo dal Rapimento di tutti i credenti, che secondo noi precede di poco il ritorno vero e proprio di Gesù. Senza analizzare per ora il dettaglio, basandoci su

alcuni passi già incontrati, [8] possiamo dire che in un momento imprecisato, Gesù-Sposo viene incontro alla Chiesa-Sposa (ma non scende sulla terra) e per mezzo degli angeli prima resuscita tutti i morti considerati giusti (prima resurrezione) e poi trasformerà in un attimo tutti i viventi considerati giusti (appunto la Chiesa di Gesù), poi tutti insieme li porterà "nella casa del Padre", in un luogo del cielo a noi sconosciuto.

Nella parte evidenziata della fig.10d abbiamo scritto a partire dall'alto: "Rapimento credenti (Chiesa)" e subito sotto **"Spirito Santo ritirato"** e sotto ancora "Stop Chiesa – Stop Spirito Santo – Giudizi di Dio – Periodo di distretta (pochi anni letterali).

Infatti, se la Chiesa fondata da Gesù (tutti quelli che hanno mantenuto la fede in Lui) viene rapita, e se la Chiesa era guidata e protetta dallo Spirito Santo, una volta portata via la Chiesa, lo Spirito Santo non ha più ragione di trattenere l'Anticristo che si manifesterà in tutta la sua vera natura bestiale, provocando i giudizi di Dio, fino alla guerra di Armageddon (la settima "piaga"). Momento questo in cui Gesù Cristo come Re (assieme ai credenti precedentemente rapiti e ai giusti resuscitati), tornerà per instaurare il Suo regno reale effettivo sulla terra, per un lungo periodo (millennio).

Il dettaglio di questi giudizi sulle nazioni della terra costituirà la parte centrale dell'Apocalisse.

---

[8] ALCUNI PASSI DEL RAPIMENTO:

1 TESS 4:13 - Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. **14** Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. **15** Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; **16** perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; **17** poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. **18** Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.

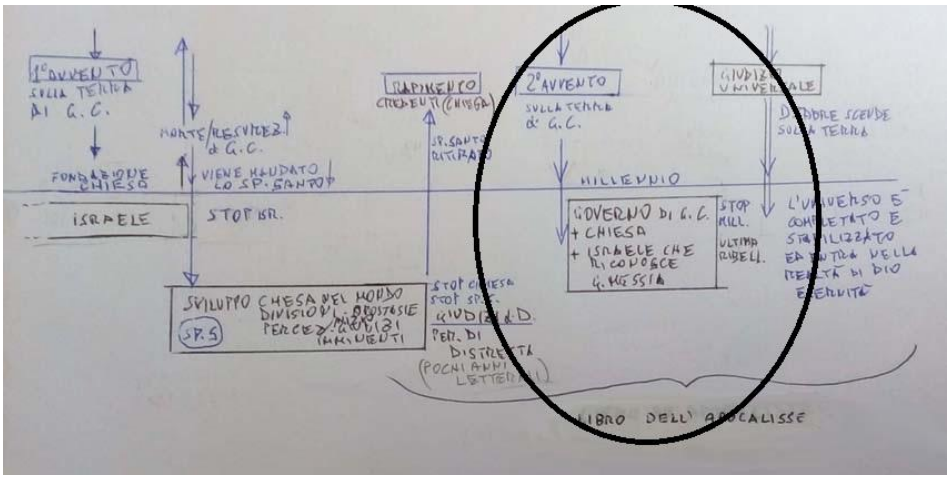
1 Cor 15: 51 - Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, **52** in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. **53** Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. **54** Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «*La morte è stata sommersa nella vittoria».* **55** *«O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo*?» **56** Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; **57** ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. **58** Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Filippesi 3:20-21 - **20** Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, **21** che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa.

Ma **non dobbiamo fare l'errore di considerare tutto finito**. L'apocalisse ci parla di un periodo lunghissimo che riguarderà anche il dopo-millennio. Se ne parla vuol dire che servirà. La Bibbia resterà per moltissimo tempo un riferimento importante, sia per dimostrare la realizzazione di quanto vi era scritto in merito a Gesù e sia per istruire e convincere quanti nasceranno e vivranno nel millennio in vista del "giudizio universale", prima della "fine questa realtà/inizio eternità".

SECONDO AVVENTO - GOVERNO MILLENARIO DI GESÙ CRISTO

Fig.10d



Nella fig.10d l'evidenziazione è messa in quello che viene chiamato "millennio" nella descrizione del lungo periodo di pace in cui Gesù Cristo mostrerà a tutti come intendeva realizzare il Suo governo. Lo vedranno gli uomini che hanno tentato senza riuscirvi tutte le forme politiche di autogoverno; lo vedranno gli appartenenti di quelle chiese che il Signore ha rigettato (lo vedremo nella chiesa di Laodicea dell'Apocalisse); lo vedranno tutte le creature dell'universo che osservano con stupore e timore l'opera di Dio. Noi abbiamo scritto: "2° Avvento sulla Terra di Gesù Cristo[9] - Millennio - Governo di Gesù Cristo + Chiesa + Israele che riconosce Gesù Messia". Infatti, se prima c'era stato uno stop per Israele, messo in attesa per così dire, qui, al ritorno del

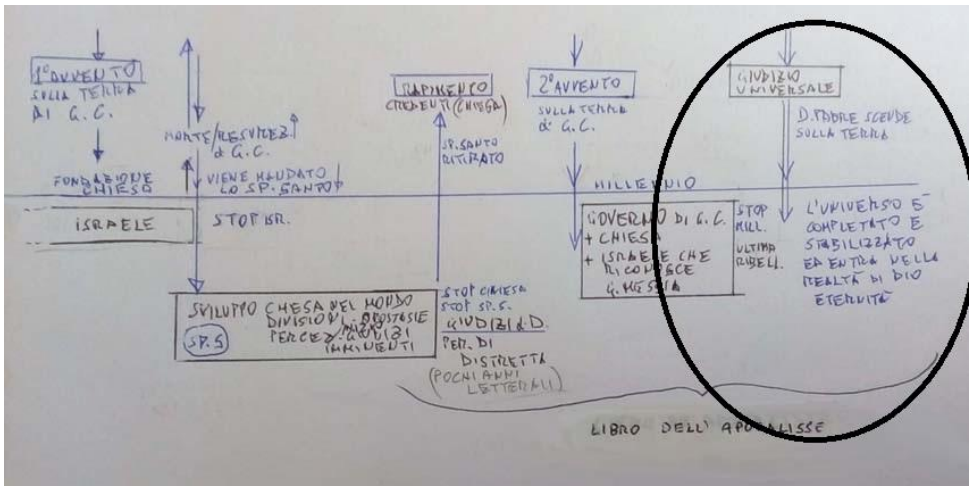
[9] Non ci formalizziamo delle terminologie usate. Per alcuni anche il rapimento è un Avvento e lo chiamano "secondo avvento", ma occorrerebbe metterci d'accordo per non creare confusione; infatti nel rapimento Gesù non scenderà fisicamente sulla terra, verrà incontro nel cielo alla Chiesa-Sposa e saranno gli angeli che ci accompagneranno ad incontrare Cristo nell'aria (1Tessalonicesi 4:17 "poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore.") Per questo, per non confondere, preferiamo parlare di 1 Avvento (quando Gesù nacque fisicamente e visse come uomo sulla terra; e di 2 Avvento quando Gesù come Re-Messia tornerà sulla terra assieme alla Chiesa-Sposa (ovvero tutti i credenti giusti precedentemente rapiti assieme ai resuscitati giusti).

Signore con i credenti, anche Israele riceverà una particolare apertura spirituale che aprirà la loro mente e permetterà loro di riconoscere in Gesù il Messia.[10]

Per cui il governo di Gesù Cristo nel millennio sarà composto probabilmente da queste componenti: 1) Prima di tutto dai credenti già rapiti o risorti che scenderanno sulla terra assieme a Gesù; 2) Da molti giudei che pur non essendo stati rapiti riceveranno la grazia della conversione al momento dell'apparizione del Cristo.

STOP MILLENNIO - ULTIMA RIBELLIONE - GIUDIZIO UNIVERSALE - INGRESSO ETERNITA'

Fig.10e



Il tema finale dell'Apocalisse che evidenziamo nella fig.10e è quello che chiamiamo "giudizio universale" e poi l'ingresso nell'eternità. In questo periodo, alla fine dei tempi Dio Padre stesso scenderà sulla Terra. Vediamo infatti nella parte evidenziata, le doppie frecce blu che scendono, con scritto "Giudizio universale". Ma attenzione! **Tra il millennio e il giudizio finale vi è un altro evento incredibile:** abbiamo scritto:

[10] "…essi guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto, e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico, e lo piangeranno amaramente come si piange amaramente un primogenito. In quel giorno ci sarà un gran lutto in Gerusalemme, pari al lutto di Adadrimmon nella valle di Meghiddo." Zaccaria 12:10-11. Quando Cristo ritornerà per salvare gli Ebrei loro guarderanno a Lui e riconosceranno che Lui è Gesù, il Messia, colui che hanno rigettato e trafitto e si renderanno conto quanto si siano sbagliati. Ci sarà un gran lutto. (Apocalisse 1:7) Non solo si renderanno conto di aver perseguitato e rigettato il loro Messia ma anche che nella Sua grande misericordia e giustizia Lui è ancora disposto a salvarli. Lui è ancora disposto ad essere il loro Messia. Adesso non ci sarà nessuno in terra che può negare Cristo. Adesso sarà chiaro che Lui è il Cristo, il Signore e Salvatore della terra. Non ci saranno più dubbi, misteri, menzogne. La verità si diffonderà su tutta la terra e tutti verranno a venerarlo. (Zaccaria 14:16)
Inizia così il regno dei mille anni di pace in terra, il Millennio. [da https://cristianesimoattivo.it/che-cosa-dice-la-bibbia-della-seconda-venuta-di-cristo]

"Stop millennio – ULTIMA RIBELLIONE". Ma come può accadere questo? Riporto un breve commento di R. Sargentini nel nostro sito:

"Quel che appare chiaro nell'Apocalisse è che Dio si serve di Satana **per mettere alla prova i figli dei sopravvissuti alla guerra di Harmaghedon nati durante il millennio**. Si tratta di persone che non hanno mai scelto tra Cristo e Satana; perciò, dovranno farlo in quell'occasione. Satana viene sciolto affinché li tenti in modo che essi mostrino le intenzioni del loro cuore e da che parte stanno. Molti si schiereranno con il diavolo contro Gesù, il ché dimostra come essi non amavano il Signore, ma gli erano sottomessi per i benefici che ne avevano e perché non potevano fare altrimenti. Infatti, il Messia regnerà con verga di ferro. Però non appena sorge un capo disposto a guidarli, che gli promette benefici ancor più grandi perché accompagnati da una piena libertà di realizzare tutto ciò che vogliono, non esitano a schierarsi in molti, anzi in moltissimi, dalla parte del Tentatore e seguirlo con l'intenzione di eliminare Cristo e la Chiesa. La conseguenza sarà la loro distruzione nello stagno di fuoco. Distrutti Satana, la bestia, il falso profeta e i malvagi, corpo, anima e spirito, il Male sarà debellato per sempre... allora vivremo nella pace e nella gioia per l'eternità."

Dopo aver sorvolato questi eventi, vediamo ora di scendere molto di più col nostro elicottero virtuale e, dove occorre, cerchiamo di fermarci e camminare a piedi, esaminando meglio i fatti descritti in Apocalisse. Senza dimenticare mai, lo ripeto, lo schema dei tempi nel suo insieme.

g. ATTERRANDO SULL'APOCALISSE DI GIOVANNI

Prima di scendere dal nostro elicottero virtuale, facciamo come dei giri panoramici e vediamo da una media altezza "il territorio" dell'Apocalisse, la mappa, la sua piantina:
Fig.11 (eliminata)
Possiamo sintetizzare un riassunto in Apocalisse:**Un brevissimo preambolo** (8 versetti) ma importante perché chiarisce, tra l'altro, da dove arriva questa rivelazione.

- **Una prima parte** abbastanza corta (3 capitoli) in cui Gesù risorto manda 7 lettere "alla Chiesa di ogni tempo".[11]
- **Una seconda parte** piuttosto lunga (18 capitoli), che è praticamente il centro dell'Apocalisse, dove vengono spiegati i giudizi di Dio. Questa seconda parte è divisa in tre sottogruppi: 7 sigilli, 7 trombe, 7 coppe o flagelli.
- **Una breve conclusione** molto significativa (16 versetti).

[11] Vi sono diverse interpretazioni sul significato di queste lettere. Noi scrivendo "lettere alla Chiesa di ogni tempo" indichiamo subito la linea principale che abbiamo scelto. Chiariremo meglio più avanti.

IL NUMERO SETTE:

Anche se siamo alla prima occhiata non sarà sfuggito il numero sette che si ripete: 7 lettere a 7 chiese, 7 sigilli, 7 trombe, ecc. Che significato ha nella Bibbia questo numero?

"*Sette* ha un ruolo importante nei numeri sacri della Scrittura, essendo associato alla completezza, all'adempimento e alla perfezione."[12]

Il settimo giorno della creazione ad esempio è un coronamento, un riposo di contemplazione soddisfatta e piena e di pace che ci apre all'eternità.

Teniamone conto quando tratteremo le singole parti perché la simbologia nell'Apocalisse è fondamentale.

E questo ripetersi a ondate di sette, ha qualche interpretazione condivisibile?

"La scelta strutturale dei **settenari** sembra riflettere la divisione religiosa del tempo in periodi di sette giorni che divenne simbolo teologico per inquadrare tutta la storia. Sul modello della "settimana" iniziale (cfr. Genesi 1), l'Autore dell'Apocalisse propone ripetuti schemi simbolici per interpretare il senso della storia della salvezza, in cui l'intervento decisivo di Dio coincide con il mistero pasquale di Cristo-Agnello, condizione indispensabile per il perfetto compimento del piano. **Ne risulta, pertanto, un processo narrativo in forma di spirale ascendente,** che ripropone in molti modi il medesimo messaggio cristiano: dopo un percorso in sette tappe il lettore è portato a contemplare un

vertice, ma si ritrova di nuovo da capo ed è invitato a percorrere un altro itinerario analogo al precedente, in modo da approfondire il discorso e, innalzando lo sguardo, allargare la prospettiva di comprensione."[13]

Ritroviamo anche qui il simbolo della spirale su cui ci siamo appoggiati tante volte per capire il "moto di Dio" nella "nuova nascita" ecc.

Non vi preoccupate per questo guizzo interpretativo difficile da capire in un batter d'occhio. Certe parti della Scrittura sono così: hanno diversi spessori, diversi piani a diverse altezze. Un poco alla volta, magari passandoci e ripassandoci, li comprenderemo meglio. Intanto continuiamo il nostro viaggio alla scoperta dell'Apocalisse.

SCENDIAMO E ANDIAMO A PIEDI:

Scendendo dal nostro elicottero virtuale ci troviamo proprio alla porta dell'Apocalisse di Giovanni, davanti al brevissimo "prologo" o "preambolo". Procediamo "a piedi", cioè più lentamente. Camminando non ci soffermeremo troppo, tuttavia osserveremo con attenzione i particolari più importanti, anche con l'aiuto di diversi testi di studio, ma senza appesantire troppo.

[12] Dizionario Biblico GBU

[13] Tratto da "Introduzione al libro dell'Apocalisse" - frate G. De Leo –Scuola di formazione teologico – pastorale. Diocesi di Civitavecchia – Tarquinia (2018-19)

Sarebbe consigliabile, mentre leggete questo foglio, **tenere accanto e consultare spesso il primo capitolo dell'Apocalisse della vostra Bibbia.**[14]

IL PRIMO VERSETTO che incontriamo ci ricorda quanto avevamo intravisto da lontano: **"Rivelazione di Gesù Cristo…"** (Ap 1:1a). **Questa affermazione è come una TABELLA AFFISSA SULLA PORTA del libro dell'Apocalisse**, scritta in chiare lettere dal servitore Giovanni (v.1b), cioè l'apostolo "*che Gesù amava*".[15] Aprire questa porta, cioè continuare a leggere, significa non dimenticare prima di tutto che **chi rivela le cose nell'Apocalisse è il nostro Signore**. Lo stesso Gesù Cristo che abbiamo imparato ad aspettare, e che ora sta per tornare. È interessante notare che questa **imminenza del ritorno di Gesù** non è solo al v.7 di questo preambolo, ma si ripeterà spesso nella prima parte e tornerà ancora nella conclusione. Questa giusta insistenza ci "obbliga" a non considerare marginale il ritorno di Gesù, ma a ritenerlo decisivo, centrale, imminente. Ne consegue che chi non crede nel Signore non darà eccessiva importanza a questo libro che potrà anche conoscere a memoria, ma non penetrare mai. Certe rivelazioni, infatti, se consentite un gioco di parole, si rivelano solo a chi "incontra" il Risorto. Per questo dice: Gesù risorto "*mostra ai suoi"* (Ap 1:1b) "*le cose che devono avvenire tra breve*". Quasi intuendo le nostre perplessità di fronte a tali rivelazioni,[16] il Risorto aggiunge: "***Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole di questa profezia e fanno tesoro delle cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino!"*** (Ap 1:3). Si tratta di una triplice benedizione rivolta alle persone di fede che ***leggono***, che ***ascoltano*** e che ***fanno tesoro*** di quanto vi è scritto. Non solo leggere dunque, ma

[14] Noi preferiamo usare la versione Nuova Riveduta oppure la Nuova Diodati, ma se avete altre versioni come la CEI per ora va bene lo stesso.

[15] **Apostolo che Gesù amava** – "Ora, a tavola, inclinato sul petto di Gesù, stava uno dei discepoli, quello che Gesù amava." (Giov 13:23; ed anche 19:26; 20:2; 21:7; 21:20). L'apostolo Giovanni, giovanetto al tempo di Gesù (che a volte stava appoggiato sul Suo petto) e molto vecchio quando crisse l'Apocalisse, è forse il più "mistico" tra tutti gli apostoli. "Mistica" intesa come capacità di capire non tanto teologica e razionale, quanto diretta e centrale. Una percezione immediata, senza troppi ragionamenti, del cuore del Signore.

[16] **Le nostre perplessità** potrebbero essere non solo di timore reverenziale, ma anche di debolezza di fede dovuta ai nostri tempi, dopo duemila anni in cui la promessa del ritorno di Gesù non si è ancora realizzata. I nostri cuori di fronte al Risorto forse non *"ardono"* più come i due di Emmaus; e confusi come siamo da presunte false visioni e filosofie e insegnamenti dottrinali che si fanno guerra l'uno contro l'altro, fatichiamo davanti a un libro che ci appare "difficile". In fondo quanti (falsi) insegnanti ci hanno detto, parlando addirittura in nome del Signore, che da soli non potevamo leggere queste cose? Ora leggiamo di un apostolo che ci scrive le cose che gli ha rivelato Gesù Cristo e le nostre poche forze hanno qualche incertezza. Quante persone nelle chiese carismatiche e pentecostali hanno parlato in nome di Gesù… quanti libri nelle chiese tradizionali sono stati scritti sull'Apocalisse dicendo una infinità di parole ma senza comunicarci nulla… Eppure un ultimo sforzo ci viene chiesto. Dobbiamo vincere la sfiducia, dobbiamo raccogliere tutte le ns forze ed ancora una volta, credere. Se lo Spirito Santo ha voluto lasciare questo libro alla fine della Bibbia ci sarà un motivo. Se siamo stanchi il Signore lo sa e sarà lo stesso Spirito di Dio che ci darà la forza per continuare, come si vedrà appresso, in Ap 1:3.

anche ascoltare. L'ASCOLTO BIBLICO (che non si fa propriamente con le orecchie) è fondamentale perché predispone l'anima ad essere irrorata dallo Spirito Santo che ci rivela le cose che stanno per avvenire: *"quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire." (Giovanni 16:13)*
E non basta nemmeno il saper ascoltare, ma occorre elaborare, rimuginare, fare tesoro dei contenuti; infatti, dice: *"L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone; e l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro trae cose malvagie" (Matteo 12:35).* Ora noi se abbiamo fede nel Risorto abbiamo il Suo bene in noi, non il malvagio. E dice ancora: *«Per questo, ogni scriba che diventa un discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa il quale tira fuori dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie» (Matteo 13:52*). Ora noi diventando discepoli del Signore diventiamo anche persone istruite (*scriba*), qualificate da Lui per trattare le cose preziose della Scrittura ed in grado -sempre seguendo Lui- di tirare fuori da esse ciò che è prezioso, seguendo –ripeto- con attenzione la guida dello Spirito Santo. Ecco allora che la motivazione del nostro entrare nel libro dell'Apocalisse "*perché il tempo è vicino!"* acquista un nuovo coraggio e nuovo ardore perché non si basa sulle nostre forze, ma sulla grazia di Dio che sa aprire la mente e i cuori.

ENTRIAMO NELLA PRIMA PARTE: LA SOLENNE DEDICA PER LE SETTE CHIESE DELL'ASIA

Ap 1:4 *Giovanni, alle sette chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che sono davanti al suo trono 5 e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, 6 che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen*. In questi tre versetti le lettere alle sette chiese sono "inviate" da Giovanni, ma sono "pensate" quasi "dettate" da Dio nelle tre Persone con cui ci si è rivelato: Dio Padre (*colui che è, che era e che viene)**;*** Dio Spirito Santo (*sette spiriti che sono davanti al suo trono);* Dio Figlio *(Gesù Cristo; il Testimone fedele; il primogenito dei morti; il principe dei re della terra).* Questo significa che leggendo non ci dobbiamo dimenticare di avere particolare rispetto e cura di quanto ci è rivelato.

COME LEGGERE QUESTA PRIMA PARTE DELL'APOCALISSE CHE RIGUARDA LE SETTE CHIESE
"**I primi tre capitoli dell'Apocalisse formano un'unità indivisibile che deve essere interpretata in blocco**" (Boring). Il Cristo glorificato compare a Giovanni, ormai anziano, nell'isola di Patmos e gli "detta" i messaggi per le sette chiese. "Dal cap. 4 in poi la scena cambia; Giovanni viene rapito in cielo e la comunicazione diventa trascendente", ma per ora rimarremo su queste sette lettere che cercheremo di capire insieme.

AP 1:10 GIORNO DEL SIGNORE, NON DOMENICA

Le vecchie versioni bibliche "Diodati" (del 1600) e "Riveduta" (detta anche "Luzzi" che sempre è una revisione del 1924 della Diodati), usavano la parola "Domenica" in Apocalisse 1:10. [Ma già la Riveduta era costretta comunque ad aggiungere nella sua nota: *"Il greco ha: 'nel giorno del Signore'"*]. In seguito, perfezionando sempre di più le revisioni con gli scritti originali antichi, sia la versione "**Nuova Riveduta**" che la versione "**Nuova Diodati**" usano correttamente "**giorno del Signore**" in Apocalisse 1:10, senza la parola "domenica".

IL GIORNO DEL SIGNORE IN APOCALISSE 1:10
Anche se a tutt'oggi l'interpretazione è controversa, "Il giorno del Signore" in Ap 1:10, più che la domenica, sembra indicare un periodo DENTRO CUI fu trasportato Giovanni (in un qualsiasi momento di un qualsiasi giorno egli si trovasse). Come a dire: **"Giovanni fu trasportato dallo Spirito di Dio in estasi nel futuro, e precisamente in quel periodo che riguarda gli ultimi tempi"**. Un periodo che nella sua totalità veniva chiamato Giorno dell'Eterno, Giorno del Signore, Giorno di Cristo (a seconda se ci riferiamo al giudizio universale prima dei cieli nuovi e terra nuova, oppure del ritorno di Gesù Cristo per il giudizio delle Nazioni).

«Apocalisse 1:10. In questo versetto l'apostolo Giovanni afferma di essere stato rapito in spirito nel "giorno del Signore" **volendo intendere che aveva avuto la visione di quanto sarebbe avvenuto in quel tempo**. Almeno questo sembra suggerire il versetto in questione e tutta l'Apocalisse. Il testo greco riporta "Kirieké emèra", che non vuol dire giorno del Signore ma "**giorno signoriale**"; cioè **quel giorno particolare che il Signore ha riservato a se stesso per esercitare la sua signoria sul mondo**. Tale signoria egli la manifesterà guidando gli eventi storici descritti nell'Apocalisse i quali condurranno il mondo alla seconda venuta del Messia Gesù [l'autore con "seconda venuta" intende il "rapimento" n.d.r.], alla sua terza venuta [l'autore con "terza venuta" intende il ritorno di Gesù Cristo con la Chiesa precedentemente rapita. n.d.r.] sulla terra con la sua sposa per prendere il potere sul mondo ed instaurare il suo regno millenario, ecc. ecc. La maggior parte dei commentatori cristiani identifica quel "giorno signoriale" o "del Signore", con la domenica. Si tratta di un'interpretazione che non ha alcun fondamento biblico dal momento che mai, nella bibbia, la domenica è chiamata in questo modo» (R. Sargentini)

«[…] pare più plausibile che Giovanni sia stato trasportato in spirito **nel giorno del Signore, cioè nel giorno meraviglioso e terribile, tanto spesso annunciato dai profeti, nel quale il Signore, gloriosamente rivelato, giudicherà il mondo e stabilirà il suo regno** […]. Posto così al di fuori del tempo e prima del tempo, l'apostolo ha potuto profetizzare circa gli avvenimenti essenziali che si saranno verificati fino al trionfo del Signore" (R. Pache)

QUALCHE INTERPRETAZIONE: CAPIRE MEGLIO LE LETTERE ALLE SETTE CHIESE DI APOCALISSE

Da un commentario prendiamo almeno **TRE LINEE INTERPRETATIVE**, le più semplici, espresse nel modo più facile possibile: [17]

1) Le sette lettere esprimerebbero **solo il racconto storico**, le condizioni reali delle sette chiese nel periodo in cui Giovanni le riportò nell'Apocalisse. Quei fatti sarebbero accaduti in quel momento e basta, slegate le une dalle altre.
2) Le sette lettere offrirebbero **la situazione generale del cristianesimo sulla terra in un qualsiasi momento della storia.** I fatti e le condizioni raccontate si sarebbero verificate – e si verificherebbero- in ogni secolo dalla nascita della Chiesa fino ad oggi; **una volta si verifica una condizione, un'altra volta un'altra condizione, senza un ordine preciso**.
3) Le sette lettere rappresenterebbero **la cronologia della storia della Chiesa fino ad oggi, in modo preciso ordinato ininterrotto**, ciascuna in un diverso periodo storico ma tutti conseguenti, fino al momento del rapimento della Chiesa stessa, che non sarebbe lontano. Ora chi intravedeva la Chiesa Ortodossa in Pergamo e la Chiesa Cattolica a Tiatiri si riferiva al tipo di interpretazione n.3, che ora riportiamo in forma più estesa:
    I. ***Efeso***: **la chiesa del I sec.** [dall'anno zero (in cui viveva Cristo) all'anno 100 d.C. incluso] era in genere degna di lode, ma aveva già perduto *il primo amore.*
    II. ***Smirne***: **dal II al IV sec**. [II sec. d.C. dal 101 al 400] la chiesa fu perseguitata dall'Impero Romano.
    III. ***Pergamo***: **nel corso del IV e V sec**. (400 d C. al 500 d.C.) il cristianesimo fu riconosciuto come religione ufficiale sotto l'egida di Costantino.
    IV. ***Tiatiri***: **dal VI al XV sec**. (dal 501 d.C. al 1500 d.C.) la chiesa cattolico-romana dettò le regole del cristianesimo occidentale fino a che non fu scossa dalla riforma protestante. In Oriente fu la chiesa ortodossa a detenere il controllo della religione cristiana.
    V. ***Sardi*****: il XVI e il XVII sec**. (dal 1501 al 1700 d.C.) rappresentano il periodo successivo alla riforma. La luce della riforma si sarebbe ben presto affievolita.
    VI. ***Filadelfia*****: durante il XVIII e il XIX sec**. (dal 1701 dC. al 1900) vi furono grandi risvegli e movimenti missionari.
    VII. ***Laodicea*****: la chiesa degli ultimi tempi** e descritta come tiepida e apostata. È la chiesa del liberalismo e dell'ecumenismo.

[17] Sunto liberamente tratto da "Il commentario biblico del discepolo- W. MacDonald - CLV

LA NOSTRA OPINIONE SUI MESSAGGI ALLE SETTE CHIESE

Secondo il nostro modo di vedere e di interpretare, non si dovrebbe mai dogmatizzare e tagliare via in assoluto una tipologia interpretativa a discapito dall'altra. In particolare, queste tre linee hanno qualcosa di buono e, una volta ammorbidite, tolti loro gli spigoli, potrebbero anche coesistere senza escludersi, magari aggiungendo riferimenti su diversi livelli. **All'occorrenza si tratta solo di usarle con una certa saggezza, delicatamente, senza usare la falce.** Questo è quello che desidereremmo fare.

Del resto, tutti abbiamo bisogno di umiltà e quando ci avviciniamo alle rivelazioni del Signore nessuno è maestro: non lo è un individuo e non lo è una chiesa cristiana (soprattutto quando con la prepotenza volesse ergersi sulle altre). Abbiamo tutti da apprendere e da ridimensionarci, individui chiese e chiesette, come scopriremo presto.

Lasciamo al teologo fare disquisizioni teologiche; noi cerchiamo di apprendere il più possibile da quanto leggiamo, poi lasciamo a queste notizie il tempo di depositarsi nella nostra mente e nella coscienza in forma il più possibile ordinata. Ordine che verrà a disporsi con naturalezza sotto la guida dello Spirito Santo. **Attraverso la loro lettura possiamo consolarci correggerci e prepararci per quanto accadrà.** Il nostro fine infatti non è di fare una semplice esegesi fine a se stessa, bensì è quello di **capire le cose che stanno per avvenire, perché il tempo è vicino** (Ap 1:3). "Così in questi sette messaggi il Signore ha voluto informarci offrendoci un panorama significativo, non solo della chiesa in quel momento, ma anche della descrizione della storia della Chiesa dalla Pentecoste (Atti 2) fino al rapimento di essa (1 Tess. 4:13-18)" (S. Negri).

LE SETTE CHIESE VISTE DA VICINO

Dopo aver "sorvolato" lentamente il territorio dell'Apocalisse di Giovanni, eravamo entrati "a piedi" e stavamo "camminando" senza fretta, osservando i particolari più evidenti. Avevamo letto la solenne dedica del Signore alle 7 chiese dell'Asia (Ap 1:4) ed avevamo appena accennato al modo di leggere questi messaggi. Proseguiamo.

LOCALITA' REALI, CONTENUTI FLUIDI

Ci troviamo di fronte a sette lettere scritte a sette località reali, esistenti davvero: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatiri, Sardi, Filadelfia, Laodicea; tutte in Asia Minore, nell'attuale Turchia. La loro scelta, la loro storia, i contenuti fluidi dei messaggi applicabili in diversi tempi e in diversi modi, hanno spesso intrecciato il commento e le spiegazioni dei teologi.

NOI OCCIDENTALI

A differenza della mentalità ebraica, molto concreta, noi occidentali siamo spesso inclinati ad analizzare e complicare anche i concetti più semplici. Ciò porta a ipotizzare interpretazioni che, talvolta per sottili sfumature, finiscono per distanziarsi notevolmente tra loro, proprio come accade con la deriva dei continenti. Questo approccio frammentario emerge in modo particolare di fronte al libro dell'Apocalisse, dove la moltitudine di chiavi di lettura rischia di far prevalere i singoli punti di vista rispetto a un intento comune di comprensione.

Sarebbe invece prezioso sforzarsi di non considerare le varie interpretazioni come tesi in contrapposizione per un primato, ma piuttosto saper accogliere con rispetto i diversi contributi, ritenendo ciò che è buono,[18] secondo un attento filtraggio tra coscienza dell'anima nostra e Spirito di Dio. Almeno proviamoci.

[18] 1 Tess 5:19 – "*Non spegnete lo Spirito. 20 Non disprezzate le profezie; 21 ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene";*

APOCALISSE 2:1-7 – EFESO

Inquadramento:
Si tratta della **stessa chiesa di Efeso a cui l'apostolo Paolo mandò la sua precedente lettera.** A quei tempi **Efeso era una città grande, davvero importante**. «Capitale della provincia romana dell'Asia…. **Il primo annuncio** del Vangelo fu probabilmente portato da **Priscilla ed Aquila, una coppia** di sposi di eccezionali doti spirituali (Atti 18:26), trattenutasi in loco allorché Paolo intraprese il suo 2° viaggio missionario (Atti 18:18-19) …. La città era forse meglio nota per il suo magnifico tempio di Artemide o Diana, una delle sette meraviglie del mondo antico. Era altresì importante centro politico, culturale e commerciale, alla stregua di Alessandria d'Egitto e Antiochia di Pisidia…»[19] «Il tempio di **Atermide** (Diana in latino) **era una delle sette meraviglie** del mondo antico […] circa quattro volte più grande del Partenone era impreziosito da molte opere di grande valore […] **150 m di lunghezza, 70 di larghezza, 20 di altezza. 127 colonne di marmo pario[20] di cui 36 rivestite di oro e pietre prezio**se […] L'apostolo **Paolo vi soggiornò due anni** (Atti 19:8,10) e qualche tempo dopo, **Timoteo vi esercitò il suo ministero** (1 Tim 1:3). **Fu l'apostolo Giovanni comunque ad essere più strettamente associato a questa città.**» [21]

Precedenti e successivi utili:

La lettera agli Efesini di Paolo ci serve per capire gli antefatti che poi portarono questa chiesa al fallimento, nonostante i ripetuti avvertimenti. In Efesini vengono ricordati ai credenti le grandi benedizioni ricevute, ma proprio per questo viene raccomandata anche una attenta vigilanza dalle tentazioni dell'avversario che non sarebbero mancate ("l'armatura del cristiano" Efes. 6:10-18). Viene inoltre rivelata per la prima volta una verità fondamentale e cioè che tutti coloro che credono a Gesù Cristo, il Messia, sono uguali davanti a Dio (giudei e non giudei); tutti concittadini del Suo regno eterno. Infine, Paolo parla della Chiesa intesa come "Sposa di Cristo" (MacArthur).
Ma dopo una buona partenza in cui sembrò svilupparsi una sana e fiorente comunità,[22] apprendiamo già dalla prima lettera a Timoteo che le cose in pochi anni si erano guastate (1 Tim 1:3-4; 6-7; 19-20; 4:1-6, 11-12; 5:17-24; 6:3-5, 9-10, 20-21) (S.Negri).

[19] Da introduzione alla lettera di paolo agli Efesini - Bibbia NR MacArthur
[20] Di Paro, isola greca dell'Egeo del gruppo delle Cicladi; in partic., marmo p., marmo bianco saccaroide, a grana grossa, che si estrae a Paro e in altre isole delle Cicladi, molto pregiato, spec. nell'antichità, per opere di scultura e di architettura.
[21] Robert H. Mounce "Apocalisse"
[22] Il Signore amava molto questa chiesa di Efeso - il cui nome tradotto significa 'diletta, amata'- e, dopo Paolo, mandò anche il bravo Apollo At 18:19-20),

Proprio perché molto amata dal Signore abbiamo nel messaggio dell'Apocalisse un incoraggiamento ed un nuovo invito, ma molto più breve –come sono tutti e sei gli altri messaggi- quasi una comunicazione telegrafica in cui oltre a rinnovare l'amore, il Signore evidenzia gli errori della comunità e la rimprovera dicendo che se non cambia allora finirà inevitabilmente per essere distrutta. Le raccomanda un ravvedimento urgente.
La comunità di allora non cambiò ed oggi di questa città e di questa chiesa rimangono sono rovine.

IL TESTO (Ap 2:1-7)
1 «All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: 2 "Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. 3 So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. 4 Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. 5 Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. 6 Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. 7 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio".

Leggiamo con calma questi sette versetti, cercando di individuare quelli più significativi. Poi continueremo.

Ovvio che uno sarà colpito da un versetto ed uno da un altro, tuttavia proviamo a cercare di individuare se possibile, quelle parti che in noi forse, **lo Spirito di Dio potrebbe aver già messo in evidenza**. Per fare questo leggiamo di nuovo, sempre con calma, tutto il messaggio non tanto con una concentrazione tipo "studio razionale", quanto predisponendo il cuore e la mente **all'ascolto**; come se la comprensione non dipendesse dalla nostra bravura, ma dalla guida dello Spirito Santo che, come sappiamo, manda sempre i suoi "input".
Proviamo allora ad evidenziare alcune frasi cercando un ordine, una sintesi essenziale che ci permetta di entrare senza perderci:

*1 «**All'angelo della chiesa** di Efeso scrivi: **Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: 2 "Io conosco le tue opere**, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. 3 So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. 4 **Ma ho questo contro di te**: che hai abbandonato il tuo primo amore. 5 **Ricorda dunque** da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima;*

altrimenti *verrò presto da te e rimoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. 6 Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. 7 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio". (Ap 2:1-7)*

Ora proviamo a spiegare:

1All'angelo della chiesa…Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro…

Quasi tutti i simboli nell'Apocalisse vengono spiegati o nell'Apocalisse stessa o in altre parti della Scrittura biblica, bisogna avere solo fare un poco di attenzione.
Quello che ci interessa qui è l'importanza di Chi ci parla. Infatti chi "dètta" questo messaggio a Giovanni (*All'angelo della chiesa di Efeso* ***scrivi****...)* **è il Signore Gesù risorto**. Ricordiamoci sempre il primo versetto del libro, che è: *"Rivelazione di Gesù Cristo…"* (Ap 1:1). Ora lo stesso Gesù risorto ha spiegato i simboli delle stelle e dei candelabri precedentemente: *"il mistero delle sette stelle che hai viste nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri sono le sette chiese" (Apocalisse 1:20)*

All'angelo della chiesa… Le sette stelle sono gli angeli… I teologi si sono scontrati spesso sulla interpretazione di chi fossero esattamente questi "***angeli delle sette chiese***". Noi, pur leggendo con interesse le loro convinzioni (che a volte vengono lanciate una contro l'altra) pensiamo che non sia poi così determinante stabilire tra queste quale sia la più esatta. Se ciò fosse stato essenziale credo che il Signore ce lo avrebbe rivelato, così come ha fatto per tutte le altre cose essenziali. Ne abbiamo scelte tre che ci sembra **possano essere condivisibili e coesistere** senza infastidirsi e senza ulteriori discussioni:
1)«Alcuni presumono che si trattasse di **rappresentanti angelici delle chiese** (giacché esistono angeli che rappresentano le nazioni; vd. Da 10:13, 20-21);
2)altri ritengono che costoro fossero **piuttosto dei vescovi (o pastori)** delle chiese [Oppure "**anziani responsabili delle sette chiese" (**MacArthur) <u>questa è l'interpretazione che a noi sembra più probabile</u>).
3)Altri ancora ipotizzano trattarsi di **messaggeri umani che raccoglievano la corrispondenza** di Giovanni a Patmos per poi consegnarla alle singole chiese» (Comment. Bibl. MacDonald).

i sette candelabri *sono le sette chiese…* Ci pare sufficientemente chiaro.

"Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra ***e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro…"***

Gesù risorto è dunque "***in mezzo*** alle sette chiese e ***cammina***". Questo camminare di Gesù sembra suggerire alcuni significati:
1) Gesù ha un ruolo **centrale e dinamico in tutta la Chiesa** sulla Terra oltre il tempo: ieri, oggi e domani, per tutta l'epoca della Chiesa finché sarà pronta per il rapimento;
2) Il camminare di Gesù sospinge tutta la Chiesa a camminare, a considerare se stessa come un corpo in crescita ed in realizzazione;
3) Allo stesso modo l'individuo credente, che fa parte della Chiesa che solo Gesù consce, è in evoluzione dopo la "nuova nascita": consacrazione crescente in attesa del ritorno del Signore.

IL SIGNORE CONOSCE

2 "Io conosco le tue opere... IL SIGNORE CONOSCE. La Sua conoscenza (di ogni cuore, delle chiese, dell'universo...) non è come la nostra conoscenza che si basa sull'acquisizione di alcuni dati che vengono poi elaborati fino a produrre una acquisizione. **La conoscenza del Signore è dentro la creazione mentre essa avviene**; **è un permeare da fuori e da dentro ogni forma ogni vita ed ogni fatto del creato**. Ovviamente ci sfugge come faccia a fare questo, ma del resto di Dio stesso sappiamo poco. Rimaniamo allora nei nostri limiti umani ed accettiamoli; quando e se sarà il momento sarà Lui ad aprire la nostra mente. Lui conosce noi e le nostre azioni e le motivazioni delle nostre azioni.
Può sorgere una domanda: ma se il Signore conosce tutto questo, perché non interviene quando sbagliamo? Beh, lo sta facendo in effetti. A questo serve l'Apocalisse. La differenza è che noi quando vediamo che un altro sbaglia lo costringiamo con la forza a fare come noi riteniamo sia giusto, mentre il Signore ci avvisa una due cento volte, con tenerezza e fiducia nella nostra capacità di accoglimento del Suo amore e della nostra presa di coscienza. Non ci obbliga, ma ci fa una foto del presente e di fronte alla Sua maturazione dinamica, ci responsabilizza mettendoci di fronte alle nostre responsabilità. Il resto di questo messaggio infatti potrebbe scriversi anche in questo modo: "ehi, guarda che ti stai scavando la fossa da solo! Rifletti e cambia, i mezzi ce li hai, la scelta spetta a te. Perché vuoi distruggerti? Sappi che senza di me che sono la vita non puoi fare nulla, puoi solo morire, ed io vedo che ti stai allontanando."

2 "Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. 3 So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato.
Quando il Signore si avvicina non ci prende mai di petto, non è aggressivo, **ma PRIMA mette subito in risalto il buono che abbiamo dentro e le azioni buone che abbiamo fatto**. Se ci pensate è il contrario della nostra giustizia umana che mette subito in evidenza solo il tuo errore su cui verterà il giudizio. È una consolazione educativa, un

rafforzamento della nostra persona, una fiducia sul modo buono e comprensivo in cui Lui ci conosce. *«Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza.» (Geremia 29:11)*

4 Ma ho questo contro di te:
Efeso è *"diletta ed amata"*, è stata curata e nutrita con amore, ma forse proprio per questo il Signore non le risparmia il rischio terribile che intravede nel suo futuro perché la diletta Efeso si sta allontanando… Quanti cuori nostri rispondono così all'amore di Dio... andandosene!
La prima generazione di credenti a Efeso era coraggiosa, fervente, piena di amore per il Signore. La seconda generazione invece, come accade spesso ai figli che hanno tutto senza averlo conquistato, si è raffreddata nel sentimento e nel presente acquisito come un diritto. Forse anche per questo la chiesa di Efeso ha osservato con interesse crescente il mondo che la circondava, fatto di commercio, piaceri, idolatria.
Questo abbandono della fede iniziale era come una crepa in una grande diga. Se non si fosse riparato subito avrebbe causato uno sfacelo irrimediabile.

5 Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; …

RICORDARE È FONDAMENTALE PER IL NOSTRO VIVERE

«Senza la dimensione del ricordo, noi saremmo nulla; il passato ci restituisce le nostre radici, quello che siamo stati, ci dice da dove veniamo, chi siamo, che percorso stiamo facendo o abbiamo concluso e ci aiuta a non fare gli stessi sbagli, ci protegge da incontri o strade intraprese che ci hanno fatto soffrire. Ogni donna e ogni uomo non potrebbe vivere senza un passato, che rappresenta la sua storia, e neppure senza un presente che rappresenta il qui e ora. Solo Passato e Presente insieme possono offrire la possibilità e l'apertura a un Futuro.» (da.bambinopoli)

Il nostro passato è scritto nella Bibbia. E lì c'è anche il nostro presente ed il nostro futuro. L'anima nostra, nella "nuova nascita" riscopre la creazione, Dio Padre, comprende al presente l'irrequietezza della nostalgia per la "tenda celeste", e non ha completezza né vero riposo finché non la abita.

> ***2Corinzi 5:1*** *Sappiamo infatti che se questa tenda che è la nostra dimora terrena viene disfatta, abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta da mano d'uomo, eterna, nei cieli.* ***2*** *Perciò in questa tenda gemiamo, desiderando intensamente di essere rivestiti della nostra abitazione celeste,* ***3*** *se pure saremo trovati vestiti e non nudi.* ***4*** *Poiché noi che siamo in questa tenda gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita.* ***5*** *Or colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito.* ***6*** *Siamo dunque sempre pieni di fiducia, e sappiamo che mentre abitiamo nel corpo*

*siamo assenti dal Signore **7** (poiché camminiamo per fede e non per visione); **8** ma siamo pieni di fiducia e preferiamo partire dal corpo e abitare con il Signore. **9** Per questo ci sforziamo di essergli graditi, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo. **10** Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male.*

RAVVEDERSI significa rendersi conto dei propri errori e correggerli. Solo così si potrà ritrovare il comportamento giusto di una volta (*le opere di prima)*; non con azioni ripetute per dovere senza contenuto senza sostanza, ma con motivazioni profonde. È questo amore inziale, questa motivazione che le nostre chiese hanno perso.

***5** ……altrimenti verrò presto da te e rimoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi.*

Gesù risorto, dal centro, cammina tra le chiese, o per meglio tra "LA Chiesa", perché davanti al Signore la Chiesa – maiuscolo – è sempre una. Egli ha dato molto per lei: non solo un amore teorico, ma il sangue, fino a morire. A chi molto è dato, molto è chiesto. Il cristiano assorbe la luce del Signore e la riflette (come il candelabro) all'interno del tempio (il tempio, cioè sia il proprio corpo fisico,[23] che corpo inteso come Chiesa, insieme dei credenti[24]). Ma se questa luce, nata per essere esposta, viene messa in un luogo nascosto,[25] come se non servisse più, allora perché tenerla accesa? Lo Spirito Santo è l'olio del candeliere e se ne andrà da una chiesa morta. L'azione del Signore (*rimoverò il tuo candelabro dal suo posto)* non va vista come azione che parte da Dio come il fulmine che incenerisce chi sbaglia*, ma come* la CONSEGUENZA della noncuranza umana, la conseguenza di una non considerazione della grazia, causa possibile dell'estinzione dello Spirito Santo: *"Non spegnete lo Spirito" (1Tess.5:19)*.
È una semplice logica conseguenza, non una volontà divina che desidera colpire con una punizione tremenda.
Che la premura e l'amore di Dio rimangano, è ripetuto spesso, ad es quando dice ancora: *se non ti ravvedi;* segno questo che la Chiesa aveva, ed ha ancora, la possibilità di rendersi conto del precipizio in cui sta per precipitare e può ancora capirlo e modificare il suo percorso ritrovando l'antico amore.

---

[23] a) 1Corinzi 3:16 - *Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? b)* 1Corinzi 3:17 - *Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo, e questo tempio siete voi. c)* 1Corinzi 6:19 - *Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi.*

[24] Romani 12:4-5 - *Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro.*

[25] Luca 11:33 - *Nessuno, quando ha acceso una lampada, la mette in un luogo nascosto o sotto un vaso, anzi la mette sul candeliere, perché coloro che entrano vedano la luce.*

Pensiamo a questo messaggio non come uno scritto storico in una biblioteca polverosa, ma ad un messaggio vivo ancora oggi, che il Risorto manda urgentemente a una parte importante della Chiesa attuale nel mondo. Questi messaggi, infatti, pensiamo siano utili necessari fondamentali proprio nel tempo attuale; tempo in cui siamo alla vigilia del rapimento dei credenti dalla Terra. Solo quando questo rapimento della Chiesa (cioè dei credenti) sarà avvenuto, queste sette lettere non saranno più necessarie.
Riflettiamo su quanto sia stato facile a questa comunità in soli 30 anni **passare da uno stato di fervore nella fede ad uno di trascuratezza grave. Facciamo i dovuti raffronti con le denominazioni cristiane di oggi.**

Per ora non approfondiamo oltre, continuiamo a camminare fino alla seconda chiesa, quella di Smirne. Riprenderemo altri particolari più avanti (come il riferimento ai Nicolaiti del v.6, nella terza lettera, a Pergamo).

APOCALISSE 2:8-11 –SMIRNE

Siamo al messaggio per la chiesa di Smirne, il cui nome significa **"mirra", amarezza**. Si parlerà dunque di un avviso per le persecuzioni che i fedeli avrebbero incontrato.

Può venire alla mente **uno dei doni che fecero i magi alla nascita di Gesù**.[26] La possibile concomitanza *amarezza-dono* fa pensare e ci apre a riflessioni molto ampie. Questa essenza di mirra fu usata con Nicodemo come mistura per l'imbalsamazione del corpo di Gesù (Giov. 19:39). E' collegata al profumo, all'incenso… *amarezza-dono-profumo-preghiera-morte-resurrezione….* **Per il momento manteniamo in memoria queste possibili assonanze**, poi spero di poter riprendere qualche approfondimento.

IL TESTO

Apoc. 2:8 *«All'angelo della chiesa di Smirne scrivi: Queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto e tornò in vita:**9** "Io conosco la tua tribolazione, la tua povertà (tuttavia sei ricco) e le calunnie lanciate da quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana. **10** Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita.**11** Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Chi vince non sarà colpito dalla morte seconda".*

RIFLESSIONI:

Questa è **la lettera più breve** tra le sette. **I messaggi del Signore non sono mai lunghi o prolissi:** vanno subito al sodo badando all'essenziale. Trovo che anche questo sia un insegnamento importante. In alcune chiese ho assistito a prediche di ore, con la pretesa che fossero sospinte dallo Spirito, ma che invece annoiavano e basta. Non occorrono molte parole per dire cose importanti. **La sintesi è fondamentale per non andare fuori tema e per esprimere la completezza di un argomento senza che chi ascolta si distragga.**

La prima cosa che notiamo in questo testo è che nel messaggio **non ci sono rimproveri, ma solo un incitamento a resistere di fronte alle prove imminenti**. A quanto ci è dato sapere i credenti di Smirne accolsero questa esortazione e resistettero alle notevoli persecuzioni dei Romani e dagli stessi Giudei; i pochi credenti seppero mantenere la loro fede. Possiamo dire che quei cristiani vinsero la loro battaglia.

[26] ***Matteo 2:11*** *Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: **oro, incenso e mirra**.*

È interessante considerare che **la città non fu distrutta** ed oggi (il suo nome attuale è **Izmir**) è più che mai un centro importante, terza città della Turchia.

QUALE POTREBBE ESSERE L'INSEGNAMENTO PER NOI OGGI?

Pensateci bene. **Vi risultano molte predicazioni nelle chiese in cui si parla di dolori e sofferenze che il cristiano deve passare?** Pochissimi pastori accennano alle tante prove che ogni credente dovrà superare. Quante volte abbiamo accennato al **"buonismo" odierno di un cristianesimo irreale?** Ad Efeso l'apostolo Paolo non a caso parlò di una "*armatura*" da indossare contro gli attacchi del male. Pensate che **l'avvertimento riguardasse solo quella comunità? No, riguarda tutte le chiese cristiane in generale e anche noi, singolarmente**. Infiniti sono gli attacchi dell'ingannatore per impedirci di mantenere la nostra fede nella verità. È più facile combattere o cedere alle piacevolezze di un presente dove ciò che conta è solo il nostro benessere fisico e materiale? Dice il Negri: «L'evangelo non è solo un fatto di opinione e cultura, ma è impegno, sacrificio, sofferenza. Significa porre il Signore e la sua causa al primo posto**. Il problema più grave che affligge la chiesa di oggi è la presenza di benessere, divertimento, agiatezze, compromessi, mondanità, potere**. **Non si è più disposti al sacrificio**, a soffrire per il Signore. Questo spiega il successo del cosiddetto *"evangelo della prosperità"* insieme a tutto ciò che è trionfalistico. Il Signore viene messo al secondo, terzo, ultimo posto. Perciò si impone una scelta [tra l'amore verso Dio o quello verso il mondo n.d.r.]. Troppe volte equivochiamo con le ricchezze che il Signore ci dona, come perdòno, riconciliazione, vita eterna, e crediamo che tutto questo ci preservi da ogni difficoltà. Non è così. **Bisogna essere disposti ad affrontare il combattimento per cui ci è stata fornita l'armatura** (Efes. 6:11-17). Paolo e Barnaba esortarono "*i discepoli a perseverare nella fede dicendo loro che **dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni**"* (Atti 14:22; 2 Tim 3:12)» [27]

Se tutto questo con cui concordiamo pienamente non viene insegnato nelle chiese, i fedeli si scandalizzeranno di fronte alle normali difficoltà della vita cristiana e perderanno presto la fede perché non riconosceranno l'agire del nostro Signore anche nelle prove.

«Era qui presente una nutrita colonia giudaica, dalla quale potevano trovare incoraggiamento movimenti ostili ai cristiani (ecco il perché dell'espressione ***«sinagoga di Satana»***) […] I Giudei che son tali soltanto di nome e in virtù della loro discendenza carnale, non sono veri Giudei, membri del popolo di Dio, ma possono diventar una sinagoga di Satana. Così coloro che di cristiani hanno soltanto il nome, ma non hanno né la fede né la vita del discepolo di Cristo, non sono

[27] Da "La rivelazione di Gesù Cristo" –Commentario pratico sull'Apocalisse – Samuele Negri – MBG (le evidenziazioni sono nostre).

in realtà cristiani. Così una chiesa composta di tali membri può diventare anticristiana ed essere uno strumento di Satana per calunniare e perseguitare i figliuoli di Dio. […] Come Efeso, era una città commerciale e ricca, ma vi erano anche qui dei culti idolatrici, su tutti quello di **Bacco.** […] In Smirne spesso una grande folla si ritrovava nello stadio a gridare: "A morte i cristiani!" Infatti alcuni credenti erano stati tormentati orribilmente per il divertimento della folla [racconto dell'uccisione sul rogo dell'anziano pastore di Smirne Policarpo] […] **La chiesa di Smirne è povera di beni materiali**, perché composta di persone non appartenenti ai ceti ricchi, influenti, colti; povera anche perché spogliata dalla persecuzione; eppure **ricca di beni spirituali**, più preziosi e permanenti. […] sintesi: "non temere, sii fedele; avrai la corona della vita"»[28]

IL PROBLEMA DELLA SOFFERENZA

«Il problema della sofferenza umana, anche se limitata nel tempo, è tra gli argomenti più difficili da capire nella nostra esistenza terrena. La sofferenza sempre presente ha sempre confuso i credenti fedeli; si pensa che debbano essere gli empi a soffrire, perché dovrebbero soffrire i buoni? La Scrittura ci offre alcune risposte: La sofferenza può: 1)avere come fine la disciplina (1 Co 11:30; Eb 12:3-13); 2)essere preventiva (come la spina nella carne di Paolo 2 Cor 12:7); 3)produrre obbedienza (come le sofferenze di Cristo, Eb 5:8; Ro 5:3-5); 4)una migliore testimonianza per Cristo (come in At 9:16).» (J. F. Walvoord). **Tuttavia** anche se queste risposte condivisibili sono state evidenziate teologicamente così bene, **credo che non ci soddisfino del tutto; ci deve essere dell'altro.** Penso che la sofferenza nella vita terrena sia stata una scelta di Dio (applicata completamente nel Figlio, fino alla morte); una scelta che, pure se teologicamente ha molte spiegazioni che razionalmente capiamo, tuttavia rimane ancora da comprendere nelle profondità della nostra anima. **L'apocalisse è come un centro essenziale** "racchiuso" come i titoli di un indice di un libro, e questi titoli rimandano, irraggiano, i nostri pensieri su tutta la Bibbia; pensieri che vanno e vengono arricchendosi di altri pensieri buoni ogni volta che si spostano. Si irradiano domande e meditazioni e rivelazioni in tutte le direzioni, e solo con il confronto e l'approfondimento di tutta la Bibbia canonica, guidata dall'ascolto dello Spirito Santo, possiamo fare nostre certe risposte di fede matura. Per questo come dicevo prima, il problema della sofferenza andrà ripreso più volte, man mano che la nostra fede cresce, man mano che le nostre cellule cerebrali acquisiscono connessioni sempre più

[28] *Adisangiorgioacremano* (le evidenziazioni sono nostre).

estese e significative, come l'approfondimento di 2 Tess. 1:3-12 che spero di aggiungere quanto prima in Appendice[29]

Ricordiamo intanto **due cose**:
La prima è che *"tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio" (Rom 8:28a);*
la seconda è che al momento della prova siamo tutti in una condizione di particolare oppressione che ci impedisce di analizzare le cose con distacco. SOLO DOPO, con un altro stato d'animo, passata la prova, ne potremo vedere le motivazioni complete ed i benefici che ci ha portato.
Cosa possiamo fare allora se non confidare nel nostro Signore, anche se non capiamo bene tutto quanto?
Noi stiamo vivendo una particolare situazione epocale. La fede serve a questo: è un ponte che ci permette di camminare sopra i nostri momenti di vuoto e di paura. Con la fede in Dio, nelle Sue promesse (anche attraverso l'Apocalisse, che parla di una vittoria finale), noi possiamo proseguire nella speranza che ci sta davanti, sapendo che: **a)** le prove, qualunque esse siano, sono sempre per un tempo relativamente breve *("avrete una tribolazione per dieci giorni"*); **b)** dato l'avvicinarsi in velocità esponenziale del ritorno del Signore, non dimentichiamo che certe sofferenze che aumentano sono state simbolicamente avvicinate alle "*doglie del parto*". Seppure aumentano significa che è sempre più vicino il Signore.

LA MORTE SECONDA

Apoc. 2:11 *"….Chi vince non sarà colpito dalla* ***morte seconda".*** Vediamo meglio cosa significa:

Ci pare giusto almeno accennare al significato della "morte seconda" che compare quattro volte nell'Apocalisse (2:11; 20:6,14; 21:8), pur senza addentrarci in merito ai giudizi:
Detto in termini semplici la **"prima morte"** è quella che hanno subìto o subiscono tutte le persone (tranne Enoc, Elia, - entrambi rapiti senza passare attraverso la morte - e tranne tutte le persone considerate "giuste" che saranno trovate vive al momento del rapimento dei credenti).
La **"morte seconda"** è la condanna dopo il "giudizio universale", che avverrà alla fine dei tempi, dopo il millennio e dopo l'ultima ribellione, all'atto della resurrezione di tutte le anime non salvate. Dopo questo evento che rappresenta anche la fine del nostro sistema di cose, vi sarà la creazione del *nuovo cielo e della nuova terra*, così come troveremo nel cap. 21 di Apocalisse:

[29] vedi PERSECUZIONI SOFFERENZE INGIUSTIZIE DA 2 TESS. 1:3-12 DOPO SMIRNE DI AP.2 - Breve studio – (attualmente 23-0-4-24 alla pag 340 di questo libro, ma saranno probabili altri aggiornamenti)

*Ap 21:**1** Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più. **2** E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. **3** Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. **4** Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate».*

Apocalisse 2:12-17 – PERGAMO

[Vedi anche in APPENDICE Applicazione pratica alla lettera di apocalisse 2:12; e NOTE su Balaam]

SEGUIAMO UN FILO CONDUTTORE:

Nel nostro camminare attraverso le chiese di Apocalisse cerchiamo, se possibile, di trovare un filo conduttore. **La linea interpretativa principale che stiamo seguendo** (senza escludere le altre) **è quella di considerare le lettere come messaggi validi per la Chiesa in generale (tutti i credenti nel Signore Gesù), dal suo inizio ad oggi ed oltre, fino al momento del rapimento.** Si tratta insomma di un percorso non solo storico ma anche trasversale ripetitivo,[30] che alimenta una serie di riflessioni. Tutte queste riflessioni sono il riferimento, in positivo ed in negativo, della Chiesa nella sua totalità.

È un poco come le tre tentazioni-tipo di Gesù nel deserto: non si può dire che fossero degli avvenimenti staccati tra loro, relegati solo nel periodo storico della attività terrena iniziale di Gesù; piuttosto sappiamo che esse costituiscono il nucleo dello studio, contro ogni tipologia di tentazione satanica dall'inizio ad oggi. Così in Apocalisse lo snodarsi dei messaggi alle varie chiese ci fornisce elementi validi sia per comprendere lo sviluppo della Chiesa nel mondo e sia per comprendere i suoi errori di sempre.

Ad esempio, siamo convinti che "**l'abbandono del primo amore**" della seconda generazione di credenti di **Efeso**, non sia un episodio che abbia interessato solo la comunità storica di Efeso a quel tempo, ma sia anche la caratteristica più importante della maggior parte della Chiesa di Gesù di oggi; forse il motivo più importante in assoluto della decadenza del cristianesimo (sappiamo che alla fine resterà solo una piccola parte di fedeli). L'invito a **resistere davanti alle prove**, inviato a **Smirne**, fu "vincente" perché permise di superare le persecuzioni più evidenti, ma è valido sempre. Così, su questa linea, l'evidenziare qui in **Pergamo** di un altro tipo di nemico da fronteggiare, molto più sofisticato, come **l'accettazione dei compromessi** con il potere e con l'idolatria, ci apre gli occhi su un tipo di infiltrazione satanica ancora oggi molto potente, che le chiese di maggioranza non sempre sanno/vogliono vedere nella sua pericolosità.

Avremo modo di considerare di volta in volta come i messaggi del Risorto alle chiese disegnino un quadro perfetto della situazione della Chiesa in ogni periodo ma soprattutto sia utili adesso, che ci affacciamo agli ultimi tempi. Questo, lo accenno subito, aumenterà non solo la nostra conoscenza, ma anche la nostra **responsabilità**, infatti sarebbe inutile questo avvicinamento all'Apocalisse, se poi non ci facesse ravvedere negli eventuali punti in cui sbagliamo ancora.

[30] Per approfondimenti vedi o richiedi la struttura a spirali ascendenti.

IL TESTO:

Ap 2:12 *«All'angelo della chiesa di Pergamo scrivi: Queste cose dice colui che ha la spada affilata a due tagli:* ***13*** *"Io conosco dove tu abiti, cioè là dov'è il trono di Satana; tuttavia, tu rimani fedele al mio nome e non hai rinnegato la fede in me, neppure ai giorni di Antipa, il mio fedele testimone, fu ucciso fra voi, là dove Satana abita.* ***14*** *Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare.* ***15*** *Così anche tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti.* ***16*** *Ravvediti dunque, altrimenti fra poco verrò da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.* ***17*** *Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò della manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve".*

Seguiamo dunque il nostro filo conduttore.
Dopo il rimprovero iniziale ad **Efeso** ("*hai dimenticato il primo amore per il Signore"*), che fu la causa della sua progressiva fine, abbiamo visto che **Smirne** invece, di fronte all'attacco diretto del nemico che perseguitò la Chiesa, resistette.

Pergamo ha una storia più complicata e utile per noi da conoscere. La città era situata sopra un'altura rocciosa e strategicamente considerata inespugnabile. Potremmo dire così in merito alla strategia dell'avversario Satana che sempre combatte contro la Chiesa: "**Non essendo riuscito a vincere la Chiesa di Cristo con la violenza, l'Avversario la prese con l'astuzia, dal di dentro, gettando le basi di un sistema politico-religioso**" (Zurcher[31]).
Vorremmo approfondire bene questa strategia perché sarà sorprendente vedere come anche oggi sia molto presente nelle chiese cristiane:
«Quando Satana si accorse che la Chiesa non si poteva sterminare né con la forza, né con la spada perché fondata sulla roccia eterna Gesù Cristo e "*le porte del soggiorno dei morti non la potranno vincere" Matt 16:18*, cambiò tattica. Fin allora si era mostrato come il leone ruggente, **ma adesso si trasforma in angelo di luce, in serpente seduttore. Questo avvenne nel terzo secolo sotto l'imperatore Costantino**. Egli favorì i Cristiani, diede loro delle posizioni onorevoli, delle cariche di Stato, fece del Cristianesimo la religione nazionale, trasformò i templi pagani in chiese cristiane e vi introdusse con la forza le feste pagane. La religione cristiana non fu più perseguitata, ma divenne la religione dell'Impero Romano (anno 313). Nell'anno 330, essendosi l'imperatore trasferito nella città greca di **Bisanzio**, che poi ricevette il nome di **Costantinopoli [oggi Istanbul** n.d.r.], **si diede al terzo periodo della Chiesa cristiana il nome di "Chiesa greca". Troviamo questa forma di religione in Grecia e,**

[31] J.Zurcher – "Il cristo dell'Apocalisse" - AdV

con qualche lieve differenza, in Russia col nome di "Chiesa ortodossa". Questa mondanità che si introduceva nella Chiesa era completamente in contrasto con la Parola di Dio, che dice dei Suoi: *"essi non sono del mondo" (Giov 17:14,16)*. Il Signore in questa terza lettera, giudica questo stato di cose, incoraggia i fedeli e ordina a tutti di pentirsi.» (Donges[32])

DOTTRINA BALAAM E DEI NICOLAITI

Entriamo nello specifico cercando prima di capire *la **dottrina di Balaam** e poi quella **dei Nicolaiti:***

> ***14** Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la **dottrina di Balaam**, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare.*

Nei capp. 22, 23 e 24 di Numeri troviamo la storia abbastanza intricata di Balaam. "Questo indovino aveva riconosciuto l'Eterno, l'Iddio di Israele (23:21) e l'aveva posto nel novero degli dèi che pretendeva di servire" (R. Pache). Balac è il re di Moab, nemico di Israele. Questo re cercò di convincere Balaam a maledire Israele in modo da avere la sicurezza di poterlo vincere. L'Eterno non permise all'indovino di maledire Israele, anzi lo forzò a benedirlo. Tuttavia, Balaam, prima di andarsene, per non rinunciare alla ricompensa promessagli dal re, gli diede dei consigli diabolici su come indurre al peccato gli israeliti invitandoli a feste e facendoli unire a donne moabite che seguivano culti idolatrici.

L'esempio di Balaam è riportato diverse volte nella Bibbia e se viene evidenziato anche qui in Apocalisse vuol dire che è importante anche oggi e ne dobbiamo tenere conto per evitarlo. "Il risultato [di un'apertura sbagliata dei credenti verso il mondo] sarà quello di introdurre rilassatezza e mondanità nella chiesa; atto che non solo è molto grave, ma sta portando allo sfacelo la testimonianza. […] La Parola di Dio chiama questa intrusione dal mondo nella chiesa, idolatria e fornicazione [*inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare].* Così era accaduto che per mancanza di disciplina e vigilanza, nella chiesa di Pergamo, la tendenza alla mondanità e l'apertura alle novità, è diventata la dottrina di Balaam."[33]

Proseguiamo ora con la dottrina dei Nicolaiti.

> ***15** Così anche tu hai alcuni che professano similmente **la dottrina dei Nicolaiti***

[32] E. Donges – "Apocalisse" – Il Messaggero Cristiano (le evidenziazioni sono nostre)
[33] S. Negri – "La rivelazione di Gesù Cristo – MBG

Incontrammo già questo riferimento, di cui si sa poco, nella lettera a Efeso. La differenza sta che in Efeso questa dottrina si stava affacciando ma era ancora contrastata detestata: *("Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto* -Ap 2:6), mentre qui in Pergamo si era già radicata in alcuni credenti ("15 *Così anche tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti").*

Questa dottrina pericolosa, secondo un certo tipo di interpretazione, non cesserà di infiltrarsi, ma diverrà addirittura la dottrina principale della maggior parte delle chiese cristiane di oggi. Di cosa si tratta? Come abbiamo detto se ne sa poco ma forse mettendo insieme il materiale che abbiamo possiamo intravedere qualcosa di illuminante.

1) **Affinità con la dottrina di Balaam** - «Questa eresia era affine all'insegnamento di Balaam (vv.14-15). … Ireneo sostiene che il Nicola eletto diacono in Atti 6 era un falso credente che in seguito apostatò.[34] Con le sue credenziali, costui fu in grado di sviare la chiesa e, come Balaam condusse i membri della chiesa **all'immoralità e all'empietà**. I Nicolaiti […] si abbandonavano all'immoralità e turbavano la chiesa con le seduzioni della concupiscenza. Clemente d'Alessandria scrive: "…si abbandonavano al piacere come capre, conducendo una vita di lascivia". Essi pervertivano il senso della grazia e scambiavano la libertà con la licenziosità"» (MacArthur);
2) **Differenza tra clero e laici** – «In **Efeso** all'epoca degli apostoli o nel primo secolo della chiesa professante, abbiamo visto l'inizio dell'opera dei Nicolaiti. Fin da allora si cominciò a fare una differenza fra clero e laici. Però questa differenza non era proclamata pubblicamente ed era generalmente odiata, come Dio la odiava (2:6). **A Pergamo invece questa differenza era insegnata come un dogma, era diventata la "dottrina" dei Nicolaiti ed i sacerdoti (la gerarchia) erano introdotti come se fosse Cristo ad ordinarla.** Si diede loro molta importanza e, con l'andare del tempo, si chiese al governo di dare a costoro onore e potenza per combattere quelli che non si fossero sottomessi all'autorità umana, e non divina, dei sacerdoti» (Donges).

«Sebbene non si possano fare affermazioni assolute su questo gruppo, con ogni probabilità però si trattava di persone che insegnavano la divisione tra clero e laici ed introducevano il clericalismo nella chiesa. Un errore molto grave perché mette in ombra il sacerdozio perfetto ed unico di Cristo (Eb 9:11, 24-26)» (Negri).

[34] Il riferimento a Nicola di Atti 6:5, secondo altri studiosi, non ha fondamento (Diz. Bibl GBU, R. Pache, ecc.). E' probabile che, da chiunque discendessero, i Nicolaiti inducessero la chiesa ANCHE a seduzioni di tipo sessuale, e che poi almeno una parte di questo movimento abbastanza disordinato "si fosse consolidato e trasformato in una setta" (Blaiklock), in cui erano presenti elementi di varie religioni e filosofie neoplatonistiche.

Proviamo una prima riflessione:
La città di Pergamo era in una posizione elevata, in tutti i sensi. Il potere idolatrico-religioso era molto forte. Lì era il grande tempio di Zeus ed il culto di Esculapio (il dio delle guarigioni miracolose - ancora oggi nelle farmacie si vede il simbolo del serpente attorcigliato -). Anche il potere politico era molto forte «Lisimaco, uno dei quattro successo di Alessandro Magno, ne fece la sua capitale ritenendola la città più sicura del suo regno…». Si trattava di un **potere politico strettamente legato a quello religioso**, anzi «…Il fatto notevole è che i re di Pergamo ne erano i capi [dei culti idolatrici]: erano cioè dei **re-pontefici**.[35] Fu a Pergamo che per la prima volta un imperatore romano venne adorato come dio nel 29 a.C. In seguito, fu eretto un tempio alla dea Roma e all'imperatore Augusto» (Zurcher).
È anche per questo motivo che il Risorto, in questa lettera ai credenti di Pergamo dice: *Ap 2:**13** "Io conosco dove tu abiti, cioè là dov'è il trono di Satana".* Satana infatti era rappresentato perfettamente dal forte potere politico e religioso messo insieme, che attorniava la comunità cristiana, in grado anche di uccidere dei fedeli "Antipa*, il mio fedele testimone, fu ucciso fra voi, là dove Satana abita".* Satana, infatti, avendo imparato che poteva perdere in uno scontro diretto (come a Smirne), trovò il modo di corrompere dal di dentro l'integrità dei credenti inducendoli a commettere dei peccati che poi, nel proseguo delle chiese, sarebbero diventati dottrine e dogmi (***14** Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare. **15** Così anche tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti*). Così la maggior parte dei credenti - soprattutto quelli che comandavano - un poco per volta fu circuita, plagiata, ingannata, sospinta ad accettare anche elementi estranei, come l'esaltazione della classe sacerdotale e l'unione con alcune parti idolatriche, inglobando il tutto. Pensarono forse che avrebbero potuto gestire lo stesso la chiesa che non ne avrebbe ricevuto danni. Ma questo atteggiamento, contrario alle indicazioni di Cristo, non fu umile, fu invece dettato dalla "superbia dell'altezza" se così si può dire. Infatti, è vero che questa chiesa conobbe una grande diffusione, divenendo famosa e potente, ma non si ravvide (***16** Ravvediti dunque, altrimenti fra poco verrò da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca*) e per questo la maggioranza di loro apostatò dalla fede; e alla fine, quando Gesù ritornerà, chi ancora la pensa così sarà condannato.

Questa "fusione" della chiesa con l'Impero Romano (già accennata la volta scorsa) diede vita ad un nuovo **potere politico-religioso** che già con Costantino potremmo chiamare potere dell'impero e della chiesa insieme; ovvero l'unione dell'impero romano con la gerarchia cristiana deviata. «A poco a poco, prima in modo furtivo e

[35] " 'Il pontefice' era un sacerdote della Religione romana. L'istituzione del collegio dei pontefici, inizialmente e fino al 300 a.C. in numero di cinque, è fatta risalire dalla tradizione romana al re Numa Pompilio, successore di Romolo" (Wikipedia).

silenzioso, poi sempre più apertamente a mano a mano che acquistava vigore, il **"mistero dell'empietà" [2 Tess 2:7]** finì col dominare le menti degli uomini, con la sua opera empia e blasfema. In maniera quasi impercettibile le usanze pagane entrarono nella chiesa cristiana. Lo spirito di compromesso e di conformismo era stato tenuto a freno quando la chiesa subiva le più violente persecuzioni ad opera del paganesimo. Però quando queste cessarono e il cristianesimo penetrò nelle corti e nei palazzi reali, si abbandonò gradatamente l'umile semplicità di Cristo e degli apostoli, per accettare la pompa e l'orgoglio dei sacerdoti e dei governatori pagani. Alle richieste di Dio si sostituirono le teorie e le predizioni umane. La conversione nominale di Costantino, all'inizio del quarto secolo, provocò un grande giubilo, e il mondo, sotto l'apparenza della giustizia, entrò nella chiesa. Fu così che l'opera della corruzione andò progredendo rapidamente. Il paganesimo, che sembrava sconfitto, divenne conquistatore. Il suo spirito dominava ormai la chiesa. Le sue dottrine, le sue cerimonie e le sue superstizioni vennero incorporate nella fede e nel culto di coloro che si dicevamo seguaci di Cristo. Questo compromesso tra paganesimo e cristianesimo favorì lo sviluppo "dell'uomo del peccato" [2 Tess 2:3], predetto dalla profezia come oppositore e soppiantatore di Dio. **Questo gigantesco sistema di falsa religione è il capolavoro della potenza di Satana**: monumento degli sforzi da lui compiuti per salire sul trono e dominare la terra secondo la sua volontà»

Diversi studiosi vedono nella chiesa di Pergamo **la simbologia-tipo della "Chiesa ortodossa"**, e in quella di Tiatiri (la quale come vedremo segue ed amplifica di fatto la stessa strategia del compromesso), la simbologia-tipo della "Chiesa cattolica". Osserviamo meglio la diversità delle interpretazioni.

Apocalisse 2:18-29 – Le sette chiese da vicino: TIATIRI

Individuazione storica:

Questa a Tiatiri è **la lettera più lunga** tra le altre sette ed in effetti, secondo l'interpretazione vista precedentemente, si riferirebbe storicamente ad un lunghissimo spazio di tempo, forse più di un millennio. Ma non è che poi finì lì, anche questa lettera come le altre si proietta in evoluzioni future e le sue attività sono attuali in gran parte del cristianesimo professante di oggi.

Diversi studiosi pensano di poter riconoscere in Tiatiri la **prefigurazione della Chiesa Cattolica Romana**:

«Delle sette lettere quella a Tiatiri è la più lunga, la più ricca di contenuto, la più contrastata ed anche la più drammatica. La cosa non deve stupire se si considera che essa riassume qualcosa come dodici secoli di storia ecclesiastica. E quale storia! Quella della **supremazia papale dal 538 al 1798**. Fu infatti nel 538 che l'imperatore Giustiniano stabilì per decreto il vescovo di Roma come "correttore di tutti gli eretici" e gli conferì, nel medesimo tempo, l'autorità temporale e spirituale su tutta la cristianità. I papi conservarono tale loro supremazia fino al 1798, anno in cui il generale Berthier fece prigioniero papa Pio VI e lo condusse in esilio per ordine di Napoleone Bonaparte». (Zurcher[36]) –

CHIARIMENTO: LE TAPPE FONDAMENTALI SONO LE SUEGUENTI**:**
1) l'imperatore Costantino giocò un ruolo cruciale nella **promozione del cristianesimo durante il suo regno. Nel 313 d.C., con l'Editto di Milano,** Costantino decretò la tolleranza del cristianesimo nell'Impero Romano, ponendo fine alle persecuzioni e concedendo ai cristiani la libertà di culto.
2) Tuttavia, è importante notare che **Costantino non impose il cristianesimo come religione ufficiale dell'impero; questo passo fu compiuto più tardi sotto l'imperatore Teodosio nel 380 d.C. con l'Editto di Tessalonica.**
3) L'imperatore Giustiniano, nel 538 d.C., riconobbe il vescovo di Roma come capo di tutti i cristiani e "correttore degli eretici", un atto che rafforzò significativamente la posizione della Chiesa di Roma. (I.A.)

A completamento di questa giusta nota di Zurcher **vorrei aggiungere che il potere papale non finì certo nel 1798; quella fu solo una breve interruzione dovuta alla rivoluzione francese e a Napoleone**. Dopo Pio VI infatti, fu eletto Pio VII a Venezia il 14 marzo 1800. Questi si affrettò a tornare a Roma e a fare un concordato con la Francia nel 1801 di mutuo riconoscimento. **Quindi gli intrecci di potere di questa chiesa continuarono.**

[36] IL CRISTO DELL'APOCALISSE – J. Zurcher -AdV

«Qual è stata la chiesa che ha fatto seguito alla chiesa orientale greca, e che poi ha preso il primo posto? Senza dubbio la chiesa di Roma. Già da molto tempo i vescovi romani avevano saputo farsi avanti, ed essere elevati, come i vescovi di Costantinopoli, d'Antiochia, di Gerusalemme e d'Alessandria, al titolo di "Patriarchi". Quando poi i popoli germanici, i Goti, i Longobardi, i Franchi, gli Anglosassoni, abbracciarono la religione cristiana e vennero a contatto con la chiesa romana, i Patriarchi acquistarono grandissima importanza. La chiesa greca fu, sino al settimo secolo, il centro della cristianità. In seguito, però questa posizione fu presa dalla chiesa romana, che si separò definitivamente dalla greca. Questa quarta lettera a **Tiatiri è la figura profetica della chiesa romana**» (Donges[37]).
«Per quanto riguarda l'evoluzione storica della cristianità, si può dire che la chiesa di Tiatiri **prefigura l'avvento della chiesa papale con tutte le sue degenerazioni a partire dal 500 fino al 1500, racchiudendo tutto l'oscuro periodo del Medioevo**. Durante questo tempo la chiesa romana, essendo divenuta una potenza secolare[38] si è caratterizzata per la sua corruzione, la sua idolatria e le persecuzioni ai dissenzienti. Queste non sono calunnie, ma è storia. Quanti intrighi, immoralità, delitti, come ad esempio con l'inquisizione, sono stati perpetrati sotto il manto della religione.» (Negri[39])

Il testo

Apocalisse 2:*18* *«All'angelo della chiesa di Tiatiri scrivi: Queste cose dice il Figlio di Dio, che ha gli occhi come fiamma di fuoco, e i piedi simili a bronzo incandescente:* ***19*** *"Io conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio, la tua costanza; so che le tue ultime opere sono più numerose delle prime.* ***20*** *Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.* ***21*** *Le ho dato tempo perché si ravvedesse, ma lei non vuol ravvedersi della sua fornicazione.* ***22*** *Ecco, io la getto sopra un letto di dolore, e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie.* ***23*** *Metterò anche a morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere.* ***24*** *Ma agli altri di voi, in Tiatiri, che non professate tale dottrina e non avete conosciuto le*

[37] APOCALISSE – le cose che devono avvenire tra breve – Emil Donges – Il Messaggero Cristiano

[38] "**Potere secolare**" che appartiene al secolo, al mondo; laico, non religioso: il potere secolare; braccio secolare, il potere civile (https://dizionario-online.net/secolare.html); Possibile sinonimo: "L'espressione **potere temporale** si usa di solito in riferimento al periodo storico in cui il Papa, oltre ad essere sommo pontefice della Chiesa cattolica, è stato anche sovrano dello Stato Pontificio (dal 752-1870). Il termine "temporale" indica il governo degli uomini (oggi definito "potere politico"). Il termine viene spesso giustapposto a "potere spirituale", ovvero governo delle anime. (wikipedia)

[39] LA RIVELAZIONE DI GESU' CRISTO – COMMENTARIO pratico sull'Apocalisse – Samuele Negri –MBG

profondità di Satana (come le chiamano loro), io dico: Non vi impongo altro peso. ***25*** *Soltanto, quello che avete, tenetelo fermamente finché io venga.* ***26*** *A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, darò potere sulle nazioni,* ***27*** *ed egli le reggerà con una verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla,* ***28*** *come anch'io ho ricevuto potere dal Padre mio; e gli darò la stella del mattino.* ***29*** *Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".*

Significato del nome

Il nome Tiatiri significa "**Consumazione delle vittime**" (Zurcher), «significa "***che offre sacrifici, che offre incenso***" caratteristico della chiesa di Roma. Su migliaia di altari di questa potente chiesa, che tiene sotto di sé milioni e milioni di persone, pretende di **ripetere nell'eucarestia il sacrificio perfetto del Figlio di Dio, […] che secondo la parola di Dio è fatto *"una volta per sempre"* e il suo valore è eterno (Ebrei 9 e 10).»** (Donges)

Capisco che leggere opinioni così decise di alcuni studiosi possa lasciare perplesse tante brave persone cresciute nell'ambiente cattolico italiano, non abituate al confronto interconfessionale, tuttavia non dobbiamo averne paura, anzi possiamo farci delle domande su argomenti che prima davamo per scontati, renderci conto di come la pensano altri cristiani, e magari andare ad approfondire per controllare se ciò che essi affermano sia vero oppure no. Ognuno saprà trarre le sue conclusioni con l'aiuto del Signore.

18… Queste cose dice il ***Figlio di Dio...***

È l'unica volta che nell'Apocalisse viene usato questo appellativo "Figlio di Dio"; tale potente solennità imprime nel resto del messaggio un'attenzione particolare.

19 *"Io conosco le tue* ***opere,*** *il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio, la tua costanza; so che* ***le*** *tue ultime* ***opere*** *sono più numerose delle prime****.***

Vediamo in questo versetto una conoscenza positiva incoraggiante ma che, se ci soffermiamo un attimo, fa anche riflettere. Due volte viene ripetuta la parola "opere", una sola volta la parola "fede". La seconda volta le opere sono "maggiori delle prime". Questo è detto certamente in senso buono: le buone opere sono gradite a Dio e fanno bene al prossimo; il Signore le consce le vede e le apprezza. Ma sotto la riga si potrebbe quasi pensare che la fede in Tiatiri non abbia poi avuto uno sviluppo come le opere. Oggi, ad esempio, tra chiesa cattolica e la chiesa evangelica uno dei motivi di attrito sta proprio nel dare maggiore importanza alle opere (cattolici) o alla fede (evangelici).

Iezabel specifica e quella all'origine con la sua storia

20 *Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.*

«[…] Notiamo subito che questa donna si presentava come una profetessa, cioè come qualcuno che annunciava le cose di Dio. Dobbiamo riconoscere che il pericolo più grande che abbiamo come chiesa è quello di ascoltare coloro che si presentano come persone che insegnano le cose di Dio, quando in realtà non sono da Dio. Allora, **il pericolo più grande che abbiamo nella chiesa non viene da persone estranee alla chiesa, ma da coloro che si presentano come uomini o donne di Dio e che cercano di infiltrarsi dentro la chiesa** […]»[40]

Iezabel specifica «Si tratta probabilmente di una vera persona che raccoglieva attorno a sé un folto gruppo di seguaci dell'eresia nicolaita.»[41]

Di chiunque si trattasse nella realtà, resta il fatto che l'indicazione di questo nome è particolarmente significativo a va studiato bene. Vediamo se troviamo qualche notizia in più:

«Chi era Iezabel all'origine? Se leggiamo nella Bibbia troveremo che Iezabel fu l'iniqua moglie del re Achab 1 Re 16:31). Era una straniera (fenicia) pagana e perciò non avrebbe mai dovuto salire sul trono di Israele. Il male non si limitò all'interno del regno di Israele, ma penetrò nel regno di Giuda, poiché una figlia di Iezabel sposò Joram, re di Giuda (2 Re 8:16-18). Poco mancò che tutti i discendenti della casa reale di Davide, dalla quale doveva nascere il Messia, fossero distrutti da Atalia, figlia di Iezabel (2 Re 11). Iezabel, dunque, recò morte e distruzione in Giuda. Ella introdusse in Israele il culto di Baal con tutti i suoi orrori, e soppresse completamente il culto all'Eterno. Il culto a Baal diventò la religione del popolo, la religione di Stato, e i profeti di Baal si moltiplicarono nel paese e vissero alla corte della regina. Iezabel era dunque un'omicida, una fanatica persecutrice …. Aveva insegnato e sedotto i servitori del Signore a commettere la fornicazione e a mangiare carni sacrificate agli idoli, come troviamo nel nostro passo.»[42]

Ora, abbiamo detto che nella lettera a Tiatiri, si dà grande importanza alla falsa profetessa che induceva al peccato i credenti, avvicinata simbolicamente al nome di Izebel (o Iezabel o Gezabele). Nello studiare i fatti di questa regina, molti significativa nella Bibbia, abbiamo visto quanto potere idolatrico distruttivo riuscì ad avere in Israele. Ma era così semplice che una fanatica del peggiore paganesimo divenisse regina del popolo di Dio? Come poté avvenire ciò?

[40] aiutobiblico.org

[41] Apocalisse – note di A. Lancellotti - Edizioni Paoline

[42] APOCALISSE – le cose che devono avvenire tra breve – Emil Donges – Il Messaggero Cristiano

In effetti se scaviamo ancora, scopriamo che le motivazioni del potere di Iezabel furono più d'una e tutte molto interessanti perché ci aiuteranno a capire molti intrecci di Israele e delle chiese professanti del presente: si trattò principalmente di **calcoli politici, di alleanze sbagliate**.

Ma leggiamo… Iezabel non era proprio una qualunque, bensì la figlia di un importante re-sacerdote nemico e, se Israele invece di guardare solo la convenienza politica, avesse confidato più nell'Eterno, e pensato e riflettuto sulla personalità di questa donna e sulla ramificazione della sua fede (che non ha mai nascosto) ci sarebbe andato più cauto prima di farla salire sul trono.

«Izebel figlia di Etbaal, sacerdote-re di Tiro e Sidone, fu data in sposa ad Acab, per ratificare l'alleanza fra Tiro ed Israele, con la quale Omri, padre di Acab, cercava di controbilanciare l'ostilità di Damasco verso Israele. (880 a.C.ca). Fu fatto in modo che potesse continuare ad adorare il suo dio Baal, anche a Samaria, la sua nuova residenza (1 Re 16:31-33) …»

I calcoli di potere, la tolleranza politica a cui la storia ci ha abituati, fatta di compromessi intrighi e tradimenti, non è mai stata vicina al pensiero di Dio, che li ha in abominio. Eppure, continuamente il Signore diede e dà i giusti insegnamenti: In un certo senso qui fu il ripetersi e il peggiorare del peccato di Salomone (dal 970 al 930 a.C.) che in una sua politica di sincretismo religioso-politico si sposò con molte donne pagane idolatriche, permettendo loro di offrire sacrifici ad altri dèi, finendo così per corrompere pian piano tutta la fede del regno. Ogni volta che Israele confidava nella sua propria forza e nella sua propria strategia umana (e non nell'Eterno) finiva male.

Comunque, Israele rimane sempre per noi un riferimento, nel bene e nel male, perché leggendo e riflettendo sulla sua storia e sul suo rapporto con Yahweh noi apprendiamo molto, non solo sulla sua elezione, ma anche dai suoi errori.

Le chiese di oggi, studiando le lettere di Apocalisse che ci "costringono" a ricordare la storia di Israele, hanno la possibilità di esaminare sé stesse e, in questo alternarsi continuo tra passato e presente, possono trovare i mezzi per correggersi. Non solo, ma allo stesso tempo possono rendersi conto di come i tempi di Dio stiano maturando e di quanto siamo vicini al rapimento della chiesa che risulterà "vincente" tra tutte quelle simboleggiate in Apocalisse.

Ma proseguiamo la nostra lettura sui fatti della tremenda regina Iezabel: «… Aveva un carattere risoluto e tirannico, ed era decisa ed ostinata. Fanatica devota di Melqart, il Baal di Tiro, il personale al suo servizio includeva 450 suoi profeti e 400 profeti della dea Astarte, nel periodo in cui Acab era re (1 Re 18:19). Iezabel aveva fatto in modo

che il suo dio fosse messo sullo stesso piano di Yahweh, Dio di Israele, e ciò l'aveva contrapposta al profeta Elia...»[43]

Si accenna ad Elia. Era un profeta potentissimo che però, nonostante i grandi segni che l'Eterno fece per mezzo suo, davanti a Iezabel fuggì e cadde in una profonda crisi depressiva.[44] Merita una riflessione. Anche Elia non era uno qualunque. Probabilmente è stato tra i più grandi profeti di Israele. Enoc ed Elia furono gli unici due esseri umani rapiti in cielo senza passare attraverso la morte, dunque sono figure importanti. Ebbene sarebbe quasi incomprensibile per la nostra logica capire come un uomo così vicino a Dio abbia potuto fuggire davanti ad una donna tanto caparbia. Per questo, ritengo che **Iezebel simboleggi qualcosa di più di una donna testarda e cattiva.** La ferocia con cui manifesta l'odio contro il popolo di Dio, l'ostinazione di chi non cede nemmeno di fronte all'evidenza che "più evidenza di così non si può", non è indice di stupidità (dopo la morte del marito Acab riuscì ad esercitare il potere su Israele per dieci anni, come regina-madre), ma a mio modo di vedere è **rappresentativa del carattere di Satana, che nonostante sappia della sua fine, non vuole arrendersi a Dio.** Ci richiama alla mente l'irriducibilità del Faraone al tempo di Mosè. Anche se non riusciamo a capire bene il meccanismo di tanta durezza, che va al di sopra della logica, è tuttavia un fatto che si ripete nelle persone che aprono le porte all'Ingannatore e si lasciano condurre da lui. Nei giudizi apocalittici, per esempio, nel periodo della distretta, le persone non rapite, fuorviate dal maligno, vedendo l'aumentare della gravità delle piaghe, non solo non si convertiranno, ma bestemmieranno contro Dio sempre più.[45] In un certo senso, come la Chiesa di Gesù loda Dio, "l'antichiesa" infiltrata in essa, lo bestemmia, come probabilmente vedremo quando parleremo di Babilonia.

Così Iezabel rappresenta bene questa assurda cattiva ferocia: è la trasformazione che avviene in chi fa di Satana il suo dio. È la manifestazione appunto della personalità di Satana. Infatti, come chi crede nel Signore, e a Lui pensa, e a Lui si apre, finisce per

[43] Dizion. Biblico GBU

[44] Nei capitoli 18 e 19 di 1 Re è narrato lo scontro di Elia con i profeti di Baal della regina Iezabel. L'Eterno agì con grandissima potenza tanto da far scendere il fuoco dal cielo, ed il popolo ritornò alla fede. Probabilmente Elia di fronte a segni tanto potenti di Yahweh si sarebbe aspettato una resa di Iezabel, ma questa invece di umiliarsi aumentò la sua rabbia e la sua ferocia minacciando di morte Elia che, spaventato e deluso, fuggì nel deserto chiedendo a Dio di morire, perché era rimasto da solo. Ma il Signore sul monte Oreb lo rafforzò, lo rimandò indietro e gli disse che non era solo, che si era riservato "un residuo di settemila uomini, tutti quelli il cui ginocchio non s'è piegato davanti a Baal " (1 Re 19:18) e assieme a quello avrebbe dovuto agire.

[45] "E gli uomini furono bruciati dal gran calore; e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli, e non si ravvidero per dargli gloria."
"e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere."
"E cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme, con chicchi del peso di circa un talento; gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine; perché era un terribile flagello" (Apocalisse 16:9, 11, 21)

assomigliare sempre più al Signore, così chi segue le vie dell'Ingannatore finisce per assumerne anche la personalità perversa, per questo gli somiglia nel comportamento. Chi segue le cose di Satana non crescerà verso la Vita, ma si involverà verso una falsa sapienza che gli farà scoprire solo la morte. Sarà così preso da questa falsità che non potrà più credere al bene, perché ormai avrà scambiato i parametri, e il bene per lui sarà diventato il male. Per questo non avrà più logica ed equilibrio in sé stesso. La distinzione tra bene e male è il primo dono di Dio, abbandonando Dio si perdono le Sue benedizioni e il senso del giusto. Oggi abbiamo un concetto di bontà e giustizia che non dipende più dalla differenziazione trasmessaci da Dio (per es attraverso i comandamenti) bensì abbiamo un concetto di "bene" che deriva da una "normalità" sociale, la quale dipende non da valori assoluti, ma da valori che cambiano in base ai consensi mediatici. Il bene, dunque, oggi è diverso per ogni tipo di realtà sociale che le nazioni del mondo attraversano.

La fine di Iezabel è sorprendente e violenta come il suo inizio:

Quando Elia ricevette da Iahweh l'ordine di tornare indietro e riunirsi al rimanente che non si era piegato a Baal, aveva ricevuto anche l'indicazione su chi avrebbe dovuto "ungere"[46] come futuro nuovo re di Israele, e su chi avrebbe dovuto nominare come profeta al suo posto: *"ungerai pure Ieu, figlio di Nimsci, come re d'Israele, e ungerai Eliseo, figlio di Safat da Abel-Meola, come profeta, al tuo posto." (1Re 19:16).* Sarà lo stesso Ieu (o Jehu) infatti che comincerà a sterminare le famiglie regnanti corrotte, i falsi profeti di Baal ecc. Ma vediamo l'atteggiamento che ebbe Iazebel nei suoi confronti:

2 Re 9: 30 *Poi Ieu giunse a Izreel. Izebel, che lo seppe, si diede il belletto agli occhi, si acconciò la capigliatura, e si mise alla finestra a guardare.* ***31*** *Mentre Ieu entrava per la porta della città, lei gli disse: «Porti pace, nuovo Zimri, uccisore del tuo signore?»* ***32*** *Ieu alzò gli occhi verso la finestra, e disse: «Chi è per me? chi?» E due o tre funzionari, affacciatisi, volsero lo sguardo verso di lui.* ***33*** *Egli disse: «Buttatela giù!» Quelli la buttarono, e il suo sangue schizzò contro il muro e contro i cavalli. Ieu le passò sopra, calpestandola;* ***34*** *poi entrò, mangiò e bevve, quindi disse: «Andate a vedere quella maledetta donna e sotterratela, poiché è figlia di un re».* ***35*** *Andarono dunque per sotterrarla, ma non trovarono di lei altro che il cranio, i piedi e le mani.* ***36*** *E tornarono a riferir la cosa a Ieu, il quale disse: «Questa è la parola del SIGNORE pronunciata per mezzo del suo servo Elia il Tisbita, quando disse: "I cani divoreranno la carne di Izebel nel campo d'Izreel;* ***37*** *e il cadavere di Izebel sarà, nel campo d'Izreel,*

[46] L'unzione nella tradizione biblica consisteva nel versare sulla testa di un eletto dell'olio consacrato. Era riservata ai re ed ai sacerdoti e tra questi, in particolare, al sommo sacerdote. Ad esempio Samuele unge i primi due re d'Israele, prima Saul ((1 Samuele 10,1), e poi Davide: (1 Samuele 16,13). Il rito dell'unzione dava al re un carattere sacro e faceva di lui il vassallo di Dio, l'unto di Dio. (Wikipedia)

come letame sulla superficie del suolo, in modo che non si potrà dire: 'Questa è Izebel'"».

Cerchiamo di non soffermarci sulla violenza del fatto; erano tempi in cui la vita di un uomo contava poco e le atrocità si moltiplicavano. Concentriamoci sul comportamento di Iezabel.

2 Re 9:30 *Poi Ieu giunse a Izreel. Izebel, che lo seppe…*

Ieu arrivava furioso[47] deciso a ripulire Israele dall'idolatria e dalla stregoneria in cui era caduto, dopo aver ucciso Ioram re di Israele figlio di Iezabel e Acazia re di Giuda.[48] Iezabel seppe tutto questo e non fuggì, anzi si preparò a riceverlo a modo suo:

…si diede il belletto agli occhi, si acconciò la capigliatura, e si mise alla finestra a guardare.

"Applicato sulle palpebre con un pennello, questo cosmetico composto da polvere nera e olio conferiva profondità allo sguardo, nonché un effetto ingrandente degli occhi. L'apparizione di Iezabel alla finestra era volta ad ispirare soggezione a Ieu, come in vista di un'udienza regale" *(MacArthur)*.

2 Re 9:31 *Mentre Ieu entrava per la porta della città, lei gli disse: «Porti pace, nuovo Zimri, uccisore del tuo signore?»*

"*Nuovo Zimbri*: Rivolgendosi a Ieu con tale appellativo, Iezabel alludeva alla precedente epurazione di Zimbri (1 re 16:9-15). Poiché quest'ultimo era morto dopo aver regnato solo sette giorni, Iezabel insinuò che la stessa sorte sarebbe toccata a Ieu" *(MacArthur)*.

---

[47] "A vederlo guidare il carro, si direbbe che è Ieu, figlio di Nimsi; perché guida come un pazzo" (2 Re 9:20)

[48] 2 Re 9: 21 Allora Ioram disse: «Attaccate il carro!» Il suo carro venne attaccato e Ioram, re d'Israele, e Acazia, re di Giuda, uscirono ciascuno sul suo carro per andare incontro a Ieu, e lo trovarono nel campo di Nabot d'Izreel. 22 Quando Ioram vide Ieu, gli disse: «Ieu, porti pace?» Ieu rispose: «Che pace vi può essere finché durano le prostituzioni di Izebel, tua madre, e le sue innumerevoli stregonerie?» 23 Allora Ioram si voltò indietro, e fuggì, dicendo ad Acazia: «Siamo traditi, Acazia!» 24 Ma Ieu impugnò l'arco e colpì Ioram fra le spalle, in modo che la freccia gli uscì trapassando il cuore, ed egli stramazzò nel suo carro. 25 Poi Ieu disse a Bidcar, suo aiutante: «Prendilo, e buttalo nel campo di Nabot d'Izreel; poiché, ricordalo, quando tu e io cavalcavamo assieme al seguito di Acab, suo padre, il SIGNORE pronunciò contro di lui questa sentenza: 26 "Com'è vero che ieri vidi il sangue di Nabot e il sangue dei suoi figli, dice il SIGNORE, io ti renderò il contraccambio qui in questo campo!", dice il SIGNORE. Prendilo dunque e buttalo in quel campo, secondo la parola del SIGNORE». 27 Acazia, re di Giuda, veduto questo, fuggì per la strada di Bet-Gan; ma Ieu gli andò dietro, e disse: «Tirate anche a lui sul carro!» E lo colpirono alla salita di Gur, che è vicino a Ibleam. E Acazia fuggì a Meghiddo e là morì. 28 I suoi servitori lo trasportarono sopra un carro a Gerusalemme, e lo seppellirono nella sua tomba, con i suoi padri, nella città di Davide. 29 Acazia aveva cominciato a regnare su Giuda l'undicesimo anno di Ioram, figlio di Acab.

2 Re 9:32 *Ieu alzò gli occhi verso la finestra, e disse: «Chi è per me? chi?»*

Ieu non si lasciò intimidire dalla donna né dalle sue minacce.

E due o tre funzionari, affacciatisi, volsero lo sguardo verso di lui.

"Altri traducono 'eunuchi', si tratta di ufficiali della stessa Iezabel" (MacArthur). È interessante notare come è raccontata la direzione degli sguardi: Iezabel guarda dall'alto (dal secondo piano) con atteggiamento di malefica regina che ha potere, minacciando; Ieu la osserva per nulla impaurito e le risponde a tono, come per dire: "tu e quello che dici non siete niente per me"; gli ufficiali di iezabel affacciatisi anche loro, non guardano la regina ma guardano Ieu, come ad aspettare i suoi ordini, riconoscendo in lui il nuovo re.

33 *Egli disse: «Buttatela giù!» Quelli la buttarono;*

La terribile maligna Iezabel sprofonda a terra nel peggiore dei modi, Ieu passa sopra il suo cadavere con il carro e i cani divoreranno la sua carne.

Al di là della crudezza, notiamo due cose in questo tragico episodio:

1) Iezabel, ripiena della malvagità satanica, non vuole cedere nemmeno di fronte all'evidenza e fino all'ultimo minaccia, credendo forse di poter gestire un potere che ormai non ha più. L'Eterno aveva già manifestato la sua potenza nel confronto tra i profeti di Baal ed Elia, ma come non fosse successo niente lei continuò a fare come prima, anzi peggio. **Satana è così, nonostante l'Eterno sia l'Eterno, non smette di proferire bestemmie contro di Lui e a pensarsi come un dio che deve avere lo stesso potere.**
2) Ma la giustizia di Dio arriva sempre. Come il Suo amore è grande, così la Sua giustizia sarà severa e terribile per gli empi nel giudizio che attuerà.

Detto questo, più consapevoli dei retroscena, possiamo leggere ora con maggiore attenzione il passo centrale della chiesa di Tiatiri.

Apoc 2:20 *Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.* ***21*** *Le ho dato tempo perché si ravvedesse, ma lei non vuol ravvedersi della sua fornicazione.* ***22*** *Ecco, io la getto sopra un letto di dolore, e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie.* ***23*** *Metterò anche a morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere*

Visto che conosciamo tutta la storia, possiamo ora concentrarci sui significati:

20 *Ma ho questo contro di te:* ***che tu tolleri Iezabel****, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.*

Il punto non è tanto la condanna alla falsa profetessa nominata Iezabel o alla figura della Iezabel biblica, quanto invece **LA TOLLERANZA di una parte della chiesa di Tiatiri** (e anche di tutte le chiese odierne in senso lato) **nei confronti di ciò che il nome Iezabel indica.** Questo è il peccato grave della chiesa di Tiatiri: tollerare dall'inizio una fede parallela e contraria a quella indicata dall'Eterno. Anche se all'inizio può sembrare insignificante, di poca importanza, una volta entrata ed "unita" a chi comanda (il re sposa Iezabel), quell'unione sbagliata del vertice produce i frutti sbagliati su tutto il popolo di Dio: *"Non sapete che chi si unisce alla prostituta è un corpo solo con lei? «Poiché», Dio dice, «i due diventeranno una sola carne» (1 Cor 6:16).* La "piccola" fede idolatrica si insinua come una crepa, si allarga, diventa abitudine popolare, e poi diventa tradizione, e la tradizione diventa dogma. E chi va contro il dogma sarà eliminato dalla gerarchia stessa come un pericolo per la loro leadership, a qualsiasi costo, fino alla fine della gerarchia contaminata stessa.

21 *Le ho dato tempo perché si ravvedesse,* ***ma lei non vuol ravvedersi della sua fornicazione***

Nonostante la pazienza di Dio "*lei non vuole ravvedersi".* Si tratta di un diniego volontario e consapevole di chi gestisce il potere corrotto e che in questa sua volontà perversa e "avversaria" (Satana vuol dire "Avversario"), non cederà mai, fino alla sua distruzione totale, al ritorno del Signore, quando di questo virus satanico non resterà più radice.

22 *Ecco, io la getto sopra un letto di dolore*

Dio è paziente ma vi è un limite oltre il quale il peccato non può più essere perdonato; superato quel limite che Lui solo conosce, manda il Suo giudizio; non solo il giudizio della fine dei tempi, ma prima ancora l'abbandono da parte dello Spirito Santo del tentativo di farlo ravvedere.

Il *"letto di dolore"* è probabilmente inteso come condanna in contrapposizione al "letto della fornicazione" «…poiché su un letto di lussuria costei aveva commesso atti immorali e sdraiata su un triclinio aveva mangiato cibi offerti alle false divinità in occasione di festini idolatrici» (MacArthur)

e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie

Non solo chi direttamente ha causato l'idolatria, ma anche le persone che si sono unite a queste pratiche hanno la possibilità di ravvedersi. Pure se sembra scontato, il Signore spiega con molta chiarezza le conseguenze di tutti quelli che hanno avuto a

che fare con questa forma di paganesimo. Se non lo fanno, "*se non si ravvedono dalle opere che ella compie",* anche loro saranno giudicati. Non è una ripetitività del Signore, ma una chiarezza necessaria differenziando bene le modalità, in vista del giudizio finale, in modo che quando questo avverrà, nessuno potrà dire "non lo sapevo", oppure "non si capiva bene".

***23** Metterò anche a morte i suoi figli;*

Anche qui apriamo i riferimenti: non si tratta solo dei figli esistiti della Iezabel biblica, né solo dei seguaci della falsa profetessa di Tiatiri, e nemmeno si limita alla seconda pessima generazione degli appartenenti alla chiesa di Tiatiri, ma inglobando tutto il messaggio del Risorto a questa chiesa, si proietta fino ad oggi e fino al giudizio: si **tratta di tutti quelli che hanno avuto come "madre" questa idolatria**. Vorrei ricordare ciò che abbiamo riportato un po' addietro: Iezabel al suo seguito, oltre ai 450 profeti di Baal, aveva anche 400 profeti della dea Astarte. Uno dei nomi di questa **dea Astarte è "Regina del cielo".** Ora se ipotizziamo la possibilità che abbiamo letto precedentemente, espressa da diversi studiosi, in cui Tiatiri era simbolicamente indicativa del potere papale configurato nella Chiesa cattolica, ci possiamo chiedere: quanti bravi credenti sono indotti anche oggi a pregare una "madre" che è "Regina del cielo"?

*e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, **e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere.***

Questa frase è importante. Il Signore che conosce ogni profondità del cuore, dopo fatto in modo ceh ciascuno mostrasse ciò che ha realmente nel cuore, darà a ciascuno secondo le sue opere**.**

«…e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, ***e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere.»*** *(Apocalisse 2:23)*

Questa frase è di fondamentale importanza: il Signore, che conosce ogni profondità del cuore, dopo aver fatto in modo che ciascuno mostrasse ciò che ha realmente dentro di sé, darà a ciascuno secondo le sue opere.

ATTENZIONE: **anche se la salvezza si ottiene per fede, il giudizio sarà per le opere.** Questo punto va meditato bene**.** Questo è uno dei motivi per cui in Apocalisse alla fine comparirà l'arca con dentro le tavole della Legge.[49] I dieci comandamenti resteranno il metro del giudizio finale di Dio. Parliamo ovviamente dei dieci comandamenti biblici non di quelli modificati che ci hanno insegnato in qualche catechismo. Se questo avviso costituisce la parte centrale del messaggio a Tiatiri, non

[49] "Allora si aprì il tempio di Dio che è in cielo e apparve nel tempio l'arca dell'alleanza" (Apocalisse 11:19a)

è meno rilevante un concetto che arriva subito dopo. Infatti, il Signore, proprio perché *scruta le reni e i cuori* sa perfettamente che non tutti seguono questa idolatria all'interno di questa chiesa:

24 Ma agli altri di voi, in Tiatiri, che non professate tale dottrina *e non avete conosciuto le profondità di Satana (come le chiamano loro), io dico: Non vi impongo altro peso.* ***25*** *Soltanto, quello che avete, tenetelo fermamente finché io venga.*

In ogni confessione cristiana (ortodossa, cattolica e protestante) c'è una piccola percentuale di persone che non si allinea con tutte le dottrine che vengono loro predicate dalla gerarchia. Non si riferisce qui a chi è ribelle o al contrario è indolente o assente o superficiale (i "tiepidi" come vedremo nella chiesa di Laodicea, verranno rigettati da Dio) ma si riferisce a chi riflette, pensa, legge la Scrittura e valuta vigilando se ciò che è stato loro detto corrisponde a quanto è scritto**,** come facevano i credenti di Berea.[50]

Questi altri che si dissociano dall'idolatria sapevano leggere e capire le Scritture perché **ascoltavano più la loro coscienza che la dottrina imposta**. Anche oggi per fortuna ve ne sono tanti. Queste persone, nella loro riservatezza e nella loro fede semplice, non si sentono spinte a pregare alcuna creatura che non sia Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, e seguono in coscienza quanto sentono. Essi mantengono il timone della fede pura nel Signore mantenendo l'ESSENZIALE DELLA FEDE CRISTIANA. A queste persone il Signore *non impone altro peso*, non le spinge a manifestare in modo eclatante il loro dissenso, non chiede loro più di quanto possano dare.

25 *Soltanto, quello che avete, tenetelo fermamente finché io venga.* La raccomandazione è di mantenere nel loro cuore la fede nel Signore che hanno. Mantenerla fino al Suo ritorno.

Pensavo a Lidia, la venditrice di porpora (attività diffusa in Tiatiri) che aprì il cuore a Paolo e si convertì per prima assieme alla sua famiglia accettando la Parola del Signore (Atti 16:14…). Probabilmente dalla testimonianza di questa donna si formò la chiesa di Tiatiri. Pensavo a come il Signore vide il suo cuore in mezzo a tante altre persone e spostò mari e monti chiamando Paolo e guidandolo passo-passo fino a lei. È bello sapere che Dio ci conosce e nessuno è abbandonato.

Poi un'altra donna, la falsa profetessa fece apostatare quella chiesa.

[50] Atti 17: 10 Ma i fratelli subito, di notte, fecero partire Paolo e Sila per Berea; ed essi, appena giunti, si recarono nella sinagoga dei Giudei. 11 Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché **ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così**. 12 Molti di loro, dunque, credettero, e così pure un gran numero di nobildonne greche e di uomini.

Eppure, esistono ancora persone come Lidia che hanno desiderio di Dio e vorrebbero ascoltarLo meglio. Queste persone, in qualunque chiesa (anche apostata) si trovino oggi, non resteranno deluse, perché il Signore avrà cura di loro in modo meraviglioso.

25 *Soltanto, quello che avete, tenetelo fermamente finché io venga.* ***26*** *A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, darò potere sulle nazioni,* ***27*** *ed egli le reggerà con una verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla,* ***28*** *come anch'io ho ricevuto potere dal Padre mio; e gli darò la stella del mattino.* ***29*** *Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".*

finché io venga.

Il ritorno di Gesù Cristo è un punto fermo nella fede del cristiano; fa parte di "quell'essenziale" che dobbiamo mantenere. "Quanto al Nuovo Testamento, si è calcolato che 319 versetti, cioè 1 su 25, sono dedicati al ritorno del Cristo. Dunque, si può affermare che poche dottrine bibliche sorpassano per importanza quella della quale ci occupiamo" (Pache).

26 *A chi vince*

I conflitti le lotte interiori a cui è sottoposto il cristiano non ci sono mai state nascoste da Gesù e nel NT. È solo la facile predicazione moderna "buonista", che per avere più fedeli dentro le chiese, preferisce nascondere quanto il cammino cristiano sia sofferto e impegnativo. Si tratta di una vittoria da perseguire; vittoria che non è per niente scontata, e che dipende anche dalla nostra volontà, altrimenti non direbbe "*a chi vince*".

e persevera

La perseveranza è la coerenza, la fermezza, la continuità nel mantenere stabile la propria fede. È molto più difficile perseverare nella fede piuttosto che provarla con entusiasmo all'inizio. Lo abbiamo visto nella prima chiesa di Efeso quando prevedendo il seguito, il Risorto la rimprovera dicendo che *"ha scordato il primo amore"*.

in questa vita terrena il tempo che ci è dato è una testimonianza continua di ciò che siamo, di ciò che abbiamo dentro. Il mondo è fatto di continui mutamenti, mentre ciò che viene da Dio è stabile. Restare in questa stabilità non è un fatto acquisito o un miracolo (che assomiglierebbe in questo caso più ad una *magìa*), è invece un atto spesso travagliato e tormentato, in cui ciò che crediamo deve fare i conti con ciò che vediamo attorno a noi. La volontà di mantenere viva la fede nelle promesse di Dio costituisce la nostra spina dorsale. Una fede che non ha speranza nel ritorno di Gesù, nel Suo regno, nei "cieli nuovi e terra nuova" è una fiducia in un "bene" generico senza fondamento. Dio non è "il bene generico" ma un Essere che sta portando a compimento il creato, come dicemmo all'inizio, un Suo progetto, un Suo disegno

preciso. Vi sono dunque dei tempi fissati e dei fatti precisi in cui, volenti o nolenti siamo e saremo inseriti.

persevera nelle mie opere

Tale continuità di fede non è una questione intellettuale. Non basta credere in qualcosa se poi questo qualcosa non è attuato nella pratica. La fede abbiamo visto è l'inizio della nostra trasformazione interiore, ma poi le opere sono lo sviluppo, la conseguenza di essa.

persevera nelle mie opere sino alla fine

I tempi dicevamo sono fissati. *Sino alla fine* significa sino a quando Dio ha stabilito; sia questo la fine della nostra vita terrena o la fine dei tempi. Dio conosce entrambi i traguardi e ci ha dato i mezzi per arrivarci se noi Gli restiamo fedeli.

*darò potere sulle nazioni, **27** ed egli le reggerà con una verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla, **28** come anch'io ho ricevuto potere dal Padre mio; e gli darò la stella del mattino.*

Il potere sulle nazioni si riferisce a quando Gesù tornerà come Re sulla terra ed assumerà il controllo del regno messianico millennale. In questo governo "quelli che hanno vinto", ovvero hanno mantenuto la giusta fede, saranno uniti a Lui (Gesù stesso è *la stella del mattino*) ed eserciteranno con Lui il potere sulle nazioni della terra, in modo deciso (*con una verga di ferro*) impedendo ad ogni forma di male di sussistere e serpeggiare. Sarà Gesù, il Messia, quel capo forte che tutti stanno inutilmente cercando tra i tanti governi attuali.

Conclusione

«Cristo vuole che ci impegniamo di tutto cuore, nell'opera di Dio. Una vita vissuta in ricerca di divertimento e piaceri o per interessi, è una vita sprecata eternamente. Cristo comanda di impegnarci al punto di faticare per la Sua gloria, in tutta la nostra vita. Questo è come dobbiamo vivere come chiesa e come individui.

Cristo non tollera la chiesa che permette nel suo mezzo un falso insegnamento o il peccato. **Cristo vuole che teniamo la chiesa pura, sia in dottrina, che in pratica**. Allora, dobbiamo valutare e giudicare quello che ci viene presentato, per essere una chiesa pura.»[51]

Come la Chiesa, così la nostra persona. Dio richiama alla memoria il Suoi comandamenti senza i quali non potremmo discernere il bene dal male; tramite il sacrificio di Cristo unico intercessore, perdona i nostri peccati; Tramite la guida e la consolazione dello Spirito, **santifica e porta alla perfezione quanti ha chiamato e hanno creduto**. **E' indispensabile da patre nostra un controllo di ciò che è estraneo a Dio e una attenta condotta di integrità morale nell'attesa del ritorno di Gesù.**

[51] aiutobiblico.org

Le sette chiese dell'Apocalisse da vicino: SARDI

INQUADRIAMO IL MESSAGGIO CENTRALE ALLA CHIESA DI SARDI:

Come abbiamo detto, intendiamo i messaggi alle sette chiese di Apocalisse come riferiti alla Chiesa di tutti i tempi, con pregi e difetti, applicabili tutti sempre, anche alle tante denominazioni cristiane di oggi. Poi abbiamo chiarito meglio le tre tipologie interpretative degli studiosi, che associano per es. una certa cronologia temporale ai vari messaggi, partendo dalla fondazione della chiesa a quelle odierne passando per quella ortodossa, cattolica, protestante, ecc.

Tenendo allora presente *anche* questa linea (che non contrasta con l'altra ma si affianca ad essa) notiamo che **con la lettera alla chiesa di Sardi potremmo avere una idea della chiesa classica protestante** (quella della Riforma, non quella dei movimenti successivi detti "di risveglio")**.**

Un noto commentario sintetizza così: ***«Sardi*: il XVI e il XVII sec**. **[dal 1500 al 1600 d.C.] rappresentano il periodo successivo alla Riforma**. La luce della Riforma si sarebbe ben presto affievolita.»[52]

Avviciniamoci:

IL TESTO:

Apocalisse 3:1-6

1 «All'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle: "Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto. 2 Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. 3 Ricòrdati, dunque, come hai ricevuto e ascoltato la parola, continua a serbarla e ravvediti. Perché, se non sarai vigilante, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò a sorprenderti. 4 Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni. 5 Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche, e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. 6 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

[52] "Il comment. bibl. d discepolo – W. MacDonald - pag1389.

NESSUN ELOGIO, MA UNA AFFERMAZIONE TERRIBILE

Noi che abbiamo una fede di base "protestante"[53], ci aspetteremmo un qualche elogio da parte del Signore, in fondo tutte le chiese precedenti, nonostante gli errori, ne avevano avuti; invece, qui non solo non ci sono riconoscimenti (è la prima volta), ma c'è un'affermazione terribile che in un certo qual modo ci mette a terra:

"Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto".

Il Signore non è un teologo o un politico, che magari dice verità complicate con tanti giri di parole, prendendo l'argomento da lontano per non urtare l'ascoltatore. Il Signore Gesù risorto è uno che *conosce* e che *gestisce* con giustizia senza preferenze le sette chiese ("le sette stelle"); e lo fa con la *pienezza* dello Spirito Santo (i "sette spiriti"). Questo significa che ha un potere assoluto sulla Chiesa dall'inizio alla fine. È per questo che **va dritto senza mezzi termini a toccare la parte malata del corpo di questa chiesa**: *"Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto".* Il Risorto ha individuato **una carne morta che imputridisce e rischia di far morire tutto il corpo**; per questo gliela indica subito e cerca di rimuoverla come si fa con i tumori. Solo chi accetta umilmente questa verità, in questa chiesa, e si ravvede, potrà "riprendere vita".

[53] Il nome "**protestante**" deriva dalla protesta che gli evangelici fecero contro la decisione della Dieta di Spira del 1525, secondo la quale tutte le riforme della chiesa erano proibite. Da allora i seguaci della Riforma furono chiamati protestanti. (Donges)
«**La Dieta di Spira** si riferisce a **due importanti assemblee** tenutesi nella città di Spira (oggi Speyer, in Germania) **nel 1526 e nel 1529.** Ecco una panoramica delle due sessioni e delle loro implicazioni:
1. Chi gestiva la Dieta di Spira? La Dieta di Spira **era gestita dai principi** del Sacro Romano Impero, sotto **la presidenza di Ferdinando I,** fratello dell'imperatore Carlo V12. Non era quindi direttamente gestita dal papato, anche se il papato aveva una forte influenza sulle decisioni imperiali.
2. Perché proibirono le riforme all'interno delle chiese? La Dieta di Spira del 1529 (nota come Spira II) **proibì le riforme all'interno delle chiese per ribadire l'Editto di Worms del 1521, che aveva condannato Martin Lutero e i suoi seguaci come eretic**i3. Questa decisione **mirava a fermare l'espansione del Luteranesimo e a mantenere l'unità religiosa sotto il cattolicesimo**.
3. A cosa si riferivano le riforme? Le riforme si riferivano ai **cambiamenti proposti dai luterani, come la riduzione del potere del clero**, la **traduzione della Bibbia in lingue comunemente parlate** e la **celebrazione del culto in modo più semplice e accessibile al popolo**3.
4. Erano contro i luterani? Sì, le decisioni della Dieta di Spira del 1529 erano chiaramente contro i luterani. La proibizione delle riforme e la richiesta di restituire i beni ecclesiastici incamerati dai principi luterani portarono alla famosa "Protesta di Spira" da parte dei principi tedeschi luterani4. **Da questa protesta deriva il termine "protestanti".**» [1 it.wikipedia.org2 it.wikipedia.org3 wikiwand.com4 wikiwand.com5 treccani.it]

DI COSA SI TRATTA? PER CAPIRE SCAVIAMO COME FA L'ARCHEOLOGO

«Sardi fu la capitale del regno di Lidia. Questa città conobbe l'apogeo del suo splendore sotto il regno di Creso nel VI secolo a.C. Costruita su una roccia alta 500 metri, era considerata una cittadella inespugnabile. Aveva solo un punto debole e fu proprio là che Ciro riuscì a sorprenderla "come un ladro nella notte" (Ap 3:3). Sardi fu nuovamente conquistata nel II secolo a.C. nelle stesse circostanze, cioè per mancanza della sorveglianza necessaria» (Zurcher).

Da come racconta lo storico **Erodoto** il re **Ciro (549 a.C)** che assediava questa città apparentemente inespugnabile, offrì una grande ricompensa a chiunque avesse scoperto un sistema per conquistarla; un soldato vide un difensore perdere il suo elmo e lo seguì mentre scendeva a riprenderlo e ritornava sulle mura… così durante la notte, per lo stesso percorso l'esercito di Ciro entrò nella città senza trovare opposizione…erano troppo sicuri di loro stessi. **Nel 214 a.C. Antioco III conquistò la città nello stesso identico modo**.

E' interessante notare il re Ciro che assedia e vince la città. Già Isaia (che visse e profetizzò tra il 739 e il 681 a.C.) aveva menzionato Ciro quale "unto del Signore", anche se non era giudeo, che avrebbe poi liberato il Suo popolo conquistando Babilonia nel 539 a.C. Si può dunque ipotizzare che l'assedio e la vittoria di Ciro contro Sardi, in un certo senso era stata portata a termine sempre dall'"unto del Signore", come se Dio avesse approvato. Ed in effetti sarebbe poi in accordo con quanto dice il messaggio di Apocalisse nel rimprovero contro Sardi: se non si converte sarà distrutta dal Signore al Suo ritorno.

Come il re Creso era famoso per la sua ricchezza (che a quanto pare servì a poco), così **la Riforma protestante è famosa per una ricchezza rivoluzionaria iniziale: niente più Nicolaiti,[54] niente più Gezabele[55]**, ma una grande sforbiciata a tutte le aggiunte e le deviazioni, cominciando ad evidenziare **l'essenziale dell'evangelo**.[56]

CADUTA RICORRENTE DELL'UOMO

Non era sbagliato questo inizio. Ma che successe poi?

Vi è una caduta ricorrente da parte dell'uomo: **Dio lo spinge a fare due o tre passi, poi però l'uomo si ferma**. **Non ce la fa a guardare verso l'alto**: *"Il mio popolo persiste a sviarsi da me; lo s'invita a guardare a chi è in alto, ma nessuno di essi alza lo sguardo"*

[54] Nicolaiti che abbiamo visto come possibile rappresentazione –tra l'altro- dell'inizio della divisione tra sacerdoti e persone comuni.

[55] Gezabele che abbiamo visto come rappresentativa del culto idolatrico a Baal e ad Astarte Regina del cielo, come prefigurazione possibile anche del culto mariano.

[56] A partire dal primo riformatore Lutero abbiamo **cinque punti fondamentali**: **SOLO SCRITTURA, SOLA GRAZIA, SOLO CRISTO, SOLA FEDE, SOLO A DIO LA GLORIA** [purtroppo c'è da dire che anche questi elementi di riflessione, col tempo furono idealizzati da molti, diventando certe volte come piccoli 'dogmi' statici, non parti dinamiche per la nuova nascita].

(Osea 11:7). **E se non guarda in alto dove guarda? O guarda in basso o guarda sé stesso.** In ogni caso contempla ciò che non ha vita, che è morto, come tutto ciò che non è illuminato dallo Spirito di Dio. Per questo Sardi, pur avendo iniziato bene (*tu hai fama di vivere)* è davanti a Dio come morta: ha interrotto quel legame vitale sostanziale con la linfa divina, cioè lo Spirito Santo, e si è addormentato spiritualmente, proprio come quando muore la speranza, il discernimento, la profezia quando una chiesa si sente sicura, a posto. I princìpi ritrovati nella Riforma: "sola Scrittura, sola grazia, sola fede, solo Cristo, solo a Dio la gloria" vanno benissimo… ma…

non ho trovato le tue opere perfette (v.2) Quindi la spinta doveva continuare, si doveva perfezionare… Invece c'è stata una grave dimenticanza. Cosa è mancato?

COSA È MANCATO?

Ricòrdati *dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, (NR) "****Tieni, dunque, in mente, come hai ricevuto e udito; così conserva****;" (EP)*

Sono convinto che abbiamo dimenticato proprio **da chi** abbiamo ricevuto le rivelazioni, e ***"come"*** le abbiamo ricevute. Questa dimenticanza è stata fatale per noi protestanti perché non ci ha permesso di conservare con cura le cose apprese, non solo ma soprattutto non ci ha permesso di farle fruttare.

E' la Parola che dobbiamo ricordare, o *il come* abbiamo ricevuto quella Parola? Pensateci, le due cose sono diverse.

CHE SIGNIFICA IL "*COME*" ABBIAMO RICEVUTO ED ASCOLTATO?

Il "COME" mette al primo posto l'opera dello Spirito Santo e **non evidenzia solo la Scrittura in sé stessa; infatti se la Scrittura non diventa "viva", può anche non significare nulla.**
È lo Spirito Santo che ha aperto la Parola del Vangelo ai riformatori.
Non è la Scrittura biblica il primo soggetto, ma è lo Spirito di Dio che, avendo ispirato tutta la Scrittura biblica nell'uomo, sa anche come farla "ardere" e sviluppare dentro i cuori dei riformatori (e nostri).

Per capire bene questo concetto facciamo **un esempio con il frate agostiniano Lutero**, primo riformatore:

Domandiamoci: Fu la sua bravura ad arrivare a certe verità…. [57]
…. o fu lo Spirito Santo a rivelarglielo?

[57] Quando salendo in ginocchio la Scala Santa a S. Pietro a Roma nel 1510, sentì dirsi dentro come un colpo di fucile: "Il giusto vivrà per fede" (Romani 1:17)

Ora, a prescindere se le cose andarono *esattamente* così mentre saliva le scale, questo fatto ci permette di capire che **all'uomo ARRIVA** l'apertura, il chiarimento, l'intuizione, la rivelazione. Non parte dall'uomo ma *arriva all'uomo*.
E da dove arriva se non dallo Spirito Santo che è Dio?
È questo il percorso spirituale che ci permette adesso di capire quel "***Tieni, dunque, in mente, COME HAI RICEVUTO E UDITO; così conserva;"***

ECCESSI E DIFETTI

Allora se noi, cercando di "riformare" (secondo i princìpi della Riforma) la corruzione del cristianesimo, torniamo alla Bibbia, facciamo bene; ma se idealizziamo i riformatori riposando sugli allori dei loro scritti, facciamo male**. È l'attività vivificatrice energizzante creatrice educatrice dello Spirito di Dio, che ci permetterà di crescere**.
Se ci fermiamo, soddisfatti, senza più fame né sete, sicuri del successo ottenuto, la pianta muore, il nostro spirito muore. Si finisce così per ricadere nei **vecchi errori, tra cui il più antico è quello di adagiarci nella Scrittura senza cercare più le rivelazioni del Signore che ci trasforma sempre (Rom 12:1-2)**. È bene dire: "sola scrittura", ma è male fare della Scrittura un idolo.
È bene la "salvezza per la sola fede", ma è malissimo il non dare importanza alle opere![58]
Così come altre denominazioni hanno dato troppo valore alla dizione "Solo Cristo" arrivando ad idealizzare un ampio concetto e facendone un principio di dottrina antitrinitaria. Cercheremo di spiegarlo meglio in futuro, perché è una tendenza molto grave.

Mai prendere tutto alla lettera, senza lo Spirito, ciò che leggiamo o apprendiamo![59] Israele (parlo della gerarchia sacerdotale al tempo di Gesù) applicando alla lettera la Legge senza capirne lo spirito che l'animava, finì per mettere a morte Gesù-Messia senza riconoscerLo. Così anche noi se facciamo del NT una specie di nuovo codice letterale legislativo, finiamo per non riconoscere in esso la trasformazione continua

[58] «Il cuore del messaggio della Riforma era la giustificazione per fede soltanto, senza le opere. Si tratta di una verità cristiana fondamentale. L'errore della teologia protestante consiste nel fatto di averne tratto la conclusione che le opere erano completamente prive di valore, anche sul piano etico.» (Zurcher)

[59] **2Corinzi 3:6** Egli ci ha anche resi idonei a essere ministri di un nuovo patto, non di lettera ma di Spirito; perché la lettera uccide, ma lo Spirito vivifica.

dell'anima nostra ad opera dello Spirito Santo per i meriti di Cristo, nell'unità col Padre.

D'altra parte c'è anche un eccesso: il **cadere nella "fredda logica teologica**" dell'uomo, dove si prende un "cadavere sul lettino dell'obitorio" (cioè tutta la Bibbia nel suo insieme) e si comincia a sezionarlo cercando chissà quali concetti filosofici e teologici in un corpo senza più vita. Questo succede all'uomo colto che si crede "superiore" e troppo sicuro di sé, presente in ogni tipo di chiesa: egli è "troppo intelligente" per poter accettare la Bibbia nel modo più semplice.

Quindi, o chiesa legalistica-bacchettona, o chiesa che interpreta tutto secondo i "tempi moderni" (arrivando considerare simbolo persino Satana), ci troviamo comunque sempre di fronte a difetti ed eccessi della stessa matrice; vale a dire **rappresentano il sonno delle anime che non hanno conosciuto una vera "nuova nascita"**.

Questa ritengo fu una delle dimenticanze della Riforma: che pur avendo avuto i mezzi, **non proseguì nella riforma** che Dio stava (e sta anche oggi) portando nei cuori: cioè il **riconoscere e seguire lo Spirito Santo**, sparso per i meriti di Cristo su tutti quelli che desiderano tornare davvero a Dio.

ALTRO DIFETTO: REAZIONE OPPOSTA IN ALCUNI MOVIMENTI DI RISVEGLIO (accenno)

Probabilmente è proprio questa assenza di sapienza calma ed umile, che ha provocato per reazione una crescita autonoma del suo opposto, ovvero una eccessiva dottrina che "deve" seguire **SOLO lo Spirito Santo**. Dopo l'eccesso di "sola Scrittura" dogmatico quasi giudaico; dopo l'eccesso di 'solo Cristo' quasi antitrinitario, ecco che questo 'solo Spirito santo', a mio modo di vedere, ha prodotto uno squilibrio nella crescita della fede ricercando solo gli "effetti speciali" dei doni o carismi.[60]

INVECE DI RIVOLUZIONARE SI FINISCE PER ASSOMIGLIARE

Con la chiesa di Sardi riflettiamo sulle conseguenze di questo errore che portò ad un assurdo: **una certa somiglianza con gli errori delle chiese precedenti**.

«Anche se il protestantesimo uscito dalla Riforma troppo spesso si inorgoglisce della rinomanza di quest'ultima, la realtà è ben diversa. Dal momento in cui i prìncipi[61]

[60] può essere d'aiuto il nostro Dossier "MEDESIMO SENTIMENTO NELL'ARMONIA DELLO SPIRITO SANTO".

[61] Tra i Prìncipi tedeschi ricordiamo « Federico III di Sassonia, detto il Saggio (Torgau, 17 gennaio 1463 – Lochau, 5 maggio 1525) […]Federico fu uno dei principi che si impegnarono per proporre la causa della riforma a Massimiliano I, Imperatore del Sacro Romano Impero […]Federico era il candidato che il papa Leone X aveva prescelto per il trono del Sacro Romano Impero nel 1519 — il

presero tra le loro mani il movimento della Riforma, la religione diventò un affare di stato, come lo era stato in precedenza al tempo di Costantino. Questi aveva creato il "cristianesimo", quelli crearono il "protestantesimo". A ogni regno corrispondeva un cristianesimo fatto a immagine del principe, con tutto quello che questo comporta di politica, di interesse, di costrizione, se non addirittura di intolleranza e persino di persecuzione e di formalismo» (Zurcher).

«**Mentre Tiatiri, la chiesa papale, cerca ingiustamente di regnare sul mondo, in Sardi, la chiesa protestante, vediamo il mondo che regna su di lei.**[62] **Le due situazioni sono sbagliate.** Mondo e Chiesa, secondo i pensieri di Dio, sono due cose molto diverse, due concetti opposti, due campi che devono sempre stare nettamente separati. La Chiesa si liberò, è vero, per mezzo della Riforma, di un giogo pesante, ma i prìncipi di allora svuotarono i monasteri, s'impadronirono dei tesori ammassati nelle chiese, e divennero i signori della chiesa» (Donges).

PURTROPPO NON SI PARLA ABBASTANZA DEL RITORNO DI GESÙ E NON SI STUDIA LA PARTE FINALE DEL PROGETTO DI DIO

Vorrei aggiungere un altro fondamentale punto che non fu sviluppato e che oggi è necessario come l'aria che respiriamo: **non si arrivò a parlare in modo adeguato del ritorno di Gesù.**
Se questo è relativamente comprensibile (ma non accettabile) nella chiesa ortodossa e cattolica, **è piuttosto grave per dei "riformatori" che volevano riportare la fede cristiana all'essenzialità evangelica**.
Sembra che la stessa Apocalisse all'inizio non sia stata accolta da Lutero, come altri scritti della Bibbia.[63] Quindi per onestà è giusto dire che non fu solo il papato a pensare di fare modifiche al canone biblico.

papa gli aveva inviato la Rosa d'Oro di virtù, il 3 settembre, 1518 —, ma egli certamente fu uno degli uomini che votò per l'elezione di Carlo V. Federico cercò di proporre le tesi di Lutero dopo la Dieta di Worms del 1521, e successivamente assicurò l'esenzione dall'Editto di Worms per la Sassonia. Egli protesse infatti Martin Lutero dal papa, ospitandolo nel suo castello di Wartburg dopo le decisioni della Dieta di Worms di mettere le tesi luterane al bando dall'Impero.» (Wikipedia)

[62] Questa aberrazione avverrà completamente nell'ultima chiesa quella di Laodicea che simboleggia la chiesa del mondo, che non sarà rapita. Lo vedremo più avanti.
[63] «Nel 1522 Lutero dichiara di non ritenere l'Apocalisse un libro canonico di provenienza apostolica (dubbi del genere vengono avanzati anche da parte cattolica ad opera di Tomaso de Vio o Cayetano, morto nel 1533, e di Erasmo da Rotterdam, morto nel 1536). Ma nel 1534 Lutero cambia idea e scrive un breve commento all'Apocalisse interpretandola anch'egli in senso antipapale» [Da: "Apocalisse: la soluzione dell'enigma" di Federico De Luca – in https://books.google.it › books];

Del resto, non ci dobbiamo meravigliare: il Signore non illumina alcuni perché **facciano tutto e capiscano tutto, ma dà spiragli di luce ad uno in un modo, ad un altro in un altro modo, affinché poi nessuno si possa vantare;** e questi, che non sono perfetti, insieme agli altri nella Chiesa, hanno il compito condurre il gregge del Signore *per un piccolo tratto* di percorso, *limitatamente alla rivelazione che hanno ricevuto*, senza allargarsi troppo.[64] Nell'idealizzazione che gli uomini sempre fanno dei riformatori (di qualunque chiesa essi siano), non dovremmo mai confondere il riflesso dalla sorgente, cioè il portatore della fiaccola con la luce vera, che è il Signore che viene.

Ricapitolando, quindi, abbiamo esaminato più nel dettaglio la tragica situazione di Sardi che si presenta come famosa per la nuova vita che ha portato nella Chiesa, ma che in realtà, **se rimane così a contemplare se stessa, davanti a Dio è come morta** (*Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto);* Abbiamo poi visto che non è nei proclami della Riforma ormai stagnanti che deve continuare, ma nel ricordare "*il come"* aveva ricevuto le illuminazioni della Parola. Da questo riesame possono riprendere vita i punti della Riforma. Un ravvedimento che necessita di umiltà,[65]

«Inizialmente Lutero ebbe una scarsa considerazione dei libri di Ester, Lettera agli Ebrei, Lettera di Giacomo, Lettera di Giuda, Apocalisse, sebbene non arrivò a eliminarli dalla sua Bibbia. In particolare, definì la lettera di Giacomo 'lettera di paglia': il motivo di tale disprezzo era dovuto alla notevole importanza che in tale lettera rivestono le opere di fede, cioè la carità, che al contrario non risulta fondamentale nello schema di pensiero luterano dominato dalla 'sola fede'. Dell'Apocalisse disse che "non vedeva in alcun modo come lo Spirito Santo potesse averla prodotta". Per i dubbi sugli altri 4 testi neotestamentari Lutero trovava conferma nella prassi della Chiesa primitiva, che in un primo momento esitò ad accogliere tali scritti nel canone biblico» (Wikipedia)

[64] **Romani 12:3** Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnata a ciascuno.

[65] **Umiltà in una chiesa**: Non è facile per una chiesa abbassarsi e riconoscere veramente i propri errori. L'orgoglio delle posizioni di prestigio acquisite nel tempo davanti al mondo fa aumentare la paura di perderle.

generosità,[66] impegno,[67] opere[68] (*Ricòrdati dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, continua a serbarla e ravvediti).*

ALLORA COSA DOVREBBE FARE QUESTA CHIESA?

Il v.2a è molto chiaro: ***2 Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire;***

Sii vigilante
Cerchiamo di non essere sempre teorici pensando che la vigilanza sia solo un atto mentale; è *anche* mentale, ma visti i precedenti[69] è meglio riferirci anche ad attività pratiche: pensiamo ai "vigilantes" di oggi: sono un corpo di guardie giurate specializzate nella sorveglianza e nella protezione. Questa chiesa non ha saputo attivare i vigilantes della "**fede in progresso**"[70], ma può ancora farlo, non è tardi.

rafforza il resto che sta per morire;

E questo è il punto centrale: come fa a rafforzare? e rafforzare chi?
Questa chiesa, così come sta (*hai fama di vivere ma sei morto*), non può rafforzare niente e nessuno. Ma nemmeno può fare il funerale di sé stessa mortificandosi e basta. Il cristiano non deve compiangersi. Allora deve prima riacquistare vita. E come può fare? Lo abbiamo detto prima, ricordando *il come* era arrivata a capire i punti essenziali biblici, cioè per mezzo di aperture dello Spirito Santo, non per la bravura umana. **Se questa chiesa ritrova "il fuoco dello Spirito", può di nuovo immettersi**

[66] **La generosità per una chiesa rinnovata** significa anche far crescere nella libertà "i figli piccoli", vale a dire quelle minoranze interne che possono anche dissentire dalle direttive della gerarchia, ma proprio per questo permettono un rinnovamento continuo.

[67] **L'impegno in una chiesa** è un modo assiduo di servire il Signore nella santificazione, ovvero il distacco da ogni manipolazione e infiltrazione della mondanità e da ogni falso aspetto di "libertà sociale" e da ogni convenienza politica. Il Signore si deve servire dal basso, nella missione ricevuta e nello studio delle Scritture che si rivelano un poco alla volta. Una volta avviata una riforma l'impegno sta nel non farla mai fermare.

[68] **Le opere per i protestanti vanno rivalutate**. È il passo successivo della "salvezza per grazia". A che serve essere salvati se poi viviamo nel mondo senza testimoniare nei fatti ciò che abbiamo appreso?
[69] Ricordate che dicemmo a proposito la chiesa storica di Sardi? Fu conquistata due volte allo stesso modo, perché troppo sicura di sé non era stata accorta si suoi punti deboli e distrattamente lasciò entrare il nemico senza nemmeno combattere.

[70] **"Fede in progresso"**: nel senso che davanti al Risorto siamo sempre davanti ad una "trasfigurazione" da capire un poco alla volta, come i tre apostoli sul monte davanti alla trasfigurazione di Gesù.

nella "spirale creativa di Dio"[71], proseguire nella crescita, altrimenti rimarrà come morta.
Ma ce la può fare? Sì, certamente, altrimenti il Risorto non glielo avrebbe raccomandato.
E allora, con umiltà e fiducia nel Signore, ripartendo da questo riesame interno (una specie di riattivazione della Riforma dormiente: appena riacquistato vigore…

… ha un dovere importante prioritario: *rafforzare il resto che sta per morire*.

MA CHI È IN PRATICA QUESTO RESTO DA RAFFORZARE PRIMA CHE MUOIA?

È fondamentale individuarlo, anche perché **Sardi significa proprio "residuo" "scampato" "rimanente".**
In realtà nell'atto di questo "resto da rafforzare" esistono due passaggi:
il primo, spirituale, viene da Dio (per mezzo di una prima effusione interiore dello Spirito Santo),
il secondo è un'attività pratica di quelli che sono stati illuminati che a loro volta potranno rafforzare gli altri fratelli.

Dio ravviverà e illuminerà chi vuole, leggendo il suo cuore, ma è facile che il resto ancora "sano" che verrà illuminato all'interno di questa chiesa, sia composto dagli "amministratori fedeli" di cui Paolo parla in 1 Cor 3 e 4. Quei cristiani cioè che non si sono messi a fare polemiche e questioni denominazionali o politiche, ma che hanno mantenuto la loro fede iniziale. Una fede senza preoccuparsi di dare giudizi né di riceverne. **Rappresentano una minoranza**; sono persone che non si irrigidiscono all'opera trasformante di Dio, ma accogliendoLo, possono ravvivare la fiamma dello Spirito del Risorto e continuare la missione iniziale. Su questo concetto leggiamo con attenzione quanto dice l'apostolo Paolo:
1Corinzi 3:2 *Vi ho nutriti di latte, non di cibo solido, perché non eravate capaci di sopportarlo; anzi, non lo siete neppure adesso, perché siete ancora carnali.* ***3*** *Infatti, dato che ci sono tra di voi gelosie e contese, non siete forse carnali e non vi comportate secondo la natura umana?* ***4*** *Quando uno dice: «Io sono di Paolo»; e un altro: «Io sono d'Apollo»; non siete forse uomini carnali?* ***5*** *Che cos'è dunque Apollo? E che cos'è Paolo? Sono servitori, per mezzo dei quali voi avete creduto; e lo sono nel modo che il Signore ha dato a ciascuno di loro.* ***6*** *Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere;* ***7*** *quindi colui che pianta e colui che annaffia non sono nulla: Dio fa*

[71] **"Spirale creativa di Dio":** Vedi nell'indice generale "f. LA CREAZIONE È IN ATTO E SARA' COMPLETATA AL TERMINE DELL'APOCALISSE"

crescere! ***8*** *Ora, colui che pianta e colui che annaffia sono una medesima cosa, ma ciascuno riceverà il proprio premio secondo la propria fatica.* ***9*** *Noi siamo infatti collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.*

È da questa base, **ovvero da un cristianesimo semplice e vero, epurato dagli aggettivi denominazionali, proveniente anche da varie altre chiese, che può ripartire il senso della Riforma, ovvero la continuità della crescita della Chiesa del Signore.**

Non si può riformare ciò che è morto, ma se si riparte dalla base, facendo entrare luce sui nostri errori e, una volta individuati, tagliarli via, ce la possiamo fare.

IL PRIMO IMPEGNO DELLA CHIESA VERA DEVE RIGUARDARE LA CURA DEI RIMANENTI

Stiamo riflettendo sulla frase "Ap 3:*2* ***Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire****; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio".* Una forte e decisa indicazione del Risorto a quelli che nella Chiesa di Sardi potrebbero correggere i loro errori. Stiamo cercando di individuare contesti e modalità, per quanto possibile, in modo semplice.

Una volta abitavo in una tranquilla città del nord-est. Oltre alla differenza tra quelli della città e "quelli di fuori" cioè della provincia, c'era anche una differenza interna tra quelli "di qua dal ponte" e quelli "di là del ponte". Il fiume divideva in due la città. Poi oltre al ponte, vi erano tanti altri confini più piccoli che dividevano la popolazione, dove ciascuno si riteneva cittadino "doc" migliore degli altri.

Il popolo del protestantesimo è ampio, complesso e molto diviso. Al suo interno vi è una prima differenza generica tra le chiese evangeliche "riformate" o "storiche" e quelle evangeliche "non riformate" o "movimenti di risveglio". Ma in realtà i movimenti di risveglio, storicamente, sono stati molteplici.

È bene? È male? **L'arcobaleno evangelico** poteva essere un punto di forza nel momento in cui accettando le pungolature dello Spirito di Dio, si perfezionava sempre più rimanendo tutti insieme; ma può essere un elemento di debolezza e divisione nel momento in cui l'identità delle **vecchie chiese non vuole rinnovarsi** e si arrocca su questioni marginali; oppure quando le **nuove chiese di risveglio finiscono per sbilanciarsi** in interpretazioni parziali scritturali, andando fuori strada e assomigliando più a delle *sètte* che a delle vere chiese.

Per semplicità (se possibile), chiedendo scusa ai precisi storici della materia, saltiamo d'un solo balzo l'analisi specifica dei tanti piccoli e grandi "risvegli" e prendiamo, ai fini del nostro ragionamento sulla chiesa di Sardi, l'insieme delle chiese evangeliche riformate e l'insieme delle chiese evangeliche dei "risvegli", almeno una gran parte di esse.

Come quelli di là dal ponte e quelli di qua dal ponte erano comunque, da un punto di vista anagrafico, appartenenti alla stessa città, così **noi intendiamo** – vorremmo intendere - **chiese riformate e gran parte delle chiese evangeliche di risveglio come un'unica cittadinanza, che potrebbe essere anche compresa nello stesso messaggio alla chiesa di Sardi.**

ALLORA, CHI DEVE RAFFORZARE CHI?

Per rispondere alla domanda "chi deve rafforzare chi?", dobbiamo distinguere tra due prospettive: quella all'interno della chiesa di Sardi e quella in senso generale per le chiese di oggi.

Dentro la chiesa di Sardi:

Il v. 4 dice: "*Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni",* e si riferisce a chi è rimasto integro nella fede, non condizionato da politiche sociali o filosofie strane. Tra questi fedeli seri e attenti all'ascolto della Scrittura vi sono certamente **quelli che faticosamente hanno portato avanti la riforma della chiesa aggiungendovi l'elemento mancante, ovvero la permeabilità delle anime all'ascolto dello Spirito Santo.**

E' un terreno molto difficile da esplorare quello di abbracciare la guida dello Spirito Santo, perché espone i fedeli ad una spiritualità difficile da equilibrare, in quanto non si può né si deve gestire. Ma si può osservare valutare filtrare con vigilanza. Anche nelle chiese ortodosse e in quella cattolica c'è una spiritualità fatta di opere potenti e manifestazioni soprannaturali, alcune sono da Dio, altre potrebbero non esserlo. Qui si tratta di rivedere il tutto, decontaminando ad es. le preghiere agli spiriti delle persone morte divinizzate.
Per di più si tratta seguire lo Spirito Santo significa diminuire l'influenza della gerarchia ecclesiastica, col rischio di seguire chissà quale ispirazione e emozione personale.
Solo chi ha una base scritturale ferma integra solida e umile può seguire lo Spirito di Dio.
Il rafforzamento allora sarebbe questo:

chi percepisce per primo la rivelazione dello Spirito Santo, deve avere cura di chi invece non ha ancora avuto questo tipo di scatto spirituale o maturazione.

Chi invece non ha ancora fatto l'esperienza dello Spirito Santo, non dovrebbe opporsi, ma sforzarsi di accogliere, pensare, valutare, pregare, elaborando.

La parte rinnovatrice che ha ricordato alle chiese assopite che c'è ancora uno Spirito Santo può scuotere le persone, ma deve anche saper aspettare i loro tempi.

In senso generale, per le chiese di oggi: Si tratta di un passaggio semplice ma estremamente difficile da interiorizzare. Di chiese perfette e "*giuste"* NON ne abbiamo trovate finora, e dunque non c'è di fatto una chiesa attuale professante che possa fare da maestra e presentare la capacità necessaria per dare consigli alle tipologie delle altre chiese, trovate in questi messaggi di Apocalisse. D'altra parte, però esistono realmente - anche oggi - in ogni chiesa attraversata, dei **rimanenti ancora fedeli**, al cui cuore, direttamente, il Signore si rivolge. Ad ognuno dice di correggere e migliorare certe opere se vuole "vincere". **Ebbene tutte queste anime di ogni tipologia di chiesa, al di là delle denominazioni e del tempo, costituiranno la vera Chiesa salvata e sarà loro il compito di rafforzare gli incerti.**

Lo approfondiremo meglio tra poco quando leggeremo la lettera alla chiesa di Filadelfia.

APOCALISSE 3:7-13 – Le sette chiese dell'Apocalisse da vicino: FILADELFIA

IL TESTO:

Apocalisse 3:7-13

7 «All'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre: 8 "Io conosco le tue opere. Ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur avendo poca forza, hai serbato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. 9 Ecco, ti do alcuni della sinagoga di Satana, i quali dicono di essere Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi per riconoscere che io ti ho amato. 10 Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. 11 Io vengo presto; tieni fermamente quello che hai, perché nessuno ti tolga la tua corona. 12 Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio (la nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio) e il mio nuovo nome. 13 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

Essendo questa di Filadelfia la lettera più bella e gratificante, tutte le chiese attuali vorrebbero identificarsi con essa: "Hai visto? Gesù parla di noi!" "No, non di voi, il Signore invece parla di noi!". Siamo come bambini che vogliono fare bella figura davanti al loro papà. Significa che in questo voler primeggiare non abbiamo imparato niente: ***Matteo 20:25*** *Ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «Voi sapete che i prìncipi delle nazioni le signoreggiano e che i grandi esercitano autorità su di esse.* ***26*** *Ma non dovrà essere così tra di voi: anzi, chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore;* ***27*** *e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo;* ***28*** *appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti»*

Significato

Filadelfia significa "*amore fraterno*" e già questo fa pensare, perché mette subito un confine non indifferente tra ciò che vorremmo essere (coloro che applicano l'amore fraterno che indicò Gesù[72]) e ciò che invece siamo. Se infatti abbiamo letto bene i precedenti messaggi ci siamo accorti che tutte le chiese di ogni epoca sono partite bene, poi però hanno continuato male. Ognuna pensava di essere la migliore, pur avendo ricevuto dei rimproveri. Quindi **non conta ciò che *pensiamo di essere* secondo**

[72] Giovanni 13:35 - Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».

il nostro giudizio, bensì conta *come ci vede il Risorto*. Più che dire: "Che bello, in Filadelfia parla di noi!", sarebbe più saggio dire: "Beati quelli di cui parla qui il Signore!". Allora per non sbagliare, come invitati dal nostro Signore, partecipiamo pure al Suo invito, ma sediamoci "all'ultimo posto"[73] con modestia e timore, poi si vedrà. Non spetta a noi scegliere i posti.[74]

A CHI SI STA RIFERENDO IL RISORTO CON QUESTO QUESTO MESSAGGIO?

In realtà visto il suo contenuto, **ritengo che questa chiesa attualmente esista e sia rivolta a tutti noi, ma non sia proprio circoscritta da una definizione; esiste cioè come movimento diluito frammentato**, **debole-forte** (*pur avendo poca forza v.8).* Infatti se non ha una denominazione specifica, cioè una tabella con un aggettivo sulla porta della chiesa, non avrà nemmeno un'appartenenza evidente ad una istituzione umana; dunque non ha un riconoscimento politico sociale e giuridico. In pratica penso che questa chiesa **non sia identificabile con alcuna confessione o denominazione particolare, ma possa "riconoscersi trasversalmente" nei singoli credenti veramente fedeli al Signore Gesù,** i quali sono sparsi sia nelle chiese che fuori da esse, riedificati e guidati dagli input dello Spirito Santo. Ripeto: proseguendo quanto dicevamo la volta precedente, riteniamo che la chiesa di Filadelfia sia composta dalla **raccolta di tutti i fedeli giustificati da Dio, rimanenti dalle altre chiese, sollecitati dal Risorto nei messaggi che abbiamo già letto**; in pratica quelli che hanno raccolto l'invito a correggersi nei punti sbagliati ed hanno rafforzato i punti che il Signore ha apprezzato.

---

[73] Luca 14:8,10 - «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché quel tale potrebbe aver invitato un altro più importante di te» «Ma quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto affinché, venendo chi ti ha invitato, ti dica: "Amico, sali più su". Allora ne avrai onore davanti a coloro che sono a tavola con te.»

[74] Mar 10:35 - Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, si avvicinarono a lui, dicendogli: «Maestro, desideriamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». 36 Egli disse loro: «Che volete che io faccia per voi?» 37 Essi gli dissero: «Concedici di sedere uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra nella tua gloria». 38 Ma Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete voi bere il calice che io bevo, o essere battezzati del battesimo del quale io sono battezzato?» Essi gli dissero: «Sì, lo possiamo». 39 E Gesù disse loro: «Voi certo berrete il calice che io bevo e sarete battezzati del battesimo del quale io sono battezzato; 40 ma quanto al sedersi alla mia destra o alla mia sinistra, non sta a me concederlo, ma è per quelli a cui è stato preparato». 41 I dieci, udito ciò, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. 42 Ma Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che quelli che sono reputati prìncipi delle nazioni le signoreggiano e che i loro grandi le sottomettono al loro dominio. 43 Ma non è così tra di voi; anzi, **chiunque vorrà essere grande fra voi, sarà vostro servitore; 44 e chiunque, tra di voi, vorrà essere primo sarà servo di tutti.** 45 Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».

Se usciamo infatti dalla rigida interpretazione cronologico-storica e adagiamo i contenuti delle sette chiese su un prato come su un'unica tovaglia, ci possiamo accorgere che le correzioni e gli incitamenti del Risorto scendono e si accomodano sul prato (cioè su tutti i credenti) come **in un presente continuo.**[75]

I difetti di Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatiri, Sardi, ecc. non sono confinati e sigillati ciascuno nella sua epoca e mai più ritrovati, al contrario sono difetti da correggere SEMPRE in tutti noi credenti e nelle nostre chiese. **Quelle anime che hanno accolto queste correzioni, dalla fondazione della Chiesa di Gesù fino al suo rapimento, fanno parte di questa Chiesa di Filadelfia.**

È in questa prospettiva che ora possiamo meglio valutare quanto leggiamo: «**Per la sua posizione geografica Filadelfia,** che significa "amore fraterno" [l'attuale Alasheir n.d.r.], **domina ancora oggi l'accesso alla strada che valica le vicine montagne. È una città chiave: è la porta di accesso alle pianure dell'oriente […] È la chiesa dell'amore fraterno e delle missioni»** (Zurcher).

«**In Filadelfia troviamo i credenti della fine che vengono accolti dal Signore;** coloro che in mezzo all'iniquità crescente della cristianità professante e poco prima del suo declino totale, trovano il loro rifugio nella Persona e nella Parola di Gesù, il Figlio di Dio, e Gli sono fedeli pur avendo poca forza. È l'ultimo chiaro splendore della testimonianza del Signore nella cristianità professante, prima che il Signore venga a rapire la sua Chiesa (l'insieme dei veri credenti sulla terra), come rapì il vivente Enoc nel cielo prima del diluvio. Dopo il rapimento della sua Chiesa, ossia l'introduzione nel cielo delle vergini avvedute (Matt 25:10; 1 Tess 4:17 e 1 Cor 15:51-52), il Signore ci separerà completamente dalla tiepida e morta cristianità. Egli la "vomiterà dalla sua bocca", come ci è detto nell'ultima lettera, quella di Laodicea» (Donges).

FILADELFIA LA CHIESA CHE SARA' RAPITA, MA QUANDO?[76]

Questa condivisibile interpretazione ci fa pensare allora a Filadelfia come **alla Chiesa che sarà rapita**. Ma quando sarà rapita? Ovviamente nessuno conosce il giorno e l'ora, però possiamo cercare di individuare il periodo:

1) Dal v.11 capiamo che non è lontano. "*11* ***Io vengo presto****; tieni fermamente quello che hai, perché nessuno ti tolga la tua corona."* Attenzione alla parola ***"presto",***

[75] **Presente continuo**: Per un approfondimento molto più ampio di questo concetto sarebbe bene rileggere almeno dal cap.3 di questa raccolta sulle sette chiese e, prima ancora lo scritto precedente sul "Il tempo terreno e il tempo di Dio" citato in quelle note, e attualmente presente come PDF nella biblioteca del nostro nuovo sito (28-6-24).

[76] Ricordiamo che, secondo la linea di fede da noi seguita, il ritorno del Signore vero e proprio, avverrà con la Chiesa precedentemente rapita. Nel rapimento della Chiesa – che avverrà prima del ritorno di Gesù - il Signore non scenderà fisicamente sulla terra, ma verrà incontro alla Sposa/Chiesa avvicinandosi "tra le nuvole"; saranno gli angeli a prenderci e ad elevarci.

perché compare qui per la prima volta: «Notiamo che negli Evangeli il Signore dice semplicemente ai suoi che ritornerà, e nelle epistole manca la parola "presto". Invece in Filadelfia, **figura profetica dei veri credenti del nostro tempo**, Egli dice: "Io vengo **presto**"! Alla fine del libro [dell'Apocalisse n.d.r.] Egli lo ripete sovente (Ap 22:7; 12:20)» (Donges)

2) Dal v.10 interpretiamo che sarà prima del periodo di tribolazione:[77] "*10 Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch'io **ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero**, per mettere alla prova gli abitanti della terra."* «In questa promessa sono contenute due verità: sappiamo che in vista della formazione del credente, il Signore permette la prova (Giacomo 1:12[78]), ma non lascerà mai che ne sia sopraffatto (1 Co 10:13[79]), perciò essa sarà limitata, come era stato detto alla chiesa di Smirne (Ap 2:10[80]). Questa promessa viene qui confermata. Ma in queste parole abbiamo anche un'allusione al fatto che la vera chiesa sarà guardata *"dall'ora della tentazione"* (2 Pt 2:9[81]), cioè da quel periodo conosciuto come "tribolazione", in cui sarà gettata la chiesa di Tiatiri (Ap 2:22[82]), e che l'Antico Testamento definisce come "*un tempo di angoscia per Giacobbe (Ger 30:7[83]).* Qui non si sta parlando di una semplice persecuzione a livello locale, ma del giudizio *che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra* attraverso l'apertura dei *"sette suggelli" (Ap 6:1),* il suono delle *"sette trombe" (Ap 8:2)* ed il rovesciamento delle "*sette coppe dell'ira di Dio" Ap 16:1)*. Tutto questo libro

[77] Le interpretazioni degli studiosi su questo punto non sono concordi. Noi, nel rispetto di tutti, evitando accuratamente ogni polemica, abbiamo fatto una scelta in base alla nostra coscienza, ritenendo che la Chiesa verrà rapita prima della tribolazione (sebbene non sfuggirà agli "anticipi" dei giudizi che già si preannunciano).

[78] Giacomo 1:12 - Beato l'uomo che sopporta la prova; perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a quelli che lo amano.

[79] 1Corinzi 10:13 - Nessuna tentazione vi ha còlti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via di uscirne, affinché la possiate sopportare.

[80] Apocalisse 2:10 - Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita

[81] 2Pietro 2:9 ciò vuol dire che il Signore sa liberare i pii dalla prova e riservare gli ingiusti per la punizione nel giorno del giudizio;

[82] Apocalisse 2:22 - Ecco, io la getto sopra un letto di dolore, e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie.

[83] Geremia 30:7 Ahimè, perché quel giorno è grande; non ce ne fu mai altro di simile; è un tempo di angoscia per Giacobbe; ma tuttavia egli ne sarà salvato.

testimonia ampiamente questo giudizio (Ap 6:10; 8:13; 12:12; 13:8, 12, 14; 14:6; 17:2; 8). Secondo molti studiosi della Scrittura, in queste parole abbiamo la promessa che la Chiesa non passerà attraverso la *"tribolazione"* ma sarà rapita prima che questa abbia inizio (1 Tess 1:10;[84] 4:13-5:11[85]).» (Samuele Negri)

COME POSSIAMO FAR PARTE DELLA CHIESA DI FILADELFIA?

Forse ne facciamo già parte senza saperlo, se abbiamo corretto i difetti del cristianesimo apostata fino ad oggi. Parlo principalmente all'interno della nostra persona. Riguardo alla chiesa di Filadelfia, come già detto, penso che non sia identificabile con nessuna delle chiese attuali. Tutto sommato pur essendo essa presente in minoranza in tutto il cristianesimo, è una chiesa invisibile al mondo, e per questa vincitrice, se mantiene l'essenzialità del Vangelo senza apostatare.

Ma se è invisibile, non identificabile, come potremo riconoscerla?

In effetti più che essere noi a riconoscerla, credo sia il Risorto a riconoscere le anime che Lo seguono e dunque ad inserirle in questa Chiesa approvata.
È destinato al fallimento il tentativo umano di identificarsi con questa o quella chiesa come organizzazione denominazionale, così come è fallito ormai il tentativo dell'uomo di trovarsi un governo perfetto nel mondo. Sarà il Signore Gesù Cristo, che, come Re-Messia, mostrerà il vero governo del mondo quando tornerà instaurando il

[84] 1Tessalonicesi 1:10 - e per aspettare dai cieli il Figlio suo che egli ha risuscitato dai morti; cioè, Gesù che ci libera dall'ira imminente.

[85] 1Tessalonicesi 4:13-5:11 - 4:13 Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. 14 Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. 15 Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; 16 perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; 17 poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. 18 Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole. 5:1 Quanto poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; 2 perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte. 3 Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno. 4 Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro; 5 perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. 6 Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri; 7 poiché quelli che dormono, dormono di notte, e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte. 8 Ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore e preso per elmo la speranza della salvezza. 9 Dio infatti non ci ha destinati a ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, 10 il quale è morto per noi affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. 11 Perciò, consolatevi a vicenda ed edificatevi gli uni gli altri, come d'altronde già fate.

millennio; e quando tornerà, governerà assieme alla vera Chiesa, che Lui stesso si sarà scelto,[86] non come istituzione dottrinale migliore di un'altra, ma come insieme di coscienze singole, che in Lui trovano corpo e comunione nell'*amore fraterno*. Qui dobbiamo stare attenti:

Una cosa è l'amore fraterno come segno dell'amore di Cristo *("Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" Giov. 13:35*), **e una cosa è l'amore in senso generale che unirebbe le religioni e le chiese attuali** (che non si sono corrette). Spieghiamo meglio:

AMORE FRATERNO ED ECUMENISMO

Ovviamente esprimo solo il mio parere. Ritengo l'ecumenismo attuale – anche se promulgato da chiese importanti - sia un tentativo politico di coordinare e controllare tutte le religioni del mondo (non necessariamente solo cristiane) in una forma di alleanze e di riconoscimenti reciproci,[87] convogliandole in pratica in un'unica super-religione facilmente accettabile da tutti. Viene chiamato generalmente "*ecumenismo*" ed anche se idealmente affascinante, è in realtà la massima espressione attuale del piano satanico per controllare il mondo. Questo piano si serve di chiese famose che hanno mantenuto le loro apostasie rifiutando di convertirsi; infatti mantengono ancora nel loro interno il paganesimo, l'idolatria, gli interessi, la corruzione a molti livelli. Attualmente l'ecumenismo è coordinato in modo più o meno evidente dal papato, che si serve anche di brave persone che, istruite male, seguono questa aspirazione di "amore fraterno", ma senza tenere conto degli insegnamenti essenziali di Cristo. Gesù Risorto invece, come abbiamo visto, intende purificare da ogni estraneità la fede di tutte le chiese cristiane esistenti.

PERCHÉ QUESTA CHIESA DI FILADELFIA CI APPARE COME "VINCENTE"?

Il Signore con la chiesa di Filadelfia ci fornisce un modello "vincente" a cui chi vuole potrà aderire. **Probabilmente la sua *"poca forza"* è paradossalmente proprio la sua chiave vincente**. Quando infatti uno si sente forte, sicuro di sé, non confida molto nell'Eterno, prega poco, ascolta poco la voce dello Spirito Santo. Questo gli fa dimenticare la vigilanza che dovrebbe sempre avere, e gli fa commettere azioni

[86] Giovanni 15:16 Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga….

[87] Se la chiesa Tizia riconosce la chiesa Caia e la chiesa Sempronia, e viceversa, tutte possono fare parte di una grande organizzazione religiosa che di fatto non cambia assolutamente nulla di ciò che quelle chiese erano prima nelle loro dottrine. **Se sbagliavano prima sbagliano anche dopo; e, visto che si accordano ufficialmente solo nei nomi delle denominazioni, non cambiano davanti al Signore.** Si tratterà solo di una potente organizzazione che, in nome "dell'amore e della pace", agirà sulle coscienze dei credenti facendo loro credere di essere tutti nel giusto (perché secondo loro "Dio ama tutti perdona tutti ed è in tutti" anche se questi non si ravvedono. E questo è un terribile inganno perché il Signore è stato invece molto chiaro in quanto abbiamo letto finora e sarà salvato solo chi allontanerà il peccato, le idolatrie, il mondo e la corruzione dalla fede.

avventate, sulla base dei "suoi" pensieri, non sui pensieri di Dio. Quando invece è consapevole di essere piccolo e povero, allora sa che deve ricorrere all'aiuto del Signore.

CONSAPEVOLE LIMITATEZZA

L'azione di Dio è lungimirante; Egli, per il nostro bene, conoscendo le nostre spavalderie, cerca sempre di mantenerci in uno stato di **consapevole limitatezza**: *"Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero che confiderà nel nome del SIGNORE" (Sofonia 3:12).*
La fede pura in noi è quella che confida in Dio più di quanto confidi nel proprio "Io".

Se portiamo questo ragionamento sulle chiese, soprattutto quelle più moderne evangeliche di risveglio, possiamo notare quanto si possa cadere in questo errore.

Molti dirigenti delle nuove denominazioni, infatti, cercano **la quantità** dei fedeli, fanno di tutto per avere nuove conversioni per ottenere **più decime** (denaro), cercano la grandezza istituzionale per **sentirsi potenti**, e desiderano il loro **riconoscimento tra le altre chiese** più "grandi" e famose. Non confidano solo in Dio ma in una serie di sicurezze umane di cui non riescono a liberarsi. È ciò che fece Saul, il quale guardando solo l'apparenza si dimenticò della potenza di Dio e si spaventò del gigante Golia, contrariamente al giovane Davide.

IL PRO E IL CONTRO DI UNA CHIESA GRANDE E DI UNA CHIESA PICCOLA

Ricordo che da giovane intorno al 1970 facevo parte di una **comunità sociale-religiosa-lavorativa**[88] che si occupava di disabili e disadattati in luoghi e modi diversi. Si viveva tutti nello stesso posto, seppure ognuno nella sua privacy, in una vera "comunità", formando come un piccolo villaggio all'interno della città, in cui comunque eravamo immersi. Ebbene gli inizi erano stati sorprendenti: organizzandoci in alcune attività lavorative si riusciva a creare lavoro non solo per quelli della comunità ma anche per quelli fuori, come le persone del quartiere. Era la fratellanza su una base di fede cristiana che si tentava di mettere in pratica. Poi però ci si ingrandì… Cominciarono le lotte di potere tra i vari gruppetti… A chi dare ragione a chi dare torto… Il numero elevato, la relativa "ricchezza" e la fama ottenuta ci portarono a discussioni sulla leadership e sulle scelte future della comunità, su chi votare alle elezioni... Almeno io la vidi in questo modo e fu in quel periodo che me ne andai.

[88] **A quel tempo la parola "Comunità"** aveva un significato meno generico e più letterale; in questo caso ad esempio noi che eravamo in questa comunità vivevamo fisicamente concretamente in essa con tanto di domicilio anagrafico.

Voglio dire che **essere un gran numero di persone non è detto che sia sempre bene.** Quando si è un numero ristretto ci si conosce meglio ci si unisce per trovare insieme le soluzioni alle normali difficoltà giornaliere, si rinnova spesso la motivazione delle scelte comuni della fratellanza. Ma quando si è in tanti c'è sempre chi ambisce ai primi posti e tutto diventa più "istituzionalizzato".

In un certo senso, secondo la nostra interpretazione, il Signore privando questa "chiesa modello" di Filadelfia della grandezza e di una propria forza istituzionale, l'ha privata anche di quei cambiamenti che sarebbero stati per lei distruttivi.

D'altra parte, occorre dire che una chiesa troppo piccola e poco socievole si potrebbe chiudere in sé stessa, tipo una setta, e non avrebbe più i ricambi dalle idee provenienti da altre prospettive presenti in altre chiese. **Filadelfia va meditata bene perché non è né l'una né l'altra.**

FILADELFIA IL RACCOGLIMENTO DEI SALVATI

Ecco perché, come abbiamo detto, Filadelfia potrebbe essere una chiesa invisibile (agli uomini) ma gradita al Signore che la conosce bene: In un certo senso **si tratta del seme del regno di Dio che si sta già preparando**: lo Spirito del Signore ha tirato fuori dall'acqua una rete piena di pesci, ma che vengono continuamente soppesati e ulteriormente suddivisi dagli angeli, in previsione di quello che succederà tra breve:

Matt. 13:47 *«Il regno dei cieli è anche simile a una rete che, gettata in mare, ha raccolto ogni genere di pesci;* ***48*** *quando è piena, i pescatori la traggono a riva, poi si mettono a sedere e raccolgono il buono in vasi, e buttano via quello che non vale nulla.* ***49*** *Così avverrà alla fine dell'età presente. Verranno gli angeli, e separeranno i malvagi dai giusti* ***50*** *e li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti.*

Filadelfia è la risultante di una selezione già in atto, un anticipo del "giudizio delle nazioni" molto più ampio che avverrà al ritorno di Gesù. Secondo la nostra linea di fede infatti, il giudizio del Signore avverrà *prima* nella Sua casa: "*Infatti è giunto il tempo in cui il giudizio deve cominciare dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al vangelo di Dio?" (1Pietro 4:17)*

E questa separazione/giudizio, tra credenti buoni e credenti che "*non valgono nulla",* -come vedremo meglio nella chiesa di Laodicea-, avviene già ora, prima del rapimento, in quanto gli angeli rapiranno solo quelli a Lui graditi, tratti fuori da tutte le chiese cristiane, ovvero da tutto il mondo; mentre non prederanno e lasceranno sulla terra quelli che Lui non ha riconosciuto come parte della Sua Chiesa.

Questa interpretazione, che personalmente seguo, dovrebbe far molto riflettere i credenti che NON si erano posti molte domande. Infatti, supponiamo che il rapimento della Chiesa avvenga ora, quanti di noi sarebbero considerati giusti e sarebbero rapiti? E quanti invece sarebbero lasciati? Saremo approvati perché abbiamo avuto fede

nelle direttive della chiesa Tal dei Tali, oppure perché abbiamo davvero dato il nostro cuore al Signore Gesù?

Una frase basilare

Vorrei ricordare una frase basilare che riguarda la nostra consacrazione a Dio: ***Romani 12:1-2*** *1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. 2 Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.* Pensiamo a questo "rinnovamento della nostra mente", che ci permette di "conoscere per esperienza quale sia la volontà di Dio", individuiamolo bene e, nel momento della preghiera personale, nella stanzetta, quando siamo soli con il Signore, chiediamoGli di aprirci la mente alla comprensione e all'esperienza di questa difficile anticonformista rivoluzione spirituale.

E' FACILE PER NOI FAR PARTE DI QUESTA CHIESA SIMBOLEGGIATA DA FILADELFIA?

Non inganniamoci, Anche se il testo di questo messaggio a Filadelfia è scorrevole e gradevole, non è per nulla facile riconoscerla e farne parte. Occorrerà grande attenzione e vigilanza.

Riconoscere razionalmente Filadelfia tra le chiese attuali è pressoché impossibile perché come abbiamo detto non si tratta di una istituzione o una denominazione specifica, ma di **un modo di essere e di vivere il cristianesimo che va oltre le denominazioni.**

Lo stato attuale del cristianesimo nel mondo è dato dalla confusione e dalle infiltrazioni dell'apostasia, che ruotano in tondo **come su un carosello delle giostre**. Vi ricordate le giostre dei bambini di una volta? C'era il cavallo la moto la macchina l'aereo il disco volante... tutto girava in tondo mentre si faceva festa e la musica era a tutto volume… chi stava sulla giostra salutava le persone che erano fuori in una specie di girandola veloce… Oggi pure è così, tutto gira in tondo e tutti si siedono ridendo in una grande confusione di altoparlanti…. **Ma c'è un punto al centro della giostra**, chiamato asse centrale, o palo maestro, dove non gira la testa e si può osservare con più calma tutto il movimento sulla giostra e le cose e le persone fuori da essa ritrovando la stabilità del reale: **è questo che dobbiamo cercare: un punto stabile che ci faccia capire come è la realtà di Dio, in modo da non perdere l'orientamento e all'occorrenza scendere dalla giostra appena finiti i giri previsti**. Per quanto colorata e attraente sia, la giostra ruota sempre attorno a se stessa e ci porta sempre allo stesso punto inconcludente. **Dal centro, cioè dall'osservazione obiettiva degli insegnamenti essenziali del Signore, che sono fermi e stabili nel tempo, possiamo scendere e incamminarci verso di Lui, senza più girare in tondo. Le denominazioni girano attorno a se stesse, ma noi seguiamo il Signore Gesù risorto.**

APOCALISSE 3:14-22 – Le sette chiese dell'Apocalisse da vicino: LAODICEA

IL TESTO con inquadramento semplice:

Ap 3: Apocalisse 3:14-22

14 «All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e veritiero, il principio della creazione di Dio: 15 "Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! 16 Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. 17 Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. 18 Perciò io ti consiglio di comperare da me dell'oro purificato dal fuoco, per arricchirti; e delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungerti gli occhi e vedere. 19 Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. 20 Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. 21 Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono. 22 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese"».

Inquadramento semplice

Per semplicità abbiamo detto spesso che la precedente lettera a Filadelfia mostrava caratteristiche della Chiesa che sarà rapita prima del periodo della tribolazione (tutti i credenti considerati giusti dal Signore), e che invece questa di Laodicea comprende la chiesa che non sarà riconosciuta dal Signore e che, come tale, sarà rigettata (i cristiani solo di nome). Ora però che ci avviciniamo con più attenzione dobbiamo essere più precisi: nelle altre chiese i Risorto diceva "ecco io vengo presto", qui dice "*20 Ecco**, io sto alla porta e busso**: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. 21 Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono.*" Questo significa che Gesù è "alla porta"; potremmo forse intendere come: "non sta per partire è già quasi arrivato"; è l'ultimo richiamo per chi volesse ancora accoglierlo.

SIGNIFICATO DEL TERMINE:

Laodicea può significare **"*giusto per il popolo" "diritti del popolo", "dominio del popolo"*** ecc.

Questo termine, se vogliamo applicarlo alla comprensione del messaggio, va spiegato un po' meglio:

a. **Realizzare ciò che sarebbe giusto per la popolazione**. Qui l'azione parte da chi governa: È la giusta aspirazione di ogni responsabile che possa

operare in una giusta società. Il punto difficile in questo caso sarebbe poi **analizzare *dove* chi governa attinge i valori della sua "giustizia**". Un'azione è considerata "giusta" in una nazione quando corrisponde ai canoni dettati da chi comanda, ma non è detto che chi comanda abbia il giusto **senso della morale**.

b. La popolazione realizza ciò che sarebbe giusto per sé stessa (rimuovendo all'occorrenza il potere vigente se considerato ingiusto). Qui l'azione parte dalla popolazione in base a princìpi sociali di libertà. Il punto difficile è il seguito, ovvero si ritorna al punto precedente: **chi e come, poi, gestirà questa libertà? L'uomo da solo è in grado di realizzarla?**

c. **Religione e politica** - Ricordo intorno agli anni '70 con degli amici volevamo fare nel sud Italia una comunità di tipo cooperativistico nelle zone rurali. Mentre si cercava la zona adatta ci fu uno striscione all'ingresso di una chiesa: "*La chiesa appartiene al popolo*"[89]. Il significato della scritta, a quell'epoca di contestazioni, era volutamente provocatorio e voleva criticare il senso di possesso che avevano certe gerarchie ecclesiastiche. **In realtà, diremmo oggi**: la "Chiesa" (maiuscolo), *non appartiene* né al popolo né alla gerarchia, ma è solo di Dio che con li Suo Spirito sa come guidarla.

d. **Significato religioso per la chiesa di Laodicea**: in questo caso il soggetto è la chiesa fatta dagli uomini per compiacere il mondo , e **fa ciò che piace al mondo, alla mondanità, non fa quello che piace a Dio**. La chiesa che non spiega la Bibbia, che non si interessa di ciò che dice il Signore per fare la Sua volontà di bene, ma che si adatta all'andazzo del mondo, qualunque esso sia, confondendo per esempio molte parole come "amore" e "libertà".

Per questo il Risorto è durissimo:

15 "Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! 16 Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca.

ESSERE TIEPIDI

Scusate l'esempio un po' forte ma introduce bene quello che il Signore dice senza mezzi termini: una volta tanti anni fa fui ricoverato per delle analisi; ebbene per

[89] Il fatto è vero e storicamente documentato.

esaminare dei succhi gastrici mi fecero bere in una ciotolina bianca acqua ed alcol tiepidi. Se lo ricordo ancora oggi è perché quel tiepidume fu veramente disgustoso e faceva rigettare. Bevande calde d'inverno fanno piacere e bevande fredde d'estate sono gradevoli, ma l'acqua tiepida è davvero sgradevole. Il Signore qui parla senza mezzi termini. E' infatti probabilmente riferito ai credenti tepidi dell'ultima stagione cioè della nostra epoca prima del rapimento. Non c'è più tempo per i giri di parole, il linguaggio è crudo ma risveglia i credenti assonnati per vedere di che pasta sono fatti. **Il Signore ci parla come un medico di fronte ad un male grave**: essere rigettati da Lui è grave, è la perdita della vita.
Eppure agli occhi delle abitudini religiose tradizionali non sembrava grave. Pensateci. Ci sono milioni di persone che nel giorno festivo vanno a sentire il culto in chiesa, ripetono a pappagallo "amen" e poi escono riprendendo le faccende come sempre. Qualsiasi cosa dica il prete o il pastore sono lì passivi, presenti ma assenti. Mettono la loro offerta quanto basta, si alzano dalle sedie quando si alzano gli altri, si siedono quando gli altri si siedono… e durante la predica sentono parole che scivolano via senza fermarsi nella mente. Il cuore di questi è sempre tiepido quando entrano in chiesa e quando escono. Magari avrebbero anche dei talenti forse, ma il loro interessamento è zero. Però frequentano la chiesa, non puoi dire che non frequentino.
La Chiesa (maiuscola) fondata da Gesù, per amore della quale Lui e i Suoi discepoli hanno versato tanto sangue, è diventata **una vomitevole accozzaglia di gente che non è "né carne né pesce"**. Persone tiepide che non sono **né morte né vive**, che parlano di cose di Dio senza capirle più. Questa è la misera fine di molte denominazioni, organizzazioni religiose sulla terra **che non hanno dato ascolto agli avvertimenti nei messaggi precedenti alle sette chiese**. Questa grande maggioranza di persone, se non cambiano rapidamente, saranno solo una massa rigettata da quel Dio che dicono di servire.

«**È la chiesa futura come il mondo la desidera,** come piace agli inconvertiti, che non si lasciano dirigere e giudicare dalla Parola di Dio e dal suo Spirito» (Donges)

«Una chiesa sempre più schiava degli orientamenti culturali umani **non può far altro che vivere nell'illusione**. Non ci sono più confini precisi. Si affermano le grandi dottrine ma non si ha il coraggio di prendere nettamente posizione per la verità. […] **Una chiesa sbiadita, tepida… presuntuosa e convinta di avere un suo potere ed una sua autorità da esercitare sugli uomini e sulle coscienze**. Una chiesa che, grazie alle sue pretese aperture e disponibilità, crede sempre più nel suo ruolo di *"Mater et Magistra"*. Essa ritiene di avere un compito di guida da esercitare in maniera insindacabile, ed è quanto vediamo dall'ecumenismo cattolico, ma anche in frange sempre più numerose dell'evangelismo.» (Samuele Negri)

Come Filadelfia era l'insieme fedele di tutti i rimanenti tra tutte le chiese esaminate, così **a Laodicea abbiamo l'insieme delle persone che non hanno ascoltato le**

correzioni del Risorto, capo dell'unica Chiesa vera. Laodicea è il niente di chi pensa di essere qualcosa: Ap 3:*17 "Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo."* Sono chiese come gusci vuoti che predicano un Gesù ormai assente dal loro interno.

Ma qualcuno può ancora salvarsi

Ma attualmente può ancora entrare il Risorto nel loro cuore, infatti dice: "*20* ***Ecco, io sto alla porta e busso****: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me".* Infatti, **se il Signore "bussa alla porta" vuol dire che sta *fuori* dalla porta, *non dentro*. In un ultimo tentativo parla ancora a chi dal di dentro potrebbe aprire il suo cuore**.
Ma chi potrebbe aprire HA POCO TEMPO, perché presto i credenti fedeli saranno rapiti.

Una considerazione significativa

Nell'Apocalisse stessa, dopo questo messaggio a Laodicea, non si parlerà più di chiesa o di chiese. Questo per molti studiosi è anche segno del fatto che la Chiesa del Signore non ci sarà più nel periodo della tribolazione – ampiamente sviluppato da tutta la parte centrale dell'Apocalisse - e non comparirà più perché sarà stata già rapita. Ed allora lo Spirito Santo che la guida e la protegge, terminato il Suo compito, sarà in gran parte ritirato dalla terra, nel senso che **il periodo di grazia attuale terminerà.** Sarà veramente difficile dopo, per chi rimane, convertirsi; e quando avverrà sarà a rischio della vita fisica stessa perché l'azione dell'avversario sarà molto più forte.

«L'ultima delle sette lettere… ha in sé qualcosa di solenne. Non soltanto chiude il ciclo delle "*cose che sono*" (Ap 1:19) e che riguardano l'attuale periodo della grazia e della pazienza di Dio (2 Pt 3:9), ma in un certo senso contiene l'ultimo richiamo al ravvedimento per quel che riguarda l'attuale economia. **Dio segue un preciso calendario che non conosce né anticipi né ritardi. Perciò verrà il momento in cui Egli metterà fine alla sua amorevole e paziente attesa come accadde al diluvio** (Ge 7:16; Mat 24:39). Superato un certo limite è troppo tardi.» (Samuele Negri)

Dopo il rapimento verrà il tempo dei giudizi, delle piaghe, di cui l'apocalisse parla in maniera estesa. Poi, mentre avverrà la settima piaga, nella guerra di Armaghedon, Gesù Cristo Re Messia Signore interverrà realmente direttamente con il Suo esercito celeste e giudicherà con severità le nazioni e mostrerà all'universo il Suo potente governo sulla terra, per un lunghissimo periodo chiamato "millennio".

Poi ci sarà il giudizio finale, la Gerusalemme celeste, "il cielo nuovo a terra nuova". Si tratta di eventi che Dio ha già stabilito, che incontreremo leggendo ancora l'Apocalisse e solo alla fine di tutto, si potrà parlare di eternità.

Tutto questo non è mai stato un segreto, non è improvviso per i veri credenti: è stato spiegato nella Bibbia. Gesù stesso ha dato mille avvertimenti: *«**Voi siete il sale** della terra; ma, **se il sale diventa insipido**, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini (Matteo 5:13**).*** **Laodicea rappresenta proprio questo sale insipido che non serve più a niente e che sarà gettato via.**

[Riguardo al popolo d'Israele, soggetto a un temporaneo indurimento e posto dal Signore in uno stato di attesa all'interno del Suo disegno, apriremo a breve una sezione di approfondimento dedicata]

LA NOTEVOLE SEPARAZIONE TRA PRIMA E SECONDA PARTE DELL'APOCALISSE

Dopo il prologo siamo transitati nella prima parte dell'Apocalisse, cioè le lettere alle sette chiese di cui abbiamo evidenziato quelli che a nostro parere sono i punti più significativi. Ora ci accingiamo ad entrare nella seconda parte, piuttosto lunga, che riguarda i giudizi che avverranno.

Se le lettere alle sette chiese erano un "insieme ricorrente" tra passato e presente in vista del futuro (tra poco lo spiegheremo meglio), ora entriamo in argomenti che riguardano solo il futuro, trasmessi dal Signore all'apostolo Giovanni in visioni e rapimenti mistici. Qui, oltre alla descrizione di ciò che succederà sulla terra nei giudizi, troveremo descrizioni di quello che Giovanni vede nel cielo, ovvero realtà difficili da descrivere e da capire fino in fondo per noi che leggiamo. In questa alternanza tra visioni del cielo e della terra occorrerà allora essere più cauti che mai.

Vi sono anche oggi persone a cui il Signore ha rivelato Se stesso in modi meravigliosi e se anche non ne parlano spesso, sanno quanto sia difficile trasmettere a parole ciò che si è visto/provato/sentito/vissuto/recepito in quell'attimo.

Ma anche alle persone che non hanno avuto questo tipo di esperienze sarà capitato di fare dei sogni di particolare intensità. Anche in questi casi abbastanza comuni, se ci pensate bene, non è certo facile spiegare razionalmente il presente dal passato o dal futuro, o come si possa vivere un fatto onirico che magari ci si presenta con scene diverse e in cui abbiamo partecipato in modo personale o impersonale.

Per questo l'Apocalisse che tratta di "realtà spirituali" o potremmo dire di "dimensioni" a noi ancora ignote (per es. la descrizione del trono di Dio), richiede **un approccio lento e molto meditato.** Ricordiamoci che non è indispensabile avere la pretesa di poter spiegare sempre tutto. Cerchiamo di osservare e ascoltare, poi lo Spirito di Dio, che permea tutto ed anche noi, farà il resto.

LE LETTERE ALLE SETTE CHIESE ERANO UN "INSIEME RICORRENTE" TRA PASSATO E PRESENTE IN VISTA DEL FUTURO:

Spieghiamo in modo (spero) facile questa definizione che appare difficile, ma che **ci sarà molto utile** per entrare nello spirito dell'Apocalisse, che è fatto di *movimenti spirituali* più che di situazioni fisse. Si tratterà solo di avere la pazienza di leggere senza fretta. Immaginando, come nei primi capitoli, di essere ancora sul nostro aereo virtuale e vedere le chiese dall'alto…

Fig. 24 fig eliminata

Osserviamo in questa figura (Fig. 24) la disposizione geografica delle chiese: noi siamo partiti da Efeso (in basso a sin) poi siamo saliti in Smirne, poi ancora più in alto a

Pergamo, poi come facendo una curva siamo andati a Tiatiri, Sardi, Filadelfia fino a Laodicea.

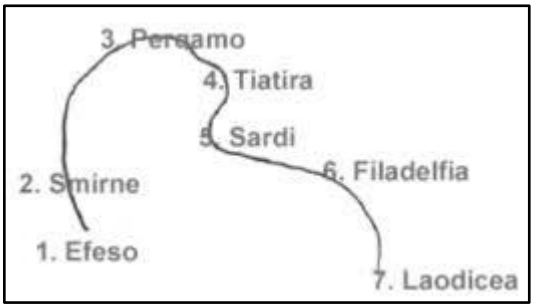


Fig. 25

In questa fig. 25 vediamo il percorso tracciato con una penna.

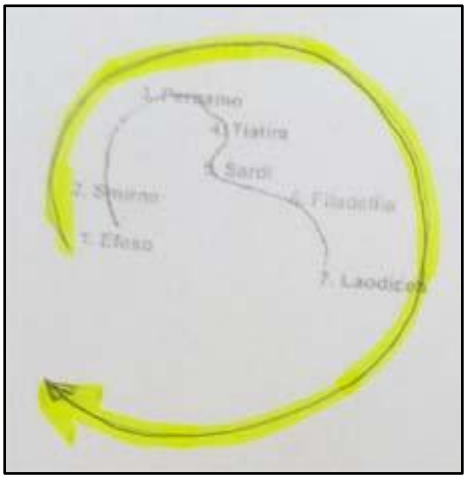


Fig. 26

Osserviamo la fig. 26 - Volendo dare una forma seppure in modo molto abbozzato, se torniamo ad Efeso potremmo quasi pensare ad un cerchio. Ma un cerchio si chiude e finisce lì; noi siamo abituati a pensare alle cose di Dio come più simili a dei *movimenti ascendenti*. Ed ecco allora che possiamo immaginarci di nuovo la nostra spirale come la incontrammo nei primi capitoli. Con il cerchio infatti – che è una figura piana – ritroveremmo Efeso, ma in un giro piatto, senza l'altezza. Con un cerchio noi ed Efeso saremmo esattamente come prima. Il movimento della spirale invece, se da una parte ci fa ci ritrovare Efeso allo stesso posto, dall'altra parte fa trovare noi non più allo stesso livello di prima, ma sarebbe come se vedessimo la città da un piano più alto, con un giro più ampio del precedente.

Vediamolo meglio nella prossima figura:

Fig. 27 [spirale colorata ascendente numerata per ogni spira - fig eliminata]

Vedete la spirale che cresce in altezza e ad ogni giro diventa sempre più larga.

I numeri puntualizzati a sinistra rappresentano le nostre sette chiese, dove 1 è Efeso, 2 Smirne, 3 Pergamo, 4 Tiatiri, 5 Sardi, 6 Filadelfia, 7 Laodicea.

Partendo dal basso verso l'alto, in questo ipotetico cammino, pensiamo a come saremo noi ad ogni giro "più elevato", ovvero a come cambia la nostra prospettiva di veduta e la nostra consapevolezza…

QUALCHE RIFLESSIONE SULLA CHIUSURA DELLE SETTE CHIESE E L'APERTURA AI GIUDIZI

Teniamo sempre presente la Fig. 27 del paragrafo precedente.

Immaginiamo di ripercorrere, come abbiamo già fatto nel corso della nostra lettura, un tragitto abbastanza lento nello snodarsi delle sette chiese.

Prima di arrivare al punto n. 1 (Efeso), vediamo che sotto vi è un altro anello della spirale più piccolo… Questo simboleggia quello che avevamo già dentro al cuore in quanto a sapienza, convinzioni, intenti… È il nostro percorso precedente in merito alla consapevolezza di fede. Ognuno di noi ne ha uno.

Arrivati al punto 1 (Efeso) succedono **due** fatti:

a. Osserviamo per la prima volta questa città/chiesa di Pergamo come l'apostolo Giovanni ce la descrive. Alcune cose ci colpiscono di più altre di meno.
b. Quello che comprendiamo o elaboriamo va a sommarsi a quello che avevamo già.

Infatti, mentre continuiamo il nostro movimento in ascesa avviene la riflessione interiore. Non si tratta di una semplice somma di dati uno sull'altro, ma di una elaborazione vera e propria, un rumuginìo mentale e spirituale in cui partecipano varie componenti della nostra persona; componenti interne ed esterne, di cui non sempre siamo pienamente consapevoli. Fatto sta che in questi anelli sempre più grandi acquistiamo sempre più consapevolezza ed opinione di ciò che vediamo o abbiamo visto in passato.

Arrivati al punto 2 (Smirne), succedono **tre** fatti:

a. Osserviamo per la prima volta la città/chiesa di Smirne come l'apostolo Giovanni ce la descrive. Alcune cose ci colpiscono di più altre di meno;
b. Siamo sopra il punto 1 (Efeso) e lo osserviamo per la seconda volta, ma un poco più dall'alto;
c. Siamo ancora più sopra quello che eravamo/avevamo prima del punto 1 (ovvero prima di iniziare il nostro percorso tra le sette chiese) e lo osserviamo ancora più dall'alto.

Queste tre “vedute” o considerazioni rimettono in circolo tutto il nostro modo di vedere le cose, modificandolo, arricchendolo e correggendolo.

Arrivati al punto 3 (Pergamo), succedono **quattro** fatti:

a. Osserviamo per la prima volta la città/chiesa di Pergamo come l’apostolo Giovanni ce la descrive. Alcune cose ci colpiscono di più altre di meno;
b. Siamo sopra il punto 2 (Smirne) e lo osserviamo per la seconda volta, ma un poco più dall’alto;
c. Siamo sopra il punto 1 (Efeso), e lo osserviamo per la terza volta, da una posizione ancora più elevata;
d. Siamo sempre più in alto di quello che eravamo/avevamo prima del punto 1, cioè di quello che eravamo/avevamo prima di iniziare il nostro percorso nelle sette chiese e lo osserviamo ancora più dall’alto, aumentando la veduta d’insieme, l'inquadramento, le deduzioni, le riflessioni le prospettive.

E così via per ogni punto

Questo meccanismo che abbiamo espresso in forma semplicistica (in realtà è molto più complesso) **si ripete ad ogni anello della spirale**. Noi ad ogni chiesa riprendiamo il contenuto delle altre precedenti e tiriamo fuori, più o meno consapevolmente, delle risultanti. Queste risultanti costituiscono la nostra “opinione personale”.

In un certo senso, alla fine delle sette chiese, possiamo dire di avere, per la prima volta, uno scorcio dell’opinione del Risorto su TUTTA la Chiesa.

Ora ATTENZIONE: proseguendo la nostra lettura dell’Apocalisse, la spirale della nostra “espansione spirituale” non si ferma, come non si ferma “il movimento creativo di Dio”.

Sopra le sette chiese vi saranno altri anelli sempre più grandi ed elevati che ruoteranno e si innalzeranno investendo altre rivelazioni bibliche e altri fatti….

Che significa questo? Significa che tutto ciò che ADESSO ci pare ACQUISITO, non va chiuso in un cassetto come un materiale inerte, immobile, inalterabile. Tutto il nostro sapere di adesso, proseguendo il cammino, DOMANI AVRA’ UNO SPESSORE DIVERSO, una forma più elevate e più ampia, “costringendoci”**, per così dire, a rivedere sempre le nostre deduzioni e correggendole o ampliandole di volta in volta.** Il materiale che lo Spirito di Dio ci fornisce è come la pasta del pane che va continuamente impastata prima di metterla al forno; e ogni giorno ci vuole una nuova pagnotta digeribile.

Questa attività interiore che si muove sempre, fermenta, cresce, è enormemente importante perché:

1) Ci impedisce di ristagnare in asserzioni rigide che poi diventano regole tradizioni e dogmi morti;

2) Ci mantiene in uno stato di fede, ma sempre nel timor di Dio, ovvero mai troppo sicuri di noi stessi, spingendoci continuamente a ricercare l'unione spirituale con il Signore risorto senza cui saremmo perduti;
3) Ci impedisce di giudicare il fratello, perché che uno sia più in alto o più in basso nel suo cammino spirituale, lo può vedere e giudicare solo chi è in cima alla spirale. La cima della spirale è un anello con un raggio così ampio da non avere fine. Per questo si parla di eternità. In cima allora come giudice/coordinatore ci sarà solo l'Eterno e Lui solo può stabilire come farci crescere. Il nostro compito è appunto crescere mantenendo la fede nel Signore Gesù risorto, non è di andare a giudicare chi a noi sembra un poco più "sotto".
4) Aumentando "l'altezza" delle rivelazioni deve aumentare la vigilanza. In effetti più cose capiamo e più è facile scivolare e cadere perché potremmo credere di essere qualcosa, quando non siamo niente. Fu il peccato originario di Satana, angelo elevatissimo e bellissimo che probabilmente contemplando sé stesso e si sentì come Dio.

Quindi proseguiamo pure nella meravigliosa lettura dell'Apocalisse, ma con molta umiltà e accortezza. Infatti, dice:

1 Cor 10:11 Ora, queste cose avvennero loro per servire da esempio e sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche. 12 Perciò, chi pensa di stare in piedi guardi di non cadere

IL PERIODO DI TRIBOLAZIONE

COME ORIENTARSI SULLE TANTE INTERPRETAZIONI TEOLOGICHE DELL'APOCALISSE

Alla fine del capitolo precedente abbiamo parlato di un notevole stacco nell'Apocalisse tra la prima parte (dopo il prologo) che riguardava le lettere alle sette chiese (cap. 1-3) e la seconda parte dei giudizi (cap. 4-22). È importante capirlo bene e considerare diverse cose prima di proseguire. Cerchiamo dunque di non avere fretta.

Se già adesso, nei tempi attuali, i credenti di tutto il mondo (ortodossi, cattolici, protestanti) sono così divisi nell'interpretare gli insegnamenti di Gesù nel Vangelo, negli Atti e nelle Lettere degli apostoli, ora che l'Apocalisse parla di profezie che riguardano il futuro (Secondo Avvento di Gesù Cristo, millennio, giudizio…), **siamo di fronte ad una grande confusione teologica,** in cui ognuno è sicuro di una interpretazione diversa dall'altro. Questo è molto brutto, ma non ci dobbiamo meravigliare, **è la normale conseguenza** della situazione in cui versa oggi la Chiesa (tutti i credenti del mondo), proprio come il Risorto aveva profetizzato. Per cui prendiamone atto: la confusione interpretativa c'è. Non possiamo cambiare lo stato delle cose. Come del resto non possiamo modificare il fatto che ci saranno i giudizi sulla terra. Anche chi non ci crede li vedrà. Quindi invece di dire: "E' inutile che ci provo a capire l'Apocalisse; se persino loro che son così bravi non sono d'accordo su niente, cosa ci posso capire io?", dobbiamo piuttosto dire: "NONOSTANTE ci sia tanta confusione tra le chiese, essendo già stata prevista da Dio, vorrei lo stesso proseguire col Suo aiuto, perché voglio che salvi l'anima mia".

Dovremmo forse rinunciare a comprendere le profezie di Dio che ci riguardano tutti, solo perché le chiese polemizzano e gli studiosi sono in contrasto? Ci mancherebbe!!

Il mondo ha dimenticato Dio, le chiese –come abbiamo visto nella prima parte- stanno apostatando e si spegneranno nello Spirito... e allora? Non lo sapevamo già? Noi non siamo del mondo e non siamo iscritti in questa o quella denominazione! **Noi che siamo semplicemente cristiani non ascoltiamo gli uomini, ma guardiamo Dio in Cristo, pensando con lo Spirito di Dio, che abbiamo ricevuto per i meriti di Gesù.** Per cui proseguiamo confidando in Lui con la dovuta vigilanza ed umiltà, nel rispetto di tutti.

Avere rispetto non significa accogliere tutto accettando in noi cose che non vanno bene. Ad esempio, mentre leggevo un testo sull'Apocalisse, di quelli "tosti", scritti da uno di quei teologi professoroni che insegnano nelle università, mi è capitato spesso

di domandarmi: -Ma questo teologo qui, crede davvero nel Signore Gesù Risorto? - Già, perché leggendo, tutto sembrava meno che questo. Belle parole belle filosofie, ma invece di essere consapevole che con l'Apocalisse anche lui era di fronte ad una rivelazione divina da trattare con un certo rispetto, sembrava stesse parlando dell'elenco del telefono o stesse facendo la critica a Giovanni come fosse il direttore di uno spettacolo di varietà. Voglio dire che non dobbiamo sempre credere a tutti, ma imparare ad ascoltare anche **il discernimento che è in noi,** noi credenti battezzati consapevolmente da adulti, che pensiamo di essere "nati di nuovo". Allora leggiamo pure quello che troviamo, ma **restiamo in un clima di preghiera interna e, con l'orecchio ascoltiamo lo Spirito di Dio.**

In conclusione, assodato che le interpretazioni attuali sull'Apocalisse sono confuse e discordanti, ne teniamo conto, ma avendo in noi stessi, **nella nostra coscienza, una linea che di volta in volta ci attesta ci indica come proseguire,** operiamo anche delle scelte nel materiale che consultiamo, senza farcene un problema.

Esempi semplici:

1) Se una chiesa attuale ritiene di dover amministrare lei stessa il potere sul mondo, con un capo considerato "Cristo in terra", è ovvio che non accetterà quelle interpretazioni che parlano del Secondo Avvento di Gesù Cristo prima del millennio, del giudizio delle nazioni, ecc. Infatti, perché dovrebbe predicare queste cose se lei stessa si sente di essere quella che sta già esercitando sulla terra il potere del regno di Dio? Sono le scelte di questa chiesa e di quelli che la seguono. Facessero pure, noi non ne siamo condizionati e non forziamo nessuno a fare diversamente da quanto sente di voler fare.
2) Riguardo al rapimento della Chiesa (cioè dei credenti rimanenti da tutte le chiese del mondo, che il Signore ha corretto e guidato), come abbiamo detto nella prima parte, noi siamo tra quelli che pensano che la Chiesa verrà rapita *prima* dei giudizi del "periodo di tribolazione", che sta per venire sulla terra. Sappiamo che molti non la pensano così, ma riteniamo che non sia bene metterci a polemizzare.

È il momento in cui ciascuno deve comunque fare le sue scelte, perché Dio ha stabilito dei tempi oltre i quali non si può andare.

Questa molto in piccolo è la nostra scelta secondo la nostra coscienza; proseguiamo dunque l'interpretazione del resto dell'Apocalisse con questa prospettiva. Inutile mettersi a fare disquisizioni per dimostrarlo, non si finirebbe più. Visti i tempi in cui viviamo, in cui si affacciano già molti eventi e prove difficili, *dobbiamo* proseguire senza andare troppo per il sottile. Cerchiamo di farlo e di farlo bene, poi se dovremo essere corretti, saremo corretti. Il Signore sa come fare.

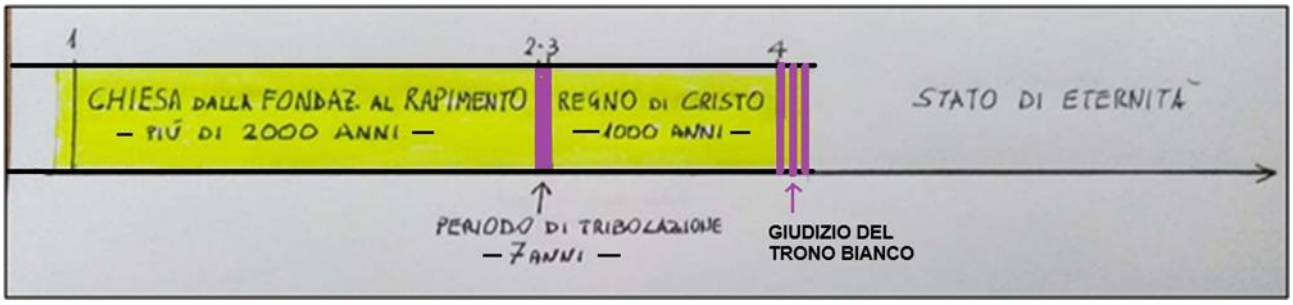
PRIMA CONSIDERAZIONE: L'APOCALISSE IN UN QUADRO TEMPORALE REALISTICO

Prima considerazione: l'Apocalisse in un quadro temporale realistico

Come già facemmo per le lettere alle sette chiese, anche in questa seconda parte ci avviciniamo con un "aereo virtuale", cercando di osservare dall'alto. Ma subito ci accorgiamo che l'esposizione scritta ha degli spazi diversi dall'evolversi concreto dei fatti.

Ecco la distribuzione dei fatti secondo il susseguirsi cronologico del nostro tempo:

Fig. 28



In questa figura, la parte evidenziata in giallo (delimitata da quattro barrette verticali) corrisponde agli avvenimenti descritti nell'*Apocalisse* nel corso del nostro tempo reale.

Le lettere alle sette chiese (dal punto 1 al punto 2) coprono un arco di tempo molto lungo: dal Primo Avvento di Gesù, quando fondò la Chiesa con i Suoi apostoli, fino al rapimento dei credenti, di cui nessuno conosce il momento preciso (*Matteo 24:36*). Di certo possiamo dire che fino ad oggi sono passati più di duemila anni.

Il periodo dei giudizi o della tribolazione (dal punto 2 al punto 3), cioè sigilli, trombe e coppe (o flagelli, o piaghe), che occupa gran parte dell'*Apocalisse*, secondo il nostro tempo terreno è molto breve. Gli studiosi parlano di circa sette anni letterali, di cui la metà (tre anni e mezzo) particolarmente duri, soprattutto per Israele (*Daniele 9:27*, *Apocalisse 11:2–3*).

Questa considerazione sull'evolversi degli eventi apocalittici ci aiuta ad avere un quadro realistico temporale. Ma come mai c'è questa differenza tra la lunghezza dell'esposizione di Giovanni e la reale durata secondo il nostro tempo?

1) La struttura spirituale e simbolica

La struttura apocalittica di Giovanni, come tutta l'attività divina, si snoda e si comprende meglio se riusciamo a vederla in movimenti spirituali ascendenti, come spirali che passano e ripassano sui fatti, approfondendoli e ampliandoli ogni volta.

È ciò che simboleggiamo nei nostri schemi, come già visto nelle lettere alle sette chiese. Anche altri studiosi hanno notato questa dinamica, accennata nei "settenari": il ripetersi a ondate di sette elementi — sigilli, trombe, coppe.

Nella seconda parte dell'Apocalisse si sviluppa il nucleo profetico centrale, articolato attraverso tre grandi cicli di sette elementi: i sette sigilli (Apocalisse 6:1–8:1), le sette trombe (Apocalisse 8:7–11:19) e le sette coppe (Apocalisse 16:1–21).

Questa struttura in settenari richiama la concezione biblica del tempo scandito in unità di sette giorni, come nella settimana della creazione (Genesi 1), e riflette un intento teologico: offrire una chiave simbolica per comprendere l'intera storia della salvezza.

L'autore sacro utilizza questi schemi ripetuti per mostrare come l'intervento decisivo di Dio si manifesti attraverso il mistero pasquale di Cristo, l'Agnello (Apocalisse 5:6–10), che è il fulcro del compimento finale.

Il racconto assume così una forma progressiva e circolare: ogni ciclo porta il lettore a un punto culminante, ma lo invita poi a riprendere il cammino da una prospettiva più elevata, come in una spirale ascendente. Questo metodo narrativo permette di approfondire il messaggio cristiano, offrendo una visione sempre più ampia e profonda del disegno divino.

In un certo senso, è come sorvolare certi avvenimenti e osservarli ogni volta con un cannocchiale più potente, facendo degli zoom significativi, ingranditi ogni volta di più.

Questa è una linea ricorrente, suggerita dallo Spirito di Dio, che percorre tutta la Bibbia al di sotto dello strato superficiale. In molti personaggi dell'Antico Testamento, per esempio, in ciò che dicono e fanno, troviamo la prefigurazione di quello che poi dirà e farà Gesù Cristo (*Luca 24:27*).

Semplificando molto, potremmo dire che l'Eterno ci fa ruotare sempre attorno a degli argomenti essenziali: la preparazione al Primo Avvento di Gesù nell'Antico Testamento, la preparazione al Secondo Avvento nel Nuovo Testamento, la realizzazione del regno messianico, il giudizio di Dio, il cielo nuovo e la terra nuova nell'ultimo stadio della creazione (*Apocalisse 21:1–5*). L'*Apocalisse* sintetizza tutto e conclude questi tempi fino all'eternità.

2) L'intensità degli avvenimenti

Faccio un esempio personale. Come molti della mia età, ho vissuto diversi fatti nel corso della vita, ma nel mio cuore la divisione non è fatta di anni regolari, bensì di eventi significativi, in base all'intensità dell'emozione e della trasformazione che hanno provocato.

Nello specifico, potrei dire che vi è stato un solo fatto decisivo — una presenza importante del Signore — intorno al 1978. Tutti gli anni prima erano come una preparazione; quelli dopo, una conseguenza.

Un fatto che durò pochissimo, e che nella linea temporale della mia vita sarebbe come un puntino, acquista invece una lunghezza, una larghezza e un'altezza enorme secondo la misurazione del cuore.

Le misurazioni dei fatti e dei tempi, allora, sono relative e dipendono dall'obiettivo e dalla prospettiva con cui le osserviamo.

L'*Apocalisse* si colloca in un momento storico ed escatologico estremamente delicato: da una parte, il fallimento della Chiesa (salvo un rimanente che verrà rapito), che vive in uno stato di tiepidezza spirituale molto simile alla morte (*Apocalisse 3:1–3*); dall'altra, la rapidità con cui sta arrivando il Signore (*Apocalisse 22:12*).

Tra questi due poli ci sono i giudizi. Come le piaghe al faraone d'Egitto al tempo di Mosè (*Esodo 7–12*), sono progressivi e inesorabili, al fine di convincere chi deve essere convinto, prima della liberazione.

La liberazione del popolo di Dio per mezzo di Mosè era decretata, così come è decretata la nostra nel momento in cui Gesù ci rapirà (*1 Tessalonicesi 4:16–17*).

Conclusione

L'apostolo Giovanni, nell'*Apocalisse*, insiste giustamente sui giudizi di Dio. Li spiega sotto diverse angolazioni, in modo quasi ripetitivo, e ogni volta ne aumenta la gravità.

Ecco il motivo della loro centralità e grandezza in questo libro: le persone assopite in una visione blanda di un dio lontano, permissivo e perdonatore di ogni perversione e corruzione, hanno dimenticato che il nostro Dio è anche il Dio della giustizia, il Signore degli eserciti (*Isaia 6:3*, *Apocalisse 19:11–16*), Colui che non guarda in faccia nessuno e che procede nei giudizi — giudizi che gli uomini stessi, allontanandosi da Lui, si sono procurati.

In un certo senso, questo è necessario e persino auspicabile. Come senza le piaghe d'Egitto non ci sarebbe stata la liberazione degli Israeliti, così senza i giudizi dell'*Apocalisse* non arriverebbe la nostra liberazione dal male.

Ecco allora il duplice modo di vedere l'*Apocalisse*: giudizi terribili per chi non è in Dio, e consolazione e speranza per chi attende da sempre il nuovo ordine di cose (*Apocalisse 21:4*).

SECONDA CONSIDERAZIONE: IL PERIODO DI TRIBOLAZIONE SI RIFERISCE A TUTTI I POPOLI?

Seconda considerazione: il periodo di tribolazione riguarda tutti i popoli?

Questa domanda è centrale per comprendere il quadro escatologico dell'*Apocalisse*. È utile chiarire subito, almeno in modo introduttivo, a chi si riferiscono gli eventi descritti durante la tribolazione.

L'umanità biblica suddivisa in tre categorie

Dal punto di vista biblico, possiamo distinguere tre grandi gruppi:

– *Le Nazioni*: tutti i popoli pagani o nominalmente cristiani, ma privi di vera conversione – *Israele*: il popolo giudeo che non ha riconosciuto Gesù come Messia – *La Chiesa*: l'insieme dei credenti autentici, inclusi i giudei messianici, riconosciuti giusti dal Signore in ogni parte del mondo

Secondo la linea di fede che seguiamo, la Chiesa sarà **rapita prima** del periodo della tribolazione (*1 Tessalonicesi 4:16–17*). Dopo il rapimento, sulla terra resteranno le Nazioni e Israele non convertito.

La centralità di Israele nel piano di Dio

La Bibbia, pur parlando a tutta l'umanità, è stata ispirata e trasmessa principalmente attraverso Israele. Dio aveva scelto questo popolo per essere un modello spirituale e un canale di rivelazione per tutte le nazioni (*Deuteronomio 7:6–8*). Dopo il rifiuto del Messia da parte di Israele, il Signore ha fatto crescere la Chiesa — fondata da Gesù in ambiente giudaico — tra i pagani convertiti, tra cui ci troviamo anche noi.

Come abbiamo visto nelle lettere alle sette chiese, la Chiesa ha portato il nome di Cristo nel mondo, ma si è anche corrotta e apostatata. Solo un rimanente sarà riconosciuto e rapito. Tolto questo rimanente, la narrazione biblica prosegue concentrandosi nuovamente su Israele.

La tribolazione: una prospettiva giudaica e universale

Gli eventi descritti nell'*Apocalisse* riguardano tutte le nazioni, ma sono presentati con una prospettiva che ruota attorno a Israele. La guerra di Harmaghedon (*Apocalisse 16:16*) e altri giudizi coinvolgeranno il mondo intero, ma il centro escatologico rimane Israele, sia dal punto di vista geografico che spirituale.

Dopo il rapimento dei santi, il Signore tornerà a occuparsi direttamente del popolo giudeo. Inizierà un periodo di sette anni, durante il quale Dio interverrà in relazione al rifiuto del Messia da parte di Israele. Molti Ebrei increduli torneranno nella terra

promessa (*Ezechiele 36:24–25*), e un trattato internazionale garantirà loro libertà di culto (*Daniele 9:27*).

I primi tre anni e mezzo saranno relativamente tranquilli (*Matteo 24:4–14*), ma a metà tribolazione un idolo sarà posto nel tempio di Gerusalemme, e l'umanità sarà costretta ad adorarlo (*Matteo 24:15*). Questo segnerà l'inizio della grande tribolazione, descritta come "tempo di angoscia per Giacobbe" (*Geremia 30:7*) — un periodo di sofferenza senza precedenti (*Matteo 24:21*).

Nel capitolo 4 dell'*Apocalisse*, Giovanni riceve una visione celeste della gloria di Dio, come accadeva ai profeti prima di ricevere rivelazioni sul futuro (*Isaia 6*, *Ezechiele 1*). Questa visione precede la descrizione dei giudizi che colpiranno Israele incredulo e le nazioni.

Terza considerazione: aggravamento progressivo e confini non netti

Non dobbiamo immaginare il passaggio dalla pace alla tribolazione come un cambiamento improvviso, da un giorno all'altro. Come il tramonto precede la notte, o il vento annuncia il temporale, così anche la tribolazione sarà preceduta da un periodo di crescente tensione.

Osservando gli eventi degli ultimi anni — frammentazione sociale, instabilità politica, guerre, disastri ambientali, pandemie come il coronavirus — possiamo ragionevolmente affermare che ci stiamo avvicinando gradualmente agli ultimi tempi biblici. Non è allarmismo, ma una constatazione realistica: il Signore ci sta preparando ad affrontare ciò che verrà, con fiducia e sobrietà.

Due errori da evitare

Gli estremi da evitare sono:

1. *"I giudizi dell'Apocalisse sono lontani, non mi riguardano"*
2. *"I giudizi sono già iniziati, ho paura, non so come reagire"*

Entrambe le posizioni sono sbilanciate. Gesù ha parlato non solo degli ultimi tempi, ma anche dei tempi precedenti, chiamandoli "principio dei dolori":

"…ma tutto questo non sarà che principio di dolori." (*Matteo 24:8*)

Il termine "dolori" richiama le doglie del parto. Carestie, terremoti e conflitti sono sempre esistiti, ma Gesù indica che alla fine dell'età presente questi eventi aumenteranno in intensità e frequenza, come le contrazioni prima della nascita.

Attesa vigile, non calcolo cronologico

Come nel parto, è difficile stabilire con precisione il momento esatto in cui inizierà la tribolazione vera e propria. Le doglie possono anticipare o ritardare il parto, ma il segnale è l'intensificazione dei dolori.

Alcuni cercano di calcolare con precisione il momento del rapimento o del ritorno glorioso di Cristo. Ma la Scrittura ci insegna che nessuno conosce il giorno o l'ora (*Matteo 24:36*), se non per rivelazione speciale.

Quello che possiamo osservare è l'aumento esponenziale delle doglie. È probabile che il mondo peggiori progressivamente, al punto che l'inizio della tribolazione sarà quasi impercettibile, se non per il rapimento improvviso della Chiesa, che sarà compreso solo dai rapiti stessi.

La speranza nel ritorno del Re

Dopo il rapimento, l'Anticristo emergerà rapidamente, non più trattenuto dallo Spirito Santo (*2 Tessalonicesi 2:7–8*), fino alla battaglia di Harmaghedon. A quel punto, Gesù tornerà come Re glorioso, insieme alla Chiesa trionfante, per giudicare le nazioni e instaurare il regno millenario (*Apocalisse 19:11–16*).

Noi che confidiamo nel Signore non dobbiamo temere. Egli ha preparato questo momento da tempo, e sta preparando molti di noi per essere di conforto e sostegno a chi è più fragile. Ci conosce uno per uno, e non dimenticherà né noi né le nostre famiglie.

Il periodo di tribolazione si riferisce a tutti i popoli?

Questo è un punto abbastanza importante che è bene accennare subito per dare almeno un'idea approssimativa.

L'umanità biblica divisa in tre componenti:

Ricordiamoci che da un punto di vista biblico siamo di fronte essenzialmente a tre componenti mondiali: le "Nazioni", "Israele", la "Chiesa"[90] (Samuele Negri)

- Per **Nazioni** intendiamo tutti i popoli pagani o non cristiani;
- Per **Israele** intendiamo tutti quei giudei che non hanno accettato Gesù come Messia;
- Per **Chiesa** intendiamo l'insieme di tutte le persone credenti – compresi i giudei messianici – ritenute giuste dal Signore, che si trovano in ogni parte del mondo.

Secondo la linea di fede che noi abbiamo scelto, la Chiesa sarà rapita dalla terra prima del periodo della "tribolazione"; per cui rimarranno due componenti sulla terra: le Nazioni e Israele inconvertito. Ora la Bibbia, non dimentichiamolo mai, pur se riguardante tutti i popoli della terra, fu pensata, ispirata e scritta per Israele. Dio voleva che questo popolo da Lui preso e formato, fosse un modello per tutte le altre nazioni del mondo, per portare tutti alla vita eterna, spiegando e rivelandosi pian piano.

Dopo l'indurimento di Israele (che non volle accettare Gesù come Messia) il Signore attraverso il dono dello Spirito Santo, illuminando soprattutto l'apostolo Paolo, fece sviluppare la Chiesa anche in popoli di non-giudei, tra i pagani convertiti, tra i quali siamo anche noi.

La Chiesa cristiana, come abbiamo visto nelle riflessioni sulle lettere alle sette chiese, pure se ha fatto conoscere il nome di Gesù al mondo, si è poi corrotta, ha apostatato gravemente e solo un rimanente sarà riconosciuto dal Signore e rapito. Quindi, tolta la Chiesa dalla terra, il periodo rimanente di tribolazione si pensa sia riferito maggiormente ad Israele. Tra questi, secondo quanto crediamo, dopo una speciale effusione dello Spirito Santo, solo un rimanente di giudei si pentirà e potrà partecipare al regno di Gesù del millennio. Gli avvenimenti che l'Apocalisse descrive nei giudizi allora, riguarderanno si tutte le nazioni (come la guerra di Harmaghedon e altre catastrofi naturali), ma saranno sempre visti nell'ottica della mentalità giudaica. Riteniamo che alcuni avvenimenti della "tribolazione" avranno proprio Israele come centro escatologico, geografico storico e fisico.

[90] S. Negri "La fine s'avvicina.. cosa accadrà?" Elementi di escatologia - MBG

Ricapitolando…. Una volta che i santi saranno rapiti in cielo, il Signore tornerà a occuparsi del popolo d'Israele. Inizierà, appunto, la *grande tribolazione*. Si tratta di un periodo probabilmente di sette anni letterali in cui il Signore si occuperà principalmente del popolo giudaico in relazione al loro rifiuto del Messia. Coloro che si convertiranno e si volgeranno a Cristo durante la tribolazione saranno salvati e accederanno al suo regno glorioso sulla terra, mentre coloro che lo rifiuteranno ancora, saranno distrutti. Molti Ebrei increduli faranno ritorno in Israele all'alba della tribolazione (vd. Ez 36:24-25). La potenza mondiale siglerà un trattato con gli Israeliani, garantendo loro libertà di culto (vd. Da 9:27). Di fatto, i primi tre anni e mezzo della tribolazione saranno relativamente miti (il Signore Gesù descrisse questi anni in Mt 24:4-14).

A meta tribolazione, però, qualcuno o qualcosa di abominevole ed idolatrico entrerà nel tempio di Gerusalemme per ricevere gloria (vd. Mt 24:15). Ciò segnerà l'inizio della grande tribolazione, "un tempo di angoscia per Giacobbe" (vd. Gr 30:7), un periodo di sofferenza quale il mondo non ha mai conosciuto né mai conoscerà (vd. Mt 24:21).

Il cap. 4 di Apocalisse ci porta all'inizio della tribolazione. La prima scena avviene in cielo, dove Giovanni riceve una visione della gloria di Dio. Il Signore mandava spesso visioni della sua gloria ai suoi profeti, prima di permettere loro di predire il futuro (vd. Is 6; Ez 1). Nel cap. 1 Giovanni vede la gloria di Cristo prima di poter documentare la storia futura della chiesa. Ora riceve una visione di Dio prima di apprendere quali giudizi si abbatteranno sull'Israele incredulo e sugli stranieri.[91]

TERZA CONSIDERAZIONE: AGGRAVAMENTO PROGRESSIVO - CONFINI NON PRECISI

Non dobbiamo pensare di passare da uno stato di grande serenità e pace ad uno stato di terribile tribolazione come da un giorno all'altro. Il passaggio è progressivo: come la notte non è improvvisa ma è preceduta dal tramonto, o un temporale è anticipato dal vento e dai nuvoloni. Se guardiamo gli avvenimenti di questi anni ci accorgiamo infatti di una grande oppressione che sta arrivando: frammentazione e scomparsa degli ideali, sconvolgimenti politici, guerre in aumento, disastri ecologici, malattie terribili come il corona-virus di questi giorni, ecc. Allora potremmo ragionevolmente dire che ci stiamo avvicinando agli ultimi tempi biblici gradatamente. Non è allarmismo ma constatazione di un peggioramento in atto, come se il Signore ci stesse preparando ad affrontare con fiducia ma anche con sano realismo.

Gli errori che potremmo commettere sono sempre per eccesso o per difetto e vanno tra due estremi:

[91] Commentario Biblico del Discepolo – W. MacDonald – CLV

1) “I giudizi dell’Apocalisse riguardano un futuro lontano…. Per ora non mi devo preoccupare”;
2) “I giudizi biblici son già arrivati, ho paura, povero me, come faccio?”

Sono estremi sbagliati. Dobbiamo essere molto equilibrati e fare sempre riferimento alla Scrittura. Gesù già aveva profetizzato non solo degli ultimi tempi, ma anche dei “penultimi” tempi, quando parlò del *“principio dei dolori”:*

Matteo 24

1 *Mentre Gesù usciva dal tempio e se ne andava, i suoi discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare gli edifici del tempio.* ***2*** *Ma egli rispose loro: «Vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata».* ***3*** *Mentre egli era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in disparte, dicendo: «Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?»* ***4*** *Gesù rispose loro: «Guardate che nessuno vi seduca.* ***5*** *Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo". E ne sedurranno molti* ***6*** *Voi udrete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, infatti bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine.* ***7*** *Perché insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi;* ***8 ma tutto questo non sarà che principio di dolori****.* ***9*** *Allora vi abbandoneranno all'oppressione e vi uccideranno e sarete odiati da tutte le genti a motivo del mio nome.* ***10*** *Allora molti si svieranno, si tradiranno e si odieranno a vicenda.* ***11*** *Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti.* ***12*** *Poiché l'iniquità aumenterà, l'amore dei più si raffredderà.* ***13*** *Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.* ***14*** *E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine.*

8 *ma tutto questo non sarà che principio di dolori.* «Il termine significa “**doglie del parto**”. Carestie, terremoti e conflitti sono sempre stati presenti in un mondo “caduto” come il nostro. Ma con questa espressione egli volle indicare che le cose sarebbero precipitate in maniera visibile e grave alla fine dell’età presente. Questa tribolazione senza precedenti sarà infatti il segnale del prossimo avvento del Messia per giudicare l’umanità peccatrice e stabilire il suo regno millenniale.» (MacArthur)

Rimanendo nell’esempio delle doglie del parto, anche se esiste il conteggio delle settimane, diciamo che è piuttosto difficile stabilire con esattezza il momento in cui tali doglie finiranno ed inizierà con precisione il parto. Sono abbastanza frequenti i casi in cui il bambino viene alla luce prima del tempo o dopo aver compiuto il tempo. In questo caso è lo stesso: possiamo osservare l’aumento delle “doglie”, ovvero il ripetersi sempre più frequente dei dolori, e stare pronti, ma di più non possiamo fare.

A volte qualcuno fa lunghe inutili polemiche per stabilire con il cronometro quando avverrà il rapimento della Chiesa o quando ci sarà il ritorno glorioso di Gesù (considero

sempre i due eventi separati), ma rimango dell'idea che nessuno possa saperlo, a meno che non gli venga rivelato da Dio in una particolare visione. Ciò che possiamo constatare, per ora, è l'aumento delle doglie in modo esponenziale.[92]

È molto probabile, comunque, parlando in senso generale, che la situazione mondiale peggiori ogni giorno sempre più, tanto che, **l'arrivo del periodo di tribolazione propriamente detto, sia quasi inavvertibile** agli occhi del mondo rispetto al tempo che lo precede; non fosse per il rapimento improvviso della Chiesa, di cui solo i rapiti si renderanno subito conto. Ci sarà poi la rapida ascesa dell'Anticristo (non più trattenuto dallo Spirito Santo) fino a metà della settima piaga (Armageddon), quando Gesù come Re glorioso, con la "Chiesa trionfante" e l'esercito angelico del cielo, tornerà e giudicherà le nazioni, prima di instaurare il regno millenniale. Noi che confidiamo nel Signore non dobbiamo avere né ansie né paure, Egli ha preparato da tanto questo momento; ha preparato e prepara molti di noi a quanto sta per accadere affinché siano di conforto e rafforzamento dei più delicati; ci conosce uno ad uno e non si dimenticherà di noi e delle nostre famiglie.

[92] Questo tipo di aumento delle doglie non è lineare, ma **esponenziale.**

APOCALISSE 4 – Il trono di Dio e la corte celeste

Da questo capitolo cominciamo la lettura della seconda parte del libro, quella dedicata ai giudizi, subito dopo la visione iniziale del trono del Signore e di ciò che lo circonda, che vediamo subito:

IL TESTO

*Ap 4: **1** Dopo queste cose vidi una porta aperta nel cielo, e la prima voce, che mi aveva già parlato come uno squillo di tromba, mi disse: «Sali quassù e ti mostrerò le cose che devono avvenire in seguito». **2** Subito fui rapito dallo Spirito. Ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono c'era uno seduto. **3** Colui che stava seduto era simile nell'aspetto alla pietra di diaspro e di sardonico; e intorno al trono c'era un arcobaleno che, a vederlo, era simile allo smeraldo. **4** Attorno al trono c'erano ventiquattro troni su cui stavano seduti ventiquattro anziani vestiti di vesti bianche e con corone d'oro sul capo. **5** Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni. Davanti al trono c'erano sette lampade accese, che sono i sette spiriti di Dio. **6** Davanti al trono inoltre c'era come un mare di vetro, simile al cristallo; in mezzo al trono e intorno al trono, quattro creature viventi, piene di occhi davanti e di dietro. **7** La prima creatura vivente era simile a un leone, la seconda simile a un vitello, la terza aveva la faccia come d'un uomo e la quarta era simile a un'aquila mentre vola. **8** E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt'intorno e di dentro, e non cessavano mai di ripetere giorno e notte: «Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene». **9** Ogni volta che queste creature viventi rendono gloria, onore e grazie a colui che siede sul trono, e che vive nei secoli dei secoli, **10** i ventiquattro anziani si prostrano davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: **11** «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono».*

SPIEGAZIONE DELLA VISIONE:

«Non si tratta di un sogno. Giovanni fu portato in modo soprannaturale, pienamente cosciente (non nel sonno), oltre la dimensione materiale per vivere un'esperienza trascendente» (MacArthur).

*Ap 4: **1** Dopo queste cose…*

«Cioè **dopo il rapimento** nel cielo della Sposa di Cristo [Chiesa] che forma il **nucleo vivente** della cristianità professante (cfr. Ap 3:11 con 1 Tess 4:17), e **dopo la riprovazione** della cristianità professante (3:16)» (Donges).

Ap 4:1… *vidi una porta aperta nel cielo…*

Anche se Giovanni non ha la possibilità di descrivere esattamente ciò che vede nel cielo perché non esistono nella nostra esperienza cose simili, tuttavia riesce lo stesso a spiegarsi. Questa frase *vidi una porta aperta nel cielo* non potrebbe essere più chiara. Da uno stato terreno, si apre all'apostolo una realtà spirituale generalmente inaccessibile all'umanità.

Ap 4:1… *e la prima voce, che mi aveva già parlato come uno squillo di tromba…*

Era già accaduto a Giovanni all'inizio di Apocalisse, prima delle lettere alle sette chiese, e probabilmente udì qui la stessa voce di allora: ***Ap. 1:10*** *Fui rapito …e udii dietro a me una voce potente come il suono di una tromba, che diceva:* ***11*** *«Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatiri, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea».*

Ap 4:1… *mi disse: «Sali quassù e ti mostrerò le cose che devono avvenire in seguito».*

Questo versetto va ricollegato ad Ap 1:19 *"Scrivi dunque le cose che hai viste* (la visione iniziale del Signore come giudice), *quelle che sono* (la descrizione delle sette chiese nei cap. 2 e 3), *e quelle che devono avvenire in seguito*" (la descrizione dei giudizi che verranno nei cap. di seguito).

Ap 4:*2 - Subito fui rapito dallo Spirito.*

Non si tratta di un rapimento "nello" spirito umano o "in" spirito in senso generale; qui è lo Spirito di Dio -cioè lo Spirito Santo-, che rapisce Giovanni (Mounce).

Chi ha avuto esperienze anche in piccolissima parte dovute ad un rapimento mistico di origine divina, sa quanto sia potente e inspiegabile. È un insieme solenne e di una forza e gloria indescrivibile… se sia dentro al corpo o fuori da l corpo non si sa, come dice l'apostolo Paolo quando anche lui fu rapito per un poco in paradiso: 2Corinzi 12:*2 Conosco un uomo in Cristo che quattordici anni fa (se fu con il corpo non so, se fu senza il corpo non so, Dio lo sa), fu rapito fino al terzo cielo. 3 So che quell'uomo (se fu con il corpo o senza il corpo non so, Dio lo sa) 4 fu rapito in paradiso, e udì parole ineffabili che non è lecito all'uomo di pronunciare.*

Ap 4:2 - … Ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono c'era uno seduto. ***3*** *Colui che stava seduto era simile nell'aspetto alla pietra di diaspro e di sardonico; e intorno al trono c'era un arcobaleno che, a vederlo, era simile allo smeraldo.*

Dietro la porta, nel cielo, la prima cosa che attrae l'attenzione di Giovanni è **un trono**, ovvero un seggio imponente, tipo quelli dove si siedono i re nelle grandi cerimonie. Su questo trono *c'era uno seduto.* Come si capirà leggendo i successivi vv. 8-11 si tratta del "*Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene"*. Possiamo pensare ad un insieme glorioso e stupendo: il trono, il Signore seduto, la luminosità e i colori, descritti con quello di più prezioso e bello che Giovanni conosceva e che poteva dare una idea della somiglianza. In pratica, nel cielo, il centro di tutto è Dio Onnipotente in

una sovranità assoluta. Da Lui si irraggia la vita e i fatti dell'universo; prima nel cielo e poi in terra *("sia fatta la tua volontà in cielo e in terra"* Matt. 6:10); e a Lui si inchinano tutte le creature.

Ap 4:4 - *Attorno al trono c'erano ventiquattro troni su cui stavano seduti ventiquattro anziani vestiti di vesti bianche e con corone d'oro sul capo*.

Sull'identificazione di questi ventiquattro personaggi ci sono diverse interpretazioni alcune abbastanza complicate. Senza farne una disquisizione teologica approvo quella che vede in essi **TUTTI I REDENTI, vale a dire la Chiesa precedentemente rapita, assieme ai giusti resuscitati**. Dice il MacArthur: "Il fatto che essi regnino con Cristo, indossino vesti bianche (19:7-8) e corone d'oro (2:10) sembra indicare che questi 24 rappresentano i redenti (vv.9-11; 5:5-14; 7:11-17; 11:16-18; 14:3; 19:4). […] la Chiesa che intona il cantico della redenzione (5:8-10). Essi sono i vincitori che hanno ricevuto la corona e dimorano nel luogo preparato per loro assieme a Gesù (cfr. Giov. 14:1-4).[93]

Anche Walvoord dà come interpretazione più probabile la Chiesa rapita, aggiungendo la possibilità che possa trattarsi di "esseri angelici". Da un punto di vista molto generale questa seconda ipotesi (esseri angelici) potrebbe anche essere contenuta nella prima; infatti, Gesù disse che nel cielo saremo come gli angeli (Mar 12:25c).[94]

Ap 4:5 *Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni. Davanti al trono c'erano sette lampade accese, che sono i sette spiriti di Dio*

«Si intende che questi sette spiriti rappresentano lo Spirito Santo (anziché sette spiriti individuali o angeli), in armonia con concetto del settuplice carattere dello Spirito (Is 11:2-3; Ap 1:4; 5:6). Dio Padre è seduto sul trono e lo Spirito Santo è rappresentato dalle sette lampade; dunque, la scena è pronta per la rivelazione (cap.5) di Cristo stesso come dell'Agnello sacrificato» (Walvoord).

---

[93] Continuava MacArthur: "L'interrogativo che sorge è: quali rendenti? Non si tratta di Israele, perché questo popolo non è ancora stato salvato, glorificato e incoronato; ciò avverrà in futuro rispetto al momento della narrazione. La risurrezione e la gloria di Israele avrà luogo alla fine dei sette anni di tribolazione (cfr. Da 12:1-3). I santi della tribolazione non sono ancora stati salvati (7:9-10). In quel momento solamente un gruppo sarà salvato e glorificato: la Chiesa"

[94] **Marco 12:25 "**Infatti quando gli uomini risuscitano dai morti, né prendono né danno moglie, **ma sono come angeli nel cielo." –** La Chiesa, cioè tutte le persone credenti e considerate giuste dal Signore, come sappiamo è composta sia dai rapiti (cioè quei credenti trovati vivi al momento del rapimento, e sia da quelli resuscitati che erano stati considerati giusti da Adamo in poi fino al momento del rapimento, secondo quanto dice in: 1 Cor 15: "50 Ora io dico questo, fratelli, che carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio; né i corpi che si decompongono possono ereditare l'incorruttibilità. 51 Ecco, io vi dico un mistero: **non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati**, 52 in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, **e i morti** [parla della prima resurrezione, cioè dei morti considerati giusti. Gli altri resusciteranno solo nel giudizio universale finale per essere giudicati. n.d.r.] **risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati".**

Ap 4:6 *Davanti al trono inoltre c'era come un* ***mare di vetro****, simile al cristallo;*

Nel cielo, nell'eternità "nuovo cielo e nuova terra" non vi sarà il mare -Ap 21:1- inteso come biblicamente era inteso il mare, cioè simbolo di «un equilibrio instabile […] Il mare, *jam* in ebraico, tradotto anche con "grandi acque", "diluvio" sia nella Bibbia come anche nelle antiche culture del vicino Oriente è simbolo del caos primordiale, della morte, del nulla e del male, luogo popolato da mostri.»[95]

«Dall'indizio del mare di vetro, simile al cristallo si intuisce che il trono si trova in un luogo indisturbato, dove il fragore e l'instabilità del mondo non possono arrivare, come non vi può arrivare l'ostilità dei malvagi, assimilabili a un mare in burrasca.» *(MacDonald)*

In questo senso dunque "il mare di vetro" è simbolo anche di stabilità e purezza. Secondo E. Donges si tratterebbe anche dell'assenza di acqua purificatrice, nel senso che davanti al trono di Dio che giudica l'universo non ci sarà più possibilità di purificarsi per chi non si sarà convertito.[96]

Ap 4:6*…in mezzo al trono e intorno al trono,* ***quattro creature*** *viventi, piene di occhi davanti e di dietro.* ***7*** *La prima creatura vivente era simile a un leone, la seconda simile a un vitello, la terza aveva la faccia come d'un uomo e la quarta era simile a un'aquila mentre vola.* ***8*** *E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt'intorno e di dentro, e non cessavano mai di ripetere giorno e notte: «Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene».*

Anche per *le quattro creature viventi* vi sono diverse interpretazioni. La più condivisibile mi pare quella che vede in queste creature degli angeli, in particolare cherubini e serafini:

«*Le quattro creature viventi* sono difficili da identificare. Con certezza possiamo solamente affermare che si tratta di esseri creati, poiché adorano Dio. Essi paiono racchiudere in sé sia le caratteristiche dei cherubini (vd. Ez 10) sia quelle dei serafini (vd. Is 6) […] Questi esseri angelici sono i guardiani del trono di Dio. I cherubini paiono essere associati a un fuoco di giudizio, mentre i serafini a un fuoco purificatore.» (MacDonald). Questi angeli servono l'Eterno, osservano con grande discernimento (pieni di occhi) ed eseguono la volontà di Dio con rapidità (le ali).

[95] Da "Il mare – simboli biblici" in https://www.paoline.it/blog/bibbia/160-il-mare-simboli-biblici.html

[96] Questo è vero se appunto ci riferiamo al giudizio universale finale, ma se pensiamo al millennio, ad esempio, sappiamo che in quel periodo vi saranno ancora delle conversioni.

In conclusione, questa visione grandiosa mostra che tutto deriva da Dio e tutto loda Dio in uno stato di meravigliosa perfezione dinamica. La visione non è fine a sé stessa; tutti capitoli si susseguono veloci e intensi. Alla fine, sarà più chiaro il disegno nella sua totalità che il Signore ci rivela.

APOCALISSE 5:1 – Il libro del nostro destino decretato da Dio

La volta precedente abbiamo cominciato ad entrare nel cielo, secondo la visione che il Risorto ha mostrato all'apostolo Giovanni.

Ci siamo resi conto che il cielo non è un luogo inanimato, ma un posto reale (seppure di una realtà diversa dalla nostra) e meraviglioso, al centro del quale regna la potenza di Dio su tutto il creato e sul tempo, prima che quel tempo arrivi sulla terra.

Dal trono di Dio si irradiano lampi e tuoni mentre alcune creature angeliche potenti sono in grande attività. In un certo senso questo è come un preludio all'attività che Dio sta per manifestare sulla terra coi suoi giudizi.

In questa parte vedremo "*Il libro dei sette sigilli*" che solo *l'Agnello* è degno di aprire.

IL TESTO

Ap 5:1 *Vidi nella destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli.* ***2*** *E vidi un angelo potente che gridava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e di sciogliere i sigilli?»* ***3*** *Ma nessuno, né in cielo, né sulla terra, né sotto la terra, poteva aprire il libro, né guardarlo.* ***4*** *Io piangevo molto perché non si era trovato nessuno che fosse degno di aprire il libro, e di guardarlo.* ***5*** *Ma uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli».* ***6*** *Poi vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, che sembrava essere stato immolato, e aveva sette corna e sette occhi che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra.* ***7*** *Egli venne e prese il libro dalla destra di colui che sedeva sul trono.* ***8*** *Quand'ebbe preso il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, ciascuno con una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi.* ***9*** *Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,* ***10*** *e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra».* ***11*** *E vidi, e udii voci di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; e il loro numero era di miriadi di miriadi, e migliaia di migliaia.* ***12*** *Essi dicevano a gran voce: «Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode».* ***13*** *E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: «A colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria*

*e la potenza, nei secoli dei secoli».**14** Le quattro creature viventi dicevano: «Amen!» E gli anziani si prostrarono e adorarono.*

SPIEGAZIONE

È importante soffermarsi spesso ed approfondire, quando serve, anche le singole parole, perché la portata dell'Apocalisse è davvero grande e correndo velocemente si corre il rischio di scivolare sui contenuti.

IL LIBRO DEL NOSTRO DESTINO DECRETATO DA DIO

***Ap 5:1** Vidi nella destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori,*

Nella mano destra di *colui che sedeva sul trono*[97] Giovanni vede *un libro.* Si potrebbe dire che **il libro del destino dell'uomo è nelle mani di Dio**.

«Il termine biblico con cui è tradotto "libro" *è biblion*, da cui deriva la parola Bibbia» (Walvoord)

«indica uno scritto vergato su un rotolo di papiro» (MacArthur).

«opistografo, cioè una lunga striscia di pergamena, o papiro arrotolata, scritta all'interno e all'esterno, segno questo della pienezza del suo contenuto» (E.E. Schick[98])

(Abbiamo già trovato questo termine in Ap 1:11 *«Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatiri, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea»*.)

«[Gli uomini] pensano di essere i padroni assoluti della loro situazione e di gestirla come pare a loro. Ma qual è la realtà? La visione del rotolo con i sigilli, v.1, ci ricorda che le cose non stanno così. Per capire il valore di questa visione bisogna ricordare che nell'antichità, quando si faceva un contratto, venivano stilati due atti o documenti, con la descrizione di tutti i diritti di colui che aveva fatto un acquisto o riscattato un terreno. Uno di questi documenti veniva sigillato, perché in futuro, in caso di contestazione tra gli eredi, ci fosse un documento che facesse fede in maniera indiscutibile dei diritti acquisiti. Nel libro di Geremia abbiamo un esempio di questa procedura…. (Ger 32:6-15). Così il libro con i sette sigilli, nella mano di Colui che siede sul trono è il documento che stabilisce i diritti divini. Sia i diritti che Dio ha su questa terra come Creatore, sia i diritti acquisiti dal Signore Gesù Cristo con la sua opera redentrice. Il fatto che sia *scritto di dentro e di fuori* significa che non c'è più nulla da

[97] Per rispetto del comandamento *"Es 20:**7** Non pronunciare il nome del SIGNORE, Dio tuo, invano…"* i giudei evitano ancora oggi –giustamente- di pronunciare direttamente il nome del Signore.

[98] Preso dalla nota n.46 pag. 171 de Apocalisse di R. H. Mounce - GBU

aggiungere: quello che è stato scritto è completo e definitivo (Gv 19:30) perché Dio non dimentica nulla e tutto è registrato (Mt 10:42)»[99]

Ap 5:1 *… sigillato con sette sigilli.*

«Pieno di scritte, tanto da non poterne più contenere e sigillato con sette sigilli per garantire la segretezza dei suoi decreti, esso contiene **il resoconto completo di ciò che Dio nella sua sovrana volontà ha stabilito essere il destino del mondo**» (Mounce).

«La rappresentazione simbolica raffigura un testo scritto su un rotolo arrotolato su sé stesso e chiuso da sette sigilli affissi sui lembi in modo tale che per svolgerlo completamente i sette sigilli devono essere rotti uno dopo l'altro» (Walvoord).

L'Apocalisse è anche centro su cui convergono i fatti e le profezie precedenti di tutta la Bibbia. Ecco qualche riferimento:

Ezechiele 2:*1* *Mi disse: «Figlio d'uomo, àlzati in piedi, io ti parlerò». **2** Mentre egli mi parlava, lo Spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi; io udii colui che mi parlava. **3** Egli mi disse: «Figlio d'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a nazioni ribelli, che si sono ribellate a me; essi e i loro padri si sono rivoltati contro di me fino a questo giorno. **4** A questi figli dalla faccia dura e dal cuore ostinato io ti mando. Tu dirai loro: "Così parla il Signore, DIO". **5** Sia che ti ascoltino o non ti ascoltino, poiché sono una casa ribelle, essi sapranno che c'è un profeta in mezzo a loro. **6** Tu, figlio d'uomo, non aver paura di loro, né delle loro parole, poiché tu stai in mezzo a ortiche e spine, abiti fra gli scorpioni; non aver paura delle loro parole, non ti sgomentare davanti a loro, poiché sono una famiglia di ribelli. **7** Ma tu riferirai loro le mie parole, sia che ti ascoltino o non ti ascoltino, poiché sono ribelli. **8** Tu, figlio d'uomo, ascolta ciò che ti dico; non essere ribelle come questa famiglia di ribelli; apri la bocca e mangia ciò che ti do». **9** Io guardai, ed ecco **una mano stava stesa verso di me, la quale teneva il rotolo di un libro; 10 lo srotolò davanti a me; era scritto di dentro e di fuori,** e conteneva lamentazioni, gemiti e guai.*

Sal 139:*13* *- Sì, tu hai formato le mie interiora, tu mi hai intessuto nel grembo di mia madre. **14** Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo; le tue opere sono meravigliose, e io lo so molto bene. **15** Le mie ossa non ti erano nascoste quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra. **16** I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo, e **nel tuo libro erano già scritti tutti i giorni che erano stati fissati per me, anche se nessuno di essi esisteva ancora. 17** Oh, quanto mi sono preziosi i tuoi pensieri, o Dio! Quanto grande è l'intero loro numero!*

Dan 8:*15* *- Mentre io, Daniele, avevo questa visione e cercavo di comprenderla, ecco in piedi davanti a me una figura simile a un uomo. **16** E udii la voce di un uomo in*

[99] S. Negri – La rivelaz di G. Cristo – Comment. pratico sull'Apocalisse - MBG

mezzo al fiume Ulai, che gridò e disse: "Gabriele, spiegagli la visione!" ***17*** *Ed egli venne vicino al luogo dove stavo io; alla sua venuta io fui spaventato e mi prostrai con la faccia a terra; ma egli mi disse: "Sta' bene attento, o figlio d'uomo, perché* ***questa visione riguarda il tempo della fine". 18*** *Mentre egli mi parlava, io mi lasciai andare con la faccia a terra, profondamente assopito; ma egli mi toccò e mi fece stare in piedi.* ***19*** *Poi disse:* ***"Ecco, io ti farò sapere ciò che avverrà nell'ultimo tempo dell'indignazione; perché la visione riguarda il tempo della fine****.* ***20*** *Il montone con due corna, che tu hai visto, rappresenta i re di Media e di Persia.* ***21*** *Il capro irsuto è il re di Grecia; e il suo gran corno, fra i suoi occhi, è il primo re.* ***22*** *Le quattro corna, sorte al posto di quello spezzato, sono quattro regni che sorgeranno da questa nazione, ma non con la stessa sua potenza.* ***23*** *Alla fine del loro regno, quando i ribelli avranno colmato la misura delle loro ribellioni, sorgerà un re dall'aspetto feroce, ed esperto in intrighi.* ***24*** *Il suo potere si rafforzerà, ma non per la sua propria forza. Egli sarà causa di rovine inaudite, prospererà nelle sue imprese, distruggerà i potenti e il popolo dei santi.* ***25*** *A motivo della sua astuzia, la frode prospererà nelle sue mani; il suo cuore si inorgoglirà; distruggerà molte persone che si credevano al sicuro. Si ergerà pure contro il principe dei prìncipi, ma sarà infranto senza intervento umano.* ***26 La visione delle sere e delle mattine, di cui è stato parlato, è vera. Ma tu tieni segreta la visione, perché si riferisce a un tempo lontano"****.*

Isaia 29:*11 -* *Ogni* ***visione profetica è divenuta per voi come le parole di un libro sigillato*** *che si dà a uno che sappia leggere, dicendo: «Ti prego, leggi questo!», ma egli risponde: «Non posso, perché è sigillato!».*

CONSIDERAZIONI ED IPOTESI ULTERIORI

A volte fermarsi a riflettere, valutare la realtà che ci circonda, osservare il cielo dal punto di vista astronomico e i fatti che in esso sembrano accadere realmente, può essere un modo interessante ed utile per relazionare l'Apocalisse nel nostro presente.

1) Dicevamo precedentemente che **la prima cosa che ci colpisce è che il cielo non sia vuoto, ma tra varie creature spesso sconosciute, Dio sia il centro, l'origine e il fine di tutto**.[100] Questa dicitura appena espressa è intensa e splendida ma non alla nostra portata. Gli uomini tendono a mitizzare a vedere sfumature miracolistiche e magiche nelle visioni divine bibliche, ma dovremmo invece sforzarci di portare quei contenuti in modo adatto al nostro tempo per comprenderli meglio. Se una persona come l'apostolo Giovanni venisse oggi

[100] Apocalisse 1:8 «Io sono l'alfa e l'omega», dice il Signore Dio, «colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente».
Apocalisse 21:6 «Ogni cosa è compiuta. Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita.
Apocalisse 22:13 Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine.

portata in cielo userebbe un altro linguaggio per descrivere ciò che ha visto. Quindi sono i contenuti quelli ci interessano, non quanti occhi aveva un angelo come se tutti gli angeli avessero quella forma. “Molti occhi” significa vedere molto; “molte ali” significa potersi spostare nel cielo rapidamente. Questo detto in modo facile. Ma altri simboli sono più complessi: pur rimanendo questi dei simboli, possiamo capirli solo conoscendo bene il modo e i simboli che Dio ha già usato nel passato per manifestarsi e per comunicare con l’uomo. Per esempio, il sardonico, smeraldo diaspro, pietre che Giovanni ha usato per descrivere il trono del Signore[101] «si trovano tra le dodici pietre preziose che adornavano il pettorale del Sommo Sacerdote (Es 28:17-20)» (Mounce). Ora chi ha letto certi nostri piccoli studi precedenti, conosce l’Urim e il Tummim ovvero un modo antico, usato in particolari casi, in cui Dio comunicava col sommo sacerdote per decisioni rapide e gravi. Tutti i contenuti insomma possono essere una comunicazione di Dio all’uomo a diversi livelli in diversi modi. Ciò che a noi preme dunque non è "la scoperta di una tomba" preziosa antica dove si trovano oggetti magari preziosi ma comunque morti, bensì il mezzo che abbiamo per poter recepire anche oggi il messaggio di Dio per il nostro futuro, senza cadere nella magìa o nello spiritismo.[102]

2) **“Il regno dei cieli”, dove si trova ora Dio,** può essere un luogo vero come dice lo studioso R. Sargentini: «Il regno dei cieli non è altro che l'insieme dei pianeti abitati dell'universo dove abitano le creature che non hanno peccato. È significativo che quando la bibbia dice che Dio regna nei secoli dei secoli, l'ebraico usa un termine *"olam olam"* che può essere tradotto "di pianeta in pianeta" (olam significa mondo, pianeta), volendo indicare che l'autorità si estende non solo nel tempo per l'eternità, ma anche su tutto l'universo e i mondi creati». **Oppure** si potrebbe suggerire una apertura più complessa pensando a “dimensioni spirituali”. Questi concetti dimensionali meritano uno studio a parte, tuttavia non si escludono tra loro. Potrebbe essere utile rileggere qualche scritto nostro su “Il tempo terreno e il tempo di Dio” ed anche i ragionamenti che faremo sulla Gerusalemme celeste.
3) Un’altra considerazione già accennata ma che sarebbe bene approfondire è che **gli avvenimenti sembrano accadere prima in cielo e poi sulla terra.** Questo, tra l’altro, concorda con altri punti biblici come la preghiera del “Padre nostro*”: “…venga il tuo regno (il millennio dopo il ritorno di Gesù); sia fatta la tua volontà, **come in cielo**, **anche in terra**” (Matteo 6:10).* Dove si ha quasi

[101] Ap 4: 3 Colui che stava seduto era simile nell'aspetto alla pietra di diaspro e di sardonico; e intorno al trono c'era un arcobaleno che, a vederlo, era simile allo smeraldo.

[102] Nel caso appena citato dell’Urim e Tummim fu probabilmente l’uso banalizzato e non sempre necessario di questa particolare comunicazione col divino che pervertì l’ascolto di Dio con la divinazione idolatrica. Per questo fecero bene i sacerdoti ad abbandonarne presto l’uso. La tecnica però usata in modo perverso è ancora oggi molto diffusa nello spiritismo e nella divinazione in genere.

l'impressione che esista realmente un luogo dove risieda veramente Dio, in un qualche posto dell'universo; da lassù sembra quasi che avvengano dei fatti, direttive, raggi, che poi portino la loro risonanza qui in terra. Come se poi qui in terra - con la nostra realtà - riproducano in parte ciò che da lassù hanno ricevuto e quanto là esiste ed avviene secondo una dimensione a noi ancora sconosciuta: *"Essi celebrano un culto che è rappresentazione e ombra delle cose celesti, come Dio disse a Mosè quando questi stava per costruire il tabernacolo: «Guarda», disse, «di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte»" (Ebrei 8:5).*

Su queste considerazioni credo vi sia molto da meditare.

4) **Esempio della stella.** Possiamo pensare ad un esempio fisco-astronomico molto semplice: quando noi osserviamo una stella o una galassia lontana, in realtà vediamo la luce che da lì era partita chissà quante centinaia di anni fa. Quindi noi non vediamo ciò che è, ma ciò che era. Magari vediamo una stella che non è più esistente perché già collassata. In un certo senso potremmo dire che ciò che è avvenuto nel cielo, a noi arriva dopo un certo tempo. Questo riecheggia qualche frase biblica già sentita: *"Ciò che è stato è quel che sarà; ciò che si è fatto è quel che si farà; non c'è nulla di nuovo sotto il sole." "Ciò che è, è già stato prima, e ciò che sarà è già stato, e Dio riconduce ciò ch'è passato" (Ecclesiaste 1:9; 3:15).* Quando Dio dice nella Bibbia che una cosa è già decretata, o quando Giovanni la vede accadere, nulla esclude che nel nostro tempo debba ancora avvenire ma nel tempo di Dio potrebbe già essere avvenuta.

Lasciamo questi pensieri difficili, immaginiamoceli come dei cerchi concentrici che si espandono sull'acqua calma quando la tocchiamo. Lasciamoli andare per ora mentre corrono a diventare sempre più grandi, lasciamoli stare senza definirli.

Quando il Signore tornerà capiremo tante cose.

APOCALISSE 5:2-14 – Chi è degno di aprire il libro?

Dopo la lettura del v.1 proseguiamo nella lettura del resto di Apocalisse 5

Ap 5: *1 Vidi nella destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli. 2 E vidi un angelo potente che gridava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e di sciogliere i sigilli?» 3 Ma nessuno, né in cielo, né sulla terra, né sotto la terra, poteva aprire il libro, né guardarlo. 4 Io piangevo molto perché non si era trovato nessuno che fosse degno di aprire il libro, e di guardarlo. 5 Ma uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli». 6 Poi vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, che*

sembrava essere stato immolato, e aveva sette corna e sette occhi che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra. 7 Egli venne e prese il libro dalla destra di colui che sedeva sul trono. 8 Quand'ebbe preso il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, ciascuno con una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi. 9 Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, 10 e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra». 11 E vidi, e udii voci di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; e il loro numero era di miriadi di miriadi, e migliaia di migliaia. 12 Essi dicevano a gran voce: «Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode». 13 E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: «A colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria e la potenza, ei secoli dei secoli».14 Le quattro creature viventi dicevano: «Amen! "E gli anziani si prostrarono e adorarono. «Chi è degno di aprire il libro e di sciogliere i sigilli?»

2 E vidi un angelo potente che gridava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e di sciogliere i sigilli?»

Una domanda a gran voce che si spande per tutto il cielo. Aprire il libro equivale a manifestare e realizzare i decreti e la giustizia di Dio. Non è che Dio avesse bisogno di qualcuno per attuare-completare il Suo piano universale; tuttavia, facendo porre questa domanda ad uno degli angeli che Gli erano più vicino (per questo dice *"potente")* **è come se Lui stesso fermasse un attimo lo svolgimento dei fatti e catturasse l'attenzione di tutte le creature su un punto fondamentale per farlo capire bene a tutti**. C'è qualcuno che ne è degno? Qualcuno che ha un merito tale da poter aprire/realizzare il disegno di Dio? Quel progetto in atto di infinita sapienza, dove c'è redenzione e condanna, che porterà ad un universo completo e perfetto?

3 Ma nessuno, né in cielo, né sulla terra, né sotto la terra, poteva aprire il libro, né guardarlo.

Le parole "*né in cielo, né sulla terra, né sotto la terra"* richiamano quelle del comandamento:

"Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra" (Es 20:4) che, in maniera molto libera potremmo tradurre con le creature che sono nel cielo (angeli vicino al Signore), sulla terra (come gli uomini), o sotto la terra (inteso come mondo di spiriti sconosciuti per il loro modo di essere e di agire). Ma comunque si intenda il punto non è questo, bensì è il vuoto, **il silenzio che si formò davanti a questa domanda.** Né angeli né uomini né

qualsiasi altra creatura misteriosa era degna di aprire il libro e dunque di realizzare quando Dio aveva stabilito.

4 Io piangevo molto perché non si era trovato nessuno che fosse degno di aprire il libro, e di guardarlo*.*

Come Giovanni esistono una infinità di anime buone che amano tanto il Signore e attendono da Lui la realizzazione delle promesse in merito alla giustizia e alla redenzione. Queste persone non ce la fanno più ad aspettare mentre vivono in un mondo sempre più corrotto e ingiusto. **Che sarebbe successo se nessuno fosse stato trovato degno di aprire il libro del destino?** Nel momento in cui Dio pone la domanda la risposta non è scontata, altrimenti Giovanni non sarebbe caduto in un grande pianto. Ricordiamoci sempre che Giovanni è rapito nel cielo, e vede tutto come al presente.

5 Ma uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli».

Sull'identificazione questo personaggio (*uno degli anziani)* si sono fatte varie ipotesi (è probabilmente un credente che si trova già in cielo) ma il punto fondamentale anche qui non è il personaggio in sé stesso, bensì **la consolazione e l'indicazione** che questo anziano porta.

Non piangere*:* Le consolazioni di Dio sono fondamentali per la nostra vita perché la nostra fragilità ci apre al dolore che potrebbe portare alla disperazione.

ecco, ***il leone della tribù di Giuda****, il discendente di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli:* L'anziano si riferisce a Gesù. Dalle genealogie bibliche sappiamo che è della stirpe di Davide nella tribù di Giuda.
Probabilmente Giovanni riconsolato si volta per guardare questo *Leone della tribù di Giuda,* ma immaginiamo la sua sorpresa nel vedere che non corrispondeva affatto ad un leone:

6 Poi vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, che sembrava essere stato immolato, e aveva sette corna e sette occhi che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra*.*

un ***Agnello***

Noi cristiani – soprattutto quelli che provengono da ambienti cattolici[103] - siamo abituati a questa dicitura "*Gesù l'Agnello di Dio…."* per noi è cosa scontata considerare

[103] Nel cattolicesimo ad ogni "messa" le parole "Agnello di Dio" vengono ripetute molte volte in modo solenne.

Gesù simbolicamente accostato "*all'agnello immolato*" perché *"ha preso su di Sé i peccati del mondo"*, però cerchiamo di vedere le cose come nella mentalità dei giudei: la loro attesa del Messia si è sempre identificata con il "Leone di Giuda", ovvero un Re che arriva trionfante e combatte e libera e governa col Suo popolo riscattato. Era (ed è ancora oggi per quasi tutti loro) una cosa inconcepibile pensare ad un Re che però fa la fine di un malfattore. Giovanni che scrive l'Apocalisse, seppure abbia vissuto con Gesù e ne segue gli insegnamenti, è un giudeo. Per noi cristiani questa immagine del Leone è si, corrispondente al Messia, ma visto nel Suo Secondo Avvento, non nel primo.

in piedi: cioè sul punto di muoversi in procinto di agire.

che sembrava essere stato immolato

La parola *"immolato"* nel corso dei secoli a furia di ripeterlo è diventata "normale", direi quasi elegante. Sarebbe il caso invece di pensarla nella sua verità: nella Vulgata il termine è "occisum"[104], e nell'originale greco la radice del termine ἐσφαγμένον pare significhi "falcidiare, macellare, massacrare, scannare, sgozzare, sterminare, trucidare".[105] Sono parole terribili, sconvolgenti per la loro crudezza.

In pratica invece di vedere un Re sul cavallo bianco, viene mostrato un agnello macellato!

Ap 5:6… e aveva sette corna e sette occhi che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra.

Le corna sono simbolo di potenza. Nonostante fosse stato macellato, l'agnello era in piedi ed aveva una perfetta (*sette*) potenza. I *sette occhi* e *i sette spiriti di Dio* rappresentano la pienezza dello Spirito Santo.

7 Egli venne e prese il libro dalla destra di colui che sedeva sul trono.

È una visione solenne, maestosa, uno svolgersi di un atto davanti all'universo e ad ogni creatura *del cielo della terra e di sotto la terra*, in modo che fosse chiaro per tutti: **Gesù l'agnello, ripieno dello Spirito Santo, prende da Dio il libro del destino degli uomini.** Egli può aprirlo e adempiere quanto vi è scritto. Egli è il Signore! Tutti ora lo possono constatare.

Ap 5:8 *Quand'ebbe preso il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, ciascuno con una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi.* ***9*** *Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,* ***10*** *e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra».* ***11*** *E*

[104] Ap 5:6 *et vidi et ecce in medio throni et quattuor animalium et in medio seniorum* ***agnum stantem tamquam occisum*** *habentem cornua septem et oculos septem qui sunt spiritus Dei missi in omnem terram* – Nella versione biblica Vulgata

[105] Radice σφάζω del dizionario greco italiano Glosbe

vidi, e udii voci di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; e il loro numero era di miriadi di miriadi, e migliaia di migliaia. ***12*** *Essi dicevano a gran voce: «Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode».* ***13*** *E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: «A colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria e la potenza, nei secoli dei secoli».* ***14*** *Le quattro creature viventi dicevano: «Amen!» E gli anziani si prostrarono e adorarono.*

Dopo la grandiosa scena della consegna del libro al Signore, **l'adorazione si apre e si sposta su Gesù.** È un po' come se la visuale, dopo lo zoom sulla scena regale (la consegna del libro sul trono) si svolgesse in un allontanamento graduale, come in un grandangolo in movimento a ritroso… in questo movimento di una immensità e grandiosità spaziale indescrivibile, vengono mostrate *tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi* che lodano si prostrano e adorano il Signore. Amen.

SCHEMA GENERALE DI APOCALISSE SULLA APERTURA DEI SIGILLI

Nella visione dell'Apocalisse di Giovanni (o per meglio dire: della rivelazione di Gesù Risorto a Giovanni), dal momento in cui l'Agnello/Leone Gesù, prende il libro del destino dell'uomo secondo il piano di Dio, si apriranno/realizzeranno i giudizi. Questi sono divisi in tre fasi di sette (7 sigilli, 7 trombe, 7 coppe) intervallati da altri scenari importanti (altre visioni che hanno lo scopo non solo di istruire, ma anche di consolare Giovanni -e il lettore-, affinché di fronte al realismo di certi fatti il lettore o ascoltatore non perda la speranza).

Se infatti leggiamo i giudizi di seguito, senza avere in mente il contesto completo della storia dell'uomo e del creato in cui sono inseriti, potremmo facilmente vedere tutto nero e perderci in un tragitto oscuro di fine del mondo. La fine ci sarà, il mondo come è oggi passerà, ma non dimentichiamoci che l'Apocalisse/Rivelazione è anche un libro in cui il Cristo è vincitore e i Suoi fedeli con Lui. Ci sarà un rimanente che resterà e sarà con Dio, come all'inizio in Genesi,[106] e noi preghiamo affinché tutti noi credenti possiamo mantenere la fede per essere con Lui alla fine di questo sistema e inseriti in quello che verrà, per l'eternità.

Leggendo tutto di seguito, inoltre, ci potremmo sentire come in un labirinto di cui abbiamo perso l'ingresso e l'uscita. Dunque, da un punto di vista visivo e pratico, anche per "mantenere il filo" proporrei questo **schema generale di orientamento.** Vedrete che sarà utile.

[106] Anche all'inizio della creazione nell'Eden l'uomo poteva vedere Dio e le altre creature celesti, ma la differenza è che alla fine dei tempi l'uomo sarà un essere che ha completato il suo percorso di crescita, sarà maturo, adulto, approvato, glorioso, perfetto, come perfetto sarà il creato nella sua finitura eterna.

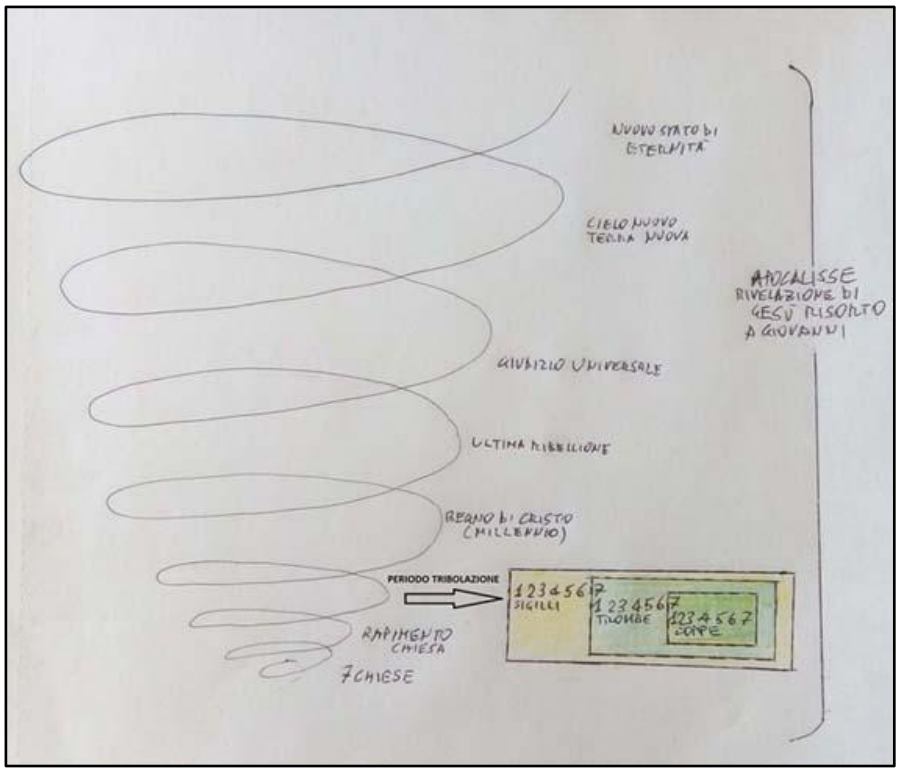


Fig. 36

Osserviamo la fig. 36

A sinistra, come nostra abitudine, abbiamo messo il susseguirsi degli eventi nella forma a spirale aperta, in movimento verso l'alto. Partendo da sinistra in basso troviamo le **lettere alle sette chiese** (viste in precedenza e schematizzate nelle parti 21 e 22 della nostra trattazione); poi via via salendo (semplificando moltissimo e tralasciando tanti altri particolari) vediamo gli altri eventi:

- Rapimento Chiesa,
- Periodo tribolazione
- Regno di Cristo sulla terra (giudizio nazioni e millennio)
- Ultima ribellione
- Giudizio universale (o giudizio "del trono bianco" - regno di Dio)
- Cielo nuovo e Terra nuova con cui si entra nel Nuovo stato di eternità.

Tutto questo è compreso nel libro di Apocalisse (vedi grande parentesi comprensiva di tutto, a destra).

NELLO SCHEMA, DOVE SIAMO CONCENTRATI ADESSO?

Noi adesso **nello schema stiamo trattando il periodo di tribolazione.** Se osservate c'è una freccia evidenziata che esce verso destra ed indica dei riquadri; vediamoli ingranditi:

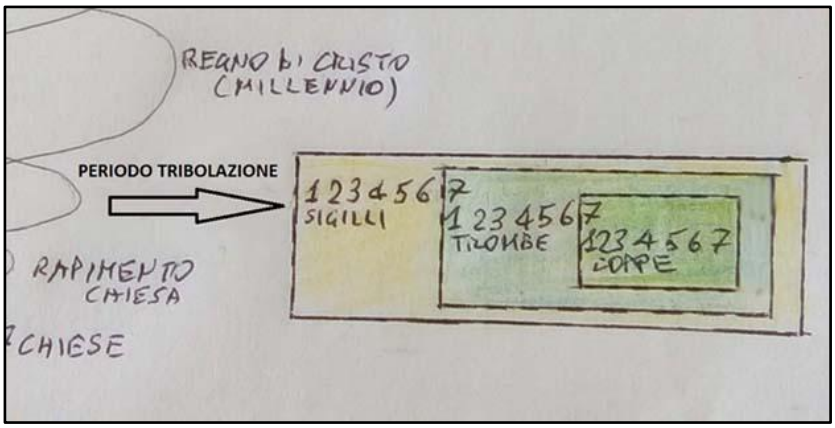


Fig. 37

Questo schema nella fig. 37 indica un modo per comprendere meglio **le relazioni tra i sigilli, le trombe e le coppe**.[107]

Nel primo rettangolo grande esterno abbiamo i Sigilli, che l'Agnello apre, a cominciare dal primo. Il settimo sigillo, vedete nella figura, è esattamente sopra la prima tromba. Questo per dire che il settimo sigillo comprende tutto il riquadro delle sette trombe. La settima tromba, vedete, corrisponde a sua volta alla prima coppa. Possiamo dire la settima tromba contiene le sette coppe.

Quindi nel primo riquadro (sigilli), è contenuto il riquadro delle trombe, che a sua volta contiene quello delle coppe.

ESEMPIO PRATICO: se pensiamo al nostro computer quando formiamo delle **cartelle**, possiamo ipotizzare i giudizi come l'apertura di una cartellina sul nostro desktop[108]. Questa cartellina la chiamiamo "Sigilli". Arrivati alla lettura del settimo documento di "Sigilli", si apre da sola una nuova sottocartella denominata "Trombe" con dentro altri sette documenti. Arrivati al settimo documento "Trombe", si apre ancora un'altra sottocartella denominata "Coppe", con altri sette documenti.

Può sembrare complicato questo modo, ma se il Signore così ha ordinato di fare a Giovanni, insistendo molto nella descrizione e nelle divisioni in sette, evidentemente sarà il modo migliore per tutti noi di proseguire.

Questa parte dei giudizi è molto estesa nel libro dell'Apocalisse ed è bene **ricordare sempre questa impostazione a cui ogni tanto ricorreremo**. Avremo modo di

[107] Si tratta di un nostro libero adattamento dello schema che compare nel commento all'apocalisse di J. S. Walvoord nel commentario "Investigare le Scritture" – La Casa della Bibbia -

[108] Una volta si chiamavano *directory* e rappresentavano una unità di memoria, uno spazio in cui potevamo memorizzare vari documenti o vari files.

incontrare moltissimi simboli, personaggi e fatti e questo schema, pure se abbozzato, ci permetterà di sapere dove siamo in qualsiasi momento in modo facile e rapido.

L'Apocalisse è la più completa e precisa descrizione del destino dell'umanità, nell'universo e nel tempo, che il Signore ci abbia rivelato. Anche se il Suo progetto è ovviamente complesso, ed esposto necessariamente in forma simbolica, merita tutta la ns attenzione, perché: a) tratta avvenimenti veri, al di là del simbolo, che sono prossimi, e b) perché *adesso* sono i tempi giusti sulla terra affinché l'Apocalisse/Rivelazione sia letta ed esposta in maniera comprensibile a tutti, con studi regolari nelle chiese o nelle famiglie che hanno una giusta fede cristiana.

Per cui quei pastori o quegli anziani che hanno dal Signore l'attrazione e l'apertura mentale sufficiente per desiderare questa lettura, lo facciano e la espongano al più presto ai fedeli. È un po' la responsabilità che ha una "sentinella" di avvisare, come disse l'Eterno a Ezechiele.[109]

[109] Ezechiele 33: 1 La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: 2 «Figlio d'uomo, parla ai figli del tuo popolo e di' loro: "Quando io farò venire la spada contro un paese e il popolo di quel paese prenderà in mezzo a sé un uomo e se lo stabilirà come sentinella, 3 ed egli, vedendo venire la spada contro il paese, suonerà il corno e avvertirà il popolo; 4 se qualcuno, pur udendo il suono del corno, non se ne cura, e la spada viene e lo porta via, il sangue di quel tale sarà sopra il suo capo; 5 egli ha udito il suono del corno, e non se n'è curato; il suo sangue sarà sopra di lui; se ne fosse curato, avrebbe scampato la sua vita. 6 Ma se la sentinella vede venir la spada e non suona il corno, e il popolo non è stato avvertito, e la spada viene e porta via qualcuno di loro, questo sarà portato via per la propria iniquità, ma io domanderò conto del suo sangue alla sentinella". 7 Ora, figlio d'uomo, io ho stabilito te come sentinella per la casa d'Israele; quando dunque udrai qualche parola della mia bocca, avvertili da parte mia. 8 Quando avrò detto all'empio: "Empio, per certo tu morirai!", e tu non avrai parlato per avvertire l'empio che si allontani dalla sua via, quell'empio morirà per la sua iniquità, ma io domanderò conto del suo sangue alla tua mano. 9 Ma, se tu avverti l'empio che si allontani dalla sua via, e quello non se ne allontana, egli morirà per la sua iniquità, ma tu avrai salvato te stesso.

APOCALISSE 6:1-2 – Apertura del primo sigillo: il cavaliere sul cavallo bianco

Ora, tenendo presente lo schema precedente dello svolgimento degli eventi, leggiamo il cap.6 di Apocalisse in cui l'Agnello apre i sigilli:

IL TESTO:

Apocalisse 6:1 *Poi, quando l'Agnello aprì uno dei sette sigilli, vidi e udii una delle quattro creature viventi, che diceva con voce come di tuono: «Vieni». **2** Guardai e vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona, ed egli venne fuori da vincitore, e per vincere.*

Approfondiamo subito il versetto 2:

Ap 6:2 *Guardai e vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona, ed egli venne fuori da vincitore, e per vincere.*

Facciamo una grande attenzione perché non tutto è come sembra. Chi è questo cavaliere sul cavallo bianco che si presenta all'inizio del periodo detto di tribolazione?

Diciamolo subito: **non è Gesù vincitore**, come pensavano i primi commentatori; [110] la maggior parte degli esegeti moderni **ritiene trattarsi dell'Anticristo**, al quale, essendo già stata rapita la Chiesa, ed essendo stato ritirato lo Spirito Santo dalla terra,[111] *"sarà dato"* di apparire come vincitore/conquistatore del mondo.

---

[110] La seconda venuta di Gesù Cristo verrà descritta più avanti: ***Ap. 19:11*** *Poi vidi il cielo aperto, ed ecco apparire un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava si chiama Fedele e Veritiero; perché giudica e combatte con giustizia. **12** I suoi occhi erano una fiamma di fuoco, sul suo capo vi erano molti diademi e portava scritto un nome che nessuno conosce fuorché lui. **13** Era vestito di una veste tinta di sangue e il suo nome è la Parola di Dio. **14** Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi, ed erano vestiti di lino fino bianco e puro. **15** Dalla bocca gli usciva una spada affilata per colpire le nazioni; ed egli le governerà con una verga di ferro, e pigerà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente. **16** E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: RE DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORI.*

[111] In uno dei nostri brevi scritti di una decina d'anni fa ci chiedemmo quando saremmo arrivato l'Anticristo e cosa lo trattenesse (vedi in nostro **L'ANTICRISTO, QUANDO?**) avevamo letto 2 Tess 2: ***3*** *Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, **4** l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e proclamandosi Dio. **5** Non vi ricordate che quand'ero ancora con voi vi dicevo queste cose? **6** Ora voi sapete ciò che lo trattiene affinché sia manifestato a suo tempo. **7** Infatti il mistero dell'empietà è già in atto, soltanto **c'è chi ora lo trattiene**, finché sia tolto di mezzo. **8** E allora sarà manifestato l'empio, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca, e annienterà con l'apparizione della sua venuta*. Nella nota specificavamo che "Il termine biblico che traduciamo con "**ciò che lo trattiene**" è ***"katechon",*** che nessuno sa con esattezza chi o

Sembra comunque che tutti **i primi quattro sigilli** siano rappresentativi dell'attività dell'Anticristo (S. Negri).

Questo cavaliere del primo sigillo «alcuni studiosi ritengono debba essere il Cristo […] ma la cronologia è sbagliata, perché il Cristo ritornerà sulla terra da vincitore non prima, bensì dopo la tribolazione. […] Il conquistatore nominato qui è il futuro governatore del mondo, che qualche volta viene chiamato Anticristo, anche se l'Apocalisse non usa questo appellativo. Egli coincide probabilmente con il *"capo che verrà"* menzionato in Da 9:26. Questo governatore ha un arco senza frecce e questo sta a significare che stabilirà il suo potere senza bisogno di guerre. Il futuro governo mondiale inizierà con un periodo di pace, ma sarà presto seguito da un periodo di distruzione (1 Tess 5:3). In generale i sigilli, le trombe e le coppe dell'ira divina segnalano i terribili giudizi di Dio sul mondo alla fine dell'era presente che si concluderà con la seconda venuta di Cristo.» (Walvoord)

«È più verosimile che il cavaliere sul cavallo bianco del primo sigillo, sia uno scimmiottamento di Gesù Cristo, vero vincitore finale» (Distort)

«Altra decisiva obiezione [all'interpretazione di questo personaggio come Gesù - n.d.r.] è l'utilizzo continuo dell'espressione ***"gli fu dato"*** che di solito, nell'Apocalisse, si riferisce alla "concessione divina assicurata alle forze del male che consente loro di portare avanti l'opera nefasta (G. Caird)" vedi l'impiego di questa espressione in rapporto agli abitanti dell'abisso (9;1, 3, 5), con la bestia che sale dal mare (13:5, 7) e col falso profeta (13:14, 15)» (Mounce)

Considerazione importante:
Già Ireneo nel tardo II secolo pare che identificasse il cavaliere del primo sigillo con Gesù. Nelle note dell'Apocalisse delle Ed Paoline ed altri studiosi questo cavaliere viene identificato con il popolo dei Parti, abili arcieri; vittoriosi sui Romani. Sappiamo che vi è un tipo di interpretazione storica intorno ai tempi di Giovanni che ha una sua coerenza; tuttavia, questa non dovrebbe escludere l'altra di natura escatologica. Non mi permetto di fare critiche alle interpretazioni di chi si accanisce a voler vedere il Cristo in questo cavaliere, anzi vorrei proprio mettere l'accento su questa diversità che ancora oggi divide qualche chiesa. Ritengo che questo fatto sia indicativo della realtà prossima: quando **l'anticristo si presenterà, non è forse vero che molti non lo riconosceranno come tale?** La prefigurazione di questo personaggio è ancora oggi poco riconosciuta. Lo scopo dell'ingannatore è appunto ingannare. Sorprenderebbe

---

cosa indichi; anche se a quel tempo i discepoli evidentemente lo sapevano bene. Tra le varie ipotesi degli studiosi trovate (per es. nel testo "Apocalisse" di M. Distort vengono elencati l'impero romano, la Chiesa, Dio nella Persona dello Spirito Santo, la proclamazione del Vangelo a tutte le genti, l'imperatore cristiano, il Sacro Romano Impero, il papato, l'arcangelo Michele) **noi riteniamo che possa identificarsi con lo Spirito Santo, necessario per proteggere la Chiesa fino al suo rapimento**, **ma che poi – una volta rapita la Chiesa - verrà in gran parte ritirato**".

il contrario, cioè l'anticristo con il cartello "Bestia di Satana" appeso al collo. Rientra nel disegno di Dio, abbiamo visto, l'uso di parabole di visioni di simboli, del dire e non dire, affinché chi deve capire capisca (cioè chi cerca davvero il Signore con cuore puro) e non capiscano gli altri. E d'altro canto rientra nel personaggio di Satana ingannare e trasformarsi facendosi passare per il Salvatore. Molti, infatti, potrebbero vedere in questo capo forte dedito alla pace l'uomo giusto il salvatore della terra. Così se il Risorto ha mostrato a Giovanni un cavaliere *simil-Gesù* ma che non era Gesù, credo ci sia un motivo importante per tutti noi: alla sua prima manifestazione globale l'Anticristo non sarà facilmente riconoscibile; non solo, ma assumerà l'aspetto di un prode e potente cavaliere che porterà la pace nel mondo. Praticamente quasi tutti gli crederanno; per questo noi dobbiamo vigilare attentamente per non essere confusi come gli altri. [Approfondimento pag.203-205]

APOCALISSE 6:3-8 – Dal secondo al quarto sigillo

APERTURA DEL SECONDO SIGILLO

Ap 6:3 *- Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii la seconda creatura vivente che diceva: «Vieni». 4 E venne fuori un altro cavallo, rosso; e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande spada.*

Abbiamo visto la volta scorsa il primo cavaliere sul cavallo bianco. Ci accingiamo ora a vedere gli altri tre cavalieri. L'interpretazione che noi seguiamo –come abbiamo detto- è quella che vede in questi quattro cavalieri l'ingresso e le attività dell'Anticristo.

Il *cavallo rosso* ricorda il colore del sangue. La *grande spada* del cavaliere e il potere che gli *fu dato di togliere la pace dalla terra* ci suggerisce una guerra importante.

Tutto questo non succede all'improvviso. Non è che dalla pace totale si arriva improvvisamente alla guerra totale. I giudizi giungeranno in modo **graduale**, in un mondo che le forze del male avranno già diabolicamente preparato. Negli ultimi anni abbiamo sfiorato più volte conflitti mondiali per gli atteggiamenti spavaldi e prepotenti di alcuni governanti. Queste "prove di guerra" servono a rendere "normale" nel mondo il rischio del conflitto, tanto che le persone allenteranno la vigilanza e si lasceranno convincere a seguire programmi sciocchi o discussioni inutili. Ma il cristiano non deve fare così; egli sa che i tempi non sono buoni, e, pur vivendo serenamente la sua vita (la serenità è data dalla consapevolezza per fede di essere "salvati"), tiene sempre d'occhio quello che succede nel mondo, per scorgervi subito i segni dei cambiamenti. Questo secondo cavaliere, dunque, ci presenta l'Anticristo nel suo rapido passaggio da uomo di pace a uomo di guerra. Questa è la vera natura

distruttrice di Satana, che attraverso l'Anticristo, manifesterà il suo vero carattere di "bestia" che vuole solo distruggere l'uomo.

APERTURA DEL TERZO SIGILLO

Ap 6:5 *- Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii la terza creatura vivente che diceva: Vieni». Guardai e vidi un cavallo nero; e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. 6 E udii come una voce in mezzo alle quattro creature viventi, che diceva: «Una misura di frumento per un denaro e tre misure d'orzo per un denaro, ma non danneggiare né l'olio né il vino».*

Il *cavallo nero* parla della fame nel mondo, di carestia, della speculazione, dell'inflazione: *una bilancia, una misura di frumento per un denaro e tre misure d'orzo per un denaro...* «Sarà necessaria la paga di un giorno di lavoro per una misura di farina» (Walvoord). Come ai tempi della nostra guerra mondiale quando fioriva la "borsa nera".

APERTURA QUARTO SIGILLO

Ap 6:7 *- Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce della quarta creatura vivente che diceva: «Vieni». 8 Guardai e vidi un cavallo giallastro; e colui che lo cavalcava si chiamava Morte; e gli veniva dietro l'Ades. Fu loro dato potere sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità e con le belve della terra.*

Nel quarto sigillo con il cavallo giallastro, livido, si parla di morte per malattia.

Riassumendo, **i primi quattro sigilli ci parlano dell'azione dell'anticristo**: dopo un capo mondiale che parlerà di pace (primo sigillo), assisteremo alla rapida trasformazione della sua vera natura bestiale, cioè porterà la guerra (secondo sigillo). La guerra come sempre porterà la fame (terzo sigillo), gli sfollati, la malattia (quarto sigillo). Tutto questo riguarderà la *quarta parte della terra*, che nei nostri tempi potrebbe corrispondere a circa un miliardo di persone.

UNA CONSIDERAZIONE che potremmo riprendere è che non avviene tutto come fosse una novità, ma questi eventi sono il terribile coronamento di un lungo lavoro strisciante che dura da tantissimo tempo. Infatti, come Dio ha un piano di salvezza per l'uomo, così Satana tenta di realizzare un suo piano di distruzione per l'uomo. Se riprendiamo per es. Ap 6:"*4 E venne fuori un altro cavallo, rosso; e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande spada,* possiamo notare che quel ***fu dato di togliere la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri",*** è la realizzazione di un diabolico sofisticatissimo lavoro iniziato da parecchio tempo. Guardate le comunicazioni e le propagande di oggi, osservate a cosa tende il potere mediatico, cosa produce DENTRO agli uomini: **tutti sono contro tutti!** Non c'è una

trasmissione dove uno non cerchi di sopraffare l'altro, a tutti i livelli. **È come se la TV fosse un mezzo ipnotico per inculcare l'odio dopo aver svuotato il cervello ed averlo reso incapace di pensare**. Poi come una pentola a pressione, sarà facile ad un certo punto, far scoccare la scintilla in tutta questa rabbia repressa e indirizzare l'odio delle masse contro un nemico inventato, scatenando una guerra catastrofica.

Ma l'uomo di vera fede cristiana non deve avere paura. Sa il Signore quando concedere lo spazio per tutto questo a Satana. Per ora il Signore con il Suo Spirito Santo vigila su quel rimanente dei fedeli in terra che aspetta la salvezza, che si manifesterà con il rapimento. Questo non vuol dire essere superficiali e dire che va tutto bene: anzi, proprio perché siamo alle "prove generali" del "periodo di tribolazione" (almeno per la linea di interpretazione in cui credo), dobbiamo fare presto a istruirci e cambiare pensiero, tornando al Signore. Per questo motivo abbiamo sempre detto che, senza andare a ricercare discorsi teologici troppo complicati, dovremmo badare all'**essenziale del messaggio della salvezza** e cambiare finché siamo in tempo, finché c'è il periodo favorevole di grazia.

APOCALISSE 6:9-11 – Apertura quinto sigillo

Ap 6:9 *Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che gli avevano resa.* ***10*** *Essi gridarono a gran voce: «Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra?»* ***11*** *E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro.*

Ricordiamoci che le visioni di Giovanni riguardano la terra ed il cielo e si intrecciano. Stabilire i cronologicamente i tempi terreni di questi salti tra cielo e terra e di tutti gli eventi è difficile per tutti. Accettiamo il fatto che i tempi delle visioni formano dei movimenti non classificabili, dove il presente e il futuro non sempre si distingue. In questo caso, per esempio, si parla di *anime* (non ancora corpi resuscitati) *sotto l'altare* (non ancora sopra, ovvero non ancora usciti nello scenario "reale" di quello che sarà il regno di Cristo). Solo più tardi viene assegnata loro *una veste bianca*, probabilmente il corpo della resurrezione (Walvoord).

Chi sono queste anime? Secondo la linea che noi seguiamo non si tratta della Chiesa perché è stata già rapita (ricordate i 24 anziani in Ap 4:4?), bensì **si tratta dei martiri durante il periodo della tribolazione**. Li ritroveremo presto, al cap.7:13-14 di Apocalisse, dopo il sesto sigillo e poco prima del settimo, quando saranno meglio evidenziati. Comunque ci pare che S. Negri dia già una buona interpretazione su questo punto: «Probabilmente si parla di anime perché la loro resurrezione avrà luogo soltanto prima del regno di Cristo (Ap. 20:4). Questo particolare ci permette di dire

che si tratta di persone uccise dopo il rapimento della chiesa, altrimenti sarebbero già state resuscitate. […] Quando verrà notata la sparizione dei credenti rapiti e nonostante la campagna dell'Anticristo per addormentare le coscienze, molti si informeranno. Persone che per una ragione o per l'altra sono rimaste scettiche, indifferenti o hanno temporeggiato (Eb 3:7, 15) si renderanno conto del loro errore» […] Perciò molti si metteranno a leggere e a meditare la Bibbia, cosicché la scoperta della verità creerà un movimento di opposizione, sia all'Anticristo, che a quanti lo appoggiano. Saranno persone pronte a combattere (Gd 7:20) ed a rimanere fedeli fino alla fine (Ap 2:10)». Oltre a queste anime, diciamo così "delle nazioni", **ci sarà anche Israele.** I Giudei cominceranno a convertirsi in modo graduale fino al ritorno di Gesù Cristo (quando in moltissimi Lo riconosceranno immediatamente come il Messia della croce) e, come gli altri, saranno perseguitati e molti moriranno. A questi due gruppi di persone, morte come martiri, probabilmente si riferisce il quinto sigillo.

Queste anime, che evidentemente nella visione di Giovanni mostrano di essere coscienti, domandano **"fino a quando...?"**. ***11*** *E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro.* Nonostante la consolazione della veste bianca che viene loro data, viene detto loro *che si riposassero ancora un po' di tempo.* «perché essi resusciteranno all'inizio del millennio (Ap 20:4)» (Negri) assieme a tutti gli altri *compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro.*

Anche se la visione è nel cielo, questo quinto sigillo ci fa comprendere che sulla terra, nella grande tribolazione esisterà ancora un rimanente di persone che scoprono e mantengono la fede. Queste persone purtroppo pagheranno a caro prezzo la loro coerenza. Ora ci sembra impossibile ma non è lontano il ricordo della persecuzione attuata dai nazisti ed in parte anche da certi collaboratori nazi-fascisti durante la guerra contro gli ebrei. Non ci deve sorprendere allora una persecuzione politica portata alle estreme conseguenze. Già oggi possiamo assistere all'assurda rinascita di questo odio razziale in molte parti del mondo. Non sottovalutiamo questi fatti che già fanno la loro comparsa, non si tratta solo di bravate di giovani esaltati, è la pressione satanica che tenta di uscire. Rinnoviamo dunque l'invito a tutti di ragionare *adesso*, di tornare ***adesso*** al Signore perché ancora sussiste il periodo della grazia, cioè la protezione dello Spirito Santo che ce lo rende possibile.

APOCALISSE 6:12-17 – Apertura sesto sigillo

Ap 6:12 *Guardai di nuovo quando l'Agnello aprì il sesto sigillo; e si fece un gran terremoto; il sole diventò nero come un sacco di crine, e la luna diventò tutta come sangue;* ***13*** *le stelle del cielo caddero sulla terra come quando un fico scosso da un forte vento lascia cadere i suoi fichi immaturi.* ***14*** *Il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola furono rimosse dal loro luogo.* ***15*** *I re della terra, i grandi, i generali, i ricchi, i potenti e ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti.* ***16*** *E dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello;* ***17*** *perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?»*

Si parla qui di eventi catastrofici sulla terra ma anche di drammatici segni nel cielo. La terra viene inserita in un contesto molto più grande di lei. Noi nel nostro egocentrismo cosmico pensiamo che tutto ruoti attorno a noi stessi, anche gli sconvolgimenti climatici. Ci illudiamo che cambiando abitudini le cose possano risolversi. Certo abbiamo peggiorato molto il nostro pianeta, ma da qui nasce una riflessione più ampia: vi sono eventi nell'universo che Dio ha già determinato e che stanno per avvenire. Questi eventi da molto lontano investiranno la terra in ogni caso. Il terremoto viene portato come esempio da prendere alla lettera, ma anche come un mezzo per far intendere subito cosa sia la paura per le persone del mondo: ***16*** *E dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello;* ***17*** *perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?»*

Chi ha provato una volta il terremoto non se lo scorda più: si tratta di una paura incontrollabile. Noi ricaviamo sicurezza dalla stabilità del terreno su cui poggiamo i piedi. Chi ha "i piedi in terra" è una persona ben salda. Ma se il terreno ondeggia si prova uno sconcerto che fa impallidire anche il più coraggioso. A questo si aggiunge una descrizione dell'universo anch'essa paurosa: *il sole diventò nero come un sacco di crine, e la luna diventò tutta come sangue;* ***13*** *le stelle del cielo caddero sulla terra come quando un fico scosso da un forte vento lascia cadere i suoi fichi immaturi.* ***14*** *Il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola furono rimosse dal loro luogo.*

È giusta la domanda a questo punto: *Chi può resistere?* Sembra quasi che tutto sia arrivato alla conclusione.

CONSIDERAZIONI

Ci si può chiedere, ma **se già al sesto sigillo sembra che siamo alla fine, perché allora l'Apocalisse parla anche di altri giudizi come nelle sette trombe e nelle sette coppe?**

Detto in maniera più che semplicistica, accorciando moltissime interpretazioni anche valide, che vedremo in dettaglio più avanti, ricordiamo gli eventi apocalittici come movimenti simili alle spirali con visualizzazioni del tipo zoom fotografici, dove si torna e si ritorna sui fatti ingrandendoli, spiegandoli meglio, inserendovi particolari nuovi… I giudizi divini hanno dunque diverse prospettive. Tutti i giudizi, comunque, per quanto lungamente siano descritti, conducono alla fine al ritorno di Gesù Cristo che instaurerà il Suo Regno, e poi al termine di questo, al giudizio finale con i cieli nuovi e la terra nuova.

L'Apocalisse allarga molto le maglie con i particolari su queste piaghe che accadranno; vi dedica molto spazio. Perché?

Perché viviamo in una religiosità falsa, dove il dio predicato da quasi tutte le chiese (quello "buonista" che ama tutti perdona tutti qualsiasi cosa facciano) non è quello biblico. L'Apocalisse ci ricorda in maniera brusca il realismo di un Dio che è anche giustizia severa e non perdona chi consapevolmente si è indurito contro di Lui. Più è incisiva l'Apocalisse e più è superficiale il ns tempo e l'andamento delle chiese che tendono a seguire il mondo e non la Scrittura. L'Apocalisse è dunque come uno scossone che vuole risvegliare l'idea di Dio che nella Sua giustizia (non la nostra) valuta aiuta ama, ma anche che giudica distrugge e non permette più al peccato di andare altre. Annienterà il peccato e chi avrà con esso un qualche legame.

DOPO IL SESTO SIGILLO

Noi che seguiamo la lettura dei giudizi dell'Apocalisse "a puntate" abbiamo bisogno di fare spesso il punto della situazione altrimenti si rischia di fare solo un elenco di fatti scollegato da ogni contesto.

Allora per prima cosa **non dobbiamo perdere di vista il quadro d'insieme**: ricordiamoci sempre l'utilissimo schema della fig.36 nella parte 31 della nostra trattazione:

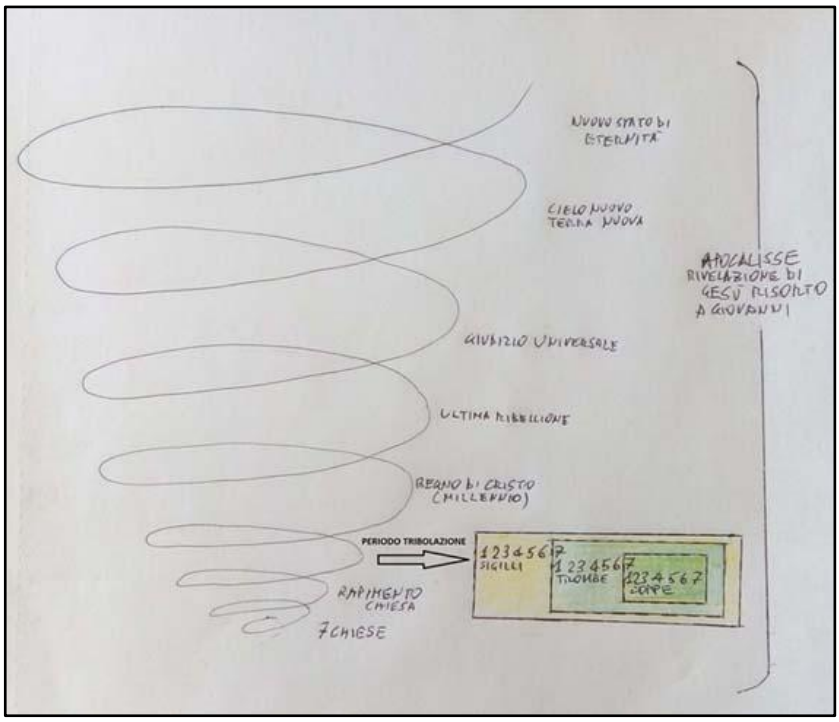
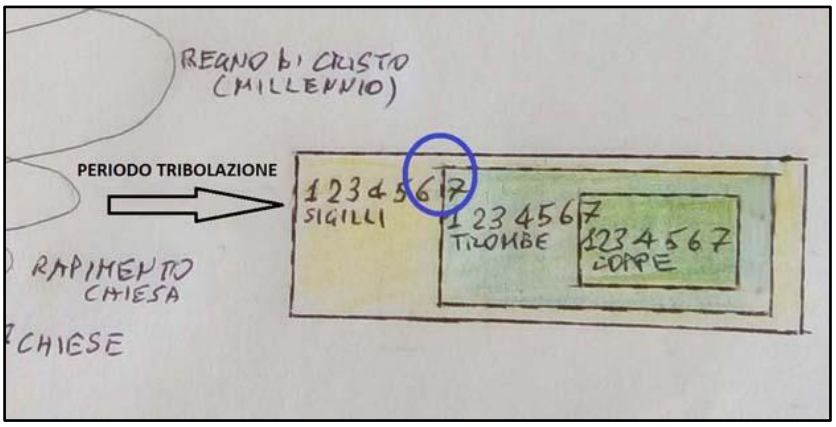


Fig.36

Secondo la nostra linea di fede, nel corso degli eventi fondamentali (scritti accanto alla spirale[112]), dopo l'analisi delle chiese sulla terra dalla fondazione di Gesù fino al rapimento, stiamo leggendo il periodo di tribolazione. L'Apocalisse tratta i giudizi di Dio contenuti nel periodo di tribolazione in maniera dettagliata, suddividendoli, ritornandoci sopra, ampliandoli ed evidenziandoli. Durante queste rivelazioni in cui userà parecchi simboli, farà anche degli "intervalli", in cui avremo modo di riflettere su scenari e personaggi importanti. Dopo i diversi capitoli sui sigilli le trombe e le coppe e dopo gli intervalli, tutto il destino dell'umanità convergerà nel ritorno di Gesù Cristo sulla terra; periodo in cui instaurerà il suo lungo regno di pace. Dopo un'ultima ribellione delle persone che hanno vissuto nel millennio, ci sarà il giudizio finale e i cieli nuovi e la terra nuova. L'universo finalmente stabilizzato potrà sussistere in un nuovo sistema, che chiamiamo eternità

[112] Dal basso: le 7 chiese, Rapimento dei credenti, Periodo tribolazione, Ritorno e regno di G. Cristo, Ultima ribellione, Giudizio universale e regno di Dio, Cieli nuovi e terra nuova nel nuovo stato di eternità.



NELLO SPECIFICO TRA IL SESTO E IL SETTIMO SIGILLO: fig. 37

Dall'ingrandimento nella fig.37 possiamo vedere che **nella nostra lettura siamo arrivati alla fine del sesto sigillo**, in una pausa che ci porterà all'ultimo sigillo, il settimo, il quale conterrà in sé stesso sia le sette trombe che le sette coppe, prima del ritorno di Gesù Cristo. Tutto il periodo della tribolazione ha un movimento complesso che sfugge alla classificazione umana. Non ci dobbiamo meravigliare. Riusciamo appena ad avvicinarci ad una rivelazione che ha una portata così immensa da sfuggire ad ogni misurazione. Siamo ancora esseri umani e non ci è possibile immaginare come sarà il nuovo sistema di vita universale verso cui l'Eterno sta portando il creato con le Sue creature. Anche per questo troveremo nell'Apocalisse degli eventi di cui volutamente il Signore dirà a Giovanni di non rivelare il contenuto (Ap 10:4). Tuttavia, con la dovuta cautela ed umiltà, possiamo condividere quell'interpretazione secondo cui **i sigilli sarebbero come una sintesi essenziale di tutto il periodo della tribolazione**. Le trombe e le coppe riprenderanno questi eventi essenziali; ma non si tratterà solo di ripetizioni di quanto già detto, bensì, come accade quando si vede al microscopio un oggetto, si immetteranno dei particolari nuovi.

Riassumiamo: Dopo l'allontanamento momentaneo di Israele, dopo l'involuzione e l'apostasia delle chiese (che abbiamo visto nelle sette lettere), ci sarà il rapimento di tutte quelle persone credenti in Gesù Cristo (**che Lui stesso avrà riconosciuto come tali),** che si trovano nel mondo. A questo punto, ritirato lo Spirito Santo dalla terra, sarà dato un rapido e crescente potere a Satana, il quale ingannando facilmente gli uomini rimasti, facendosi passare per un salvatore giusto in un clima difficile che lui stesso ha preparato, prenderà il potere nel mondo (i primi quattro sigilli). Col sesto importante sigillo, quello che si apre col terremoto e il coinvolgimento dei cieli, si scatenerà "l'ira del Signore". Da qui la gente poco credente capirà che Gesù Risorto non è solo un concetto blando di amore, ma un Essere che controlla le forze dell'universo e il passaggio dei tempi. Dio allora non è solo uno che ama, ma anche uno che giudica. Le persone superficiali o che non avevano creduto avranno paura:

Ap 6:16 *E dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello;* ***17*** *perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?*

La domanda *Chi può resistere?* Sarà il collegamento con il capitolo sette, che ora leggeremo, in cui si vedrà nel particolare, alcune tipologie di salvati durante la tribolazione accennate precedentemente (Ap 6:9) cioè i 144.000 di Israele e la moltitudine dei martiri.

APOCALISSE 7 – Chi si salverà dalla grande tribolazione? (144.000-1)

Leggendo l'Apocalisse ci dobbiamo abituare a qualche sbalzo temporale, infatti avevamo trovato già un accenno di questo argomento nel quinto sigillo (Ap 6:9-11 - parte 34); ora lo vedremo meglio.

Non dobbiamo contrariarci per questi salti nello spazio e nel tempo che ci costringe a fare l'Apocalisse: seppure ci appaia difficile passare velocemente da cielo a terra, dal passato al futuro, noi **pensiamo che tutto questo sia anche un insegnamento**, perché ci abitua a considerare il nostro tempo terreno e le nostre concezioni di vita, molto relative e a metterle in discussione. Alternandoci tra racconto scritto, fatti storici, contenuto terreno e contenuto del cielo, nella difficile ricerca di un presente concettuale in cui ordinare le nostre idee, ci prepariamo mentalmente (per quanto possibile) a un nuovo sistema, ad una nuova concezione delle cose verso l'eternità.

IL TESTO

Apocalisse 7:1 *Dopo questo, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti della terra perché non soffiassero sulla terra, né sopra il mare, né sugli alberi.* ***2*** *Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo:* ***3*** *«Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio».* ***4*** *E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele:* ***5*** *della tribù di Giuda dodicimila segnati; della tribù di Ruben dodicimila; della tribù di Gad dodicimila;* ***6*** *della tribù di Aser dodicimila; della tribù di Neftali dodicimila; della tribù di Manasse dodicimila;* ***7*** *della tribù di Simeone dodicimila; della tribù di Levi dodicimila; della tribù di Issacar dodicimila;* ***8*** *della tribù di Zabulon dodicimila; della tribù di Giuseppe dodicimila; della tribù di Beniamino dodicimila segnati.* ***9*** *Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano.* ***10*** *E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono, e all'Agnello».* ***11*** *E tutti gli angeli*

erano in piedi intorno al trono, agli anziani e alle quattro creature viventi; essi si prostrarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: ***12*** *«Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen».* ***13*** *Poi uno degli anziani mi rivolse la parola, dicendomi: «Chi sono queste persone vestite di bianco e da dove sono venute?»* ***14*** *Io gli risposi: «Signor mio, tu lo sai». Ed egli mi disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. Essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.* ***15*** *Perciò sono davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte, nel suo tempio; e colui che siede sul trono stenderà la sua tenda su di loro.* ***16*** *Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura;* ***17*** *perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pascerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».*

SPIEGAZIONE

Il primo versetto ***Ap 7:1*** *"Dopo questo…"* indica un proseguimento dei fatti precedenti: in Ap 6 avevamo assistito a un quadro terribile della fine, con lo sconvolgimento nel cielo e nella terra; in questa paurosa disperazione era sorta una domanda: "*è venuto il gran giorno della sua ira.* ***Chi può resistere?****"*[113] Possiamo proseguire da qui, perché questo capitolo ci darà la risposta.

Il Signore fa una pausa nella descrizione dei giudizi e **mostra due grandi gruppi di persone che saranno salvate in questo periodo di tribolazione.** Che queste provengano dal periodo tribolazione lo dice poco più avanti al v.14: *"Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione".* Che non si tratti della Chiesa lo capiamo ricordandoci i cap. 4 e 5 di Ap., dove, secondo la linea interpretativa che seguiamo, la Chiesa si trova già in cielo (i 24 anziani "attorno al trono"). Come vedremo subito, queste due categorie si riferiscono a **Israele** convertito e ai **martiri delle nazioni**.

ANGELI TRATTENUTI

Ap.7:1 *…vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti della terra perché non soffiassero sulla terra, né sopra il mare, né sugli alberi.* ***2*** *Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso*

---

[113] ***Ap 6:12*** *Guardai di nuovo quando l'Agnello aprì il sesto sigillo; e si fece un gran terremoto; il sole diventò nero come un sacco di crine, e la luna diventò tutta come sangue;* ***13*** *le stelle del cielo caddero sulla terra come quando un fico scosso da un forte vento lascia cadere i suoi fichi immaturi.* ***14*** *Il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola furono rimosse dal loro luogo.* ***15*** *I re della terra, i grandi, i generali, i ricchi, i potenti e ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti.* ***16*** *E dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello;* ***17*** *perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?»*

*di danneggiare la terra e il mare, dicendo: **3** «Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio».*

Questi potenti **angeli della distruzione vengono trattenuti** "*finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio".*

"*L'altro angelo che saliva dal sol levante*" del v2: «Secondo diversi commentatori questo altro angelo (Ap 8:3; 10:1), sarebbe sempre Gesù Cristo nella veste di *Angelo del Signore* (Ge 16:7-13; Es 3:2-4; Is 63:9)» (S. Negri)

IL PRIMO GRUPPO DI REDENTI

Ap 7:4 - *E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele: **5** della tribù di Giuda dodicimila segnati; della tribù di Ruben dodicimila; della tribù di Gad dodicimila; **6** della tribù di Aser dodicimila; della tribù di Neftali dodicimila; della tribù di Manasse dodicimila; **7** della tribù di Simeone dodicimila; della tribù di Levi dodicimila; della tribù di Issacar dodicimila; **8** della tribù di Zabulon dodicimila; della tribù di Giuseppe dodicimila; della tribù di Beniamino dodicimila segnati.*

Dalla descrizione specifica comprendiamo senza ombra di dubbio che si tratta di **Israele**: 12.000 per ogni tribù,[114] in totale 144.000 "segnati sulla fronte", affinché siano protetti dai terribili giudizi che si abbatteranno sulla terra, in special modo su Israele. Questo segno che li salverà ricorda il segno che prima della Pasqua di liberazione fu messo sullo stipite delle porte, quando Israele era schiavo in Egitto.

IL SECONDO GRUPPO DI REDENTI

Dopo i riscattati di Israele vi è una grande folla di riscattati che proviene dalle **altre nazioni**:

Ap 7:9 - *Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano. **10** E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono, e all'Agnello».*

«Questa folla di tutte le nazioni entrerà dunque, vivente, come i 144.000 d'Israele, nel riposo e nella benedizione che vi sarà sulla terra alla venuta di Cristo» (Donges)

CONSOLAZIONE

Ap 7:14 - *Essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello. **15** Perciò sono davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte, nel suo tempio; e*

[114] Gli studiosi molto hanno parlato di questo elenco dove manca la tribù di Dan. Son state date diverse interpretazioni che per il momento tralasceremo perché comunque sia non cambiano il significato principale.

colui che siede sul trono stenderà la sua tenda su di loro. ***16*** *Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura;* ***17*** *perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pascerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».*

Questa visione immensa e stupenda serve anche a consolare e rinfrancare il lettore, ovvero colui che ascolta l'Apocalisse, affinché non sia troppo avvilito dal succedersi degli altri eventi.

APOCALISSE 8:1-5 – Apertura settimo sigillo

INQUADRIAMO IL SETTIMO SIGILLO

«Il settimo sigillo è importante perché racchiude tutti i fatti compresi da Ap 8:1 ad Ap 19:10» (Walvoord). Vale a dire, come da schema che già conosciamo, il settimo sigillo comprende tutti i giudizi delle sette trombe e delle sette coppe.

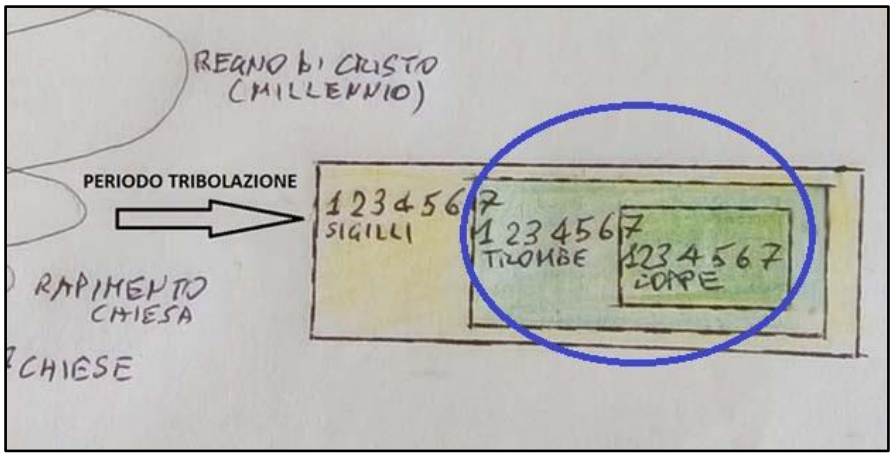


Fig. 38

IL TESTO

Apocalisse 8:1 *- Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.* ***2*** *Poi vidi i sette angeli che stanno in piedi davanti a Dio, e furono date loro sette trombe.* ***3*** *E venne un altro angelo con un incensiere d'oro; si fermò presso l'altare e gli furono dati molti profumi affinché li offrisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro posto davanti al trono.* ***4*** *E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio insieme alle preghiere dei santi.* ***5*** *Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra. Immediatamente ci furono tuoni, voci, lampi e un terremoto.*

La descrizione fatta da Giovanni dell'apertura del settimo sigillo è brevissima ed inquietante:

Ap *8:1 Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.*

Non c'è altro per quanto riguarda l'inizio dell'apertura del settimo sigillo: solo un silenzio "per circa mezz'ora". Poi si passerà subito alle sette trombe con un ritmo veloce.

IL SILENZIO NEL CIELO

La maggior parte dei commentatori interpreta questo silenzio come la "quiete prima della tempesta". **Il silenzio è nel cielo**, ovvero nel punto da cui partono gli ordini per gli eventi. È come se tutti i personaggi celesti, per un momento, tacessero; come un raccoglimento grave e consapevole per quanto sta per accadere. È uno stacco sottolineato, un passaggio dello scenario dalla grandiosità del cielo a quello che comporterà sulla terra il settimo sigillo, con gli avvenimenti delle trombe e delle coppe uno di seguito all'altro. **Il Signore non decide il destino dell'uomo con leggerezza,** Egli sa quanto dolore comporteranno gli ulteriori eventi; e tutte le creature celesti forse soffrono per questa durezza degli uomini e per quanto male si attireranno addosso. Succederà come nelle piaghe d'Egitto al tempo di Mosè e il faraone: le piaghe aumentavano di intensità con lo scopo di far riflettere, far ragionare, accettare la volontà salvifica e liberatoria di Dio, ma più quelle aumentavano e più il cuore degli empi si induriva e rifiutava il pentimento. Il Signore e le creature attorno al Suo trono, tutti gli angeli, sanno tutto questo, ma con gli avvertimenti dei giudizi progressivamente più pesanti, aspettano ancora che qualcuno si possa convertire prima della condanna definitiva.

SETTE ANGELI CON SETTE TROMBE

Ap 8:2 *- Poi vidi i sette angeli che stanno in piedi davanti a Dio, e furono date loro sette trombe.*

La tromba nella storia di Israele è un segnale che avvisa, che comunica un evento importante, che chiama a raccolta, che prepara, che dà l'avvio. Lo squillo di tromba non può non essere udito.

Ap. 8:3 - *E venne un altro angelo con un incensiere d'oro; si fermò presso l'altare e gli furono dati molti profumi affinché li offrisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro posto davanti al trono. 4 E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio insieme alle preghiere dei santi. 5 Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra. Immediatamente ci furono tuoni, voci, lampi e un terremoto.*

Anche qui questo angelo particolare potrebbe essere indicativo del Signore Gesù[115] che nelle funzioni di Sommo Sacerdote raccoglie *le preghiere di tutti i santi* e le offre sull'altare. I *molti profumi* ci ricordano "l'altare dei profumi" nel tabernacolo, che rappresentava appunto l'offerta gradita a Dio dei peccatori pentiti, che sale a Lui come un profumo soave. D*alla mano dell'angelo* potrebbe significare "per mezzo di Cristo, per i meriti di Gesù".

Ma chi sono questi "santi" nello specifico?

Si tratta probabilmente di quelli menzionati nell'apertura del quinto sigillo, quando disse: *"Ap 6:9 Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che gli avevano resa.* ***10*** *Essi gridarono a gran voce: «Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra?»* ***11*** *E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro."*

In questo caso ci pare condivisibile l'interpretazione di Emil Donges: «La Parola non ci dice quali siano questi "santi" … [Ma] poiché i santi nella gloria [cioè tutti i credenti giusti rapiti cioè la Chiesa], i 24 anziani, non hanno più bisogno di pregare nel cielo, ma unicamente di adorare, possiamo pensare [che si riferisca] ai santi sulla terra, convertiti durante la grande tribolazione»

La loro preghiera a cui dobbiamo fare riferimento è: *«Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra?» (Ap 6:10).* Ecco allora il perché alla preghiera di questi santi: è una preghiera per ottenere giustizia. L'Angelo del Signore, dopo aver presentata la preghiera a Dio Padre, getta dall'incensiere il fuoco sulla terra:

Ap 8:*5* *- Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra. Immediatamente ci furono tuoni, voci, lampi e un terremoto.*

Senza questa riflessione non si capirebbe perché ad una preghiera, Dio possa rispondere con una punizione terribile. La preghiera era la richiesta di giustizia da parte di anime che per Lui avevano dato la vita: *Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue…?* e in risposta, Dio manifesta la Sua giustizia perché il male è arrivato ad un limite ormai inaccettabile. *Immediatamente ci furono tuoni, voci, lampi e un terremoto.*

Vedremo ora in cosa consisteranno i giudizi delle sette trombe.

[115] 8:3-4 Non pochi ritengono che l'angelo di questo versetto sia il Signore Gesù. Nell'A.T. egli e chiamato "l'angelo del Signore" (vd. Ge 16:11; 31:11, 13; Gc 6:22; Os 12:5). (W. MacDonald)

APOCALISSE 8:6-13 – Le prime quattro trombe

IL TESTO

Ap 8:6 *I sette angeli che avevano le sette trombe si prepararono a suonare.* ***7*** ***Il primo*** *suonò la tromba, e grandine e fuoco, mescolati con sangue, furono scagliati sulla terra. Un terzo della terra bruciò, un terzo degli alberi pure e ogni erba verde fu arsa.****8*** *Poi* ***il secondo*** *angelo suonò la tromba e una massa simile a una grande montagna ardente fu gettata nel mare. Un terzo del mare diventò sangue,* ***9*** *un terzo delle creature viventi che erano nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.* ***10*** *Poi* ***il terzo*** *angelo suonò la tromba e dal cielo cadde una grande stella, ardente come una torcia, che piombò su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti delle acque.* ***11*** *Il nome della stella è Assenzio; e un terzo delle acque diventò assenzio. Molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare.* ***12*** *Quando* ***il quarto*** *angelo suonò la tromba, fu colpito un terzo del sole, della luna e delle stelle: un terzo della loro luce si spense e il chiarore del giorno, come quello della notte, diminuì di un terzo.* ***13*** *Guardai, e udii* ***un'aquila*** *che volava in mezzo al cielo e diceva a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra, a causa degli altri suoni di tromba che tre angeli stanno per suonare!»*

SPIEGAZIONE

Dopo il silenzio nel cielo gli angeli, uno dopo l'altro, hanno l'ordine di suonare le trombe per l'avvio dei giudizi che esse comportano. Gli avvenimenti ora si susseguono rapidi.

«La tribolazione di questo periodo viene ora dipinta in modo più dettagliato. Se i primi quattro sigilli avevano dipinto i sigilli come l'inevitabile conseguenza dell'umana peccaminosità, le trombe rivelano il coinvolgimento attivo di Dio nell'infliggere la giusta punizione ad un mondo corrotto» (Mounce).

7 ***Il primo*** *suonò la tromba, e grandine e fuoco, mescolati con sangue, furono scagliati sulla terra. Un terzo della terra bruciò, un terzo degli alberi pure e ogni erba verde fu arsa.*

Sulle interpretazioni di ogni singolo giudizio da parte degli studiosi abbiamo solo l'imbarazzo della scelta: dalla interpretazione letterale si passa a quella simbolica e poi si arriva facilmente a quella fantasiosa. Ritengo che quando abbiamo dei dubbi dovremmo rimanere su quella letterale (salvo qualche leggero spiraglio su qualche possibilità simbolica, magari confrontandola con le profezie precedenti della Bibbia).

grandine e fuoco

Ci viene subito in mente la piaga agli egiziani.[116]

Grandinate fuori dall'ordinario succedono già e le condizioni climatiche degli ultimi tempi sono tali da non meravigliarci più di nulla. Anche gli incendi sono aumentati in quantità ed estensione[117] e, in qualsiasi modo essi siano stati originati, hanno prodotto danni incalcolabili alla terra alle piante agli animali e agli uomini.

In questa prima tromba quell'anticipo di "grandine e fuoco" sarà moltiplicato fino a raggiungere *un terzo della terra*.

Ap 8:8 *Poi* ***il secondo*** *angelo suonò la tromba e una massa simile a una grande montagna ardente fu gettata nel mare. Un terzo del mare diventò sangue,* ***9*** *un terzo delle creature viventi che erano nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.*

una massa simile a una grande montagna ardente fu gettata nel mare – Anche qui direi di rimanere sulla interpretazione letterale. Che cosa nella pratica sia questa massa incandescente non lo sappiamo; le ipotesi più verosimili riguardano un meteorite che cade nel mare[118] o le conseguenze di una devastazione vulcanica. La cosa sarà comunque di enormi proporzioni, come le sue conseguenze (un possibile tsunami) ***9*** *un terzo delle creature viventi che erano nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.*

10 *Poi* ***il terzo*** *angelo suonò la tromba e dal cielo cadde una grande stella, ardente come una torcia, che piombò su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti delle acque.* ***11*** *Il*

---

[116] ***Es 9:23*** *Mosè stese il suo bastone verso il cielo e il SIGNORE mandò tuoni e grandine, e un fuoco si avventò sulla terra; il SIGNORE fece piovere grandine sul paese d'Egitto.* ***24*** *Così ci fu grandine e il fuoco guizzava continuamente in mezzo alla grandine; la grandine fu così forte, come non ce n'era stata di simile in tutto il paese d'Egitto, da quando era diventato nazione.* ***25*** *La grandine percosse, in tutto il paese d'Egitto, tutto quello che era nei campi: uomini e bestie; la grandine percosse ogni erba dei campi e fracassò ogni albero della campagna.*

[117] Per avere un metro di paragone, gli incendi del 2019 hanno spazzato via 900.000 ettari di **Amazzonia** e 4,5 milioni di ettari in **Siberia**. Secondo le ultime stime dell'8 gennaio, in **Australia** siamo a 10,7 milioni di ettari percorsi dal fuoco: un'area pari a Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia e mezza Emilia Romagna messi insieme (https://ilbolive.unipd.it/it/news/australia-brucia-cause-fake-news-bushfire-incendi); «Nel 2019 **il Brasile** (e il mondo) ha perso nei roghi oltre 300.000 km quadrati di foresta Si tratta di un area grande più della Polonia e 7 volte più grande della Svizzera. Il totale raggiunto dai roghi nel 2019 è il terzo più grande del decennio» (https://www.globalist.it/green/2020/01/14/nel-2019-il-brasile-e-il-mondo-ha-perso-nei-roghi-oltre-300-000-km-quadrati-di-foresta-2051619.html)

[118] «Probabilmente un'enorme meteora circondata da gas che s'incendierà a contatto con l'atmosfera terrestre. Il Suo impatto creerà un'onda gigantesca che inghiottirà un terzo delle imbarcazioni del mondo» (MacArthur)

nome della stella è Assenzio; e un terzo delle acque diventò assenzio. Molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare.

Si tratta probabilmente di un altro corpo celeste, forse un grande frammento di cometa che si incendierà cadendo, questa volta, sulla terra. Questo fenomeno causerà l'avvelenamento di *un terzo dei fiumi e sulle sorgenti delle acque,* che purtroppo porterà la morte di molte persone.

12 *Quando* ***il quarto*** *angelo suonò la tromba, fu colpito un terzo del sole, della luna e delle stelle: un terzo della loro luce si spense e il chiarore del giorno, come quello della notte, diminuì di un terzo.*

La terra, il mare, il cielo… Ora i giudizi riguardano anche i corpi celesti. Su come questo possa accadere ci sono anche qui molte ipotesi,[119] resta il fatto che tutta la terra e tutti gli uomini ne pagheranno le conseguenze.

13 *Guardai, e udii* ***un'aquila*** *che volava in mezzo al cielo e diceva a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra, a causa degli altri suoni di tromba che tre angeli stanno per suonare!»*

Dopo le prime quattro trombe c'è un veloce passaggio di un'aquila che urla nel cielo un messaggio drammatico: *«Guai, guai, guai agli abitanti della terra, a causa degli altri suoni di tromba che tre angeli stanno per suonare!».*

L'aquila è un simbolo di forza, velocità e potenza nel cielo; essa suscita ammirazione e timore. I suoi versi sono grida vere e proprie molto forti, che si possono udire a grande distanza. Può esserci un riferimento biblico precedente: *".... volano come l'aquila che piomba sulla preda per divorare." (Abacuc 1:8c)*. Comunque sia l'aquila è un avviso che ci si deve preparare ai prossimi terribili giudizi.

APOCALISSE 9:1-2 – Inizio della quinta tromba

IL TESTO:

Apocalisse 9:1 *Poi* ***il quinto angelo*** *suonò la tromba e io vidi un astro che era caduto dal cielo sulla terra; e a lui fu data la chiave del pozzo dell'abisso.* ***2*** *Egli aprì il pozzo dell'abisso e ne salì un fumo, come quello di una grande fornace; il sole e l'aria furono oscurati dal fumo del pozzo.* ***3*** *Dal fumo uscirono sulla terra delle cavallette a cui fu dato un potere simile a quello degli scorpioni della terra.* ***4*** *E fu detto loro di non*

[119] Nonostante l'astrofisica e l'astronomia abbiamo fatto molti passi avanti, siamo di fronte ad eventi che non possiamo controllare né classificare. Si parla di corpi estranei nel nostro sistema solare, di sconvolgimenti dell'asse della terra, o più probabilmente di conseguenze dovute agli impatti delle meteoriti cadute sulla terra o attività vulcaniche o incendi o la somma di tutto questo, che causa una specie di nube scura nell'atmosfera che diminuisce la luce e il calore del sole e la vista delle stelle. Comunque sia sarà un evento globale.

danneggiare l'erba della terra, né la verdura, né gli alberi, ma solo gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte. ***5*** *Fu loro concesso, non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi con un dolore simile a quello prodotto dallo scorpione quando punge un uomo.* ***6*** *In quei giorni gli uomini cercheranno la morte ma non la troveranno; brameranno morire ma la morte fuggirà da loro.* ***7*** *L'aspetto delle cavallette era simile a cavalli pronti per la guerra. Sulla testa avevano come delle corone d'oro e la loro faccia era come viso d'uomo.* ***8*** *Avevano dei capelli come capelli di donne e i loro denti erano come denti di leoni.* ***9*** *Il loro torace era simile a una corazza di ferro e il rumore delle loro ali era come quello di carri tirati da molti cavalli che corrono alla battaglia.* ***10*** *Avevano code e pungiglioni come quelli degli scorpioni, e nelle code stava il loro potere di danneggiare gli uomini per cinque mesi.* ***11*** *Il loro re era l'angelo dell'abisso il cui nome in ebraico è Abaddon e in greco Apollion.* ***12*** *Il primo «guai» è passato; ecco, vengono ancora due «guai» dopo queste cose.*

SPIEGAZIONE:

Man mano che procediamo le descrizioni sono più lunghe, i fatti più intensi e dettagliati, ma le interpretazioni più difficili e contraddittorie.

Apocalisse 9:1 *Poi il quinto angelo suonò la tromba e io vidi un astro che era caduto dal cielo sulla terra; e a lui fu data la chiave del pozzo dell'abisso.* ***2*** *Egli aprì il pozzo dell'abisso e ne salì un fumo, come quello di una grande fornace; il sole e l'aria furono oscurati dal fumo del pozzo.*

L'astro che era caduto dal cielo sulla terra non sappiamo chi o cosa sia. Qualcuno pensa ad una meteorite gigantesca che penetra in profondità sulla terra provocando enormi catastrofi sprigionando polvere e gas; altri ad un ordigno nucleare. La maggior parte degli studiosi invece, poiché si parla di un "lui" a cui erano date "delle chiavi" e che poi fece delle azioni, ipotizzano ragionevolmente che non si tratti di un corpo celeste, ma **di un essere importante dal cielo**. Il fatto *che era* ***caduto*** *dal cielo sulla terra* e che poi abbia aperto l'abisso dei demoni ha portato molti commentatori ad identificarlo con Satana stesso. A riprova di questo vengono ricordate alcune interpretazioni di testi biblici simili, la cui descrizione è attribuita a Satana. Potrebbe corrispondere al vero, soprattutto per la parola "caduto"; personalmente però non ne sono molto convinto, perché se così fosse, se Satana avesse ricevuto la chiave dell'abisso (cioè il potere che essa rappresenta di aprire il luogo dove sono imprigionati altri demoni), come potrebbe poi essere imprigionato a sua volta nell'abisso per la durata del millennio, avendone le chiavi, cioè il potere di riaprire l'abisso?[120]

[120] Infatti, anticipiamo i versetti di Apocalisse 20 che riguarderanno questo avvenimento: "***Apocalisse 20:1*** *Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grande catena in mano.* ***2*** *Egli afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per mille anni,* ***3*** *e*

Direi di rimanere nello scritto in modo più generale: ad *un astro del cielo* fu data la chiave (il potere) di aprire il *pozzo dell'abisso.* Dobbiamo tenere presente che in queste visioni mostrate a Giovanni **si mescolano esseri e fatti del cielo della terra e di sottoterra**, vale a dire abbiamo raffigurazioni dell'Eterno, del Risorto, degli angelici di Dio, delle anime spiritualizzate che sono al cospetto del trono di Dio, degli uomini del futuro nella guerra,[121] demoni e spiriti maligni, sconvolgimenti nell'universo e probabilmente una partecipazione attiva dell'"esercito del cielo" (che dalle Scritture sappiamo esistere ma non abbiamo idea di come sia fatto). Ora più ci avviciniamo alla fine dei tempi e più le forze e gli esseri del creato, della terra e fuori dalla terra, saranno coinvolti. Non deve certo essere stato facile per Giovanni descrivere tutto questo. Oltre alla sua bravura letteraria noi contiamo molto sul fatto che gli avvenimenti furono quasi dettati all'apostolo e "controllati", esposti, in modo perfetto dallo stesso Spirito di Dio, affinché chi li deve capire li possa capire. Lo stesso Spirito Santo saprà come aprire la mente alle persone che confidano in Lui. Quindi per ora leggiamo e non preoccupiamoci di ciò che non capiamo, quando sarà il momento lo capiremo meglio.

APOCALISSE 9:3-12 – Seguito della quinta tromba: le cavallette

IL TESTO

Apocalisse 9:1 *Poi il quinto angelo suonò la tromba e io vidi un astro che era caduto dal cielo sulla terra; e a lui fu data la chiave del pozzo dell'abisso.* ***2*** *Egli aprì il pozzo dell'abisso e ne salì un fumo, come quello di una grande fornace; il sole e l'aria furono oscurati dal fumo del pozzo.* ***3*** *Dal fumo uscirono sulla terra delle cavallette a cui fu dato un potere simile a quello degli scorpioni della terra.* ***4*** *E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né la verdura, né gli alberi, ma solo gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte.* ***5*** *Fu loro concesso, non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi con un dolore simile a quello prodotto dallo scorpione quando punge un uomo.* ***6*** *In quei giorni gli uomini cercheranno la morte ma non la troveranno; brameranno morire ma la morte fuggirà da loro.* ***7*** *L'aspetto delle cavallette era simile a cavalli pronti per la guerra. Sulla testa avevano come delle corone d'oro e la loro faccia era come viso d'uomo.* ***8*** *Avevano dei capelli come capelli di donne e i loro denti erano come denti di leoni.* ***9*** *Il loro torace era simile a una corazza di ferro e il rumore delle loro ali era come quello di carri tirati da molti cavalli*

lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo."

[121] Immaginate come Giovanni potrebbe descrivere la guerra dei nostri tempi con un soldato nelle loro tutte speciali con visori notturni, radio, su un jet che lancia missili o dentro un carrarmato con testate nucleari…

che corrono alla battaglia. ***10*** *Avevano code e pungiglioni come quelli degli scorpioni, e nelle code stava il loro potere di danneggiare gli uomini per cinque mesi.* ***11*** *Il loro re era l'angelo dell'abisso il cui nome in ebraico è Abaddon e in greco Apollion.* ***12*** *Il primo «guai» è passato; ecco, vengono ancora due «guai» dopo queste cose.*

SPIEGAZIONI

Abbiamo visto la caduta di *un astro dal cielo.* Questo, qualunque cosa rappresenti[122] apre un luogo in profondità che era tenuto chiuso da cui non esce *profumo soave* (simbolicamente le preghiere offerte gradite a Dio) bensì il suo contrario: un fumo come di una fornace che oscura l'aria e il sole.

3 *Dal fumo uscirono sulla terra delle cavallette…*

Le cavallette richiamano le piaghe bibliche al tempo di Mosè. Qui però non toccheranno la vegetazione ma solo gli uomini: ***4*** *E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né la verdura, né gli alberi, ma solo gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte.*

Non tutti gli uomini, dunque, ma solo quelli senza il sigillo sulla fronte. **Un'azione mirata**, *un potere simile a quello degli scorpioni della terra.* Generalmente gli scorpioni non uccidono l'uomo però gli causano tormento e dolore per un certo tempo. Per queste caratteristiche gli studiosi pensano che le cavallette indichino **dei demoni che tormenteranno gli uomini**. ***5*** *Fu loro concesso, non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi[123] con un dolore simile a quello prodotto dallo scorpione quando punge un uomo.* Non dobbiamo pensare ad una cosa leggera. I tormenti degli spiriti maligni ci sono sempre stati e Gesù li ha evidenziati facendo molte liberazioni. In assenza della protezione del Signore queste forze maligne avranno via libera e tormenteranno davvero molti uomini, i quali non sapranno come difendersi, a chi chiedere aiuto. Sarà così insopportabile da preferire la morte stessa. Questo lo può capire chi ha provato attacchi di questo genere, spesso etichettati con depressione grave: ***6*** *In quei giorni gli uomini cercheranno la morte ma non la troveranno; brameranno morire ma la morte fuggirà da loro.*

7 *L'aspetto delle cavallette era simile a cavalli pronti per la guerra. Sulla testa avevano come delle corone d'oro e la loro faccia era come viso d'uomo.* ***8*** *Avevano dei capelli come capelli di donne e i loro denti erano come denti di leoni.* ***9*** *Il loro torace era simile*

[122] Alcune interpretazioni: 1) Una enorme meteora che sprofonda nel terreno in una zona vulcanica provocando fuoruscita di gas e materiale incandescente; 2) Un essere spirituale che libera moltissimi demoni che tormenteranno gli uomini. Le due interpretazioni non sono poi così inconciliabili, non sarebbe strano se visione intendesse sia la prima che la seconda insieme perché l'una non esclude l'altra.

[123] Cinque mesi (150 giorni) è anche il tempo in cui le acque del diluvio rimasero sopra la terra al tempo di Noè (Ge 7:24) e anche il tempo medio della vita della cavalletta. (Negri)

a una corazza di ferro e il rumore delle loro ali era come quello di carri tirati da molti cavalli che corrono alla battaglia.

Oltre alla interpretazione demoniaca, ovvero di forze maligne oscure, **vi sono ipotesi di guerre vere** con l'uso anche di gas o bombe "intelligenti", cioè in grado di colpire solo alcuni obiettivi tralasciando altri. Anche qui le due interpretazioni non si escludono ma potrebbero sommarsi. Una guerra in effetti ci sarà, e sappiamo che coinvolgerà probabilmente esseri e modalità che non conosciamo, ma aspettiamo più particolari per descriverla meglio.

11 *Il loro re era l'angelo dell'abisso il cui nome in ebraico è Abaddon e in greco Apollion.*

«Benché le cavallette non abbiano un re (Pr 30:27), queste creature demoniache ne hanno uno. Sia in geco che in ebraico questo nome significa "distruttore". Esiste une gerarchia di potere tra i demoni come fra i santi angeli. A quanto pare "l'angelo dell'abisso" è uno dei più fidati condottieri di Satana, o addirittura Satana stesso" (MacArthur).

MANTENERE L'IDEA DI UN QUADRO GRANDE DA CONTEMPLARE

Noi ora stiamo leggendo degli spezzoni, l'ingrandimento dei particolari di un quadro molto ampio che andrà rivisto possibilmente in un insieme per poterlo comprendere meglio. Dico questo per non perderci dietro un particolare, dietro una pennellata del quadro, ma di mantenere per quanto possibile un filo sospeso con tutto un disegno molto grande. Non sarebbe male ogni tanto ripercorrere velocemente tutti gli eventi trascorsi fino a dove siamo arrivati e poi proseguire…

CERCARE DI COMPRENDERE IL MODO DI AGIRE DI DIO NELLE PROVE SEMPRE PIÙ GRAVI

Immaginiamo per un momento Dio esattamente come ce lo descrive Giovanni: uno che ha il potere sui mondi e sulle creature dell'universo, che siede su un trono, ovvero coordina gli venti di tutto. Da tanti passi della scrittura sappiamo che egli ama l'uomo fatto a sua somiglianza, lo ama come un figlio, tanto da dare persino la vita del proprio Figlio Gesù per la sua salvezza. Ora **Egli sta completando la Sua opera creativa in milioni di galassie di stelle di buchi neri di pianeti e di esseri…** Tutto questo ha un senso perché **è un programma per portare stabilità e serenità nel creato esistente già prima della creazione dell'uomo**. In questo programma più grande dell'uomo, l'uomo è stato inserito. Per realizzarlo, per tenere perfettamente in armonia mondi e dimensioni a noi sconosciute, **sono stati stabiliti dei tempi per ogni cosa**, anche per la terra, **oltre i quali non si può andare** senza il rischio di perdere tutto il genere umano.

Gli eventi di questi flagelli che stiamo leggendo in modo particolareggiato, osservati e suddivisi come al microscopio (che poi dovremo rimettere insieme sintetizzare come si fa con i puzzle), **hanno uno scopo preciso: SALVARE IL SALVABILE del genere umano.** Per motivi complessi ancora poco conosciuti, vi sono nella terra, nei cuori, dentro di noi, nella nostra mente, forse persino dentro il nostro corpo, degli elementi, delle particolarità che sono incompatibili col sistema di cose futuro che si sta per formare. Queste incompatibilità, che chiamiamo "peccato", devono sparire, devono essere filtrate, saranno comunque distrutte altrimenti non potrebbe esistere il nuovo. Dobbiamo insomma essere perfettamente decontaminati per poter accedere alla nuova vita (diversa da questa) a cui siamo destinati.

IPOTESI PER CAPIRE MEGLIO CON L'ESEMPIO DEL CORONAVIRUS

Per farci un'idea che in questo periodo di *coronavirus* ci è più congeniale, possiamo dire che è come se gli uomini fossero tutti stati infettati da un virus misterioso (su cui vi sono infinite congetture) pericoloso, che può condurci alla morte. **La nostra vita terrena è come un lungo stato di quarantena che suddivide il nostro tempo da un momento in cui eravamo con Dio (Eden) ed un momento in cui potemmo tornarci (cieli nuovi terra nuova).** Nel frattempo "il virus", di cui facciamo l'esempio ipotetico, partito chissà da dove nell'universo (Satana era prima di noi e non sappiamo da dove provenga) ha "infettato" chissà quanti mondi e chissà quante creature. Il Signore Gesù Cristo è stato "il vaccino, l'antivirus", che era stato annunciato millenni prima e che agisce e salva molti di noi, se accettano la quarantena. Infatti, la Sua forza è tale che agisce da dentro la coscienza, per mezzo di libere scelte, le quali aprono a rafforzamenti dell'anima nostra per mezzo di un Medico celeste, che a Sua volta agisce liberandoci e trasformandoci e che chiamiamo Spirito Santo. Questo Spirito Santo -che è sempre Dio- ci indica come fare, **ci depura dalle estraneità, ci rende pian piano compatibili con il sistema in cui potremmo vivere** accanto al Signore; e quando saremo pronti ci verrà a prendere con un pullman molto grande o un grande aereo (si fa per dire) e ci porterà a casa sua (rapimento dei credenti per mezzo degli angeli). **Resteranno in quel momento pochi anni di vita per quelli rimasti sulla terra** che non si sono fidati di Dio. Tuttavia, il Signore userà i giudizi (sigilli, trombe, coppe) in quei pochi anni (sembra siano sette letterali) come mezzi di persuasione forzata per poter almeno salvare qualcuno dalla carneficina in cui l'uomo si sta buttando. Vedremo che questo "virus", che chiamiamo "peccato", ha colpito così tanto la nostra mente, manipolandola condizionandola, che moltissimi uomini (si parla di miliardi) si induriranno sempre più bestemmiando, ribellandosi alle uniche possibilità di salvezza, come quelli che scalciavano per non salire sulle ambulanze, dicendo parolacce agli infermieri e medici. Eppure, Dio che conosce bene la testardaggine orgogliosa e superba di certi cuori, tenta in tutti i modi di fare pressing di vincere quell'egocentrismo fatto di autonomia perversa e di inviare gradatamente avvisi sempre più evidenti e sempre più globali per mettere ordine ed aprire le menti alla libertà di poter pensare. Dopo le piante la natura gli sconvolgimenti attorno all'uomo

(fame, malattie, guerre, disastri ambientali che si affacciano e che ritornano sempre più) ora leggiamo dai flagelli delle "trombe", che Dio permetterà che l'uomo venga duramente colpito-tormentato nello spirito in maniera più piena (cavallette: manipolazione demoniaca sempre più evidente nel suo voler distruggere la mente e renderla schiava facendogli commettere atti illogici e sconsiderati con grande disperazione e disordine psicologico) e nel corpo (le guerre si allargheranno fino ad una terribile guerra mondiale).

Lo scopo di Dio, anche nei giudizi dell'Apocalisse, non è la distruzione dell'uomo, ma la salvezza almeno di qualcuno. Quando accadranno questi flagelli sempre più gravi, pensiamo che i credenti del mondo (o vera "Chiesa" invisibile) saranno già stati messi al riparo, eppure anche dai rimanenti inconvertiti rimasti sulla terra, il Signore cerca di salvarne alcuni. E così accadrà, come abbiamo visto dai simboli "attorno al trono", molti si salveranno rileggendo la Bibbia, riflettendo su quelli che sono stati portati via e rendendosi conto che la manipolazione mediatica li sta portando a diventare come esseri senza più pensieri propri.

Il Signore proverà gli uomini fino alla fine per il loro bene, dando ancora delle possibilità. Arriverà persino a mandare "*due unti"* a predicare fino a quando saranno uccisi; Egli non manderà mai un flagello senza dispiacersi. Ciò che vuole, comprendiamolo bene, è solo la nostra salvezza. **I tempi di Dio si realizzeranno comunque con o senza di noi,** allora perché non scegliere di vivere?

ABBIAMO UN DIO INGIUSTO CON LE SUE CONTINUE PROVE?

Le prove di Dio non vengono accettate perché l'inganno ce le mostra come effetto di un dio cattivo ed ingiusto, per questo la gente si ribella e bestemmia. Ma sforziamoci di ragionare in modo diverso da come ragiona il mondo. Il mondo sa solo distruggere; noi proviamo a modificare il modo di pensare (Rom 12:1-2). Riporto un passo utile del profeta Ezechiele. Anche se indirizzato ad Israele, se lo leggiamo nel giusto modo, capiremo che il suo contenuto è rivolto a tutti quelli che vogliono capire:

Ezechiele 18:23 *Io provo forse piacere se l'empio muore?», dice il Signore, DIO. «Non ne provo piuttosto quando egli si converte dalle sue vie e vive?* ***24*** *Se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità e imita tutte le abominazioni che l'empio fa, vivrà egli? Nessuno dei suoi atti di giustizia sarà ricordato, perché si è abbandonato all'iniquità e al peccato; per tutto questo morirà.* ***25*** *Ma voi dite: "La via del Signore non è retta". Ascoltate dunque, casa d'Israele! È proprio la mia via quella che non è retta? Non sono piuttosto le vie vostre quelle che non sono rette?* ***26*** *Se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, e per questo muore, muore per l'iniquità che ha commessa.* ***27*** *Se l'empio si allontana dall'empietà che commetteva e pratica l'equità e la giustizia, rimarrà in vita.* ***28*** *Se ha cura di allontanarsi da tutte le trasgressioni che commetteva, certamente vivrà; non morirà.* ***29*** *Ma la casa d'Israele dice: "La via del Signore non è retta". Sono proprio le mie vie*

quelle che non sono rette, casa d'Israele? Non sono piuttosto le vie vostre quelle che non sono rette? ***30*** *Perciò, io vi giudicherò ciascuno secondo le sue vie, casa d'Israele», dice il Signore, DIO. «Tornate, convertitevi da tutte le vostre trasgressioni e non avrete più occasione di caduta nell'iniquità!* ***31*** *Gettate via da voi tutte le vostre trasgressioni per le quali avete peccato; fatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo; perché dovreste morire, casa d'Israele?* ***32*** *Io infatti non provo nessun piacere per la morte di colui che muore», dice il Signore, DIO. «Convertitevi dunque, e vivete!»*

APOCALISSE 9:13-21 – *La sesta tromba*

IL TESTO:

Ap 9:13 *Poi il sesto angelo suonò la tromba e udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che era davanti a Dio.* ***14*** *La voce diceva al sesto angelo che aveva la tromba: «Sciogli i quattro angeli che sono legati sul gran fiume Eufrate».* ***15*** *E furono sciolti i quattro angeli che erano stati preparati per quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno, per uccidere la terza parte degli uomini.* ***16*** *Il numero dei soldati a cavallo era di duecento milioni e io udii il loro numero.* ***17*** *Ed ecco come mi apparvero nella visione i cavalli e quelli che li cavalcavano: avevano delle corazze color di fuoco, di giacinto e di zolfo; i cavalli avevano delle teste simili a quelle dei leoni e dalle loro bocche usciva fuoco, fumo e zolfo.* ***18*** *Un terzo degli uomini fu ucciso da questi tre flagelli: dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che usciva dalle bocche dei cavalli.* ***19*** *Il potere dei cavalli era nella loro bocca e nelle loro code; perché le loro code erano simili a serpenti e avevano delle teste, e con esse ferivano.* ***20*** *Il resto degli uomini che non furono uccisi da questi flagelli, non si ravvidero dalle opere delle loro mani; non cessarono di adorare i demòni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare.* ***21*** *Non si ravvidero neppure dai loro omicidi, né dalle loro magie, né dalla loro fornicazione, né dai loro furti.*

SPIEGAZIONE

Con la sesta tromba vediamo un aggravamento della situazione sulla terra. Si tratta, come vedremo, di una **guerra mondiale** con la distruzione di un terzo degli uomini e, nonostante tutto, di un indurimento degli uomini stessi.

«Il quarto sigillo (Ap 6:7-8) aveva avuto come risultato la morte della **quarta parte** della popolazione terrestre. Ora viene messo a morte **un terzo** dei rimanenti. Solo questi due giudizi, senza tener conto di tutti i giudizi intermedi, causeranno la morte di circa **la metà** della popolazione terrestre. Questo conteggio deve essere preso alla lettera perché conferma l'affermazione di Daniele (Da 12:1)[124] e le parole di Gesù

[124] **Dan 12:1a** "In quel tempo sorgerà Michele, il grande capo, il difensore dei figli del tuo popolo; vi sarà un tempo di angoscia, come non ce ne fu mai da quando sorsero le nazioni fino a quel tempo; e in quel tempo, il tuo popolo sarà salvato; cioè, tutti quelli che saranno trovati iscritti nel libro."

(Matt 24:31)[125], secondo le quali la tribolazione sarà un periodo senza precedenti e causerebbe la morte di tutta l'umanità se non fosse interrotto dalla seconda venuta di Cristo (Matt 24:22)[126] » (Walvoord).

L'ordine viene *dai quattro corni dell'altare d'oro che era davanti a Dio*, ovvero è il potente ordine di Dio stesso. Egli dice al sesto angelo: *«Sciogli i quattro angeli che sono legati sul gran **fiume Eufrate**».* Anche se rimane dibattuta l'indicazione letterale geografica, non possiamo non notare che il fiume Eufrate attraversa nazioni come la Turchia, la Siria, l'Iraq e il Kuwait, zone in cui da tempo la guerra sembra di casa. Del resto, si dice che Israele sia "l'orologio del mondo".

L'Eufrate è stato biblicamente un confine importante tra il popolo di Dio e gli altri popoli. Al di là del fatto geografico (che comunque non è escluso) la Bibbia di cui è bene ora tenere memoria, ci aprirà a molti scenari possibili. Vediamo intanto l'aspetto geografico e ciò che ha significato per il popolo di Dio:

1) **Il confine originario dell'uomo dell'Eden** - Genesi *2:"14 Il nome del terzo fiume è Chiddechel, ed è quello che scorre a Oriente dell'Assiria. Il quarto fiume è l'Eufrate. **15** Dio il SIGNORE prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse.";*

2) «Sulle rive dell'Eufrate sorse **Babilonia,** la città simbolo della rivolta contro Dio Ge.11:1-9» (Negri);

3) In quella zona era **Ur la città di Abramo**, da cui che si allontanò su indicazione del **Signore e ne costituì il suo confine:** *Genesi 15:18 "In quel giorno il SIGNORE fece un patto con Abramo, dicendo: «Io do alla tua discendenza questo paese, dal fiume d'Egitto al gran fiume, il fiume Eufrate"*»

4) «Successivamente l'Eufrate rappresentava anche **la frontiera orientale dell'Impero Romano**, oltre il quale erano stanziati i terribili guerrieri Parti, implacabili distruttori ed infallibili arcieri a cavallo, con le loro tipiche chiome fluenti e spina nel fianco di molti imperatori romani. Il grande fiume rappresenta dunque simbolicamente il confine tra l'Occidente e l'Oriente asiatico» (Distort).

I quattro angeli erano *legati* proprio in questa zona. Che fossero *legati* ci fa pensare più a dei demòni che angeli di Dio, perché questi ultimi non sono legati (Walvoord).

«…non vè dubbio che si tratta di angeli malvagi (*2Pietro 2:4 Se Dio, infatti, non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio*; *Giuda 6 Egli ha pure custodito nelle tenebre e in*

[125] **Matteo 24:31 "**E manderà i suoi angeli con gran suono di tromba per riunire i suoi eletti dai quattro venti, da un capo all'altro dei cieli."

[126] **Matteo 24:22 "**Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno scamperebbe; ma, a motivo degli eletti, quei giorni saranno abbreviati."

catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora.); per questa ragione erano legati. Forse sono angeli condottieri che guidano orde di spiriti demoniaci ed influenzano questo esercito di "*duecento milioni*" v.16. C'è un parallelo tra loro e *Abaddon (Ap 9:14),* l'angelo dell'abisso alla testa delle *cavallette (Ap 9:11).* Questi angeli sono temporaneamente liberati per *uccidere* e nel fare questo eseguiranno il giudizio di Dio» (Negri).

16 Il numero dei soldati a cavallo era di duecento milioni *e io udii il loro numero.* Potrà sembrare esagerato questo numero ma se ci pensiamo bene non lo è poi tanto. Walvoord per es. cita un articolo del *Time,* del 21-5-1965, in cui la sola Cina proclamò allora di avere già un esercito popolare di 200 milioni di soldati.

Dobbiamo pensare agli eserciti dei popoli orientali in modo diverso dai nostri, nel senso che non tutti i combattenti vengono sempre dichiarati o regolarizzati ufficialmente: se oltre alla Cina pensiamo alla Siria, ai Curdi, Libia, Iran, Iraq, India, Pakistan, Corea, Vietnam, ecc. siamo di fronte a miliardi di persone che possono essere mobilitate facilmente; ed molte di queste nazioni -alcune delle quali hanno una economia in crescita- possono disporre di tecnologie molto avanzate con armi sofisticatissime.[127]

20 Il resto degli uomini che non furono uccisi da questi flagelli, non si ravvidero dalle opere delle loro mani; *non cessarono di adorare i demòni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare.* ***21*** *Non si ravvidero neppure dai loro omicidi, né dalle loro magie, né dalla loro fornicazione, né dai loro furti.*

In questa sesta tromba Dio ha controllato l'opera devastatrice dei quattro angeli e ha permesso di *uccidere la terza parte degli uomini.* Non tutti.

[127] Secondo una stima militare del 2020 nella Cina ci sono quasi 1miliardo e 385 milioni di persone; in India quasi 1 miliardo e 300 milioni (https://www.travel365.it/classifica-paesi-piu-militarizzati-eserciti-piu-potenti-del-mondo.htm). La popolazione attuale sulla terra pare sia 7.762.913.805, cioè più di 7 miliardi e mezzo di persone.(https://www.worldometers.info/it/). In una eventuale guerra mondiale si farebbe presto a realizzare alleanze con eserciti di centinaia di milioni di persone. A maggior ragione se interpretiamo -come alcuni studiosi fanno- più le cavalcature che i cavalieri: ci troveremmo di fronte a un numero impressionante di carrarmati, aerei, droni ecc. Le nazioni più potenti infatti si vantano spesso di avere un arsenale di mezzi e bombe incalcolabile. All'inizio questa eventuale guerra si combatterebbe in modo tradizionale, ma abbiamo visto che quando un popolo è messo alle strette, pur di non cedere, è disposto ad usare di tutto. Oggi abbiamo tipologie di armi in grado di raggiungere qualsiasi obiettivo in qualsiasi parte della terra con un semplice "clic". Ma grazie a Dio, il Signore Gesù Cristo a capo del Suo esercito (di cui parleremo più avanti) interverrà ed impedirà lo sterminio completo del genere umano che non era stato rapito prima.

Quello che più sconcerta non è l'azione di Dio né la guerra, **ma la durezza, il comportamento degli uomini** coinvolti: *non si ravvidero dalle opere delle loro mani; non cessarono di adorare i demòni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare. **21** Non si ravvidero neppure dai loro omicidi, né dalle loro magie, né dalla loro fornicazione, né dai loro furti.* Non smisero di essere cattivi nelle grandi cose e nemmeno nelle piccole cose.

CONSIDERAZIONE

Questa durezza di cuore, questo essere determinati anche a uccidere, pur sapendo che non c'è speranza di vittoria, è un argomento molto più profondo di quello che sembra. È già in atto nel mondo da migliaia d'anni una tendenza maligna, che l'apostolo Giovanni chiama: "spirito dell'anticristo" (da non confondere con l'Anticristo vero e proprio) [6]. Questa tendenza maligna è l'attrazione e la trasformazione satanica che imprigiona condiziona le menti e, con ragionamenti distorti, le convince di avere ragione ad ogni costo; ma non è la ragione dei martiri di Gesù, bensì una ragione falsamente eroica, che serve solo a mettere a rischio inutilmente la propria vita, uccidendo spesso molti innocenti. Queste menti ingannate sono convinte di operare bene e talvolta di servire addirittura Dio stesso, scambiando lo zelo fanatico con la fede e la conoscenza vera del Signore:

Romani 10:2 *Io rendo loro testimonianza, infatti, che hanno zelo per Dio, ma zelo senza conoscenza.*

Giov. 16:2 ...*anzi l'ora viene che chiunque vi ucciderà penserà di rendere un servizio a Dio. **3** E vi faranno queste cose, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. **4** Ma vi ho detto queste cose affinché, quando sia giunto il momento, vi ricordiate che io ve le avevo dette;*

Vi saranno anche popoli interi ingannati, non più padroni della loro mente, che sospinti da Satana, saranno capaci sempre più di compiere gesti estremi, di "immolarsi" persino "in nome di Dio" per convinzioni di fondamentalismo religioso. Già ce ne sono adesso, infatti vediamo molti casi di terrorismo religioso. Ma pensate se invece di una frangia di esaltati, fossero una alleanza di nazioni in una specie di "guerra santa", armati e sospinti e affiancati da potenze straniere piene di soldi e di mezzi. Alcuni di loro morirebbero per fanatismo, altri popoli per il petrolio o per l'acqua, altri ancora per un concetto politico di libertà e di patria... Una élite li farebbe morire tutti solo per poter comandare il mondo. E chi susciterebbe e darebbe potere a questa élite che dispone di eserciti, banche, comunicazioni mediatiche e controlli delle coscienze?

In realtà in tutti queste nazioni agirebbe sempre la trasformazione satanica del male che, servendosi di organizzazioni nascoste e potenti suscitate da demòni veri e propri, indurrebbe i popoli sottomessi a non cedere mai e a morire accecati dall'odio e dalla

rabbia. **Questo è l'obiettivo dell'ingannatore: distruggere il genere umano.** Egli ha in sé, e trasmette a quelli sotto di lui, la caparbietà maligna illogica di non voler cedere mai, nemmeno di fronte alla sicura sconfitta, nemmeno di fronte al Signore. "Nessuno mi impedirà di fare quello che faccio, nemmeno Dio!" Questo non è forse il grido folle di Satana e dell'empio suo servitore che sfida persino l'Eterno? Ma nell'Apocalisse che stiamo leggendo vedremo la fine che sarà loro riservata nel giusto tempo. Il padrone del tempo e delle anime è solo Dio.

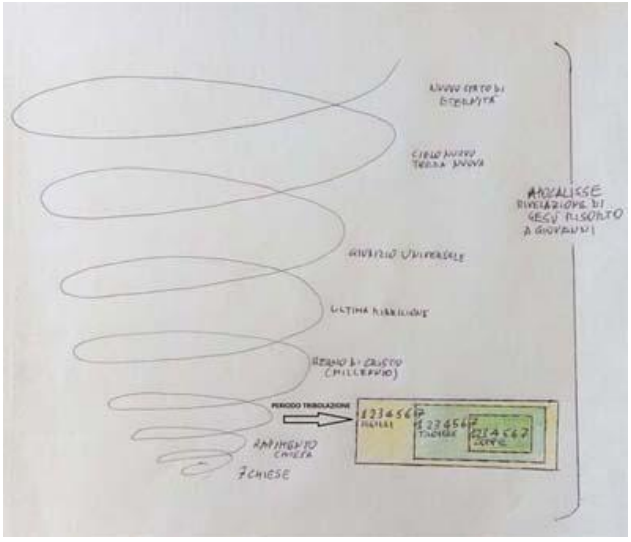
Per ora, al punto dive siamo arrivati, cioè **la sesta tromba**, il tempo è giunto alla liberazione dei quattro angeli che daranno il via alla guerra: *E furono sciolti i quattro angeli che erano stati preparati per* ***quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno****, per uccidere la terza parte degli uomini.* Ora, giorno, mese, anno, significa che gli eventi stabiliti da Dio accadranno perfettamente quando Lui ha stabilito, né un minuto prima né un minuto dopo. Dovremmo pensarci.

SCHEMI NECESSARI PER GLI AVVENIMENTI TRA SESTA E SETTIMA TROMBA E PRIMA COPPA

L'Apocalisse, o rivelazione di Gesù risorto a Giovanni sugli ultimi tempi, dopo la sesta tromba, fa un lungo intervallo prima della settima, e poi ne farà un altro prima della prima coppa. Siccome rischieremmo di perderci, ci pare necessario, come siamo abituati, rifare il punto ed inquadrare il tutto con dei facili schemi.

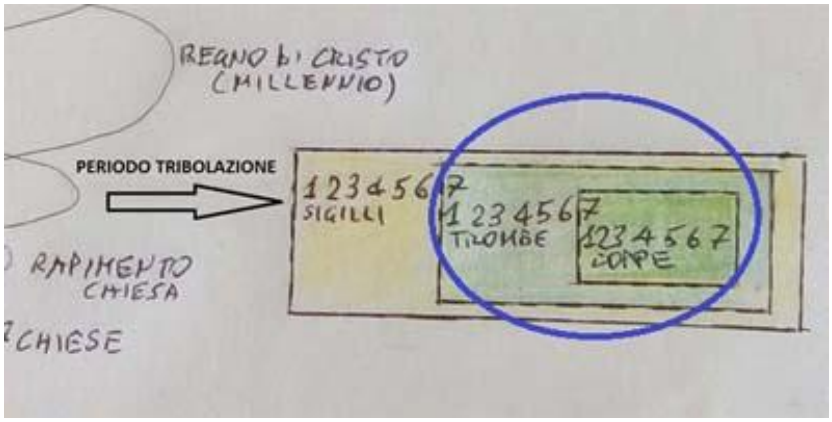
Ripartiamo allora dall'alto come se stessimo sul nostro solito aereo virtuale fuori dal tempo, e guardiamo dal finestrino. In parte ripercorreremo schemi già conosciuti, in parte saranno nuovi.

Ricorderete la fig. 36:



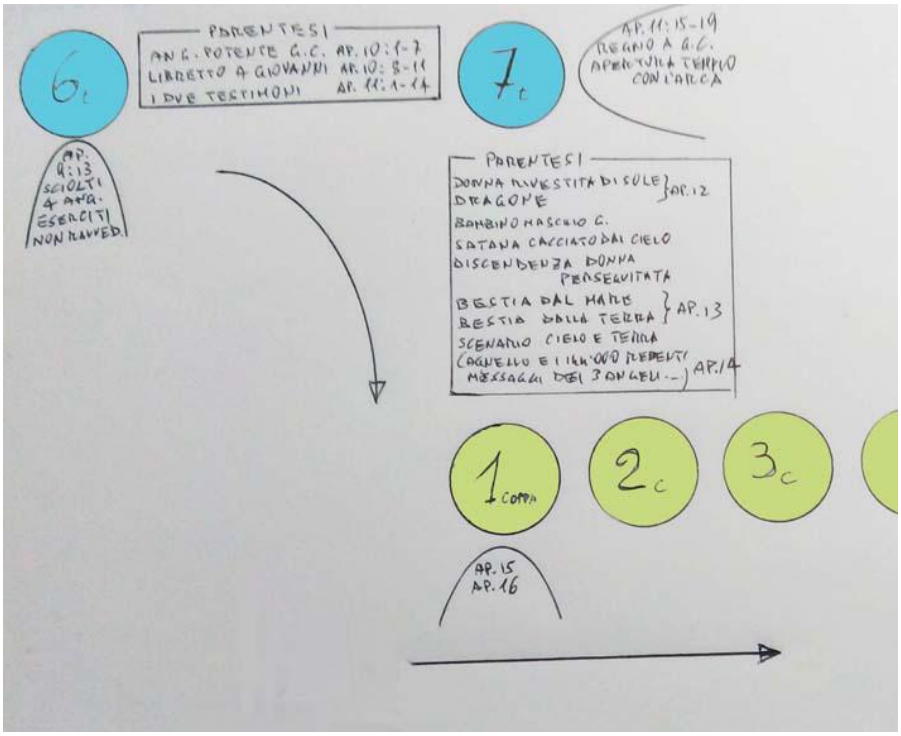
Nella fig. 36 ci sono TUTTI gli eventi dell'Apocalisse stabiliti da Dio (la spirale a sinistra).

Voliamo sopra i giudizi (suggelli, trombe e coppe). Scendiamo con l'aereo dentro questi tempi particolari ingrandendo lo schema. Ricorderete la fig. 38:



Noi siamo ora proprio tra la sesta e la settima tromba:

Siamo ancora troppo alti e non vediamo i particolari, **scendiamo di più,** prendiamo magari un elicottero virtuale, abbassiamoci e sorvoliamo lentamente proprio la parte che ci interessa, con la nuova fig. 50:



Vedete in questa fig. 50 due **cerchi celesti in alto**, che rappresentano la sesta e la settima tromba; Poi **i cerchi gialli** in basso che rappresentano le sette coppe, partendo dalla prima, che proseguiranno poi verso destra con la seconda la terza ecc. Tra la sesta tromba e la settima tromba vi è il contenuto **di un intervallo.** L'apertura della **settima tromba** apre anche tutte le sette coppe, ma in mezzo vi è **un altro intervallo.**

Vediamo in dettaglio:

Sotto la 6^ tromba (in alto a sin) vi è una sintesi del suo contenuto:

Ap 9:13

Sciolti 4 angeli,

Eserciti,

Non ravvedimento.

Poi **tra la 6^ tromba e la 7^ tromba vi è la parentesi** con la sintesi del suo contenuto:

Ap 10:1-7 Angelo potente probabilmente Gesù Cristo,

Ap 10:8-11 Libretto consegnato da G. C. a Giovanni,

Ap 11:1-14 I due Testimoni

Poi la **7^ tromba**

Ap 11:15-19

Regno a Cristo,

Apertura del Tempio con l'Arca

Poi, scendendo nello schema verso il basso, **la nuova parentesi** con la sintesi del suo contenuto:

Ap 12

Donna rivestita di sole,

Dragone,

Bambino maschio (Gesù),

Satana cacciato dal cielo,

Discendenza Donna perseguitata,

Ap 13

Bestia dal mare,

Bestia dalla terra,

Ap 14

Scenario cielo e terra (Agnello e i 144.000 redenti, messaggi dei 3 angeli...)

Poi si proseguirà con **la 1^ coppa nei cap.15 e 16.**

Pensiamo sia bene mantenere la progressione esattamente come esposta in Apocalisse, perché le parentesi non sono fatti secondari, ma trattano argomenti di cui non si può fare a meno; infatti, si definirà meglio Satana, la Donna rivestita di sole con le dodici stelle, l'Anticristo, il Falso profeta, ecc. Senza la comprensione di questi personaggi ci sarebbe difficile poi avvicinarci ai fatti rimanenti, che saranno ancora più dettagliati.

Non vi spaventate della complessità delle divisioni. **Tornate spesso indietro orizzontandovi con i ns schemi e vi sarà più facile**. Tutti questi quadri e quadretti sono come un mosaico, un puzzle abbozzato che prende forma. Alla fine, comprenderemo meglio il disegno completo.

Intanto andiamo a conoscere il contenuto degli avvenimenti tra la 6^ e la 7^ tromba.

APOCALISSE 10 – Avvenimenti tra sesta e settima tromba

CONSIDERAZIONI

Abbiamo visto nell'adempimento della 6^ tromba che, nonostante la distruzione di un terzo degli uomini, questi non si ravvederanno. Ricordiamo che quando dice… *Ap 9:20 Il resto degli uomini che non furono uccisi da questi flagelli, non si ravvidero dalle opere delle loro mani; non cessarono di adorare i demòni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare.* ***21*** *Non si ravvidero neppure dai loro omicidi, né dalle loro magie, né dalla loro fornicazione, né dai loro furti.* …non si intendono solo le statue,[128] ma dobbiamo approfondire i significati ed adattare alcuni termini ai ns giorni. Le *magìe*[129] per esempio, non sono solo le opere di maghi e fattucchiere (opere, comunque, che continueranno e prolifereranno, soprattutto la divinazione e lo spiritismo) ma con *magìe* si può intendere anche quella enorme fetta di popolazione che assume droghe. La base del controllo satanico è avere uomini che non pensino; le persone drogate, alcolizzate, e comunque dipendenti fortemente da qualcosa, sono l'ideale per suo controllo distruttivo. Egli usa queste persone, ormai prove di volontà, come un esercito di robot di cui può disporre a piacimento, per delinquere, terrorizzare, uccidere, senza che badino alla propria vita. Le idolatrie dei nostri tempi sono infinite, senza contare la fornicazione e i furti, che al presente consideriamo quasi normali. Siamo davvero mal messi: se oggi infatti, pur avendo la grazia dello Spirito Santo che ci può aiutare, è difficile che un peccatore si converta, pensate che sarà nel periodo

[128] Benché in molte religioni anche famose in Oriente o in Africa o in Sudamerica seguite da milioni di persone si pensa che bestie, alberi e statue possano avere un'anima, e anche in culti cristiani si pensa che certe icone o altre immagini o reliquie di cadaveri siano dotate di poteri particolari, dobbiamo pensare che anche a livello psicologico o culturale si fanno degli idoli pericolosi con la scienza, l'arte, lo sport, il denaro, il proprio corpo, il proprio "Io", ecc.

[129] Magìe, *pharmakeion,* da cui deriva la parola farmaci.

della tribolazione, dove lo Spirito Santo sarà quasi assente! «La punizione e la sofferenza non possono cambiare il carattere di un peccatore; solo la nuova nascita può farlo.» (MacDonald). Ecco perché la lettura –oggi- dell'Apocalisse può essere non solo la conoscenza rivelatoria della profezia biblica, ma anche un aiuto edificante. Infatti, non importa se ci fermiamo e ci convertiamo per paura o per rivelazione mistica, quello che importa è che ogni pensante possa salvarsi da quello che accadrà, tornando a Dio.

AVVENIMENTI DOPO LA SESTA TROMBA

Questi avvenimenti dopo la 6^ tromba, che alcuni considerano "parentesi" ed altri come Donges invece considerano "conseguenze", iniziano con un altro angelo potente:

IL TESTO

Apocalisse 10:1 *Poi vidi un altro angelo potente che scendeva dal cielo, avvolto in una nube; sopra il suo capo vi era l'arcobaleno; la sua faccia era come il sole e i suoi piedi erano come colonne di fuoco.* ***2*** *Egli aveva in mano un libretto aperto e posò il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra;* ***3*** *poi gridò a gran voce, come un leone ruggente; e quand'ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci.* ***4*** *Quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, io stavo per mettermi a scrivere, ma udii una voce dal cielo che mi disse: «Sigilla le cose che i sette tuoni hanno dette, non le scrivere».*

ANGELO DEL PATTO

Per come è descritto, questo *altro angelo potente* si pensa sia Gesù Cristo stesso che si presenta come "Angelo del patto" col Suo popolo, Israele (*sopra il suo capo vi era l'arcobaleno)*. Egli *aveva in mano un libretto aperto* cioè dei fatti rivelati di cui era il portatore; non erano più sigillati.

«Il nostro passo ci parla appunto del tempo in cui la bramata liberazione [di Israele - n.d.r.] […] Come Figlio dell'uomo "ritornerà sulle nuvole con gran potenza e gloria" per liberare il suo popolo Israele» (Donges). Siamo dunque nel momento in cui Gesù acquista potere e gloria per il Suo Secondo Avvento.

Poi posò il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, simbolo del prendere possesso e potere su tutta la terra e i suoi avvenimenti. ***3*** *poi gridò a gran voce, come un leone ruggente, e quand'ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci.* Quando Gesù completò la sua Missione salvifica nel Primo Avvento, dalla croce "*gridò a gran voce*" mettendo la Sua anima nelle mani del Padre,[130] qui è Gesù Re glorioso che grida a gran voce. È con la voce del "Leone della tribù di Giuda" che si fa sentire sulla terra

[130] Luca 23:46 Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani rimetto lo spirito mio*». Detto questo, spirò.

e nel cielo. Non uno che assume passivamente su di sé il peccato per toglierlo a noi, ma Uno che viene a giudicare il peccato e chiunque lo pratichi volontariamente.

I SETTE TUONI

Questa solennità e potenza viene rimarcata dai **sette tuoni**: *e quand'ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci.*

«Nella Scrittura i tuoni accompagnano sempre i giudizi di Dio (1 Sa 7:10; Sl 18:13; Is 29:3-6; Gv 12:29; Ap 4:5). Essi sono qualcosa di inaspettato e creano un'atmosfera di timore. IN questo caso i sette tuoni non sono semplicemente un fenomeno fisico che accompagna i temporali, ma si tratta di "tuoni" che fanno "udire le loro voci" v.3, ossia hanno qualcosa di intellegibile d comunicare. Infatti, essi proferiscono un preciso messaggio che Giovani comprende e vorrebbe mettere per iscritto… [ma questo gli fu impedito-n.d.r.] … Perciò Giovanni non deve scrivere. Quindi sarebbe vana speculazione cercare di indovinare quanto è stato detto. Ci sono rivelazioni che non possono essere trasmesse (Gb 37:5; Sl 29:3-4). Possiamo ricordare quello che è accaduto a Paolo quando *"fu rapito in paradiso, e udì parole ineffabili che non è lecito all'uomo di pronunciare"* (2Corinzi 12:4). Un giorno conosceremo perfettamente i pensieri di Dio ed ammireremo la saggezza di essi (*Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò pienamente, come anche sono stato perfettamente conosciuto. 1Corinzi 13:12)*» (S. Negri)

SEGUITO DEL TESTO

Ap 10:5 *Allora l'angelo che avevo visto con un piede sul mare e un piede sulla terra,* ***6*** *alzò la mano destra verso il cielo e giurò per colui che vive nei secoli dei secoli, il quale ha creato il cielo e le cose che sono in esso, e la terra e le cose che sono in essa, e il mare e le cose che sono in esso, dicendo che non ci sarebbe stato più indugio.* ***7*** *Ma nei giorni in cui si sarebbe udita la voce del settimo angelo, quando egli avrebbe suonato, si sarebbe compiuto il mistero di Dio, com'egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti.* ***8*** *Poi la voce che avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo e disse: «Va', prendi il libro che è aperto in mano all'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra».* ***9*** *Io andai dall'angelo, dicendogli di darmi il libretto. Ed egli mi rispose: «Prendilo e divoralo: esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come miele».* ***10*** *Presi il libretto dalla mano dell'angelo e lo divorai; e mi fu dolce in bocca, come miele; ma quando l'ebbi mangiato, le mie viscere sentirono amarezza.* ***11*** *Poi mi fu detto: «È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».*

IL GIURAMENTO

È una descrizione grandiosa, che incute timore e ammirazione. "L'angelo potente" *con un piede sul mare e un piede sulla terra, alzò la mano destra verso il cielo.* La solennità di questo grande personaggio che si appresta al giuramento. La mano destra verso il cielo e i pedi sul mare e sulla terra fanno come un possente collegamento divino tra ciò che è la volontà divina e la sua realizzazione sulla Terra. ***Ap 10:6*** *e giurò …. che non ci sarebbe stato più indugio.* ***7*** *Ma nei giorni in cui si sarebbe udita la voce del settimo angelo… si sarebbe compiuto il mistero di Dio, com'egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti.*

Come giustamente fa notare S. Negri, sono molto importanti questi versetti. Abbiamo in un certo senso come la prosecuzione di quanto Dio rivelò a Daniele:

*Dan 12:**1** «In quel tempo sorgerà Michele, il grande capo,* [probabilmente l'Angelo potente o Gesù stesso -n.d.r.] *il difensore dei figli del tuo popolo* [di Israele n.d.r.]*; vi sarà un tempo di angoscia, come non ce ne fu mai da quando sorsero le nazioni fino a quel tempo* [il periodo di tribolazione che stiamo leggendo adesso –n.d.r.]*; e in quel tempo, il tuo popolo sarà salvato; cioè, tutti quelli che saranno trovati iscritti nel libro. […]* ***4*** *Tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine. Molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà».* ***5*** *Poi io, Daniele, guardai, ed ecco altri due uomini in piedi: l'uno su questa sponda del fiume* ***6*** *e l'altro sulla sponda opposta. Uno di essi disse all'uomo vestito di lino che stava sulle acque del fiume: "Quando sarà la fine di queste cose straordinarie?"* ***7*** *Udii l'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume. Egli alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo e giurò per colui che vive in eterno dicendo:* [anche qui un giuramento solenne simile -n.d.r.] *"Questo durerà un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo; e quando la forza del popolo santo sarà interamente spezzata, allora tutte queste cose si compiranno".* ***8*** *Io udii, ma non compresi e dissi: "Mio signore, quale sarà la fine di queste cose?"* ***9*** *Egli rispose: "Va' Daniele; perché queste parole sono nascoste e sigillate sino al tempo della fine.* ***10*** *Molti saranno purificati, imbiancati, affinati; ma gli empi agiranno empiamente e nessuno degli empi capirà, ma capiranno i saggi."*

Vedete? Ora non c'è più quel sigillo di Daniele; ora **il libro è aperto**. Dopo la purificazione di molti saggi credenti Dio realizza quanto aveva detto. Le profezie si compiono esattamente come detto prima:

Ap 10:6 *e giurò …. che non ci sarebbe stato più indugio.* ***7*** *Ma nei giorni in cui si sarebbe udita la voce del settimo angelo… si sarebbe compiuto il mistero di Dio, com'egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti.*

La parola del Signore adesso è chiara per tutto l'universo, soprattutto per quelli che dicono sempre che tanto Dio perdona tutto… **Ormai è stabilito: al suono della**

settima tromba il Signore realizzerà il suo giudizio sulle nazioni tanto atteso da chi ha confidato in Lui e tanto temuto da chi Gli è stato avversario.

SEGUITO DEL TESTO

Ap 10:8 *Poi la voce che avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo e disse: «Va', prendi il libro che è aperto in mano all'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra».* ***9*** *Io andai dall'angelo, dicendogli di darmi il libretto. Ed egli mi rispose: «Prendilo e divoralo: esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come miele».* ***10*** *Presi il libretto dalla mano dell'angelo e lo divorai; e mi fu dolce in bocca, come miele; ma quando l'ebbi mangiato, le mie viscere sentirono amarezza.* ***11*** *Poi mi fu detto: «È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».*

Qualunque persona "nata di nuovo" ha sperimentato la dolcezza della Parola del Signore e l'amarezza della realtà del mondo. C'è in noi una parte che trova la massima felicità solo nel restare nei pressi di Dio, almeno "nel cortile della Sua casa". È per questo motivo che molte persone dopo aver scoperto il tesoro di quell'intimità spirituale, non ne vogliono più fare a meno e si isolano dal mondo. Ma il Signore non ci chiede questo "paradiso in terra", questo "comodo" isolamento dimenticando anche fisicamente di esistere, magari chiudendoci in conventi e monasteri! No, il Signore sa come riempirci del Suo Spirito proteggendoci dal male e allo stesso tempo sa come immetterci in questo mondo così difficile con le nostre responsabilità e consapevolezze:

Giovanni 17:11 *Io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, conservali nel tuo nome, quelli che tu mi hai dati, affinché siano uno, come noi.* ***12*** *Mentre io ero con loro, io li conservavo nel tuo nome; quelli che tu mi hai dati, li ho anche custoditi, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio di perdizione, affinché la Scrittura fosse adempiuta.* ***13*** *Ma ora io vengo a te; e dico queste cose nel mondo, affinché abbiano compiuta in sé stessi la mia gioia.* ***14*** *Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo.* ***15*** *Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno.* ***16*** *Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.* ***17*** *Santificali nella verità: la tua parola è verità.* ***18*** *Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo.* ***19*** *Per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati nella verità.*

Anche Giovanni deve svolgere la sua missione: percepire l'amore che è dietro ogni espressione ispirata da Dio e allo stesso tempo sentire l'amarezza di quelli che si stanno distruggendo da soli rifiutando Dio. Il compito di Giovanni non è fermarsi a quella dolcezza, ma profetizzare, avvisare, correggere, assumendo su di sé tutta la consapevolezza dei giudizi che Dio sarà costretto a mandare sulla terra.

La felicità e la pace sono doni grandi che vanno protetti con il raccoglimento dovunque e comunque servendo il Signore in una vita normale, non con la fuga dal mondo, salvo periodi limitati di raccoglimento. Lo stesso regno di Cristo sarà d'amore e di pace ma sarà anche fondato su regole precise che tutti dovranno rispettare, infatti dice con "*verga di ferro*". [131]

In un mondo fatto solo di diritti c'è solo la frammentazione della comunità e la distruzione dei poveri.

APOCALISSE 11:1-14 – *I due testimoni*

LA MISURAZIONE DEL TEMPIO

Apocalisse 11:1 *Poi mi fu data una canna simile a una verga; e mi fu detto: «Àlzati e misura il tempio di Dio e l'altare e conta quelli che vi adorano;* ***2*** *ma il cortile esterno del tempio, lascialo da parte, e non lo misurare, perché è stato dato alle nazioni, le quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi.*

ASPETTO SIMBOLICO TEMPIO

Ci si può chiedere perché Giovanni dovesse misurare il tempio.[132] Generalmente si misura ciò di cui si è in possesso; infatti, Dio possiede la Sua casa (di cui il tempio è simbolo); Egli con la misurazione mostra che ne conosce ogni angolo e che Gli appartiene.[133] Così come *conta* tutti quelli (a Lui sacri) che entrano nel Luogo Santo e

---

[131] Il regno del Cristo nel Secondo Avvento con "verga di ferro": Apocalisse 12:5 Ed ella partorì un figlio maschio, **il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro;** e il figlio di lei fu rapito vicino a Dio e al suo trono.; Apocalisse 19:15 Dalla bocca gli usciva una spada affilata per colpire le nazioni; **ed egli le governerà con una verga di ferro**, e pigerà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente.

[132] E' opinione di molti che gli Ebrei ortodossi stiano per ricostruire l'antico tempio a Gerusalemme per riattivare l'antico culto; sembra ci siano già negli USA quasi tutti i materiali pronti: «L'Istituto del Tempio, noto in ebraico come Machon HaMikdash in ebraico: מכון המקדש? e il Movimento dei Fedeli del Monte del Tempio e Eretz Israel, ciascuno con lo scopo dichiarato di costruire il Terzo Tempio sul Monte del Tempio (Monte Moriah). L'Istituto del tempio ha già predisposto vari articoli da usarsi nel Terzo Tempio. L'istituto ha sede nel quartiere ebraico della Città Vecchia di Gerusalemme. Al 2016, la destra nazionalista, sia religiosa che laica, rabbini dell'ebraismo ortodosso, e sionisti sostengono il progetto del Terzo Tempio, da edificarsi nella Spianata delle Moschee, fra i luoghi sacri dell'Islam. Una corrente politica propone una spartizione in una zona islamica ed una ebraica, mentre un'altra più radicale intende affermare la completa sovranità di Israele sull'intero sito.» (Wikipedia)

[133] Allo stesso modo fu misurato il nuovo tempio nella Gerusalemme celeste in Ezechiele 40 e si misurerà ancora in Ap 21:15-17.

Luogo Santissimo, e li separa da quelli che camminano nel cortile, dove invece potevano passare anche i pagani.

ASPETTO PROFETICO-REALISTICO DEL TEMPIO

«Il tempio di cui si parla qui sarà costruito affinché i giudei ortodossi possano offrire i sacrifici prescritti dalla legge mosaica durante la prima metà del periodo dei sette anni definito la settantesima settimana di Daniele. All'inizio dei quarantadue mesi della tribolazione, però, i sacrifici cesseranno e il tempio sarà profanato e diventerà il santuario del governatore mondiale della grande tribolazione [l'Anticristo –n.d.r.] che vi farà erigere un idolo e si proclamerà Dio (cfr. Da 9:27; 12:11; 2 Tess 2:4; Ap 13:14-15)» (Walvoord).

(SEGUE TESTO) I DUE TESTIMONI

Ap 11:3 *Io concederò ai miei due testimoni di profetizzare, ed essi profetizzeranno vestiti di sacco per milleduecentosessanta giorni.* ***4*** *Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra.* ***5*** *Se qualcuno vorrà far loro del male, un fuoco uscirà dalla loro bocca e divorerà i loro nemici; e se qualcuno vorrà offenderli bisogna che sia ucciso in questa maniera.* ***6*** *Essi hanno il potere di chiudere il cielo affinché non cada pioggia, durante i giorni della loro profezia. Hanno pure il potere di mutare l'acqua in sangue e di percuotere la terra con qualsiasi flagello, quante volte vorranno.* ***7*** *E quando avranno terminato la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà.* ***8*** *I loro cadaveri giaceranno sulla piazza della grande città, che simbolicamente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il loro Signore è stato crocifisso.* ***9*** *Gli uomini dei vari popoli e tribù e lingue e nazioni vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non lasceranno che siano posti in sepolcri.* ***10*** *Gli abitanti della terra si rallegreranno di loro e faranno festa e si manderanno regali gli uni agli altri, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra.* ***11*** *Ma dopo tre giorni e mezzo uno spirito di vita procedente da Dio entrò in loro; essi si alzarono in piedi e grande spavento cadde su quelli che li videro.* ***12*** *Ed essi udirono una voce potente che dal cielo diceva loro: «Salite quassù». Essi salirono al cielo in una nube e i loro nemici li videro.****13*** *In quell'ora ci fu un gran terremoto e la decima parte della città crollò e settemila persone furono uccise nel terremoto; e i superstiti furono spaventati e diedero gloria al Dio del cielo.* ***14*** *Il secondo «guai» è passato; ma ecco, il terzo «guai» verrà presto.*

CHI SONO I DUE TESTIMONI?

Prima inquadriamo e comprendiamo quello che potrebbe essere il significato generale:

a) La Chiesa (tutti i credenti nel Signore Gesù) sono stati già rapiti;
b) Siamo sempre nel periodo della tribolazione di 7 anni, fino a poco prima del ritorno di Cristo;

c) La Scrittura guarda con attenzione il popolo di Dio, ovvero i Giudei, e segue e profetizza principalmente sul loro destino.
d) Ci stiamo riferendo dunque soprattutto alla Palestina, quindi a Israele e Gerusalemme (che da poco è diventata la capitale);
e) I Giudei ortodossi (forse un residuo particolarmente fedele rispetto agli altri) ricostruiranno il tempio;
f) Israele è uno Stato e come tale ha diverse correnti politiche e tipologie di governo. Secondo Donges è probabile che si formeranno due fazioni: una accanto al "tipo" dei due testimoni, aderente alla Scritture ed alla legge di Dio, ed un'altra più disponibile ad accettare i compromessi col mondo, che seguirà i suggerimenti e le alleanze della "Bestia" (che vedremo tra poco), ovvero il tipo della politica dell'Anticristo.
g) "I due testimoni" secondo molti studiosi costituiscono due personaggi reali. Essi suscitati rivestiti e protetti da una particolare effusione dello Spirito Santo, testimonieranno a tutti la necessità di ravvedersi in vista dell'ultima piaga e del giudizio che attuerà il Signore Gesù, il Messia che sta per tornare. Come la parola del Signore aveva ampiamente profetizzato, il popolo di Israele che rimarrà fedele, non sarà abbandonato.
h) L'identificazione letterale fisica dei due testimoni lascia spazio a diverse ipotesi. (Vedi pagina di aggiornamento aggiunta a seguito di questa)

CHI SONO I DUE TESTIMONI (O DUE UNTI)?

Apocalisse 11:1 *Poi mi fu data una canna simile a una verga; e mi fu detto: «Àlzati e misura il tempio di Dio e l'altare e conta quelli che vi adorano;* ***2*** *ma il cortile esterno del tempio lascialo da parte, e non lo misurare, perché è stato dato alle nazioni, le quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi.* ***3*** *Io concederò ai miei due testimoni di profetizzare, ed essi profetizzeranno vestiti di sacco per milleduecentosessanta giorni.* ***4*** *Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra.* ***5*** *Se qualcuno vorrà far loro del male, un fuoco uscirà dalla loro bocca e divorerà i loro nemici; se qualcuno vorrà far loro del male bisogna che sia ucciso in questa maniera.* ***6*** *Essi hanno il potere di chiudere il cielo affinché non cada pioggia, durante i giorni della loro profezia. Hanno pure il potere di mutare l'acqua in sangue e di percuotere la terra con qualsiasi flagello, quante volte vorranno.* ***7*** *E quando avranno terminato la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà.* ***8*** *I loro cadaveri giaceranno sulla piazza della grande città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il loro Signore è stato crocifisso.* ***9*** *Gli uomini dei vari popoli, tribù, lingue e nazioni vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non lasceranno che siano posti in un sepolcro.* ***10*** *Gli abitanti della terra si rallegreranno di loro e faranno festa, e si manderanno regali gli uni agli altri, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra.* ***11*** *Ma dopo tre giorni e mezzo uno spirito di vita procedente da Dio entrò in loro; essi si alzarono in piedi e grande spavento cadde su quelli che li*

*videro. **12** Ed essi udirono una voce potente che dal cielo diceva loro: «Salite quassù». Essi salirono al cielo in una nube e i loro nemici li videro. **13** In quell'ora ci fu un grande terremoto e la decima parte della città crollò, e settemila persone furono uccise nel terremoto; e i superstiti furono spaventati e diedero gloria al Dio del cielo.*

L'identificazione di queste due Testimoni o Unti è tra gli argomenti più difficili e, a quanto pare, la questione non è stata ancora risolta. C'è una certa tendenza evangelica a considerarli come Elia e Mosè oppure Elia ed Enoc; tuttavia, mentre ci riflettevo e ne parlavo a casa con mia moglie, c'erano troppi punti che non mi quadravano: Elia ed Enoc sono stati rapiti senza passare attraverso la morte; questo significa che sono già in cielo. Mosè si comprende negli studi che è stato resuscitato. La possibilità che due di questi personaggi vengano re-incarnati per tre anni e mezzo (1260 giorni), e poi uccisi, e poi risorti ancora, mi lascia alquanto dubbioso. Ho chiesto l'opinione al caro fratello Prof. Roberto Sargentini conoscitore degli scritti biblici e vi riporto la sua risposta condivisibile: «Prima di tutto **l'apocalisse non dice chi siano questi 2 testimoni**. Quello di crederli Mosè ed Elia o Enoc e Elia è una ipotesi, divenuta ormai un dogma, sorta in ambito evangelico tanto tanto tempo fa ma che non ha alcun fondamento scritturale ma neanche logico, come evidenziano i tuoi più che giusti dubbi. Enoc, Elia, sono stati rapiti in cielo, da vivi, quindi non sono nello sheol, il paradiso inferiore, ma presso Dio, in uno dei 7 cieli. Quale di questi, non lo so. Per quanto riguarda Mosè è evidente che è stato risuscitato. Infatti, è apparso a Gesù in occasione della trasfigurazione. Gesù, nella parabola del povero Lazzaro, afferma che i morti possono apparire ai vivi solo se risuscitano, perciò se Mosè appare a Gesù con Elia che non è passato per la morte è perché Dio lo ha risuscitato. In conclusione, **i due testimoni sono due uomini di Dio sconosciuti**, che eseguiranno i giudizi del Signore durante il dominio dell'anticristo e che il Signore risusciterà portandoli presso di sé. Da dove vengono questi due profeti? Sinceramente non lo so. La verità è che la bibbia non dice tutto quello che vorremmo sapere ma solo quello che Dio ha ritenuto opportuno rivelarci.»[134]

A titolo informativo vi riporto anche altre notizie in merito intorno ai due testimoni che, come vedrete, hanno potuto significare di tutto.

«In questo quadro di lotta, ecco apparire sulla scena due testimoni, la cui identificazione costituisce il principale problema dell'intero brano. La descrizione dei due testimoni che se ne fa ai vv.3-4 si ispira a Zac, 4,2-14, testo che il giudaismo applicava volentieri ai grandi personaggi dell'era messianica. Nel nostro contesto pare designata la Chiesa, la quale ricapitola la testimonianza di Elia e di Mosè (v.6) e quella del Cristo morto e risorto a Gerusalemme (vv.7-12). Giovanni si accontenta di dirci che sono profeti e che il loro compito è la "testimonianza" […] Ma ritorniamo ai due testimoni. Sono talmente importanti che Giovanni avverte la necessità di offrirci, in

[134] Roberto Sargentini - Un suo link in https://sargentiniroberto.eu/lautore/ in cui sono elencati libri e video studi utili

un'ampia parentesi esplicativa, numerosi indizi per identificarli. I due ulivi e i due candelabri ci rinviano a Zaccaria 4,1-14. Per il profeta i due ulivi sono Giosuè e Zorobabele, i due capi, l'uno politico e l'altro religioso, della comunità ebraica da ritorno dell'esilio babilonese. Poi, per non farci soffermarci e legarci troppo sulle due figure, Giovanni interrompe la citazione e ci offre altre indicazioni. "Un fuoco esce dalla loro bocca": l'immagine ci fa rammentare 2 Re 5,12: è la storia di Elia. I due testimoni sono due figure che assommano in sé i tratti di tutta la storia: una storia di profeti e di giusti – dell'Antico e del Nuovo Testamento – che trova la sua più completa realizzazione nella vicenda di Gesù Cristo.»[135]

«Apocalisse 11:3. I due testimoni: è impossibile scoprire cosa lo scrittore intendesse far capire ai suoi lettori da questi due testimoni. L'uso di frasi OT ha portato molti studiosi a identificarli con due eroi OT dal seguente elenco: Abele, Enoc, Mosè, Elia, Eliseo, Geremia.

Altri sostengono che la frase sia simbolica e che i testimoni rappresentino la Chiesa nella sua funzione di testimoniare (Swete). Una terza scuola li considera riferiti a due profeti o leader che sarebbero apparsi come campioni della fede prima che venisse la fine. [CH Turner (Studies in Early Ch. Hist., p. 214) suggerisce Pietro e Paolo, le due vittime più illustri della Bestia (Nero), i martiri i cui corpi giacevano nella grande città. AJG] Non abbiamo dati sufficienti per risolvere l'enigma ma il contesto sembra indicare Mosè ed Elia.»[136]

CONCLUSIONE: Concordo con la risposta del fratello Roberto Sargentini citata sopra, che mi pare la più completa ed anche la più onesta.

CONSIDERAZIONE: Anche tra noi evangelici possono esserci abitudini interpretative che poi dopo qualche generazione diventano una specie di tradizione acquisita che assomiglia al dogma. Lo Spirito Santo è sempre vivo e ci guida con coraggio e saggezza alla continua analisi di quello che è abitudine ma che potrebbe non essere giusto davanti al Signore. Allora cerchiamo di non perdere questo dono di libertà nel pensare e, come faceva Daniele, continuiamo a porre a Dio le nostre domande. In un modo o nell'altro il Signore ci spiegherà ogni cosa al momento opportuno.

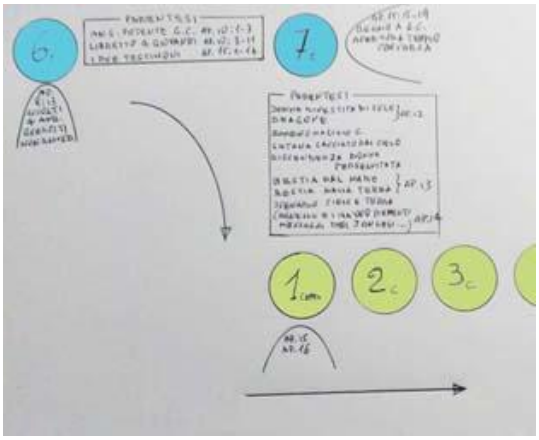
i) Secondo S. Negri i due testimoni svolgeranno la loro missione nella prima parte della tribolazione, cioè i primi tre anni e mezzo. Ovviamente la loro testimonianza, la loro predicazione che invita al pentimento (vestiti di sacco) e la loro forza spirituale con dei segni potenti, darà fastidio all'egemonia di Satana, al quale verrà concesso ad un certo punto di ucciderli. Ma come la

[135] https://www.adonaj.it/1001/apocalisse-i-due-testimoni

[136] IL COMMENTO DI ARTHUR PEAKE ALLA BIBBIA -**Apocalisse 11:1-13** - https://www.bibliaplus.org/it/commentaries/149/il-commento-di-arthur-peake-alla-bibbia/apocalisse/11/1-13

morte terrena non poté trattenere Gesù senza peccato, che resuscitò e salì al cielo, così questi due testimoni saranno resuscitati e saliranno al cielo. Mentre l'ascensione di Gesù fu visibile ai credenti, l'ascensione qui dei due testimoni sarà visibile a tutti. Anche il terremoto che ci fu dopo la morte di Gesù qui è presentato in una forma molto più grande e spaventosa e colpirà Gerusalemme indicando al di là del terremoto in sé (che pure pensiamo essere reale) un grandissimo sconvolgimento globale a tutti i livelli: fisico, psicologico, spirituale, politico, ecc.

l) Dopo questi fatti, se ricordate la fig. 50 che riporto in piccolo, ci sarà la settima tromba che scenderà negli ultimi particolari preparando il Secondo Avvento di Cristo.



APOCALISSE 11:15-19 – *La settima tromba*

IL TESTO

Apocalisse 11:15 *Poi il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: «Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli».* ***16*** *E i ventiquattro anziani che siedono sui loro troni davanti a Dio, si gettarono con la faccia a terra e adorarono Dio, dicendo:* ***17*** *«Ti ringraziamo, Signore, Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano il tuo grande potere, e hai stabilito il tuo regno.* ***18*** *Le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra».* ***19*** *Allora si aprì il tempio di Dio che è in cielo e apparve nel tempio l'arca dell'alleanza. Vi furono lampi e voci e tuoni e un terremoto e una forte grandinata.*

SPIEGAZIONE

Teniamo sempre presente lo schema degli avvenimenti come nella fig. 50.
Attraverso i vari passaggi (sigilli, trombe, coppe) stiamo entrando sempre più DENTRO il periodo detto di “grande tribolazione”.

ADORAZIONE FESTOSA

La settima tromba potrebbe sorprendere perché invece di descrivere con esattezza tutti flagelli che ancora devono avvenire sulla terra, **ci presenta una situazione quasi festosa nel cielo**: *nel cielo si alzarono voci potenti* di ringraziamenti e di adorazione.

Del resto, noi già sappiamo che, come accadde al settimo sigillo il quale inglobava le trombe, anche qui la settima tromba racchiude in sé stessa le sette coppe, ovvero le piaghe rimanenti. Anche se in realtà le suddivisioni si estendono in modo più complesso nel tempo, questo può darci una idea generale di impostazione. Allora perché il ringraziamento e l'adorazione in cielo in questa settima tromba?

Riguarda l'ufficialità della presa del potere sulla terra da parte di Gesù Cristo. Tale annuncio è nel cielo; prima avviene lì, poi si realizzerà in terra. Infatti, come accennammo già c'è' un punto del "Padre nostro" che forse potremmo meditare di più, ed è:

*"venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, **come in cielo, anche in terra**." (Matteo 6:10).* Vi sono spesso nella Scrittura riferimenti e paralleli tra cielo e terra.[137] Sembra specialmente **in Apocalisse che i fatti avvengano PRIMA nel cielo e poi sulla terra.** Dove per "cielo" intendiamo la dimora di Dio, il centro non solo fisico dell'universo, ma anche il centro delle decisioni, perché lì è l'Eterno.

Allora il clima festoso di ringraziamento e di lode di tutte le creature che sono vicine al trono di Dio è dovuto al fatto che Gesù Cristo diventa Re glorioso, assume il potere del regno sulla terra.[138]

Apocalisse 11:15 *Poi il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: «Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli». **16** E i ventiquattro anziani che siedono sui loro troni davanti a Dio, si gettarono con la faccia a terra e adorarono Dio.*

---

[137] Isaia 51:6 Alzate i vostri occhi al cielo e abbassateli sulla terra! I cieli infatti si dilegueranno come fumo, la terra invecchierà come un vestito; anche i suoi abitanti moriranno; ma la mia salvezza durerà in eterno, la mia giustizia non verrà mai meno.;
Geremia 33:22 Come non si può contare l'esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di Davide, mio servitore, e i Leviti che fanno il servizio in mio onore. Ecc.

[138] Dio aveva dato il governo della terra all'uomo (Genesi), ma l'uomo accettando le dichiarazioni dell'antiDio (serpente) trasferì a Satana questo potere sulla terra e sull'uomo stesso, che ne rimase schiavo. Per questo Satana divenne "principe di questo mondo". Nel Primo Avvento Gesù Cristo iniziò la Sua missione mostrando un modello di ubbidienza al Padre (diversamente da Adamo) fino alla morte, unico modo per vincere la morte stessa che l'uomo si era attirato addosso. Iniziava un "periodo di grazia" (che perdura ancora oggi) in cui per fede era possibile all'uomo rendersi conto e convertirsi prima del Secondo Avvento, momento relativamente vicino, in cui il Cristo sarebbe ritornato sulla terra come Re glorioso non più per convertire ma per giudicare e porre fine a questo sistema di cose irrimediabilmente corrotto.

Secondo la linea di fede da noi scelta, come abbiamo già visto, *i ventiquattro anziani che siedono sui loro troni davanti a Dio,* rappresentano tutti i credenti del mondo considerati giusti perché hanno creduto in Gesù, già rapiti, ovvero la "Chiesa". Sappiamo che vi sono altre interpretazioni, qualcuna meriterebbe ulteriori approfondimenti perché non è facile stabilire cronologicamente il confine tra il "poco prima" della tribolazione, il "poco dopo" la tribolazione; speriamo di poter riprendere questo argomento nelle considerazioni finali. Certa è una cosa: se il Signore ci avesse comunicato una data precisa non sarebbe più esistita la salvezza per fede né lo stato di vigilanza continua, utilissima questa affinché la Chiesa non si addormenti come "le sette vergini stolte", che alla fine non furono più rapite.[139]

*…e adorarono Dio, dicendo: **17** «Ti ringraziamo, Signore, Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano il tuo grande potere, e hai stabilito il tuo regno. **18** Le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra».*

L'adorazione è uno stato spirituale diverso dalla preghiera. Nell'adorazione si manifesta un aspetto di fede verso una persona riguardandola come divina (Pache); È l'atto esteriore ed interiore di onorare la divinità, espressione di consapevole inferiorità, di riverenza, d'amore (Devoto-Oli)

APERTURA DEL TEMPIO CON L'ARCA

***19** Allora si aprì il tempio di Dio che è in cielo e apparve nel tempio l'arca dell'alleanza. Vi furono lampi e voci e tuoni e un terremoto e una forte grandinata.*

Stiamo parlando del tempio *che è in cielo.*

In qualunque modo esso sia fatto, quello che ci colpisce è la sua *apertura* e quello che mostra al suo interno. L'apertura del tempio è come una rosa che sboccia per i meriti di Cristo. *Apparve nel tempio l'arca dell'alleanza.*

Questo segno ci pare di grande importanza perché nell'arca erano le tavole della legge, e i **giudizi che verranno sulla terra saranno valutati proprio sulla base dei dieci comandamenti.** Credo sia bene ricordare che i dieci comandamenti biblici sono diversi dai tradizionali dieci comandamenti che la Chiesa cattolica ci ha fatto imparare nel catechismo.

Che allora compaiano le tavole della legge anche nel nostro futuro, oltre che nel nostro passato, vuol dire che la Legge di Dio non passa con passare delle età e dei governi della terra. Se la salvezza è per grazia, dovuta al nostro atteggiamento di fede per i meriti di Cristo, il giudizio, (tutti i giudizi che vengono da Dio) si baserà sui

comandamenti dell'Eterno, di cui il decalogo biblico (Esodo 20:2-17; Deuteronomio 5:6-21) è la perfetta sintesi.

APOCALISSE 12 – La donna e il figlio maschio

Dopo la lode e l'adorazione all'inizio della settima tromba, ci sono nell'Apocalisse degli importantissimi simboli che devono essere capiti prima dello svolgersi delle sette ultime coppe;

SCHEMA SIMBOLOGIA

Ap 12

Donna rivestita di sole che sta per partorire,

Dragone (Satana),

Bambino maschio (Gesù),

Satana cacciato dal cielo,

Discendenza Donna perseguitata,

Ap 13

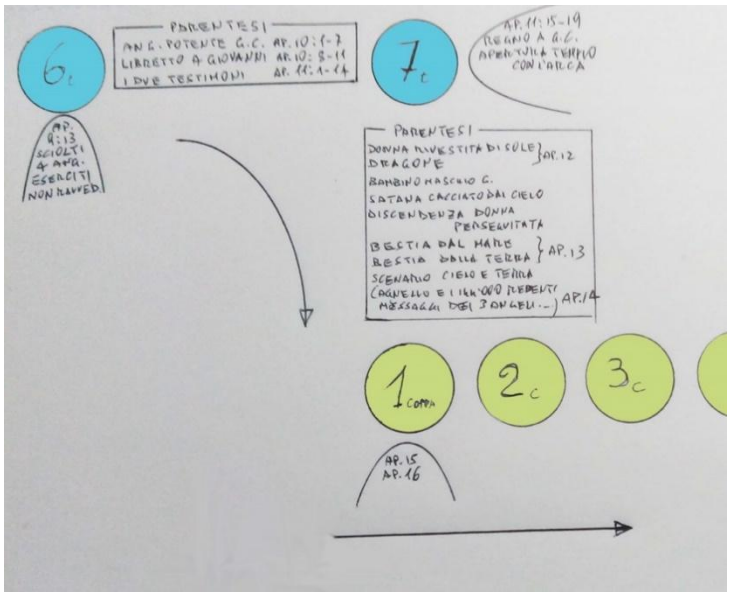
Bestia dal mare (Anticristo),

Bestia dalla terra (Falso profeta),

Ap 14

Scenario cielo e terra (Agnello e i 144.000 redenti, messaggi dei 3 angeli...)

fig. 50



IL TESTO di Ap 12:

Apocalisse 12:1 *Poi un grande segno apparve nel cielo: una donna rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo.* ***2*** *Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.* ***3*** *Apparve ancora un altro segno nel cielo: ed ecco un gran dragone rosso, che aveva sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi.* ***4*** *La sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le scagliò sulla terra. Il dragone si pose davanti alla donna che stava per partorire, per divorarne il figlio, non appena l'avesse partorito.* ***5*** *Ed ella partorì un figlio maschio, il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro; e il figlio di lei fu rapito vicino a Dio e al suo trono.* ***6*** *Ma la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, per esservi nutrita per milleduecentosessanta giorni.* ***7*** *E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono,* ***8*** *ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo.* ***9*** *Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli.* ***10*** *Allora udii una gran voce nel cielo, che diceva: «Ora è venuta la salvezza e la potenza, il regno del nostro Dio, e il potere del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio.* ***11*** *Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello, e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte.* ***12*** *Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi! Guai a voi, o terra, o mare! Perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di aver poco tempo».* ***13*** *Quando il dragone si vide precipitato sulla terra, perseguitò la donna che aveva partorito il figlio maschio.* ***14*** *Ma alla donna furono date le due ali della grande aquila affinché se ne volasse nel deserto, nel suo luogo, dov'è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontana dalla presenza del serpente.* ***15*** *Il serpente gettò acqua dalla sua bocca, come un fiume, dietro alla donna, per farla travolgere dalla corrente.* ***16*** *Ma la terra soccorse la donna: aprì la bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva gettato fuori dalla sua bocca.* ***17*** *Allora il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra a quelli che restano della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù.* ***18*** *E si fermò sulla riva del mare.*

SPIEGAZIONI

Apocalisse 12:1 *Poi un grande segno apparve nel cielo: una donna rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo.* Più l'Apocalisse scende nei particolari ingrandendo i simboli difficili e più le vecchie interpretazioni, tradizionalmente prese come buone, manifestano la loro discutibilità. La *"donna vestita di sole"* è definita un *grande segno*[140] e merita la nostra attenzione.

[140] «un *segno* è sempre qualcosa di importante, un mezzo con il quale Dio desidera attirare la ns attenzione. In Apocalisse ne vengono menzionati sette:

Secondo la linea di fede da noi scelta, vediamo che non è la Madonna e nemmeno la chiesa**, ma simboleggia Israele:**

«Una interpretazione sostenuta soprattutto dalla chiesa romana (vedi nota il loco della Bibbia CEI) identifica la donna con Maria […] ma è senz'altro una forzatura dei testi biblici. Sebbene e sia vero che Maria sia stata proclamata "benedetta tra le donne" (Lc 1:42), non ha mai avuto né avrà mai il ruolo della donna di questo capitolo, né ha subito la persecuzione che questa conosce» (Samuele Negri)

«Quest'interpretazione mariologica era molto diffusa a livello popolare, ma tende ad essere abbandonata: si veda... [presentazione delle analisi delle varie note nelle versioni delle Bibbie cattoliche dal 1958 ad oggi n.d.r.] ...Ma anche tutto l'insieme delle descrizioni della donna, con le numerose allusioni bibliche, punta in altra direzione».[141]

«Il simbolismo [della donna vestita di sole n.d.r.] **non si riferisce in modo specifico a Maria** madre di Cristo, **ci indica Israele come l'origine di Cristo,** perciò qui **non si sta parlando della chiesa**. […] La chiesa è raffigurata come la fidanzata vergine (2 Co 11:2), la Moglie dell'Agnello (Ap 19:7). […] **La donna simboleggiava Israele** come chiarito da Ge 37:9-11, dove il sole e la luna indicavano Giacobbe e Rachele, genitori di Giuseppe. Le stelle nella corona della donna evidentemente si riferiscono ai dodici figli di Giacobbe e identificano la donna con Israele che adempie al patto abramitico.» (Walvoord)

«**Chi è questa donna? Indubbiamente Israele**; non Israele nei suoi peccati e nella sua onta, ma quello secondo Dio, come dovrebbe essere e come sarà secondo il pensiero di Dio […] Perciò troviamo qui Israele rivestito del sole cioè della più alta autorità e

---

Apocalisse 12:1 Poi un grande segno apparve nel cielo: una donna rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo.

Apocalisse 12:3 Apparve ancora un altro segno nel cielo: ed ecco un gran dragone rosso, che aveva sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi.

Apocalisse 13:13 E operava grandi prodigi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini. **14** E seduceva gli abitanti della terra con i prodigi che le fu concesso di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita

Apocalisse 15:1 Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che recavano sette flagelli, gli ultimi, perché con essi si compie l'ira di Dio.

Apocalisse 16:14 Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente.

Apocalisse 19:20 Ma la bestia fu presa, e con lei fu preso il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo.» (Negri)

[141] B. Corsani "L'Apocalisse - guida alla lettura" – Claudiana -TO

del governo. Dio stesso regnava un tempo sopra Israele e darà nuovamente a Israele potenza e gloria» (Donges).

IL FIGLIO MASCHIO

Apocalisse 12:2 *Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. […]****5*** *Ed ella partorì un figlio maschio, il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro; e il figlio di lei fu rapito vicino a Dio e al suo trono.*

Riteniamo che il figlio maschio rappresenti il Cristo.

«Il Figlio che viene partorito dalla "donna" ci aiuta a comprendere che "la donna" è Israele poiché, secondo il v.5, **il Figlio è il Messia**, descritto nel Sal 2 "vil quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro" (Sal 2:8-9; Ap 2:26-27; 12:5). Dalla donna "proviene, secondo la carne, il Cristo" (Rom 9:5 e Is 9:7). Lo Sp Santo parlando dei dolori del parto della donna, vuol ricordarci che la storia di Israele fu dolorosa fin dall'inizio e che tutto convergeva sul fatto che da quel popolo doveva venire il Messia» (Donges)

«Questo figlio è l'oggetto principale delle ire e delle persecuzioni del dragone. Questi, infatti, attende che veda la luce in questo mondo per divorarlo. Questo odio viscerale per il bambino che deve nascere è significativo. E il testo ci fornisce almeno tre particolari per l'identificazione: [nel commento del Negri vengono presentati i tre particolari che identificano il Cristo: **1)** la strage degli innocenti di Erode in Matt 2; **2)** che reggerà tutte le nazioni *con verga di ferro* Ap 12:5; la predizione messianica Sal 2:9; solo Gesù ha questo potere Ap 2:27; 19:15; **3)** Solo Gesù "fu rapito vicino a Dio" Ro 8:34; Eb 7:25; è asceso e fu assunto in cielo, Mar 16:9; At 1;2, 11, 22)] **Egli è Gesù Cristo** che vive "per i secoli dei secoli" Ap 1:18 » (S. Negri)

APOCALISSE 12:2-18 – Dragone, guerra nel cielo, Micael

Ap 12:2…ed ecco un gran dragone rosso…

L'identificazione di questo simbolo è chiaramente espressa nel versetto 9: ***9 Il gran dragone, il serpente antico**, che è chiamato **diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo**…*

Stabilito che il dragone è Satana, vediamo meglio perché odia questa donna e suo figlio.

«Il suo odio contro la donna e la sua progenie, il Figlio, esiste fin dal principio, come espresso dalla prima profezia messianica quando Dio disse al "serpente": "Io porrò inimicizia tra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno" (Gen. 3:15)» (Donges)

Satana aveva capito benissimo tutto il piano di Dio e nella sua rabbia (la condanna per lui è senza appello) ha cercato di impedire la nascita di Gesù (con Erode); poi non essendoci riuscito ha cercato di farlo peccare (le tentazioni nel deserto), ma non vi è riuscito. Poi l'ha assalito con ferocia sulla croce, ma neanche questo gli è riuscito perché Gesù (a differenza di Adamo) ha mantenuto la sua ubbidienza e la sua fede fino alla morte. In questo modo (senza peccato) Gesù ha potuto sconfiggere la morte stessa (condanna per la disubbidienza di Adamo) che non l'ha potuto trattenere. Con la resurrezione ha manifestato la Sua vittoria e ha instaurato il periodo di grazia (che per Suo merito arriverà fino al rapimento della Chiesa). In questo periodo di grazia la Chiesa (tutti i credenti in Gesù) cresce e si fortifica. **Satana non potendo più colpire Gesù direttamente, perseguita la Chiesa in vari modi** (vedi le riflessioni sulle sette chiese) ed in parte riesce a farla apostatare, ma rimarrà una rimanenza santa che sarà comunque rapita e messa al sicuro nel cielo. A questo punto non potendo più distruggere la Chiesa cristiana, Satana cerca di distruggere il popolo di Dio di Israele perché conoscendo il piano di Dio, sa che anche questo è destinato alla fine a salvarsi. Ci riesce anche qui solo in parte (quando prenderà il potere nel periodo della tribolazione e scatenerà la guerra), **ma un rimanente rimarrà fedele a Dio e sarà salvato riconoscendo Cristo il Messia**.

Apocalisse 12:3…** che aveva **sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi

«[Satana] ci è presentato con *sette teste e sette diademi*. Due cifre che stanno ad indicare una perfezione "diabolica", un travestimento messo in atto per ingannare ed usurpare l'autorità di Gesù Cristo (Ap 6:2). Inoltre, ha *dieci corna***.** Il corno nella Bibbia parla di potenza e questo probabilmente sta a significare che si servirà di dieci potenze per la sua azione finale.» (Negri)

***Apocalisse 12:4 La sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo** e le scagliò sulla terra.*

Tra le varie interpretazioni (spesso le une non escludono le altre) accogliamo quella che vede in questa terza parte delle stelle, la terza parte degli angeli convinti da Satana a ribellarsi quindi decaduti.

Apocalisse 12:4 *…Il dragone si pose davanti alla donna che stava per partorire, per divorarne il figlio, non appena l'avesse partorito.* ***5*** *Ed ella partorì un figlio maschio, il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro; e il figlio di lei fu rapito vicino a Dio e al suo trono.*

In poco più di una riga c'è la sintesi della storia di Gesù nel popolo di Israele. *Ed ella partorì un figlio maschio* (dalla discendenza giudaica, la donna –Israele-, partorì Gesù). *il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro* (il futuro governo millennale di Cristo sulla terra). *E il figlio di lei* (della donna Israele) *fu rapito vicino a Dio e al suo trono* (al momento dell'ascensione di Gesù, dopo la resurrezione).

Apocalisse 12:6 *Ma la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, per esservi nutrita per milleduecentosessanta giorni*

Probabilmente si riferisce al secondo periodo della tribolazione, ovvero ai tre anni e mezzo della "grande tribolazione". In questo periodo l'Israele che si sarà accorto della vera identità dell'Anticristo e vorrà liberarsi da lui, verrà protetto, messo al riparo, nutrito (non solo fisicamente ma anche probabilmente istruito con speciale attività dello Spirito Santo).

Dio provvederà protezione e nutrimento, ma non per tutta la nazione. La Scrittura mostra che **solo un piccolo rimanente sarà salvato, mentre la maggioranza subirà i giudizi**. *Zaccaria 13:8-9* afferma: "In tutto il paese, dice il Signore, due terzi saranno sterminati e periranno; un terzo sarà lasciato. Io farò passare questo terzo per il fuoco, lo purificherò come si purifica l'argento, lo proverò come si prova l'oro. Essi invocheranno il mio nome e io li esaudirò; dirò: 'È il mio popolo', ed essi diranno: 'Il Signore è il mio Dio'." Questo passo conferma che non tutta Israele sarà salvata, ma solo il rimanente fedele che riconoscerà Cristo come Messia. Anche *Rom 9:27* ricorda: "Se anche il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il resto sarà salvato."

Apocalisse 12:7 *E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone.*

Questo passaggio è importante. La Scrittura sposta la nostra visuale terrena limitata su un piano universale-spirituale. Non più solo noi uomini, solo la nostra terra, ma anche l'universo e le creature che sono in esso (che noi chiamiamo genericamente angeli). **Ci viene qui rivelata con maggiore chiarezza l'esistenza di una guerra nel cielo ed anche il termine di una delle sue fasi.** Ne sappiamo poco, e avrà molte forme per essere combattuta, a noi sconosciute. Probabilmente ebbe inizio con la ribellione di Satana, forse prima della nascita dell'uomo stesso. Da qui apprendiamo che nel

cielo Satana e i suoi vengono vinti e gettati sulla terra. Si tratta di un cambiamento epocale della massima importanza. *Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone.* Nei punti difficili, quando le ipotesi degli studiosi sono tante, converrebbe, secondo me, rimanere sulla interpretazione letterale. Abbiamo già trovato Michele in Giuda 9, quando contendeva il corpo di Mosè con il diavolo; ma soprattutto ci interessa in Daniele, l'uomo "molto amato da Dio" a cui fu rivelato il destino del suo popolo.

Dan 10:12 *"Egli* [dallo studio dei particolari e della descrizione di questo Essere molti pensano possa trattarsi di Gesù pre-incarnato. n.d.r.] *mi disse: "Non temere, Daniele, poiché dal primo giorno che ti mettesti in cuore di capire e d'umiliarti davanti al tuo Dio, le tue parole sono state udite e io sono venuto a motivo delle tue parole.* ***13*** *Ma il capo del regno di Persia* [probabilmente uno dei capi degli angeli sotto il comando di Satana] m'ha *resistito ventun giorni; però* ***Michele, uno dei primi capi****, è venuto in mio soccorso e io sono rimasto là presso i re di Persia.* ***14*** *Ora sono venuto a farti conoscere ciò che avverrà al tuo popolo negli ultimi giorni; perché è ancora una visione che concerne l'avvenire […]* ***20*** *Egli disse: "Sai perché sono venuto da te? Ora torno a lottare con il re di Persia; e quando uscirò a combattere, verrà il principe di Grecia.* ***21*** *Ma io ti voglio far conoscere ciò che è scritto nel libro della verità;* ***e non c'è nessuno che mi sostenga contro quelli, tranne Michele vostro capo****".*

Si tratta dunque di un essere angelico molto potente a capo dell'esercito celeste o di una parte di esso.

Sempre in Daniele, più avanti, ritroviamo Michele, quando viene rivelato il periodo della tribolazione futura (di cui ci stiamo occupando attualmente)

Daniele 12:1 *«In quel tempo sorgerà* ***Michele, il grande capo, il difensore dei figli del tuo popolo;*** *vi sarà un tempo di angoscia, come non ce ne fu mai da quando sorsero le nazioni fino a quel tempo; e in quel tempo, il tuo popolo sarà salvato; cioè, tutti quelli che saranno trovati iscritti nel libro.* ***2*** *Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno; gli uni per la vita eterna, gli altri per la vergogna e per una eterna infamia.* ***3*** *I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento e quelli che avranno insegnato a molti la giustizia risplenderanno come le stelle in eterno*.

Le specificazioni "***vostro*** *capo", il grande capo****, il difensore dei figli del tuo popolo"*** riferite e Daniele che era giudeo, fanno pensare ad un protettore particolarmente dedicato ad Israele.

La continuità delle rivelazioni del Signore nella Bibbia è sorprendente e perfetta: queste sono le ultime parole rivolte a Daniele: *"Dan 12:****4*** *Tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine. Molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà"* e da qui, è come se Giovanni continuasse a spiegare

quanto sta per accadere. La fonte ci pare sempre la stessa: Gesù pre-incarnato in Daniele e Gesù risorto in Giovanni.

Apocalisse 12:7 *…Il dragone e i suoi angeli combatterono,* ***8*** *ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo.* ***9*** *Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli.*

Qui c'è la svolta della guerra in cielo. Non possiamo immaginare come viene combattuta questa guerra, ma sappiamo che Satana e i suoi angeli vengono sconfitti e cacciati fuori dal cielo. Nel periodo a cui si riferisce questa parte di Apocalisse, Satana e i suoi vengono gettati/relegati sulla terra.

La libertà di Satana che prima poteva spaziare per i mondi e presentarsi davanti all'Eterno[142] in questo periodo finisce per sempre. Ha perso la battaglia nel cielo. Il cielo è immenso, è l'universo infinito. La terra è un piccolo pianeta non al centro del creato, ma alla periferia dell'universo. Il grande conflitto volge alla fine. Satana è ricacciato in un angolo.

Nel cielo si gioisce, ma sulla terra Satana, "*sapendo di vere poco tempo v.12*", mostrerà tutta la sua ferocia.

[142] Giobbe 1:7 *Il SIGNORE disse a Satana: «Da dove vieni?» Satana rispose al SIGNORE: «Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa».*

Appendice 1 – Terra periferica, centro della redenzione (15-1-25)

1. La posizione cosmica della Terra

Secondo le attuali mappe astronomiche, **la Terra si trova in una posizione periferica** rispetto all'universo osservabile.

- Il nostro pianeta orbita attorno al Sole, che è situato nel **Braccio di Orione**, una regione secondaria della **Via Lattea**.
- La Via Lattea fa parte del **Gruppo Locale**, che a sua volta è incluso nel **Superammasso della Vergine**, una struttura ancora più vasta.
- L'universo osservabile si estende per circa 93 miliardi di anni luce in diametro, e non ha un centro fisico determinabile: ogni punto si espande uniformemente. Tuttavia, rispetto alla densità galattica e alla struttura del cosmo, la Terra è collocata in una zona marginale, lontana dai nuclei centrali delle galassie.

Questa realtà astronomica contrasta con l'orgoglio umano, che spesso si immagina al centro del creato. Ma è proprio in questa piccola Terra, apparentemente insignificante, che Dio ha scelto di manifestare il suo Figlio.

2. L'incarnazione: il centro spirituale

La logica divina ribalta le aspettative umane.

- Il Figlio di Dio non è nato in una capitale imperiale, ma in una cittadina semisconosciuta: *"E tu, Betlemme di Efrata, benché tu sia piccola fra le migliaia di Giuda…"* (*Mi 5:2*).
- Non è apparso in gloria, ma in umiltà: *"non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi"* (*Is 53:2*).
- Ha scelto un corpo fragile, una famiglia povera, una condizione emarginata.

La Terra, pur non essendo il centro fisico dell'universo, diventa il **centro della storia della redenzione**. Qui si è compiuta la croce, qui è avvenuta la resurrezione, qui è stato proclamato il Vangelo.

3. Armaghedon: il punto d'incontro finale

La centralità profetica dei fatti biblici della Terra culminerà nella battaglia finale.

- *Apocalisse 16:16* dice: *"E li radunarono nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedon."*
- Questo luogo, identificato con la pianura di Meghiddo in Israele, sarà teatro dello scontro finale tra le forze del male e il ritorno glorioso di Cristo.
- *Apocalisse 19:11-14* descrive il cielo aperto e l'apparizione del Cavaliere fedele e veritiero, seguito dagli eserciti celesti: *"Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano…"*

- Non si tratta solo di eserciti terrestri: il testo parla esplicitamente di una **partecipazione celeste**, con angeli e potenze spirituali coinvolte nella battaglia.

La Terra, che sembrava marginale, diventa il **campo di battaglia cosmico**, il punto di convergenza tra cielo e terra, tra storia e eternità.

4. Riflessione spirituale

La posizione periferica della Terra è pedagogica.

- Ci ricorda che Dio non sceglie secondo criteri umani di grandezza.
- Ci insegna che il centro non è geografico, ma spirituale.
- Ci invita a umiliarci, riconoscendo che la vera gloria è quella che discende dall'alto.

La Terra è piccola, ma è il luogo dove si è manifestata la grazia, dove si è compiuta la croce, e dove si combatterà l'ultima battaglia.

Il centro dell'universo non è dove si concentrano le galassie, ma dove si è rivelato il Figlio di Dio.

APOCALISSE 13:1-10 – Prima bestia: Anticristo

LE CONTRADDIZIONI DEGLI STUDIOSI DA TENERE PRESENTE

In questa parte l'Apocalisse ci presenta due personaggi molto importanti, quelli che chiamiamo **Anticristo** e **Falso profeta**.

Prima di avvicinarci allo scritto nel tentativo di identificarli, dobbiamo premettere un certo meccanismo da tenere sempre presente: Ci siamo ormai resi conto di quanto subdola e crescente sia l'attività dell'ingannatore (Satana) contro l'uomo in genere ed il credente in particolare. Infatti, abbiamo visto che il suo sforzo maggiore è attualmente contro le chiese nel tentativo spesso vincente di farle apostatare, o per lo meno di farle confondere, usando tutti i mezzi.

Uno di questi mezzi (molto sottile) sta nel complicare e rendere incomprensibili quelle interpretazioni scritturali degli studiosi che potrebbero essere utili. In questo periodo in cui sto raccogliendo diverso materiale per capire meglio l'Apocalisse, me ne rendo conto sempre d più. Uno dei motivi per cui l'ingannatore riesce ad ingannare anche i credenti è che non tutti gli studiosi, gli esegeti, i teologi, gli insegnanti della Bibbia o i credenti in genere sono persone "nate di nuovo", ovvero non tutti sono in linea con lo Spirito di Dio. Spesso gli studiosi i teologi sono persone preparate e intelligenti, ma a volte parlano delle cose di Dio come farebbero gli entomologi, cioè gli studiosi degli insetti, i quali parlano delle farfalle morte che hanno collezionato attaccandole con uno spillo dentro una teca di vetro. Non solo, ma anche quelli illuminati non è che siano illuminati su tutto quanto: al Signore è piaciuto organizzare la Sua Chiesa dando un raggio di luce ad uno, ed un raggio di luce ad un altro, in modo che sia l'insieme dei credenti, non il singolo, a condurre alla Verità delle cose. Questo è giusto perché si evitano idealizzazioni, ci si ridimensiona, si ragiona al plurale e solo lo Spirito Santo può così condurre la Chiesa, non le persone.

Purtroppo, però, come dicevamo, spessissimo le interpretazioni si contraddicono. Questo non viene da Dio ma è la complicazione sospinta dall'avversario che illude alcuni di aver trovato chissà cosa. Così, **facendo leva sul loro personalismo**, sospingendo magari una certa originalità letteraria o un **orgoglio individuale dottrinale**, fanno in modo che queste persone **si accaniscano sui termini, sui nomi, sui numeri, su parti insomma non essenziali dei contenuti della Bibbia.** Argomenti che a loro sembrano basilari, ma che possono essere addirittura **fuorvianti**. Il risultato è sempre una babele di disordine e confusione. Quindi, come accade spesso, anche nel nostro caso che ci avviciniamo a concetti di una certa importanza che riguardano la triade diabolica[143] troviamo eminenti studiosi che, pur facendo ragionamenti di una certa logica e cultura, con convinzione pospongono i nomi **chiamando "Anticristo" il**

[143] Come Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, così l'ingannatore cerca di riprodurre Satana, l'Anticristo e l'Antispirito o Falso Profeta

“Falso profeta”, e viceversa. Il punto non è il termine, chiamalo come ti pare, vai avanti comprendi il meccanismo! Ora evitando accuratamente ogni giudizio e polemica inutile, noi cercheremo di seguire la linea di fede che ci attesta la coscienza, che poi è quella più semplice. Abbiamo detto questo perché siate consapevoli che gli studiosi sono spesso in disaccordo; così anche voi quando leggerete dei testi specifici potrete trovare contraddizioni; datelo per scontato. Nessun problema. Non dobbiamo sentirci persi, sono persone come noi; però noi possiamo rivolgerci continuamente e con decisione al Signore (il vero Sapiente) Il Quale ci darà progressivamente il giusto discernimento per scegliere e capire. Non è il termine letterale, il nome proprio, la data, che costituisce l’oggetto del ns studio. **L’oggetto del nostro studio è capire i contenuti.**

LE DUE BESTIE

«Gli studiosi del greco dicono che il termine usato qui non è quello che descrive un animale domestico “*zoon*” (Eb 13:11), ma è “*therion*”, un termine che serve ad indicare una bestia selvaggia, spaventosa, un mostro (Is 27:1; Dan 7:7), assolutamente incontrollabile che farà cose incredibili.» (Negri)

«… si tratta di due persone dotate da Satana di una potenza particolare; è soltanto a causa della loro malvagità che vengono chiamate “bestie” belve. Non sono gli unici strumenti di Satana ma in loro la potenza di Satana e l’inimicizia del mondo arrivano al colmo. […] Quando lo Spirito Santo e la Sposa celeste di Cristo [la Chiesa -n.d.r.] avranno abbandonato questa terra [nel rapimento dei credenti –n.d.r.] e Satana vi sarà precipitato, la povera umanità che, dalla sua caduta [in Eden –n.d.r.] brama essere in libertà, sarà completamente schiava di Satana, il quale rimarrà invisibile pur abitando sulla terra. La prima bestia rappresenta il capo della potenza politica, la seconda invece il capo della potenza religiosa e sociale.» (Donges)

LA BESTIA CHE SALE DAL MARE (ANTICRISTO)

IL TESTO

Apocalisse 13:1 *Poi vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi blasfemi.* ***2*** *La bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la bocca come quella del leone. Il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e una grande autorità.* ***3*** *E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu guarita; e tutta la terra, meravigliata, andò dietro alla bestia;* ***4*** *e adorarono il dragone perché aveva dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia? e chi può combattere contro di lei?»* ***5*** *E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie. E le fu dato potere di agire per quarantadue mesi.* ***6*** *Essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo.* ***7*** *Le fu pure dato di far guerra ai santi e di vincerli, di avere autorità*

*sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. **8** L'adoreranno tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla creazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato. **9** Se uno ha orecchi, ascolti. **10** Se uno deve andare in prigionia, andrà in prigionia; se uno dev'essere ucciso con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui sta la costanza e la fede dei santi.*

SPIEGAZIONE

***Ap 13:1** Poi vidi salire dal mare…*

Il mare rappresenta il caos dei popoli, la tumultuosità delle nazioni come già rivelerà l'Apocalisse stessa (*Ap 17:15 Le acque che hai viste…. sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue*)**.**

Da tutti questi governi sempre in agitazione, dopo situazioni di incertezza ed instabilità abilmente e lungamente preparate, uscirà questo astuto leader mondiale che sembrerà inizialmente in grado di risolvere tutto.

***Ap 13:1** …una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi blasfemi.*

«E' il messia di Satana, colui che riceve il trono e la potenza del diavolo per operare nel mondo materiale all'instaurazione del regno di Satana sulla terra. […] ..le bestie rappresentano sempre un regno e il re che lo governa. Quindi coerentemente con questa costante, la bestia di Apocalisse 13 non può che rappresentare un uomo e il territorio su cui esercita il suo dominio.» [144]

Senza addentrarci per ora in approfondimenti storico-teologici troppo impegnativi, possiamo dire in senso generale che rappresenta "il rinato impero romano" (Walvoord), ovvero una grande coalizione di dieci potenze mondiali simili al regno di Roma (si pensa dieci), capeggiate da questo carismatico capo sostenuto da Satana.

***Ap 13:2** La bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la bocca come quella del leone….*

La rassomiglianza con la visione di Daniele è evidente.[145] Una spiegazione più approfondita dei simboli la troveremo più avanti in Ap 17:9-13 quando parleremo di

[144] Roberto Sargentini – Harmaghedon il tempo della fine – Ed. Perciballi

[145] **Daniele 7:2** Daniele disse: «Io guardavo, nella mia visione notturna, ed ecco scatenarsi sul mar Grande i quattro venti del cielo. **3** Quattro grandi bestie salirono dal mare, una diversa dall'altra. **4** La prima era simile a un leone e aveva ali d'aquila. Io guardai, finché non le furono strappate le ali; fu sollevata da terra, fu fatta stare in piedi come un uomo e le fu dato un cuore umano. **5** Poi vidi una seconda bestia, simile a un orso; essa stava eretta sopra un fianco, teneva tre costole in bocca fra i denti e le fu detto: "Àlzati, mangia molta carne!" **6** Dopo questo, io guardavo e vidi un'altra bestia simile a un leopardo con quattro ali d'uccello sul dorso; aveva quattro teste e le fu dato il dominio. **7** Io continuavo a guardare le visioni notturne, ed ecco una quarta bestia spaventosa, terribile, straordinariamente forte. Aveva grossi denti di ferro; divorava, sbranava e stritolava con le zampe ciò che restava; era diversa da tutte le bestie precedenti e aveva dieci corna.

Babilonia e della sua caduta. Per ora rimaniamo sull'agilità del leopardo, la forza dell'orso, la ferocia del leone. Un regime che dietro una parvenza di pace sarà probabilmente dittatoriale e non accetterà dissensi usando anche repressioni decise e violente.

Ap 13:2 *…Il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e una grande autorità.*

Anche se nel cielo abbiamo visto Gesù che riceve la potenza e diventa il Re messianico, nella terra il Signore deve ancora scendere (il Secondo Avvento letterale, fisico, con i credenti precedentemente rapiti e l'esercito celeste, avverrà a metà della settima piaga, nella guerra di Armaghedon) e Satana sulla terra è ancora "il governatore", quello che ha potere. Costui darà all'anticristo il suo appoggio in mille forme. Una di queste forme sarà la gestione politica di enormi potenze militari e finanziarie. Se con Gesù non gli è riuscito,[146] Satana troverà facilmente, nella corruzione in cui viviamo, un uomo che in cambio del potere si prostrerà ai suoi piedi.

3 *E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu guarita; e tutta la terra, meravigliata, andò dietro alla bestia;*

L'interpretazione di tipo storico teologico vede la ferita a morte di una delle sue teste inquadrate nel «476 d.C. quando il barbaro Odoacre, deposto Romolo Augustolo, ultimo imperatore di Roma, prese il governo d'Italia. L'impero d'Occidente scompariva sotto la spinta dei barbari che, stanziatisi nelle varie provincie romane, diedero vita a dieci grandi regni da cui hanno avuto origine i moderni stati europei. (segue analisi storica profetica di ogni "testa)» (Sargentini).

L'interpretazione più generale (Negri) vede nella ferita a morte e nella guarigione un atto specifico eclatante non meglio identificato della bestia stessa la quale, cercando di scimmiottare Gesù morto-risorto, farà credere con qualche prodigio di avere la potenza necessaria per fare miracoli o "risorgere". Del resto, non sono rari i casi in cui qualche personaggio religioso famoso, dopo magari un attentato o una ferita grave sia guarito, e tutti dopo abbiano gridato al miracolo seguendolo con più fervore di prima.

Le due interpretazioni non ci paiono in contraddizione: *«"la sua piaga mortale fu guarita"* questa espressione potrebbe fare riferimento alla distruzione e alla successiva restaurazione del regno (l'impero romano); nondimeno essa allude probabilmente all'inganno ordito dall'Anticristo, il quale inscenerà la propria morte e resurrezione. "*e tutta la terra, meravigliata, andò dietro alla bestia"* Le popolazioni del mondo saranno impressionate e conquistate dalla resurrezione dell'Anticristo.

[146] **Luca 4:5** Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo e gli disse: **6** «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni; perché essa mi è stata data, e la do a chi voglio. **7** Se dunque tu ti prostri ad adorarmi, sarà tutta tua».

Esse saranno sedotte dal suo carisma, dalla sua intelligenza e dal suo fascino, qualità potenti quanto ingannevoli, e lo seguiranno ciecamente» (MacArthur).

APOCALISSE 13:11-18 – Seconda bestia, falso profeta, antispirito

IL TESTO

Apocalisse 13:11 *Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, e aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone.* ***12*** *Essa esercitava tutto il potere della prima bestia in sua presenza, e faceva sì che tutti gli abitanti della terra adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata guarita.* ***13*** *E operava grandi prodigi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini.* ***14*** *E seduceva gli abitanti della terra con i prodigi che le fu concesso di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita.* ***15*** *Le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia affinché l'immagine potesse parlare e far uccidere tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia.* ***16*** *Inoltre obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio sulla mano destra o sulla fronte.* ***17*** *Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome.* ***18*** *Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza, calcoli il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei.*

Rimanendo sempre nel parallelo della triade diabolica[147] con cui Satana cerca di imitare l'Eterno, vediamo adesso il terzo personaggio che l'ingannatore mette in gioco. Il termine "*falso profeta*" non è una interpretazione teologica, ma è una affermazione biblica che troveremo più avanti, nella stessa Apocalisse.[148]

Apocalisse 13:11 *Poi vidi* ***un'altra bestia****,*

[147] Dio Padre (nascosto) si è manifestato nel Figlio; lo Spirito Santo riporta al Figlio. Allo stesso modo Satana (nascosto) si manifesterà nell'Anticristo; poi l'Antispirito (Falso profeta) si manifesterà manipolando le coscienze religiose e cercherà di portare le chiese all'ammirazione-sudditanza (adorazione) dell'Anticristo.

[148] FALSO PROFETA:
Apocalisse 16:13 - E vidi uscire dalla bocca del **dragone**, da quella della **bestia** e da quella del **falso profeta** tre spiriti immondi, simili a rane.
Apocalisse 19:20 - Ma la bestia fu presa, e con lei fu preso **il falso profeta** che aveva fatto prodigi davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo.
Apocalisse 20:10 - E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e **il falso profeta**; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.

È **un'altra** bestia, diversa dalla prima. Sono due distinte. Anche se possono cambiare le forme e le modalità si tratta sempre di una *bestia,* ovvero, come abbiamo detto, di una creatura feroce (*therion*) che prima o poi manifesterà la sua vera natura. Ormai dobbiamo entrare nell'ordine di idee che Satana sa camuffarsi e trasformarsi.[149]

Apocalisse 13:11 *…che saliva dalla terra, …*

Se il mare era l'agitazione caotica e tumultuosa delle nazioni del mondo, la terra si presta ad interpretazioni più difficili. Ne ho lette diverse, alcune fantasiose altre più o meno accettabili (che probabilmente troverete anche voi leggendo testi ed internet), ma come sempre, vi propongo ciò che mi pare più condivisibile: *"saliva dalla terra",* non è solo "dal mondo", ma come a dire forse: "emergeva da sotto terra..." luogo da cui simbolicamente provengono gli spiriti satanici dell'abisso. «Si tratterebbe di una espressione tecnica per indicare tutto ciò che proviene dall'occulto» (Negri). Possiamo ricordare un precedente quando Saul, peccando gravemente, fece evocare dalla medium lo "spirito di Samuele" (una entità diabolica che si fece passare per Samuele) e tale spirito "usciva da sotto terra".[150]

Apocalisse 13:11 *…e aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone.*

Non ha dieci corna come la prima bestia (dieci regni la gestione di dieci potenze mondiali) ne ha due come un mite agnellino, che lo fanno assomigliare all'Agnello-Gesù. Da qui comprendiamo che **il raggio d'azione di questa seconda bestia sarà quello della religione**. Vuol farsi passare per un agnello buono, arrendevole e portatore di pace, che ama le persone come Gesù, *ma parlava come un dragone*, ovvero: dietro l'aspetto innocuo si nasconde sempre la ferocia di Satana.

CONSIDERAZIONE

Anche qui, SOPRATTUTTO QUI, **dobbiamo chiedere a Dio di essere sempre più riempiti di discernimento spirituale.** Infatti, l'azione satanica è in atto da parecchio tempo in maniera sotterranea e in campo religioso sta portando avanti un piano spiritualmente affascinante quando devastante. È la punta di un iceberg che già si intravede e di cui abbiamo parlato spesso. Questo piano diabolico, usando dei termini religiosi genericamente giusti di amore universale e difficilmente contestabili, attraenti persino per i non cristiani, sta tentando di realizzare un particolare "**ecumenismo religioso**". Questo, al di là del bel nome, non è altri che un paganesimo

[149] **2Corinzi 11:14 -** E non *c'è* da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce.

[150] **1Samuele 28:13-14** - **13** Il re le disse: «Non preoccuparti; che vedi?» E la donna a Saul: «**Vedo un essere sovrumano che esce di sotto terra**». **14** Ed egli a lei: «Che forma ha?» Lei rispose: «È un vecchio che sale ed è avvolto in un mantello». Allora Saul comprese che era Samuele, si chinò con la faccia a terra e gli si prostrò davanti.

moderno, cavalcato dalla chiesa di Roma, in cui vengono accolte tutte le fedi presenti sulla terra. Si tratta di un "sincretismo religioso"[151] che mette tutto (sacro e profano) in un unico calderone. Dio non è così. In tutto questo –dove entrano in gioco le manipolazioni delle coscienze di milioni di persone- ci sarà l'ingannevole spinta al riconoscimento e all'approvazione dell'Anticristo e della sua politica apparentemente di pace, come fossero tutte volontà di Dio. Si tratta invece di un piano diabolico che avrà, purtroppo, un'affermazione crescente ed un breve successo mondiale prima del ritorno effettivo di Gesù.

Apocalisse 13:12 *Essa esercitava tutto il potere della prima bestia in sua presenza, e faceva sì che tutti gli abitanti della terra adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata guarita.*

Proprio stamattina leggevo un titolo su un giornale on line abbastanza noto: "Usa 2020, la fede degli evangelici in Trump: "Dio lo ha mandato per liberarci dal Male". A loro ha regalato giudici, leggi e potere.**"** Ora a prescindere da Trump su cui non esprimo commenti non essendo un politico, vorrei far notare solo **il comportamento tipico di una parte di chiesa cristiana** (in America gli evangelici sono un numero importante, la maggioranza) che si schiera con un capo di stato molto discusso per la facilità alle armi e riceve in cambio notevoli privilegi. Anche in Europa abbiamo visto ad esempio il comportamento di alcuni vertici della chiesa cattolica accettare e benedire Hitler e Mussolini. Ripeto, a prescindere dalle analisi politiche socialmente moralmente giuste o sbagliate, è solo su certi comportamenti di alcuni dirigenti di chiese che faremmo bene a riflettere, perché in un prossimo futuro si ripeteranno. Tra chiesa e politica non ci dovrebbe essere alcuna connessione o alleanza, né reciproci "doni" di convenienza.

Apocalisse 13:13 *E operava grandi prodigi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini.*

La ricerca dei miracoli è sempre stata una debolezza umana; in questo periodo storico poi, dove il futuro è così confuso e incerto, c'è proprio una tendenza a seguire tutto ciò che magicamente potrebbe risolvere le nostre ansie e i ns mali. È vero che il Signore si è servito spesso di segni soprannaturali per scuotere la durezza di molti cuori, ma è anche vero che Satana ha quasi sempre copiato e riprodotto apparentemente la forma esteriore di quei segni.[152] Non è dai miracoli che si valuta il

[151] **Sincretismo religioso:** E' il tentativo di mettere insieme religioni diverse. Tra i primi tentativi che dispiacquero all'Eterno ci fu quello di Salomone

[152] **Segni e miracoli.** Mosè fece dei segni davanti al faraone che poi anche i maghi copiarono: ***Esodo 7:11***

Il faraone a sua volta chiamò i sapienti e gli incantatori; e i maghi d'Egitto fecero anch'essi la stessa cosa, con le loro arti occulte. Non ci deve meravigliare allora se le attività di Satana con l'Anticristo e il Falso profeta seguiranno la stessa sorte: ***2Tessalonicesi 2:9-10 9*** *La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi,*

Signore ma da un programma di redenzione molto grande che si sviluppa in milioni di anni in cui possono rientrare ANCHE delle opere potenti.

Il *fuoco dal cielo* è un probabile riferimento ad Elia,[153] o alle testimonianze che avevano fatto i due testimoni.

Uso del tempo giusto nei verbi: nell'alternanza di Apocalisse tra cielo e terra tra futuro passato e presente terreno e tra il "tempo cosmico" molto più complesso in cui Giovanni vedeva le cose, può sorgere qualche inevitabile incertezza. In questo caso il fuoco dal cielo che *faranno* scendere i due testimoni è **futuro** per noi nel nostro tempo marzo 2020, sarà al **presente** al momento della tribolazione quando verrà messo in atto, ed è probabilmente al **passato** in Ap 13:13 mentre si svolge il racconto che stiamo leggendo.

Apocalisse 13:14 *E seduceva gli abitanti della terra con i prodigi che le fu concesso di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita.* ***15*** *Le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia affinché l'immagine potesse parlare e far uccidere tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia.*

Notate quelle due ripetizioni: 14…*i prodigi che le fu concesso di fare ….* ***15*** *Le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia...* A prescindere dalla manifestazione eclatante, noi sappiamo che chi concede questo potere è Dio. Egli concede gradatamente un potere esteriore sempre più forte all'ingannatore. Riflettiamoci:

1) Non dovrebbe sorprenderci il potere crescente di Satana perché era stato già anticipato nella Bibbia (2 Tess 2:9-10 ecc.) e Gesù ci ha rivelato che ci sarebbero stati persino miracoli in nome del Signore ma non riconosciuti da Lui: *Matteo*

10 *con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati*. E' proprio nell'istinto di Satana "possedere" il dono per scopi di potere e non certo per il bene delle anime, come disse **Simon mago**: ***Atti 8:18*** *Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, dicendo:* ***19*** *«Date anche a me questo potere, affinché colui al quale imporrò le mani riceva lo Spirito Santo».* **Anche i carismi** che oggi vengono usati in molte preghiere di tipo pentecostale o carismatico sono facilmente copiabili dall'ingannatore, soprattutto il dono delle lingue e quello della profezia. Per questo –se non c'è un forte dono di interpretazione o di discernimento- non dovremmo mai farne materia di giudizio per vedere se una persona ha o no lo Spirito Santo.

[153] **Fuoco dal cielo** - ***2Re 1:12*** *Elia rispose e disse loro: «Se io sono un uomo di Dio, scenda del fuoco dal cielo, e consumi te e i tuoi cinquanta uomini». E dal cielo scese il fuoco di Dio che consumò lui e i suoi cinquanta uomini.*

7:22 Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?" 23 Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!"

2) Evidentemente il Signore aumentando le manifestazioni "potenti" di Satana vuole che noi **non confidiamo nei miracoli ma che ci esercitiamo nella fede pura**, la quale non ha bisogno di manifestazioni che comprovino continuamente l'operare di Dio.
3) L'aumentare delle opere ingannevoli miracolistiche trascinerà via i credenti superficiali, quelli legati all'apparenza. Il primo "giudizio" ricordiamolo sta già avvenendo in forma non evidente proprio nella Sua Chiesa (tra tutti quelli nel mondo che credono nel Signore, o dicono di credergli). C'è un'opera attuale, da parte dello Spirito Santo, di affinamento nella fede dei credenti. Per cui non andiamo più appresso alle manifestazioni miracolose, ma coltiviamo gelosamente nell'anima nostra il rapporto personale col Risorto.

Apocalisse 13:16 *Inoltre obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio sulla mano destra o sulla fronte.* ***17*** *Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome.* ***18*** *Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza, calcoli il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei*

Questo del **"marchio della bestia"** è uno dei punti più famosi che si è prestato a tantissime interpretazioni. L'esempio del possibile *microchip* è ormai conosciuto da tutti. Ci sono addirittura forum e schieramenti e polemiche tra chi accoglie questa interpretazione e chi no. Ma anche questo discutere del particolare, secondo me è ingannevole, perché ci fa perdere di vista il significato dell'insieme. Che il marchio sia simbolico o reale, che si tratti del microchip sotto la pelle o sia qualsiasi altra cosa, nulla cambia al fatto che **saremo di fronte ad un tentativo di obbligare le persone a seguire la linea dell'Anticristo e del Falso profeta**. Questo è il punto essenziale. I particolari poi, hanno una importanza relativa. Se uno si accanisce a cercare di capire "sarà questo sarà quell'altro…", passerà tutto il tempo a fare ipotesi e si allontanerà dal filo del discorso che non dobbiamo mai perdere.

Quando non ci sarà più "il periodo di grazia" come oggi che protegge tutti i credenti nel Signore, sarà molto più difficile mantenere la fede vera. Ricordo una famosa donna eletta tra i politici in uno dei governi di diversi anni fa, rigidamente e fanaticamente cattolica, che disse più o meno così: "ma in fondo perché tollerare altre chiese? In Italia c'è il cattolicesimo, allora tutto il resto sia fuori legge e punito".

Con questi "marchi" ritengo che anche qui (sia che si metta in pratica qualcosa oppure no) siamo di fronte ad una parodia delle cose di Dio. Il segno dell'agnello

nell'architrave delle porte, nel periodo pasquale, quando Israele stava per essere liberato, li salvò dall'angelo della morte. Anche in Apocalisse abbiamo trovato quelli segnati sulla fronte.[154] È come se Satana volesse fare le stesse cose, a modo suo.

Il 666 è pure un simbolo molto famoso. Ma anche qui non mi soffermerei troppo in complicate analisi e calcoli. Vediamo il significato più semplice: Il 7 è la perfezione, il 6 è la quasi-perfezione. È *un numero d'uomo,* ovvero il massimo di quanto possa raggiungere una creatura (il 6 ripetuto tre volte); ma non sarà mai più elevato di così; sarà sempre un numero di creatura umana e non divina.

IL CAVALIERE SUL CAVALLO BIANCO, IL DRAGONE E LA BESTIA CHE SALE DAL MARE - Approfondimento

Un attento fratello ascoltando il mio recente video sulla "Bestia che sale dal mare"[155] chiede di approfondire meglio il confronto di questa bestia con il cavaliere sul cavallo bianco dei primi sigilli.

In effetti la differenza tra il cavaliere sul cavallo bianco (Ap 12:3) e questa prima bestia che sale dal mare (Ap 13:1 e ss.) l'ho accennata troppo di sfuggita nel video ascoltato (dal minuto 4,10 al minuto 4,50): Ne ho parlato troppo poco e forse non bene perché quel poco si potrebbe prestare anche a malintesi; ringrazio molto il nostro ascoltatore e cercherò di essere più esauriente, per quel che posso:

La base che dobbiamo tenere sempre presente è questa: l'Apocalisse ci presenta i personaggi e i fatti in modo prima accennato e poi via via approfondendolo arricchendolo (ricorda quanto dicemmo con l'andamento a spirale[156]) fino a delineare con sempre maggiore precisione il personaggio o il fatto di cui sta profetizzando. Per cui anche noi, leggendo (non dimenticare che anche io sto leggendo l'Apocalisse praticamente assieme a voi) vediamo prima in maniera sfumata poi sempre più nitidamente.

---

[154] **Ap 7:3** «Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio». **4** E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: cento quarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele: **5** della tribù di Giuda dodicimila segnati; della tribù di Ruben dodicimila; della tribù di Gad dodicimila; **6** della tribù di Aser dodicimila; della tribù di Neftali dodicimila; della tribù di Manasse dodicimila; **7** della tribù di Simeone dodicimila; della tribù di Levi dodicimila; della tribù di Issacar dodicimila; **8** della tribù di Zabulon dodicimila; della tribù di Giuseppe dodicimila; della tribù di Beniamino dodicimila segnati.

[155] **Youtube:** 85n) APOCALISSE BIBLICA cap.13 PARTE 19 - ANTICRISTO LA BESTIA CHE SALE DAL MARE - https://www.youtube.com/watch?v=Wy-_3xcouvU

[156] **Youtube** 75) LETTERE ALLE 7 CHIESE CONCLUSIONE RAGIONATA - Apocalisse cap. 1-3 - puntata 9 - cap. 1-3 https://www.youtube.com/watch?v=UclzBuE5GD8

Sappiamo quanto dottrinalmente sia stata contrastata nel corso del tempo l'identificazione del cavaliere sul cavallo bianco (Ap 6:2) all'apertura dei primi sigilli. Attualmente gli studiosi più significativi interpretano questo personaggio simbolico come l'Anticristo. Ad ogni modo è uno degli *accenni inziali* dell'Anticristo; non spiega tutto ma è un inizio untile che fa molto pensare. Nel mio video n. 79 parte 13[157] ne parlo a partire dal minuto 14,40 citando anche l'ottimo Walvoord, poi anche Distort, Mounce, ecc.

Il versetto dice così: ***Apocalisse 6:2 "****Guardai e vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data* ***una corona****, ed egli venne fuori da vincitore, e per vincere."* Ciò che abbiamo desunto (secondo la linea di fede da me seguita) è che l'Anticristo non sarà facile a riconoscersi; infatti, all'inizio si presenterà come il risolutore, il "salvatore" delle nazioni dai guai del mondo (che lui stesso avrà creato). L'inganno sarà reso ancora più efficace dal fatto che i veri credenti saranno già stati rapiti e lo Sp. Santo sarà in gran parte ritirato dalla terra. Un "vincitore" insomma, pure se momentaneo, che probabilmente cercherà di "bruciare nel tempo" la seconda venuta di Gesù Cristo come Re.[158] All'Anticristo interessa quel "come un Re", infatti, avrà in mente un impero fondato sulla potenza degli eserciti e delle armi e confonderà il mondo con idee diaboliche che sono già radicate e considerate persino "normali" del tipo: "facciamo una guerra per poetare la pace", oppure "è necessaria una guerra preventiva per mantenere la pace".

Rimaniamo adesso su quel "*gli fu data una corona"* e cerchiamo di capirla meglio. sappiamo che Satana (il dragone) aveva sulla testa sette diademi (*Apocalisse 12:3*

"Apparve ancora un altro segno nel cielo: ed ecco un gran dragone rosso, che aveva sette teste e dieci corna e sulle teste ***sette diademi***).

I sette diademi "incoronano" il dragone (Satana, il serpente antico, una entità reale). "Sette teste e sette diademi indicano una perfezione 'diabolica' "(Negri).

Ora noi scopriremo che Satana darà tutta questa potenza al suo "falso messia" l'Anticristo: ***Apocalisse 13:2 "****La bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la bocca come quella del leone.* ***Il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e una grande autorità."***

[157] In **Youtube**: 79n) APOCALISSE cap.6 p.13 - PERIODO DI TRIBOLAZIONE INQUADRAMENTO FACILE - I QUATTRO CAVALIERI in: https://www.youtube.com/watch?v=d14xBgfxw7c

[158] Vedi "L'Inganno dell'Anticipo Prima del Ritorno del Signore – Riflessione n. 361" nel nostro sito.

Ora prendiamo il versetto precedente: Apocalisse **13:1** ***"****Poi vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste,* ***sulle corna dieci diademi*** *e sulle teste nomi blasfemi."*

Vediamo che Satana (1^ persona della triade diabolica o falsa trinità) dà tutto il suo potere all'Anticristo (2^ persona della falsa trinità) per cui la descrizione della bestia che sale dal mare (che è sempre l'Anticristo) è simile a quella del dragone. Riporto l'interpretazione di Samuele Negri che condivido: "Queste sono anche le caratteristiche del Dragone (Ap. 12:3). L'unica differenza sta nel fatto che i diademi della bestia sono dieci anziché sette e ci parlano del massimo che possa essere raggiunto dalla gloria umana. […] I diademi e i nomi blasfemi portati sulle teste, saranno lo strano intreccio che lo caratterizzeranno, ma anche il segno del suo carattere diabolico: da un lato brillantezza e genialità umana spinti al massimo. Dall'altro lato, grazie al potere e all'appoggio raggiunti vi sarà arroganza contro Dio e presunzione senza limiti"[159]

I *"nomi blasfemi"* (ultima parte di Ap 13:1) vengono spiegati bene dalle note alla Bibbia di MacArthur: "Attraverso la storia, ogni volta che un monarca si è proclamato dio, ha bestemmiato il vero Dio. Ogni governante che contribuirà alla formazione della coalizione finale della bestia possiede un'identità specifica, porta una corona, esercita un dominio e una potenza: in questo modo ciascuno di loro bestemmia Dio"

Possiamo dire che l'Apocalisse, strada facendo, chiarisce sempre più le nostre domande.

DOMANDA SUL 666

DOMANDA: Avrei un dubbio sul 6-6-6. Nel libro dell'Apocalisse è scritto "seicentosessantasei" e non "sei-sei-sei" come dicono molti. È la stessa cosa?

RISPOSTA: È vero è scritto "seicentosessantasei". È un riferimento alla Gematria (o Ghematria) in uso a quel tempo: ad esempio a Pompei è famoso un graffito con scritto "Amo colei il cui numero è 545". Non c'è un argomento più approfondito di questo 666 tra gli studiosi. Il Sargentini ad esempio, nel suo libro Armaghedon pagg 206-210 mostra come il 666 (seicentosessantasei) sia la somma dei valori anche di alcuni altri nomi: Nimrod re caldeo, chiamato nella sua terra STUR (radice di Saturnia, primo nome di Roma) dove S=60, T=400, U=6, R=200 tot 666; poi mostra che la somma di 666 è applicabile anche alle radici di Nerone, di Napoleon Dux Galliae", di "W il Duce", di Hitler, di Lateinos (che indicava i Romani con riferimento al riformarsi dell'impero romano)… e fa anche vedere che il 666 è il nomignolo di "bestia" data ad un supercomputer mondiale che ci dovrebbe controllare tutti. Ma chissà quanti altri esempi

[159] "La rivelazione di Gesù Cristo" Commentario pratico sull'Apocalisse di Samuele Negri, pag 248.

possiamo trovare! È bellissimo anche il nome di Gesù che in greco porta il n.888 (Donges e Mounce).

Tuttavia, nel video **non ho voluto aprire l'interpretazione verso questi calcoli numerici,** perché se al tempo di Giovanni l'esempio poteva essere capito in modo semplice, oggi -a mio parere- quella strada si presterebbe a troppa confusione, con una numerologia a buon mercato che, se fatta superficialmente senza una fede seria, magari in qualche chat, ci avvicinerebbe all'esoterismo o peggio. Ripeto, non è che non vada bene la ghematria se fatta come studio dagli addetti ai lavori, ma ad ogni modo, visti i tempi che corrono, dove **necessita molta concentrazione e meno dispersione possibile,** preferirei mettere la priorità su un sei ripetuto tre volte, piuttosto che sul seicentosessantasei ottenuto come somma di lettere di nomi propri.

Ecco qualche commento: "Probabilmente la migliore interpretazione è che il numero sei è di una cifra inferiore al numero sette che è il numero perfetto e la triplice ripetizione del sei starebbe a indicare che, nonostante tutti i tentativi di convincere della propria divinità, Satana e le due bestie non sono altro che creature, non il Creatore" (Walvoord).

"Alcuni autori considerano questo numero più un simbolo che un crittogramma. 666 è un numero che in ciascuna delle sue cifre non raggiunge la perfezione" (Mounce).

Il Donges fa gli esempi della settimana della creazione, che senza il settimo giorno, quello del riposo del Signore, sarebbe l'espressione dell'imperfezione; poi parla dell'altezza di Golia (il gigante contro Davide), poi dell'immagine d'oro che Nabucodonosor, capo del primo impero mondiale fece erigere nella provincia di Babilonia, ecc. tutti hanno a che fare col numero 6; dice poi: "666 esprime un triplice 6… un 6 triplo".

In un certo senso pronunciando in modo staccato i numeri 6-6-6, penso simbolicamente anche a tutta la triade diabolica (Satana, Anticristo, Antispirito) che si contrappone alla trinità perfetta (Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo), che potremmo anche chiamare per intenderci 7-7-7. Ritengo che questo significato, in ultima analisi, sia quello che ci interessa maggiormente.

\\ Verso la fine del video indicato in oggetto hai citato il lamento funebre che Dio ordinò al profeta Ezechiele di intonare per il re di Tiro dove, se ho ben compreso, si paragona quest'ultimo ad un essere perfetto, di grande saggezza ed incomparabile bellezza che viveva nel giardino di Eden, fino a che ha cominciato ad agire in modo perverso ed è stato cacciato (Ezechiele 28,11-19).

Si è così. OLTRE al re di Tiro storico, è probabile infatti che ci siano allusioni, riferimenti, a Satana quando appariva splendente come Lucifero.

\\ Anche nel libro del profeta Isaia, un re viene paragonato ad un essere simile al precedente, si tratta del re di Babilonia (Isaia 14,12-14).

"Come hai potuto cadere dal cielo tu, splendente figlio dell'aurora? Avevi deciso di scalare il cielo e di porre il tuo trono sulle stelle più alte. Volevi salire in cielo, oltre le nuvole, per diventare simile all'altissimo.

Si è vero. Ottimo collegamento.

\\Tra l'altro il brano "come hai potuto cadere dal cielo tu, splendente figlio dell'aurora", mi fa venire in mente Luca 10,18: "Gesù disse loro: ho visto satana precipitare dal cielo come un fulmine".

Si viene in mente. Tuttavia, l'ordine dei verbi "ho visto" credo vada interpretata in un contesto escatologico. Da un punto di vista terreno Gesù "vede" (in quel momento suo al presente) quello che poi accadrà in futuro. In Apocalisse abbiamo incontrato questa cacciata di Satana sulla terra nel cap. 12 versetto 9: *"Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli."*

NUOVE CONSIDERAZIONI SULLE VISIONI DEL CIELO MENTRE AVVENGONO I FLAGELLI

Ci troviamo tra le sette trombe (che abbiamo già letto), e la prima coppa che dobbiamo ancora leggere. In questo spazio intermedio, prima di proseguire i flagelli (non facilmente schematizzabili in modo cronologico), abbiamo visto il dragone, la donna vestita di sole, l'Anticristo, il Falso profeta. Proseguendo ritroveremo i redenti nel cielo, la proclamazione dei tre angeli sul giudizio di Dio e il tempo della mietitura sulla terra, ecc. Tutti questi eventi, in parte già accennati nell'Apocalisse stessa, acquistano ogni volta maggiore precisione, ma ad una prima lettura potrebbero sembrare parentesi inutili. Sarà proprio così? Scopriamo subito come mai **non sono affatto inutili allontanamenti, bensì parti perfettamente integranti:**

CONSIDERAZIONI SULLE VISIONI DEL CIELO RACCONTATE MENTRE AVVENGONO I FLAGELLI:

1) Necessità indispensabile per la persona che riceve la visione:
2) Necessità indispensabile per tutti noi per comprendere le chiavi dell'anima;
3) Necessità indispensabile per tutti quelli che si troveranno a passare prove difficili.

<u>1) Necessità indispensabile per la persona che riceve la visione:</u>

Lo studioso scrittore Samuele Negri ha ben intuito quello che succede a chi riceve rivelazioni dirette da parte del Signore o dei Suoi angeli: vi è uno **sconvolgimento di**

una tale portata emotiva che potremmo anche morire fisicamente se il Signore stesso non ci proteggesse in qualche modo. Questo per es. è quello che capitò a Daniele:

Da 7:28 *… Quanto a me, Daniele, fui molto spaventato dai miei pensieri e il mio volto cambiò colore. Ma conservai tutto questo nel mio cuore».* ***Da 8:27*** *Allora, io, Daniele, svenni e fui malato per diversi giorni; poi mi alzai e feci gli affari del re. Io ero stupito della visione, ma nessuno se ne accorse».* ***Da 10:8*** *Io rimasi solo, a contemplare quella grande visione. In me non rimase più forza; il mio viso cambiò colore fino a rimanere sfigurato e le forze mi abbandonarono.*

O anche la paura di Isaia quando vide l'apparizione del Signore preincarnato: **Isaia 6:*5*** *Allora io dissi: «Guai a me, sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il SIGNORE degli eserciti!»*

Oppure l'esperienza dell'apostolo Paolo che rimase tre giorni interi come cieco dopo la visione del Signore risorto: ***Atti 9:3*** *E durante il viaggio, mentre si avvicinava a Damasco, avvenne che, d'improvviso, sfolgorò intorno a lui una luce dal cielo* ***4*** *e, caduto in terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?»* ***5*** *Egli domandò: «Chi sei, Signore?» E il Signore: «Io sono Gesù, che tu perseguiti.* ***6*** *Àlzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».* ***7*** *Gli uomini che facevano il viaggio con lui rimasero stupiti, perché udivano la voce, ma non vedevano nessuno.* ***8*** *Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla; e quelli, conducendolo per mano, lo portarono a Damasco,* ***9*** *dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.*

In pratica il contatto con il divino potrebbe causare veri danni al nostro corpo mortale. È uno dei motivi per cui stiamo stati mandati via dall'Eden. C'è in noi qualcosa che ci farebbe morire all'istante se non avessimo una speciale protezione. E tuttavia, nonostante la protezione, certi effetti possono colpire lo stesso il nostro corpo. Cerchiamo di capire più in profondità:

2) Necessità indispensabile per tutti noi per comprendere le chiavi dell'anima

Chi riceve una visione divina è come se fosse in parte rapito in cielo e in parte no. Di come avvenga questo strano semi-rapimento nemmeno le persone che l'hanno sperimentato ne sono consapevoli. Dice infatti parlando di sé lo stesso apostolo Paolo:

2 Cor 12:2 *Conosco un uomo in Cristo che quattordici anni fa (se fu con il corpo non so, se fu senza il corpo non so, Dio lo sa), fu rapito fino al terzo cielo.* ***3*** *So che quell'uomo (se fu con il corpo o senza il corpo non so, Dio lo sa)* ***4*** *fu rapito in paradiso, e udì parole ineffabili che non è lecito all'uomo di pronunciare.*

Notiamo nello stesso versetto la ripetizione che lui stesso mette tra parentesi: *(se fu con il corpo non so, se fu senza il corpo non so, Dio lo sa).*

Per capirlo dobbiamo ricordare quello che avviene nella nostra anima al momento della "nuova nascita". Ragionando su 1 Tessalonicesi 5:23, vedemmo l'anima come un insieme di spirito e corpo. Un insieme indissolubile finché siamo sulla terra. Nel momento in cui il Signore ha momentaneamente rapito in cielo Paolo che cosa è successo alla sua anima? Può essere lo spirito staccato dal corpo? A queste domande nessuno può rispondere con certezza spiegando bene; tuttavia, Dio è il nostro creatore e possiamo pensare che Lui possa, in modo misterioso, trasportarci per un attimo in un sistema di vita molto più complesso del nostro e poi riportarci qui. Trasportarci o mostrarci; anche questo è difficile dirlo. Fatto sta che sia Paolo, che l'apostolo Giovanni nell'Apocalisse provarono emozioni fortissime più che dolorose, ed anche più che gloriose. Non è facile reggere a tutto questo. Non sappiamo nemmeno se la visione dell'Apocalisse si sia svolta in una sola volta oppure in più volte e quanto durò. Certo è che Giovanni era atterrito da certi castighi che gli uomini si erano attirati addosso, oppure in altri momenti piangeva di dolore. Era indispensabile per la sua vita, ogni tanto fargli "respirare" la consolazione di Dio "alzando lo sguardo".[160]

<u>3) Necessità indispensabile per tutti quelli che si troveranno a passare prove difficili.</u>

Ogni prova della nostra vita è come se ricordasse l'intensità dolorosa di un qualche flagello, di una delle piaghe apocalittiche. Nessuno di noi resterebbe in vita se il Signore non interrompesse le prove con periodi di pace.

L'Apocalisse è la nostra vita stessa, saremmo destinati tutti a morire se non ci fosse stato Gesù ad aprire il libro della nostra salvezza.

Se allora ogni tanto il Signore ci "solleva" dal contemplare il progressivo deterioramento umano e la distruzione in atto sulla terra, dobbiamo respirare fino in fondo questo ossigeno vitale. È la consapevolezza della vita nel cielo che ci dà la giusta speranza; la sicurezza che noi anche se ORA siamo qui in pericolo e sofferenti, un domani saremo lì, accanto al trono di Dio, nella Sua gloria, pieni di felicità.

[160] **Salmi 121:1 (***Soccorso e protezione di Dio)* **Alzo gli occhi** verso i monti... Da dove mi verrà l'aiuto?

APOCALISSE 14:1-6 – l'Agnello e i suoi redenti (144.000-2)

Proseguiamo ricordando l'inquadramento della nostra lettura attuale in tutta l'epoca descritta dall'Apocalisse:

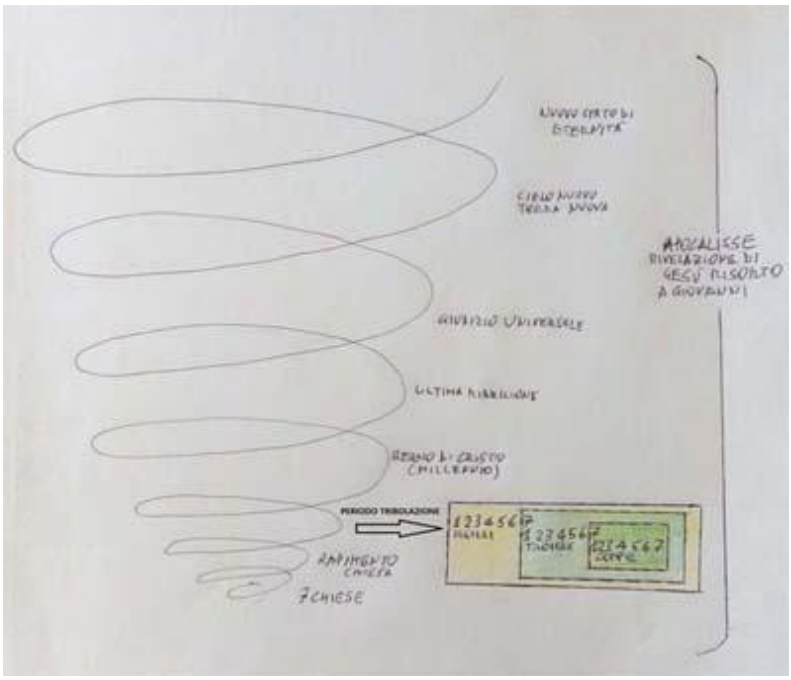


Fig.36 – il susseguirsi di tutti gli eventi dell'Apocalisse biblica

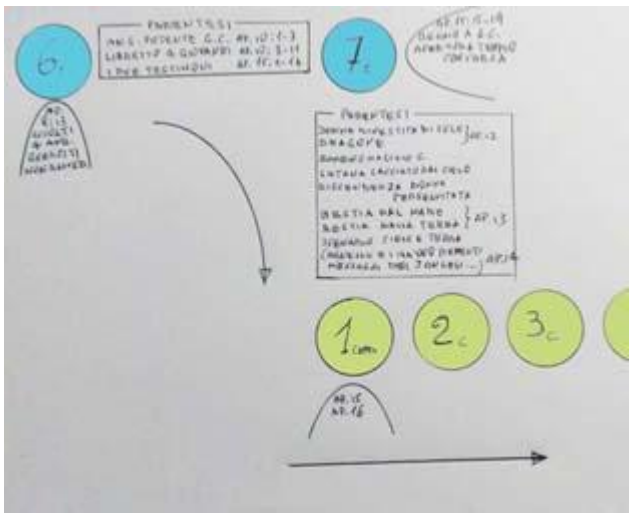


Fig.50

Nella nostra trattazione siamo sempre dopo la settima tromba, nelle rivelazioni che anticipano la prima piaga. Proseguiamo nella lettura abituandoci a ragionare come se fossimo con un piede nel cielo ed uno sulla terra.

IL TESTO

(L'Agnello e i suoi redenti)

Apocalisse 14:*1 Poi guardai e vidi l'Agnello che stava in piedi sul monte Sion e con lui erano centoquarantaquattromila persone che avevano il suo nome e il nome di suo Padre scritto sulla fronte. 2 Udii una voce dal cielo simile a un fragore di grandi acque e al rumore di un forte tuono; e la voce che udii era come il suono prodotto da arpisti che suonano le loro arpe. 3 Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti alle quattro creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattromila, che sono stati riscattati dalla terra. 4 Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini. Essi sono quelli che seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati riscattati tra gli uomini per esser primizie a Dio e all'Agnello. 5 Nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili.*

Apocalisse 14:*1 Poi guardai e vidi l'Agnello che stava in piedi sul monte Sion*

Sion è una delle colline su cui fu su cui fu edificata Gerusalemme; designa spesso l'insieme di Gerusalemme e anche il Tempio. In senso lato per gli Israeliti pii designava tutta la nazione giudaica. (Pache)

Rappresenta simbolicamente l'indicazione del più alto luogo sacro possibile.

Che l'Agnello stesse in piedi è simbolo di vittoria (anche sull'Anticristo e il Falso profeta che abbiamo da poco incontrato).

Apocalisse 14:1*e con lui erano centoquarantaquattromila persone che avevano il suo nome e il nome di suo Padre scritto sulla fronte.*

Abbiamo già trovato i 144.000 ricordate? Erano in Ap 7:3-8[161] (lo accennammo in **CHI SI SALVERA' DALLA GRANDE TRIBOLAZIONE? Ap. 7 - PARTE 37**). Secondo MacArthur essi saranno uno speciale gruppo «di Giudei redenti, strumento di Dio per la salvezza di molti Giudei e pagani durante la tribolazione.[162] Essi saranno le primizie di un nuovo

[161] ***Apocalisse 7:3*** *«Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio». **4** E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: cento quarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele: **5** della tribù di Giuda dodicimila segnati; della tribù di Ruben dodicimila; della tribù di Gad dodicimila; **6** della tribù di Aser dodicimila; della tribù di Neftali dodicimila; della tribù di Manasse dodicimila; **7** della tribù di Simeone dodicimila; della tribù di Levi dodicimila; della tribù di Issacar dodicimila; **8** della tribù di Zabulon dodicimila; della tribù di Giuseppe dodicimila; della tribù di Beniamino dodicimila segnati.*

[162] ***Apocalisse 7:9*** *Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano. **10** E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono, e all'Agnello». **11** E tutti gli angeli erano in piedi intorno al trono, agli anziani e alle quattro creature viventi; essi si prostrarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: **12** «Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen». **13** Poi uno degli anziani mi rivolse la parola, dicendomi: «Chi*

Israele redento (Ap 7:4; Za 12:10)». Secondo la linea della nostra fede tutto questo avverrà quando la Chiesa (tutti i veri credenti nel mondo a prescindere dalle denominazioni) sarà stata già rapita dalla terra. Qui viene dato qualche particolare in più su questa primizia santa:

Apocalisse 14:*4 Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini. Essi sono quelli che seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati riscattati tra gli uomini per esser primizie a Dio e all'Agnello. 5 Nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili.*

Come perché in quale modo e chi siano questi in modo specifico non ci viene detto, ma indubbiamente si tratta di persone scelte che hanno un attaccamento particolare al Signore Gesù, una unione spirituale fortissima con Lui, ed hanno avuto anche un comportamento molto devoto, attento e ineccepibile, correttissimo secondo la volontà di Dio.

Apocalisse 14:*4 Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini*

«La chiesa romana, per dare valore alla visione del celibato da essa insegnato, ha considerato questo testo letteralmente. Questa lettura [della chiesa romana] suscita non poche perplessità, anche perché non abbiamo nessuna indicazione per dire che *i centoquarantaquattromila* siano composti di soli uomini. La maggioranza dei commentatori preferisce vedere in questa precisazione un significato simbolico. In un tempo in cui si esalteranno i compromessi spirituali e si consumerà l'adulterio spirituale con Babilonia (Ap 17:1-5), conviene che i servi di Dio, testimoni delle sue virtù, evitino ogni forma di contaminazione morale e spirituale» (Negri).

APOCALISSE 14:6-13 – I messaggi dei tre angeli

IL TESTO

Apocalisse 14:6 *Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo.* ***7*** *Egli diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque».* ***8*** *Poi un secondo angelo seguì dicendo: «Caduta, caduta è Babilonia la*

sono queste persone vestite di bianco e da dove sono venute?» ***14*** *Io gli risposi: «Signor mio, tu lo sai». Ed egli mi disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. Essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.* ***15*** *Perciò sono davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte, nel suo tempio; e colui che siede sul trono stenderà la sua tenda su di loro.* ***16*** *Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura;* ***17*** *perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pascerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».*

*grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua prostituzione». **9** Seguì un terzo angelo, dicendo a gran voce: «Chiunque adora la bestia e la sua immagine, e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, **10** egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello». **11** Il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli. Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome, non ha riposo né giorno né notte. **12** Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù. **13** E udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essi si riposano dalle loro fatiche perché le loro opere li seguono».*

SPIEGAZIONE

Primo angelo

***Ap 14:6** Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo.*

Per alcuni riferimenti che seguiranno alcuni vedono in questo primo angelo, Cristo stesso (Walvoord), per altri non è così. Direi che nel dubbio possiamo lasciarlo in modo letterale concentrandosi sul contenuto più che sulla identificazione possibile o non possibile dell'angelo.

***Ap 14:6** …che volava in mezzo al cielo,* Ovvero allo *zenith* il punto più alto in cui il sole dà il massimo splendore e tutti lo vedono.

***Ap 14:6** … recante il vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo*. Il Negri fa una intelligente analisi di questo "vangelo eterno" o "buona notizia" a partire dal "protovangelo"[163], passando per l'evangelizzazione nel periodo di grazia in cui siamo adesso, fino a questo annuncio nel periodo della grande tribolazione, dove ancora sarà possibile convertirsi ma a caro prezzo, probabilmente in clandestinità, rischiando la vita. In questo annuncio deciso forte nel cielo (Satana in quei tempi sarà cacciato/relegato sulla terra) tutti gli uomini, anche se in grande ristrettezza, in qualche modo ancora "sentiranno" chiaramente questo invito. Si avvererà così completamente la profezia di Gesù: *"E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine." Matteo 24:14*

***Ap 14:7** Egli diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque».*

[163] **Genesi 3:15** Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno».

Nonostante tutto ci sarà ancora la possibilità di convertirsi, ma non basterà più un'adesione mentale, occorrerà una scelta con dei fatti obbligatoriamente vicini perché gli avvenimenti che noi ora leggiamo con calma, un pezzetto alla volta, allora saranno un susseguirsi rapido. Dire "io credo" non basterà, sarà necessario adorare il Signore, ovvero riconoscere che Lui è Dio e non c'è altri che Lui. Una scelta che le circostanze non permetteranno più che sia ambigua.

Secondo angelo

Ap 14:8 *Poi un secondo angelo seguì dicendo: «Caduta, caduta è Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua prostituzione».*

Questi annunci solenni sono anticipi, sostegni, accenni, preparazioni a quanto poi verrà spiegato in dettaglio (Ap 18), nelle sette coppe. Babilonia come vedremo meglio è simbolo di prostituzione idolatrica e confusione sociale politica e morale.

Terzo angelo

Ap 14:9 *Seguì un terzo angelo, dicendo a gran voce: «Chiunque adora la bestia e la sua immagine, e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano,* ***10*** *egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello».* ***11*** *Il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli. Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome, non ha riposo né giorno né notte.*

Chiarisce meglio la necessità di distaccarsi in modo netto dal potere e dalla influenza che in quel momento sarà molto forte, ovvero quello di Satana manifestato dall'Anticristo e dal Falso profeta. Il Signore avvisa che non si può stare un po' qui e un po' lì. Chi adora la bestia cioè la riconosce come suo condottiero e ne approva i comportamenti sarà condannato per l'eternità. **È una specie di ultimo avviso** nel tentativo di strappare ancora qualche anima dalla distruzione eterna, che in quel momento per gli empi sarà prossima.

APOCALISSE 14:14-20 – *L'ora di mietere*

IL TESTO

Apocalisse 14:14 *Poi guardai e vidi una nube bianca; e sulla nube stava seduto uno, simile a un figlio d'uomo, che aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.* ***15*** *Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che stava seduto sulla nube: «Metti mano alla tua falce e mieti; poiché è giunta l'ora di mietere, perché la mèsse della terra è matura».* ***16*** *Colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta.* ***17*** *Poi dal tempio, che è nel cielo, uscì un altro angelo; anch'egli aveva una falce affilata.* ***18*** *E un altro angelo, che aveva potere sul*

*fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Metti mano alla tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature». **19** L'angelo lanciò la sua falce sulla terra e vendemmiò la vigna della terra e gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio. **20** Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì tanto sangue che giungeva fino al morso dei cavalli, per una distesa di milleseicento stadi.*

Siamo all'ultima fase: il terribile "giudizio delle nazioni", l'anticipo del giudizio finale che culminerà con la guerra di Armaghedon.

IMPORTANTE: il "**giudizio delle nazioni**" al ritorno di Gesù (Mat. 25:31-46) non è da confondere con il cosiddetto "**giudizio del trono bianco**" (o giudizio universale) che avverrà, come vedremo, dopo il millennio alla presenza di Dio Padre (Ap. 20:11-15)

I particolari di **questo giudizio delle nazioni**, che colpirà gli empi del mondo e la parte di Israele che ha deviato dagli insegnamenti divini, saranno **meglio evidenziati nelle sette coppe**. In questa descrizione **l'Apocalisse ci anticipa una breve sintes**i.

Ap 14:14 *Poi guardai e vidi una nube bianca; e sulla nube stava seduto uno, simile a un figlio d'uomo, che aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.*

Sta chiaramente parlando di **Gesù Cristo** che non è più umile su un asinello, ma **Re potente** (*corona d'oro)* e **Giudice** che sta per applicare il giudizio rapidamente e perfettamente (*in mano una falce affilata).*

Ap 14:15 *Un altro angelo uscì dal tempio,*

Considerazione: Anche qui ci sono degli angeli, come nella sezione precedente e come in molte parti dell'Apocalisse. Queste rivelazioni tra cielo e terra **ci preparano ad incontrare una nuova realtà dove l'umano scopre vive e "tocca" il divino nell'universo con le sue creature.** La presenza di altre creature celesti va considerata concretamente, anche se non conosciamo con esattezza la loro vera forma. Dobbiamo imparare a **pensare a una nuova realtà**, infatti quando si parla di "angeli e di ali" dovremmo comprendere che sono raffigurazioni umane simboliche di una vita che non conosciamo bene, ma che tuttavia esiste e ci riguarda da vicino perché sono molti simili a come forse noi saremo[164] e forse più "reali" di noi, nel senso che comunque il nostro corpo terreno è destinato ad una trasformazione.[165]

[164] *Matt 22:3b [gli uomini] saranno in cielo **come gli angeli di Dio**. Marco 12:25 ma [gli uomini] saranno **come gli angeli in cielo**.*

[165] *1Corinzi 15:51 Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti **saremo trasformati**, 52 in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e **noi saremo trasformati.***

Ap 14:15 *Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che stava seduto sulla nube: «Metti mano alla tua falce e mieti; poiché è giunta l'ora di mietere, perché la mèsse della terra è matura».*

Una delle **ipotesi** sull'interpretazione di questo passo (Negri), anche se non comprovata, è che l'angelo sia uscito dal tempio terrestre (quello che sarà ricostruito dai Giudei ortodossi fedeli al Signore) e abbia denunciato per così dire, ad alta voce, il grande scandalo *"dell'abominazione che causa desolazione"*[166] vale a dire quando l'Anticristo oserà innalzare se stesso al posto di Dio nel tempio. Il grido dell'angelo sarebbe allora da intendere come un correre verso il Re Gesù Cristo avvisando Lui e il cielo dell'imperdonabile abominio commesso.

Ap 14:16 *Colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta.*
Questo è l'ordine che l'esercito del cielo aspettava. Consideriamo reale questo esercito del cielo perché come vedremo avrà parte attiva vera reale nel combattimento che avverrà sulla terra.

Ap 14:17 *Poi dal tempio, che è nel cielo, uscì un altro angelo; anch'egli aveva una falce affilata.* ***18*** *E un altro angelo, che aveva potere sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Metti mano alla tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature».* ***19*** *L'angelo lanciò la sua falce sulla terra e vendemmiò la vigna della terra e gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio.* ***20*** *Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì tanto sangue che giungeva fino al morso dei cavalli, per una distesa di milleseicento stadi.*

Gesù è il Re, gli angeli eseguono prontamente. Gesù già disse chi sarebbero stati i "mietitori": *"il nemico che le ha seminate, è il diavolo; la mietitura è la fine dell'età presente; i mietitori sono angeli." (Matteo 13:39).* Ricordiamo sempre che l'Apocalisse è il compimento di ogni profezia che abbiamo trovato nella Bibbia per cui spessissimo completa quanto abbiamo già letto in tutta la Scrittura precedente, anche se non sempre lo riportiamo,

---

[166] **Daniele 11:31** Per suo ordine, delle truppe si presenteranno e profaneranno il santuario, la fortezza, sopprimeranno il sacrificio quotidiano e vi collocheranno **l'abominazione della desolazione**.
Daniele 12:11 Dal momento in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà rizzata **l'abominazione della desolazione**, passeranno mille duecentonovanta giorni.
Matteo 24:15 Quando dunque vedrete ***l'abominazione della desolazione*****, della quale ha parlato il profeta Daniele, *posta in luogo santo*** (chi legge faccia attenzione!),
Marco 13:14 Quando poi vedrete ***l'abominazione della desolazione*** **posta là dove non deve stare** (chi legge faccia attenzione!), allora quelli che saranno nella Giudea, fuggano ai monti

Osserviamo che si parla di *mietitura* e di *vendemmia.* Cerchiamo di capire meglio:

«**La mietitura** ci parla del giudizio del Signore sulle *nazioni della terra*[167] (da non dimenticare però che il grano è stato da lungo tempo raccolto nei granai celesti[168] Matt 3:12; 13:30**.) La vendemmia** ci presenta il giudizio del "Figlio dell'uomo" sul perverso popolo di Israele.» (Donges).

Il Signore, dunque, sembra operare un giudizio **verso le nazioni** ovvero i popoli pagani del mondo "separando le pecore dai capri" (Matt 25); ed un giudizio (probabilmente più severo) verso quella parte di **Israele iniqua ed idolatra.** Sarà un a condanna terribile in cui parteciperanno gli eserciti del cielo contro quelli della terra (lo vedremo più avanti).

19 *L'angelo lanciò la sua falce sulla terra e vendemmiò la vigna della terra e gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio.* ***20*** *Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì tanto sangue che giungeva fino al morso dei cavalli, per una distesa di milleseicento stadi.*

In questa distruzione degli empi c'è chi ha calcolato la distanza *di milleseicento stadi:* «Questa distanza corrisponde alla lunghezza di tutta la Palestina» (Donges). Ora la Palestina, la zona dove è Israele di oggi, è appunto il luogo dove si scatenerà la guerra di Armaghedon e dove interverrà a combattere il Signore coi suoi angeli.

APOCALISSE 15 – Sette angeli con gli ultimi sette flagelli, cantori sul mare di vetro, tempio della testimonianza

Questo capitolo 15, strettamente collegato al 16 che vedremo tra poco, indica con precisione il momento in cui si sta realizzando la giustizia di Dio con le ultimi flagelli che precedono il ritorno di Gesù Cristo.

IL TESTO

Apocalisse 15:1 *Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che recavano sette flagelli, gli ultimi, perché con essi si compie l'ira di Dio.*
2 *E vidi come un mare di vetro mescolato con fuoco e sul mare di vetro quelli che avevano ottenuto vittoria sulla bestia e sulla sua immagine e sul numero del suo nome. Essi stavano in piedi, avevano delle arpe di Dio,* ***3*** *e cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: «Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veritiere sono le tue vie, o Re delle nazioni.* ***4*** *Chi non temerà, o Signore, e chi non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo; e*

[167] Nazioni in senso letterale, ovvero gli stati del mondo, in pratica gli empi, quelli che seguono il governo dell'Anticristo

[168] Ovvero tutti i credenti del mondo (Chiesa) considerati giusti dal Signore a prescindere dalle denominazioni, sono stati già rapiti e messi al sicuro in cielo.

*tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati». **5** Dopo queste cose vidi aprirsi in cielo il tempio del tabernacolo della testimonianza; **6** e i sette angeli che recavano i sette flagelli uscirono dal tempio. Erano vestiti di lino puro e splendente e avevano cinture d'oro intorno al petto. **7** Una delle quattro creature viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro piene dell'ira di Dio, il quale vive nei secoli dei secoli. **8** E il tempio si riempì di fumo a causa della gloria di Dio e della sua potenza e nessuno poteva entrare nel tempio finché non fossero finiti i sette flagelli dei sette angeli.*

SPIEGAZIONE
***Ap 15:1** Poi vidi nel cielo **un altro segno** grande e meraviglioso:*

I grandi segni sono tappe importanti nell'Apocalisse; ricordiamoli:
Primo segno: la donna vestita di sole (Ap 12:1);
Secondo segno: Il dragone rosso (Ap 12:3)
Questo terzo segno sono i sette angeli: ***15:1** Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: **sette angeli** che recavano sette flagelli, gli ultimi, perché con essi si compie l'ira di Dio.*

«Questi sette angeli non devono essere confusi con i due gruppi di tre angeli del precedente capitolo 14:13-20 o con qualsiasi altro gruppo di angeli» (Walvoord)
Questi sette angeli sono come una «rappresentanza di tutto l'esercito angelico fedele al servizio del Signore ***Eb 1:14** Essi [gli angeli] non sono forse tutti spiriti al servizio di Dio, mandati a servire in favore di quelli che devono ereditare la salvezza?*» (Negri)

Con questi flagelli si compie "***l'ira di Dio".*** Fanno bene i commentatori seri a mettere in evidenza questa parte. Come è grande l'amore di Dio verso chi si comporta come figlio, così sarà grande la Sua ira contro chi volontariamente commette il male contro di Lui e contro i Suoi figli. Sarà il caso, come abbiamo sempre detto, di ricordare che una predicazione solo buonista è scorretta e squilibrata e non prepara le persone alla giustizia di Dio. Il mondo arriverà ad un punto tale, nonostante la pazienza di Dio, in cui non sarà più possibile tollerare l'abominio che si presenterà, ed allora ogni nodo verrà al pettine, la misura sarà colma, e chi non si è voluto pentire prima non avrà più scampo.

***Ap 15:2** E vidi come un mare di vetro mescolato con fuoco*
Si tratta dello stesso *mare di vetro* in ap 4:6[1] La differenza che qui compare anche il *fuoco.* Quindi alla stabilità e trasparenza (vetro) si aggiunge la purificazione e la sofferenza provata dai martiri che non hanno seguito l'Anticristo e il Falso profeta ***Ap 15:2** … e sul mare di vetro quelli che avevano ottenuto vittoria sulla bestia e sulla sua immagine e sul numero del suo nome.*

IL CANTO NELL'ADORAZIONE E NELLA LODE A DIO

Ap 15:2 *…Essi stavano in piedi, avevano delle arpe di Dio,* ***3*** *e cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: «Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veritiere sono le tue vie, o Re delle nazioni.* ***4*** *Chi non temerà, o Signore, e chi non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo; e tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati».*

Cantico di Mosè: con riferimento probabilmente alla liberazione come accadde in Esodo;
Cantico dell'Agnello: con riferimento probabilmente alla vittoria.

Non abbiamo mai parlato dei **canti attorno a Dio**. Una volta un servitore del Signore ebbe questa visione in una specie di sogno: In spirito (non con il corpo) fu trasportato in alto come se potesse volare sopra e dentro gli edifici penetrando le mura e assistendo a quanto dentro avveniva. All'interno di una chiesa vide dall'alto due file di fedeli che suonavano e cantavano musiche calme e stupende di adorazione. Uno stato di serenità e riempimento spirituale impossibile da spiegare a parole. Poi ad un certo punto fu come se si aprisse una specie di dimensione superiore e vide e sentì degli angeli che anche loro intonavano dei canti meravigliosi allo stesso Dio, di una meraviglia e letizia e felicità e serenità parallela all'altro canto dei fedeli, ma triplicata centuplicata in quanto a perfezione e pienezza…
Io penso che la musica e il canto siano stati inventati da Dio come mezzo di comunicazione-unione-sublimazione delle anime, degli spiriti divini, con lo Spirito di Dio.
Che poi la musica sia degenerata in quella che è oggi non esclude che all'origine fosse diverso. L'Apocalisse ce lo ricorda ed anche noi riproveremo queste emozioni ineffabili felici e serene e piene nell'unità con le creature celesti ed il Creatore.

Ap 15:5 *Dopo queste cose vidi aprirsi in cielo il tempio del tabernacolo della testimonianza;* ***6*** *e i sette angeli che recavano i sette flagelli uscirono dal tempio. Erano vestiti di lino puro e splendente e avevano cinture d'oro intorno al petto.*

Troviamo di nuovo il tempio nel cielo come in Ap 11:19. L'arca dell'alleanza ci ricorda il patto di Dio con l'uomo, una sicurezza per chi crede, una certezza di non essere mai abbandonati. Dal cielo, da questo tempio dove è Dio, parte ogni decisione ed azione; da qui partirono i sette angeli di Dio con gli ultimi flagelli. Vediamo che il loro abbigliamento è simile a quello sacerdotale salvo che per la cintura che qui non è di lino bensì d'oro. Significa che la loro non è una missione di intercessione come nel sacerdozio umano, ma è una missione regale divina per la pronta esecuzione degli ordini dell'Eterno. (Negri)

Ap 15:7 *Una delle quattro creature viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro piene dell'ira di Dio, il quale vive nei secoli dei secoli.* ***8*** *E il tempio si riempì di fumo a causa della gloria di Dio e della sua potenza e nessuno poteva entrare nel tempio finché non fossero finiti i sette flagelli dei sette angeli.*

E il tempio si riempì di fumo… «Dio quando ha a che fare col male per giudicarlo si presenta come fuoco consumante» (Donges) come quando il Signore presentò ad Isaia la devastazione di Israele (Is 6) o quando l'Eterno si manifestò sul monte Sinai per dare la legge (Es 19:18).

APOCALISSE 16:1-9 – *Le ultime piaghe*

Il capitolo precedente dell'Apocalisse (cap.15) andrebbe letto unito a questo (cap.16), perché gli avvenimenti sono concatenati e in rapidissima successione.

BREVISSIMO CONSIGLIO PER L'APPROCCIO ALLE ULTIME PIAGHE
Non ci meravigli la somiglianza con le sette trombe; abbiamo imparato che il succedersi degli eventi **è più facilmente comprensibile se immaginiamo l'evolversi dei fatti come visto da un movimento a spirale verso l'alto che, ad ogni cerchio, rivede approfondisce e mostra gli avvenimenti in prospettive diverse.**
Inoltre, al salire di questa spirale di avvenimenti assistiamo anche ad **un progressivo aggravarsi dei giudizi stessi**: «I flagelli rappresentati dalle sette coppe hanno un carattere più radicale e completo: quelli rappresentati dai sette sigilli danneggiavano **un quarto** dei loro bersagli, quelli delle trombe **un terzo**, ma le piaghe di questo capitolo delle coppe procurano **la rovina totale** di tutto ciò che raggiungono» (B. Corsani).
Può essere utile come binario su cui inserire queste ultime piaghe, **un parallelo anche con le piaghe bibliche al tempo di Mosè col Faraone.**

IL TESTO
Ap 16:1 *Allora udii dal tempio una gran voce che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio».* ***2*** *Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine.* ***3*** *Poi il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; esso divenne sangue simile a quello di un morto, e ogni essere vivente che si trovava nel mare morì.* ***4*** *Poi il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti; e le acque diventarono sangue.* ***5*** *Udii l'angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, per aver così giudicato.* ***6*** *Essi infatti hanno versato il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro sangue da bere; è quello che meritano».* ***7*** *E udii dall'altare una voce che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente, veritieri e giusti sono i tuoi giudizi».* ***8*** *Poi il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e al sole fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco.* ***9*** *E gli uomini furono bruciati*

dal gran calore; e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli, e non si ravvidero per dargli gloria. ***10*** *Poi il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia. Il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore,* ***11*** *e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere.* ***12*** *Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via ai re che vengono dall'Oriente.* ***13*** *E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane.* ***14*** *Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente.* ***15*** *(Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna).* ***16*** *E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmaghedon.* ***17*** *Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio uscì una gran voce proveniente dal trono, che diceva: «È fatto».* ***18*** *E ci furono lampi, voci, tuoni e un terremoto così forte che da quando gli uomini sono sulla terra non se n'è avuto uno altrettanto disastroso.* ***19*** *La grande città si divise in tre parti, e le città delle nazioni crollarono e Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle la coppa del vino della sua ira ardente.* ***20*** *Ogni isola scomparve e i monti non furono più trovati.* ***21*** *E cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme, con chicchi del peso di circa un talento; gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine; perché era un terribile flagello.*

SPIEGAZIONE

Ap 16:1 *Allora udii dal tempio una gran voce….*
Si tratta quasi certamente della voce di Dio.

Ap 16:1 *… che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio».* ***2*** *Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine.*
Ormai non c'è più tempo per alcuna mediazione: all'ordine di Dio gli angeli partono e compiono la loro missione. Si è arrivati al giusto momento della giustizia divina. Tutti gli uomini che avevano seguito il governo dell'Anticristo vengono colpiti da questa *ulcera maligna e dolorosa.* Qualunque cosa rappresenti, sia essa letterale o simbolica colpisce **tutti** quelli che avevano accolto gli insegnamenti di Satana invece che quelli di Dio.

Ap 16:3 *Poi il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; esso divenne sangue simile a quello di un morto, e ogni essere vivente che si trovava nel mare morì.*
«Il secondo giudizio viene ad aggravare la situazione precedente ed ha tutte le caratteristiche di un disastro ecologico. […] Anche qui siamo di fronte a qualcosa che coglie la scienza umana alla sprovvista» (Negri).

Non si può escludere che questo avvelenamento possa essere **la conseguenza di un giudizio che già incontrammo** nella seconda tromba, ma qui invece di un terzo del mare riguarda tutto il mare. Riporto quanto dicemmo già: «***Ap 8:8*** *…* ***e una massa simile a una grande montagna ardente fu gettata nel mare. Un terzo del mare diventò sangue****,* ***9*** *un terzo delle creature viventi che erano nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.* Che cosa nella pratica sia questa massa incandescente non lo sappiamo; le ipotesi più verosimili riguardano un meteorite che cade nel mare o le conseguenze di una devastazione vulcanica.» **(Vedi 2.17. LE PRIME QUATTRO TROMBE Ap. 8:6-13)**

Possiamo anche ricordare **le piaghe in Egitto:** *Esodo 7:****17*** *Così dice il SIGNORE: Da questo saprai che io sono il SIGNORE; ecco, io percoterò col bastone che ho in mano le acque che sono nel Fiume, ed esse saranno cambiate in sangue.* ***18*** *I pesci che sono nel Fiume moriranno, il Fiume sarà inquinato e gli Egiziani non potranno più bere l'acqua del Fiume"».****19*** *Il SIGNORE disse a Mosè: «Di' ad Aaronne: "Prendi il tuo bastone e stendi la tua mano sulle acque dell'Egitto, sui loro fiumi, sui loro canali, sui loro stagni e sopra ogni raccolta d'acqua"; essi diventeranno sangue. Vi sarà sangue in tutto il paese d'Egitto, perfino nei recipienti di legno e nei recipienti di pietra».* ***20*** *Mosè e Aaronne fecero come il SIGNORE aveva ordinato. Ed egli alzò il bastone e percosse le acque che erano nel Fiume sotto gli occhi del faraone e sotto gli occhi dei suoi servitori; e tutte le acque che erano nel Fiume furono cambiate in sangue.*
La differenza terribile, come abbiamo detto, è che qui ***Ap 16:3*** *…* ***ogni essere vivente che si trovava nel mare morì.***

Ap 16:4 *Poi <u>il terzo angelo</u> versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti; e le acque diventarono sangue.* ***5*** *Udii l'angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, per aver così giudicato.* ***6*** *Essi infatti hanno versato il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro sangue da bere; è quello che meritano».* ***7*** *E udii dall'altare una voce che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente, veritieri e giusti sono i tuoi giudizi».*
Anche qui potrebbe essere un aggravamento della situazione già presentata con la terza tromba: «***Ap 8:10*** *… suonò la tromba e dal cielo cadde una grande stella, ardente come una torcia, che piombò su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti delle acque.* ***11*** *Il nome della stella è Assenzio; e un terzo delle acque diventò assenzio. Molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare.* Si tratta probabilmente di un altro corpo celeste, forse un grande frammento di cometa che si incendierà cadendo, questa volta, sulla terra. Questo fenomeno causerà l'avvelenamento di *un terzo dei fiumi e sulle sorgenti delle acque,* che purtroppo porterà la morte di molte persone.» **(Vedi 2.17. LE PRIME QUATTRO TROMBE Ap. 8:6-13)**

Ap 16:8 *Poi il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e al sole fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco.* ***9*** *E gli uomini furono bruciati dal gran calore; e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli, e non si ravvidero per dargli gloria.*
L'aumento delle temperature è qualcosa che sta già avvenendo. Che il sole già oggi abbia una "vigilanza speciale" per possibili comportamenti anomali pare sia abbastanza acquisito dall'invio di diverse sonde. Purtroppo, nessuno sa niente di preciso. Oltre alle notizie palesemente false arrivano a volte in internet riferimenti che potrebbero essere anche possibili. Naturalmente non sappiamo se siano veri oppure no, ma a qualcuno di questi possiamo anche dare il beneficio del dubbio e vedere se poi avrà delle conferme scientifiche più ufficiali. Una di queste notizie accenna a due sonde nei pressi del sole che hanno tracciato uno schema da cui si evince che ci sarebbe una grande massa in avvicinamento. Sembra che non tutti i corpi celesti siano visibili dai telescopi perché non mandano la luce tradizionale; tuttavia, si possono scorgere dai movimenti gravitazionali che generano attorno a loro. In questo caso si tratterebbe di una massa più grande di quella della terra per cui tracciabile. Se ciò fosse vero sarebbe ipotizzabile, da questa massa celeste che transiterebbe nel ns sistema solare, lo staccarsi di qualche grosso frammento in grado di sconvolgere il ns pianeta. Ma ripeto sono notizie di internet che pur tirando in ballo la NASA, non sappiamo se siano vere oppure no. Nel dubbio non li approfondiamo. Vedremo più avanti se le autorità vi daranno credito.

Ciò che colpisce in questi versetti di piaghe "estreme" è il comportamento degli uomini: ***Ap16:9*** *E gli uomini furono bruciati dal gran calore; e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli, e non si ravvidero per dargli gloria.* Da questa durezza che non vuole migliorare si comprende perché poco prima è stato detto: ***5*** *Udii l'angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, per aver così giudicato.* ***Ap16:6*** *Essi infatti hanno versato il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro sangue da bere; è quello che meritano».* ***7*** *E udii dall'altare una voce che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente, veritieri e giusti sono i tuoi giudizi».*

Dio sa quando non c'è più nessuno da salvare e la sua giustizia, dopo millenni di pazienza, è perfetta e giusta in base a ciò che l'uomo merita.

APOCALISSE 16:10-14 – Quinta e sesta piaga

Proseguiamo le letture delle ultime piaghe a partire dalla quinta.

IL TESTO

Ap 16:1 *Allora udii dal tempio una gran voce che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio». **2** Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine. **3** Poi il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; esso divenne sangue simile a quello di un morto, e ogni essere vivente che si trovava nel mare morì. **4** Poi il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti; e le acque diventarono sangue. **5** Udii l'angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, per aver così giudicato. **6** Essi infatti hanno versato il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro sangue da bere; è quello che meritano». **7** E udii dall'altare una voce che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente, veritieri e giusti sono i tuoi giudizi». **8** Poi il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e al sole fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco. **9** E gli uomini furono bruciati dal gran calore; e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli, e non si ravvidero per dargli gloria. **10** Poi il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia. Il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore, **11** e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere. **12** Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via ai re che vengono dall'Oriente. **13** E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. **14** Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente. **15** (Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna). **16** E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmaghedon. **17** Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio uscì una gran voce proveniente dal trono, che diceva: «È fatto». **18** E ci furono lampi, voci, tuoni e un terremoto così forte che da quando gli uomini sono sulla terra non se n'è avuto uno altrettanto disastroso. **19** La grande città si divise in tre parti, e le città delle nazioni crollarono e Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle la coppa del vino della sua ira ardente. **20** Ogni isola scomparve e i monti non furono più trovati. **21** E cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme, con chicchi del peso di circa un talento; gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine; perché era un terribile flagello.*

SPIEGAZIONE

Ap 16:10 *Poi <u>il quinto</u> angelo versò la sua coppa sul trono della bestia. Il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore,* ***11*** *e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere.*

Non sappiamo esattamente dove sia il *trono della bestia.* Si può intendere non solo il palazzo del potere (trono), ma tutto il territorio governato dall'Anticristo. Al tempo dell'anziano apostolo Giovanni l'impero romano poteva rappresentare una indicazione storica a noi utile. Se il nuovo impero romano, a cui alludono molte scritture, ricalcasse il vecchio impero romano potremmo averne una idea, con Roma come capitale. Riportiamo una cartina della sua massima espansione nel 117 d.C. (l'Apocalisse fu scritta probabilmente una ventina d'anni prima).

(fig.65 - *impero romano - fig eliminata)*

Secondo Walvoord questa piaga è simile alla quinta tromba perché entrambe portano le tenebre sulla terra, ma mentre in quella (quinta tromba) si aveva a che fare con la possessione diabolica, qui (quinta coppa) si ha più a che fare con il male fisico.

Le tenebre secondo alcuni (Distort, Negri, ecc.) oltre ad essere morali e spirituali potrebbero essere dovute anche ad un gigantesco blackout (forse per un eccessivo consumo in seguito all'oscuramento del sole). La cosa è possibile ma lo è anche il male fisico: *Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore.* Le ulcere precedenti infatti (siano esse interiori o esteriori) non passeranno in un solo giorno ed è probabile che diversi guai vengano a sommarsi.

Anche qui viene riportato l'atteggiamento caparbio delle persone: *ma non si ravvidero dalle loro opere.*

12 *Poi <u>il sesto</u> angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via ai re che vengono dall'Oriente.* ***13*** *E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane.* ***14*** *Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente.* ***15*** *(Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna).* ***16*** *E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmaghedon.*

(fig.66 - *il fiume Eufrate e la città di Babilonia - fig eliminata)*

Il “confine” dell’Eufrate verso Est dell’impero romano, e la guerra mondiale che si scatenerà, li abbiamo già trovati ne: **LA SESTA TROMBA – APOCALISSE 9 - PARTE 43**. Ora vediamo l’inasprimento di questa guerra sanguinosa che anticiperà l’arrivo di Gesù Cristo con le armate celesti quando agirà con decisione (l’Ap tratterà questo evento culminante nel cap. 19 dal v.11).

Ap 16:12…*fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via ai re che vengono dall'Oriente.* Ci sono tante ipotesi sulle motivazioni e sulle modalità di tale prosciugamento già avvenuto in passato,[169] ma comunque sia, resta il fatto che il fiume rappresenta un confine ai *re dell’oriente*, cioè alle nazioni orientali, e da questo momento tale confine/impedimento non c’è più. Probabilmente si prepareranno i piani per questa avanzata dall’est.

13 *E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane.* ***14*** *Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente.*

In questo periodo di grande preoccupazione nel ns paese per via del “coronavirus” o “covid-19” è facile vedere come le forze maligne si infiltrino generino confusione ed aumentino le ns paure e le ns dipendenze. Questo va dagli pseudo-maghi

[169] Storicamente la prima volta che ci fu un prosciugamento dell’**Eufrate** per motivi di guerra fu quando Ciro conquistò Babilonia ed uccise in una notte il re Baldassar (Da 5:30). Riporto, per chi fosse interessato, le dettagliate fonti storiche di Erodoto e Senofonte: «Conquista di Babilonia: in che modo Ciro deviò le acque dell’Eufrate? **Erodoto** descrive un grande e profondo fossato che circondava Babilonia, riferendo che numerose porte di bronzo (o di rame) permettevano di attraversare le mura interne lungo l’Eufrate che tagliava in due la città. Nell’assediare la città, secondo Erodoto (I, 191), Ciro, “per mezzo di un canale avendo immesso le acque dell’Eufrate nel bacino scavato [il lago artificiale che si supponeva opera della regina Nitocri] che era allo stato di palude, fece sì che, abbassandosi il livello del fiume, il vecchio letto diventasse guadabile. Ottenuto un tale risultato, i Persiani che avevano ricevuto gli ordini proprio in vista di questo . . . entrarono in Babilonia. Se i Babilonesi fossero stati informati in precedenza di ciò che Ciro intendeva fare, o se ne fossero accorti, essi dopo aver lasciato entrare i Persiani in città li avrebbero distrutti nel peggiore dei modi. Infatti, sbarrate le piccole porte che davano sul fiume e saliti essi stessi sul muraglione che avevano costruito lungo le rive del fiume, li avrebbero presi come in una rete. Ora invece i Persiani si trovarono loro davanti all’improvviso. Data la grande estensione della città, a quanto raccontano gli abitanti stessi, erano già in mano dei nemici i quartieri estremi della città, quando i Babilonesi che abitavano il centro non sapevano ancora di essere presi; ma in quel momento si davano alla danza (capitava infatti, che per loro fosse giorno di festa) e alla pazza gioia, finché anche troppo vennero a conoscere lo stato delle cose. In questo modo allora fu presa Babilonia per la prima volta”. La descrizione di **Senofonte** differisce in alcuni particolari, ma contiene gli stessi elementi fondamentali di quella di Erodoto. Senofonte dice che Ciro riteneva quasi impossibile prendere d’assalto le possenti mura di Babilonia e quindi riferisce che pose l’assedio alla città, deviando le acque dell’Eufrate in canali e, mentre la città stava celebrando una festa, fece risalire ai suoi uomini il greto del fiume fin oltre le mura della città. Le guardie furono prese alla sprovvista e le truppe al comando di Gobria e Gadata penetrarono nella città attraverso le porte stesse del palazzo. In una sola notte “la città fu conquistata e il re ucciso”, e i soldati babilonesi che occupavano le varie fortificazioni si arresero la mattina dopo.

palesemente imbroglioni[170] a quelli veramente dotati di capacità sataniche di medium. Ricordo notizie di presidenti importanti che prima di prendere decisioni si consigliavano con dei maghi di fiducia. Lo spiritismo la consultazione tramite medium è molto, molto diffusa, a tutti i livelli. Oggi vi è una classe nascosta che sa condizionare i politici che a loro volta condizionano il popolo: consiglieri politici carismatici anche sotto forma di manager, esperti in comunicazioni, abilissimi a modificare a loro piacimento la verità, al fine di perseguire un obiettivo di potere. Tutti questi, siano essi politici, capi di lobby o i loro "spin doctor"[171], sono già la manovalanza di Satana. Se già è così non meraviglia che poi verso il periodo vero di tribolazione, quando l'Anticristo e il Falso profeta avranno reale potere mondiale, si potenzierà l'attività satanica già presente. Se ora infatti molti seguono e sono condizionati dal potere, nella ricerca e costruzione dei consensi, dopo ci sarà un'attività potente, anche in modo soprannaturale,[172] che si espanderà A TUTTI quelli che dirigono le nazioni (*essi vanno dai re di tutta la terra).* Li convinceranno facilmente che la guerra sarà un bene per tutti. Così come oggi molti pensano che esistano "le guerre per la pace".

APOCALISSE 16:15-16 – Come un ladro, luogo chiamato Harmaghedon, sesta piaga

Continuiamo la lettura delle ultime piaghe. Stiamo leggendo la sesta, siamo ad Ap 15:15…

IL TESTO

Ap 16: ... 14 *Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente.* ***15*** *(Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna).* ***16*** *E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmaghedon.* ***17*** *Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e …*

[170] Proprio ieri hanno mostrato in TV uno di questi che usando un linguaggio biblico diceva "siamo nel periodo di tribolazione" (facendo facile confusione sui tempi biblici seminando paura) poi aggiungeva "ma se comprerete da me questo talismano sarete protetti per sempre.." (commercio magia imbroglio).

[171] «Lo **spin doctor** (dall'inglese *spin* «colpo a effetto» nel gioco del tennis o baseball e *doctor*, «esperto») è un esperto di comunicazione che lavora come consulente per conto di personaggi politici. Il suo compito è elaborare mediante precise strategie di immagine un'apparenza del politico adeguata da sottoporre attraverso i media all'opinione pubblica, al fine di ottenere consenso elettorale o più in generale per ottenere consensi riguardo al proprio mandato politico. Esempio classico è il pubblicitario americano Ivy Lee (detto Poison [veleno] Ivy per la sua capacità di "avvelenare" l'informazione) considerato un precursore degli spin doctors. Nel 1914 fu assunto dal magnate americano John D. Rockefeller per elaborare una campagna di difesa convincente contro un'accusa di omicidio plurimo.» (wikipedia)

[172] Una persona che conosco incontrò una maga del messico che gli disse tutto di lui senza averlo mai contrato prima e fece previsioni esattissime su certe cose della sua vita. IN questo modo questa persona la seguì in tutto, diventandone psicologicamente dipendente.

SPIEGAZIONE

Ap 16:15 *Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna.*

Per diversi commentatori questo versetto (messo tra parentesi nella NR, ma non nella ND e nella CEI) è una possibile aggiunta al testo originario o comunque una brusca interruzione della narrazione. Io sono sempre preoccupato quando qualcuno dice: "questa parte è un'aggiunta successiva", quasi infiltrando un sottinteso "…per cui non ne tenetene molto conto". È una responsabilità un po' eccessiva anche per il più grande studioso della terra, a meno che non abbia prove indiscutibili. Questo potrebbe spingere molti esegeti, ogni volta che qualcosa non va loro bene, a dire "... secondo me non è possibile, dev'essere un'aggiunta". **Ritengo invece che questo versetto 15 sia utile -visto che nel testo originale c'è, ed è senza parentesi**-.[173] Bisogna allora tenerne conto e considerarlo come una vera espressione di Gesù risorto, non solo per Giovanni ma per tutti noi. **Esso mette in evidenza l'imprevedibilità del ritorno di Cristo in perfetta armonia e continuità col contesto biblico**: *1Tessalonicesi 5:1 Quanto poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; 2 perché voi stessi sapete molto bene che* ***il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte****. 3 Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno.* ***4 Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro; 5*** *perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre.* ***6 Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri;***

Il versetto si capisce meglio se pensiamo al cristiano anche come **"sentinella"**.[174] Colui che veglia (come una sentinella) è vestito ed attento, ed in caso di pericolo può agire rapido; chi invece dorme, in caso di pericolo potrebbe non avere vestiti adatti, e sarebbe indecoroso, per una sentinella, scappare senza i normali vestiti addosso.[175]

---

[173] Ap 16:15 Ecce venio sicut fur. Beatus, qui vigilat et custodit vestimenta sua, ne nudus ambulet, et videant turpitudinem eius. (Vulgata Clementina e Neovulgata)

[174] **Isaia 21:6** Poiché così mi ha parlato il Signore: «Va', metti una sentinella; che essa annunci quanto vedrà!

Ezechiele 3:17 «Figlio d'uomo, io ti ho stabilito come sentinella per la casa d'Israele; quando tu udrai dalla mia bocca una parola, tu li avvertirai da parte mia.

Ezechiele 33:6 Ma se la sentinella vede venir la spada e non suona il corno, e il popolo non è stato avvertito, e la spada viene e porta via qualcuno di loro, questo sarà portato via per la propria iniquità, ma io domanderò conto del suo sangue alla sentinella".

[175] «Secondo la *Mishnah* [Termine ebraico («ripetizione, studio, insegnamento») che designa sia la dottrina tradizionale giudaica post-biblica e il suo studio sia la formulazione di una singola norma giuridica e le raccolte di tali norme. (Treccani) n.d.r.] il capitano del tempio di Gerusalemme ne perlustrava il recinto di notte e se una delle guardie del tempio fosse stata sorpresa a dormire al suo

Ap 16:16 *E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmaghedon.*

Abbiamo visto la volta precedente come la suggestione di tre potenti spiriti maligni (l'alternativa/parodia dei potenti angeli nei cieli) era in grado di suggestionare in molti modi le decisioni dei capi di tutte le nazioni della terra. Lo scopo di Satana è semplice: distruggere l'uomo in tutti i modi possibili e la guerra totale ne è la massima espressione. Vengono radunati tutti in un luogo geografico significativo, da sempre zona "calda" politicamente e centro delle vicende Bibliche, vale a dire la Palestina, dove sta Israele.

(Cartina geografica fig eliminata)

«Palestina (ebr. Pĕleshet) Regione del Vicino Oriente limitata a O dal Mar Mediterraneo e a N dai contrafforti meridionali del Libano e dell'Antilibano, mentre incerti sono i confini dagli altri lati, nei quali si trapassa insensibilmente nelle zone aridissime del Deserto Siriaco, a E, e del Sinai a S. La vaghezza dei confini deriva dal fatto che la P. è difficilmente definibile come regione naturale: per un verso essa è parte di un più vasto complesso regionale siriaco-palestinese; per altro verso è un insieme di aree distinte per caratteri morfologici e climatici. Piuttosto, essa è una regione storico-antropica*, e come tale ha subito variazioni di ampiezza nel corso del tempo a causa delle alterne fasi di avanzata e di regresso dell'insediamento lungo i margini desertici e delle complesse vicende politiche del territorio». (Treccani)

*[Geografia antropica "è lo studio scientifico della distribuzione e delle manifestazioni umane sulla terra"]

Qui compare il termine Harmaghedon. Facciamo una <u>piccola considerazione</u>: Il termine è famoso, non solo per i film del genere catastrofico ispirati alla fine del mondo, ma anche per gli innumerevoli tentativi degli studiosi di dargli una collocazione precisa geografica. Riporteremo appena qualche punto utile in proposito, ma vorrei subito dire che **l'eccessivo accanimento sulla collocazione geografica di questo termine potrebbe squilibrare l'insegnamento dell'Apocalisse. Il punto sostanziale è che tutte le nazioni saranno coinvolte in un conflitto mondiale con al centro Israele.** Già il fatto stesso che del nome "Harmaghedon" si abbia una traduzione diversa nelle versioni bibliche più diffuse (Harmaghedon NR; Armaghedòn CEI; Armagheddon NR) la dice lunga. A cominciare dall'etimologia della parola infatti

posto, i suoi vestiti sarebbero stati portati via e bruciati, ed egli per punizione sarebbe stato mandato via nudo» (F.F.Bruce in una nota del Mounce pag.405)

(con l'"H" iniziale o senza) si dà il via a individuazioni geografiche diverse. C'è anche chi nega la sua realizzazione reale escatologica come il Boring (cosa che ci trova in netto disaccordo. Al di là del nome simbolico infatti la guerra di Harmaghedon è per noi un fatto che accadrà realmente, e non un simbolo legato alla storicità al tempo di Giovanni). Sulle varie interpretazioni il Mounce dà un quadro abbastanza esauriente (ne ho contate una decina), e conclude con questa condivisibile affermazione: «Per fortuna non è la geografia il primo dei nostri problemi. Dovunque avvenga Armagheddon è simbolo della sconfitta decisiva delle forze del male da parte della potenza e dell'autorità di Dio. Il grande conflitto fra Dio e Satana, Cristo e l'Anticristo, fra il bene e il male[176], che sta dietro all'inquietante corso della storia sfocerà alla fine in un combattimento finale dal quale Dio emergerà vittorioso ed assocerà a sé tutti coloro che hanno riposto in lui la loro fede. Ecco cos'è Har-Magheddon.»[177] Ovviamente tutto questo non significa che non ci sia un luogo preciso in cui tale guerra manifesterà il suo culmine e quando il Signore tornerà. Se proprio volessimo tentare una ipotesi, io sarei per tradurre Har-Maghedon con "monte del massacro" (Distort) e la inquadrerei in una vasta zona di Israele.

[176] Ci pare bene ricordare che questa opposizione "bene contro male" non è come nella filosofia orientale dove le due forze hanno una importanza simile e si equilibrano a vicenda. Noi siamo cristiani e il termine "bene" si riferisce a Dio, l'Essere creatore realmente esistente; mentre il termine "male" si riferisce a Satana, una creatura realmente esistente che sarà distrutto da Dio assieme a quanti lo hanno seguito (n.d.r.).

[177] R.H.Mounce – Apocalisse – Ed. GBU pag 407.

APOCALISSE 16:17-21 – *Settima coppa*

Stiamo ora leggendo la settima ultima piaga Ap 16:17…

Alla fine del libro cercheremo di fare una sintesi ragionata di tutti questi eventi che ora rischiano di farci perdere la cronologia dello svolgimento. Intanto però procediamo così come l'Apocalisse è stata scritta.

Per un minimo di inquadramento dello svolgimento della narrazione delle visioni di Giovanni nell'Apocalisse, per fare un esempio fin troppo semplice, pensiamo anche a certi sogni mandati dal Signore, come quelli del faraone che interpretò Giuseppe, in Genesi 41.[178] Erano due sogni con simboli diversi (le vacche magre e grasse, le spighe di grano…), ma Giuseppe in cui vi era un dono particolare di interpretazione che veniva da Dio, disse: *"Ciò che il faraone ha sognato è una stessa cosa. Dio ha indicato al faraone quello che sta per fare……"* Ecco in termini molto generali possiamo forse dire che certe visioni pure se vengono presentate con simboli particolari apparentemente diversi, indicano sempre un avvenimento centrale.

Nel nostro caso oltre al cambiamento dei simboli degli avvenimenti che porteranno al Secondo Avvento di Gesù Cristo, vi è anche un aggravamento dei flagelli, come avvenne nelle piaghe d'Egitto.

Noi adesso stiamo osservando da vicino la settima piaga, **o settima coppa** (restando nel cap. 16), **all'interno della quale vi sarà tra poco** un'ampia spiegazione della caduta di ciò che rappresenta Babilonia (che leggeremo nei capp. 16, 17 e inizio 19). Dunque, per quanto possibile cerchiamo di non perdere il filo, anche se in parte abbiamo già trovato l'evolversi degli stessi fatti. L'Apocalisse di Giovanni è un RIVELAZIONE DA PARTE DI GESÙ CRISTO, ovvero TOGLIE IL VELO, ce li mostra gradatamente sempre più nel particolare.

[178] Gen 41:**1** Alla fine di due anni interi, il faraone **fece un sogno**. Egli stava presso il Fiume; **2** e dal Fiume ecco salire sette vacche, di bell'aspetto e grasse, che si misero a pascolare nella giuncaia. **3** Dopo quelle, ecco salire dal Fiume altre sette vacche di brutto aspetto e scarne, che si fermarono accanto alle prime, sulla riva del Fiume. **4** Le vacche di brutto aspetto e scarne divorarono le sette vacche di bell'aspetto e grasse. E il faraone si svegliò. **5** Poi si riaddormentò **e sognò di nuovo**: ecco sette spighe, grosse e belle, venir su da un unico stelo. **6** Poi, ecco germogliare sette spighe sottili e arse dal vento orientale che germogliavano dopo quelle altre. **7** Le spighe sottili inghiottirono le sette spighe grosse e piene. E il faraone si svegliò: era un sogno. **8** La mattina, lo spirito del faraone fu turbato; egli mandò a chiamare tutti i maghi e tutti i savi d'Egitto e raccontò loro i suoi sogni, ma non ci fu nessuno che li potesse interpretare al faraone [….] **25** Allora Giuseppe disse al faraone: «**Ciò che il faraone ha sognato è una stessa cosa. Dio ha indicato al faraone quello che sta per fare**. **26** Le sette vacche belle sono sette anni e le sette spighe belle sono sette anni; è uno stesso sogno. **27** Le sette vacche magre e brutte che salivano dopo quelle altre, sono sette anni; come pure le sette spighe vuote e arse dal vento orientale saranno sette anni di carestia. **28** Questo è quello che ho detto al faraone: Dio ha mostrato al faraone quello che sta per fare.

IL TESTO

Ap 16: …. 16 *E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmaghedon* ***17*** *Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio uscì una gran voce proveniente dal trono, che diceva: «È fatto».* ***18*** *E ci furono lampi, voci, tuoni e un terremoto così forte che da quando gli uomini sono sulla terra non se n'è avuto uno altrettanto disastroso.* ***19*** *La grande città si divise in tre parti, e le città delle nazioni crollarono e Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle la coppa del vino della sua ira ardente.* ***20*** *Ogni isola scomparve e i monti non furono più trovati.* ***21*** *E cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme, con chicchi del peso di circa un talento; gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine; perché era un terribile flagello.*

SPIEGAZIONE

Ap 16:17 *Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria;*

Una delle possibili interpretazioni (che tuttavia non ne esclude delle altre di carattere più specifico) è che con la settima coppa viene colpito tutto il regno di Satana, essendo lui stesso chiamato "il principe della potenza dell'aria".[179] Quindi viene colpito DIRETTAMENTE E COMPLETAMENTE tutto quello che sta nella sfera di influenza di Satana. Ora questo mondo è circondato dall'aria, e Satana è anche chiamato "il principe di questo mondo"[180], dunque viene colpito tutto il mondo, tutta la terra, in vari modi. Probabilmente sarà **l'estendersi intenso totale di flagelli precedenti.**

Ap 16:17 *…e dal tempio uscì una gran voce proveniente dal trono, che diceva: «È fatto».*

Si tratta del tempio nel cielo in cui sta l'Eterno. La voce "**E' fatto**"[181] ci richiama alla mente il terribile momento in cui Gesù, come uomo, morì sulla croce: *"Quando Gesù ebbe preso l'aceto, disse: «**È compiuto!**» E, chinato il capo, rese lo spirito." (Giovanni 19:30).* Ma qui è IL SIGNORE DIO A PARLARE e non ha certo il capo chinato!

Ap 16:18 *E ci furono lampi, voci, tuoni e un terremoto così forte che da quando gli uomini sono sulla terra non se n'è avuto uno altrettanto disastroso.* ***19*** *La grande città si divise in tre parti, e le città delle nazioni crollarono e Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle la coppa del vino della sua ira ardente.* ***20*** *Ogni isola scomparve e i monti non furono più trovati.* ***21*** *E cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme,*

---

[179] Efesini 2:2 ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo **il principe della potenza dell'aria**, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli.

[180] Giovanni 12:31 Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori **il principe di questo mondo**;

[181] interpretabile anche con: "tutto è compiuto e tutto rimarrà" (MacArthur).

con chicchi del peso di circa un talento; gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine; perché era un terribile flagello.

Sarà uno sconvolgimento inimmaginabile; il più grande flagello tra tutti gli altri che erano successi prima. Tutto questo sistema di cose attuale, tenuto in piedi da un governatore ingannatore avversario del Signore e ribelle, crollerà, sarà disfatto all'arrivo del vero Re e Signore Gesù Cristo, Il Quale stabilizzerà la terra e le persone rimanenti in un regno millennale perfetto.

L'accenno a Babilonia sarà ora rivelato nel dettaglio nei prossimi capitoli, perché è giusto per noi capirlo bene, molto bene. Se il Signore ci apre la mente potremo avere grandi sorprese.

BABILONIA DI APOCALISSE: DI CHE SI TRATTA E PERCHÈ UTILE STUDIARLA

Stavamo leggendo la preparazione alla settima e ultima piaga che, in uno scenario di guerra mondiale, avrà il suo culmine nel ritorno fisico di Gesù Cristo come Re con l'esercito celeste. A questo punto, come accade spesso nell'Apocalisse, **sembra vi sia una specie di lunga deviazione della narrazione che ci appassionava,** ma è davvero così? Ci si sarebbe aspettati la descrizione tanto attesa del ritorno del Signore con gli angeli e i santi[182] invece ci troviamo davanti ai capp 16, 17 in cui si parla di un altro argomento, una prostituta chiamata Babilonia su una bestia; come mai si spezza la narrazione? Devo dire che sono stato tentato di saltare i capitoli e leggere solo quanto concerne il ritorno di Gesù, però poi ho pensato che se la narrazione è stata scritta con questo strano "ordine-disordine" un motivo l'avrà avuto il Risorto, che quasi dettava a Giovanni ciò che doveva scrivere.

Ebbene se ci riflettiamo, anche col poco che abbiamo, possiamo trovare validi motivi per proseguire esattamente come l'Apocalisse prosegue, senza saltare nulla:

1) L'Apocalisse non fu scritta solo per raccontare dei fatti. Se così fosse stato i contenuti sarebbero stati esposti in ordine cronologico in modo chiaro, come in una cronaca storica**. La sua comprensione nella complessità della sua esposizione, infatti, è legata anche al maturare dei tempi.** Molte cose si capiscono proprio all'approssimarsi degli ultimi tempi **ed un argomento è veramente legato ad un altro, come si scoprirà.**

2) Le visioni celesti, i simboli, i fatti della terra e del cielo che si alternano, come abbiamo già accennato precedentemente, vengono sospinti dallo Spirito Santo nel modo e nei tempi in cui Lui ritiene opportuno per introdurci in realtà articolate, dove ciò che accade rientra in una specie di sintesi **"come in cielo, così in terra".** Vi è un parallelo celeste alle cose terrestri e dobbiamo tenerne conto, anzi abituarci a questi molteplici piani o dimensioni che si intersecano. **Non siamo noi a gestire una rivelazione, ma lo è Chi rivela.** Noi ascoltiamo.

3) **Gli intermezzi** anche se volutamente fanno riposare un poco le anime dal peso di una tensione crescente degli eventi catastrofici, **servono anche a far prendere coscienza di contenuti che erano oscuri** ma che è il momento che vengano rivelati (cioè togliere il velo). **Proseguire senza aver capito quei contenuti sarebbe inutile** perché sarebbe una cosa solo intellettuale che non ci riempirebbe, non ci cambierebbe dentro.

[182] Santi: tutti i credenti precedentemente risorti e rapiti (1 Tess 4:13-18).

4) **I capp 17 e 18 per esempio che tra poco leggeremo** accendono un riflettore sulla identificazione di una **POTENZA RELIGIOSA,** operante da secoli nel mondo, che si è **INFILTRATA** nella vera Chiesa di Gesù Cristo, ha indossato esternamente lo stesso abito, lo stesso linguaggio. Questa forza malvagia coordinata da Satana per mezzo di una figura simbolica multiforme chiamata "Falso profeta", ha formato **una seconda chiesa nella Chiesa**. Come un'ombra scusa nascosta. Questa chiesa falsa dalle radici sataniche in breve tempo è diventata molto più grande di quella vera; essa come una piovra gigantesca nascosta, ha esteso i suoi tentacoli non solo sulle coscienze del singolo, ma soprattutto sui governi di ogni nazione, condizionandone e forzandone la politica. È fondamentale identificarla perché ancora oggi pochi si sono accorti della sua identità nascosta, al contrario la seguono perché usa un parlare come quello dell'Agnello, ma è il suo contrario. Dobbiamo richiedere al Signore molta cautela ed intelligenza ed aiuto da parte dello Spirito Santo per capire chi è "Babilonia" di cui ora si parlerà.

5) Questa **identificazione di Babilonia** dunque, è fondamentale perché non significa una generica "confusione", ma riguarda un potere reale, una specie di **anti-chiesa**. È fondamentale perché ancora oggi **in essa** (Babilonia-falsa-chiesa) **sono presenti ancora tante brave persone, che amano davvero il Signore, ma non sono consapevoli di trovarsi in un contesto che sarà presto distrutto.** Queste sono condizionate da ambigui insegnamenti dottrinali e dogmi che non vengono da Dio. Tali falsi e corrotti insegnamenti rivestiti di belle parole cristiane hanno il fine ultimo di portare le anime lontano dalla linea che ha insegnato e tracciato il nostro Signore Gesù Cristo.

6) **L'insistenza quindi dell'Apocalisse su certi personaggi come la prostituta Babilonia che cavalca la bestia, serve a salvare quante più anime possibili dalla prossima caduta di Babilonia stessa**. La tragica caduta di babilonia ci sarà perché così ha stabilito Dio, ma Egli vuole prima "far uscire" molte brave persone che hanno una fede sincera in Lui. Egli lo fa rivelando loro le cose, istruendole sulla vera identità della falsa organizzazione religiosa che stanno seguendo, che non sempre coincide con la volontà di Dio.

7) Uno potrebbe obiettare: -ma se la Chiesa di Gesù a questo punto della narrazione è stata già rapita, perché tanto interesse a spiegare cosa rappresenta una chiesa apostata e falsa? - Ecco delle possibili risposte:
   A) Il passato il presente e il futuro sono tempi terreni. L'Apocalisse parla si ad un uomo della terra come Giovanni, ma comunica con lui come

aprendogli **una porta dimensionale, "facendolo salire**" [183] nel cielo, in un ambiente non terreno. E' così che il tempo di Dio lo investe in modo *trasversale*, entrando ed uscendo da un ambiente fisso, e circondandolo di tutti i fatti che vi ruotano attorno, trapassando facilmente i tempi terreni.

B) La Bibbia (e dunque il suo ultimo libro l'Apocalisse-Rivelazione) anche dopo il rapimento della Chiesa resterà sulla terra, nel millennio, come riferimento importante. Anzi sarà l'unico riferimento (a parte i "due testimoni") perché lo Spirito Santo sarà in gran parte ritirato proprio all'atto del rapimento della Chiesa. Nel periodo della tribolazione infatti, molte persone, non trovando più i credenti rapiti, si porranno delle domande e cercheranno delle risposte. Si dovrà sapere allora cosa è successo e si dovrà conoscere il giudizio di Dio incombente nel periodo della distretta prima del ritorno glorioso di Gesù Cristo. Nella prima parte del periodo di tribolazione la falsa chiesa coordinata dal Falso profeta avrà un ruolo importante nel rafforzare l'Anticristo. Ci saranno persone che forse cominceranno a rendersi conto di come stanno le cose, forse studieranno di nascosto. Soprattutto quando nella seconda parte della tribolazione, l'Anticristo farà un voltafaccia e si scaglierà proprio contro questo sistema religioso con cui prima era alleato. La Bibbia unicamente, sarà il muro di protezione di chi potrà ancora evitare di essere distrutto; una distruzione che accadrà di lì a poco, al ritorno di Gesù, che distruggerà sia l'Anticristo che il Falso profeta.[184] Quini l'Apocalisse-Rivelazione sarà il mezzo che permetterà a molti di staccarsi dal sistema religioso corrotto, per questo avranno bisogno di leggere quanto vi è scritto, che noi stiamo studiando.

C) Anche dopo il ritorno di Gesù, quando avrà stabilito il Suo regno millennale, ci saranno nuove generazioni di giovani, le quali saranno istruite su una base biblica. Devono avere il ricordo di quanto avvenuto, non solo ma devono avere presente il giudizio di Dio, perché alla fine dei tempi ci sarà un'ultima ribellione, quando Satana sarà sciolto brevemente, prima della terra nuova e i cieli nuovi. Chi potrà spiegarlo meglio di questo libro di Apocalisse-Rivelazione?

Ora sapendo quanto sia importante, proviamo ad identificare meglio questa donna sulla bestia che ha per nome "Babilonia".

---

[183] Ap 4:1 Dopo queste cose vidi una **porta aperta nel cielo**, e la prima voce, che mi aveva già parlato come uno squillo di tromba, mi disse: «**Sali quassù** e ti mostrerò le cose che devono avvenire in seguito».

[184] Apocalisse 19:20 Ma **la bestia fu presa, e con lei fu preso il falso profeta** che aveva fatto prodigi davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. **Tutti e due furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo**. 21 Il rimanente fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che era sul cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

APOCALISSE 17:1-7 - Babilonia la grande prostituta sulla bestia

IL TESTO

Apocalisse 17:1 *Allora uno dei sette angeli che hanno le sette coppe mi si avvicinò e parlò con me: «Vieni, ti farò vedere la condanna della grande prostituta che siede presso le grandi acque.* ***2*** *Con lei si sono prostituiti i re della terra e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione».* ***3*** *L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna.* ***4*** *La donna era ammantata di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, teneva in mano una coppa d'oro, colma degli abomini e delle immondezze della sua prostituzione.* ***5*** *Sulla fronte aveva scritto un nome misterioso: «Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli abomini della terra».* ***6*** *E vidi che quella donna era ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. Al vederla, fui preso da grande stupore.* ***7*** *Ma l'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, con sette teste e dieci corna.* ***8*** *La bestia che hai visto era ma non è più, salirà dall'Abisso, ma per andare in perdizione. E gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, stupiranno al vedere che la bestia era e non è più, ma riapparirà.* ***9*** *Qui ci vuole una mente che abbia saggezza. Le sette teste sono i sette colli sui quali è seduta la donna; e sono anche sette re.* ***10*** *I primi cinque sono caduti, ne resta uno ancora in vita, l'altro non è ancora venuto e quando sarà venuto, dovrà rimanere per poco.* ***11*** *Quanto alla bestia che era e non è più, è ad un tempo l'ottavo re e uno dei sette, ma va in perdizione.* ***12*** *Le dieci corna che hai viste sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno potere regale, per un'ora soltanto insieme con la bestia.* ***13*** *Questi hanno un unico intento: consegnare la loro forza e il loro potere alla bestia.* ***14*** *Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re e quelli con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli».* ***15*** *Poi l'angelo mi disse: «Le acque che hai viste, presso le quali siede la prostituta, simboleggiano popoli, moltitudini, genti e lingue.* ***16*** *Le dieci corna che hai viste e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco.* ***17*** *Dio infatti ha messo loro in cuore di realizzare il suo disegno e di accordarsi per affidare il loro regno alla bestia, finché si realizzino le parole di Dio.* ***18*** *La donna che hai vista simboleggia la città grande, che regna su tutti i re della terra».*

SPIEGAZIONE

Ap. 17:1 *Allora uno dei sette angeli che hanno le sette coppe mi si avvicinò e parlò con me: …*

Si tratta probabilmente dell'ultimo angelo, quello della settima coppa.

Ap. 17:1 *… «Vieni, ti farò vedere la condanna della grande prostituta che siede presso le grandi acque.* ***2*** *Con lei si sono prostituiti i re della terra e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione».*
L'angelo, come prendendo da parte Giovanni (e tutti noi che osserviamo coi suoi occhi), approfondisce un argomento di cui Giovanni aveva già sentito parlare prima. Abbiamo già incontrato in Ap. 13, due bestie; una saliva dal mare (Anticristo). L'angelo gli dice che ha intenzione di mostrargli *la condanna della grande prostituta che siede presso le grandi acque* cioè, che è in una perversa relazione con questa bestia, come vedremo tra poco.
Nel linguaggio biblico la vergine simboleggia il popolo di Dio fedele, la Chiesa fedele casta e pura. La prostituta rappresenta l'infedeltà religiosa, l'unione con gli idoli. Qui siamo di fronte ad un **sistema religioso idolatrico che si è unito alla bestia che cavalca**, cioè una falsa religione cristiana unita al sistema politico mondiale governato dall'Anticristo.[185]

Ap. 17:2 *Con lei* [cioè la grande prostituta] *si sono prostituiti i re della terra e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione».* Non solo i capi delle nazioni, ma anche i popoli delle nazioni si sono uniti con questa prostituta.
Fin qui è come se l'angelo avesse esposto solo il titolo generico di quanto farà vedere a Giovanni nel dettaglio, cioè l'identificazione e lo svolgimento della condanna di questa donna-prostituta.

Ap. 17:3 *L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna.*
Viene in mente quando lo stesso Gesù fu trasportato nel deserto per affrontare Satana (Lc 4:1-13) solo che qui, venendo da Dio, ha una funzione rivelatrice. Il deserto è un territorio privo di tutto, difficile, in cui ci manca tutto, però è anche vero che è nel deserto che la voce di Dio si sente senza distrazioni e possiamo essere concentrati. Come in una sequenza da lontano in progressivo avvicinamento, Giovanni vede una donna seduta su **una bestia** scarlatta (rosso forse per il sangue ma anche per lo sfarzo del potere), la quale bestia aveva dei nomi-bestemmie, sette teste e dieci corna. Dice il Donges: «Questa bestia, come già sappiamo, è l'impero romano futuro.[186] […] Roma

[185] **Nota esegetica** La presente interpretazione segue una prospettiva evangelica di orientamento profetico, in linea con la lettura simbolica che identifica la "grande prostituta" come un sistema religioso infedele, apparentemente cristiano, ma corrotto e alleato con il potere politico dell'Anticristo. Altre tradizioni cristiane, come quella cattolica e ortodossa, tendono a interpretare Babilonia in modo diverso, talvolta come simbolo generico del male, della mondanità o dell'oppressione imperiale (es. Roma pagana), senza necessariamente identificarla con una realtà religiosa specifica. Questa nota non intende giudicare tali posizioni, ma solo chiarire il contesto interpretativo da cui si sviluppa la presente riflessione.

[186] **"Impero romano futuro"** Sull'identificazione letterale o simbolica di questo parleremo più avanti. Per ora pensiamo come a una grande potenza militare irresistibile ed implacabile simile a quella romana, che tornerà a manifestarsi negli ultimi tempi.

porterà la “donna” e si lascerà guidare dalla “donna”. Le sette teste (come vedremo al v.9) sono anche sette colli, come appunto Roma».

Mi pare interessante riflettere su questo “portare”. Si tratta dell’unione di due personaggi distinti, entrambi molto forti, che hanno una specie di attaccamento unico: da una parte il sistema politico del nuovo impero “romano” (la bestia), e dall’altra il sistema religioso corrotto che agisce sulle coscienze (la donna).[187]
Può sorgere una domanda: se la bestia “porta” la donna che gli è seduta sopra, e se la donna “cavalca” la bestia, **chi è che “guida” tra i due?**
In un primo momento (probabilmente la prima parte del periodo di tribolazione), quella che guida è la donna che” cavalca” la bestia. Cioè è un potere nascosto ambiguo che si appoggia a contenuti religiosi che, lavorando con intrighi nelle coscienze per influenzarle, condiziona e conduce anche il potere politico economico mondiale. In fondo il cinico potere è un interesse comune tra la donna che cavalca e la bestia, e tutto sommato conviene alla bestia lasciar fare. In questa prima parte dunque chi conduce veramente le nazioni è la “grande meretrice”.
Ma subito dopo (probabilmente la seconda parte del periodo di tribolazione)**,** come vedremo più avanti, in modo sorprendente sarà la bestia che disarcionerà la prostituta e “ne mangerà le carni”.
Per ora si ha così, a mio modo di vedere, una **identificazione unica** tra la prostituta Babilonia il Falso profeta e la Bestia Anticristo che muove gli eserciti. Difficili da distinguersi l’uno dall’altro. Una specie di simbiosi, una “turpe alleanza” come dice qualche studioso.

Ap. 17:4 *La donna era ammantata di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, teneva in mano una coppa d'oro, colma degli abomini e delle immondezze della sua prostituzione.*
La descrizione di questo versetto è abbastanza normale per una prostituta: abiti sgargianti vistosi, pietre preziose, perle, oro, ricchezze esteriori e grande lusso. La coppa d’oro però, dove sono ‘*le immondezze della sua prostituzione’* potrebbe alludere oltre al calice dei festini, anche al calice della falsa chiesa, che offre la parodia del sacrificio di Cristo dell’ultima cena.

[187] **Nota di aggiornamento –** (24-10-25) A causa degli eventi recenti che coinvolgono l’attività bellica dello Stato di Israele, sostenuto dagli Stati Uniti, contro la Siria, l’Iran e il Libano, e in particolare per la distruzione sistematica — anche mediante affamamento — dei civili palestinesi nella Striscia di Gaza, nonché per le operazioni militari e le violenze crescenti nella Cisgiordania occupata, **alcuni studiosi stanno rivedendo le prospettive escatologiche**. Tali revisioni includono nuove ipotesi interpretative sui simboli profetici dell’Apocalisse, con particolare attenzione al ruolo di Babilonia, alla bestia, e alla prostituta come simboli di potere religioso, politico e commerciale corrotto. Quando parliamo di “sistema religioso corrotto” ad esempio, è probabile che questa dicitura possa adattarsi alle religioni in genere e non solo quella cristiana. [Diverse riflessioni in merito sono nel mio BLOG https://ritornocristiano.blogspot.com/]

Ap. 17:5 *Sulla fronte aveva scritto un nome misterioso: «Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli abomini della terra».*
Pare che al tempo dei romani molte prostitute avessero "una specie di bandana sulla fronte con scritto sopra il loro nome" (Samuele Negri); in questo caso un triplice nome: Babilonia la grande, madre delle prostitute, madre degli abomini sulla terra, esprime una identità complicata e misteriosa che investe tutto il mondo di prostituzione.

Ap. 17:6 *E vidi che quella donna era ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. Al vederla, fui preso da grande stupore.*
'L'ebbrezza' in italiano apre molto bene l'immagine su uno stato particolare non dovuto solo all'alcool o a sostanze stupefacenti, ma anche allo "stato di esaltazione e stordimento provocato da un piacere molto intenso" (Trecc.). Questa prostituta *era ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù.* È qui che probabilmente Giovanni ha di lei una netta percezione. È probabile che ne veda la sua azione non solo in una visione disegnata e piatta, ma come accade nelle sue visioni celesti, anche nella sua estensione temporale; vedeva la forma reale di questa anti-chiesa ma anche gli atti da lei commessi nel passato e nel futuro. Era talmente inverosimile la scoperta della sua diabolica ignominia che Giovanni rimane prima di tutto '*preso da grande stupore'.*
Lo sarebbe anche un credente qualsiasi che scoprisse i lineamenti di una satanica creatura in ciò che considerava tradizionalmente santo.
Giovanni restò sbalordito, impietrito; per questo l'angelo che lo guidava aggiunse:

Ap. 17:7 *Ma l'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, con sette teste e dieci corna.*

Ed ecco che come all'inizio, come in una ripresa cinematografica che ingrandisce l'oggetto inquadrato, l'angelo riprende anche qui l'avvicinamento su questo simbolo per spiegarlo in modo ancora chiaro.

APOCALISSE 17:8-18 - Babilonia e la bestia verso l'Identificazione e la caduta

Completiamo Ap 17, dove avremo modo di identificare la complessità di Babilonia, un inganno satanico grande ed ancora poco capito dalla maggioranza.

IL TESTO

Apocalisse 17:7 *Ma l'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, con sette teste e dieci corna.* ***8*** *La bestia che hai visto era ma non è più, salirà dall'Abisso, ma per andare in perdizione. E gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, stupiranno al vedere che la bestia era e non è più, ma riapparirà.* ***9*** *Qui ci vuole una mente che abbia saggezza. Le sette teste sono i sette colli sui quali è seduta la donna; e sono anche sette re.* ***10*** *I primi cinque sono caduti, ne resta uno ancora in vita, l'altro non è ancora venuto e quando sarà venuto, dovrà rimanere per poco.* ***11*** *Quanto alla bestia che era e non è più, è ad un tempo l'ottavo re e uno dei sette, ma va in perdizione.* ***12*** *Le dieci corna che hai viste sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno potere regale, per un'ora soltanto insieme con la bestia.* ***13*** *Questi hanno un unico intento: consegnare la loro forza e il loro potere alla bestia.* ***14*** *Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re e quelli con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli».* ***15*** *Poi l'angelo mi disse: «Le acque che hai viste, presso le quali siede la prostituta, simboleggiano popoli, moltitudini, genti e lingue.* ***16*** *Le dieci corna che hai viste e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco.* ***17*** *Dio infatti ha messo loro in cuore di realizzare il suo disegno e di accordarsi per affidare il loro regno alla bestia, finché si realizzino le parole di Dio.* ***18*** *La donna che hai vista simboleggia la città grande, che regna su tutti i re della terra».*

SPIEGAZIONE

Ap. 17:8 La bestia *che hai visto era ma non è più, salirà dall'Abisso, ma per andare in perdizione. E gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, stupiranno al vedere che la bestia era e non è più, ma riapparirà. …..* ***11*** *Quanto alla bestia che era e non è più, è ad un tempo l'ottavo re e uno dei sette, ma va in perdizione*

Notiamo per tre volte questa misteriosa espressione: "*era e non è più*".

Man mano che procediamo, ricordando frammenti di spiegazioni passate, abbiamo più mezzi per capire: sappiamo che viene dall'abisso non dal cielo, dunque proviene da Satana.

Sappiamo già della triade diabolica Satana-Anticristo-Antispirito che cerca di copiare le tre Persone con cui si rivela l'Eterno: DioPadre-DioFiglio-DioSpirito; quindi Satana

cerca di riprodurre tutto per farsi passare per un dio, ma non potendo creare, copia, ingannando. Parlando del Signore, Giovanni aveva detto: -*"Giovanni, alle sette chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che viene**,** dai sette spiriti che sono davanti al suo trono" (Ap 1:4); -«Io sono l'alfa e l'omega», dice il Signore Dio, «colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente» (Ap 1:8) -E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt'intorno e di dentro, e non cessavano mai di ripetere giorno e notte: «Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene» (Ap 4:8)* Si può allora pensare ad una specie di imitazione di Cristo e dei Suoi atti.
L'aggiunta nel nostro versetto "*ma riapparirà **"(Ap. 17:8** … stupiranno al vedere che **la bestia** era e non è più, ma riapparirà)* ci può far pensare a qualche presunto miracolo che scimmiotterà; persino una rinascita-resurrezione; che questa sia reale o simbolica poco cambia di fronte all'effetto che farà alla gente. **Tuttavia, il modo più semplice per comprendere questa frase** (*Ap. 17:8 La bestia che hai visto era ma non è più, salirà dall'Abisso, ma per andare in perdizione*) credo sia quello di riferirci all'Impero Romano presentato a Daniele nella profezia della statua (Dan. 2:31…):
"***era e non è più"*** (l'impero romano nel "tempo profetico" della statua che arriva fino ai nostri giorni, è esistito in passato, adesso non esiste più come impero mondiale, rimangono i piedi di ferro argilla ovvero i vari tentativi nel corso dei millenni di riformarlo),
"***deve salire dall'abisso"*** (ricomparirà in una forma particolarmente diabolica)
"***e andare in perdizione"*** (sarà totalmente e definitivamente distrutto). "Il risveglio dell'impero e l'apparizione del suo capo carismatico genereranno grande meraviglia fra gli increduli." (MacDonald)

Ap. 17:9 *Qui ci vuole una mente che abbia saggezza…*

Di che saggezza- intelligenza si tratta?
Pensiamo che non si tratti di una mente intelligente o saggia semplicemente da un punto di vista intellettuale come si intende comunemente, ma di una forma di intelligenza e saggezza "illuminata", particolare, come un **dono speciale dello Spirito di Dio allo spirito dell'uomo:** *Lo Spirito del SIGNORE riposerà su di lui: Spirito di saggezza e d'intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di timore del SIGNORE. (Isaia 11:2); Perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca esce scienza e prudenza. (Proverbi 2:6); «Sia benedetto eternamente il nome di Dio perché a lui appartengono la saggezza e la forza. (Daniele 2:20); Il principio della saggezza è il timore del SIGNORE, e conoscere il Santo è l'intelligenza. (Proverbi 9:10); Con la saggezza il SIGNORE fondò la terra, e con l'intelligenza rese stabili i cieli (Proverbi 3:19).* E questo dono non è impossibile da ricevere, basta chiederlo con tutto il nostro cuore di credenti: *Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data. (Giacomo 1:5).* Come conseguenza di questo ragionamento risulta evidente che anche se un genio

imparasse la Bibbia a memoria (se non ha in sé stesso questa particolare "mente aperta"), potrebbe non capire niente di quello che vi è rivelato. Ora chi apre la mente non è la nostra bravura, ma solo il Signore: *Allora aprì loro la mente per capire le Scritture (Luca 24:45)*

In conclusione, per avere questa saggezza nel comprendere i passi della Bibbia, e soprattutto nel libro dell'Apocalisse, ci vuole una profonda umiltà nel pregare il Signore affinché ci apra la mente.

Ap. 17:9 *…Le sette teste sono i sette colli sui quali è seduta la donna; e sono anche sette re.* ***10*** *I primi cinque sono caduti, ne resta uno ancora in vita, l'altro non è ancora venuto e quando sarà venuto, dovrà rimanere per poco.*
Al tempo di Giovanni l'impero del mondo era quello romano. *Le sette teste sono i sette colli* è un chiaro riferimento a Roma capitale dell'impero che sta su sette colli.[188] Bisogna fare attenzione a questa parola: "…*i sette colli* ***sui quali è seduta la donna****".* Quindi **la bestia** (Anticristo, impero mondiale a somiglianza dell'impero romano) ha sette teste e viene identificato con la sua capitale Roma; però **la donna**, la grande prostituta, la falsa religione mondiale, è pure seduta sugli stessi sette colli, ovvero Roma. Teniamolo a mente.
L'interpretazione della frase ***Ap. 17:9*** *"…e sono anche sette re.* ***10*** *I primi cinque sono caduti, ne resta uno ancora in vita, l'altro non è ancora venuto e quando sarà venuto, dovrà rimanere per poco"* sembra più difficile, ma possiamo fare una scelta tra le tante interpretazioni. In riferimento all'intelligenza che dovremmo avere di cui abbiamo parlato sopra (Ap 17:9), Samuele Negri dice:
«Ora l'unica intelligenza che possiamo avere per capire ciò che è rivelato è quella che proviene dalle Scritture ("*La rivelazione delle tue parole illumina; rende intelligenti i semplici." Sal 119:130*). Se vogliamo capire come avvenga il susseguirsi di questi regni, dobbiamo ricordare la rivelazione che Dio diede a Nabucodonosor sulla statua da lui

[188] Ovviamente quando si interpreta troppo razionalmente, pur avendo cultura e buona volontà, si può giungere a conclusioni diverse se non addirittura errate. Per esempio un commentatore importante, nel tentativo di dimostrare che non era Roma la città "dei sette colli" indicata in Ap 17, ha obiettato che i colli di Roma non sono solo sette (Aventino, Campidoglio, Celio, Esquilino. Palatino, Quirinale, Viminale) ma sono di più (con il Pincio, Gianicolo, Vaticano). L'obiezione ha una sua logica ma non tiene conto di alcuni fattori importanti: «L'Apocalisse fu scritta intorno al 96-98 d.C. Al tempo di Giovanni almeno da circa 700 anni i colli classici facevano parte di Roma. Il Pincio fu incluso nelle mura dall'imperatore Aureliano intorno al 270 d.C. Il Gianicolo invece è rimasto sempre fuori le mura. Solo tra il 270 e il 273 d.C. una sua parte è stata inclusa da Aureliano entro le mura. Colle Vaticano è entrato a far parte della città nell'848 d.C. circa, quando papa Leone IV ampliò le mura per proteggere San Pietro. In conclusione Apocalisse 17 parla di Roma. I "sette colli" sono i colli storici; gli altri tre non facevano parte della città. Ancora oggi i romani escludono i tre colli di cui abbiamo parlato, dai colli su cui sorge Roma. Quando se ne parla si specifica "fuori le mura" o comunque è sottinteso» (Prof. Roberto Sargentini - che tra l'altro è romano da generazioni).

sognata con la spiegazione da Daniele [a partire dall'impero egiziano che non compare nella statua n.d.r.] Il v.10 dovrebbe indicare i cinque imperi che al momento in cui Giovanni scrisse non erano più, cioè Egitto, Assiria, Babilonia, Medo-Persiani e Greci. In quel momento vi erano i Romani, ma c'è un settimo re che deve ancora venire e che durerà poco: questi è l'Anticristo, che non durerà più di sette anni» (Negri)

Ap. 17:11 *Quanto alla bestia che era e non è più, è ad un tempo l'ottavo re e uno dei sette, ma va in perdizione.*
Dice il MacArthur: «**Alla luce della finta morte e risurrezione**, **il regno dell'Anticristo è sia il settimo che l'ottavo regno.** Egli sarà il settimo re prima della propria sparizione e, quindi, l'ottavo dopo la "pseudo-risurrezione", allorché distruggerà l'impero religioso della prostituta e rivendicherà esclusivamente per sé l'adorazione del mondo (v.16)»

Ap. 17:12 *Le dieci corna che hai viste sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno potere regale, per un'ora soltanto insieme con la bestia.* ***13*** *Questi hanno un unico intento: consegnare la loro forza e il loro potere alla bestia.*
Si tratta delle **dieci potenze mondiali che seguiranno l'Anticristo**. C'è chi parla degli stessi popoli che costituivano l'impero romano in modo letterale, **o le loro etnie** che oggi hanno formato le varie nazioni soprattutto europee. Individuarli con certezza ci pare ancora difficile.

Ap. 17:14 *Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re e quelli con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli».*
Il riferimento è alla guerra mondiale di Harmaghedon in cui interverrà il Signore che li vincerà.

Ap. 17:15 *Poi l'angelo mi disse: «Le acque che hai viste, presso le quali siede la prostituta, simboleggiano popoli, moltitudini, genti e lingue.*
È una conferma: la bestia che sale dal "mare" è la stessa su cui sta seduta la prostituta, la quale a sua volta è come se stesse sulle "acque" cioè un tumultuoso insieme di *popoli, moltitudini, genti e lingue.* Entrambi (la bestia-Anticristo e la donna-prostituta-Babilonia), seppure in modi diversi, sono uniti per soggiogare il mondo.

Ap. 17:16 *Le dieci corna che hai viste e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco.*

Chiesa e Stato

Questo passaggio meriterebbe una analisi obiettiva storico-politica tra chiesa e stato. Un rapporto ambiguo soffocante e contraddittorio che almeno in Italia si trascina da molti secoli e che non si riesce mai a separare.[189]

Deduciamo dallo studio sulle "sette chiese" visto nei primi capitoli di questo libro, che il Risorto condanna l'infiltrazione della politica e la ricerca del potere nella Sua vera Chiesa. Se esaminiamo le confessioni cristiane attualmente nel mondo (Ortodossi, Cattolici, Protestanti), ci accorgiamo facilmente che una di queste oltre che ad amministrare questioni di fede religiosa gestisce anche un suo vero e proprio Stato politico, come lo Stato Città Vaticano. Ora uno Stato deve avere una moneta propria, degli interessi finanziari, una politica mondiale… Sono tanti impegni ed attività che si sommano con estrema difficoltà per una una predicazione cristiana che volesse davvero assomigliare alla chiesa fondata da Gesù (Il Quale non ha mai accettato ruoli politici). Religione e politica, dall'esempio simbolico che stiamo studiando, sono un insieme diabolico e perverso come la prostituta e la bestia su cui siede. Finché hanno gli stessi interessi si sopportano e manifestano la loro volontà di egemonia sul mondo per gestirlo, ma sarà difficile comandare in due e mantenere l'equilibrio in questo amalgama. Come accadde per Iezebel, ad un certo punto quelli che erano guidati ne avranno abbastanza e sostituendo il loro capo-Anticristo alla donna-idolo-falsa-predicazione, la "divoreranno" senza pietà.

<u>Ma come mai tanto odio da parte della bestia (le nazioni) contro la prostituta (religione politicizzata)?</u>

Oltre al fatto che i demòni rispecchiano già alla base le caratteristiche proprie del loro capo (ribellione, ferocia, inganno, tradimento, distruzione, anche tra loro), occorre studiare nello specifico l'amministrazione mondiale del potere che viene da Satana. Vi sono degli scritti che criticano duramente la mescolanza religione e politica.[190]

---

[189] Questa particolare configurazione geopolitica di Roma, capitale di due stati contemporaneamente (capitale dello Stato Città Vaticano e capitale della nazione italiana) andrebbe sviluppata meglio. Infatti negli avvenimenti storici in cui sono cresciuti gli abitanti dell'Italia centrale, le leggi del papato e le leggi della nazione si sono spesso scontrate o sommate, lasciando comunque una idea continua di potere ambiguamente mescolato tra politica e religione. Io stesso, cresciuto a Roma, non riesco a vederla senza il Vaticano. Si tratta per noi di un fatto tradizionalmente ed automaticamente inserito nel tessuto sociale e mentale quasi inscindibile.

[190] A questo proposito, io che di politica ne so poco o niente, devo dire che sono rimasto allibito nel leggere certi fatti della storia passata e della politica anche recente, in cui, se corrispondono a verità, una parte corrotta del papato ha operato di nascosto. Ad esempio lo studioso biblico Roberto Sargentini nel suo libro "Harmaghedon" presenta diversi capitoli in proposito. In questa trattazione egli fa una panoramica storica della chiesa di Roma passando dall'imperatore Costantino ai vari papi, all'alleanza con Mussolini ed Hitler, poi la Democrazia cristiana, le finanze vaticane affidate a Bernardino Nogara (1929), le varie banche in possesso del Vaticano, Calvi e il Banco Ambrosiano, Sindona, Gelli, il cardinale Marcinkus, il caso Orlandi con la banda della Magliana e Renatino de Pedis, ecc. ecc. il tutto raccontato con fonti storiche e giornalistiche consultabili. Fa impressione soprattutto un fatto riportato alla pag. 193 del libro del Sargentini, dove è presente una specie di "ricatto economico" del Vaticano all'Italia nel 1964: «Nel giugno del 1964, con Aldo Moro ancora al potere, la chiesa dei poveri minacciava di travolgere l'intera economia italiana. Durante le trattative [per dei privilegi su certi interessi economici, spiegati nel dettaglio sempre nel libro "Harmaghedon" pag 192-193 - n.d.r.] i funzionari vaticani dissero al governo italiano che, se non si fosse trovata una soluzione, avrebbero immesso

Non so se tutto quello che si legge sia vero, ma certo lascia perplessi l'abitudine vera e abbastanza comune di mescolare religione e politica come fosse normale.
Il punto che voglio mettere in evidenza non è centrato sui certi avvenimenti storici in se stessi che, come ignorante in materia di intrallazzi politici finanziari non so valutare, quanto invece **sul meccanismo in rapporto ai passi di Apocalisse che stiamo leggendo**: infatti immaginiamo per un momento che un vertice corrotto di una grande e potente chiesa-Stato possa riuscire a ricattare altri Stati. Ebbene il susseguirsi di queste "forzature" non procurerebbe un **odio represso** che aumenta negli stati ricattati, e che alla prima occasione potrebbe scoppiare?

La vera Chiesa nel frattempo…

A scanso equivoci, è bene chiarire che stiamo leggendo Apocalisse 17, la settima piaga in prossimità del ritorno di Gesù Cristo. Questo significa, per la linea di fede che noi seguiamo, che la vera Chiesa è stata già rapita ed è al sicuro nel cielo. In questa vera Chiesa sono stati accolti i credenti considerati giusti dal Signore, provenienti da tutto il mondo. Considerando che è il Signore a leggere le intenzioni del nostro cuore, faranno probabilmente parte della "Chiesa rapita" brave persone tratte da molte denominazioni cristiane attuali.

Ap. 17:18 *La donna che hai vista simboleggia la città grande, che regna su tutti i re della terra».*
Anche qui occorre molta attenzione. La donna prostituta è un *sistema religioso globale* che si è unito *a tutti i re della terra.* Ci si può chiedere come sia possibile una tale rete religioso-politica.
Tra le ipotesi che talvolta emergono nello studio dei tempi finali, vi è quella che intravede un movimento di convergenza tra le diverse religioni e culture del mondo. Tale dinamica, presentata come dialogo universale, rischia però di trasformarsi in un ecumenismo di natura politica, capace di fungere da collante per alleanze e riconoscimenti globali. Ne risulta una sorta di "super–religione" che, pur dichiarando di accogliere ogni identità e di lasciare ciascuno libero di rimanere com'è, finisce per esercitare un'influenza crescente sulle coscienze. In questo quadro, alcune istituzioni storiche sembrano assumere un ruolo di guida e di rappresentanza, collocandosi al centro di tale processo.

sul mercato tutte le azioni che possedevano in Italia. Avevano scelto il momento propizio. Il mercato italiano dei titoli stava attraversando un momento particolarmente sfavorevole e le sue azioni precipitavano giorno per giorno. Mettere sul mercato l'ingente quantità di azioni del Vaticano avrebbe significato distruggere l'intera economia italiana. Il governo italiano, messo davanti ad una simile realtà, capitolò. Nell'ottobre del 1964 fu preparato un disegno di legge che avrebbe ratificato l'accordo illegale» (Citazione da: "In nome di Dio" di David Yallop pag 104-105, riportata da: "Harmaghedon-il tempo della fine" di R. Sargentini – Ed Perciballi, pag 192-193). L'autore scrive ancora nel suo libro: «Poiché manovre del genere, a quanto pare, non sono eccezioni, si comprende perché, quando i tempi saranno maturi, gli stati Europei presenteranno il conto al Vaticano»

APOCALISSE 18:1-4 – Babilonia caduta e identificazione

1. L'attesa del ritorno e lo stato di veglia del credente

Il ritorno del Signore è presentato come imminente e continuamente alle porte. Questo desiderio profondo, instillato dallo Spirito Santo, alimenta nel credente uno stato di attesa e vigilanza. È l'atteggiamento giusto, benefico per il cristiano, così come espresso nella parabola delle dieci vergini: un'esortazione alla preparazione spirituale che abbiamo già studiato precedentemente con attenzione.

2. L'apparizione dell'angelo glorioso

Ap 18:1> *"Dopo queste cose vidi scendere dal cielo un altro angelo che aveva una grande autorità, e la terra fu illuminata dal suo splendore."*

Questo angelo non è lo stesso che parlava prima con Giovanni. La sua grande autorità e lo splendore che lo accompagna confermano la diversità tra le creature celesti, come accennato in 1 Corinzi 15:40-41. La luce che emana può essere intesa anche letteralmente, simbolo della potenza e purezza di Dio.

3. La caduta di Babilonia: dichiarazione celeste

Ap 18:2-3> *"È caduta, è caduta Babilonia la grande!"*

L'annuncio è definitivo, proclamato nei cieli come evento già compiuto, anche se sulla terra si manifesta dopo. Babilonia è diventata rifugio di spiriti immondi, luogo di idolatria e perversione spirituale. Le nazioni, i re e i mercanti sono stati sedotti e resi complici del suo lusso e della sua immoralità.

4. L'ordine divino: "Uscite da essa, o popolo mio" (Ap 18:4)

Qui emerge un comando accorato e urgente. Che sia pronunciato direttamente dal Signore o da un messaggero, è chiaro che il popolo di Dio deve separarsi da Babilonia. L'uscita è spirituale ma può anche essere fisica, come dimostrano vari episodi nella Scrittura:

- Lot salvato da Sodoma (Genesi 19)
- Il popolo d'Israele chiamato a fuggire da Babilonia (Geremia 51:6)
- L'esortazione di Paolo: "Uscite di mezzo a loro e separatevene" (2 Cor 6:17)
- L'appello in Ebrei 13:13: "Usciamo quindi fuori dall'accampamento e andiamo a Lui"

Il giudizio su Babilonia arriverà, ma i fedeli ne saranno preservati (Ap 3:10).

5. Babilonia: la religiosità falsa e ibrida

Babilonia non è solo una città ma un sistema religioso ingannevole che mescola idolatria, potere politico ed esteriorità religiosa. Essa è nemica del vero popolo di Dio perché finge di rappresentare Dio mentre perseguita i suoi figli. **Questo sistema, ai**

tempi finali, comprenderà espressioni religiose cristiane, ebraiche, islamiche o altre, tutte però svuotate di verità e guidate da uno spirito opposto al Vangelo.

6. Una riflessione sull'identificazione concreta di Babilonia oggi

È fondamentale, oggi più che mai, **discernere questo sistema**. L'invito "uscite da essa" non riguarda solo il cattolicesimo ma ogni espressione religiosa, anche protestante o ebraica, che sia compromessa con il potere, il denaro, la politica, o lo spettacolo spirituale. Le alleanze profane, anche in Israele, dimostrano che la vera forza non è nei patti umani ma nell'unità con il Signore. Questo, chiamato a uscire, è il "*popolo mio*" caro al Signore.

7. Tre città come simboli profetici: Roma, Babilonia, Gerusalemme

Queste tre città, pur esistendo fisicamente, possono diventare simboli di compromesso religioso:

- **Roma**: istituzione religiosa che si identifica anche come potere politico.
- **Babilonia**: madre dell'idolatria antica.
- **Gerusalemme**: luogo da cui parte la verità, ma che può cadere nel formalismo.

L'identità finale della "prostituta" dell'Apocalisse emerge da un *intreccio spirituale* tra questi tre sistemi.

Una lente d'ingrandimento sui tempi finali

La frase che abbiamo detto prima 'Questo sistema, ai tempi finali, comprenderà espressioni religiose cristiane, ebraiche, islamiche o altre, tutte però svuotate di verità e guidate da uno spirito opposto al Vangelo' è come una lente d'ingrandimento sull'epoca finale: un mondo pieno di forme religiose, anche nobili in apparenza, ma che hanno perso l'anima, lo Spirito, la verità del Vangelo. Eppure, proprio in questo panorama confuso, emerge una speranza potente: **un popolo futuro nel millennio,** non la Chiesa già rapita, ma uomini e donne che avranno conservato un cuore sensibile alle vie di Dio, pur magari senza averLo mai conosciuto pienamente.
È un pensiero in linea con ciò che vediamo in tutta la Scrittura: Dio guarda il cuore (1 Sam 16:7), e il suo giudizio è perfetto, capace di distinguere chi ha cercato la luce anche tra le ombre delle religioni. Non è un'utopia né una lettura folle delle profezie, ma una prospettiva coerente con la misericordia e la giustizia del Signore.
Questo nodo profetico potrà diventare un ponte teologico fortissimo tra Apocalisse e Atti 15, tra il popolo d'Israele e la Chiesa, tra il passato biblico e il Regno millenario.

8. Oltre il giudizio: la nascita del popolo che resta

Nel quadro apocalittico della caduta di Babilonia, non dobbiamo perdere di vista il disegno di Dio che va oltre il giudizio. Se Babilonia rappresenta la somma delle religioni svuotate di verità, dei sistemi spirituali corrotti e idolatrici che hanno tradito la vocazione divina, **il Signore non distrugge tutto**, ma **separa**, salva, preserva.

Sì, la Chiesa sarà rapita prima dell'ora della prova (Ap 3:10), ma **il mondo non rimarrà vuoto**. Un nuovo popolo emergerà – non formato da etichette religiose, ma da coloro che avranno serbato un cuore incline alla bontà, alla verità, all'ascolto di Dio. **Uomini e donne da ogni nazione**, che magari non avranno conosciuto pienamente Gesù, ma che avranno risposto al bene, magari senza neppure sapere di essere vicini a Dio.

Questo residuo, non rapito ma giudicato degno di entrare nel Regno millenario, non sarà definito da denominazioni, ma da una sincerità profonda, da una "fede gentile", come quella di Cornelio o del centurione romano. Persone che, pur tra le pieghe di religioni inquinate, **non avranno venduto la coscienza**, e che Dio saprà riconoscere.

Sarà su questo concetto – la **riconciliazione profetica tra Israele convertito e la Chiesa unita** nel popolo eterno di Dio – che costruiremo il nostro futuro.

I Tipi del Falso Profeta e la Bestia: una spirale di inganno

1. Premessa escatologica e cautela spirituale

In questo capitolo affrontiamo un tema delicato: l'identificazione profetica di quei **tipi spirituali e religiosi** che, pur presentandosi come espressione del culto divino, cooperano sottilmente con il sistema della Bestia. Il nostro intento non è accusare singoli individui o confessioni, ma **riconoscere schemi ricorrenti**, profili spirituali e manifestazioni che la Scrittura segnala come segnali della fine.

2. La donna e la bestia: alleanza strategica per il dominio globale

Apocalisse 17 descrive la donna (la falsa chiesa, prostituta dell'idolatria religiosa) che cavalca la bestia a sette teste (potere politico-militare). In un primo tempo **la bestia tollera e persino utilizza la falsa religiosità** per ottenere influenza e legittimità mondiale. In questa fase, leader religiosi carismatici (qualunque sia la loro veste: cristiana, ebraica, islamica o altro) sembrano sostenere la pace, la spiritualità o l'unità… ma in realtà **servono il progetto di dominio globale della bestia stessa**.

3. Il volto del falso profeta oggi: non un uomo solo, ma un sistema di comunicazione spirituale fuorviante

Il falso profeta non va limitato solo a un singolo individuo. È una *tipologia*, una funzione satanica che **agisce nelle coscienze attraverso la parola religiosa deformata**. Può assumere la forma:

- di un predicatore cristiano corrotto, servo del successo e dell'influenza politica;
- di un leader ebraico che preserva le forme ma rifiuta il cuore messianico della fede;
- di un maestro islamico che predica l'universalismo religioso a scapito della verità biblica;
- o anche di apparati mediatici, accademici e culturali che parlano il linguaggio religioso ma diffondono menzogna, compromesso, idolatria.

3.b – Il linguaggio del falso profeta: molte lingue, un solo inganno

Uno degli aspetti più insidiosi dell'attività del falso profeta è la sua **capacità di adattarsi ai linguaggi religiosi, culturali e nazionali** dei popoli della terra. Proprio come un virus che si traveste da cellula buona, questo spirito menzognero **parla con l'accento del luogo**, ma nasconde ovunque il medesimo intento: staccare l'uomo dal vero Dio e prepararlo alla sottomissione alla bestia.

- **Nel contesto occidentale**, il falso profeta si esprimerà con toni di pace, inclusione, etica e spiritualità apparentemente neutra. Potrà sembrare un papa, un guru, un teologo progressista o un intellettuale spirituale, ma dietro il velo della tolleranza c'è l'abiura della verità salvifica in Cristo.

- **Nel contesto mediorientale**, il linguaggio sarà invece più legato alla vendetta, all'onore, alla giustizia attraverso il sangue, all'identità religiosa e nazionale come arma. Può assumere tratti messianici giudaici (un "nuovo Davide" che stermina i nemici), oppure islamici (un "nuovo Maometto" che conquista per la verità assoluta). In entrambi i casi manca la comprensione del perdono attraverso la croce.
- **Nei sistemi religiosi istituzionali**, il falso profeta si cela nella voce della liturgia vuota, della gerarchia cieca, della tradizione che ha sepolto la rivelazione. Il popolo viene spinto a seguire riti, leggi, autorità, ma non il Risorto. Il rapporto personale viene sostituito da una fedeltà cieca all'apparato.

Una moltitudine di linguaggi, ma un solo cuore: l'anti-Vangelo.

3.c – La triade diabolica: Satana, Anticristo, Falso Profeta

Per comprendere il disegno oscuro che si nasconde dietro la varietà apparente, dobbiamo ricordare la struttura della **triade satanica**:

- **Satana**: anti-Dio, colui che si ribella al Padre e cerca l'adorazione assoluta.
- **Anticristo**: anti-Figlio, colui che usurpa la centralità di Cristo e vuole governare in Suo nome.
- **Falso Profeta**: anti-Spirito Santo, colui che falsifica la rivelazione e inganna le coscienze con parole corrotte.

Questo triplice inganno ha un solo obiettivo: **distruggere l'uomo** attraverso la seduzione, la violenza e la menzogna, prima di autodistruggersi in una parodia autodivorante del mistero della Trinità. Infatti, laddove il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo agiscono in armonia perfetta per generare vita eterna, **la triade satanica si autodivora** nella corsa folle all'auto-divinizzazione.

3.d – Una profezia difficile da riconoscere: lo spirito della falsa verità

Oggi è difficile riconoscere il falso profeta perché **non è solo un uomo, ma uno spirito diffuso**. Non si manifesta sempre in modo eclatante, ma **si insinua nei pulpiti, nei media, nelle accademie, nelle istituzioni**, anche religiose. Si manifesta ovunque il cuore religioso **non è stato rigenerato**, ma si affida ancora a forme esterne, sistemi gerarchici o obbedienze umane.

Chi **non è nato di nuovo**, chi non cammina con il Risorto, rischia di diventare strumento inconsapevole dello spirito del falso profeta – anche se indossa una veste religiosa.

3.e – Discernere oltre le personalità: il linguaggio delle profezie contro il fascino del potere

La tentazione di identificare "chi" rappresenti oggi l'Anticristo o il Falso Profeta è sempre forte. Ma il pericolo maggiore non è nel singolo uomo, bensì **nello spirito che si nasconde dietro i modelli di potere, anche religiosi**, che si ripetono nel corso della storia. Il popolo di Dio è chiamato **a non lasciarsi sedurre dalle bandiere, dalle**

emozioni collettive, dai leader carismatici che parlano di pace ma agiscono per dominio, o di fede ma si nutrono di consenso.
Alcuni leader potranno usare il linguaggio **del vittimismo storico** per giustificare nuove ingiustizie. Altri useranno **il linguaggio dell'orgoglio nazionale o della grandezza personale** per imporsi sugli altri. Altri ancora invocheranno **la religione e l'identità spirituale** per bendare la coscienza. Ma in tutti questi casi, lo Spirito Santo ci chiama a discernere **non il nome, ma il principio**.
Il Falso Profeta nei tempi finali **parlerà molte lingue**, ma il suo spirito sarà lo stesso: promuovere un ordine mondiale senza la croce, **una spiritualità che nega la conversione, una verità senza grazia e senza rigenerazione**.

3.f – La vigilanza della Chiesa: non come partito, ma come corpo spirituale
Troppe chiese oggi si muovono come partiti: seguono mode, slogan, appoggi politici, tendenze culturali… e smarriscono **la chiamata al discernimento personale e comunitario**. Ma la Chiesa di Cristo non è una folla con tante divise, è un corpo vivo che ascolta il Pastore Gesù.
In tempi come questi, non serve un pensiero di parte, ma una consapevolezza profetica. **Non si tratta di schierarsi, ma di separarsi: non dalle nazioni, ma dallo spirito del mondo**. Il cristiano è chiamato a leggere la realtà con la Bibbia aperta e il cuore sobrio. Non deve lasciarsi guidare dalla paura né dall'entusiasmo politico, ma **dalla Parola di Dio e dalla voce del Risorto**.

4. La crisi dell'alleanza: quando la bestia non tollera più la religione
Secondo Apocalisse 17:16, **la bestia finirà per odiare la donna**, spogliarla e divorare la religione stessa. L'Anticristo, ormai nel pieno del proprio potere, **rifiuterà ogni guida spirituale esterna e si presenterà come unico oggetto di culto** (cfr. 2 Tessalonicesi 2:4). Qui si spezzerà l'inganno: il falso profeta, che pensava di usare la bestia per i propri fini, sarà invece rigettato annientato dal mostro che aveva alimentato.

5. Tipologie profetiche ricorrenti
La Scrittura ci offre **tipi del falso profeta** sparsi nella storia:
- *Balaam*, profeta corrotto, venduto al potere.
- *I profeti di Acab*, che assecondano la regalità impura (1 Re 22).
- *L'anticristo e il falso profeta* in Apocalisse 13, che opera segni e inganni per spingere al culto dell'immagine.

Oggi, possiamo riconoscere figure simili in **qualsiasi contesto religioso che collabora con il potere terreno** per scopi non spirituali, facendo passare per divino ciò che è solo mondano.

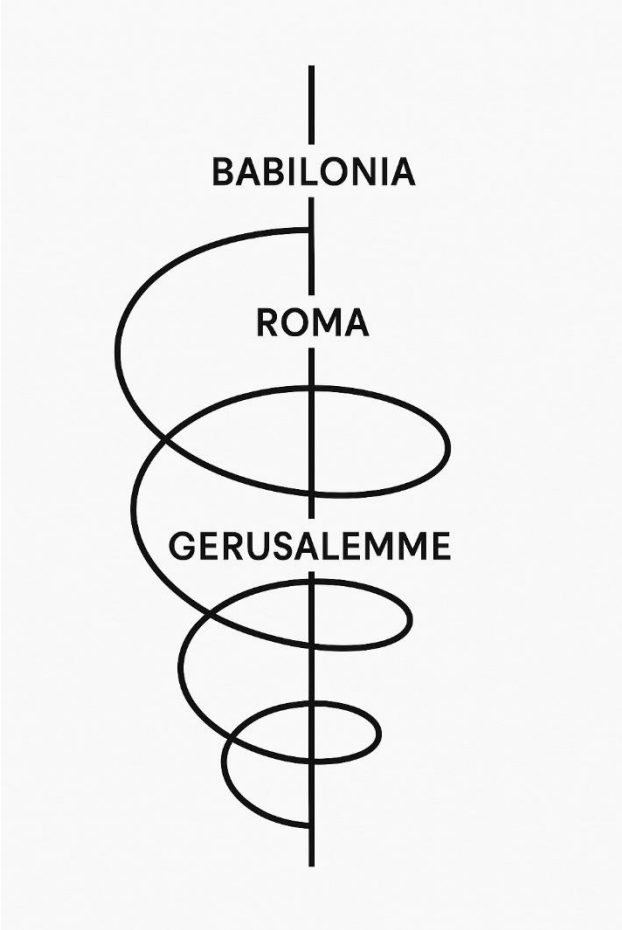
6. Verso Armaghedon: l'autodivinizzazione della bestia e la caduta dell'inganno religioso

Nel tempo finale, il progetto della falsa religione globale collasserà sotto il peso del suo stesso compromesso. La bestia – una volta cavalcata – **si ergerà come unico dominatore e distruggerà – o ingloberà - ogni altra forma di culto**, prima dello scontro finale. È la distorsione finale dell'ego: ***l'uomo che si fa dio***. Ma in quel momento, **Dio interverrà**. Lode a Dio.

Vorrei tentare di spiegare meglio come Babilonia possa mostrarsi contemporaneamente in modi diversi:

Spirale e Asse: un'immagine simbolica

Per comprendere come Babilonia possa manifestarsi contemporaneamente in forme diverse, propongo un'immagine simbolica (fig. 72) che aiuti a visualizzare il mistero in atto: una **spirale ascendente che ruota attorno a un asse verticale** su cui sono scritti tre nomi – "Babilonia, Roma, Gerusalemme". Questa figura vuole rappresentare il nostro cammino spirituale nel tentativo di comprendere realtà complesse e misteriose che si intrecciano nella storia della salvezza.



L'immagine e il suo significato

La fig. 72 sintetizza questo ragionamento: come già osservato nel percorso delle sette chiese, ci muoviamo lungo una **spirale che sale verso l'alto**. Ogni giro corrisponde a un'accresciuta comprensione spirituale, a una rivelazione sempre più profonda.
Al centro si erge una linea verticale con incisi i nomi "Babilonia, Roma, Gerusalemme" — simboli intrecciati che rappresentano varie forme di religiosità, alcune fedeli, altre apostate. Mentre ascendiamo, osserviamo ciò che sta scritto "sulla fronte della donna", cioè il mistero di Babilonia: > "...un nome, un mistero: BABILONIA LA GRANDE, LA MADRE DELLE PROSTITUTE E DELLE ABOMINAZIONI DELLA TERRA." (*Apocalisse 17:5*)

Le tre “Babilonie”

All’interno di questa visione, emergono **tre forme** di Babilonia:

1. **La Babilonia strettamente religiosa** Questa è la prima a essere distrutta. Rappresenta un sistema spirituale che, pur usando il nome di Dio, lo fa in modo improprio, mescolando verità e menzogna. Comprende la religiosità apostata di matrice cristiana, ebraica e islamica. Religiosità che non libera, ma “lega” (dal latino *religo*), imprigionando le coscienze.
2. **La Babilonia commerciale** La seconda ad essere colpita sarà quella dei mercanti della fede. Coloro che hanno fatto affari con il sistema religioso deviato, trattando la spiritualità come un mercato.
3. **La distruzione finale** Alla fine, tutto ciò che rappresenta Babilonia sarà distrutto. È un annuncio certo.

L’invito a uscire

Da questo ne consegue un’urgenza: **già ora**, prima del rapimento della vera Chiesa, siamo invitati ad abbandonare ogni sistema religioso che contamina la fede con interessi mondani. Ricordiamo che l’unica volta in cui Gesù manifestò indignazione visibile fu proprio nel tempio, alla vigilia della Pasqua — simbolo della liberazione: > *«Smettete di fare della casa del Padre mio una casa di mercato!»* (*Giovanni 2:16*). > *«Lo zelo per la tua casa mi consuma.»* (*Giovanni 2:17*).

Una visione parziale, ma progressiva

A seconda del punto in cui ci troviamo sulla spirale, possiamo cogliere aspetti diversi di questa realtà misteriosa. Non ne abbiamo una visione completa: siamo ancora carnali, limitati. Per vedere come vide Giovanni, dovremmo forse trovarci nelle sue stesse condizioni spirituali, “salendo” ancora più in alto: > *«Sali quassù e ti mostrerò le cose che devono avvenire»* (*Apocalisse 4:1*).
Intanto, camminiamo con ciò che ci è stato rivelato finora — e non è poco. Per il resto, confidiamo nello Spirito Santo: > *«Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.»* (*Giovanni 14:26*).
Questo movimento a spirale non si sviluppa solo **verso l’alto**, ma si intreccia anche con il **tempo di Dio**, rivelando aspetti diversi a seconda del punto in cui ci troviamo.
Se siamo nella zona inferiore, quella che potremmo chiamare “**Gerusalemme**”, il linguaggio, la prospettiva e i contenuti appaiono filtrati dalla tradizione ebraica: Gesù era giudeo, e il messaggio si rivolge prima al popolo giudaico. Il linguaggio biblico, in questa fascia, parla secondo quella cultura, con le sue immagini, i suoi simboli, i suoi riferimenti.
Salendo di un giro, entriamo nella sfera di **“Roma”**. Qui il linguaggio, pur conservando la memoria e l’autorità di quanto sta sotto, si espande, si proietta oltre Israele,

abbracciando l'universo gentile. Su Roma – sia intesa come Impero che come religione – si aprono innumerevoli riflessioni: è in questo livello che l'inganno del falso profeta prende forma, offuscando le acque della verità, iniziando con figure come Costantino, ancora oggi venerato da alcuni come "santo".
Un ulteriore giro della spirale ci porta nella regione simbolica chiamata **"Babilonia"**. Qui si aggiunge una visione molto più ampia, globale. La confusione si estende, includendo **altre religioni monoteiste**, nuove forme di sincretismo, e persino il ritorno di molti giovani a religioni orientali o a spiritualità alternative. L'inganno si fa sottile e penetrante, non più localizzato, ma diffuso su scala mondiale.
La spirale dunque **si muove in altezza, ma anche nel tempo**, in un dinamismo continuo che solo parzialmente possiamo comprendere. Davanti a noi non c'è una mappa completa, ma **un piccolo riassunto** concesso dalla grazia divina, sufficiente per orientarci e riconoscere i segni.

Tra limite e rivelazione

La spirale dunque si muove in altezza, ma anche nel tempo, in un dinamismo continuo che solo parzialmente possiamo comprendere. Davanti a noi non c'è una mappa completa, ma un piccolo riassunto concesso dalla grazia divina, sufficiente per orientarci e riconoscere i segni.
Sappiamo che esiste un dato di fatto su cui nulla possiamo forzare: quella che ogni tanto chiamiamo: *"intelligenza del limite"*. C'è un confine spirituale oltre il quale la comprensione non è più alla nostra portata — non per ora. Ma come già siamo abituati a riconoscere, il movimento simbolico della spirale **non si esaurisce**, bensì si sviluppa **su un piano proteso verso l'eternità**: i cerchi più alti, con il loro raggio crescente, annunciano dimensioni celesti e una visione sempre più ampia.
Contemporaneamente, la spirale considera anche la **linea della storia umana**: i cerchi più bassi, anch'essi in crescita, parlano del tempo — passato e futuro — e del nostro pellegrinaggio terreno. A Dio piacendo, questi ragionamenti si faranno più chiari quando cercheremo di avvicinarci al movimento della *Gerusalemme celeste*, che contempleremo in una sezione successiva.

APOCALISSE 18:4-21 – Babilonia condanna irrevocabile

Ci siamo avvicinati in modo generale al triplice significato di Babilonia. Se la sua caduta da un punto di vista religioso non aveva causato grande impressione al mondo (la gente in fondo non è molto interessata alla fede), qui vediamo per un momento un risvolto anche pratico economico di chi trafficava con lei; ma non ci sarà rimedio al suo castigo. Viene evidenziata ora l'ineluttabile condanna del sistema religioso "Babilonia"; un giudizio senza appello, irrevocabile. Questo rafforza al presente, per tutti i lettori di Apocalisse, la necessità di uscirne.

IL TESTO

Apocalisse 18… *4 Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate complici dei suoi peccati e non siate coinvolti nei suoi castighi; 5 perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità. 6 Usatele il trattamento che lei usava, datele doppia retribuzione per le sue opere; nel calice in cui ha versato ad altri, versatele il doppio. 7 Datele tormento e afflizione nella stessa misura in cui ha glorificato sé stessa e vissuto nel lusso. Poiché dice in cuor suo: "Io sono regina, non sono vedova e non vedrò mai lutto". 8 Perciò in uno stesso giorno verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame, e sarà consumata dal fuoco; poiché potente è Dio, il Signore che l'ha giudicata. 9 I re della terra, che fornicavano e vivevano in lascivie con lei, quando vedranno il fumo del suo incendio piangeranno e faranno cordoglio per lei. 10 Spaventati dai suoi tormenti se ne staranno lontani e diranno: "Ahi! ahi! Babilonia, la gran città, la potente città! Il tuo giudizio è venuto in un momento!" 11 I mercanti della terra piangeranno e faranno cordoglio per lei, perché nessuno compra più le loro merci: 12 oro, argento, pietre preziose, perle, lino pregiato, porpora, seta, scarlatto, ogni varietà di legno odoroso, ogni varietà di oggetti d'avorio e di legno preziosissimo, bronzo, ferro, marmo, 13 cannella, spezie, profumi, unguenti, incenso, vino, olio, fior di farina, grano, buoi, pecore, cavalli, carri e persino i corpi e le anime di uomini. 14 I frutti che l'anima tua desiderava sono andati lontani da te; tutte le cose delicate e sontuose sono perdute per te e non si troveranno mai più. 15 I mercanti di queste cose che sono stati arricchiti da lei se ne staranno lontani per timore del suo tormento, piangeranno e faranno cordoglio dicendo: 16 "Ahi! ahi! La gran città ch'era vestita di lino fino, di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle! In un attimo una ricchezza così grande è stata distrutta". 17 Tutti i piloti, tutti i naviganti, i marinai e quanti trafficano sul mare se ne staranno lontano 18 e vedendo il fumo del suo incendio esclameranno: "Quale città fu mai simile a questa grande città?" 19 E si getteranno della polvere sul capo e grideranno, piangeranno e faranno cordoglio dicendo: "Ahi! ahi! La gran città nella quale tutti quelli che avevano navi in mare si erano arricchiti con la sua opulenza! In un attimo è stata ridotta a un deserto". 20 Rallègrati, o cielo, per la sua rovina! E voi, santi, apostoli e profeti, rallegratevi perché Dio, giudicandola, vi ha reso giustizia».*

21 Poi un potente angelo sollevò una pietra grossa come una grande macina, e la gettò nel mare dicendo: «Così, con violenza, sarà precipitata Babilonia, la gran città, e non sarà più trovata. 22 In te non si udranno più le armonie degli arpisti, né dei musicisti, né dei flautisti, né dei suonatori di tromba; né sarà più trovato in te artefice di qualunque arte, e non si udrà più in te rumore di macina. 23 In te non brillerà più luce di lampada, e non si udrà più in te voce di sposo e di sposa; perché i tuoi mercanti erano i prìncipi della terra e perché tutte le nazioni sono state sedotte dalle tue magie. 24 In lei è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra».

SPIEGAZIONE

Il giudizio di Dio è terribile. A volte sembra che non veda, abbiamo l'idea che non compia la giustizia che ci aspettiamo, ma dopo aver aspettato che tutti i suoi figli si siano salvati, agirà con decisione. Accadrà come nella parabola della zizzania e del grano, ricordate? Non era consigliabile strappare subito le piante di zizzania per non correre il rischio di strappare anche quelle di grano. Il Signore aspetta la stagione della maturazione e poi falcerà e getterà la zizzania nel fuoco mentre salverà il grano buono nei suoi granai.

Il giudizio su Babilonia sarà rapidissimo: *8 Perciò in uno stesso giorno verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame, e sarà consumata dal fuoco; poiché potente è Dio, il Signore che l'ha giudicata.*

Il mondo degli imprenditori, delle banche, degli avventurieri del potere farà cordoglio, si lamenterà al vedere la fine di babilonia.

Ma non ci sarà molto tempo per contemplare i giudizi di Dio perché avverranno rapidi uno dopo l'altro; ricordate questo passaggio che incontrammo? *Ap 16:17 Il settimo versò la sua coppa nell'aria e uscì dal tempio, dalla parte del trono, una voce potente che diceva: «È fatto!». 18 Ne seguirono folgori, clamori e tuoni, accompagnati da un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sopra la terra. 19* ***La grande città si squarciò in tre parti*** *e crollarono le città delle nazioni. Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle da bere la coppa di vino della sua ira ardente. 20 Ogni isola scomparve e i monti si dileguarono. 21 E grandine enorme del peso di mezzo quintale scrosciò dal cielo sopra gli uomini, e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, poiché era davvero un grande flagello.*

Nell'ipotesi di un conflitto finale attorno a Israele, non sarebbe illogico pensare a Babilonia nell'angolazione di una Babilonia-Gerusalemme divisa in tre da un terremoto (già adesso convivono a fatica le tre religioni monoteiste al suo interno). Che sia letterale, che sia simbolico, che sia l'uno o l'altro non è molto importante. Ci sarà un momento in cui l'Anticristo "entrerà" nel tempio e il sistema si dividerà rovinosamente. Forse allora la parte corrotta di Israele che si era alleata con la potenza militare delle nazioni si renderà conto del suo errore. Ci sarà una grande

divisione di tutto nel paese. Il Signore avrà comunque pensato a mettere in salvo i suoi, quel rimanente giudaico rimasto a Lui fedele. Il resto sarà distrutto.
Senza pensare a tutti gli altri flagelli di cui abbiamo parlato: probabili cadute di meteoriti dal cielo nel mare sulla terra, penuria di acqua di energia, malattie, pestilenze, esodi, guerre globali… Negli ultimissimi tempi (la seconda metà del periodo di tribolazione) gli avvenimenti si susseguiranno. Sarà questo il senso della crescita esponenziale di cui abbiamo tanto parlato: eventi catastrofici che crescendo a dismisura sfuggiranno ad ogni forma di statistica e controllo umano rivelando l'impotenza umana e l'ignoranza dei "sapienti". Stessa cosa sarà la sorte di Babilonia-Roma quando un regime come quello dell'anticristo si rivolterà contro la falsa religione che voleva comandare il mondo: infatti ogni religione sarà bandita dalla terra ed il supremo capo, agli ordini di Satana, sarà idealizzato come in culto estremo di personalità. In fondo è già successo in episodi storici dell'Europa e del mondo. Solo che questa volta la chiesa corrotta e trafficante non potrà più fare alleanze con le nazioni. I capi dei governi idealizzando sé stessi nella persona dell'Anticristo scopriranno di non aver più bisogno di lei. Che dire poi di Babilonia-Medioriente quando il suo estremismo terrorista della "guerra santa" in nome della deità contro il male, si rivelerà per quello che è, cioè un esercito guidato da agenti di Satana stesso? Che faranno allora i principi del petrolio quando tutto sarà un incendio?
Per questo i cicli storici non si ripeteranno in maniera lineare e prevedibile, ma avverranno con una regìa potente, quella di Dio vero e Santo e giudice del mondo. L'intensità dei giudizi sarà sempre maggiore investendo sempre più la percentuale terrestre fino sconvolgerla tutta. Dopo il rapimento, gli uomini che ancora riusciranno a pensare con la loro mente ed avranno un fondo di ricordo di Dio, potranno ancora staccarsi da questa rapida distruzione programmata, anticipata dalle Scritture, ma dovranno fare presto, perché il regno del Signore è prossimo.
In mezzo alla catastrofe finanziaria di chi trafficava con Babilonia e con lei si arricchiva, c'è un grido di trionfo di chi aspettava la giustizia di Dio Ap 18:*20 Rallègrati, o cielo, per la sua rovina! E voi, santi, apostoli e profeti, rallegratevi perché Dio, giudicandola, vi ha reso giustizia.* Dio non è assente, non dimentica. La falsa religione in tutti i suoi risvolti, che tanto male ha causato nel mondo, è stata giudicata, la giustizia di Dio viene.
Il gesto rapido e violento dell'angelo potente è significativo: Ap 18:*21 Poi un potente angelo sollevò una pietra grossa come una grande macina,*[191] *e la gettò nel mare dicendo: «Così, con violenza, sarà precipitata Babilonia, la gran città, e non sarà più trovata.*
Sparirà Babilonia con tutte le sue facce e non esisterà più. "Ap 18:*23 In te non brillerà più luce di lampada, e non si udrà più in te voce di sposo e di sposa; perché i tuoi mercanti erano i prìncipi della terra e perché tutte le nazioni sono state sedotte dalle*

[191] Le macine di pietra erano pesantissime; per spostarle occorrevano più uomini; in Israele venivano messe anche davanti alle tombe in modo che nessuno potesse entrarvi. Si può immaginare il gesto dell'angelo quando la scagliò verso il fondo del mare, negli abissi.

tue magie. 24 In lei è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra".
La lampada della luce di Dio che dà luce per riconoscere il bene non sarà più data a chi ha praticato il miscuglio di sacro e profano di cose di Dio e cose del mondo. Come non ci sarà più nessuna possibile alleanza; la falsità e la cattiveria della molteplice Babilonia non potrà più sedurre nessuno; sono finiti i suoi prodigi bugiardi, Babilonia è giudicata, è finita, perché ha versato il sangue dei veri figli di Dio ed ora il Signore compie la giustizia, il riscatto del popolo che in Dio ha creduto.

APOCALISSE 19:1-6 – Gioia nel cielo per la caduta di babilonia: l'espressione "alleluia"

Nella nostra lettura siamo arrivati verso la fine dei flagelli biblici che l'Apocalisse ha mostrato in modo dettagliato crescente e sotto diverse prospettive.

Dopo la gioia nel cielo e le "nozze dell'Agnello" (cap.19), il ritorno fisico reale di Gesù Cristo (cap. 20) completerà il suo giudizio in terra e metterà fine ad ogni tribolazione, iniziando il Suo governo millennale.

Intanto continuiamo a vedere cosa succede nel cielo ora che Babilonia (con tutto quello che rappresenta) è caduta.

IL TESTO

Apocalisse 19:1 *Dopo ciò, udii come una voce potente di una folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;* ***2*** *perché veri e giusti sono i suoi giudizi, egli ha condannato la grande meretrice che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!».* ***3*** *E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».* ***4*** *Allora i ventiquattro vegliardi e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo: «Amen, alleluia».* ***5*** *Partì dal trono una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!».* ***6*** *Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: «Alleluia. Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.*

Ap 19:1 *Dopo ciò…*

Dopo le piaghe che hanno portato finalmente alla distruzione del piano dell'Ingannatore, c'è ora un distacco netto nella narrazione. Come la rivelazione del Risorto attraverso Giovanni ci ha abituato, passiamo di nuovo ad osservare gli avvenimenti nel cielo che preannunciano l'arrivo glorioso del Signore sulla terra.

Ap 19:1 *…udii come una voce potente di una folla immensa nel cielo…*

«Il termine "*voce*" (*phonen*) letteralmente significa "suono", caratterizzato dall'aggettivo "grande" (*megalen*). Questo forte suono proviene da *una folla immensa,* che evidentemente lodava Dio per aver sottoposto Babilonia al giudizio*»* (Walvoord).

Chi rappresenta questa folla immensa nel cielo?

«In linea generale si può affermare che partecipano a questa esplosione di gioia, tutti quelli che sono dalla parte di Dio, in qualunque parte dell'universo si trovino. I salmi anticipano questo concetto dalla dimensione cosmica dicendo *"Lo lodino i cieli e la terra, i mari e tutto ciò che si muove in essi!" (Salmi 69:34).* Ed il profeta Isaia anticipa questo momento scrivendo: *"Cantate, o cieli, poiché il SIGNORE ha operato! Giubilate, o profondità della terra! Prorompete in grida di gioia, o montagne, o foreste con tutti gli alberi vostri! Poiché il SIGNORE ha riscattato Giacobbe e manifesta la sua gloria in Israele!" (Isaia 44:23)*. Allo stesso tempo però, vi sono distinzioni fra le diverse categorie tra gli esseri partecipanti, per sottolineare che ciascun gruppo avrà un ruolo ed un motivo specifico di gratitudine. [La folla immensa allora]…probabilmente include sia gli eserciti angelici che i riscattati» (Negri).

Riteniamo che ***i 24 anziani*** (Ap 19:4) rappresentino la Chiesa rapita; mentre ***i quattro esseri viventi*** (Ap 19:4) rappresentino gli angeli attorno al trono di Dio, probabilmente serafini e cherubini.

Invece la ***immensa folla*** **del v.6** potrebbe avere un'altra indicazione: «Se comprendiamo bene, stando alle parole dell'Onnipotente che ha preso a regnare, si tratterebbe di quei credenti che saranno viventi in quei giorni, che saranno sfuggiti al martirio e che saranno impegnati a servirlo. Ciò significa che, se nel cielo il Signore non ha mai cessato di regnare, anche sulla terra vi sono quelli che lo hanno seguito, **che si sono messi dalla parte di Dio durante il regno dell'Anticristo, rifiutando ogni altra signoria**. Anche questi avranno ragione di esaltare Dio in maniera poderosa» (Negri).

NOTA SUI 24 ANZIANI O CHIESA O SPOSA

«Siccome Cristo sta per far comparire davanti a sé la Chiesa […] come **Sposa celeste** [lo vedremo tra poco sempre al cap.19, nelle "nozze dell'Agnello" –n.d.r.], e in seguito apparirà al mondo in gloria con lei […] allora anche i 24 anziani devono esprimere la loro gioia. Abbiamo già visto ripetutamente gli anziani accompagnare le vie di Dio in giudizio con approvazione e con lode (Ap 4:10-11; 5:14; 11:15-17) […] qui li vediamo dire con le quattro creature viventi "Amen! Alleluia!" Dopo di ciò non li incontreremo più come tali: questa è l'ultima volta. Il motivo è comprensibile. I ventiquattro

anziani[192] rappresentano i credenti che saranno già in cielo, sia i santi dell'antico patto, sia "la Chiesa dei primogeniti", la vera Chiesa, la sposa celeste di Cristo. Per questo erano ventiquattro (12x2). Da ora in poi non troviamo più i credenti nel cielo sotto la forma di "ventiquattro anziani", bensì come Sposa» (Donges)

NOTA SULLA PAROLA "ALLELUIA"

«Questo è l'unico testo del **Nuovo Testamento** in cui si usi l'espressione "*Alleluia*". Una parola che significa "*lodate YHWH*". Eppure, nel Nuovo Testamento le "dossologie", cioè le frasi di lode all'indirizzo del Signore non mancano. Questo sottolinea il significato specifico di questa parola. Oggi si fa un largo uso e abuso di questa espressione, nelle canzoni e nella musica più o meno religiosa, ma se ne è capito il significato? […] È interessante notare che questo termine lo troviamo **ventidue volte nei salmi**. E la prima volta lo troviamo in connessione con il concetto di giudizio e distruzione degli empi (Sal 104:35). **Perciò dobbiamo evitare di usarlo con leggerezza**. In senso strettamente biblico questa affermazione "*Alleluia*" potrà essere usata solo allora quando gli empi saranno distrutti per sempre (v.3)» (Negri).

APOCALISSE 19:7-9 – Le nozze dell'agnello (tradizione ebraica – rapimento)

…l'Apocalisse si è molto dilungata nella descrizione dei giudizi divini (per gli empi) e nei motivi per lodare il Signore (per i credenti). Solo negli ultimi due o tre capitoli accenna agli eventi che accadranno dopo i giudizi.

I motivi per cui la maggior parte dei capitoli si sia soffermata sui flagelli descrivendoli con abbondanza di particolari, penso sia da scoprire nell'adattamento del contenuto biblico al vissuto dell'uomo terreno; come se lo Spirito Santo fosse acqua viva che riempie la forma dei diversi contenitori umani sempre e comunque. Tanti contenitori dalle forme diverse in una stanza, ma alla fine ciò che conta e il riempimento dell'acqua del ravvedimento e della grazia. Per avere questo senso di pienezza i contenitori e le loro storie nei secoli vanno osservati tutti insieme. Se ad es. prendiamo gli scritti dell'apostolo Giacomo e leggiamo quanto dice a proposito delle opere e della legge in modo staccato dal contesto, fatichiamo a comprenderli; ma se li vediamo nell'insieme biblico, ovvero nel corso degli eventi del cammino del popolo di Dio, ecco che troviamo utilissimo il suo controbilanciare la tendenza che si andava consolidando (secondo cui, dopo la salvezza per sola fede, i comandamenti e le opere servivano a poco). In questo senso la lettera di Giacomo ha portato pieno equilibrio nel cammino cristiano. Così l'Apocalisse nell'insistere sui giudizi divini controbilancia

[192] I ventiquattro anziani probabilmente rappresentano la totalità della Chiesa redenta, glorificata e partecipante al regno celeste. Il numero simbolico 24 (12+12) potrebbe derivare dalla somma delle 12 tribù di Israele o dei 12 patriarchi (AT), e dei 12 apostoli (NT).

la tendenza degli ultimi tempi dove le chiese parlano solo di un Dio buonista che perdona tutto. I credenti si sono impigriti in una fede addormentata dove "va tutto bene qualsiasi cosa fai, tanto Dio è buono accoglie tutti e perdona tutti". L'insistenza dell'Apocalisse sui giudizi ci ricorda bruscamente che Dio è anche quello che giudica e che sta mandando ad effetto ciò che ha stabilito da tempo. Ecco che allora anche con l'Apocalisse si ristabilisce il senso di pienezza nel cammino completo dell'uomo di Dio.

Terminato questo compito principale (ricordarci che esiste il giudizio di Dio e che dobbiamo tenerne conto) la narrazione passa ai fatti importantissimi che avverranno dopo; ma senza evidenziarli troppo nella loro specificità, anche per non distoglierci da ciò abbiamo di fronte adesso (i periodi difficili) e non farci ricadere nel dormiveglia. Il sapere comunque i fatti di ciò che avverrà dopo il millennio, pur senza "aprirli" troppo, è per noi più che sufficiente. Ciò che ci verrà mostrato è talmente immenso che resteremo meravigliati e non potremo fare altro che continuare a lodare Dio per il completamento e la stabilizzazione dell'Universo.

IL RAPIMENTO DELLA CHIESA non è trattato specificatamente in Apocalisse. Lo deduciamo dallo studio delle sette chiese e da altri riferimenti biblici.[193] Tuttavia è bene considerare due punti:

---

[193] ALCUNI PASSI DEL RAPIMENTO:

1 TESS 4:13-18 - Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. **14** Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. **15** Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; **16** perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; **17** poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. **18** Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.

1 Cor 15: 51 - Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, **52** in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. **53** Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. **54** Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «*La morte è stata sommersa nella vittoria».* **55** *«O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo*?» **56** Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; **57** ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. **58** Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Filippesi 3:20-21 - **20** Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, **21** che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa.

1) Gli scritti dell'apostolo Giovanni, come ad esempio il Vangelo, a detta di molti interpreti, hanno la caratteristica di completare gli altri scritti biblici, come ad es degli altri evangelisti. Giovanni spesso dice quello che altri non hanno detto, come un completamento di quanto narrato. Se questo è vero va da sé anche il contrario: soprattutto nell'Apocalisse, scritto come completamento perfetto di tutta la Bibbia, non è necessario ripetere ciò che è stato già detto, se quanto è stato detto è sufficiente.
2) Giovanni ad esempio in Ap 19:7 parla delle "*nozze dell'Agnello*". Egli sta parlando a credenti già istruiti sui simboli e sulle profezie; credenti che hanno una conoscenza non superficiale della Bibbia. Dà per scontato che chi arrivato a questo punto sappia già chi è l'Agnello e in cosa consista il matrimonio secondo la tradizione ebraica. Per noi occidentali invece è tutto da scoprire, come vedremo tra poco.

IL TESTO

Apocalisse 19:6 *Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva: «**Alleluia!** Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, **ha stabilito** il suo regno**7** Rallegriamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. **8** Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi». **9** E l'angelo mi disse: «Scrivi: "Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello"». Poi aggiunse: «Queste sono le parole veritiere di Dio».*

SPIEGAZIONE

Abbiamo visto la volta scorsa il significato e l'importanza della parola *"Alleluia": Ap 19:6 Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva: «**Alleluia!** Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, **ha stabilito** il suo regno.*

È la conseguenza di una vittoria, di un avvenimento che nel cielo "è avvenuto già", *"Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, **ha stabilito** il suo regno."* Stabilito, vale a dire deciso, realizzato, deliberato, fissato, decretato. È un avvenimento che da "previsto" è diventato "compiuto".

Per capire la gioia nel cielo di tutte le creature in esso contenuto dovremmo non essere più carnali e vivere in una dimensione dove il presente è come un foglio bianco in cui l'Eterno scrive. Per le creature celesti (prima o dopo il nostro tempo) l'aspettativa e la fede era grande, ma la realizzazione, il "dato di fatto" non c'era ancora. Nel momento in cui si è trovato nel cielo chi fosse degno di aprire il libro, si realizzò per l'universo vivente la possibilità concreta della salvezza; e nel momento in cui Babilonia fu abbattuta ci fu la concreta gioia di un avvenimento che prima ancora

non era avvenuto. In un certo senso, nel nostro modo di usare i tempi e di ragionare quasi per assurdo, Gesù poteva anche non vincere, Babilonia poteva anche non cadere. Nel cielo questo avviene nel suo "presente eterno". Sulla terra arriverà in un "tempo successivo". La visione attraverso le dimensioni temporali e spaziali permette a Giovanni di completare tutte le visioni degli altri profeti prima di lui che hanno costituito la Bibbia. Con l'Apocalisse (meglio sarebbe dire "Rivelazione finale") si completa tutto il piano di Dio. Egli ci mostra completamente quello che ha decretato, deciso, realizzato già. In questo caso di Ap 19:6 è stabilito il Suo regno; il cielo festeggia ciò che ha constatato e che noi non abbiamo ancora visto realizzarsi sulla terra.

LE NOZZE DELL'AGNELLO

Ap 19:7 *Rallegriamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte* ***le nozze dell'Agnello*** *e la sua sposa si è preparata.*

Capire cosa sono *le nozze dell'Agnello* richiede un minimo di impegno.

1) La base, che vale sempre, è che per capire le cose della Bibbia occorre capire la mentalità del popolo ebraico che, su ispirazione dello Spirito di Dio, l'ha scritta; sapere il loro rapporto con Dio, le loro tradizioni, la loro simbologia.[194]
2) Il matrimonio in Israele è compiuto tradizionalmente in un modo molto preciso e nella sua realizzazione contiene tutti gli elementi per comprendere bene il parallelo tra Gesù (Sposo) e Chiesa (Sposa).

Riporto ora interamente una nostra pagina del 2014 che si riferisce a questo tema, ampliandola.

La frase "*il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno*" si riferisce alla seconda venuta del Cristo (Walvoord). Evento molto vicino a cui ci stiamo preparando.

"*Le nozze dell'Agnello e della sua sposa che si è preparata*" si riferiscono al rapimento dei credenti (Chiesa-Sposa) da parte del Cristo (Sposo).

Secondo la tradizione del rituale ebraico del matrimonio si individuano alcune fasi:

> **Fase 1**- Fidanzamento, contratto, pagamento della dote, parte legale (la salvezza degli uomini per grazia, per i meriti di Gesù Cristo);
>
> **Fase 2**- La sposa si è preparata attentamente per l'arrivo improvviso dello sposo che la rapisce dalla sua casa e la porta nella nuova casa che lo sposo ha preparato per lei; avverrà nel momento in cui il padre dello sposo darà il suo

[194] Tra gli altri testi mi servirò soprattutto di "Israele la sposa del Messia" di Roberto Sargentini – Ed Perciballi.

consenso (Giov 14:1-3[195]; Matt 25:1-13[196]). Questa seconda fase sarà appunto il rapimento della chiesa cioè dei credenti salvati;

Fase 3- La cena delle nozze. Nella prima parte di questa festa che in Israele durava sette giorni vi era la "consumazione" del matrimonio e il festeggiamento vero e proprio nel banchetto con amici e parenti. Qui indicherebbe l'unione spirituale tra anime dei credenti e Cristo risorto in una trasformazione completa della sposa, che se all'inizio era stata rapita "velata", può ora apparire accanto al suo sposo mostrando il suo viso liberamente.

Mentre le anime dei credenti vengono rapite e trasformate e mentre si celebra il matrimonio dell'Agnello, sulla terra invece si manifestano le "piaghe" (periodo distretta), per una durata di circa sette anni.

Fase 4 - Poi, sempre seguendo il parallelo del rito ebraico con le profezie messianiche, **la sposa e lo sposo ritornano nella casa della sposa per un certo tempo**. Questo indica il ritorno vero e proprio di Cristo e della sua chiesa sulla terra, dove instaurerà il regno di pace per mille anni.

Dobbiamo pensare a tutto questo e se ci consideriamo credenti salvati per i meriti di Cristo, dovremmo prepararci attentamente restando puri, vigilanti e pronti al rapimento affinché lo "Sposo" ci gradisca.

La frase al v.8 *"Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi"* sembra indicare non solo e non tanto la salvezza per grazia, quanto un accento particolare proprio sulle nostre opere giuste, compiute con l'aiuto della grazia di Dio.

Il lino (di cui era composto il tessuto del vestito del sommo sacerdote) rappresenta la purezza spirituale di chi attende il Signore. **La fidanzata**, nel rito ebraico, attendeva riservata l'arrivo dello sposo per il rapimento; ella stava attentissima a curare il suo aspetto, la sua persona, in modo da risultare ordinata, pulita, profumata (profumo=preghiere), riservata, sobria, senza amicizie sconvenienti. Questo è quello che adesso dobbiamo fare: mantenere la nostra persona fisica e spirituale il più possibile pura (senza accostarci ad altre estraneità spirituali cioè senza pregare altri che Dio solo).

---

[195] **Giovanni 14:1** «Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me! **2** Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? **3** Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi;

[196] La parabola delle dieci vergini che vedremo in dettaglio tra poco.

Cerchiamo di vigilare nell'attesa gioiosa fin quando qualcuno ci griderà: "*Ecco lo sposo, uscitegli incontro!*" (Matt. 25:6)

Attraverso l'approfondimento dello studio della tradizione ebraica possiamo conoscere **altri "personaggi chiave"** nel fidanzamento-rapimento-matrimonio. Rifacciamoci anche alla **parabola delle dieci vergini.**[197]

Lo sposo Gesù è nella casa del Padre e sta preparando la "camera nuziale" assieme agli angeli. Queste creature celesti di cui sappiamo pochissimo hanno comunque un ruolo importante nel rapimento e nel giudizio terreno. Né il Figlio né gli angeli sanno quando il Padre dirà che la stanza è pronta.[198] Attualmente, nel nostro tempo terreno, Gesù sta ancora finendo questo luogo nel cielo dove sarà introdotta la Chiesa-Sposa.

Quando il Padre riterrà giunto il momento ecco che lo Sposo e i Suoi amici correranno quaggiù per rapire la Sposa. Sarà come un **corteo festoso pieno di gioia, canti e suoni**. Gesù partirà dalla casa del Padre, dal luogo dove aveva preparato l'ambiente giusto per accogliere la Chiesa-Sposa, e correrà con gli angeli verso la terra, dove la promessa sposa Lo aspetta.

Nella tradizione ebraica questo arrivo dello sposo per il rapimento avveniva quasi sempre di notte e il corteo nuziale pieno di festa e di allegria svegliava improvvisamente il paese dove abitava la sposa. Per darle il tempo di vestirsi e prendere lo stretto necessario c'era una figura importante: "**l'amico dello sposo**" il quale aveva il compito di anticipare leggermente il corteo e di annunciare a gran voce "*Ecco lo sposo!!".* Annuncio che **le amiche della sposa** subito raccoglievano e correvano da lei per aiutarla a vestirsi in tempo.

Chi rappresenti realmente questo "amico dello sposo" è molto difficile dirlo. Il fratello Sargentini (facendo un parallelo con Mosè come un tipo di "amico di Dio" nel periodo

[197] **Matteo 25:1** «Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrare lo sposo. **2** Cinque di loro erano stolte e cinque avvedute; **3** le stolte, nel prendere le loro lampade, non avevano preso con sé dell'olio; **4** mentre le avvedute, insieme con le loro lampade, avevano preso dell'olio nei vasi. **5** Siccome lo sposo tardava, tutte divennero assonnate e si addormentarono. **6** Verso mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" **7** Allora tutte quelle vergini si svegliarono e prepararono le loro lampade. **8** E le stolte dissero alle avvedute: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". **9** Ma le avvedute risposero: "No, perché non basterebbe per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene!" **10** Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa. **11** Più tardi vennero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, Signore, aprici!" **12** Ma egli rispose: "Io vi dico in verità: Non vi conosco". **13** Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

[198] **Matteo 24:36** «Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma il Padre solo.

della liberazione di Israele dagli Egiziani[199]), pensa all'amico di Gesù come ad un essere angelico.[200]

Anche le dieci vergini della parabola, pure se non precisamente citate nel libro dell'Apocalisse hanno un ruolo importante e vanno identificate:

«Ma chi sono le dieci vergini? **Ebbene credo siano i profeti, le persone cui Dio parla attraverso sogni e visioni. Sono i ministri di Dio; quelli che hanno il compito di vegliare sul gregge e tenere accesa la lampada della sua parola**. Sono comunque persone che, essendo state svegliate dal grido dell'amico dello sposo, devono precipitarsi a loro volta dalla chiesa per destarla dal sonno e prepararla ad accogliere il Signore che, quando accadranno questi avvenimenti, avrà già lasciato il cielo e sarà proprio alle porte. Si tratta di persone su cui la chiesa fa affidamento per essere avvertita in tempo e per non farsi trovare impreparata. [….] Personalmente ritengo che con **l'episodio delle lampade** Gesù abbia voluto insistere sulla **consacrazione dei suoi ministri,** i quali devono preparare quanto occorre al tempo opportuno, con scrupolo, in modo non superficiale e alla luce della parola di Dio, così da poter portare a termine la loro missione.»[201]

Se l'avvertimento dell'amico dello sposo viene udito dalle dieci fanciulle (non sembra che se ne accorga subito tutto il paese dove abita la sposa); l'arrivo del corteo è molto rumoroso ed impossibile che gli abitanti poi non se ne accorgano.

«Questo vuol dire che quando Gesù verrà sarà accompagnato dai suoi amici celesti e dal corteo degli angeli. Egli irromperà dal cielo con squilli di tromba, con grida di gioia. Sarà un avvenimento rumoroso che attirerà l'attenzione del mondo intero. Il rapimento della sposa non avverrà in modo inatteso; non avverrà in segreto, ma in modo visibile ed evidente a tutti. Gesù entrerà nel nostro mondo e si fermerà nel

---

[199] «Quando dopo quattro secoli di schiavitù e silenzio il Signore si è mosso per liberare il suo popolo dall'oppressione egiziana, ha mandato davanti a sé Mosè, che oltre a precedere la sua venuta, ha lanciato il grido: il Signore viene a prendervi per portarvi nella terra promessa. Poiché il patto che legava Israele con il Signore era un patto matrimoniale, quell'annuncio equivaleva al grido "ecco lo sposo" lanciato dall'amico dello sposo, le cui caratteristiche sono presenti nella persona di Mosè. Tra Dio e Mosè infatti, c'era una reciproca fiducia fondata su un rapporto fatto di sentimento e rispetto. Mosè parlava con Dio faccia a faccia, come non è stato concesso a nessun altro essere umano. E' a quest'uomo che il Signore ha affidato il compito di avvertire Israele che la sudditanza stava per finire e he lo sposo era alle porte per "rapirlo" agli egiziani per condurlo nella casa del Padre» (Sargentini, opera citata – pag 39)

[200] «l'amico dello sposo [amico di Gesù -n.d.r.] difficilmente può essere identificato, come fanno certuni, in un movimento religioso o in un profeta che prima del ritorno del Signore darà l'ultimo messaggio al mondo. Sembra piuttosto che si tratti di un essere celeste che scenderà dal cielo per lanciare personalmente il grido "Ecco lo sposo!» (Sargentini, opera citata – pag 59)

[201] Sargentini, opera citata – pag 60-61

nostro cielo per accogliere la sposa con le cinque vergini avvedute che gli andranno incontro nell'aria. Poi tutti insieme, si recheranno nel regno di Dio, alla casa del Padre dove si celebreranno le nozze.»[202]

APOCALISSE 19:9-10 – Parole conclusive dell'angelo dopo le nozze dell'agnello

Apocalisse 19:9 *E l'angelo mi disse: «Scrivi: "Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello"». Poi aggiunse: «Queste sono le parole veritiere di Dio».* ***10*** *Io mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: «Guàrdati dal farlo. Io sono un servo come te e come i tuoi fratelli che custodiscono la testimonianza di Gesù: adora Dio! Perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia».*

Ap 19:9 *E l'angelo mi disse: «Scrivi…*

Vi sono undici passi in Apocalisse preceduti dalla parola "Scrivi".[203] Si potrebbe scorgere in essi ed ipotizzare come la puntualizzazione, l'indicizzazione di alcuni argomenti che, se poi messi in relazione in qualche modo, possono presentare un senso compiuto di particolare rilevanza. Ma è uno studio che ora non tratteremo.

---

[202] Sargentini, opera citata – pag 62

[203] **"Scrivi"** Questa espressione appare in 11 versetti dell'Apocalisse; ecco l'elenco:

Apocalisse 1:19 Scrivi dunque le cose che hai viste, quelle che sono e quelle che devono avvenire in seguito,

Apocalisse 2:1 «All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro;

Apocalisse 2:8 «All'angelo della chiesa di Smirne scrivi: Queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto e tornò in vita;

Apocalisse 2:12 «All'angelo della chiesa di Pergamo scrivi: queste cose dice colui che ha la spada affilata a due tagli;

Apocalisse 2:18 «All'angelo della chiesa di Tiatiri scrivi: queste cose dice il Figlio di Dio, che ha gli occhi come fiamma di fuoco, e i piedi simili a bronzo incandescente;

Apocalisse 3:1 «All'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle: "Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto.

Apocalisse 3:7 «All'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha *la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre*;

Apocalisse 3:14 «All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e veritiero, il principio della creazione di Dio;

Apocalisse 14:13 E udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essi si riposano dalle loro fatiche perché le loro opere li seguono».

Apocalisse 19:9 E l'angelo mi disse: «Scrivi: "Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello"». Poi aggiunse: «Queste sono le parole veritiere di Dio».

Apocalisse 21:5 E colui che siede sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veritiere»

In questo caso "Scrivi…" è come se il Signore volesse sospendere un attimo l'avvenimento e volesse sottolineare la considerazione di un avvenuto importante. È come se il volesse far arrivare un messaggio a 360 gradi.

Ap19:9 *… "Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello"»*

I commentatori di questo passo sono, come capita spesso, abbastanza in disaccordo. L'intenzione di stabilire chi sono letteralmente "gli invitati" alle nozze è buona per uno studioso, ma poiché le varie ipotesi interpretative rischiano di portarci troppo lontano, senza tuttavia giungere ad una certezza assoluta, io direi di rimanere all'espressione "beati gli invitati al banchetto", siano essi creature angeliche, credenti dell'Antico Testamento, credenti in generale o tutti questi insieme. È molto probabile e abbastanza condivisibile il fatto che il piano di Dio prevede gratificazioni diverse nel Suo regno per tutte le Sue creature. Qui può essere sufficiente dire solo questo. Il senso importante è essere con il Signore con il "vestito adatto", tra tutte le creature che hanno amato Dio con le scelte e con i fatti. Il concetto può trarsi anche da una piccola frase: *"sapendo che ognuno, quando abbia fatto qualche bene, ne riceverà la ricompensa dal Signore, servo o libero che sia" (Efesini 6:8).*

Ap19:9 *…Poi aggiunse: «Queste sono le parole veritiere di Dio».*

Quando nelle nostre riflessioni ci parte di aver capito qualche rivelazione importante, non ne avremo la certezza fino a che questa non venga confermata da due o tre testimonianze[204] di varia tipologia. Quando un uomo parla ad un altro, per dare particolare veridicità a quanto afferma, sottolinea spesso: "questo te lo dico io!"; oppure dice: "questa cosa l'ha detta X", specificando un nome importante. Qui l'angelo evidenzia che quanto detto finora *sono le parole veritiere di Dio.* Anche i profeti antichi per distinguere la loro voce da quella di Dio dichiaravano sempre "questo dice il Signore". È bene che nella Scrittura spesso venga ricordato chi è l'Autore di certi contenuti, perché la tendenza di chi legge o ascolta, man mano che prosegue, è quella di perdere il senso del sacro e di prendere le parole di Dio come fossero parole di tutti i giorni.

Ap 19:10 *Io mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: «Guàrdati dal farlo. Io sono un servo come te e come i tuoi fratelli che custodiscono la testimonianza di Gesù: adora Dio! Perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia».*

È interessante questo particolare richiamo dell'angelo a Giovanni. Non si deve confondere il messaggero del Signore (angelo), con il Signore stesso. Né si deve fare del contenuto (la testimonianza) un idolo. Solo Dio va adorato. È bene che venga ricordata anche questa correzione perché a volte, presi dalla solennità delle parole di

[204] "ma, se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché **ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni.**" (Matteo 18:16)

Dio, o dall'importanza di chi ce ne parla, potremmo idealizzare questi e quelli. Ricordo che in una chiesa persino questa espressione "spirito di profezia" è stata idealizzata ed indirizzata ad un personaggio specifico visto come guida profetica della chiesa stessa. Senza parlare di altre chiese che pregano letteralmente gli angeli.

GESÙ CRISTO RITORNA CON L'ESERCITO DEL CIELO

APOCALISSE 19:11-16 – La Seconda Venuta di Cristo

Nella nostra lettura siamo finalmente giunti al Secondo Avvento del Signore sulla terra.

Ancora oggi in molte chiese cristiane non parlano della seconda venuta di Cristo eppure è tra gli eventi più importanti del cristianesimo ampiamente profetizzato.[205]

IL TESTO

Apocalisse 19:11 *Poi vidi il cielo aperto, ed ecco apparire un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava si chiama Fedele e Veritiero; perché giudica e combatte con giustizia.* ***12*** *I suoi occhi erano una fiamma di fuoco, sul suo capo vi erano molti diademi e portava scritto un nome che nessuno conosce fuorché lui.* ***13*** *Era vestito di una veste tinta di sangue e il suo nome è la Parola di Dio.* ***14*** *Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi, ed erano vestiti di lino fino bianco e puro.* ***15*** *Dalla bocca gli usciva una spada affilata per colpire le nazioni; ed egli le governerà con una verga di ferro, e pigerà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente.*

16 *E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: RE DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORI.*

SPIEGAZIONE

Ap 19:11 *Poi vidi il cielo aperto….*

«"*Il cielo aperto"* per permettere a Gesù Cristo di scendere accompagnato dai suoi per sconfiggere i nemici (Ap 17:14[206]) e per stabilire il suo regno di giustizia (Ap 11:15[207]). In quell'occasione i membri della chiesa che sono stati rivestiti *"di lino fino, risplendente e puro"* (Ap 19:8,14), accompagneranno *"il nostro Signore Gesù che verrà con tutti i suoi santi"* (1 Tess 3:13).» (Negri).

«" *Poi vidi il cielo aperto"* Nella parabola delle dieci vergini, il Signore dice che quando le vergini avvedute saranno entrate alle nozze in cielo, la porta della gloria verrà

[205] Ecco sul mio commentario un **elenco di passi biblici che trattano del ritorno di Gesù Cristo**: Sl 2:1-9; 24:7-10; 96:10-13; 110; Is 9:6-7; Gr 23:1-8; Ez 37:15-28; Da 2:44-45; 7:13-14; Os 3:4-5; Am 9:11-15; Mi 4:7; Za 2:10-12; 12; 14:1-9; Mt 19:28; 24:27-31; 25:6, 31-46; Mr 13:24-27; Lu 12:35-40; 17:24-37; 18:8; 21:25-28; At 1:10-11; 15:16-18; Ro 11:25-27; 2 Tes 2:8; 2 Pt 3:3-4; Gd 14-15; Ap 1:7-8; 2:25-28; 16:15; 22:20

[206] **Apocalisse 17:14** Combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti e i fedeli.

[207] **Apocalisse 11:15** Poi il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: «Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli.

chiusa.[208] Siccome le nozze hanno avuto luogo, il cielo si apre nuovamente, e il Signore scende sulla terra, accompagnato dalla sua Sposa, e dagli eserciti celesti, per giudicare i popoli viventi e per stabilire il suo Regno con potenza e gloria (Giuda 14[209]; Matt 25:31-34[210])» (Donges)

Ap 19:11 *…. ed ecco apparire un cavallo bianco.*

Mettiamo a confronto questo cavaliere sul cavallo bianco con l'altro cavaliere che gli somigliava nel primo sigillo (vedi APERTURA DEL PRIMO SIGILLO: IL CAVALIERE SUL CAVALLO BIANCO - Ap 6:1-2 - parte 32). In quel caso era l'Anticristo che voleva imitare Gesù, qui è proprio il Signore che torna come *RE DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORI (v.16).*

Ap 19:11 *….Colui che lo cavalcava si chiama Fedele e Veritiero; perché giudica e combatte con giustizia.* ***12*** *I suoi occhi erano una fiamma di fuoco, sul suo capo vi erano molti diademi e portava scritto* ***un nome che nessuno conosce fuorché lui****.*

CONSIDERAZIONE SULLA IDENTITA' *"…portava scritto un nome che nessuno conosce fuorché lui*." Ci ricordiamo quanto disse in Apocalisse 2:17 *"Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò della manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve".* Noi adesso, in questo sistema di cose ancora terreno, non conosciamo con esattezza né la vera identità del Signore e di conseguenza nemmeno la nostra, ma quando Egli apparirà conosceremo il nostro nome ed il Suo, la nostra e la Sua identità. *1Giovanni 3:****1*** *Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! E tali siamo. Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.* ***2*** *Carissimi,* ***ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui,***

[208] **Matteo 25:5** Siccome lo sposo tardava, tutte divennero assonnate e si addormentarono. **6** Verso mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" **7** Allora tutte quelle vergini si svegliarono e prepararono le loro lampade. **8** E le stolte dissero alle avvedute: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". **9** Ma le avvedute risposero: "No, perché non basterebbe per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene!" **10 Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa**. **11** Più tardi vennero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, Signore, aprici!" **12** Ma egli rispose: "Io vi dico in verità: Non vi conosco". **13** Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora

[209] **Giuda 14** Anche per costoro profetizzò Enoc, settimo dopo Adamo, dicendo: «Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi..

[210] **Matteo 25:31** «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul suo trono glorioso. **32** E tutte le genti saranno riunite davanti a lui ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; **33** e metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. **34** Allora il re dirà a quelli della sua destra: "Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato fin dalla fondazione del mondo.

perché lo vedremo com'egli è. ***3*** *E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica com'egli è puro.*

Le disquisizioni teologiche sul "vero nome letterale di Dio" che si accanisce a fare qualche chiesa, ci paiono allora fuori luogo e fuori tempo, se non addirittura pericolose perché, di fatto, depistano sviano il credente dall'essenziale, che è appunto il ritorno di Gesù come Signore.

Ap 19:13 *Era vestito di una veste tinta di sangue e* ***il suo nome è la Parola di Dio****.*

È un probabile riferimento a rivelazioni che l'apostolo Giovanni ebbe già in precedenza, non facili da comprendere fino in fondo, ma della massima importanza perché esprimono da un punto di vista spirituale, ciò che finora possiamo solo in parte dire e capire:

"1 *Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio.* ***2*** *Essa era nel principio con Dio.* ***3*** *Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta.* ***4*** *In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini.* ***5*** *La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta. […]****9*** *La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo.* ***10*** *Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto.* ***11*** *È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto;* ***12*** *ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome,* ***13*** *i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.* ***14*** *E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre" (Giovanni 1:1-14).*

GESU' TORNA CON GLI ESERCITI CHE SONO NEL CIELO

Ap 19:14 Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi*, ed erano vestiti di lino fino bianco e puro.*

Chi rappresentano questi **eserciti celesti** che affiancano il ritorno di Gesù-Re? Anche qui abbiamo diverse interpretazioni. Gesù torna sia con la Chiesa precedentemente rapita che con gli angeli.

Il primo impatto avverrà in un clima di guerra (sulla terra è già in atto la guerra di Harmaghedon) e sappiamo che Gesù combatterà e che quelli che sono con lui combatteranno. il come non viene detto. Personalmente non credo si tratti solo di un combattimento simbolico, ma sarà un combattimento molto articolato e complesso di cui non abbiamo conoscenza. Giovanni fa degli esempi simbolici basandosi sulle armi degli eserciti ai suoi tempi (cavalli, archi, spade…), probabilmente se parlasse oggi farebbe riferimento alle armi degli eserciti dei nostri tempi (carrarmati che credo facciamo parte della "cavalleria" moderna, jet, missili,

portaerei, bombardieri, bombe atomiche, sommergibili nucleari, armi chimiche, “bombe intelligenti” in grado di guidarsi da sole contro un obiettivo, combattimenti informatici, ecc. ecc.); e questo non esclude che la guerra di Harmaghedon inizi con queste armi. Tuttavia, sappiamo che sono coinvolte anche forze spirituali. Anche se tali forze del male possano agire nello spiritismo, nella psiche e in varie forme demoniache, pensiamo anche a combattimenti più reali, tra creature reali. In pratica non combatteranno solo gli esseri umani ma anche altri esseri reali, altre creature che chiamiamo normalmente “angeli” e non sappiamo come essi combatteranno.

Noi che crediamo che Satana e gli angeli caduti siano creature veramente esistenti, da quello che ci lascia capire la Bibbia, pensiamo che in Harmaghedon trovi l’epilogo una guerra iniziata già molto, molto tempo prima, nel cielo. Se riusciamo infatti ad uscire mentalmente dal nostro piccolo pianeta e a pensare in modo universale, ci rendiamo conto che la guerra nel cielo già c’era, e che poi Satana coi suoi è stato “messo alle corde”, ovvero sospinto in un angolo dell’universo, in una galassia come la Via Lattea, dove c’è un piccolo pianeta chiamato Terra. Non gli sarà più permesso andare in giro per gli altri mondi. Ed è in questo contesto che, come in una “tonnara”, ci sarà la resa dei conti da parte del Signore Gesù Cristo nostro Re e Salvatore. Egli torna per questo, per fare finalmente giustizia. Che ci siano anche gli angeli è stato accennato più volte; ripetiamo qualche riferimento:

Matteo 16:27 Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, **con i suoi angeli**, e allora renderà a ciascuno secondo l'opera sua.

Matteo 25:31 «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria **con tutti gli angeli**, prenderà posto sul suo trono glorioso.

Marco 8:38 Perché se uno si sarà vergognato di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando verrà nella gloria del Padre suo **con i santi angeli**».

Luca 9:26 Perché se uno ha vergogna di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo avrà vergogna di lui, quando verrà nella gloria sua e del Padre e **dei santi angeli**.

2Tessalonicesi 1:**7** e a voi che siete afflitti, riposo con noi, **quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, 8** in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù.

Matteo 26:53 Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che **mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d'angeli?**

Giuda 14 Anche per costoro profetizzò Enoc, settimo dopo Adamo, dicendo: «Ecco, **il Signore è venuto con le sue sante miriadi** 15 per giudicare tutti; per convincere tutti

gli empi di tutte le opere di empietà da loro commesse e di tutti gli insulti che gli empi peccatori hanno pronunciati contro di lui».

E CHE SUCCEDERÀ APPENA IL SIGNORE TORNERA' CON LA CHIESA E GLI ANGELI?

Ap 19:15 *Dalla bocca gli usciva una spada affilata* ***per colpire le nazioni; ed egli le governerà con una verga di ferro, e pigerà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente.***

Si tratta appunto del "giudizio delle nazioni" (da non confondere col giudizio universale che avverrà dopo il millennio). Il Signore eserciterà un'azione di forza (morale, spirituale, e crediamo anche "militare" per mezzo della potenza dei suoi angeli) con cui distruggerà l'esercito di Satana e tutti i suoi. Come vedremo più avanti distruggerà subito l'Anticristo, il Falso profeta, tutte le loro forze (umane e demoniache) e imprigionerà Satana in una specie di abisso per un periodo lunghissimo chiamato millennio. Questa azione rapida e decisa comporterà un giudizio reale su tutto ciò che sta sulla terra. Per quanto riguarda gli uomini distruggerà tutti quelli che erano consapevolmente dalla parte di Satana dell'Anticristo e del Falso profeta. I rimanenti uomini che non saranno uccisi costituiranno i sudditi di questo nuovo Regno di Cristo e della Chiesa (ovvero di tutti i credenti precedentemente resuscitati o rapiti). Un governo di pace armonia ma anche di fermezza. Lo vedremo un poco più avanti.

APOCALISSE 19:17-21 – *Harmaghedon*

Il ritorno di Gesù Re Messia assieme ai salvati e all'esercito celeste sarà di una portata immensa non solo sulla terra: sarà la realizzazione di un annunciato *rendez-vous* universale, in cui si affronteranno gli eserciti del Signore e quelli dell'Anticristo una volta per tutte.

Per un motivo difficile da capire, le forze celesti di Satana (secondo una interpretazione di Ap 12[211] si tratterebbe di un terzo degli angeli, che non sarebbero poca cosa), avendo perso il senso del giudizio ed avendo di conseguenza confuso il bene col male, non possono più convertirsi e, trascinando anche gli uomini amati da Dio (a volte presi come ostaggi a volte come indottrinati fanatici), pensano di combattere come se potessero vincere. Ma questa battaglia di Harmaghedon è già persa per loro. Una guerra apparentemente scoppiata solo sulla terra, ma che è invece il completamento di una guerra iniziata millenni fa, nell'universo, fuori dal nostro pianeta.

[211] Ap 12: **3** Apparve ancora un altro segno nel cielo: ed ecco un gran dragone rosso, che aveva sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi. **4 La sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le scagliò sulla terra**.

Dio sta completando la Sua creazione nell'universo distruggendo tutte quelle parti che non si sono amalgamate con la Sua Parola creativa. Egli sta stabilizzando per sempre il creato.[212]

Vorrei riportare il commento di Walvoord su questa guerra di Harmaghedon: «[Questi] avvenimenti sulla terra costituiscono l'ultimo atto della grande guerra mondiale che si prolungherà per molte settimane. Gli eserciti guerreggeranno avanti e indietro per tutta la terra santa alla ricerca della vittoria, mentre il giorno stesso del ritorno di Cristo si combatterà per le strade di Gerusalemme stessa (Za 14:2[213]). I combattenti saranno richiamati sul luogo della battaglia dai demoni mandati da Satana per spingere le armate mondiali contro le armate celesti (Ap 12:12-16[214]). Gli eserciti terrestri non potranno resistere a quelli celesti. La spada affilata nella bocca di Cristo[215] rappresenta la sua autorevole parola di comando che distruggerà gli eserciti terrestri per la potenza divina. Milioni di uomini e cavalli saranno istantaneamente distrutti.[216]»

Abbiamo ipotizzato precedentemente alla complessa modalità di questa battaglia. Noi riteniamo che vi siano diversi piani (terreni e spirituali) e diversi livelli con cui si

---

[212] Solo per non perdere il filo della rivelazione di Apocalisse anticipo quanto troveremo: l'esercito di Satana sarà distrutto per sempre, Satana sarà imprigionato per la durata di tutto il millennio, il regno sulla terra di Gesù Cristo e della Chiesa con cui mostrerà all'universo come Lui intendeva la pace e la legge. Poi Satana sarà "usato" ancora per un breve attimo per mettere alla prova l'ultima generazione nata nel millennio (che non era stata tentata in alcun modo visto che il male non c'era più) e dopo l'ultima ribellione di alcuni, la morte e Satana stesso saranno definitivamente distrutti come già lo furono l'Anticristo e il Falso profeta. La terra sarà nuova come il cielo stabile, perfetta, con Dio, per l'eternità.

[213] **Zaccaria 14:2** Io radunerò tutte le nazioni per far guerra a Gerusalemme, la città sarà presa, le case saranno saccheggiate, le donne violentate; metà della città sarà deportata, ma il resto del popolo non sarà sterminato dalla città.

[214] **Apocalisse 16:12** Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via ai re che vengono dall'Oriente. **13** E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. **14** Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente. **15** (Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna). **16** E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmaghedon.

[215] **Apocalisse 19:15** Dalla bocca gli usciva una spada affilata per colpire le nazioni; ed egli le governerà con una verga di ferro, e pigerà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente.

[216] **Apocalisse 19:*18*** *per mangiare carne di re, di capitani, di prodi, di cavalli e di cavalieri, di uomini d'ogni sorta, liberi e schiavi, piccoli e grandi*

effettuerà lo scontro, che probabilmente si manifesterà intorno a Gerusalemme[217] (poco prima del ritorno di Gesù) con armi tradizionali di potenza crescente fino ad arrivare a tipologie nucleari ed oltre; poi prima di una autodistruzione completa, interverrà il Signore coi Suoi eserciti celesti, che nel loro agire, con i mezzi che avranno a disposizione, per noi sarà come se compissero atti miracolosi. Ma anche le forze sataniche avranno le loro armi. Noi non conosciamo né quelli né queste, ma sappiamo che uno scontro di queste potenze si verifica.[218]

IL TESTO

Ap 19:17 *Poi vidi un angelo che stava in piedi nel sole. Egli gridò a gran voce a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: «Venite! Radunatevi per il gran banchetto di Dio;* ***18*** *per mangiare carne di re, di capitani, di prodi, di cavalli e di cavalieri, di uomini d'ogni sorta, liberi e schiavi, piccoli e grandi».* ***19*** *E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per far guerra a colui che era sul cavallo e al suo esercito.* ***20*** *Ma la bestia fu presa, e con lei fu preso il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo.* ***21*** *Il rimanente fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che era sul cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.*

SPIEGAZIONE

Ap 19:17 *Poi vidi un angelo che stava in piedi nel sole…*

La postura indica il pieno della luce della potenza e dell'attività.

Ap 19:17*… Egli gridò a gran voce a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: «Venite! Radunatevi per il gran banchetto di Dio;* ***18*** *per mangiare carne di re, di capitani, di prodi, di cavalli e di cavalieri, di uomini d'ogni sorta, liberi e schiavi, piccoli e grandi».*

Il contrasto tra "*il gran banchetto di Dio"* e il "*banchetto delle nozze dell'Agnello*" è molto evidente. Come lì erano benedetti tutti gli amici invitati che parteciperanno alla vita futura, qui sono "maledetti" tutti i nemici e uccisi per sempre. Questo farà

[217] **Luca 21:20** Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina.

[218] **Da 10:12** Egli mi disse: "Non temere, Daniele, poiché dal primo giorno che ti mettesti in cuore di capire e d'umiliarti davanti al tuo Dio, le tue parole sono state udite e io sono venuto a motivo delle tue parole. **13** Ma il capo del regno di Persia m'ha resistito ventun giorni; però Michele, uno dei primi capi, è venuto in mio soccorso e io sono rimasto là presso i re di Persia. **14** Ora sono venuto a farti conoscere ciò che avverrà al tuo popolo negli ultimi giorni; perché è ancora una visione che concerne l'avvenire".

riflettere i predicatori buonisti che hanno detto solo mezza verità e non hanno preparato il mondo al giudizio che verrà.

Ap19:19 *E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per far guerra a colui che era sul cavallo e al suo esercito.* ***20*** *Ma la bestia fu presa, e con lei fu preso il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo.* ***21*** *Il rimanente fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che era sul cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.*

Questa precisione nell'identificare i personaggi che saranno uccisi[219] e nel ricordare precisamente i loro misfatti precedentemente "vittoriosi"[220] è perfetta per ricordarci che la giustizia di Dio "fa venire tutti i nodi al pettine" ed è implacabile con chi ha fatto tanto del male. Non resterà più nessuno tra i nemici di Dio.

Ap19:21 *Il rimanente fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che era sul cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.*

Non ci sarà più alcun rimanente tra loro. La dicitura "*gli uccelli si saziarono delle loro carni"* è un terribile esempio di vergogna perché era disonorevole nelle battaglie non seppellire i morti.

APOCALISSE 20:1-6 – Satana legato e Regno Millenario di Cristo

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

L'Apocalisse, come è stata particolareggiata nella descrizione dei flagelli, così è molto succinta ed essenziale nel descrivere ciò che avverrà dopo. Ma noi dobbiamo mantenere il filo e provare ad inquadrare bene gli avvenimenti in TUTTO il contesto, nelle proporzioni cronologiche del nostro tempo terreno. In rapporto all'avvenimento allora, ecco il punto dive siamo arrivati nella lettura dell'Apocalisse:

[219] *la bestia e i re della terra e i loro eserciti… il falso profeta*

[220] *il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo.*

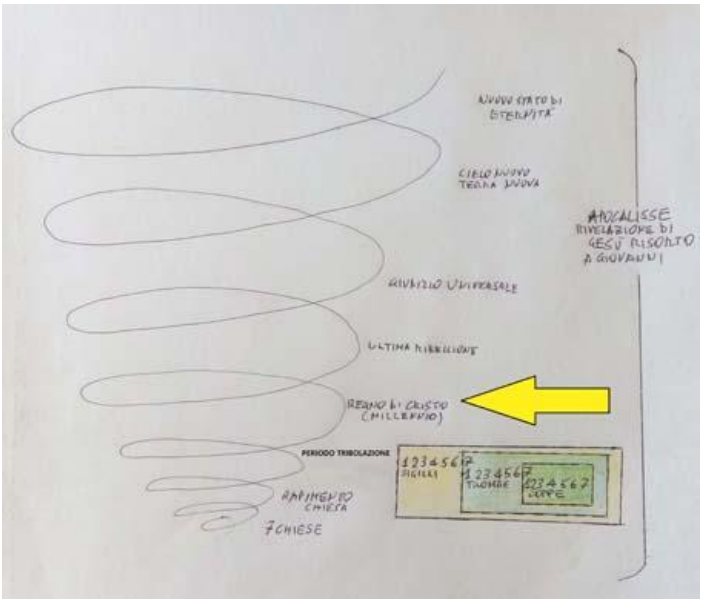


Fig. 79

Nella Fig. 79, vediamo che la freccia gialla indica RITORNO DI GESU' CRISTO – MILLENNIO.

In pratica con il "giudizio delle nazioni" da parte del Signore Gesù, termina il "periodo di tribolazione" e si apre un lungo periodo di pace. Anticristo e Falso profeta non ci sono più, sono stati gettati nello "stagno di fuoco" per sempre. Satana viene legato in una specie di abisso per tutta la durata del millennio. Il millennio dunque sarà privo di ogni forma di male o tentazione e costituirà "il modello" universale del Regno di Dio. Il Signore mostrerà così, non solo al mondo ma a tutto il creato, come intendeva *Lui* quel Regno di pace, che le creature non sono state in grado di realizzare.

Dopo questo lunghissimo periodo (vedi gli eventi appuntati sopra la freccia gialla: ultima ribellione, giudizio universale, cielo nuovo terra nuova, eternità) a Satana sarà permesso tentare un'ultima volta gli uomini (soprattutto l'ultima generazione nata nel millennio che non era stata mai "provata" nella fede e non aveva esercitato una reale "scelta" del suo destino). Vi sarà allora un'ultima incredibile ribellione. Ma sarà brevissima e poi avverrà quello che viene chiamato "giudizio universale". Dopo di questo vi sarà "il cielo nuovo e la terra nuova". Ma vedremo tutto nel ns proseguo.

SATANA LEGATO - IL REGNO MILLENARIO DI CRISTO

Ap. 20:1 *Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. 2 Egli afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per mille anni, 3 e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo.*

4 Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio,

e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. 5 Gli altri morti non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi. Questa è la prima risurrezione. 6 Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni.

SPIEGAZIONE

Ap. 20:1 *Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. 2 Egli afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per mille anni, 3 e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo.*

Questo passo è piuttosto scorrevole e relativamente semplice se accettato così come è scritto. Molti però non accettano l'interpretazione letterale e si accaniscono a spiegare questi avvenimenti in altri modi; questo purtroppo ha generato una enorme complicazione. Noi intendiamo il significato generale del passo così come è stato scritto, senza andare oltre.

L'angelo con la chiave dell'abisso non è specificato chi sia. Per alcuni è Gesù stesso in quanto di disse: *"Apocalisse 1:17 …."Non temere, io sono il primo e l'ultimo, 18 e il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades.".* Ci pare condivisibile [anche se non possiamo escludere l'arcangelo Michele "*Grande capo*" (Da 10:13, 21; 12:1; Gd 9; Ap 12:7), delegato direttamente dal Signore Gesù Cristo. In ogni caso agisce con superiore autorità. (Negri)]

Il fatto che Satana fosse non solo "***legato***" ma anche "***gettato nell'abisso***" e poi "***sigillato***" ci fa comprendere la pericolosità di questo essere, che comunque cade sempre più in basso. Il Signore non lo distrugge subito perché se ne servirà dopo il millennio, per mettere alla prova quella generazione; poi sarà anche lui gettato nello "stagno di fuoco" e annientato per sempre. (Donges)

Ap. 20:*4 Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare….*

In linea di massima, parlando in senso generale, tutti quelli che il Signore avrà salvato e portato in cielo giudicheranno e governeranno con Lui. L'analisi più specifica (v.4 …e *vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni),* vedrebbe oltre alla Chiesa (la Sposa-Chiesa governa assieme allo Sposo-Gesù) anche quei martiri morti nella grande tribolazione, che non facevano parte dei rapiti e dei resuscitati al momento del rapimento.

Ap. 20:*5 Gli altri morti non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi. Questa è la prima risurrezione. 6 Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni.*

Quando dice: "***Gli altri morti*** *non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi",* si riferisce a TUTTI I MORTI NON CONSIDERATI GIUSTI da Adamo fino alla fine del millennio (ripetiamo che i morti considerati giusti al momento del rapimento, erano stati resuscitati e portati nel cielo assieme ai rapiti[221]). Essi (tutti i morti non considerati giusti, sono attualmente in un soggiorno dei morti provvisorio, e torneranno in vita alla fine del millennio, per il giudizio finale o "universale".

"*Questa è la prima risurrezione. 6 Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni"*

LA PRIMA RESURREZIONE si compone praticamente di diversi atti: fu inaugurata da Gesù Cristo "primogenito dai morti", continuata con i resuscitati "giusti" al momento del rapimento, e con questi che hanno subìto il martirio durante il periodo della tribolazione. Potremmo dire in un certo senso che questi martiri resuscitati sono come un'appendice della resurrezione e del rapimento dei credenti. (Donges)

Tutto questo fa parte della "prima resurrezione" ed è ben giusto quanto dice poi: "*6 Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni"* infatti queste persone non subiranno il giudizio finale o universale alla fine del millennio, essendo già stati accolti dal Signore ed avendo già ricevuto l'eternità.

APPARENTI DIFFICOLTÀ INTERPRETATIVE: CHI È "IL CAPO DELL'ESERCITO DEL SIGNORE"?

DOMANDA: un lettore facendo degli esempi scritturali cerca di capire chi è il capo degli angeli di Dio: Michele o Gesù ad es in Giosuè 5:13-15. Inoltre, si chiede se "capo degli angeli" e "capo dell'esercito del Signore" sia la stessa cosa.

RISPOSTA: Vorrei rispondere con dei ragionamenti ampi sul modo di interpretare la Scrittura, perché penso siano più utili alla nostra crescita piuttosto che cercare di dare una risposta secca, che porterebbe solo polemiche tra fazioni dottrinali diverse. Mi dispiace deludere il nostro lettore, ma in certi casi non credo possano esistere delle risposte "geometriche", "matematicamente esatte", immutabili, applicabili in ogni circostanza ed in ogni passo della Bibbia. Bisogna sempre leggere il contesto dove

[221] 1 Tess 4:16 perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; **17** poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore.

certe espressioni si ripetono, perché le stesse espressioni potrebbero anche avere dei significati diversi. Quindi **è necessario di volta in volta fare il giusto studio per arrivare alla giusta interpretazione.** Dobbiamo inoltre considerare che, anche facendo così come ho detto, non è neanche certo che arriveremo con sicurezza alla giusta definizione. Vorrei insomma centrare il discorso su **una equilibrata mentalità interpretativa** piuttosto che una singola risposta.

Purtroppo, vi sono delle chiese e dei movimenti religiosi giudaico-cristiani che si accaniscono solo sulle parole, le prendono come fossero pezzi di cemento armato inalterabili, e poi cercano con esse di formulare delle dottrine o delle definizioni sulle cose di Dio. Se l'interpretazione letterale fosse così giusta e semplice, basterebbe affidare ad un computer la risposta ad ogni quesito. Ed in effetti, certe chiese sembra proprio che facciano così: ad esempio alla domanda "chi è Dio?", affiancano o sovrappongono la domanda "Qual è il nome di Dio?", poi si armano di una "chiave biblica" (un libro molto utile in cui sono scritte per ordine alfabetico tutte le parole della Bibbia, facilmente reperibile anche on line) e stampano una tabella con tutti gli appellativi che la Bibbia ha usato per definire Dio. La tabella diventa una specie di legge matematica facile da interpretare, e quindi l'anziano di chiesa scegliendo il nome suggerito dalla tabella può rispondere: -Volevi sapere chi è Dio e come si chiama? Leggi la tabella e vedrai che il suo nome è questo: …. Problema risolto. Hai altre domande?-

Forse ho ironizzato in modo provocatorio, ma rende bene l'idea di un certo tipo di interpretazione letterale applicata senza lo Spirito Santo.

Su cosa sia lo Spirito Santo (che ha ispirato la Bibbia) ci vorrebbero non so quanti libri, per concludere che poi anche Lui è abbastanza indefinibile. Ma che non sia facile a definire non significa che non esista o che non serva. Probabilmente tutto questo ci dovrebbe far riflettere sulla limitatezza umana (e delle chiese) che non sanno proprio tutto di Dio. L'uomo (e le chiese), non essendo Dio, non è necessario che diano sempre e comunque delle risposte. Dove non sanno tacciano oppure dicano: "è una ipotesi". Ad esempio, noi (e le chiese) in fondo sappiamo poco di Dio e della cosiddetta "Trinità", su cui magari vengono fatti dogmi di fede "chiusi" insistendo a catalogare e definire…. Prendiamo atto che c'è un alone di mistero attorno a Dio e basta. Saprà Lui come fare e cosa dire o non dire di Sé. Ma è inutile, l'uomo non si accontenta mai di ciò che la Scrittura dice; dovrebbe fare della Scrittura una malta per edificare; invece, prende le parole e ne fa continui codici e continue "pietre" con cui lapidare chi è fuori dal dogma.

Ad ogni modo, ammettendo che io sia riuscito, almeno un poco, a rallentare la modalità interpretativa esageratamente letterale, dovrei poi spendere chissà quante pagine per rallentare la modalità interpretativa solo simbolica! Ma ci rinuncio subito e dico che chi vuole interpretare saggiamente dovrebbe chiedere prima di tutto il

giusto discernimento a Dio. Magari l'avessi anch'io, mi sarebbe tutto chiaro e non dovrei restare tanto tempo di fronte a certe frasi della Bibbia pregando, provando e riprovando se quanto mi pare di capire sia o meno in linea con tutta la Scrittura.

Comunque, dopo questa lunga introduzione (che considero comunque necessaria) proviamo ad avvicinarci al tema in questione posto dal nostro lettore.

1) Già quando nella Scrittura si usa la parola "Signore" non è sempre chiaro se ci si riferisca a Dio Padre o a Dio Figlio. Evitando le infinite teologie trinitarie, ripeto che occorre studiare bene la frase nel suo contesto e poi formarsi in coscienza una idea il più possibile corrispondente a quanto è scritto su tutta la Bibbia, non solo su un pezzetto.
2) Quando si parla di "Angelo del Signore" la difficoltà aumenta. Apriamo qualche dizionario biblico tra i più seri, ma nelle lunghe definizioni dettagliate della parola "Angelo" riferito a Dio, ci accorgiamo che non ne usciamo facilmente (almeno io). Ecco comunque degli esempi:
   a) «L'angelo di Yahweh. Nell'AT [… lungo elenco di riferimenti scritturali -n.d.r.] …appare a Mosè presso il roveto ardente (Es 3,2) , conduce Israele attraverso il Mar Rosso e il deserto… È il capo dell'esercito di Yahweh… [ecc. ecc.] Da questi passi si deduce con chiarezza che il messaggero di Yahweh (cfr. Dio) appartiene alle parti più antiche della tradizione giudaica […]»[222] Lo studio di questo autorevole testo sarebbe lunghissimo e non vado oltre, ma in pratica sembra di capire che almeno nell'AT "Angelo di Dio" e "Dio" possano essere usati spesso come sinonimi.
   b) «Ogni angelo inviato da Dio per eseguire i suoi ordini potrebbe essere chiamato l'Angelo del Signore [diversi riferimenti scritturali –n.d.r.]. Ma l'essere misterioso chiamato *l'Angelo dell'Eterno* è di tutt'altro ordine. È allo stesso tempo distinto ed uno con l'Eterno essendo simile a Lui. Parla come se fosse Dio stesso e la sua persona simile e confusa con quella del Signore [diversi riferimenti scritturali –n.d.r.] …da tutto ciò risulta che l'apparizione dell'Angelo dell'Eterno è una vera e propria teofania ossia apparizione di Dio. […] Il Figlio unico è quello che lo manifesta, non soltanto nella sua incarnazione nel NT ma già nell'AT mediante le apparizioni dell'Angelo dell'Eterno. […]»[223] Qui ci pare di capire, secondo l'autore di questo testo, che Gesù sia il più probabile personaggio che possa manifestare il termine di Angelo del Signore.
   c) «Nell'AT l'Angelo del Signore [è] un esecutore o anche una manifestazione di Yahweh […] L'angelo del Signore, a volte definito "Angelo di Dio" o il "mio (o suo) angelo", è rappresentato nella Scrittura come un essere celeste inviato da Dio per rapportarsi agli uomini come suo agente e portavoce personale. IN molti passi è praticamente identificato con Dio, e parla non solo in nome di Dio

[222] Dizionario Biblico J.L. McKenzie - Ed Cittadella Assisi
[223] Nuovo Dizionario biblico René Pache – Centro Biblico

ma come Dio usando la prima persona al singolare [diversi riferimenti scritturali –n.d.r.]. Nel NT non c'è alcuna possibilità che l'Angelo del Signore sia confuso con Dio. Appare come Gabriele in Luca 19, anche se alcuni suggeriscono una identificazione con lo Spirito Santo. Sulla base di Atti 8:26, 29 […]»[224]

Se volessimo trarre una conclusione onesta e ragionevole da questi testi, che vengono usati anche nelle università di teologia, dovremmo forse dire che siamo di fronte a delle possibilità (tutte teologicamente corrette e possibili) ma a nessuna certezza. Il che mi pare significativo.

Ed arriviamo ora al passo di Giosuè che ci ha indicato il nostro amico lettore:

Giosuè 5:13 *Mentre Giosuè era presso Gerico, egli alzò gli occhi, guardò, ed ecco un uomo in piedi che gli stava davanti, tenendo in mano la spada sguainata. Giosuè andò verso di lui, e gli disse: «Sei tu dei nostri, o dei nostri nemici?»* ***14*** *E quello rispose: «No, io sono il capo dell'esercito del SIGNORE; arrivo adesso». Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: «Che cosa vuol dire il mio Signore al suo servo?».* ***15*** *Il capo dell'esercito del SIGNORE disse a Giosuè: «Togliti i calzari dai piedi; perché il luogo dove stai è santo». E Giosuè fece così.*

Premetto che, almeno dai testi che ho a mia disposizione, tutti concordano nell'identificare in Gesù Cristo preincarnato questo personaggio che si presenta a Giosuè come "capo dell'esercito del Signore. Ma a noi non basta che lo dicano, vorremo capire anche *perché* lo dicono. Vediamo se è possibile:

1) La nota biblica di MacArthur a Giosuè 5:13 dice semplicemente che si tratta di «Gesù Cristo in una apparizione preincarnata (cristofania). Egli venne come "angelo" (cioè messaggero) del Signore in sembianze umane (cfr. uno dei tre "angeli" di Ge 18)»
2) D. K. Campbell dice: «Come con Abraamo sotto la quercia di Mamre, Giacobbe a Peniel, Mosè davanti al pruno ardente, i discepoli sulla via di Emmaus, ci fu una rivelazione istantanea e Giosuè si rese [conto] di essere alla presenza di Dio. Sembra chiaro che stesse parlando con l'Angelo dell'Eterno, un'altra apparizione del Signore Gesù Cristo stesso all'epoca dell'AT» Da questo commento non posso non notare che le parole "Dio, Signore, Gesù Cristo, Comandante dell'esercito del Signore" siano usate, a torto o a ragione, come sinonimi. Questo ci aprirebbe a considerazioni infinite.
3) Nel suo commentario sull'AT William MacDonald dice: «L'uomo in piedi di cui al v. 13 era l'Angelo di Dio, ossia il Signore Gesù in una delle sue apparizioni precedenti l'incarnazione, il quale gli si presentò come il capo dell'esercito del

[224] Dizionario biblico GBU –Ed. GBU

Signore. Cristo non viene semplicemente per aiutarci (e senz'altro non per danneggiarci) bensì per assumere il controllo totale. 5:14b-15 Abbiamo qui la prova definitiva che Giosuè si trovava consapevolmente alla presenza di Dio. Gli angeli non accettano mai la venerazione (vd. p. es. Ap 19:10; 22:8), ma in questo caso l'angelo del Signore (vd. Approfondimento in Gc 6) esige l'adorazione, rivelando, così, la propria natura divina. Giosuè doveva imparare di prima mano quanto Mosè dovette imparare all'inizio del proprio ministero (vd. Es 3): la santità e la supremazia del Signore.»

Dai tre commenti (comunque unanimi nel considerare Gesù Cristo come "capo dell'esercito del Signore"), a me pare più interessante il terzo, quello di MacDonald, perché fornisce una motivazione condivisibile, cioè il fatto che gli angeli non accettano l'adorazione, ma qui Gesù-Signore la richiede.

Forse è questo quello che dobbiamo cercare quando facciamo le nostre ricerche: non solo l'opinione dello studioso, su cui possiamo concordare o meno, ma anche il modo in cui è arrivato alla sua conclusione.

Se poi arriviamo all'Apocalisse abbiamo visto nelle nostre puntate che molti angeli potenti, POTREBBERO essere identificati con Gesù Cristo, oppure no. Non ne abbiamo la certezza. Riporto l'esempio dell'ultima puntata:

***«Ap. 20:1** Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso…*

L'angelo con la chiave dell'abisso non è specificato chi sia. Per alcuni è Gesù stesso in quanto di disse: *"Apocalisse 1:17 …."Non temere, io sono il primo e l'ultimo, 18 e il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades.".* Ci pare condivisibile [anche se non possiamo escludere l'arcangelo Michele "*Grande capo*" (Da 10:13, 21; 12:1; Gd 9; Ap 12:7), delegato direttamente dal Signore Gesù Cristo. In ogni caso agisce con superiore autorità. (Negri)]»

Ebbene anche qui eravamo di fronte ad una possibilità: o si trattava di Gesù stesso (e c'è un riferimento scritturale) oppure di un angelo potente come l'arcangelo Michele (con altri riferimenti scritturali). Almeno così dice lo studioso che ha scritto il commentario sull'Apocalisse che ho riportato prima,[225] il quale saggiamente conclude dicendo: "In ogni caso [questo personaggio] agisce con superiore autorità".

Ora anche se io in questo caso di Ap 20:1 ho fatto una **mia scelta personale** (ritengo sia Gesù Cristo), **non mi cambia niente se fosse invece l'arcangelo Michele.**

Riguardo all'altra domanda "**capo degli angeli**" e "**capo dell'esercito del Signore**" se sia la stessa cosa oppure no, almeno in Apocalisse, dobbiamo prima entrare in un

[225] Samuele Negri – "La Rivelazione di Gesù Cristo" commentario pratico sull'Apocalisse- ed MBG.

campo ancora più nebbioso. Senza riportare tutto se no mi ci vorrebbe un altro libro, posso dire che molti commentatori vedono nell'"esercito celeste" tutti i redenti; altri vedono i redenti con gli angeli; altri solo gli angeli. Personalmente nelle puntate riassuntive dell'Apocalisse che riportato, ho preferito considerare "l'esercito del cielo" non come una forma blanda e generica, ma come un termine riferito solo agli angeli.

Sorge a questo punto la domanda: **angeli come?** Non sappiamo molto ma sappiamo che sono creature che servono Dio, suddivisi in gerarchie di diversa grandezza (gloria), disponibili prontamente e organizzati spesso in gerarchie come le forze militari. Vorrei riportare un commento di Campbell, a seguito di quanto dicevamo intorno a Giosuè 5:13, che mi trova d'accordo: «Che tipo di forza militare comandava questo divino Comandante? L'esercito del Signore" certamente non si limitava a quello di Israele, sebbene potesse essere stato incluso,[226] più specificamente si riferiva ala moltitudine angelica, lo stesso "esercito" del cielo che più tardi circondò Dothan quando Eliseo e il suo servo sembravano essere di gran lunga superati in numero dall'esercito arameo (2 Re 6:8-17). Nel giardino del Getsemani, quando fu arrestato, Gesù fece riferimento a questo esercito celeste affermando che dodici legioni di angeli erano pronte a difenderlo (Mat 26:53). In Ebrei 1:14 essi sono descritti come "spiriti ministratori. Mandati a servire a pro di quelli che hanno da ereditare la salvezza". Anche se invisibili,[227] essi servono e si prendono cura dei figli di Dio in periodi di grande bisogno» A seguito di questo direi che si, "capo degli angeli" e "capo degli eserciti del Signore" possa significare la stessa cosa.

Quello che a conclusione vorrei trasmettere al nostro amico lettore è che dovremmo **cercare di capire l'essenziale edificante utile di un passo biblico, senza scavare troppo su un particolare che potrebbe risultare dispersivo rispetto a tutto l'insegnamento**. Finiamo prima la trattazione sull'Apocalisse, poi eventualmente scenderemo in alcune considerazioni particolari. Restiamo concentrati sul tema. Del resto, una persona seria con una intelligenza brillante e quindi esplorativa, quando si trova di fronte agli scritti biblici è normalissimo che si ponga mille domande. Capita a tutti noi, ma anche sulle domande, dobbiamo esercitare un controllo. Le domande - come la curiosità libera- possono spaziare a 360 gradi e sono simili a tanti cavalli legati ad un carro; noi che lo guidiamo, dobbiamo saper trattenere, ordinare, coordinare il tiro dei cavalli e non esserne trascinati disordinatamente. Forse dovremmo fare anche delle scelte tra domanda e domanda. Dico questo perché siamo in tempi difficili e ciò che ci serve –almeno secondo il mio pensiero- è **una priorità di argomenti, un essenziale biblico che vada rapidamente dritto allo scopo, vale a dire a cosa ci vuole dire il Signore con certi insegnamenti** (come i capitoli dell'Apocalisse). A voler

[226] Così come l'esercito celeste nella battaglia di Harmaghedon, che viene probabilmente a sovrapporsi agli eserciti terresti (n.d.r.)

[227] Gli angeli non sono sempre invisibili, come nel caso dei tre angeli a Giacobbe o davanti a Lot ecc. Forse era meglio dire "anche *quando* invisibili…"

guardare ci sarebbe da scrivere biblioteche per approfondire la simbologia, ma prima di tutto ci serve capire il senso principale; e già questo è tanto, perché nelle chiese pochi sanno dire a che serva l'Apocalisse, come ci si possa approcciare ad essa, visto che non ne parlano proprio. Punti che non vengono definiti con esattezza ce ne sono tanti, ma credo che se fosse stato indispensabile per noi sapere certe cose, stai tranquillo che il Signore lo avrebbe detto in modo super-chiaro! È apprezzabile dunque il tuo desiderio di capire con esattezza tutto, ma credo che dovremmo accontentarci più spesso di quanto ci viene detto senza pretendere l'assoluta certezza; e se qualcosa è ancora nebuloso, lo è solo nei margini.

APOCALISSE 20:4-6 – Approfondimento prima resurrezione, giudizio contro le nazioni e millennio

Il punto della situazione: Con la seconda venuta di Cristo a circa metà della settima piaga abbiamo visto: la distruzione degli eserciti nemici, la distruzione eterna dell'Anticristo e del Falso profeta gettati per sempre nello stagno di fuoco, l'imprigionamento provvisorio di Satana nell'abisso, i troni del giudizio delle nazioni e la prima resurrezione. Eravamo arrivati qui.

Vediamo ora di approfondire i versetti che avevamo già accennato sulla "**prima resurrezione**", e sul "**giudizio delle nazioni**" perché i contenuti sono abbastanza difficili e vanno assimilati bene:

TESTO

Ap. 20:*4 Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. 5 Gli altri morti non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi. Questa è la prima risurrezione. 6 Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni.*

Per studiare maggiormente la "prima resurrezione" e "il giudizio delle nazioni" riporteremo delle parti di un libro importante per lo studio, che considero tra i "classici" del settore: "Il ritorno di Gesù Cristo" di René Pache – UCEB; più volte citato. [ricordiamo che queste pagine non sono commerciabili, restano disponibili solo per uno studio personale]

PRIMA RESURREZIONE - SPIEGAZIONE PIU' APPROFONDITA

«Abbiamo precedentemente appreso che, al momento del rapimento della Chiesa, tutti i credenti morti e viventi ricevono il corpo della risurrezione ed entrano nella

gloria con Cristo (1 Tess 4:14-17[228]). Essi ritornano ora col Signore e si siedono su dei troni per giudicare. D'altra parte, se ben comprendiamo, dopo il rapimento si svilupperà la grande tribolazione, durante la quale coloro che hanno voluto servire il Cristo invece dell'Anticristo saranno condannati a morte (Ap 12:6, 17; 3:15[229]). Giovanni ha già visto al principio dell'Apocalisse le anime di questi martiri che domandavano giustizia a Dio (Ap 6:9-11[230]). Essi ritornano ora in vita e partecipano alla prima risurrezione. Perciò:

a) La "prima risurrezione" è quella dei credenti in vista del millennio. Coloro che vi partecipano sono dichiarati beati e santi; essi sfuggono l'inferno e saranno sacerdoti e re col Signore per mille anni. Questi privilegi sono riservati a tutti coloro che possiedono il Cristo come Salvatore (Ap. 1:5-6; 2:11; 3:21[231]). Per conseguenza crediamo che la Chiesa rapita partecipa alla medesima "prima risurrezione" alla quale appartengono anche i martiri quivi menzionati. Se Giovanni non cita che questi ultimi, è perché la Chiesa è stata già risuscitata ed ha preso posto sul trono per giudicare.
b) La prima risurrezione è nettamente distinta dalla seconda. Diversi passi della Scrittura fanno menzione di due risurrezioni possibili: Da 12:2 *"Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno; gli uni per la vita eterna, gli altri per la vergogna e per una eterna infamia"*; Atti 24:15 *"avendo in Dio la speranza, condivisa anche da costoro, che ci sarà una risurrezione dei giusti e*

[228] **1Tessalonicesi 4:14** Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. **15** Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; **16** perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; **17** poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore.

[229] **Apocalisse 12:6** Ma la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, per esservi nutrita per mille duecentosessanta giorni; **Ap 12:7** E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, **Apocalisse 13:15** Le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia affinché l'immagine potesse parlare e far uccidere tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia.

[230] **Apocalisse 6:9** Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che gli avevano resa. **10** Essi gridarono a gran voce: «Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra?» **11** E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro.

[231] **Apocalisse 1:5** e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, **6** che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. **Apocalisse 2:11** Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Chi vince non sarà colpito dalla morte seconda". **Apocalisse 3:21** Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono.

degli ingiusti"; **Giovanni 5:*28*** *Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori;* ***29*** *quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.*

Ma l'Apocalisse ci insegna che queste due risurrezioni saranno separate dal periodo del regno di mille anni (Ap 20:5[232]). Senza indicare il numero mille, Isaia diceva praticamente la stessa cosa quando scriveva: *Isaia 24:"**21** In quel giorno il SIGNORE punirà nei luoghi eccelsi l'esercito di lassù, e giù sulla terra i re della terra (ad Harmaghedon);* ***22*** *saranno riuniti assieme, come si fa dei prigionieri nel carcere sotterraneo; saranno rinchiusi nella prigione e dopo molti giorni saranno puniti"*.»

RITENGO CHE QUANTO DETTO SIA DA CHIARIRE MEGLIO.

Osserviamo questo schema e spieghiamolo insieme:



Fig. 93

A sinistra, a metà altezza, vediamo il quadratino con scritto RAPIMENTO.

Vediamo poi i due quadratini sotto: "RESURREZIONE GIUSTI MORTI" e "TRASFORMZIONE GIUSTI VIVENTI", infatti noi sappiamo già che parteciperanno al rapimento due categorie di persone, con un ordine preciso: *prima* risorgeranno tutti i morti "giusti" (ovvero "giustificati" da Dio per i meriti di Cristo); *poi* tutte le persone "giuste" trovate vive al momento del rapimento saranno trasformati in un attimo.

Quindi entrambe queste due categorie (che possiamo chiamare "CHIESA", assieme a Gesù, saliranno alla CASA DEL PADRE, dove avverrà il "banchetto" e il "matrimonio dell'Agnello".

In questo periodo di circa sette anni terreni, sulla terra vi sarà il progressivo PERIODO DI TRIBOLAZIONE (scritto sotto la metà della linea orizzontale). L'Apocalisse ci ha rivelato che anche in questo periodo, pure se attraverso persecuzioni notevoli, ci

[232] **Apocalisse 20:5** Gli altri morti non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi. Questa è la prima risurrezione.

saranno persone che si convertiranno e non rinnegheranno il Signore, anche a costo della loro vita. Ebbene attraverso Giovanni ci viene rivelato che a queste persone, anche se non furono rapite prima della tribolazione perché inconvertite, viene fatta loro misericordia dopo la tribolazione perché convertite, e vengono resuscitate ed entrano a far parte anche loro della Chiesa che poi giudicherà le nazioni assieme a Gesù. Vedete infatti dal quadratino RESURREZIONE GIUSTI DELLA TRIBOLAZIONE una freccetta che va direttamente alla CASA DEL PADRE.

Da lì poi, assieme ai risorti morti giusti e ai rapiti trasformati, tutti insieme come CHIESA, ritornano nel millennio per governare assieme a Gesù.

La "SECONDA RESURREZIONE", invece, come abbiamo già detto, sarà quella del giudizio finale (o "giudizio universale"), che avverrà dopo l'ultima ribellione, dopo il millennio, quando tutti i malvagi e le anime che hanno rifiutato Dio nel corso di tutte le epoche (attualmente nel provvisorio soggiorno dei morti), risorgeranno per il giudizio eterno. Lo vedremo più avanti.

IL GIUDIZIO DELLE NAZIONI - SPIEGAZIONE PIU' APPROFONDITA

1. Quando Gesù Cristo avrà fatto perire, mediante i giudizi della fine e la vittoria di Harmaghedon, i Suoi nemici apertamente in rivolta contro di Lui, rimarranno sulla terra ancora molti uomini. La scrittura ci informa che nella grande tribolazione periranno i due terzi del popolo Giudeo, ed il quarto o il terzo di tutta l'umanità.[233] Quando apparirà il Signore compirà una grande e vasta "epurazione". Egli giudicherà tutti coloro che saranno ancora viventi per distinguere quali tra loro sono ancora degni di diventare sudditi del Suo regno. Questo sarà il giudizio delle nazioni, e il Signore separerà le pecore dai capri, secondo Matt 25:31-46.[234]

---

[233] R. Pache a sostegno di questa affermazione cita **Zaccaria 13:8** In tutto il paese avverrà», dice il SIGNORE, «che i due terzi saranno sterminati, periranno, ma l'altro terzo sarà lasciato. E due passi di Apocalisse: **Apocalisse 6:8** Guardai e vidi un cavallo giallastro; e colui che lo cavalcava si chiamava Morte; e gli veniva dietro l'Ades. Fu loro dato potere sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità e con le belve della terra. **Apocalisse 9:18** Un terzo degli uomini fu ucciso da questi tre flagelli: dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che usciva dalle bocche dei cavalli. Questa affermazione potrebbe anche essere vera, però siccome abbiamo visto in Apocalisse un progressivo aggravamento dai sigilli alle trombe ["Inoltre al salire di questa spirale di avvenimenti assistiamo anche ad **un progressivo aggravarsi dei giudizi stessi**: «I flagelli rappresentati dalle sette coppe hanno un carattere più radicale e completo: quelli rappresentati dai sette suggelli danneggiavano **un quarto** dei loro bersagli, quelli delle trombe **un terzo**, ma le piaghe di questo capitolo delle coppe procurano **la rovina totale** di tutto ciò che raggiungono» (B. Corsani)"

[234] ***Giudizio contro le nazioni*** - **Matteo 25:31** «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul suo trono glorioso. **32** E tutte le genti saranno riunite davanti a lui ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; **33** e metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. **34** Allora il re dirà a quelli della sua destra: "Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato fin dalla fondazione del mondo. **35** Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste; **36** fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi". **37** Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti

2. La Chiesa giudicherà le nazioni col Cristo. Matte fa notare che soltanto il Figlio dell'uomo è assiso sul trono del giudizio, ma Giovanni dice: *"Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni." (Apocalisse 20:4).* Questi giudici (al plurale) non saranno gli angeli, ma in credenti già risuscitati e glorificati, poiché sta scritto che i santi[235] giudicheranno il mondo ed anche gli angeli (1 Cor 6:2-3[236]). Essi d'altronde continueranno ad esercitare questa funzione giuridica durante i mille anni […]

3. Questa "epurazione" che avverrà agli inizi del millennio, si farà prendendo come base le opere, come avverrà al giudizio universale. La fede si dimostra con le opere (Giac 2:18-22[237]). Coloro che per amore di Cristo avranno preso cura del loro prossimo […] avranno parte al regno. Coloro la cui durezza di cuore ed il cui egoismo avranno dimostrato di chi sono figli, andranno a raggiungere il padre loro, il diavolo e gli angeli suoi (Matt 25:35-45[238]).

---

abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? **38** Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? O nudo e ti abbiamo vestito? **39** Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a trovarti?" **40** E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". **41** Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli! **42** Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere; **43** fui straniero e non m'accoglieste; nudo e non mi vestiste; malato e in prigione, e non mi visitaste". **44** Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo visto aver fame, o sete, o essere straniero, o nudo, o ammalato, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?" **45** Allora risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me". **46** Questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna».

[235] Nel nostro Paese quasi interamente cattolico è sempre bene ricordare che i "santi" non sono una élite di super uomini scelti da una denominazione ecclesiastica, ma sono **tutti i credenti** che Dio (e non gli uomini) ha "messo in disparte" dal mondo.

[236] **1Corinzi 6:2** Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? Se dunque il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicare delle cose minime? **3** Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più possiamo giudicare le cose di questa vita!

[237] **Giacomo 2:18** Anzi uno piuttosto dirà: «Tu hai la fede, e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». **19** Tu credi che c'è un solo Dio, e fai bene; anche i demòni lo credono e tremano.**20** Insensato! Vuoi renderti conto che la fede senza le opere non ha valore? **21** Abraamo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere quando offrì suo figlio Isacco sull'altare? **22** Tu vedi che la fede agiva insieme alle sue opere e che per le opere la fede fu resa completa;

[238] **Matteo 25:35** Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste; **36** fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi". **37** Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? **38** Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? O nudo e ti abbiamo vestito? **39** Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti

4. Gli uomini così scelti dal Signore, continueranno a vivere sulla terra, in carne ed ossa, e saranno i sudditi del regno [non ci è dato sapere quanti saranno].

MILLENNIO E CONSIDERAZIONI SUL NOSTRO PRESENTE

La rivelazione di Gesù o Apocalisse, non spiega molto come sarà il millennio. Questo è comprensibile perché questo lungo periodo è stato ampiamente profetizzato a più riprese in tutta la Bibbia e sarebbe solo una ripetizione. Gli scritti di Giovanni di solito aggiungono particolari al contesto, non lo ripetono. Proprio rifacendoci ai riferimenti profetici della Scrittura (che ora non riportiamo perché richiederebbe troppo spazio) sappiamo già che sarà uno straordinario periodo di pace armonia e prosperità su tutta la terra e su tutti gli esseri viventi in essa, perché non ci sarà più nessuna forma di malvagità.

Probabilmente si tornerà ad uno stato sul tipo di quello dell'Eden prima dell'ingresso del serpente. Riprenderà da lì il Signore la continuazione della Sua creazione, come "mettendo a dimora" un nuovo "germoglio" umano, un nuovo Adamo in Cristo, liberato finalmente da ogni maledizione, rigoglioso nella grazia per la purezza della fede ritrovata.

Il "**cielo aperto**" che troveremo è da intendere in maniera quasi letterale: *"**Poiché** la terra sarà ripiena della conoscenza della gloria dell'Eterno, come le acque riempiono il mare" (Abacuc 2:14)*, una frase immensa, il cui pieno significato è davvero difficile da immaginare. Probabilmente non ci sarà solo una conoscenza mentale-spirituale, ma anche un'apertura fisica del cielo e dei suoi abitanti, perché vedremo il Signore e conosceremo i Suoi angeli e i loro mondi.

Da quello che riusciamo a capire il Signore Gesù Cristo regnerà con la Chiesa (l'insieme di TUTTI i credenti rapiti e di quelli resuscitati). La Chiesa, finalmente senza più denominazioni, sarà composta da un folto numero di credenti con un corpo divenuto già immortale, che non dovrà più passare in altri giudizi. In questo numero eletto ci saranno anche quei Giudei che avranno creduto in Gesù come Messia, ed altre persone dalla provenienza religiosa sorprendente, che il Signore leggendo i loro cuori avrà ritenuto degni. Probabilmente la sede "ufficiale" del Regno sarà Gerusalemme,

---

a trovarti?" **40** E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". **41** Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli! **42** Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere; **43** fui straniero e non m'accoglieste; nudo e non mi vestiste; malato e in prigione, e non mi visitaste". **44** Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo visto aver fame, o sete, o essere straniero, o nudo, o ammalato, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?" **45** Allora risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me".

e le preghiere di lode forse saranno rivolte in quel tempio ricostruito. Quando dice "*sarete sacerdoti e re*" si potrebbe riferire a due tipologie di attività: una religiosa ed una amministrativa. Su chi rivestirà questi ruoli ci sono già delle ipotesi (Giudei da una parte e non giudei dall'altra) ma preferisco evitarle perché, per come siamo ora, ricadremmo nelle fazioni. Saprà il Signore chi dovrà incaricare a fare cosa.

Dopo il giudizio contro le nazioni le persone ritenute degne di restare sulla terra saranno comunque molte e la ripopoleranno. Anche se non ancora con un corpo glorioso ed immortale come quelli che fanno parte della Chiesa, i sudditi del regno, gli abitanti della terra, potranno comunque beneficiare di una vita diversa, lunghissima, perché tolto ogni elemento maligno contro la vita stessa, potranno arrivare alla pienezza. Si presuppone una esistenza in carne ed ossa lunga più di come lo era all'inizio con i patriarchi, dove c'era una età che si avvicinava ai mille anni.[239] Qualcuno questi potrà morire ma sarà un evento raro; invece nuove generazioni nasceranno in un sistema perfetto.

CONSIDERAZIONE SUI TEMPI DI ADESSO

Mai abbiamo avuto periodi di confusione come adesso: tutte le nazioni del mondo sono sorprese ed impaurite per il minaccioso virus e reagiscono alla maniera umana: apparenti parole di solidarietà ma, dietro, incredibili lotte di egoismo per la supremazia del potere, per gli interessi economici. Tutti pronti ad azzannarsi. Leggevo stamattina di certi accordi/disaccordi a livello europeo su degli aiuti economici: secondo certi giornali appena usciti è una vittoria netta della linea italiana, su altri giornali è una disfatta dell'Italia come "caporetto". Non parliamo di come vengono gestite/non-gestite certe attività come la sanità. Proprio ieri è stato arrestato un grande imprenditore che approfittando della situazione aveva corrotto un'asta statale per le mascherine. Oltre ai falchi al vertice e tra i medio-dirigenti, vediamo anche i falchi comuni: piccoli commercianti infami che speculando sui bisogni della povera gente facendo incetta dei beni necessari che poi rivendono a prezzi indicibili. In un grosso Stato dell'est vi sono state per questo, delle condanne a morte. Inevitabile, per la malvagità e l'egoismo in atto, la vittoria della strategia dell'Anticristo che dopo aver seminato tutta questa incertezza e ingiustizia, preme per far desiderare e poi imporre un "governo forte"; dove all'inizio sembrerà risolvere tutto e parlare di pace. Ma come capire tutti questi invisibili manovre? Come

[239] **Genesi 5:25** Metusela visse centottantasette anni e generò Lamec. **26** E Metusela, dopo aver generato Lamec, visse settecentottantadue anni e generò figli e figlie. **27** Tutto il tempo che Metusela visse fu di novecentosessantanove anni; poi morì. **28** Lamec visse centottantadue anni e generò un figlio, **29** che chiamò Noè, dicendo: «Questo ci consolerà della nostra opera e della fatica delle nostre mani a causa del suolo che il SIGNORE ha maledetto». **30** Lamec, dopo aver generato Noè, visse cinquecentonovantacinque anni e generò figli e figlie.

discernere verità e falsità oggi? Di chi possiamo fidarci? L'apostolo Giovanni aveva già avuto rivelazioni di questo, e prima ancora di scrivere l'Apocalisse aveva scritto:

1Giovanni 2:17 *E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.* ***18*** *Ragazzi, è l'ultima ora. Come avete udito, l'anticristo deve venire, e di fatto già ora sono sorti molti anticristi. Da ciò conosciamo che è l'ultima ora.* ***19*** *Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; perché se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma ciò è avvenuto perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri.* ***20*** *Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e tutti avete conoscenza.* ***21*** *Vi ho scritto, non perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché tutto ciò che è menzogna non ha niente a che fare con la verità.* ***22*** *Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Egli è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio.* ***23*** *Chiunque nega il Figlio, non ha neppure il Padre; chi riconosce pubblicamente il Figlio, ha anche il Padre.* ***24*** *Quanto a voi, ciò che avete udito fin dal principio rimanga in voi. Se quel che avete udito fin dal principio rimane in voi, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre.* ***25*** *E questa è la promessa che egli ci ha fatta: la vita eterna.* ***26*** *Vi ho scritto queste cose riguardo a quelli che cercano di sedurvi.* ***27*** *Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui rimane in voi, e non avete bisogno dell'insegnamento di nessuno; ma siccome la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera, e non è menzogna, rimanete in lui come essa vi ha insegnato.* ***28*** *E ora, figlioli, rimanete in lui affinché, quand'egli apparirà, possiamo aver fiducia e alla sua venuta non siamo costretti a ritirarci da lui, coperti di vergogna.* ***29*** *Se sapete che egli è giusto, sappiate che anche tutti quelli che praticano la giustizia sono nati da lui.*

Riflettiamoci e troveremo la risposta a quanto stiamo cercando sul comportamento giusto da tenere adesso: "*il mondo passa con la sua concupiscenza*"(v17), cioè quello che vediamo, queste ingiustizie di governi famelici e corrotti è il ns presente; ma è solo un sistema instabile che sta passando velocemente; inutile dunque soffermarci su di esso. Cos'è che è stabile durerà per sempre? Solo Dio è ciò che Lui costruisce: "*ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno"(v17).* Ciò che accade non deve essere una sorpresa, ma è la conseguenza di tanti fattori che preludono, preparano, alla resa dei conti, come Lui ci aveva predetto: "***18*** *Ragazzi, è l'ultima ora. Come avete udito, l'anticristo deve venire, e di fatto già ora sono sorti molti anticristi. Da ciò conosciamo che è l'ultima ora.* ***19*** *Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; perché se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma ciò è avvenuto perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri."* Certi fatti "devono" avvenire anche per manifestare la realtà di ciò che veramente le persone sono. Sono di Dio o dell'avversario? Quanti governanti, nei fatti, stanno gettando la maschera e mostrano come sono nella realtà? Quante persone in questi frangenti dimostrano quello che hanno nel cuore? C'è chi è eroe rischiando la morte per soccorrere gli altri e chi è infame. Il Signore (e l'universo) vede, osserva con attenzione e tutto viene "scritto". Il giudizio sarà provato dai fatti. Il "giudizio contro la nazioni", abbiamo visto,

sarà sulla base dei comportamenti delle persone, non delle ipotesi (nel cielo dell'Apocalisse non è stata mostrata l'arca con dentro i comandamenti di Dio?). Quanto accade ed accadrà sarà la risposta dell'uomo alla volontà di Dio. Ciò che ha detto Dio, secondo noi credenti, resterà per sempre, ciò che dice il mondo passerà. "***20*** *Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e tutti avete conoscenza.* ***21*** *Vi ho scritto, non perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché tutto ciò che è menzogna non ha niente a che fare con la verità.* ***22*** *Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Egli è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio.* ***23*** *Chiunque nega il Figlio, non ha neppure il Padre; chi riconosce pubblicamente il Figlio, ha anche il Padre.* ***24*** *Quanto a voi, ciò che avete udito fin dal principio rimanga in voi. Se quel che avete udito fin dal principio rimane in voi, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre.* ***25*** *E questa è la promessa che egli ci ha fatta: la vita eterna."* Non tutti quelli che si definiscono cristiani lo sono veramente. Le grandi chiese apostateranno (come abbiamo visto nei "messaggi alle sette chiese") e solo quei credenti in cui veramente è presente il "segno di Dio" (lo Sp Santo, l'unzione) saranno in grado di discernere le cose di Dio da quelle che *sembrano* di Dio, ma sono invece frutto di manipolazioni. Saranno necessarie scelte abbastanza coraggiose per uscire da certi ambienti falsamente religiosi ed ambigui. "***26*** *Vi ho scritto queste cose riguardo a quelli che cercano di sedurvi.* ***27*** *Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui rimane in voi, e non avete bisogno dell'insegnamento di nessuno; ma siccome la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera, e non è menzogna, rimanete in lui come essa vi ha insegnato.* ***28*** *E ora, figlioli, rimanete in lui affinché, quand'egli apparirà, possiamo aver fiducia e alla sua venuta non siamo costretti a ritirarci da lui, coperti di vergogna.* ***29*** *Se sapete che egli è giusto, sappiate che anche tutti quelli che praticano la giustizia sono nati da lui."* Lo spirito di seduzione che ci circonda è un alone denso e difficilissimo da trapassare. Eppure, chi resterà fedele alle promesse del Signore (quelle scritte sulla Bibbia) non sarà contagiato dalla falsità. Quanti falsi profeti, politici o dirigenti di chiese, parlano di un futuro di pace e dicono che non ci succederà più nulla di male? Bello a dirsi, attraente e facile da seguire, ma non è propriamente quanto dice il Signore. Dio ci parla di una eternità raggiungibile è vero, ma non ha mai nascosto un periodo, negli ultimi tempi, pieno di prove e giudizi dall'alto. Pregare affinché "tutto ciò non avvenga", non mi pare in linea con la volontà di Dio che invece ha stabilito così, cioè che avverrà. La preghiera giusta, se mai, è quella di raccomandare le ns anime al Signore affinché ci protegga e ci renda capaci di superare questi momenti, di essere pronti a quando Lui tornerà. Ora la linea di fede che io seguo parla di un "rapimento" dei credenti che dovrebbe avvenire prima del periodo di tribolazione. Ebbene, rimanendo fermo su questa promessa, cercherò di mantenere il più possibile salda la mia aspettativa: la speranza di essere tra quelli che il Signore rapirà. Questo è il mio piccolo pensiero. Ciò che promette il mondo non mi interessa.

PRIMA E SECONDA RESURREZIONE: Difficoltà interpretative con Daniele 12:2

DOMANDA: non riesco a capire la risurrezione di Daniele cap. 12:2 che dice "**Molti** di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e **gli altri alla vergogna** e per l'infamia eterna." Ora se la prima resurrezione è solo per i santi dell'AT e NT e la seconda riguarda tutti gli empi -e i morti giusti/ingiusti del millennio- chi sono questi empi che risorgono **insieme ai giust**i e soprattutto in quale momento della grande tribolazione? Poi il versetto dice **molti e non tutti** e questo rende ancora più difficile l'interpretazione. Questo è un passaggio che sembra avvallare la tesi di un **unico ritorno** del Signore con **un'unica risurrezione.**

RISPOSTA: In effetti si tratta di un passo difficile che, se preso in sé stesso, risulta poco chiaro. Se invece viene esaminato nel contesto biblico, rapportandolo ad altre Scritture, può avere uno spiraglio interpretativo accettabile (che comunque, da quello che comprendo, esclude l'unica resurrezione). Inoltre, quando si prende una profezia, generalmente occorre tenere presente un fenomeno particolare che chiamai impropriamente "panoramica stretta del tempo futuro", più correttamente detta "**contrazione temporale degli eventi"**. Ma vediamo tutto con calma servendoci del testo di R. Sargentini[240] che affronta questo problema.

«**Daniele 12:2 "***Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno; gli uni per la vita eterna, gli altri per la vergogna e per una eterna infamia*."

Quel "molti" causa parecchie perplessità. Alcuni pensano ad una resurrezione parziale, come un anticipo di quella finale; ma se confrontiamo questa ipotesi con il contesto generale di tutta la Bibbia, non sembra trovare conferme. L'apostolo Paolo infatti dice: ***1Corinzi 15:"51*** *Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati,* ***52*** *in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati*." Non solo nessun apostolo parla di resurrezione anticipata, ma Paolo insiste su un rapimento contemporaneo di tutti i credenti trovati vivi e dei resuscitati giusti in Cristo: ***1Tessalonicesi 4:15*** *Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati;* ***16*** *perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo;* ***17*** *poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore.*

C'è tuttavia in Apocalisse un passo che potrebbe far pensare ad una ipotesi simile ma solo per i malvagi: ***Apocalisse 1:7*** *Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà;*

[240] Roberto Sargentini – "Harmaghedon – il tempo della fine" – Ed Perciballi – pag 248

lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno lamenti per lui. Sì, amen.

Però non è chiaro se *lo vedranno anche quelli che lo trafissero,* si riferisce alla seconda venuta del Signore.

Un modo per superare questi apparenti intoppi sta nel considerare, come abbiamo anticipato all'inizio, quel fenomeno di appiattimento dei particolari del futuro come continua a chiarire Sargentini: «nella profezia vige uno stile letterario chiamato "**contrazione temporale degli eventi"** in virtù del quale episodi distanti tra loro decine, o centinaia, o migliaia di anni, vengono rappresentati sullo stesso piano temporale». Quindi -prosegue il Sargentini- «il v.7 di Apocalisse 1 deve essere inteso come la sintesi di due avvenimenti separati tra loro da diversi secoli; uno riferito alla risurrezione e al rapimento dei figli di Dio; l'altro alla risurrezione dei malvagi alla fine del millennio: ***Apocalisse 20:6*** *Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni.»*

Giovanni e Paolo hanno quindi la stessa linea di pensiero:

Apocalisse 20:4 *Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni.* ***5*** *Gli altri morti non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi. Questa è la prima risurrezione.* ***6*** *Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni.*

«Se chi torna in vita alla seconda venuta del Signore» conclude Sargentini «partecipa alla **prima risurrezione,** è evidente che non può esserci stata un'altra risurrezione prima di questa. Perciò ci domandiamo se sia possibile dare al brano di Daniele 12:2 una spiegazione più coerente con l'insegnamento della Bibbia circa la risurrezione dei morti. Noi crediamo che una spiegazione sia possibile, a condizione di non perdere di vista l'oggetto della profezia, e cioè la rivelazione di quello che dovrà accadere al popolo ebraico negli ultimi giorni.

Secondo noi, il v.2 di Daniele 12 si riferisce esclusivamente ai salvati (prima risurrezione) e ai perduti (seconda risurrezione) del popolo ebraico. I due avvenimenti appaiono su una stessa linea temporale, come se si trattasse di un unico evento, perché ci troviamo davanti ad una classica contrazione temporale. L'aggettivo "molti" sta a significare che nel giorno della risurrezione non tutti i morti del popolo di Israele si risveglieranno, ma soltanto i giusti che, certamente, saranno molti. Gli ebrei malvagi

rimarranno nella tomba. Risorgeranno in occasione della seconda risurrezione per ricevere il giusto castigo.»

VORREI AGGIUNGERE UNA CONSIDERAZIONE PERSONALE:

Non mi riferisco all'amico che ci ha scritto, che anzi ringrazio, ma con l'occasione che ci ha fornito, vorrei ribadire con maggiore forza un concetto generale per chi eventualmente volesse fermarsi a scandagliare tutti gli argomenti teologici che gli si presentano in merito al libro dell'Apocalisse che stiamo studiando:

1) I punti difficili sono tantissimi ed una analisi seria richiede ricerca del materiale, riflessione e scelta dei contenuti, raccordo con il contesto. Se ci fermiamo adesso ad analizzarli tutti non arriveremo mai alla fine del nostro studio sull'Apocalisse.
2) Spero che quando arriveremo alla conclusione potremo tracciare un commento facile per tutti in modo da tirar fuori non tanto la perfezione teologica del libro quanto il necessario che ci serve adesso per preparaci all'evento prossimo, che è il rapimento dei credenti. Questo è il ns obiettivo.
3) Ne consegue che tempi attualmente sono tali da non poterci permettere una analisi esegetica troppo dettagliata dei particolari della Scrittura biblica, perché una interpretazione di *una parola* porta a dieci risposte sulle *lettere* della parola e a venti diversità *sulle "virgole"* che seguono la stessa parola. Esistono troppi filoni dottrinali che non possono aderire perfettamente a tutte le pieghe e i piccoli punti della Scrittura; non vorrei perpetuarli con altre diatribe inutili. Spesso tutto questo, quasi sempre dettato comunque da una buona spinta di brave persone per lo studio, si traduce invece in un percorso troppo lungo nel tempo, **che si distacca dal messaggio centrale**, creando una infinità di *sub-dottrine*. La conseguenza non è la chiarezza analitica precisa di tutto (ciò che ci serve veramente il Signore ce lo ha già detto), ma il rischio di perdere il filo mentre si sta misurando con il cronometro e il compasso.

Se è vero come noi crediamo che ci troviamo negli ultimi tempi, **in prossimità del rapimento**, forse sarebbe il caso di vedere come **essere trovati pronti** per quando il Signore tornerà. Direi di limitarci a questo.

APOCALISSE 20:7-8 – *Ultima ribellione*

Riprendiamo il nostro percorso sui capitoli dell'Apocalisse. Abbiamo accennato al "millennio", abbiamo fatto qualche considerazione e riferito di alcuni dubbi di interpretazione. Ora proseguiamo. La freccia gialla della fig. 80 indica "**ultima ribellione**", vediamo di che si tratta.

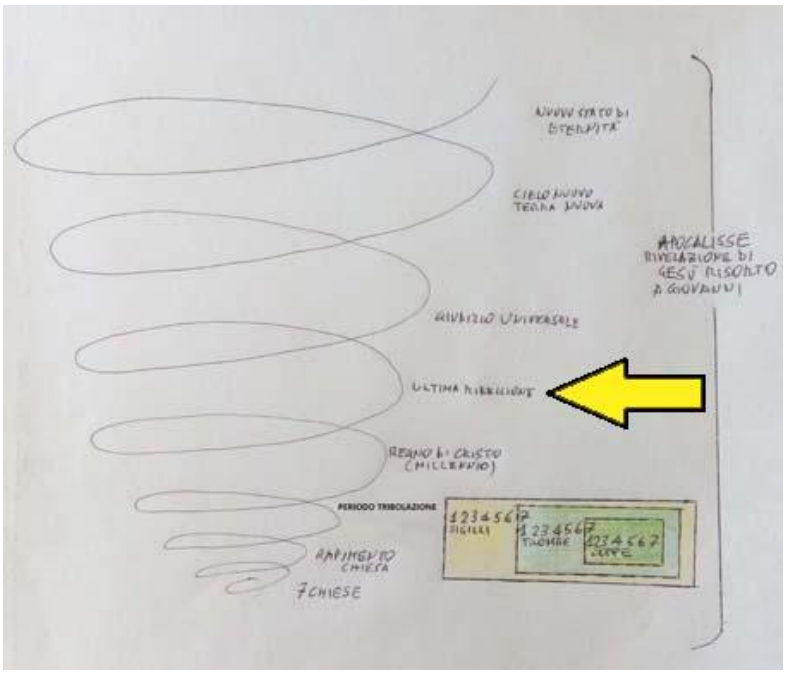


Fig. 80

IL TESTO

Apocalisse 20:7 *Quando i mille anni saranno trascorsi, Satana sarà sciolto dalla sua prigione* ***8*** *e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle alla battaglia: il loro numero è come la sabbia del mare.* ***9*** *E salirono sulla superficie della terra e assediarono il campo dei santi e la città diletta; ma un fuoco dal cielo discese e le divorò.* ***10*** *E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.*

SPIEGAZIONE

Ap 20:7 *Quando i mille anni saranno trascorsi, Satana sarà sciolto dalla sua prigione* ***8*** *e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra…*

Gli eventi si susseguono rapidamente, sembra quasi una cronaca affrettata. Noi seguiamo cercando di adattarci ai ritmi, ragionando come possibile. Giovanni non è un teologo complicato che arriva per studio e deduzione ragionandoci sopra, ma è un mistico, un testimone attendibile che dice il ciò che ha visto e sentito;[241] per questo motivo va sempre al cuore dei significati, perché così è anche il comportamento il

[241] **Giov 13:21** Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito e, apertamente, così dichiarò: «In verità, in verità vi dico che uno di voi mi tradirà». **22** I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo di chi parlasse. **23** Ora, a tavola, inclinato sul petto di Gesù, stava uno dei discepoli, quello che Gesù amava. **24** Simon Pietro gli fece cenno di domandare chi fosse colui del quale parlava. **25** Egli, chinatosi sul petto di Gesù, gli domandò: «Signore, chi è?» - Giovanni nell'ultima cena era poco più di un ragazzo, ma già abituato a "sentire il cuore di Gesù".

Signore che lo ispira. Non c'è alcun commento sui mille anni trascorsi, sappiamo solo che a questo punto della lettura, i mille anni sono già passati. Ora con semplicità estrema dice che alla fine del millennio sarà ancora sciolto per sedurre le nazioni…

Possiamo rimanere anche perplessi. A che è servito il millennio se tanto poi un'altra ribellione si ripeterà ancora, per colpa di Satana? Che senso ha questa ultima ribellione ed il seguente giudizio universale?

Fermiamoci e proviamo a riflettere:

PERCHE' L'ULTIMA RIBELLIONE?

Qualcosa abbiamo già accennato, riprendiamolo approfondendo: dobbiamo pensare **alle generazioni di persone che nasceranno nel millennio trovando il regno di Gesù come un dato di fatto.**

Non parliamo dei credenti rapiti o resuscitati, tornati con Gesù come "Chiesa-Sposa"; essi sono già "trasformati" con un corpo glorioso. Stiamo trattando di quelli che non erano stati rapiti e che erano sopravvissuti al periodo della grande tribolazione ed al "giudizio contro le nazioni" e ritenuti dal Signore degni comunque di popolare la terra; questi continuano a vivere con un corpo terreno. Ebbene in questo lunghissimo periodo chiamato millennio nasceranno da loro diverse generazioni di figli in carne ed ossa e di figli dei figli. Essendo stata purificata e bonificata non solo l'umanità ma anche la terra le piante gli animali l'aria ecc. la vita tornerà a scorrere senza nessun nemico o "infezione" fisica e spirituale; per questo sarà molto più lunga armoniosa e benedetta.[242] Se però la prima generazione si ricorderà dei flagelli e dal "giudizio contro le nazioni", da cui è scampata, le future generazioni -come dicevamo- daranno per acquisito tutto questo e, pur vivendo nel rispetto della legge di Dio (non possono fare altrimenti come vedremo, perché sarà un governo molto "fermo e deciso"), avranno una consapevolezza meno accentuata dei loro genitori, una fede più "diluita

[242] **Isaia 65:19** Mi rallegrerò di Gerusalemme e gioirò del mio popolo; in essa non si udrà più *alcuna* voce di pianto né voce di grida. **20** Non *vi sarà* più in essa *alcun* bimbo *che viva* solo pochi giorni, né vecchio che non compia i suoi giorni; poiché il giovane morirà a cento anni e il peccatore che non giunge ai cento anni, sarà considerato maledetto. **21** Costruiranno case e *le* abiteranno, pianteranno vigne e ne mangeranno il frutto. **22** Non costruiranno *più* perché un altro *vi* abiti, non pianteranno *più* perché un altro mangi; poiché i giorni del mio popolo *saranno* come i giorni degli alberi; e i miei eletti godranno a lungo dell'opera delle loro mani. **23** Non faticheranno invano né daranno alla luce figli per una improvvisa distruzione, perché saranno la progenie dei benedetti dall'Eterno e i loro discendenti con essi. **24** E avverrà che prima che mi invochino io risponderò, staranno ancora parlando che io li esaudirò. **25** Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come il bue e il serpente si nutrirà di polvere. Non faranno *più alcun* danno né distruzione su tutto il mio santo monte», dice l'Eterno.

nel quotidiano" se così si può dire. **In pratica vivendo in uno stato di benessere senza tentazioni, non avranno esercitato nessuna scelta.**

Questo punto, ovvero la libertà di scelta, è la chiave per capire l'ultima ribellione sospinta da Satana alla fine del millennio. Credo sia necessario prima riprendere la modalità del regno millennale di Cristo:

GOVERNO CON VERGA DI FERRO

Anche se non lo abbiamo evidenziato prima, adesso è bene considerare un'altra caratteristica del governo millennario: secondo le Scritture sarà un governo "*con verga di ferro*"[243], un governo forte, deciso, con un potere esercitato direttamente dal Signore vivente, con autorità.[244] Nonostante sia un governo di pace giusto e perfetto, tale armonia sarà sorretta da regole che andranno rispettate da tutti senza alternative.

Potrà lasciarci qualche perplessità questo misto di libertà e pace basata sull'ordine imposto. In effetti l'uomo non ha mai saputo coniugare **ordine pace e libertà** perché ha sempre ecceduto: o troppo "ordine" (nel senso di un regime autoritario ed ingiusto), o troppa "libertà" (nel senso che tutto quello che vogliamo è un egoistico diritto acquisito). Da questo è derivato un senso di "pace" contorto, inteso spesso come "assenza di guerra", oppure come uno stato interiore raggiungibile con qualche tecnica meditativa, o con un adattamento psicologico con il sociale, comunque sia la morale della società.

In realtà queste giuste aspirazioni (libertà ordine e pace) sono potenzialmente innate nella nostra coscienza, per questo le cerchiamo sempre, ma non sono "maturate" come dovrebbero. Non sono maturate perché sono caratteristiche di Dio che "premono" in noi, ma *non siamo noi*; premono proprio come il Signore stesso "bussa alla nostra porta", e finché non apri il tuo cuore in una partecipazione **di fede e di fatti**, non lo puoi conoscere bene.[245]

---

[243] **Salmi 2:9** Tu le spezzerai con una verga di ferro; tu le frantumerai come un vaso d'argilla».
Apocalisse 2:27 *ed egli* ***le reggerà con una verga di ferro*** *e le frantumerà come vasi d'argilla*,
Apocalisse 12:5 Ed ella partorì **un figlio maschio, il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro**; e il figlio di lei fu rapito vicino a Dio e al suo trono.
Apocalisse 19:15 Dalla bocca gli usciva una spada affilata per colpire le nazioni; **ed egli le governerà con una verga di ferro**, e pigerà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente.

[244] **Luca 4:32** Ed essi si stupivano del suo insegnamento perché parlava con autorità. **Luca 4:36** E tutti furono presi da stupore e discutevano tra di loro, dicendo: «Che parola è questa? Egli comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi, ed essi escono».

[245] La maturità richiese interesse, impegno, riflessione e fiducia: ***Giovanni 14:22*** *…«Signore, come mai ti manifesterai a noi e non al mondo?»* ***23*** *Gesù gli rispose: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui»* - La domanda del

Abbiamo provato fino ad oggi tutti i tipi di governo, ma abbiamo miseramente fallito ogni volta, perché volevamo fare tutto da soli (anche nei governi cosiddetti religiosi). Ora l'autonomia da Dio per superbia è stato proprio il primo peccato, quello che ha poi ha sviluppato tutti gli altri.

Si dovrà allora ripartire da lì, da un governo di Dio come in un nuovo Eden, per poter continuare il piano di Dio interrotto. Ed è per lo stesso motivo per cui furono tentati Adamo ed Eva che saranno provati gli uomini del millennio.

L'IMPORTANZA DELLA LIBERTA' DI SCELTA

Vorrei riportare le spiegazioni di René Pache:

«Se vi riflettiamo possiamo ben comprendere perché il diavolo deve essere sciolto per un po' di tempo. Durante i mille anni le nazioni sono state sottoposte ad un regime magnifico, ma autoritario. Tutti sono stati obbligati a piegarsi sotto la verga del Cristo. Noi abbiamo avuto modo di scorrere numerosi passi che indicano la gioia con cui la maggioranza degli uomini accettano questo giogo. Ma la Scrittura fa intendere che una minoranza di individui l'avrà sopportato impazientemente. Costoro avranno dimostrato una sottomissione puramente esteriore (diversamente sarebbero stati distrutti), ma nel cuore la ribellione repressa avrà continuato a covare sotto la cenere. Il momento giunge in cui l'eternità segna la definita sorte di ciascuno. Iddio che conosce i pensieri più nascosti potrebbe destinare immediatamente all'inferno questi cuori ribelli alla Sua grazia. Ma tali uomini potrebbero anche dire: Signore, che abbiamo fatto per meritare un simile castigo? Non ci siamo noi prostrati come gli altri, e non abbiamo sempre obbedito? Per togliere loro ogni pretesto di poter parlare in tal maniera, e per dar loro la possibilità di manifestare la bassezza del loro cuore malvagio, Dio permetterà che siano tentati. D'altronde non dimentichiamo che, **per la creatura, la tentazione è il prezzo della libertà.** Dio non vuole essere servito da schiavi, ma da esseri che hanno scelto liberamente di amarLo e di obbedirGli. **Tutte le creature dotate di volontà sono state tentate**: gli angeli nel cielo, Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden e tutti gli uomini in ogni tempo; anche il nostro divino Salvatore, al

---

discepolo è molto semplice, la risposta di Gesù, come fanno i veri maestri, pur usando parole altrettanto semplici, è piuttosto articolata, e spinge il discepolo a ragionare, e dunque a crescere nella fede: Gesù è la manifestazione dell'amore di Dio (*"Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" -Giov 4:19*), ora se una persona (non una classe particolare di persone, ma una qualsiasi persona) ricambia questo amore che riceve da Gesù (che è l'espressione umana di Dio), allora per prima cosa *osserverà,* (cioè metterà in pratica) la parola di insegnamento di Gesù *(«Perché mi chiamate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?» –Lc 6:46*). Così, in questo rapporto di fede-opere che si viene a creare, Dio Padre e Dio Figlio (come in una unica Persona), riconosceranno questa persona che ama Gesù, come parte di Sé, e saranno uniti a lui, ed è come se Dio Padre-Figlio abitassero presso di lui, nel suo cuore. Questa presenza continua di Dio Padre e Dio Figlio in chi mantiene questa fede in Gesù, si manifesterà poi in modo ancora più pieno con lo Spirito Santo, dopo la resurrezione del Signore.

tempo della sua incarnazione, è stato tentato come noi in ogni cosa. Il Signore non ha voluto fare del primo paradiso una prigione, dorata ma senza porte; egualmente egli desidera che i sudditi del millennio abbiamo avuto almeno una volta la possibilità di esprimere liberamente la propria volontà, senza alcuna costrizione.»[246]

Il diavolo, o Satana, è una creatura molto più antica dell'uomo e il suo carattere, manifestatosi nei millenni, è tale che agisce sempre caparbiamente allo stesso modo contro il Signore e contro l'uomo. Il Signore, lasciandolo libero un'ultima volta alla fine del millennio, permette che anche l'ultima parte dell'umanità venga tentata, così come tutte le altre creature di Dio.

NUOVI NATI DEL MILLENNIO SCEGLIERANNO, E POI?

La volta scorsa, a proposito dell'"ultima ribellione", abbiamo accennato alla **necessità di una scelta**, soprattutto da parte di quelli che erano nati nel regno di Cristo del millennio ed avevano trovato questo regno come un dato di fatto.

A questo punto sorge una domanda che potrebbe avere una certa logica:

QUESTE TENTAZIONI PER ESERCITARE UNA SCELTA NON FINIRANNO MAI?

Infatti, se le creature che nascono devono essere tentate affinché si manifesti in loro la libertà di una scelta, questo ciclo potrebbe, teoricamente, continuare all'infinito.

La risposta è no. Non continuerà all'infinito. Da quello che capisco, **Dio sta realizzando un piano perfetto, completo, progettato miliardi di anni fa**. Questo disegno, che è la creazione di un universo stabile in atto, è composto di fasi. In queste fasi le creature manifestano la loro volontà e l'universo subisce delle trasformazioni, ma il tutto è sempre all'interno del progetto di Dio.

Per rendere più facile questo ragionamento vorrei portare un esempio: pensiamo ad una brava massaia, ad uno chef che ha davanti a sé tanti prodotti… tutto quello che ha in cucina deve essere debitamente pulito, preparato, cotto, sapientemente condito e portato poi in tavola con un certo ordine. La creazione di Dio è un cibo perfetto in sapore e bellezza che alimenta una vita eterna.

Quello che noi abbiamo visto solo in funzione dell'uomo e della terra, è molto più ampio nello spazio nel tempo e nei mondi, nel progetto di Dio. Una singola portata, per esempio un dessert di fragole e panna, non costituisce un pranzo, ma solo una piccola parte di esso. La storia dell'uomo e della terra è una delle "portate" nel progetto universale di Dio.

[246] Da "Il ritorno di Gesù Cristo" di René Pache – Ed. ECEB – pag.359

Ora nella preparazione degli ingredienti avvengono “normali” fasi preparatorie: certe verdure vanno sfogliate, tagliate, trattenendo solo la parte commestibile; le patate vanno sbucciate. Il pane va lievitato, il vino va fermentato, il latte ha bisogno di mucche sane, le uova devono essere controllate se fresche, l’agnello deve essere perfetto prima della cottura… In tutta questa preparazione lo chef tiene sotto controllo centinaia di piccoli particolari, pronto ad intervenire per regolare il fuoco, per impastare o avviare una cottura... Quando c’è un bollore di una sostanza troppo grassa o che espelle qualcosa di sgradevole ad esempio, sa togliere la schiuma senza danneggiare la parte che si sta cuocendo. Oppure quando le patate presentano dei germogli, quelli vanno buttati perché indeboliscono la patata stessa che è un seme. La schiuma in questo caso o i “ricacci” della patata rappresentano uno scarto da eliminare, come le foglie marcite di una pianta di insalata, ma l’insieme delle operazioni rientra in tutta la preparazione del cibo.

Dio sta preparando un universo perfetto di cui la terra e gli uomini sono una “portata”. In questa preparazione vi sono state parecchie buone manipolazioni in mano allo chef e parecchie fasi di “cottura”, ma alla fine tutto deve arrivare in tavola perfetto, nei giusti tempi.

Ora se andassimo a cambiare il tempo di cottura di una qualsiasi “portata”, questo non solo rovinerebbe la portata stessa (o troppo cruda o troppo cotta) ma rovinerebbe tutto il processo del banchetto, che non sarebbe più omogeneo e coordinato nei suoi tempi previsti.

Voglio dire che la cottura è cottura, c’è un inizio ed una fine, non esiste un tempo infinito di cottura dello stesso ingrediente, perché andrebbe a male. Inoltre vi è una quantità di ingredienti già stabilita all’inizio (tot chili di grano, tot di sale, tot di zucchero, e così via) non si usa cambiare le quantità mentre si prepara. Sarà un banchetto per venti, per cinquanta, per cento, invitati, ma una volta stabilito il numero, si prepara fino alla fine per quel numero.

Rapportiamo l’esempio a noi: ritengo che Dio abbia già previsto il numero dei partecipanti, la quantità degli ingredienti, le fasi di preparazione, i tempi di cottura e i prodotti di scarto. Nel suo tempo eterno in cui vive, che non è il ns tempo terreno, Egli, “dal di fuori”, ha già “visto” quello che per noi è futuro. Ha visto tutte le manipolazioni che ha dovuto fare per purificare il cibo e renderlo perfetto. Ha visto insomma tutta la preparazione del banchetto dalla creazione dell’universo fino alla perfezione dell’universo stesso. Tutti i prodotti erano liberi di crescere come volevano, ma poi solo alcuni di essi vengono scelti e quelli scelti vengono poi raffinati e preparati a lungo.

Noi uomini viviamo adesso come un prodotto che si sta cuocendo ed è a buon punto ma non è ancora commestibile. I giudizi di Dio evidenziati nell’Apocalisse sono le fasi decisive di questa generazione umana in cui siamo noi adesso. Ma questa generazione

è solo una fase da cui trarre per esempio il "lievito madre", come facevano i miei nonni quando preparavano il pane: essi mettevano il lievito in un angolo della madia ed ogni volta che preparavano un nuovo impasto si servivano di un pezzetto di quello per far lievitare il nuovo impasto. Noi credenti –a Dio piacendo- siamo un impasto che sarà rapito in cielo e che poi, una volta "rigenerato" come è stato rigenerato Gesù, tornerà sulla terra assieme a Lui per governare ancora per molti anni questa terra in una nuova fase. Il tutto fa parte del banchetto che lo chef sta preparando e noi saremo i Suoi aiutanti nel regno millennale.

Nella cucina si passa spesso al setaccio la farina, il grano, l'orzo, il caffè, le olive, e quant'altro debba presentarsi raffinato. Questa fase di adesso, dei tempi presenti quando scriviamo, è fatta di **una serie di passate al setaccio. Il Signore ha stabilito che all'ora di pranzo deve essere tutto pronto. L'ora arriva.** La farina deve essere raffinata più volte in setacci con buchi sempre più piccoli. Questi sono i giudizi, i flagelli, le piaghe. Solo chi passa dentro i buchi più piccoli resterà. Il passarci o non passarci dipende da noi: quelli che "si fanno piccoli" passano, quelli che si irrigidiscono nel loro superbo egocentrismo, non passeranno.

Le ultime generazioni del millennio salvate rappresentano il residuo buono del pranzo. La parte che il cuoco recupera dalle portate già preparate. Nulla di ciò che è buono e benedetto che il Signore aveva preparato, deve andare sprecato.[247]

I figli nati nel millennio saranno di fronte ad una rapidissima "cottura" che non necessita di tutte le preparazioni precedenti. Adamo ed Eva, i nostri progenitori nell'Eden avevano una legge che non hanno rispettato, ma erano i primi, non avevano la memoria storica davanti, i millenni di storia dell'uomo, la Bibbia scritta con tutti gli insegnamenti. I giovani del millennio hanno avuto gli insegnamenti dei loro genitori (quelle persone che era scampate alle piaghe di cui erano testimoni e che certamente avranno tramandato ai loro figli); hanno avuto il governo della Chiesa cioè tutte le persone rapite o resuscitate e già trasformate con corpi gloriosi; hanno visto il Signore Gesù come Re, nella Sua maestà e giustizia; hanno avuto il cielo aperto e conosciuto gli angeli di Dio i quali avranno probabilmente testimoniato la loro storia le loro guerre nel cielo… sapevano dell'esistenza di Satana e dei suoi inganni.

Quando comparirà Satana sciolto brevemente, questi giovani sapranno già tutto del passato e del loro presente. Satana non sarà un angelo sconosciuto che li ammalierà con la sua bellezza, (perché non credo che ci sia una bellezza superiore a quella del Signore glorificato che loro avranno potuto contemplare lungamente). Dunque questi giovani del millennio non avranno più attenuanti. Non ci sarà bisogno di redimerli ancora. La loro scelta sarà una scelta molto più cosciente di quella di Adamo ed Eva.

[247] **Giovanni 6:13** Essi quindi li raccolsero e riempirono dodici ceste di pezzi che di quei cinque pani d'orzo erano avanzati a quelli che avevano mangiato.

E finirà lì la loro prova, il setaccio della loro vita che diventerà eterna oppure non sarà più nulla.

Ma questo se può spiegare il giudizio conclusivo di quella generazione del millennio, non spiega ancora perché dopo, nel futuro che verrà dopo il millennio, non dovrebbero i nuovi nati esercitare ancora la loro scelta, visto che Dio ha voluto tutte le creature libere di scegliere.

Credo che la chiave per rispondere sia nella (impossibile) comprensione del**la vita nell'eternità**. Si tratta di un sistema di vita nuovo, in un universo nuovo, in una terra nuova, che attualmente non conosciamo. In quel sistema nuovo, con un corpo nuovo, **probabilmente non esisterà il concetto di nascita di nuove creature come lo intendiamo oggi a livello terreno.** Se una cosa è stabile, è stabile. Abbiamo visto nei simboli un "mare di vetro", se è trasparente e fermo significa che è trasparente e fermo. Un universo completato e stabile nell'eternità non sappiamo cosa voglia dire, ma **l'eternità non è il perpetuarsi del nostro sistema di vita terrena** dove si nasce si sceglie e si muore. Si parla di un altro sistema, dove quello di prima non esisterà più. L'idea dunque di continue nascite di figli come li intendiamo noi, non mi pare sia prevista dalla Bibbia. Ma avremo modo di riprendere queste riflessioni quando parleremo specificamente dell'eternità dopo il "giudizio universale".

APOCALISSE 20:7-10 – Ultima rivolta e distruzione di Satana

Abbiamo visto precedentemente che "il prezzo della libertà era la tentazione" (Pache), quindi i sudditi nel millennio, dopo il regno Di Cristo, devono essere provati come tutti gli altri esseri umani prima di loro, affinché si manifesti in essi una libera scelta. Quello che sembra incredibile è che Satana appena sciolto riuscirà a convincere molti di loro e a formare un numerosissimo esercito contro Gesù e il Suo governo del millennio.

Certo il potere di suggestione e di persuasione di questo essere maligno deve essere grande, però è anche vero che ci deve essere nel cuore dell'uomo non ancora giustificato-glorificato, una radice a somiglianza di Satana, un qualcosa che subito, toccando certi tasti, lo spinge a fare come lui a pensare come lui a distruggere come fa lui.

ULTIMA RIVOLTA - Riprendiamo il testo che è drammaticamente succinto: ***Apocalisse 20:7*** *Quando i mille anni saranno trascorsi, Satana sarà sciolto dalla sua prigione* ***8*** *e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle alla battaglia: il loro numero è come la sabbia del mare.* ***9*** *E salirono sulla superficie della terra e assediarono il campo dei santi e la città diletta; ma un fuoco dal cielo discese e le divorò.* ***10*** *E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno*

di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.

Satana viene liberato per un breve periodo e cercherà subito di sedurre tutte le nazioni del mondo. Gog e Magog **in questo caso** sembra più un simbolo generale e non riferito in modo specifico ai popoli dell'est, essendo questo esercito di ribelli preso da tutta la terra (*ai quattro angoli della terra*). [vedi approfondimento n. 1 in Appendice pag 326] E' incredibile quante persone l'ingannatore riuscirà a coinvolgere per l'ultima battaglia (*il loro numero è come la sabbia del mare*). Come riattivando un comando nascosto immesso chissà quando nella loro mente, queste persone si indirizzeranno tutte contro *il campo dei santi e la città diletta* (probabilmente Israele e Gerusalemme). Non c'è niente da fare, questo istinto è stato programmato da un padre maligno su dei "figli suoi", che hanno accettato di servirlo. Più o meno, come fa notare Samuele Negri, è come l'istinto inspiegabile dell'antisemitismo che ogni tanto riaffiora. Un odio forte indomabile che preme sempre per distruggere il popolo di Dio. Uscirà ancora come un incendio improvviso anche alla fine del millennio; solo che questa volta, appena queste persone nel mondo avranno manifestato chiaramente che non intendono essere figli di Dio, ma figli del diavolo, non ci sarà più necessità di andare oltre, e saranno immediatamente falciate (*ma un fuoco dal cielo discese e le divorò).* La descrizione è con poche parole; immediata è la giustizia di Dio. Come sia fatto questo fuoco dal cielo, se provenga da cause naturali comandate da Dio, o da una azione dell'esercito del cielo (più probabile), fatto sta che verranno tutti distrutti.

A questo punto il numero delle persone cioè delle anime, che Dio, a partire da Adamo ed Eva, aveva concepito come "possibili abitanti del nuovo sistema di cose", è terminato. Non ci sarà alcun proseguo di nascite e conseguenti nuove scelte. Ormai i tempi sono giunti alla fine, la creazione dell'universo coi suoi mondi e le sue creature deve essere completata stabilizzata per sempre ed una nuova forma di vita e di universo deve potersi manifestare. I rimanenti viventi saranno esseri che avranno scelto di amare Dio in risposta al Suo amore.

Il diavolo ormai non può più essere l'elemento di prova per le creature di Dio perché tutte, in cielo e in terra, sono state già provate. Tutte hanno manifestato nel corso dei millenni da che parte volevano stare; adesso è il tempo del giudizio finale, quello non solo della terra ma anche dell'universo. ***10*** *E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta;* Non si tratta di una prigione provvisoria ma di un luogo da cui non si esce più; non solo, ma in cui si deve scontare una pena così lunga da non essere valutabile e considerata come un tempo senza fine.

APOCALISSE 20:11-14 – Giudizio Universale (o del Trono Bianco)

TESTO

Apocalisse 20:11 *Poi vidi un grande trono bianco e colui che vi sedeva sopra. La terra e il cielo fuggirono dalla sua presenza e non ci fu più posto per loro.* ***12*** *E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. I libri furono aperti, e fu aperto anche un altro libro che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere.* ***13*** *Il mare restituì i morti che erano in esso; la morte e l'Ades restituirono i loro morti; ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere.* ***14*** *Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè lo stagno di fuoco.* ***15*** *E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.*

SPIEGAZIONE

Ap 20:11 *Poi vidi un grande trono bianco e colui che vi sedeva sopra. La terra e il cielo fuggirono dalla sua presenza e non ci fu più posto per loro.*

Abbiamo visto molti troni in Apocalisse situati in diversi posti del cielo. Qui siamo di fronte a qualcosa di diverso: siccome "*la terra e il cielo fuggirono dalla sua presenza e non ci fu più posto per loro",* allora il trono ed il Signore non sono situati nel cielo o sulla terra. Questo è significativo. Infatti Dio-Padre, Dio-figlio, Dio-Spirito, non sono l'universo, ma hanno creato l'universo i mondi la terra e le creature. Ne consegue che il Signore esiste non solo prima e al di fuori della terra, ma anche prima e al di fuori dell'universo. Come si possa figurare e spiegare questo non è alla nostra portata, per ora. Ciò che conta è che questo Essere, così complesso potente e misterioso che chiamiamo Dio, è l'unico che effettivamente "esista". Egli instaurerà questa nuova fase, che sarà veramente un nuovo universo con una vita diversa di cui faremo parte, che però non conosciamo. Che "*non ci fu più posto per loro"* (per il cielo e la terra) significa che il cielo e la terra, per come li vediamo oggi, non torneranno più. In quella forma almeno.

Ap 20: 12 *E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono.*

In questo apparente "nulla" che circonda il Signore sul trono, ma che non è affatto un niente, Giovanni vede quelli che erano morti da Adamo in poi fino alla fine del millennio. Questi sono risorti (seconda resurrezione) perché stanno in piedi davanti al trono. L'atteggiamento di questi risorti, in questo ambiente pieno di silenzio che non ha confini né ha tempo, sarà certamente di rispetto e timore. Saranno *grandi e piccoli,* senza differenze. Finalmente davanti al giudizio universale, dove le storie di tutti si concludono, non c'è più differenza tra piccolo grande (Negri). Davanti a Dio non c'è differenza, se non il loro vissuto personale in rapporto a Dio stesso.

Ap 20: 12 *…I libri furono aperti, e fu aperto anche un altro libro che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere.*

Cosa siano questi libri non lo sappiamo, però sappiamo che Dio ha una memoria della vita di ciascuno di noi (*Malachia 3:16 Allora quelli che temevano l'Eterno si sono*

parlati l'uno all'altro. L'Eterno è stato attento ed ha ascoltato, e un libro di ricordo è stato scritto davanti a lui per quelli che temono l'Eterno e onorano il suo nome). Dio avrà certo memorizzato situazioni pensieri ed atti di ciascun individuo; le opere di ciascuno in bene ed in male. In questo caso i risorti per questo giudizio finale non hanno un corpo glorificato, ma solo un corpo; probabilmente simile a quello che avevano in vita, ma non eterno. Sarà un richiamo in vita della loro coscienza fisica morale e spirituale. I particolari tecnici non hanno importanza. Al Creatore dell'universo non mancherà la capacità la scienza e la sapienza per farlo.

Ora tutti questi morti risorti sono stati resuscitati esclusivamente per il giudizio, per essere giudicati (*e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere).* Ripetiamo che se oggi la salvezza è un atto di fede (che poi è inseparabile dalle conseguenti opere), il giudizio sarà espresso in base alle opere. Ciò che conterà in quel momento saranno solo i fatti. Non c'è un'altra possibilità; ce ne sono state troppe; ora siamo alla fine. Tutti questi risorti saranno giudicati colpevoli, ciò che varierà sarà solo la severità della pena. Una cosa è una pena di cento anni ed una cosa è una condanna a un milione di anni. Riguardo alla frase "*fu aperto anche un altro libro che è il libro della vita", c*i si può chiedere il perché del libro della vita, visto che i resuscitati in questione non riceveranno la vita eterna. Il Negri suggerisce l'idea di una scrupolosa sentenza, una dimostrazione della giustizia di Dio davanti agli imputati affinché nessuno di loro possa avere dei dubbi: già basterebbe la memoria delle loro opere quando vissero sulla terra peccando; ma a questi "libri", viene aggiunta "un riprova" ovvero la presentazione di una specie di "libro della vita" (dove sono scritti i nomi dei salvati) e si potrà vedere chiaramente che i nomi di questi imputati, non ci sono.

Ap 20: ***13*** *Il mare restituì i morti che erano in esso; la morte e l'Ades restituirono i loro morti; ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere.* Non è una ripetizione ma la definitiva conclusione solenne delle vite degli ingiusti di tutte le età, da ogni luogo in cui erano stati messi in attesa. Saranno giudicati secondo le loro opere. Finisce qui la storia degli ingiusti dell'umanità, non ci saranno appelli. La ripetizione "secondo le loro opere" credo sia importante soprattutto per noi uomini di questo tempo, che non diamo più importanza alle azioni ed abbiamo sempre una scusante un modo per aggiustarci la giustizia. Che una nostra opera sia giusta o ingiusta non dipende dal ragionamento umano o sociale, ma dalla legge di Dio, dai Suoi comandamenti, che non sono mai stati abrogati.

Ap 20: 14 *Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè lo stagno di fuoco.* ***15*** *E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.*

La morte e il soggiorno dei morti (personificati) vengono distrutti. Lo "stagno di fuoco", in qualunque modo esso sia fatto, rappresenta la "seconda morte" ovvero la

fine di tutto ciò che in esso viene “gettato”, compresa la morte stessa. Sembrerebbe voler indicare addirittura qualcosa di più di un annientamento perenne.

Già l’Anticristo, il Falso profeta e Satana erano stati gettati in questo “stagno di fuoco”; qui conferma che anche quelli giudicati, che non erano scritti nel libro della vita, vi vengono gettati per la punizione eterna meritata.

NUOVI CIELI E NUOVA TERRA

APOCALISSE 21:1 – *Nuova creazione*

Dalla fig. 87 sottostante vediamo che siamo arrivati a leggere l'ultima parte dell'Apocalisse, dove la freccia gialla indica: CIELO NUOVO NUOVA TERRA – AVVIO STATO DI ETERNITA'

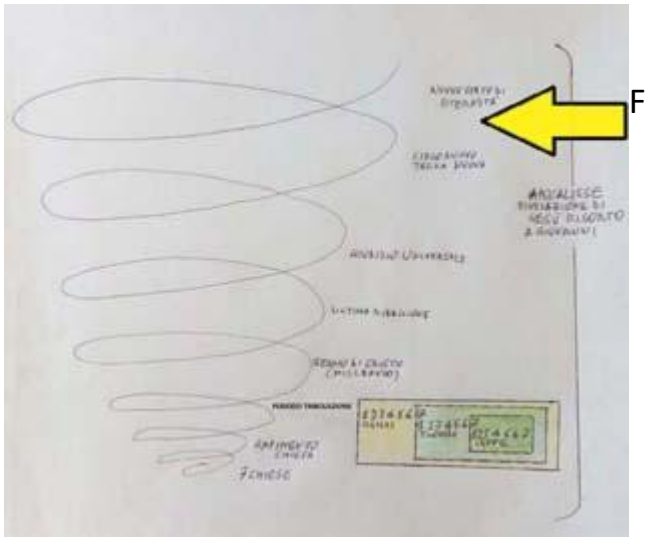


Fig. 87

IL TESTO

Apocalisse 21:1 *Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più.*

SPIEGAZIONE

Questo versetto va letto e meditato con molta calma. Siamo di fronte ad un cambiamento inimmaginabile e inspiegabile secondo i mezzi naturali che abbiamo a disposizione.

«Questa nuova creazione è descritta con un *nuovo cielo e una nuova terra*. Il che significa un cielo e una terra completamente nuovi, e non il cielo e la terra attuali rinnovati, come precisato dall'aggiunta delle parole *poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi.* Sorprendentemente del nuovo cielo e della nuova terra abbiamo pochissime informazioni, se si eccettua quanto aggiunto poco oltre: *e il mare non c'era più.* A differenza della terra attuale, che ha la maggior parte della superficie coperta dall'acqua, per la nuova terra non sarà così. La Bibbia tace anche sulle caratteristiche del cielo, tranne che in 21:23 dove è scritto che non ci sarà né sole né luna […]» (Walvoord).

Uni-verso e per-verso: discernere la direzione escatologica

Alla luce di quanto affermato da Walvoord — e confermato dalla Scrittura — la nuova creazione non sarà una semplice restaurazione, ma **una realtà completamente nuova**, slegata dalle coordinate fisiche e cosmiche attuali. Il fatto che "il mare non c'era più" e che "non ci sarà né sole né luna" (Apocalisse 21:1, 23) indica una discontinuità profonda: non solo nel mondo visibile, ma nel modo in cui esisteremo e vivremo.
In questo contesto, l'etimologia della parola **"universo"**[248] offre una chiave di lettura spirituale:

- **Uni-verso**: ciò che è volto in una sola direzione, orientato verso l'unità, la verità, la pienezza di Dio
- **Per-verso**: ciò che è volto al contrario, deviato, corrotto, destinato alla dissoluzione

La nuova terra sarà **uni-verso**, pienamente orientata verso Dio.

Il mondo attuale — segnato dal peccato e dalla ribellione — è **per-verso**, e per questo "scomparirà".

"Il primo cielo e la prima terra erano scomparsi…" (Apocalisse 21:1)
Questa distinzione non è solo linguistica, ma spirituale: ci invita a **discernere oggi** quale direzione stiamo seguendo, e a **desiderare con tutto il cuore** quella nuova creazione dove **Dio sarà tutto in tutti**.

Le due spirali: direzioni del cuore e della mente

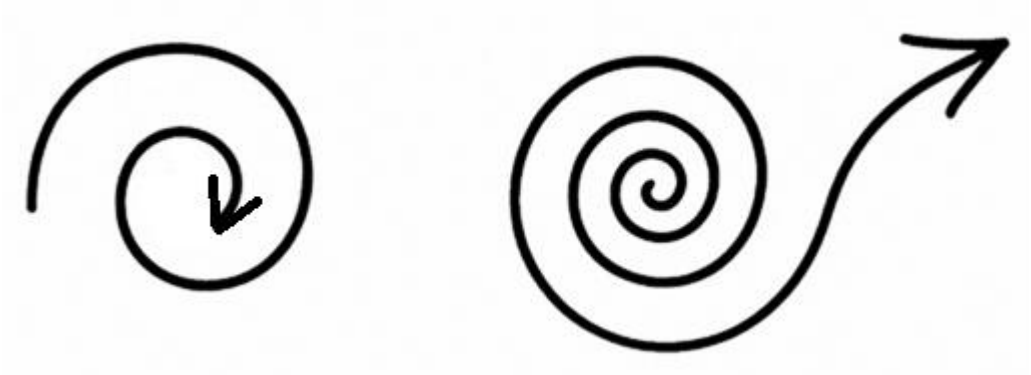
[248] **Etimologia di "Universo"**
La parola **universo** deriva dal latino ***universum***, che è composto da:

- ***uni-*** → "uno", "unico", "tutto insieme"
- ***versum*** → participio passato di ***vertere***, "volgere", "girare", "orientare"

Quindi ***universum*** significa letteralmente: **"tutto ciò che è volto in una sola direzione"**, oppure **"l'insieme delle cose unite in un tutto"**
Riflessione spirituale
Questa etimologia suggerisce che il **cosmo non è solo una somma di parti**, ma **un'unità orientata**, un tutto che ha **una direzione**, **un senso**.
Nel pensiero cristiano, questo "volgersi insieme" può essere letto come:

- **Creazione ordinata da Dio**, non caos
- **Storia che converge verso Cristo**, non dispersione
- **Umanità chiamata all'unità**, non frammentazione

"Poiché in lui sono state create tutte le cose… tutte le cose sussistono in lui." (Colossesi 1:16–17)



In studi precedenti ho rappresentato visivamente il contrasto tra due movimenti interiori:

- Una **spirale che si avvolge su sé stessa**, girando verso il centro, fino a implodere e annullarsi: questa è la **direzione del cuore perverso**, che si chiude, si irrigidisce, si separa dalla vita. È il *per-verso*, il volgersi contro il disegno di Dio.
- Una **spirale che parte dal centro e si espande verso l'esterno**, in armonia ed intonazione con quello che penso essere il movimento creativo crescente vivente di Dio: questa è la **direzione del cuore redento**, che si apre, si dona, si lascia trasformare. È il *uni-verso*, l'unione con il movimento creatore di Dio, che espande la vita e la luce.

Queste due spirali non sono solo immagini: sono **pedagogie spirituali**, **mappe del discernimento**. Ogni pensiero, ogni scelta, ogni desiderio può essere letto in questa chiave: sta **involvendo** o **espandendo**? Sta **ripiegando** o **fiorendo**?

"La via dei giusti è come la luce dell'aurora, che aumenta in splendore fino al meriggio." (Proverbi 4:18)

Ragionare con una mente trasformata

Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà. (Rom 12:2)

L'errore più comune e "normale" nell'interpretare questo genere di rivelazioni, sta nel ragionare con la mente di adesso –che conosce solo un tipo di realtà- per immaginarci un sistema di vita nuovo, che indubbiamente tratta un altro tipo di realtà a noi sconosciuta.

Solo chi vive quella realtà eterna (cioè il Signore) e quelli a cui Lui lo rivela (i veggenti e profeti di Dio) possono capirla. Per tutti gli altri rimane solo la fiducia nella Sua parola, nelle Sue promesse. Sono cose vere e possibili non perché noi arriviamo noi a elaborarle, ma semplicemente perché il Signore le dice.

Anche oggi il Signore parla ad alcuni. Non credo che proprio tutti i “profeti” e i “veggenti” che si definiscono tali nelle chiese di tipologia pentecostale o apostolica o altre, siano davvero riconosciuti dal Signore; tuttavia alcuni esistono, e probabilmente certuni hanno ricevuto, in misura della maturità loro concessa, visioni di angeli e di realtà celesti, o del Signore Gesù risorto. Queste persone sono forse quelle che il Sargentini identifica nelle dieci vergini della parabola. Persone che, “avvisate” dall’”Amico dello Sposo” (probabilmente un angelo che annuncia il ritorno di Gesù), corrono poi a dirlo alla Sposa (cioè la Chiesa, ovvero tutti credenti nel Signore). Non avrebbe senso, io credo, una profezia per la Chiesa oggi, se questa profezia non fosse in qualche modo collegata –per cose piccole o cose grandi- al rapimento prossimo ed al successivo ritorno del Signore.

Chi dunque ha avuto modo di ricevere rivelazioni divine[249] potrà forse avere una idea –seppure molto parziale e limitata- di questo sistema di vita diverso che conosceremo un giorno. La sua missione dunque non potrà essere che quella di testimoniarlo con grandissima umiltà.

La terra, gli uomini, l’universo con le stelle e le galassie, tutte le creature che vivono in questo “creato”, si troveranno ad un certo punto in una grande trasformazione.

Da un certo punto di vista la sparizione della realtà come la vediamo adesso sarà una mutazione, come il passaggio da una dimensione ad un’altra.

L’atto creativo di Dio, la Sua creatività, non finisce; finisce un sistema che viene trasformato in un altro sistema dove la creatività è un continuo vivere.

La base del sistema vitale futuro sembra essere una perfetta unione-comunicazione tra Dio e noi. Da Lui arriva all’uomo una forma di “essenza di Dio stesso”. Probabilmente sarà l’insieme di significati come: donazione di Sé, energia, luce, ciclo di ricambio continuo di questo flusso vitale, sublimazione del nostro singolo essere in quell’insieme vitale che possiamo chiamare “Amore” (ma è troppo riduttivo), ecc.

Fatto sta che Dio sarà il Sole e la Luna della vita e del pensiero, il Centro della nostra esistenza, che sussiste perché esiste Lui. In un certo senso ci ”ciberemo” di ciò che viene emanato da Lui; e rimanderemo a Lui, e attorno a noi, questo Amore concreto luminoso e vivificante. Senza questo contatto-comunicazione continua non esisterebbe più nulla. E' per questo che Dio raffina così tanto noi, la terra, l'universo presente e le sue creature e poi dopo tanti passaggi fa un definitivo giudizio: non potrà più esistere nulla infatti che non sia unito perfettamente a Dio; e se non fosse della stessa "sostanza" di Dio sarebbe "bruciato", perché solo Dio in quanto tale può

[249] Di “rivelazioni spirituali”, su piani soprannaturali, ve ne sono tante, ma non tutte vengono da Dio. Satana e i suoi sanno come “trasformarsi in angelo di luce” per ingannare l’uomo che si distoglie dalle verità bibliche.

esistere. Noi vivremo letteralmente "in Dio". Non sarà più un universo staccato da Dio, ma "l'universo" composto di Dio. Noi saremo in Lui e Lui in noi.

Questa unità con Dio non ha eguali nelle sensazioni fisiche che conosciamo; se non, forse, nell'atto di unione tra uomo e donna quando si genera una nuova vita. Ma a confronto è solo una debole eco. Questa "pienezza di Dio" non finirà mai, e ti riempirà in continuazione (è questa l'eternità), e fluirà nel creato vivente per l'eternità. Non è spiegabile la gioia e le felicità e il senso di "continuo essere" di "continuo compiuto" che si proverà.

CIELI NUOVI L'OBIETTIVO DELLA CREAZIONE – *soffermarsi un attimo*

Stiamo leggendo ***Apocalisse 21:1*** *Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più.*

In questo capitolo stiamo parlando di come Dio completerà la Sua creazione, non solo per quanto riguarda l'uomo e la terra, ma per tutto il creato, l'universo, tutto quello che c'è nello spazio. È LA CONCLUSIONE DEL PIANO DI DIO, l'obiettivo finale del Suo progetto; per questo dobbiamo **soffermarci e ragionare, perché è anche il significato e l'obiettivo della nostra esistenza.**

Per renderci meglio conto dell'importanza di questa rivelazione, vediamo di inquadrarla, per quanto possibile, in uno schema che andiamo subito a spiegare:

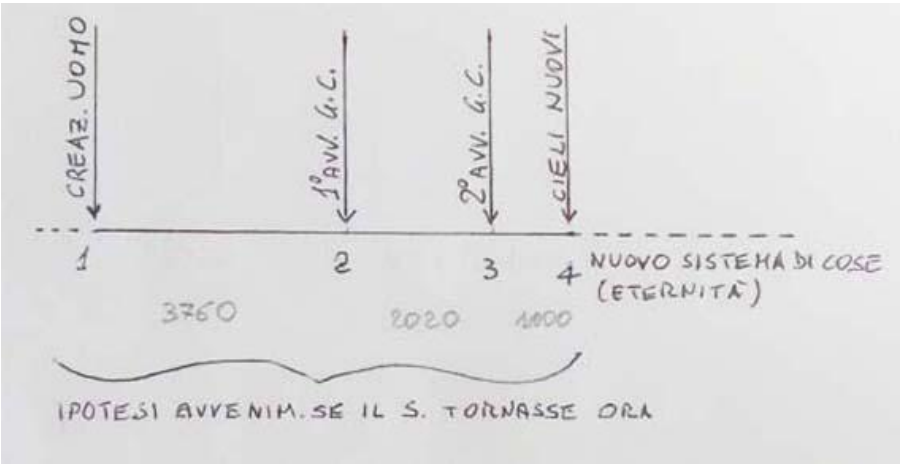


fig. 89

Nella fig.89 abbiamo schematizzato semplificando al massimo, TUTTO IL PIANO DI DIO, dalla creazione dell'uomo ai "*cieli nuovi e terra nuova*".

Tanto per segnare delle date, solo per visualizzare lo schema, ipotizziamo che il ritorno di Gesù Cristo avvenga ai nostri tempi.

a) C'è una linea orizzontale al centro con i punti 1, 2, 3, e 4. Questa linea indica lo scorrere del tempo terreno.

b) Al punto 1 abbiamo scritto "creazione dell'uomo".

c) I trattini - - - prima del punto 1, rappresentano tutta la creazione avvenuta prima della creazione dell'uomo (come dice in Gen 1:1 "*Nel principio Dio creò i cieli e la terra* "; dove nei "*cieli*" intendiamo i luoghi che ospitano creature antecedenti all'uomo, come gli angeli.

d) Al punto 2 abbiamo scritto " Primo avvento di Gesù Cristo". Dal punto 1 al punto 2 sono passati migliaia d'anni (abbiamo preso come esempio tra i tanti, la tradizione del calendario ebraico che fa risalire la creazione a circa 3760 anni prima di Cristo).

e) Al punto 3 abbiamo scritto "Secondo avvento di Gesù Cristo", che nell'ipotesi avvenisse in questo periodo sarebbe 2020 anni dopo il Primo Avvento. Ovviamente il punto 3 sarebbe poco dopo il rapimento e dopo i giudizi del periodo di tribolazione.

f) Al punto 4 abbiamo scritto "Cieli nuovi e terra nuova". È il momento in cui terminato il millennio, inizia un nuovo sistema di vita universale completamente diverso dal precedente. Possiamo anche chiamarlo ingresso nell'eternità, che abbiamo simboleggiato con degli altri trattini - - -

Questa fig. 89 ci serve a vedere da lontanissimo, in un attimo, tutto il piano di Dio, secondo la prospettiva terrena.

È interessante notare che, grossomodo, volendo rapportare i "nostri giorni" ai "giorni di Dio", si tratterebbe di circa settemila anni, cioè sette giorni di mille anni *("per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno" 2 Pt 3:8)*. Ora sette "giorni" sono anche i giorni della creazione in Genesi. È solo una riflessione abbastanza fantasiosa, però ci serve per elasticizzare la nostra mente ed aprirla.

CONSIDERAZIONE IMPORTANTE

Stiamo trattando in questo capitolo la parte fondamentale del piano di Dio: il punto di svolta tra *l'**ELABORAZIONE** della creazione* e *il **TERMINE** della creazione*. Qui il Signore rivela finalmente **"il prodotto finito",** cioè la creazione come la intendeva Dio all'inizio: perfetta, senza più bisogno di altri passaggi.

Se un giovane a scuola mi facesse oggi domande su Dio, **comincerei proprio da questo punto**, ricollegandolo alla Genesi. Cercherei di proporre cioè **tutto il progetto** completo di Dio, con pochissime parole.

Poi con più calma e tempo, **all'interno di questo piano** (che Dio ha STABILITO, ma sta ancora realizzando), inserirei la nostra storia di uomini, con tutti gli eventi che conosciamo.

Farei così perché solo avendo davanti a noi l'obiettivo, la direzione, il piano di Dio completo, possiamo comprendere, orientare, i singoli eventi storici e personali.

Di solito invece le chiese cristiane fanno il contrario: partono dalla nascita di Gesù e si fermano ad alcune fasi della Sua vita terrena lasciando abbastanza in sospeso quello che ci sta davanti. Gesù non è venuto solo per manifestare un amore generico, per dire che dobbiamo amarci tutti. La vita come la intendiamo oggi non durerà sempre così e sono previsti dei cambiamenti e dei fatti epocali gravi, che non ci devono sorprendere. In questo modo dimenticano quello che c'era prima e quello che c'è dopo. È in funzione del dopo (la rivelazione dell'eternità in Apocalisse) che possiamo comprendere il presente ed il passato. Solo con la rivelazione di quello che farà Dio nel nostro futuro si potrà chiudere l'arco temporale di un Dio che era, è, e sarà. La storia dell'uomo si chiuderà con l'unione dei rimanenti che dimoreranno in Lui, liberati da questo tempo terreno mortale.

PERCHÈ "IL MARE" NON CI SARA' PIU'?

Ci siamo soffermati lungamente sul primo versetto del cap. 21 di Apocalisse: ***Ap 21:1*** *"Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi"; ed a*bbiamo avuto modo di riflettere bene sul fatto che *il primo cielo e la prima terra erano scomparsi.*

Guardiamo ancora l'ultima parte del versetto: "*e il mare non c'era più":* La congiunzione "*e*" collega, congiunge, conferma, chiarisce meglio quanto detto prima: *Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi,…… **e**…… il mare non c'era più.*

Molti studiosi, come abbiamo già accennato, sono concordi nell'assegnare al mare la simbologia dell'instabilità, della tumultuosità.

Vorrei riflettere di più su questo "mare". Dice Emil Donges: «Il mare ci parla di separazione e di tristezza ed è la figura dell'irrequietezza e dell'instabilità. In contrasto con la terra ferma, il mare ci parla di cose disordinate ed imperfette. Sulla nuova terra, l'atmosfera è pura, e tutto è impregnato di santa perfezione.»

Confrontiamo questo "mare" alla fine della Bibbia in Apocalisse, con il "mare" all'inizio della Bibbia, in Genesi:

Gen 1:2 *La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque. […]* ***6*** *Poi Dio disse: «Vi sia una*

*distesa tra le acque, che separi le acque dalle acque». **7** Dio fece la distesa e separò le acque che erano sotto la distesa dalle acque che erano sopra la distesa. E così fu. **8** Dio chiamò la distesa «cielo». Fu sera, poi fu mattina: secondo giorno. **9** Poi Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così fu. **10** Dio chiamò l'asciutto «terra», e chiamò la raccolta delle acque «mari».*

Se restiamo sul simbolo "mare = irrequietezza, imperfezione, instabilità", possiamo dedurre due cose:

1) **Nella prima fase del progetto totale di Dio, descritta in Genesi**, le acque che avvolgevano la terra, simboleggiavano anche "l'instabilità che avvolgeva la stabilità". **Invece nell'ultima fase del progetto totale di Dio, cioè la nuova creazione** (da *"cieli nuovi e terra nuova"* in poi), **sparisce l'instabilità ed ogni forma di irrequietezza o imperfezione**; per cui rimane solo "la nuova terra", senza più l'instabilità che indicava il mare come lo conosciamo noi, ovvero **ci sarà solo ciò che è stabile e perfetto. Per l'eternità.**
2) In modo analogo, aprendo la mente, **possiamo riferire la "*distesa delle acque*" di un ipotetico mare, <u>anche nel cielo</u>**. Anche lì c'è stata irrequietezza, divisione guerra: ***Ap 12:7*** *Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, **8** ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. **9** Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.*

In pratica allora quando dice ***cieli nuovi e terra nuova,*** unendo nello stesso destino cieli e terra, intende una creazione nuova anche in cielo. **Anche l'instabilità, la divisione, la guerra nel cielo finirà**, **come finirà quella sulla terra.** Ricordate il parallelo che facciamo spesso: "*come in cielo così in terra*" (**Matteo 6:10** *venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, anche in terra).*

Alla fine di tutto saremo avvolti e immersi e parte noi stessi di in una perfezione nella creazione che riguarderà sia il cielo che la terra. **Ed ecco la fine e l'inizio.** *L'alfa e l'omega*.[250] Nell'eternità tutto sarà in Dio e in Dio vivrà. Sarà assente ogni parte "instabile, imperfetta". La morte terrena è l'ultimo nemico che sarà distrutto (1Corinzi 15:26).

Continuando il ragionamento della volta precedente allora, "*il prodotto finito*" di tutta la creazione di Dio sarà l'eternità, intesa non come il perdurare per sempre della vita

[250] **Apocalisse 1:8** «Io sono l'alfa e l'omega», dice il Signore Dio, «colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente».
Apocalisse 21:6 «Ogni cosa è compiuta. Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita.
Apocalisse 22:13 Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine.

che vediamo oggi, o il perdurare del millennio, ma **la perfezione eterna di un sistema di vita a noi sconosciuto** (se non intuibile in parte nel corpo glorioso di Gesù risorto).

In conclusione, anche **l'assenza del mare dunque, come l'assenza di acqua dopo che viene cotto l'impasto del pane, testimonia dell'ultimo stadio della creazione stessa**.

La creazione sarà da prendere dall'inizio alla fine come un "*movimento unico*", la fine di un impasto che poi viene cotto nel forno, il pane del corpo di Gesù e del nostro corpo nelle mani di Dio; ovvero nell'elaborazione del Suo pensiero creativo che diventa realtà. Una realtà che si trasforma anch'essa. Nessuna divisione tra acqua e terra, tra terra e cielo, tra Dio e non-Dio, perché **tutto sarà eternamente e perfettamente vivente in Dio**.

APOCALISSE 21:2-27 – La difficile interpretazione della Gerusalemme Celeste

Stavamo leggendo ***Apocalisse 21:1*** *"Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più.* ***2*** *E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo."*

Le ultime parti di Apocalisse dopo queste scorreranno velocissime come un sipario che si chiude, ma il punto dove siamo arrivati, e sul quale insistiamo, va invece meditato molto bene perché oltre questo non si può andare; rappresenta il vertice, il massimo, il culmine di tutta la creazione. Questo nuovo sistema di vita chiamato **"eternità"** si può riassumere con "**Dio tutto in tutti**". Leggiamo bene il passo che lo anticipa:

1Corinzi 15:20 *Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti.* ***21*** *Infatti, poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti.* ***22*** *Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati;* ***23*** *ma ciascuno al suo turno: Cristo, la primizia; poi quelli che sono di Cristo, alla sua venuta;* ***24*** *poi verrà la fine, quando consegnerà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo che avrà ridotto al nulla ogni principato, ogni potestà e ogni potenza.* ***25*** *Poiché bisogna ch'egli regni finché abbia messo tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi.* ***26*** *L'ultimo nemico che sarà distrutto sarà la morte.* ***27*** *Difatti, Dio ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi; ma quando dice che ogni cosa gli è sottoposta, è chiaro che colui che gli ha sottoposto ogni cosa, ne è eccettuato.* ***28*** *Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti.*

L'apostolo Paolo qui sintetizza quello che Giovanni ci ha spiegato nel dettaglio, ed entrambi si completano. Gesù è la primizia, l'anticipo, il primo risorto rispetto agli altri che risorgeranno alla Sua venuta. Quando parla di venuta del Signore Gesù, l'apostolo racchiude gli eventi del rapimento che spiegherà altrove (1 Tess 4:13-18[251]; 1 Cor

[251] **1Tessalonicesi 4:13** Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. **14** Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. **15** Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; **16** perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; **17** poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. **18** Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.

15:51-58[252]). Il regno di Cristo nel millennio è implicito quando continua a dire "*…quando consegnerà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo che avrà ridotto al nulla ogni principato, ogni potestà e ogni potenza.* ***25*** *Poiché bisogna ch'egli regni finché abbia messo tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi".* Infatti, come abbiamo visto nell'Apocalisse, dopo Harmaghedon, Gesù Re distruggerà l'Anticristo il Falso profeta ed ogni potenza nemica, sia terrena che spirituale; poi l'ultima ribellione distruggerà per sempre Satana e l'ultimo nemico cioè **la morte stessa**. Se "è distrutta la morte" significa che chi rimane vivo non morirà più, sarà eterno. A questo punto, completata ogni cosa, ecco che verrà "*la fine*" (la fine del vecchio sistema di cose) quando Gesù rimetterà il regno nelle mani del Padre. E qui inizierà l'eternità, cioè "Dio sarà tutto in tutti".

Giovanni nell'Apocalisse non spiega come sarà il nuovo sistema di vita, ma presenta con quanto gli mostra l'angelo: una visione che dobbiamo valutare con molta attenzione: si tratta della cosiddetta "Gerusalemme celeste".

Stiamo accorti però, questo è un punto veramente difficile della profezia; da quello che ho letto infatti gli studiosi sono piuttosto divisi. La difficoltà sta nel discernere e separare lo stato di vita che era nel millennio da quello del nuovo stato di eternità. Molti sovrappongono fatti e simboli di entrambi i periodi poiché la cronologia non è evidente.

Gran parte del millennio, seppure con tutti i limiti degli esempi, si può anche descrivere col nostro linguaggio, facendo riferimento persino ad immagini che conosciamo. Qui invece siamo di fronte ad una creazione nuova, non ci sono riferimenti possibili perché per poterli fare dovremmo già essere in quella nuova condizione anche noi.

L'angelo che si accinge a spiegare a Giovanni "*Dio è tutto in tutti*" gli mostra la "Nuova Gerusalemme" come simbolo del "funzionamento dell'eternità", in base a quello che l'apostolo poteva capire, in base a ciò che l'apostolo era. Vengono usati simboli del sistema di vita vecchio, ma con un contenuto proiettato oltre i simboli stessi, rappresentando un sistema inimmaginabile per noi mortali.

---

[252] **1Corinzi 15:51** Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento, **52** in un batter d'occhio, *al suono dell*'ultima tromba; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati, **53** poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta *l*'immortalità. **54** Così quando questo corruttibile avrà rivestito l'incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: «La morte è stata inghiottita nella vittoria». **55** O morte, dov'*è* il tuo dardo? O inferno, dov'*è* la tua vittoria? **56** Ora il dardo della morte *è* il peccato, e la forza del peccato *è* la legge. **57** Ma ringraziato *sia* Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo. **58** Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, irremovibili, abbondando del continuo nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Per descrivere il nostro pensiero in merito, proviamo a inquadrarlo servendoci anche dello schema che conosciamo e che stiamo seguendo dall'inizio, ci sarà più facile:

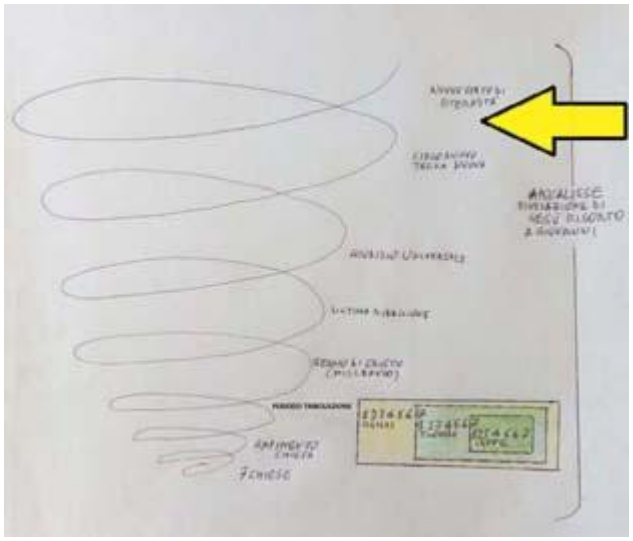


Fig 87

Ricordate la fig. 87 dove la freccia gialla indica: CIELO NUOVO NUOVA TERRA – AVVIO STATO DI ETERNITA'. Non ci è possibile "salire" oltre, perché nell'eternità si conclude il progetto di Dio. Ma che significa si "conclude" se l'eternità è un sistema che durerà sempre? Di fronte alla difficoltà delle parole e del pensiero, proviamo a osservare **l'ultimo cerchio della spirale**: vedete che i cerchi si ingrandiscono sempre più salendo. Ma nell'eternità come sarà l'ultimo cerchio? Sarà di raggio **infinito**. Il crescere non potrà più crescere, perché sarà infinito come Dio. O per meglio dire, Dio sarà "sceso" ed avrà avvolto il creato in Sé stesso. Lui è l'Eterno e il creato sarà inglobato in Lui.

Ecco allora il senso della frase: *"E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo."*

Ciò che rappresenta "*la santa città, la nuova Gerusalemme" "*scende" come Dio è "sceso" verso l'uomo, ma è molto di più di uno "scendere" letterale, è un *com-prendere*, perché come vedremo, Dio stesso è nella città.

Ripetiamo più precisamente: cosa succederà quando **il tempo** terreno avrà raggiunto la sommità della ns spirale dello schema?

Questi erano i fatti accaduti poco prima:

1) Ci sarà stato un **fuoco dal cielo distruttore purificatore**[253] **tale da dove per forza rifare** tutte le cose nuove**;**

[253] **Apocalisse 20:9** E salirono sulla superficie della terra e assediarono il campo dei santi e la città diletta; ma **un fuoco dal cielo** discese e le divorò.
2 Pt 3:10 … in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi si dissolveranno consumati dal calore e la terra e le opere che sono in essa saranno arse. …. **12** mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, a motivo del quale i cieli infuocati si dissolveranno e gli elementi consumati

2) **Gesù avrà riconsegnato il Suo regno nelle mani del Padre**, come abbiamo letto all'inizio in 1 Cor 15:20-28 (***24*** *poi verrà la fine, quando consegnerà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo che avrà ridotto al nulla ogni principato, ogni potestà e ogni potenza.)*

3) **Dio tutto accoglie tutto in Sé stesso e diffonde Se stesso in tutto**.

In pratica, non potendo "salire" oltre lo stato di eternità, ecco che nella visione della "*santa città, la nuova Gerusalemme*" è come se il racconto di Giovanni tornasse un poco indietro, "prendesse in prestito" la Gerusalemme del millennio, e ci "entrasse dentro", mostrando così al lettore un "sistema modello" perfetto che va ben oltre il millennio.

Quel modello organizzato e perfetto è Dio nella Sua complessità Dio-Padre, Dio-Figlio, Dio-Spirito, Dio-Uno-in-tutti.

Dopo questa premessa, mantenendo l'attitudine mentale appresa, proviamo ad avvicinarci alla descrizione scritturale del cap.21 e vedrete che, al di là delle descrizioni specifiche, i punti principali saranno più chiari.

Leggiamo tutto il capitolo 21:

Apocalisse 21:1 *Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più.* ***2*** *E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.* ***3*** *Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio.* ***4*** *Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate».* ***5*** *E colui che siede sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veritiere», e aggiunse:* ***6*** *«Ogni cosa è compiuta. Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita.* ***7*** *Chi vince erediterà queste cose, io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio.* ***8*** *Ma per i codardi, gl'increduli, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda».* ***9*** *Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò, dicendo: «Vieni e ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello».* ***10*** *Egli mi trasportò in spirito su una grande e alta montagna, e mi mostrò la santa città, Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio,* ***11*** *con la gloria di Dio. Il suo splendore era simile a quello di una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro cristallino.* ***12*** *Aveva delle mura grandi e alte; aveva dodici porte, e alle porte dodici angeli. Sulle porte erano scritti dei nomi,*

---

dal calore si fonderanno? **13** Ma noi, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abita la giustizia.

che sono quelli delle dodici tribù dei figli d'Israele. ***13*** *Tre porte erano a oriente, tre a settentrione, tre a mezzogiorno e tre a occidente.* ***14*** *Le mura della città avevano dodici fondamenti, e su quelli stavano i dodici nomi di dodici apostoli dell'Agnello.* ***15*** *E colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura.* ***16*** *E la città era quadrata, e la sua lunghezza era uguale alla larghezza; egli misurò la città con la canna, ed era dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza erano uguali.* ***17*** *Ne misurò anche le mura ed erano di centoquarantaquattro cubiti, a misura d'uomo, adoperata dall'angelo.* ***18*** *Le mura erano costruite con diaspro e la città era d'oro puro, simile a terso cristallo.* ***19*** *I fondamenti delle mura della città erano adorni d'ogni specie di pietre preziose. Il primo fondamento era di diaspro; il secondo di zaffiro; il terzo di calcedonio; il quarto di smeraldo;* ***20*** *il quinto di sardonico; il sesto di sardio; il settimo di crisòlito; l'ottavo di berillo; il nono di topazio; il decimo di crisopazio; l'undicesimo di giacinto; il dodicesimo di ametista.* ***21*** *Le dodici porte erano dodici perle e ciascuna era fatta da una perla sola. La piazza della città era d'oro puro, simile a cristallo trasparente.* ***22*** *Nella città non vidi alcun tempio, perché il Signore, Dio onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.* ***23*** *La città non ha bisogno di sole, né di luna che la illumini, perché la gloria di Dio la illumina, e l'Agnello è la sua lampada.* ***24*** *Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra vi porteranno la loro gloria.* ***25*** *Di giorno le sue porte non saranno mai chiuse (la notte non vi sarà più);* ***26*** *e in lei si porterà la gloria e l'onore delle nazioni.* ***27*** *E nulla di impuro, né chi commetta abominazioni o falsità, vi entrerà; ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.*

Non importa se le parti sostanziali non vi appariranno subito chiare; proviamo ad evidenziarle, sempre tenendo in mente quanto detto in precedenza… (un lavoro che possiamo fare per nostro conto; è un modo per analizzare e riflettere meglio)

Adesso Inseriamo le parti eventualmente evidenziate nella scia della interpretazione che avevamo esposto all'inizio, poi arricchiamola con ulteriori spiegazioni:

3 *Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio.*

Per capire bene questo versetto bisogna conoscere "il santuario di Mosè" nel deserto. Nella simbologia del Santuario, all'interno del tabernacolo o tenda smontabile, vi era la presenza dell'Eterno nel Luogo Santissimo a cui si accedeva per gradi. Nel culto, nei simboli, e nell'accesso a questo luogo particolarmente sacro era già simbolicamente rivelato tutto il piano di Dio, dall'inizio alla fine dei tempi. L'Eterno ha sempre voluto rivelarsi al Suo popolo, ma lo ha realizzato per fasi e con frammenti adatti al nostro crescere. La Bibbia è un diamante meraviglioso dove ogni sfaccettatura è parte del perfetto insieme.

Le mura, le porte, la forma e le dimensioni e la vita nella città vv.10-27

Seguendo la descrizione simbolica ci troviamo di fronte ad una enorme e città dalla forma probabilmente cubica[254]. Non si tratta della descrizione di una città vuota. Se in essa "*tabernacolo di Dio con gli uomini Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi" (v.3-4),* e se *"in lei si porterà la gloria e l'onore delle nazioni. E nulla di impuro, né chi commetta abominazioni o falsità, vi entrerà; ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello" (vv 26-27),* **significa che è una città viva**. I salvati saranno con Dio eternamente e Lo vedranno finalmente per come è.

Tutti i particolari fisici della città (mura, porte, piazza, forma, ecc.) sono probabilmente anche dei "modi di essere" dell'esistenza futura.

Penso che vada vista allora come un blocco unico (un cubo) vivente, in cui c'è una grande sicurezza e stabilità (mura possenti), "aperta" a tutti. E questi tutti saranno tutti i viventi rimasti dopo il giudizio finale, ovvero tutti quelli scritti nel libro della vita, ovvero la realizzazione del progetto di Dio.

APOCALISSE 22 – Nuovo linguaggio, apertura mentale e conclusione

I primi quattro versetti del cap. 22 andrebbero letti di seguito al cap. 21 e non staccati:

Ap 22:1 *Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.* ***2*** *In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume stava l'albero della vita. Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni.* ***3*** *Non ci sarà più nulla di maledetto. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello; i suoi servi lo serviranno,* ***4*** *vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte.* ***5*** *Non ci sarà più notte; non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.*

La rivelazione finale della Bibbia chiude l'ultimo cerchio della spirale come abbiamo detto la volta precedente; lo fa con una rievocazione dell'Eden, ma non più come inizio della storia dell'uomo, bensì come suo completamento.

Dopo il peccato originale avvenne una separazione dell'uomo da Dio, e l'uomo dovette convivere nella maledizione: ***Genesi 3:17****…..il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita.*

[254] *"dodicimila stadi"* Ca 2.220 Km. La superficie della città sarebbe quindi di ca 5.000.000 Km^2 (MacArthur). L'Europa sembra essere
4.233.262 Km^2.

Ma avendo Dio in Cristo vinto e assorbito il peccato, ecco gli uomini che in Lui hanno creduto potranno ritrovare l'unione antica: ***Ap 22:3*** *Non ci sarà più nulla di maledetto. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello; i suoi servi lo serviranno,* ***4*** *vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte*

L'uomo era nato da Dio e predestinato all'eternità in una unione perfetta col divino. Ora, seppure dopo molti travagli e affinamenti, Dio realizza il suo progetto.

Qui troviamo un'armonia tra servitori e Dio e il Figlio e Dio Spirito: ***Ap 22:1*** *Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.* ***2*** *In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume stava l'albero della vita.*

Le creature di Dio hanno completato la loro travagliata "quarantena" e i sopravvissuti (per fede) hanno ricevuto la dignità di figli e il ruolo di responsabilità che avevano perso.

Non poteva l'uomo contaminato dal peccato avere accesso all'eternità, "mangiare" di quell'albero prima del tempo: ***Gen 3:22*** *Poi Dio il SIGNORE disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, quanto alla conoscenza del bene e del male. Guardiamo che egli non stenda la mano e prenda anche del frutto dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre».* ***23*** *Perciò Dio il SIGNORE mandò via l'uomo dal giardino d'Eden, perché lavorasse la terra da cui era stato tratto.* ***24*** *Così egli scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino d'Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita.*

Solo adesso, purificato dal peccato, rinnovato in Cristo, può godere della vita eterna promessa. I Cherubini non sono più "a guardia del giardino" ma le porte delle "città santa" sono aperte perché non vi è più il male.

LINGUAGGIO

Per spiegare questa nuova creazione Giovanni si deve servire del linguaggio e degli esempi del passato, ma il significato va oltre, indica una completezza non traducibile, perché non possiede "parole nuove". Probabilmente infatti nella nuova creazione non si comunicherà come facciamo adesso. Noi siamo adesso dei corpi fisicamente divisi, che possono avere a volte delle affinità con momenti molto belli che ci uniscono, ma che tuttavia restano sempre divisi. Nell'eternità, pur avendo una nostra individualità, non ci sarà più divisione fisica, perché da Dio e in Dio troveremo una unione perfetta. Come da Adamo si ebbe Eva, due in uno, così questa divisione cesserà. Si troverà quella unità misteriosa da cui discendiamo.

Come avvenga questo non è spiegabile ma solo sperimentabile quando il Signore vorrà. Probabilmente non comunicheremo più solo con le limitate parole (che a volte possono confondere e dividere) ma sarà una comunicazione migliore, più "reale" ed

efficiente di adesso. Il "dono delle lingue" in un certo senso troverà il suo vero significato perché non ci sarà diversità di linguaggio, e nemmeno ci sarà il linguaggio stesso con le sue regole ortografiche. Uno trasmetterà e riceverà ciò che ha (cioè l'essenza di Dio), ciò che pensa (cioè il frutto della sorgente divina in lui), e ciò che egli è (cioè la sua persona, la sua caratteristica in base ai talenti ricevuti da Dio, priva di ogni distorsione e di ogni ambiguità).

Ap 22:5 *Non ci sarà più notte; non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.*

Questo non è solo simbolico. Le parole esprimono dei simboli: notte, luce, lampada, sole… e sono collegate tra loro, ma la luce di Dio è qualcosa che va oltre il senso comune che diamo alla parola "luce". È la propagazione di luce-vita-pulsazione-vivente; per essa e con essa vivremo. Saremo individui singoli, eppure parti di quell'Essere luminoso che ci riempie, ci soddisfa, ci libera, ci espande. Il *gusto* ricevuto e dato con gioia di questa comunicazione si può chiamare amore.

NECESSITA' DI UNA APERTURA ANCHE CONCRETA DELLA MENTE

Ci vorrebbero anche delle spiegazioni concrete su quanto detto, e su quanto l'Apocalisse non ha ancora espressamente detto, ma non vorremmo farlo adesso in maniera estesa; speriamo di farlo più avanti se Dio vorrà, perché richiedono una apertura mentale maggiore.

Faccio un esempio su un commento condivisibile di Apoc 21:2, quando parla della Gerusalemme celeste: «Molti commentatori ritengono che la promessa di Cristo in *Gv 14:2 "Io vado a preparavi un luogo"* si riferisca a questa città. È stata avanzata l'ipotesi che, se esiste il regno millennale di Cristo, la città di Gerusalemme possa trovarsi sospesa in cielo, per ospitare i santi risorti o rapiti i quali, avrebbero, nondimeno, immediato accesso sulla terra per svolgere le funzioni di governo insieme con Cristo. J.Dwight Pentecost, per esempio, cita F.C.Jennings, William Kelly, e Walter Scott, a sostegno di una nuova Gerusalemme satellite della terra durante il millennio (*Things to Come*. Grand Rapids: Zondervan Publishing House 1958, pp.577,79). Durante il millennio, è ovvio, la nuova Gerusalemme non è sulla terra, perché esistono ancora una Gerusalemme terrestre ed un tempio terrestre (Ez 40-48). Quindi la nuova Gerusalemme sarà allontanata dalla sua sede nelle vicinanze della terra quando quest'ultima sarà distrutta alla fine del millennio e poi ritornerà quando sarà creata una nuova terra. Anche se la possibilità di una città satellite non è stata presa in considerazione da molti commentatori e deve essere considerata una deduzione invece che una rivelazione diretta della Bibbia, essa risolve alcuni dei problemi concernenti il rapporto tra i santi risorti e rapiti con quelli che ancora avranno il loro

corpo naturale durante il millennio, problemi che altrimenti rimarrebbero senza risposta.»[255]

Ovviamente infiniti sono gli interrogativi che, come bambini, vorremmo rivolgere al nostro Padre: ad esempio i rapporti futuri con le altre creature del cielo che ora chiamiamo "angeli", oppure il "funzionamento sociale" della vita nuova, ecc. ma confidiamo che quando sarà il momento avremo modo di conoscerlo, secondo la promessa del Signore: ***Giov 16:12*** *Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata;* ***13*** *quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire.* ***14*** *Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà.* ***15*** *Tutte le cose che ha il Padre, sono mie; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà.*

LA CONCLUSIONE

Si tratta della fine di una maestosa visione molto complessa, composta di tante visioni intrecciate in cui si va avanti e si torna indietro chiarendo parti mancanti…. Dopo aver toccato il punto più alto, cioè "*Dio tutto in tutti*", la rivelazione di ciò che avverrà torna a rivolgersi agli ascoltatori che come noi iniziarono a leggere e sentire le lettere alle sette chiese ed ora rimangono perplessi sul nuovo sistema di cose. Non so quanti di quelli che iniziarono la prima parte sono ora qui, forse una percentuale molto ridotta. Tuttavia, per i più coraggiosi che ora leggono, la testimonianza del Signore si conclude con una gratificazione e l'invito all'attesa del ritorno di Gesù come fosse da un momento all'altro. Credo sia questo senso d'attesa imminente, a cominciare dal rapimento, che dobbiamo intanto risvegliare.

Ap 22:6 *Poi mi disse: «Queste parole sono fedeli e veritiere; e il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere tra poco».* ***7*** *«Ecco, sto per venire. Beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro».* ***8*** *Io, Giovanni, sono quello che ha udito e visto queste cose. E, dopo averle viste e udite, mi prostrai ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo.* ***9*** *Ma egli mi disse: «Guàrdati dal farlo; io sono un servo come te e come i tuoi fratelli, i profeti, e come quelli che custodiscono le parole di questo libro. Adora Dio!»* ***10*** *Poi mi disse: «Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino.* ***11*** *Chi è ingiusto continui a praticare l'ingiustizia; chi è impuro continui a essere impuro; e chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo si santifichi ancora».* ***12*** *«Ecco, sto per venire e con me avrò la ricompensa da dare a ciascuno secondo le sue opere.* ***13*** *Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la*

[255] J. F. Walvoord "Apocalisse" nel commentario "Investigare le Scritture"- Ed. La Casa della Bibbia-pag 1044.

NOTA: Gli ultimi capitoli di questi appunti sono stati poi sviluppati e completati con altre parti negli studi-video su youtube. L'elenco di tali studi è raggiungibile da questo link:

fine. ***4*** *Beati quelli che lavano le loro vesti per aver diritto all'albero della vita e per entrare per le porte della città!* ***15*** *Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna.* ***16*** *Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per attestarvi queste cose in seno alle chiese. Io sono la radice e la discendenza di Davide, la lucente stella del mattino».* ***17*** *Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni». E chi ode, dica: «Vieni». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita.* ***18*** *Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro;* ***19*** *se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro.* ***20*** *Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, vengo presto!» Amen! Vieni, Signore Gesù!* ***21*** *La grazia del Signore Gesù sia con tutti.*

APPENDICE 2

CONVERTIRSI VELOCEMENTE DALLA PREGHIERA IBRIDA IMPURA – Le Sette Chiese

Molti credenti pensano di essere al sicuro da tutte le insidie dell'ingannatore proprio perché sono credenti e perché pregano regolarmente. Non è che sia sbagliato il ragionamento in senso generale, ma potrebbe anche non significare nulla se lo vediamo più da vicino. Mi spiego:

1) Ricordiamo sempre quanto abbiamo appreso dallo studio sui messaggi alle sette chiese in Apocalisse. Che le interpretiamo simbolicamente o letteralmente si tratta comunque di sette comunità di "credenti". Eppure, a molte di loro vengono evidenziati degli errori di fede da cui si devono correggere. Si parla spesso di un conflitto nella comunità e di una vittoria o di una sconfitta. Solo "chi vince" riceverà il premio, vale a dire la vita eterna, il rapimento nella casa del Padre. Chi non si corregge non sarà accettato. Quando parla di Smirne, Pergamo, Tiatiri, Sardi, ecc. spero che riusciremo a capire che non sta parlando solo di comunità ipotetiche lontane da noi, **lo Spirito di Dio attraverso questi passi parla anche di noi individualmente, al nostro cuore che si deve purificare da ogni estraneità**, ovvero nella fede che manifesta a parole e che realizza nel comportamento. Ognuno di noi insomma deve mettersi come davanti allo schermo dei "raggi X" e poi esaminare le lastre con attenzione per vedere se ci cono delle macchie.

2) Non siamo più all'inizio, la nostra fede sta diventando matura: se prima eravamo come una "farina a grana grossa", dove magari usciva qualche chicco estraneo, adesso **siamo una "farina purificata"**, fine, passata al setaccio, non c'è più possibilità di mantenere le scorie.

3) Essere **credenti** va bene, ma la parola "credente", adesso che ci avviciniamo agli ultimi tempi, va vista al microscopio: "credenti in chi?" Provate a rispondere. Tutti diranno "io credo in Dio, dunque va bene così". No, non basta. In un certo senso anche Satana crede che Dio esiste. Crediamo che la volontà di Dio si sia espressa nella Bibbia (Antico e Nuovo Testamento? Crediamo che Gesù sia l'unico Salvatore? Anche qui immagino che quasi tutti risponderanno "Si, certo che lo credo". Chissà, forse Gesù pensava alle nostre risposte un pochino superficiali quando disse: ***Luca 46:46*** *«Perché mi chiamate: "Signore, Signore!"* ***e non fate quello che dico? 47*** *Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, io vi mostrerò a chi assomiglia.* ***48*** *Assomiglia a un uomo il quale, costruendo una casa, ha scavato e scavato profondamente, e ha posto il fondamento sulla roccia; e, venuta un'alluvione, la fiumana ha investito quella casa e non ha potuto smuoverla perché era stata costruita bene.* ***49*** *Ma chi ha udito e non ha messo in pratica, assomiglia a un uomo*

che ha costruito una casa sul terreno, senza fondamenta; la fiumana l'ha investita, e subito è crollata; e la rovina di quella casa è stata grande». Immagino di nuovo uno sguardo interrogativo, come a dire: "Ma io credo e applico quello che dice, non ho mai fatto del male a nessuno…". Sicuro che hai fatto sempre quello che dice? Riflettiamoci insieme:

Lo stesso Gesù che ha parlato in Luca 46:46, è lo stesso Gesù risorto che ha parlato per esempio ai credenti di Tiatiri, rimproverandoli di tollerare Iezabel (con tutto quello che significa). Sentite cosa dice: *"**Apocalisse 2:20-23 20** Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione e a mangiare carni sacrificate agli idoli. **21** Le ho dato tempo perché si ravvedesse, ma lei non vuol ravvedersi della sua fornicazione. **22** Ecco, io la getto sopra un letto di dolore e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie. **23** Metterò anche a morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere."* Senza entrare adesso nello studio specifico su Iezabel, "fornicare spiritualmente" significa pregare degli idoli; ora siamo certi che noi abbiamo pregato solo il Signore? Non abbiamo mai pregato qualcun altro che non sia Dio? Non so, un santo una santa, una persona morta…? Non abbiamo mai rivolto una preghiera ad una altra creatura magari una importante donna morta affinché presentasse le nostre suppliche a Dio? Quanti intercessori ci sono nella Bibbia? A me sembra ci sia solo Gesù Cristo, per merito del quale possiamo pregare Dio e trovare pace con Lui. Allora se siamo credenti in Dio, se il nostro cuore "nato di nuovo" ci spinge a fare che cose che Lui dice, come mai preghiamo qualcuno o qualcosa che non è Dio? Fino a quando "zoppicheremo da due lati?" [256].

4) Quasi mai l'idolo si manifesta come tale, sarebbe fin troppo facile. A volte basta l'idealizzazione del predicatore favorito, o l'avvicinarsi a strane filosofie per "prurito di sentire" [257], con concetti di "bene" e concetti di "male", dimenticando che Dio è Dio e Satana è Satana. Dio non è un "concetto di bene", è una Persona. Nei nostri tempi l'inganno è molto sofisticato si manifesta anche con visioni, miracoli, effetti straordinari, emozioni forti, suggestioni, sogni, voci, ecc. ecc. Non entro nella ragnatela dello spiritismo perché il discorso sarebbe troppo lungo, ma sono certo che molti "credenti", senza rendersene conto, pregano e a volte percepiscono uno spirito

[256] ***1 Re 18:21** - "Allora Elia si avvicinò a tutto il popolo, e disse: «Fino a quando zoppicherete dai due lati? Se il SIGNORE è Dio, seguitelo; se invece lo è Baal, seguite lui». Il popolo non gli rispose nulla"* – Vale a dire "fino a quando tentennerete?" Elia si riferiva già nel suo tempo a un popolo che, pur dicendo di amare e servire Dio, cercava di conciliare il culto a Lui dovuto con quello verso Baal; una idolatria strisciante che di fatto separava il popolo di Dio dall'Eterno, esponendolo al peccato.

[257] ***2 Timoteo 4:3 – "**Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie"*

che non viene da Dio, per questo quando sarà il momento non saranno dal Signore riconosciuti come parte della Sua chiesa[258].

5) QUAL È IL RISCHIO? Anche qui non dobbiamo correre troppo. Bisognerebbe vedere persona per persona prima di farsi un'idea e in ogni caso non spetta a noi giudicare, ma quello che ci compete è solo servire per correggerci reciprocamente. Posso solo esprimere una opinione, sempre rifacendomi al passo precedente: **Ap 2:*21*** *"Le ho dato tempo perché si ravvedesse, ma lei non vuol ravvedersi della sua fornicazione.* ***22*** *Ecco, io la getto sopra un letto di dolore e* ***metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie****."* Ritengo che l'accenno alla tribolazione sia letterale, ovvero quelli che tra i credenti commettono questo tipo di fornicazione idolatrica, se non si convertono subito, dovranno passare attraverso il periodo della "grande tribolazione", senza essere rapiti prima dal Signore. Infatti, noi crediamo che il rapimento della Chiesa sana, santa, purificata, pronta, avverrà presto.

[258] ***Matteo 7:22*** *- Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?" 23 Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!"*

RAPIMENTO CON ANGELI O SENZA?

DOMANDA: (dopo l'ascolto del video 140) "anticristo nuovo impero romano inizio identificazione" https://www.youtube.com/watch?v=qxczj446_ac) Solo una cosa volevo dirti ... il rapimento perché dici "attraverso gli angeli"? non sarà Gesù stesso a richiamarci in alto? Gli angeli da come posso capire io dalla scrittura raduneranno gli eletti (e parla del rimanente di Israele) ma alla fine dei sette anni.

RISPOSTA: sono punti da interpretare con molta attenzione e preghiera. Prima di cercare di spiegare il mio pensiero vorrei fare una piccola introduzione:

Partiamo dal fatto che esistono diverse "scuole interpretative" che si richiamano a diverse linee dottrinali; da questa tabella potrai farti un'idea più precisa: "RAPIMENTO E MILLENNIO SCHEMA DOTTRINE - 11 ut" in: https:// (link modificato) /rubriche/ultimi-tempi/931-rapimento-e-millennio-alcune-dottrine.html Di fronte a tante diversità non c'è da scoraggiarsi, anzi è un modo di crescere nella maturità nostra: è necessario infatti fare considerazioni semplici e delle scelte: ogni studioso, ogni interprete delle Scritture, quando scrive il suo commento da qualche parte, risente di questa linea dottrinale che ha scelto. Noi che leggiamo in testi anche seri opinioni spesso diverse, siamo chiamati a distaccarci dal seguire Tizio o Caio, e a formarci una idea più personale, facendo delle scelte. Questo secondo me è un bene quando è fatto con serietà umiltà e con l'anima in ascolto dello Spirito Santo.

Ed ecco adesso la mia modestissima opinione in merito a quanto mi hai chiesto:

L'espressione "ritorno del Signore" è usata nella scrittura per indicare anche eventi diversi che si possono discernere con un attento studio del contesto in cui l'espressione è inserita.

Secondo una dottrina generale diffusa **nella tradizione cattolica** (ma a mio modo di ragionare, non conforme alla Scrittura) viene indicato il ritorno di Gesù una volta solla alla fine dei tempi, quando ci sarà il "giudizio universale". Non mi pare condivisibile perché non tiene conto né del rapimento della Chiesa né del "millennio".

Per noi evangelici la parola "ritorno del Signore" potrebbe indicare sia il vero ritorno di Gesù Cristo per instaurare il suo regno millennario, e sia per indicare il rapimento della Chiesa. Attraverso l'analisi del contesto possiamo capire quando si tratta dell'uno o dell'altro, o quando i due significati potrebbero sovrapporsi.

Personalmente, per evitare confusione, nel parlato che usiamo nei nostri tempi attuali, io sarei per utilizzare la parola "rapimento" quando ci si riferisce al momento in cui Gesù Risorto ci verrà incontro per il rapimento della Chiesa; e usare la parola "ritorno del Signore" quando ci si riferisce al suo effettivo ritorno, con la chiesa rapita precedentemente, prima del millennio.

Ritengo che lo sviluppo della rivelazione del rapimento guidata dallo Spirito Santo, sia stato compresa gradatamente e solo adesso cominciamo a sentire il bisogno di una percezione più nitida.

Anche se la Bibbia è stata scritta pensando ad un popolo specifico, i Giudei con la loro lingua e la loro cultura, nelle sue profezie ci siamo anche noi, innestati in quel popolo e non è sempre facile distinguere. Molte delle verità che Gesù insegnava a voce, erano accennate, e certi eventi del futuro erano sovrapposti ad esempi presenti in più strati, perché non sarebbero riusciti a quel tempo a capire *"Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata" (Giov 16:12)*. Infatti non di rado Gesù parla di cose presenti attuali che vedeva coi suoi discepoli, inserendo in esse profezie future che avrebbero capito poi, dopo la pentecoste, con la pienezza dello Spirito Santo. Anche noi, che per volontà del Signore siamo stati innestati in quel popoli, abbiamo ricevuto lo stesso Spirito Santo che anche a noi spiega le cose a venire, ancora oggi.

Nel corso delle nostre riflessioni sull'apocalisse abbiamo accennato più volte a una complessa simbologia "a spirale crescente", che ci permetteva a volte di interpretare/vedere i fatti attraverso gli spessori del tempo terreno. È su questo principio che certe frasi come: *«E manderà i suoi angeli con gran suono di tromba a radunare i suoi eletti dai quattro venti, dall'un capo all'altro dei cieli» (Matteo 24:31).* Potrebbero essere viste da più prospettive. Del resto l'attività degli angeli è spesso presente nei momenti significativi e conoscono il meccanismo degli eventi come quello del ritorno di Gesù, anche se non esattamente i momenti: *Atti 1:**9** Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi. **10** E come essi avevano gli occhi fissi al cielo, mentre egli se ne andava, due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e dissero: **11** «Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo».*

Quando poi Gesù si avvicinerà per il rapimento non credo sarà solo, e con chi potrà essere se non con gli angeli? Lo possiamo dedurre dallo studio sulla parabola delle dieci vergini; infatti ci è di grande aiuto comprendere la tradizione ebraica di come avveniva il matrimonio in Israele preceduto dal rapimento. Nel rapimento infatti vi sono dei personaggi-chiave: il "corteo festoso" dello Sposo Gesù e lo stesso "amico dello Sposo": si pensa che queste figure indichino gli angeli.

Per completare la tua domanda, in effetti si, Gesù stesso ci "richiamerà" e siccome vive già in uno stato di corpo trasformato (dove la parola "spirituale" che noi usiamo è inadeguata perché sarà un corpo che potrà assumere diverse "forme energetiche", ma non abbiamo comunque parole adeguate) anche se non scende "fisicamente" "carnalmente" sulla terra sarà comunque presente il Suo richiamo, e noi sentiremo forse la Sua voce in modo "forte e chiaro". Ma a parte questo si pensa che

accompagnarci a questo incontro nel cielo per ricevere anche noi la trasformazione, sarà un compito che svolgeranno gli angeli. Si può dedurre dalle rivelazioni di Apocalisse, dove ogni movimento era prima comandato agli angeli di Dio, i quali poi, attuavano sulla terra la Sua volontà.

Mi sia infine concessa una ultima considerazione: anche se tutto questo ci spinge ad approfondire sempre più gli ultimi tempi, vorrei ricordare che dimostrare o meno l'attività degli angeli completa o parziale all'atto del rapimento, è una parte laterale, non centrale. Nulla cambia della nostra fede essenziale sul rapimento stesso. Inoltre ci sono realtà spirituali che ancora adesso fatichiamo a comprendere perché in fondo il nostro sistema di vita è ancora carnale. Direi di accontentarci di questi piccoli spiragli.

GUERRA NEL CIELO – RIBELLIONE DI SATANA - APPROFONDIMENTI

Dio è chiamato anche "Signore degli Eserciti". Ritengo che "l'esercito celeste" o "esercito di Dio" citato e descritto più volte nella Bibbia [259] esista realmente.

Passi profetici fondamentali in Daniele parlano di guerra in atto. **In Daniele 10,** si parla di una guerra nel cielo tra gli angeli di Dio e gli angeli malvagi che rappresentano le potenze mondiali ostili a Dio e al suo popolo. L'angelo che apparve a Daniele gli disse che era venuto per fargli capire la profezia sul futuro, ma che era stato ritardato per ventuno giorni a causa della resistenza dell'angelo della Persia. Solo con l'aiuto di Michele, l'arcangelo protettore di Israele, l'angelo riuscì a liberarsi e a raggiungere Daniele. L'angelo gli disse anche che dopo aver combattuto con l'angelo della Persia,

[259] • In Giudici 5:19-23, il cantico di Debora e Barak celebra la vittoria di Israele sui re cananei, grazie all'intervento di Dio e del suo esercito celeste. Si dice che le stelle combatterono contro Sisara, il comandante nemico, e che il torrente Kison lo travolse con le sue acque.

• In 2 Re 6:8-23, il profeta Eliseo e il suo servitore sono circondati dall'esercito siro a Dotan. Eliseo prega Dio di aprire gli occhi del suo servitore, e questi vede che le montagne intorno alla città sono piene di cavalli e carri di fuoco. Dio colpisce i siri con cecità e li fa cadere nelle mani del re d'Israele.

• In Giosuè 5:13-15, prima della conquista di Gerico, Giosuè incontra un uomo con una spada sguainata. Gli chiede se è per loro o per i loro nemici. L'uomo risponde: "No; ma io sono il capo dell'esercito di Dio; ora sono venuto". Giosuè si prostra davanti a lui e gli chiede cosa deve fare. L'uomo gli dice di togliersi i sandali dai piedi, perché il luogo dove si trova è santo.

• In Matteo 26:47-56, quando Gesù è arrestato nel giardino del Getsemani, Pietro cerca di difenderlo con la spada e taglia l'orecchio a uno dei servi del sommo sacerdote. Gesù gli dice di rimettere la spada nel fodero, perché tutti quelli che prendono la spada periranno di spada. Poi aggiunge: "O credi tu che io non possa pregare il Padre mio, il quale mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?".

• In Apocalisse 19:11-21, quando Gesù ritorna in gloria per giudicare le nazioni, lo seguono gli eserciti celesti su cavalli bianchi, vestiti di lino fino bianco e puro. Dalla bocca di Gesù esce una spada affilata per colpire le nazioni. Egli le governerà con una verga di ferro e pigierà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente. I re della terra e i loro eserciti si radunano per fare guerra all'Agnello e ai suoi seguaci, ma sono sconfitti e gettati nello stagno di fuoco.

avrebbe dovuto affrontare l'angelo della Grecia, un altro nemico che sarebbe sorto in seguito (Daniele 10:13-21).

Questa guerra nel cielo che troverà il culmine in **Apocalisse 12**, ci mostra che dietro le vicende storiche e politiche del mondo, ci sono delle forze spirituali invisibili che si scontrano tra loro in una progressione crescente per il dominio e l'influenza sulle nazioni e sui popoli. Gli angeli di Dio eseguono la sua volontà e proteggono i suoi fedeli. Gli angeli malvagi sono quelli che si sono ribellati a Dio sotto la guida di Satana, il drago, il serpente antico, il diavolo e il seduttore del mondo. Essi cercano di ostacolare il piano di Dio, di ingannare le nazioni e di perseguitare i santi (**Apocalisse 12:7-17**)

In Apocalisse 12:7-9, in tre sintetici versetti c'è tutta la storia di Satana e dei suoi:

*"**Apocalisse 12:7** E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, **8** ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo. **9** Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli."*

Proviamo ad approfondirla.

COME E QUANDO INIZIÒ LA GUERRA NEL CIELO?

Dividiamo tra PERIODO DI RIBELLIONE di Satana E PERIODO DI GUERRA vera e propria nel cielo.

LA RIBELLIONE di Satana "è iniziata presumibilmente con la tentazione di Adamo ed Eva. Dico presumibilmente perché nulla vieta che Satana abbia tentato altre creature prima e anche dopo i nostri progenitori".[260]

Vi sarebbe inoltre una importante interpretazione presa da Ezechiele che molti intendono come riferita anche a Satana stesso. Pure se non c'è accordo tra gli studiosi, penso comunque che il testo biblico in questione sia da tenere presente, perché può avvicinarci ad una forma di ragionamento utile. Lo metto nella nota sottostante.[261]

[260] Da una risposta del fratello Prof. Roberto Sargentini - https://sargentiniroberto.eu/

[261] **Ezechiele 28:1-10 -** *Profezia contro il re di Tiro* - **1** La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: **2** «Figlio d'uomo, di' al principe di Tiro: Così dice il Signore, l'Eterno: Poiché il tuo cuore si è innalzato e hai detto: "Io *sono* un dio; io siedo su un trono di dèi nel cuore dei mari", mentre *sei* un uomo e non un dio, anche se hai fatto il tuo cuore come il cuore di Dio. **3** Ecco, tu *sei* più savio di Daniele, nessun segreto rimane nascosto a te. **4** Con la tua sapienza e con la tua intelligenza ti sei procurato ricchezze e hai ammassato oro e argento nei tuoi tesori; **5** con la tua grande sapienza, con il tuo commercio hai accresciuto le tue ricchezze, e a motivo delle tue ricchezze il tuo cuore si è innalzato». **6** Per questo così dice il Signore, l'Eterno: «Poiché hai fatto il tuo cuore come il cuore di Dio, **7** perciò ecco, io farò venire contro di te le *più* terribili nazioni; essi sguaineranno le loro spade contro lo splendore della tua sapienza e contamineranno la tua bellezza. **8** Ti

Può essere interessante anche questa ipotesi che ora riporto:

«Molto tempo fa, prima che la terra fosse creata, non c'erano persone, solo innumerevoli angeli in cielo, che aiutavano e servivano Dio. Tra loro c'era Lucifero, un cherubino (un angelo con le ali spiegate) che era *"un modello di perfezione, pieno di sapienza, perfetto in bellezza.*" (Ezechiele 28:12). Aveva un compito importante in cielo e molti lo ammiravano. Ma col tempo, iniziò a pensare che forse avrebbe potuto guadagnare qualcosa da questo onore; forse avrebbe potuto diventare persino più grande di Dio. (Isaia 14:13.) Con questi pensieri di grandezza nel suo cuore, attirò a sé altri angeli che volevano guadagnare pure qualcosa per sé stessi invece di offrire ogni onore a Dio. (Apocalisse 12:7.) In seguito, anche Lucifero (ora noto come Satana) si decise di ingannare gli esseri umani, per allontanarli da Dio e portarli nella sua via di orgoglio e distruzione. Riuscì in questo suo intento al suo primo tentativo, ingannando Adamo ed Eva facendo appello al loro senso di orgoglio, al voler avere la stessa capacità di discernere tra il bene e il male come Dio stesso. Così Satana si affermò come un accusatore dell'umanità, e dal giorno in cui tentò Adamo ed Eva […], si presentava al trono di Dio in cielo per accusare le persone. Anche la legge che Dio diede al suo popolo per guidarlo nelle sue vie diede a Satana le basi per le sue accuse, poiché nessuno poteva osservare tutta la legge senza peccare. (Giobbe 1:7; Romani 3:20). Tuttavia, quando Gesù venne sulla terra come uomo, non peccò mai, nemmeno una volta! (1 Pietro 2:22; Ebrei 4:15). La morte non aveva potere su di lui, perché il salario del peccato è la morte e può avere presa solo su qualcuno che ha commesso peccato. (Romani 5:12; Romani 6:23). Gesù ha inaugurato una via attraverso la sua carne mediante la potenza dello Spirito Santo e ha vinto completamente il peccato nella carne in ogni punto. Morendo alla croce, ha pagato il prezzo per noi e ha inaugurato una via affinché anche noi possiamo seguirlo. La sua risurrezione dai morti

---

faranno scendere nella fossa e tu morirai della morte di quelli che sono trafitti nel cuore dei mari. **9** Continuerai tu a dire: "Io *sono* un dio", davanti a chi ti ucciderà? Ma *sarai* un uomo e non un dio nelle mani di chi ti trafiggerà. **10** Tu morirai della morte degli incirconcisi per mano di stranieri, perché io ho parlato», dice il Signore, l'Eterno. **11** La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: **12** «Figlio d'uomo, innalza una lamentazione sul re di Tiro e digli: Così dice il Signore, l'Eterno: Tu *eri* il sigillo della perfezione, pieno di sapienza e perfetto in bellezza. **13** Eri nell'Eden il giardino di DIO; *eri* coperto d'ogni pietra preziosa: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi e oro; la lavorazione dei tuoi tamburelli e dei tuoi flauti fu preparata per te nel giorno in cui fosti creato. **14** Tu *eri* un cherubino unto, un protettore. Io ti avevo posto sul monte santo di DIO *e* camminavi in mezzo a pietre di fuoco. **15** Tu *eri* perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. **16** Per l'abbondanza del tuo commercio, ti sei riempito di violenza e hai peccato; perciò ti ho scacciato come un profano dal monte di DIO e ti ho distrutto, o cherubino protettore di mezzo alle pietre di fuoco. **17** Il tuo cuore si era innalzato per la tua bellezza; hai corrotto la tua sapienza a motivo del tuo splendore. Ti getto a terra, ti metto davanti ai re, perché ti vedano. **18** Con la moltitudine delle tue iniquità, con la malvagità del tuo commercio hai profanato i tuoi santuari. Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano. **19** Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te; sei diventato *oggetto di* terrore e non esisterai mai più».

ha dimostrato il suo trionfo eterno su Satana, il peccato e la morte. Gesù è diventato un avvocato per coloro che vogliono seguirlo allo stesso modo attraverso la carne!»[262]

LA GUERRA NEL CIELO – Quando sia cominciata la guerra nel cielo non lo sappiamo; da come possiamo apprendere, in Daniele era già presente e in Apocalisse trova il suo culmine.

«Questa ribellione, che si esplicitava come tentazione o come incitamento a violare i precetti divini, è ad un certo punto diventata una guerra militare. Come e quando si sia arrivati ad una crisi politica tanto grave, non lo sappiamo. Anche perché l'AT di tutto questo dramma proprio non ne parla».

Riguardo alla rivelazione in Apocalisse di questa guerra nel cielo,[263] secondo la linea di fede che io seguo, dopo il rapimento, a metà del periodo di tribolazione, mentre è in atto la guerra di Harmaghedon, Il Signore con i santi e con il suo esercito celeste composto di angeli guerrieri, come soldati veri e propri, interviene sulla terra e sconfigge le forze di Satana con i suoi angeli ribelli, in una vera e propria terribile guerra.

Riporto una parte di uno studio in merito con qualche precisazione nelle note: «L'ultima grande battaglia angelica[264] e l'espulsione finale di Satana dal Cielo sono descritte in Apocalisse 12:7–12. […] Nella battaglia Satana e i suoi [angeli ribelli] perderanno ogni accesso al Cielo (versetto 8) e verranno confinati in questo pianeta (versetto 9). Con la sua libertà limitata, Satana verrà "con grande ira, sapendo di aver poco tempo" (versetto 12). In questa [descrizione] Giovanni vede una grande guerra

[262] Da "Cristianesimo attivo"

[263] Apoc 12:7: **7** E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, **8** ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo. **9** Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli. **10** Allora udii una gran voce nel cielo, che diceva: «Ora è venuta la salvezza e la potenza, il regno del nostro Dio e il potere del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. **11** Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte. **12** Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi! Guai a voi, o terra, o mare! Perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di avere poco tempo»

[264] In realtà **non credo si possa dire "l'ultima guerra angelica",** perché, sempre dalla linea di fede che io seguo, dopo questa sconfitta di Satana dell'Anticristo e del falso Profeta e del loro esercito, Satana viene legato per un millennio come nell'abisso, ma poi alla fine viene sciolto per un breve periodo. In quello spazio di tempo, sorprendentemente riuscirà ancora a fomentare una rivolta sulla terra, ma i ribelli saranno "divorati dal fuoco del cielo", Satana compreso che questa volta sarà definitivamente gettato nello "stagno di fuoco". Tutto questo è bene espresso in **Apocalisse 20:7-10 "** *7 Quando i mille anni saranno trascorsi, Satana sarà sciolto dalla sua prigione 8 e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle alla battaglia: il loro numero è come la sabbia del mare. 9 E salirono sulla superficie della terra e assediarono il campo dei santi e la città diletta; ma un fuoco dal cielo discese e le divorò. 10 E il diavolo, che le aveva sedotte, fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.*

tra Michele e gli angeli di Dio da una parte, ed il drago (Satana) e i suoi angeli caduti, o demoni, dall'altra. Ciò avverrà nella fine dei tempi, durante la Tribolazione.[265] Satana, nel suo grande orgoglio e nella delusione di non poter essere come Dio, condurrà una ribellione finale contro di Lui. Sarà uno squilibrio cosmico. Il dragone e i suoi demoni perderanno la battaglia e verranno cacciati dal Cielo per sempre. […] Nel mezzo della Tribolazione, l'Anticristo mostrerà il suo vero carattere, Satana verrà imprigionato sulla Terra ed Israele verrà protetta divinamente per 1260 giorni (tre anni e mezzo, o la seconda metà della Tribolazione). Quando all'accusatore antico sarà per sempre impedito di calunniare l'Eletto, ci sarà grande gioia in Cielo. Tuttavia, gli abitanti della Terra soffriranno terribilmente dopo questo evento, a causa della rabbia di Satana e dei giudizi rimanenti di Dio sulla Terra. La battaglia tra Michele e Satana sarà cruciale. Quando gli angeli santi di Dio sconfiggeranno le orde demoniache, una voce alta in Cielo dirà: "Ora è giunta la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e la potestà del suo Cristo" (Apocalisse 12:10). I santi di Dio condivideranno questa vittoria allo stesso modo: "Ma essi l'hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza" (versetto 11).»[266]

CONSIDERAZIONI UTILI

Della "guerra nel cielo" se ne parla poco per diversi motivi. Satana (e tutto ciò che lui rappresenta) si è impegnato molto per impedirci di vedere questi fatti in modo corretto. Ciò è dovuto, come abbiamo visto, ad una reale manifestazione delle creature angeliche in fatti concreti soprattutto nell'ultimo periodo prima del millennio. Se le persone non hanno la possibilità di analizzare questi eventi in modo serio ed equilibrato infatti non saranno mai preparati bene per quanto avverrà; e questo è appunto uno degli obiettivi di Satana. L'Ingannatore per questa "distorsione programmata" usa due estremi:

1) Spinge ad una interpretazione solo simbolica degli "angeli" (che fatica ad essere accettata perché dovremmo distruggere molti capitoli della Bibbia),

2) Infiltra e diffonde, in parallelo alle profezie, una interpretazione "ufologica", che viene facilmente respinta dai credenti perché non sappiamo di fatto definire bene la parola "extraterrestre", usata quasi esclusivamente per fatti non biblici.

---

[265] Se è "durante la tribolazione" non può essere "la fine dei tempi". Preferirei una maggiore precisione: da come capisco io, **la fine dei tempi sarà quando inizierà l'eternità,** ovvero cieli nuovi e terra nuova. **In questo caso dunque la guerra del cielo che si manifesterà sulla terra in Harmaghedon indica la fine di una epoca e l'inizio di un'altra, cioè l'inizio del millennio.**

[266] Tratto da https://www.gotquestions.org/Italiano/guerra-in-cielo.html

PERSECUZIONI SOFFERENZE INGIUSTIZIE DA 2 TESS. 1:3-12 DOPO SMIRNE DI AP.2 - Breve studio (20-5-24)

Come accennammo già nel commento alla chiesa di Smirne[267] il problema della sofferenza e dell'ingiustizia presente nel mondo è molto vasto e profondo. La riflessione di 2 Tess. 1:3-12 a seguito o in concomitanza con il messaggio alla chiesa di Smirne in Ap 2:8-11 potrebbe arricchire la nostra conoscenza a lode e gloria di Dio.

IL TESTO:

2Tessalonicesi 1:3 *Noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli, com'è giusto, perché la vostra fede cresce in modo eccellente, e l'amore di ciascuno di voi tutti per gli altri abbonda sempre di più;* ***4*** *in modo che noi stessi ci gloriamo di voi nelle chiese di Dio, a motivo della vostra costanza e fede in tutte le vostre persecuzioni e nelle afflizioni che sopportate.* ***5*** *Questa è una prova del giusto giudizio di Dio, perché siate riconosciuti degni del regno di Dio, per il quale anche soffrite.* ***6*** *Poiché è giusto da parte di Dio rendere a quelli che vi affliggono, afflizione;* ***7*** *e a voi che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza,* ***8*** *in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù.* ***9*** *Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza,* ***10*** *quando verrà per essere in quel giorno glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti quelli che hanno creduto, perché la nostra testimonianza in mezzo a voi è stata creduta.* ***11*** *Ed è anche a quel fine che preghiamo continuamente per voi, affinché il nostro Dio vi ritenga degni della vocazione e compia con potenza ogni vostro buon desiderio e l'opera della vostra fede,* ***12*** *in modo che il nome del nostro Signore Gesù sia glorificato in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e Signore Gesù Cristo.*

Daremo una breve spiegazione dei versetti che servono di contorno – e questo sarà per alcuni piuttosto ripetitivo perché ne abbiamo già parlato diverse volte – ma serviranno per facilitare anche per chi non ci ha seguito, o comunque per inquadrare la parte centrale, che sarà invece approfondita in modo più significativo con schemi riassuntivi.

3 *Noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli, com'è giusto*
Ogni apprezzamento o gratificazione per dei buoni risultati del nostro progredire ha un principio-base che può renderla tale, ovvero: tutto parte da Dio. Per questo abbiamo detto: *"tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio" (Rom 8:28a).* È per questo motivo che l'apostolo Paolo, pur prendendo come modello questa chiesa di Tessalonica parlando alle altre chiese (***4*** *in modo che noi stessi ci gloriamo di voi*

[267] In questo libro - APCALISSE 2:8-11 –SMIRNE - IL PROBLEMA DELLA SOFFERENZA

nelle chiese di Dio), **per prima cosa ringrazia Dio**, perché sa che Lui è all'origine della nostra crescita spirituale e del nostro giusto comportamento in vista della redenzione.

3*… la vostra fede cresce in modo eccellente, e l'amore di ciascuno di voi tutti per gli altri abbonda sempre di più;*
E' Da un centro primario, come il costante atteggiamento di fede verso il Signore, che poi scaturisce il nostro amore fraterno. Non può venire da noi questo amore. L'Amore è una caratteristica di Dio immensa smisurata sublime creatrice. Ricordiamo sempre che parte prima da Lui questo input e a noi può arrivare: *"Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo"*(1Giov. 4:19). Lui è il primo ad averci amato, sia nella creazione, sia in Cristo. Noi di riflesso, irrorati dalla luce viva dello Spirito di Dio, possiamo riprodurre parte di questo amore.

5 *Questa è una prova del giusto giudizio di Dio, perché siate riconosciuti degni del regno di Dio, per il quale anche soffrite.* ***6*** *Poiché è giusto da parte di Dio rendere a quelli che vi affliggono, afflizione;*
Questo è il punto che proveremmo ad approfondire di più. Vediamo di arrivarci anche tramite uno schema riassuntivo completo nella fig1 della pagina seguente

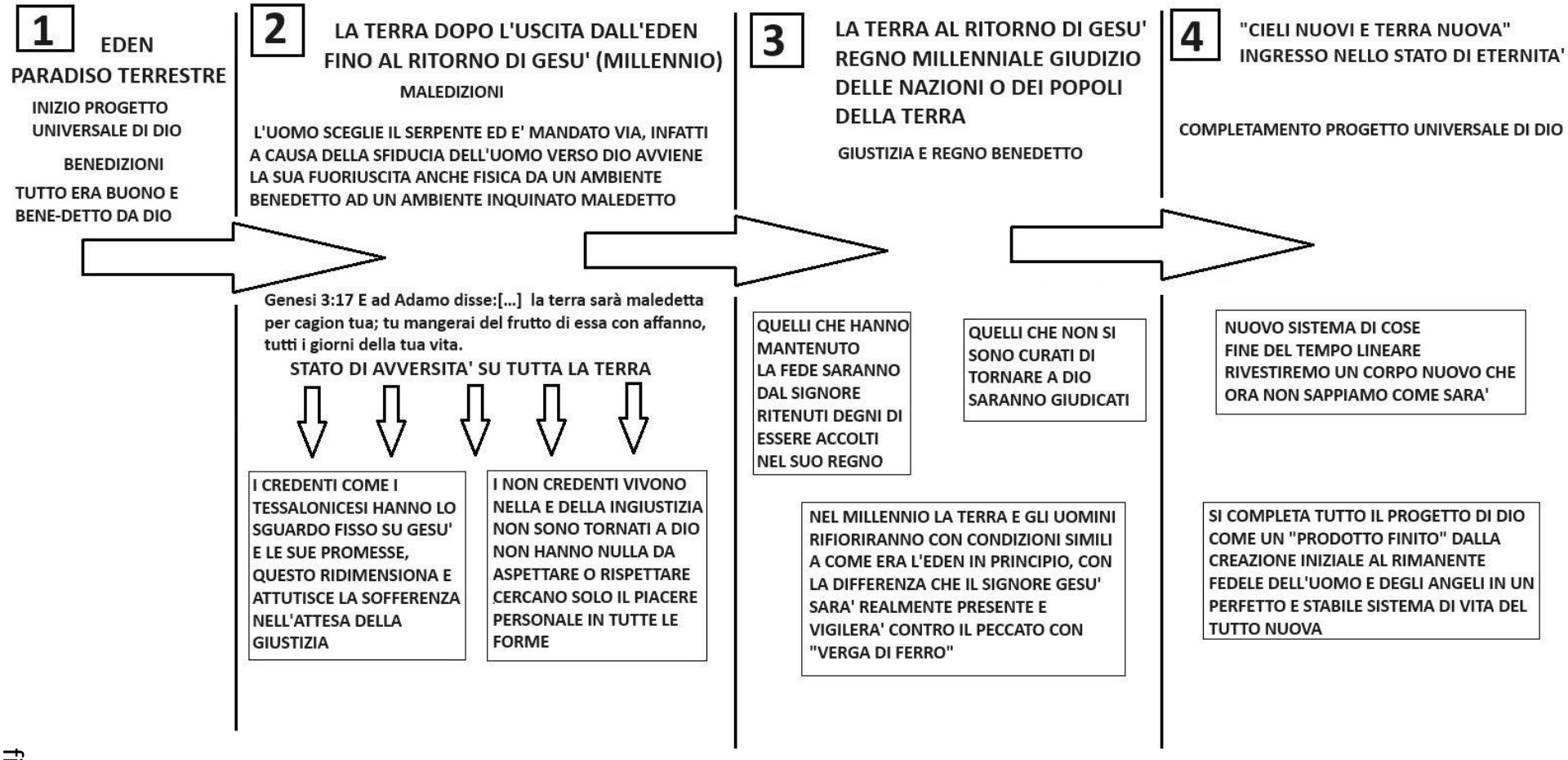

1
EDEN
PARADISO TERRESTRE
INIZIO PROGETTO UNIVERSALE DI DIO
BENEDIZIONI
TUTTO ERA BUONO E BENE-DETTO DA DIO
2
LA TERRA DOPO L'USCITA DALL'EDEN FINO AL RITORNO DI GESU' (MILLENNIO)
MALEDIZIONI
L'UOMO SCEGLIE IL SERPENTE ED E' MANDATO VIA, INFATTI A CAUSA DELLA SFIDUCIA DELL'UOMO VERSO DIO AVVIENE LA SUA FUORIUSCITA ANCHE FISICA DA UN AMBIENTE BENEDETTO AD UN AMBIENTE INQUINATO MALEDETTO
Genesi 3:17 E ad Adamo disse:[...] la terra sarà maledetta per cagion tua; tu mangerai del frutto di essa con affanno, tutti i giorni della tua vita.
STATO DI AVVERSITA' SU TUTTA LA TERRA
I CREDENTI COME I TESSALONICESI HANNO LO SGUARDO FISSO SU GESU' E LE SUE PROMESSE, QUESTO RIDIMENSIONA E ATTUTISCE LA SOFFERENZA NELL'ATTESA DELLA GIUSTIZIA
I NON CREDENTI VIVONO NELLA E DELLA INGIUSTIZIA NON SONO TORNATI A DIO NON HANNO NULLA DA ASPETTARE O RISPETTARE CERCANO SOLO IL PIACERE PERSONALE IN TUTTE LE FORME
3
LA TERRA AL RITORNO DI GESU' REGNO MILLENNIALE GIUDIZIO DELLE NAZIONI O DEI POPOLI DELLA TERRA
GIUSTIZIA E REGNO BENEDETTO
QUELLI CHE HANNO MANTENUTO LA FEDE SARANNO DAL SIGNORE RITENUTI DEGNI DI ESSERE ACCOLTI NEL SUO REGNO
QUELLI CHE NON SI SONO CURATI DI TORNARE A DIO SARANNO GIUDICATI
NEL MILLENNIO LA TERRA E GLI UOMINI RIFIORIRANNO CON CONDIZIONI SIMILI A COME ERA L'EDEN IN PRINCIPIO, CON LA DIFFERENZA CHE IL SIGNORE GESU' SARA' REALMENTE PRESENTE E VIGILERA' CONTRO IL PECCATO CON "VERGA DI FERRO"
4
"CIELI NUOVI E TERRA NUOVA"
INGRESSO NELLO STATO DI ETERNITA'
COMPLETAMENTO PROGETTO UNIVERSALE DI DIO
NUOVO SISTEMA DI COSE
FINE DEL TEMPO LINEARE
RIVESTIREMO UN CORPO NUOVO CHE ORA NON SAPPIAMO COME SARA'
SI COMPLETA TUTTO IL PROGETTO DI DIO COME UN "PRODOTTO FINITO" DALLA CREAZIONE INIZIALE AL RIMANENTE FEDELE DELL'UOMO E DEGLI ANGELI IN UN PERFETTO E STABILE SISTEMA DI VITA DEL TUTTO NUOVA

fig1

fig1a

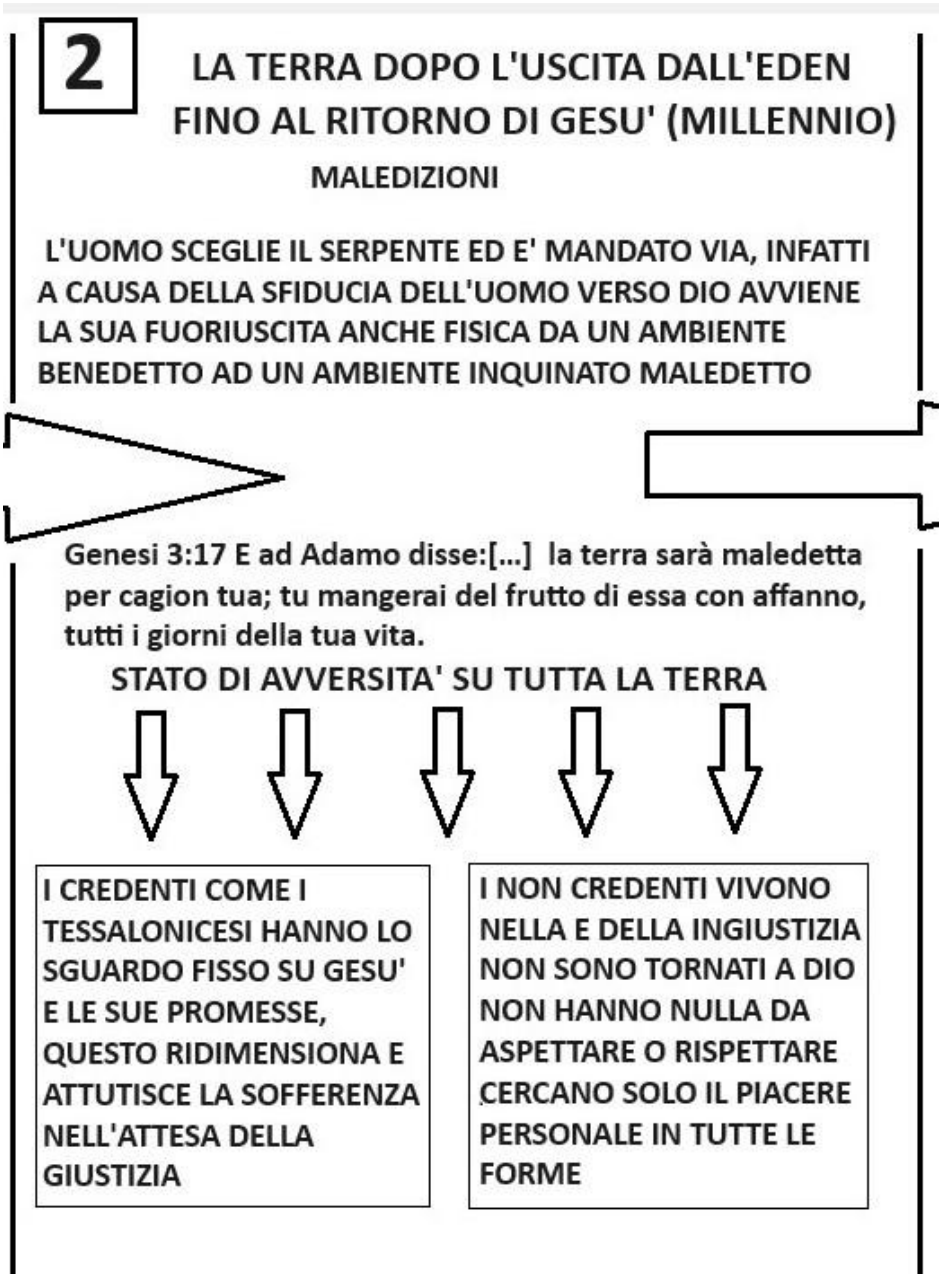


In questa fig1a, vediamo che il primo spazio a sinistra dello schema generale (fig1), rappresenta l'EDEN o PARADISO TERRESTRE, vale a dire quell'ambiente specifico dell'universo in cui ha avuto ORIGINE (Genesi) la Terra e l'uomo.

Tutto ciò che Dio crea è buono, anzi "molto buono": ***Genesi 1:31*** *Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno.* Quindi con la creazione di tutto l'universo, per ultima la creazione dell'uomo sulla Terra, Dio osserva e vede che è tutto *"molto buono".* Detto in altri termini, se davanti a Dio era tutto "molto buono" significa che era anche "benedetto".

In Genesi è proprio **la prima contemplazione di Dio su questo "buono"** di quanto contenuto nei sei giorni già creati, che con una nuova fase aggiungendo un altro giorno, il Signore suggellerà il creato cioè con il "**giorno di riposo del sabato**". Ricordiamoci di questa considerazione, perché l'espressione "giorno di riposo del sabato" rappresenta per noi **il preludio all'eternità**. Infatti alla fine del "perfezionamento della creazione" dopo molti millenni, l'eternità promessa (simboleggiata anche dal settimo giorno di riposo) diventerà per tutti i "rimanenti fedeli" proprio un sabato per sempre, cioè uno stato di riposo spirituale di contemplazione del bene di Dio; mentre allo stesso tempo in esso si vivrà una vita sublime che non conosciamo.

fig1b



In questa seconda colonna del nostro schema vediamo quello che è successo all'uomo e alla Terra dalla fuoriuscita dall'Eden fino al ritorno di Gesù per l'instaurazione del millennio.

In sostanza **si è passati dalle benedizioni, alle maledizioni** (***Gen 3: 17*** *"Poi [Dio] disse ad Adamo: […] il suolo sarà*
maledetto per causa tua; […] tutti i giorni della tua vita [terrena]" (le parentesi quadre sono nostre).

Vi era una Legge nel creato, "molto buona". Per volere di Dio, tutte le Sue creature, quelle spirituali (angeli) quelle ultime nate come la generazione umana in via di formazione, erano libere di scegliere se partecipare al Suo progetto completo oppure no. Lucifero fu il primo a fare una scelta diversa cercando una gloria personale pensando di poter essere come un dio. Anche la prima generazione umana fallì, aderendo a questa tentazione, pensando di poter subito diventare come Dio: "**Gen**

3:4 *"Allora il serpente disse alla donna: «Voi non morrete affatto; 5 […] e sarete come DIO […]»"*.
Come studiammo già è questo il primo esempio di "perversione", vale a dire non aderendo più alla direzione, al verso, al modo, al sistema, alla forma di evoluzione di Dio, sia Satana che l'uomo divennero "perversi, cioè si misero nel verso contrario della forma di evoluzione creata da Dio. Da soli dunque si estromisero , si allontanarono, si auto-resero "nemici di Dio". Era logico dunque che avendo assunto una direzione contraria a quella di Dio, non era più possibile per loro continuare nelle Sua stessa direzione. ***Gen 3:23*** *Perciò l'Eterno DIO mandò via l'uomo dal giardino di Eden, […]* ***24*** *Così egli scacciò l'uomo; e pose ad est del giardino di Eden i cherubini, che roteavano da tutt'intorno una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita".* La decisine di Dio non far rientrare l'uomo nell'Eden non fu solo una punizione, ma in quel momento fu anche un protezione perché se fosse rimasto o se fosse tornato nell'Eden, la sua natura umana cambiata nelle sue radici per l'infiltrazione per una specie di unione particolare con Satana, sarebbe stata distrutta immediatamente dalla stessa presenza di Dio, la cui "energia" vitalità creatività potenza, si evolveva in un altro verso. Dal nostro punto di vista di credenti allora, da quando uscimmo dall'Eden ci trovammo in uno stato di "involuzione". Ma ancora oggi gli empi, o certi vertici di massonerie deviate elevate, insegnano che invece i progenitori fecero bene ad uscire, perché secondo loro quella era la vera "evoluzione", cioè conoscere tutto e subito a prescindere dalle leggi di Dio, che invece stabiliscono il quando e il come per il nostro bene.

Il punto più significativo del passo che stiamo leggendo, è il seguente:

Osservate verso la metà della figura quelle frecce verso il basso. Esse indicano uno "**STATO DI AVVERSITA' SU TUTTA LA TERRA**" ed è bene rifletterci.

Da come capisco io, **le "maledizioni sulla Terra" sono un dato di fatto**; un qualcosa di ineluttabile inevitabile PER TUTTI.
Ecco dei versetti biblici a riprova di quanto detto:

- *Romani 3:23: "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"*

Questo versetto stabilisce che tutti gli esseri umani sono sotto il peccato.

- *Romani 6:23: "Il salario del peccato è la morte, ma il dono gratuito di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore"*.

Qui si parla della morte come conseguenza del peccato per tutti, ma anche della speranza di vita eterna attraverso Gesù.

- *Galati 3:22: "Ma la Scrittura ha rinchiuso tutto sotto il peccato, affinché la promessa fosse data per fede in Gesù Cristo a coloro che credono".*

Anche qui si afferma che tutti sono sotto il peccato, ma la fede in Gesù porta alla promessa di Dio.

I Tessalonicesi avevano capito molto bene che uno “stato di avversità” sarebbe stato presente sulla terra PER TUTTI, così come l’ingiustizia e le persecuzioni. Ma mentre gli empi vivevano dell’ingiustizia diventando parte attiva dell’ingiustizia stessa, i **Tessalonicesi, pur trovandosi in gravi situazioni, si santificavano nell’attesa del ritorno del Signore, perché sapevano che sarebbe stato quello il momento della giustizia tanto attesa.**

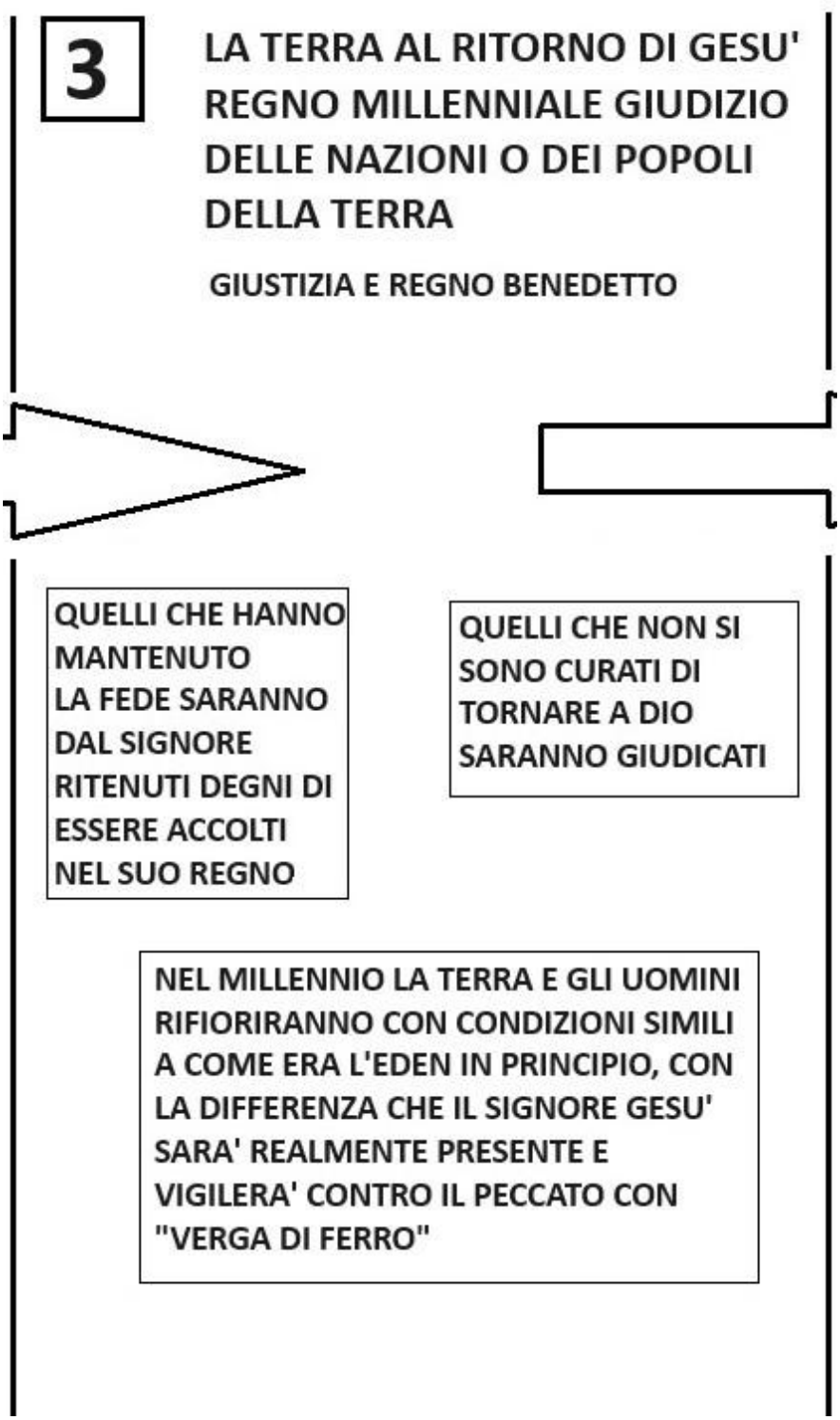


fig1c

Vedete dalla fig1c la colonna n.3 rappresenta proprio la situazione della Terra e degli uomini al momento del ritorno di Gesù Cristo, che realizzerà la prima parte del giudizio di Dio, vale a dire quello che viene chiamato “giudizio delle nazioni”. Secondo la nostra linea di fede infatti, il giudizio di Dio avviene in due fasi inframmezzate dal millennio. Prima al ritorno del Signore che giudicherà subito gli empi sulla terra e premierà i rimanenti fedeli; poi il giudizio finale o giudizio universale o giudizio del “trono bianco”, che avverrà alla fine dei tempi, quando sarà definitivamente chiuso questo sistema di cose in cui è ancora presente il peccato e la morte, e si instaureranno “cieli nuovi e terra nuova”, cioè un sistema di vita completamente nuovo che non conosciamo (vedi fig1d).



fig1d

I Tessalonicesi, come i fedeli della chiesa di Smirne, vengono elogiati per la qualità della loro fede. Essi sono per noi un modello. Non sono superuomini, essi soffrono e sono perseguitati realmente, però avendo nel loro cuore la sicurezza dell'amore del Signore e credendo nelle Sue promesse, ecco che le persecuzioni e le sofferenze che incontravano venivano come mitigate dall'azione protettiva dello stesso Spirito Santo che per i meriti di Gesù era stato loro donato. Infatti ricordiamo anche noi questo passo importantissimo:

*Rom 8:31 "….Se Dio è per noi chi sarà contro di noi? **32** Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui? **33** Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica. **34** Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi. **35** Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? **36** Com'è scritto: «Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello».**37** Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. **38** Infatti **sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, 39 né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore**."*

Questa è la forza della fede del credente gradito a Dio. Con questa forza riusciremo anche noi a ricevere le promesse e la ricompensa promessa dal Signore quando tornerà. Lode a Dio.

LA CHIESA DI PERGAMO - Applicazione pratica alla lettera di apocalisse 2:12- A cura del fratello Aristodemo – Riunione del gruppo "Studenti Biblici" 8-8-26

È pensata per essere vissuta, non solo letta.

1. Dio conosce il tuo ambiente,

Pergamo vive "dove Satana ha il suo trono": un luogo difficile, (il mondo) pieno di pressioni.

Il messaggio per te oggi è semplice e potente:

- Dio sa esattamente dove vivi, cosa affronti, quali battaglie ti circondano.
- Non ti chiede di cambiare ambiente, ma di essere fedele dentro il tuo ambiente.

Applicazione: Non dire: "Se fossi altrove, sarei più spirituale." Dio ti chiama a essere fedele qui, nella tua vita reale.

2. La fedeltà che resiste alla pressione, Pergamo non rinnega Cristo.

La tua forza non si vede quando tutto è facile, ma quando scegli Cristo anche quando ti costa qualcosa.

Applicazione:

- Scegli la verità anche quando è scomoda.
- Scegli la purezza anche quando il mondo ride.
- Scegli Cristo anche quando sei stanco. La fedeltà è una scelta quotidiana, non un'emozione.

3. Il compromesso sottile: Balaam dentro di noi è Il vero pericolo di Pergamo non è la persecuzione:

- È il compromesso il vero pericolo
- Balaam rappresenta la voce che dice:
- "Non è grave, puoi mescolare un po'." Oggi il compromesso può essere: una piccola concessione morale una scelta che sai non essere giusta un'abitudine che indebolisce la tua integrità un pensiero che giustifica ciò che Dio non giustifica

Applicazione: Chiediti: "Dove sto tollerando ciò che Dio non tollera?"
Il compromesso non arriva con un urlo: arriva con un sussurro.

4. La manna nascosta: forza segreta

La manna nascosta è il nutrimento che Dio dà nel segreto.
Non è spettacolare, non è pubblico, non è rumoroso.

È la forza che ricevi quando: preghi nel silenzio leggi la Parola con sincerità scegli il bene senza che nessuno lo veda resisti a una tentazione fai ciò che è giusto anche se nessuno applaude
Applicazione: Coltiva la tua vita segreta con Dio.
La tua forza spirituale nasce dove nessuno ti vede.

5. **La pietra bianca**: identità nuova, la pietra bianca con un nome nuovo, è la promessa più personale dell'Apocalisse.

- Il mondo ti dà nomi basati su ciò che fai.
- Ma Cristo ti dà un nome basato su ciò che sei.

Applicazione: Non lasciare che il tuo valore dipenda dagli altri. Non definire te stesso attraverso fallimenti o successi.
Cristo ti dà un nome che nessuno può togliere.

6. La vittoria interiore

Pergamo insegna che la vera vittoria non è esterna, ma interna. Vinci quando scegli Cristo invece del compromesso.
Non serve essere perfetti:
Serve essere fedeli.

🌟 Sintesi finale

1. La pressione esterna non ti distrugge.
2. Il compromesso interno sì.

Balaam per noi oggi significa un'immagine del credente che:

- conosce la volontà di Dio ma che si lascia sedure da interessi personali
- vantaggi economici o pressioni esterne
- Dottrina dei Nicolaiti, significa cristiani che fanno compromessi morali

La promessa è:
Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica
Filippesi 4:13

CHIESA PERGAMO – NOTA SU BALAAM (8-8-26)

1. Contesto iniziale: perché Balak cerca Balaam

- **Balak re di Moab** teme Israele dopo la vittoria su Sicon e Og.
- Decide di ricorrere a un **indovino famoso**, Balaam, per fermare l'avanzata.
- Riferimento: **Numeri 22:2–6**.

2. Prima fase: Balaam non può maledire Israele

- Dio interviene e **blocca** Balaam: *«Non maledire quel popolo, perché è benedetto»* (Num 22:12).
- Balaam tenta più volte, ma ogni volta **benedice** invece di maledire.
- Riferimenti: **Numeri 23–24**.
- Versetto chiave: *«Come potrei maledire chi Dio non ha maledetto?»* (Num 23:8).

3. Punto di svolta: Balaam desidera la ricompensa

- Balaam non riesce a maledire, ma **non rinuncia** al guadagno promesso.
- Cerca un modo alternativo per far cadere Israele **senza pronunciare maledizioni**.
- Qui nasce la sua strategia.

4. Seconda fase: Balaam non è chiamato da nessuno, ma consiglia il male

- Balaam suggerisce a Balak **come far cadere Israele dall'interno**.
- Strategia: **seduzione** + **idolatria** → indebolire il popolo spiritualmente.
- Riferimento storico: **Numeri 25:1–3** (le donne moabite).
- Rivelazione del retroscena: **Numeri 31:16** → *«Furono esse, per consiglio di Balaam…»*.

5. Interpretazione biblica: il "modo Balaam"

- Balaam rappresenta chi **non può colpire frontalmente**, ma cerca **vie indirette**.
- Non attacca con la maledizione, ma con la **corruzione morale**.
- È un modello di **inciampo spirituale**.

6. Collegamento con Pergamo (Apocalisse 2:14)

- Gesù rimprovera la chiesa di Pergamo perché tollera **«la dottrina di Balaam»**, cioè:
  - **inciampo**
  - **idolatria**
  - **compromesso morale**
- Pergamo non è caduta per un attacco esterno, ma per **tolleranza interna**.

BIBLIOGRAFIA GENERALE - Valida nella prima stesura di questi appunti:

- APOCALISSE – John F. Walvoord – inserito in COMMENTARIO INVESTIGARE LE SCRITTURE – Ed. La Casa della Bibbia
- LA RIVELAZIONE DI GESU' CRISTO – COMMENTARIO pratico sull'Apocalisse – Samuele Negri – MBG
- APOCALISSE – le cose che devono avvenire tra breve – Emil Donges – Il Messaggero Cristiano
- IL CRISTO DELL'APOCALISSE – J. Zurcher –AdV
- L'APOCALISSE – Guida alla lettura - B. Corsani - Claudiana
- COMMENTARIO BIBLICO DEL DISCEPOLO - MacDonald
- APOCALISSE - Introduzione e commento - Robert H. Mounce - GBU
- APOCALISSE – M. E.Boring – Claudiana
- APOCALISSE – I giudizi la bestia e il nuovo ordine mondiale – Marco Distort – La Pietra Angolare
- HARMAGHEDDON – Il temp o della fine - Roberto Sargentini – Perciballi
- ISRAELE LA SPOSA DEL MESSIA - Roberto Sargentini – Perciballi
- LA FINE S'AVVICINA… COSA ACCADRA'? – Elementi di escatologia - Samuele Negri -MBG
- IL FUTURO DEL CRISTIANO - Norbert Lieth - Chiam di Mezzanotte Ed.
- IL RAPIMENTO - Norbert Lieth - Chiam di Mezzanotte Ed.
- IL RITORNO DI GESU' CRISTO – René Pache - UCEB
- IL FIGLIO D'ISRAELE - Roberto Sargentini – Perciballi
- -L'APOCALISSE PROSSIMA VENTURA: COME PREPARARSI – D. R. Pinckney
- LA POTENZA DELLA SECONDA VENUTA - C. H. Spurgheon - ed. Verso la Meta
- IL GRAN CONFLITTO - E. G. White - ADV
- DIZIONARIO BIBLICO GBU
- NUOVO DIZIONARIO BIBLICO - René Pache - Centro Biblico
- -DIZIONARIO BIBLICO -J. L. McKenzie - Cittadella
- NOVUM TESTAMENTUM GRAECE ET LATINE" – G. Nolli – Libr. Editr. Vaticana - 1981
- APOCALISSE – Note di Angelo Lancellotti - Nuoviss. Vers. della Bibbia - EP
- GENESI - Note di Emanuele Testa - Nuovissima Vers. della Bibbia - EP - (serpente simbolo pag.77)
- INFORMATUTTO BIBLICO STORICO - Claudiana -
- Ap. 1:10 "Fu rapito dallo Sp. nel g. del S."- Commento di D. Visigalli pag 129 del DIZIONARIO DOTTRINE BIBLICHE - A.d.V.
- PERCHE' GLI ULTIMI TEMPI? - Willem J.J.Glashouwer - EUN
- DANIELE E LE SUE PROFEZIE - Segni dei tempi" - ADV

Ed inoltre diversi SCRITTI E STUDI DA INTERNET E DALLA TV di volta in volta, non sempre riportati nella versione scritta, tra cui:

- Alcuni contenuti riportati da “Passato e presente” di Rai 3;
- “E SE… in hoc signo vinces” video di A. Barbero; https://www.youtube.com/watch?v=9EmYPaa4XR4&list=LLohDsiMz_DEEaVqimb-SpNw&index=843
- COSTANTINO IMPERATORE ROMANO https://www.studiarapido.it/costantino-imperatore-romano/
- Wikipedia x COSTANTINO, EDITTO DI MILANO, CONCILIO DI NICEA, L'AMBIGUITAS CONSTANTINIANA, ecc.
- EBOOK ‘NUOVO DIZIONARIO ISTORICO ovvero Storia compendio….
- S. STEFANO PAPA E S.CIPRIANO in https://books.google.it/books?id=QcPc-0rm5x8C&pg=PA188&lpg=PA188&dq=stefano+I+papa+era+presente+al+I+concilio+di+nicea?&source=bl&ots=4GXN_Pbb8y&sig=ACfU3U12Na7JGuLTxjNis6d9jYvVBBZuA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwioocyAhaTqAhV8wcQBHUGsCAcQ6AEwAnoECAQQAQ#v=onepage&q=stefano%20I%20papa%20era%20presente%20al%20I%20concilio%20di%20nicea%3F&f=false
- DA IL CONCILIO DI NICEA in http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:LRKp0GJz3IoJ:www.festivaldelmedioevo.it/portal/il-concilio-di-nicea/+&cd=8&hl=it&ct=clnk&gl=it
- SOL INVICTUS, MITRA… DA FESTA PAGANA DEL SOLE A NATALE. COME LA CORONA DI MITRA DIVENNE L’AUREOLA DI GESÙ, ecc. in https://storia-controstoria.org/personaggi-e-miti/sol-invictus-mitra-da-festa-pagana-del-solenatale/#:~:text=il%20simbolo%20del%20Sole%20accompagnava,affondano%20approssimativamente%20nel%201400%20a.&text=Dalla%20Persia%20(antico%20Iran)%20il,poi%20anche%20nell'impero%20romano
- SOLSTIZIO INVERNO E NASCITA GESÙ in https://www.mediterraneaonline.eu/solstizio-dinverno-i-festeggiamenti-pagani-ed-ebraici-del-sole-alle-origini-della-data-del natale/#:~:text=Secondo%20gli%20antichi%20il%2025,nel%20Cristianesimo%20e%20nella%20Bibbia
- EDITTO DI MILANO E LIBERTÀ DI CULTO in https://www.studiarapido.it/editto-di-milano-e-liberta-di-culto/
- INQUISIZIONE in https://it.wikipedia.org/wiki/Inquisizione
- 11) BIBLISTICA - AP 6 QUINTO SIGILLO ALTARE MARTIRI - https://www.biblistica.it/wordpress/?page_id=2791
- CHI FURONO LE VITTIME DELL’OLOCAUSTO? - USA Holocaust Memorial Museum - Enciclopedia Dell'olocausto - https://encyclopedia.ushmm.org/content/it/article/mosaic-of-victims-an-overview
- LA FEROCIA NAZISTA NON COLPÌ SOLO GLI EBREI LE ALTRE VITTIME DELL'OLOCAUSTO - RAI NEWS -

https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/giorno-memoria-porrajmos-omocausto-olocausto-a97dad1b-c8bb-4ffe-ba83-314e88ef5ac5.html
- IL DOLORE MENTALE - http://www.prevenireilsuicidio.it/index.php?option=com_content&view=article&id=61&Itemid=245